MIN_FITTO-0003936-P-20/12/2023

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr

DOC LXXXVII, n. 1

desidero sottoporre alla Sua cortese attenzione, in attuazione dell'articolo 13 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea*", la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2022, già sottoposta all'esame del Consiglio dei Ministri nel corso della seduta del 5 dicembre 2023.

La Relazione è stata realizzata grazie alla partecipazione attiva e alla collaborazione di tutte le Amministrazioni coinvolte, che ne hanno curato le parti di rispettiva competenza, con l'obiettivo di offrire al Parlamento un quadro esaustivo degli interventi posti in essere nell'anno 2022, in stretta correlazione con gli impegni assunti dal Governo.

Colgo l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti.

Raffaele Fitto

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
ROMA

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La partecipazione dell'Italia all'Unione europea
Relazione consuntiva 2022

http://www.politicheeuropee.gov.it

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La partecipazione dell'Italia all'Unione europea
Relazione consuntiva 2022

http://www.politicheeuropee.gov.it

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

INDICE

Premessa ..... **X**

Introduzione **1**

PARTE PRIMA - SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA **8**

I.1 Questioni istituzionali **8**

Scheda 1 - Approfondimento dell'integrazione europea in linea con le posizioni italiane 8

Scheda 2 - Conferenza sul futuro dell'Europa 9

Scheda 3 - 2022 Anno europeo dei giovani 9

Scheda 4 - "Miglior regolamentazione" 10

I.2 Politiche macroeconomiche **11**

Scheda 5 - Riduzione delle divergenze all'interno dell'Unione e rafforzamento del ruolo dell'Europa nell'economia globale 11

Scheda 6 - Cambiamenti nell'architettura dell'Unione economica e monetaria al fine di favorire la convergenza 12

Scheda 7 - Completamento dell'Unione bancaria e dei mercati dei capitali 13

Scheda 8 - Completamento dell'architettura europea e dell'Unione monetaria. Riforma delle risorse proprie 15

Schede 9 - Riforma delle regole fiscali per un sistema fiscale equo e sostenibile 16

Scheda 10 - Riforma delle regole IVA per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa 16

Scheda 11 - Pacchetto IVA per il commercio elettronico 17

Scheda 12 - Adozione dei Bilanci rettificativi al bilancio 2022 dell'UE 18

Scheda 13 - Adozione del bilancio UE per il 2023 18

Scheda 14 - Adozione della Raccomandazione del Consiglio sul discarico sull'esecuzione del bilancio 2020 18

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE **20**

II.1 Un Green Deal europeo **20**

Scheda 15 - Transizione verde. *Fit for 55*. Inquadramento e negoziato nazionale 20

Scheda 16 - *Fit for 55* e sostenibilità economica e sociale del processo di transizione 21

Scheda 17 - Focus sul quadro dell'Unione per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità 22

Scheda 18 - Focus sull' introduzione di un Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere 22

Scheda 19 - Economia circolare e bioeconomie 23

Scheda 20 - Riduzione del rilascio di microplastiche nell'ambiente e limitazione dell'aggiunta di microplastiche nei prodotti 24

Scheda 21 - Contributi alle attività di revisione della direttiva in materia di emissioni industriali (IED) 24

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 22 - Proposta legislativa sul diritto alla riparazione 25
Scheda 23 - Gestione crisi energetica e REpower EU 25
Scheda 24 - Promozione delle agroenergie 26
Scheda 25 - Adozione della Strategia Nazionale Biodiversità 2030 26
Scheda 26 - Aumento della resilienza dei territori agli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico 27
Scheda 27 - Riduzione degli inquinanti delle acque sotterranee e superficiali 27
Scheda 28 - Miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi e della capacità di adattamento del settore agricolo e forestale ai cambiamenti climatici 29
Scheda 29 - Assicurare alle aziende agricole una transizione verde sostenibile 30
Scheda 30 - Promuovere filiere agroalimentari sostenibili e combattere gli sprechi alimentari, tutelando e promuovendo anche il settore delle indicazioni geografiche 30
Scheda 31 - Misure per le filiere agroalimentari legate alla crisi Ucraina 31
Scheda 32 - Sviluppo della crescita blu e dell'economia del mare 32
Scheda 33 - Misure per la pesca legate alla crisi Ucraina 34
Scheda 34 - Miglioramento della competitività e della sostenibilità del settore agricolo, agroalimentare e forestale 34
Scheda 35 - Sviluppare un modello di turismo sostenibile e accessibile 35
Scheda 36 - Innalzare la competitività delle imprese turistiche per il rilancio dell'economia post COVID-19 36
Scheda 37 - Mobilità sostenibile 37
Scheda 38 - Mobilità locale sostenibile 40
Scheda 39 - Potenziamento delle infrastrutture dello SNIT 43
Scheda 40 - Riconversione ecologica del patrimonio edilizio scolastico 47
Scheda 41 - Il Piano Ri-generazione Scuola 48
Scheda 42 - Diffusione della cultura trasversale della sostenibilità 49
Scheda 43 - Quadro statistico a supporto del *Green Deal* europeo 49
Scheda 44 - Sostenibilità ambientale dei prodotti da costruzione 50
II.2 Un'Europa pronta per l'era digitale 52
Scheda 45 - Accrescere le competenze digitali e ridurre il fenomeno del *digital divide* . 52
Scheda 46 - Mercati digitali 52
Scheda 47 - Fronteggiare la carenza di semiconduttori e rafforzare la *leadership* europea a livello globale 53
Scheda 48 - Sviluppo di infrastrutture di comunicazione e servizi digitali 54
Scheda 49 - *ePrivacy* 55
Scheda 50 - Digitalizzazione nella sanità – Assistenza, prevenzione e scambi internazionali di dati 56
Scheda 51 - Digitalizzazione della giustizia e della sicurezza – Sistema *e-Codex* 57
Scheda 52 - Nuove tecnologie per le forze di polizia: intelligenza artificiale ed interoperabilità 59

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 53 - Digitalizzazione nella Pubblica Amministrazione 60
Scheda 54 - Digitalizzazione nei trasporti 60
Scheda 55 - Digitalizzazione della scuola - Innovazione didattica e organizzativa..... 62
Scheda 56 - Acquisizione di competenze digitali del personale scolastico e degli studenti 63
Scheda 57 - Sviluppo delle competenze digitali dei giovani 63
Scheda 58 - HPC – *High Performance Computing* 64
Scheda 59 - Digitalizzazione per la tutela, l'accesso e la partecipazione alla cultura 65
Scheda 60 - Digitalizzazione nel turismo – *Hub* del turismo digitale..... 67
Scheda 61 - Digitalizzazione nello sport. Riconoscimento delle qualifiche straniere di maestri di sci 68
Scheda 62 - Digitalizzazione nel settore finanziario..... 68
Scheda 63 - Resilienza operativa digitale per il settore finanziario 69
Scheda 64 - Quadro statistico a supporto di un'Europa pronta per l'era digitale..... 70
Scheda 65 - Strategia europea in materia di cybersicurezza per il decennio digitale 71
II.3 Un'economia al servizio delle persone 73
Scheda 66 - Rafforzamento delle catene strategiche del valore, con particolare attenzione alle PMI..... 73
Scheda 67 - Protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali 75
Scheda 68 - Tutela dei consumatori. Tutela della proprietà intellettuale e industriale 76
Scheda 69 - Sostegno alle transizioni occupazionali. Rilancio delle politiche attive e Piano strategico nazionale per le nuove competenze 77
Scheda 70 - Maggiore tutela e qualità del lavoro e dei sistemi di sicurezza sociale..... 80
Scheda 71 - Negoziato sulle modifiche ai Regolamenti 883/2004 e 987/2009 81
Scheda 72 - Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale anche attraverso il rafforzamento delle competenze 82
Scheda 73 - Il Progetto pilota italiano nell'ambito della *Child Guarantee*..... 86
Scheda 74 - Sostegno alla maggiore autonomia delle persone con disabilità..... 87
Scheda 75 - Migliorare la qualità e l'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione . 89
Scheda 76 - Inclusione scolastica dei bambini e degli studenti provenienti dall'Ucraina 89
Scheda 77 - Sviluppare e potenziare la filiera dell'istruzione tecnica e professionale e degli ITS..... 90
Scheda 78 - Rafforzare il sistema integrato di educazione e cura dalla nascita a sei anni 90
Scheda 79 - Formazione continua del personale scolastico 92
Scheda 80 - Esprimere il potenziale della cultura e della creatività per la crescita economica e sociale, l'inclusione e l'integrazione sociale..... 93
Scheda 81 - Un quadro comune di competenze per la pubblica amministrazione..... 94
Scheda 82 - Il dialogo sociale a livello UE per le amministrazioni centrali 95
Scheda 83 - Semplificazione della Pubblica Amministrazione 96

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 84 - Portale del reclutamento 97
Scheda 85 - Rafforzamento delle competenze e della formazione per il personale della PA 97
Scheda 86 - Politiche di contrasto al riciclaggio 98
Scheda 87 - Rafforzamento dei pagamenti istantanei nell'UE 99
Scheda 88 - Sportello unico doganale 100
Scheda 89 - Riforma dell'ordinamento professionale delle guide e degli accompagnatori turistici 100
Scheda 90 - Sostegno a start-up e imprenditoria di genere e giovanile nel turismo 101
Scheda 91 - Quadro statistico a supporto della crescita 102
II.4 Promozione del nostro stile di vita europeo 104
Scheda 92 - Prosecuzione del negoziato sul nuovo Patto europeo migrazione ed asilo e sforzo di attuazione di alcune iniziative relative alla c.d. dimensione esterna della migrazione 104
Scheda 93 - Gestione della dimensione esterna della migrazione 105
Scheda 94 - Attuazione dei 10 punti previsti dal Piano d'Azione della Commissione Europea per affrontare la crisi ucraina 106
Scheda 95 - Rafforzamento delle strategie sui temi di sicurezza, prevenzione e contrasto al terrorismo e criminalità organizzata 107
Scheda 96 - Sostenere la cooperazione europea su Istruzione e Formazione (2021-2030) 109
Scheda 97 - Programma Erasmus+ 2021-2027 110
Scheda 98 - Programma Erasmus+ 2021-2027 Sport 110
Scheda 99 - Settimana europea per lo sport (EWOS) – VIII edizione 2022 111
II.4 Un nuovo slancio per la democrazia europea 112
Scheda 100 - *Rule of Law* e partecipazione italiana al Network 112
Scheda 101 - Prove elettroniche in materia penale e nomina dei rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali 113
PARTE TERZA – UN'EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. L'ITALIA E LA DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE 115
Scheda 102 - Sostenere il processo di allargamento dei Balcani Occidentali e rafforzare la nuova *partnership* con i Paesi del Vicinato meridionale 115
Scheda 103 - Un'autonomia strategica europea coerente con gli interessi italiani 116
Scheda 104 - Allargamento ad est delle reti di trasporto transeuropee e dei corridoi multimodali 117
Scheda 105 - Rafforzamento dell'impegno operativo 120
Scheda 106 - Irrobustimento delle capacità dell'Unione 121
Scheda 107 - Strumenti in favore dell'Unione Europea della Difesa (*Bussola Strategica*) 122
Scheda 108 - Sviluppo di una più solida base tecnologia e industriale 124
Scheda 109 - Favorire il dialogo con i paesi extra-europei in materia di ricerca e innovazione 125

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 110 - Supportare gli artisti e i professionisti e operatori culturali e tutelare il patrimonio culturale dell'Ucraina 126

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE E COMUNICAZIONE 128

IV.1 Coordinamento nazionale 128

Scheda 111 - Riforma post-Covid19 del Meccanismo unionale di Protezione civile (UCPM) 128

Scheda 112 - Attivazione di tavoli tecnici di preparazione alla "sessione europea" della Conferenza Stato Regioni 130

Scheda 113 - Controllo doganale e gestione integrata delle frontiere 130

Scheda 114 - Tutela degli interessi finanziari dell'UE. Azioni di cooperazione 130

Schede 115 - Tutela degli interessi finanziari dell'UE 131

Scheda 116 - Coordinamento della preparazione della posizione nazionale sulle politiche europee (fase ascendente) 136

Scheda 117 - Bilanciare la necessità di programmare gli investimenti per il digitale e per la transizione ecologica con politiche di accompagnamento al *phasing out* dal *Temporary Framework* COVID (TF) 138

Scheda 118 - Modifiche alle norme europee in materia di aiuti di Stato alla luce della crisi Ucraina 143

Scheda 119 - Prevenzione e soluzione delle infrazioni al diritto UE 144

IV.2 Coesione sociale 148

Scheda 120 - Completamento della programmazione 2021-2027 e adozione dei programmi d'intervento da parte della Commissione europea 148

Scheda 121 - Pieno utilizzo delle risorse della programmazione 2014-2020 e uso efficace 149

delle risorse aggiuntive REACT-EU 149

Scheda 122 - Politica di coesione. Istruzione 151

IV.3 Comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione Europea 152

Scheda 123 - Comunicazione istituzionale e di utilità sociale della partecipazione alle politiche europee 152

Scheda 124 - Programma quadro di Ricerca e Innovazione 153

APPENDICE I - ELENCO DEI CONSIGLI DELL'UNIONE EUROPEA E DEI CONSIGLI EUROPEI 154

APPENDICE II - ANDAMENTO DEI FLUSSI FINANZIARI ITALIA – UE 184

APPENDICE III - ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA 221

APPENDICE IV - ATTI DI INDIRIZZO PARLAMENTARI E SEGUITI DEL GOVERNO 227

APPPENDICE V - ELENCO ACRONIMI 287

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Premessa

La presente Relazione intende fornire evidenza, a chiusura dell'intero processo informativo annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, delle azioni portate avanti dal Governo nel corso del 2022 e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati in sede programmatica. In tale prospettiva essa mira ad offrire, ancora una volta, un contributo fattivo al rafforzamento del dialogo tra Parlamento e Governo nel processo di formazione, implementazione e rendicontazione delle politiche dell'Unione europea, in stretta aderenza ai principi di trasparenza, *accountability* ed efficacia che vogliono guidare l'azione di questo Governo.

Il rafforzamento del dialogo interistituzionale rappresenta infatti un elemento strategico imprescindibile per assicurare una piena ed efficace partecipazione dell'Italia all'Unione europea e per far sì che il nostro Paese possa avere un ruolo di primo piano nella costruzione di un'azione europea forte e coesa, che sia in grado non solo di rispondere adeguatamente alle sfide economiche e sociali scaturite drammaticamente dalle recenti crisi ma anche di plasmare con determinazione il futuro dell'Europa, in linea con gli interessi e le aspettative dei nostri cittadini.

Non si può infatti non sottolineare il contesto nel quale si inseriscono le iniziative di carattere europeo intraprese nel corso del 2022, caratterizzato dal persistere degli effetti economici e sociali generati dalla crisi pandemica e aggravati dall'esplosione del conflitto russo-ucraino. I molteplici impegni, inoltre, si sono sviluppati in un periodo che ha visto il passaggio dalla fase conclusiva del Governo Draghi all'apertura della nuova legislatura con l'insediamento e l'avvio dell'azione del Governo Meloni. Nonostante le difficoltà, l'Italia è riuscita a svolgere un ruolo da protagonista in sede di Consiglio europeo, rispondendo prontamente alle iniziative della Commissione europea e alle sollecitazioni politico-negoziali delle presidenze di turno del Consiglio UE, sia quella francese che quella ceca, in stretta aderenza alle posizioni e agli interessi nazionali.

Desidero in particolare evidenziare alcuni traguardi raggiunti, con il contributo decisivo del nostro Paese, nelle sedi consiliari di Bruxelles proprio nell'ultimo mese di dicembre. Mi riferisco in primo luogo al raggiungimento dell'accordo sul *price cap* per il gas naturale, quale primo passo della risposta UE alla crisi energetica generata dall'aggressione russa all'Ucraina nell'ambito di un programma di interventi ben più ampio, che pone al centro dell'agenda

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

politica europea del 2023 il piano *Repower EU* con l'obiettivo di guidare la trasformazione del sistema energetico europeo per porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili russi e accelerare la transizione verde.

Ancora, voglio ricordare l'accordo complessivo sull'imposizione fiscale minima per i gruppi di imprese multinazionali di maggiori dimensioni in quanto rappresenta, nell'ambito del più ampio progetto di riforma fiscale globale, un traguardo importante nel contrasto al trasferimento dei profitti in giurisdizioni a bassa tassazione e alla concorrenza fiscale tra Stati membri dell'UE.

Tali risultati, frutto della collaborazione tra la Commissione europea, gli Stati membri e gli altri soggetti istituzionali interessati, dimostrano plasticamente la centralità dei rapporti con le Istituzioni europee, aspetto a cui questo Governo ha dedicato grande attenzione fin da subito, nella consapevolezza che la costruzione di una solida rete di relazioni istituzionali e la capacità di instaurare una fitta interlocuzione sui principali dossier europei rappresentano una leva fondamentale per portare avanti un'efficace "azione di merito", capace di dare concreta realizzazione agli obiettivi prefissati e condivisi a livello nazionale lungo il cammino di crescita ed integrazione dell'UE.

On. Raffaele Fitto
Ministro per gli Affari europei,
il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Introduzione

La Relazione consuntiva 2022 sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, come stabilito dall'articolo 13, comma 2 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, è volta a fornire al Parlamento gli elementi conoscitivi necessari a valutare l'operato del Governo in ambito UE, alla luce degli obiettivi e delle priorità politiche delineate nella Relazione programmatica 2022.

Nel mirare a rafforzare e rendere sempre più efficace il dialogo interistituzionale, la Relazione consuntiva segna il momento di chiusura dell'intero ciclo informativo annuale, illustrando non solo i risultati conseguiti in relazione agli impegni assunti dal Governo per il 2022 ma anche gli eventuali scostamenti registratisi, molti dei quali influenzati dall'evoluzione, spesso repentina, del contesto di riferimento e dal verificarsi di crisi internazionali a carattere emergenziale.

Al fine di consentire una più agevole disamina del documento da parte degli organi parlamentari - in linea con l'impostazione adottata negli ultimi anni, anche in sede di predisposizione della Relazione programmatica - è stato utilizzato un "formato scheda" idoneo ad illustrare in maniera puntuale, per ciascuna area tematica di riferimento, i risultati conseguiti e le eventuali variazioni intervenute rispetto ai target prefissati.

L'obiettivo è quello di offrire, attraverso una lettura comparata dei due documenti - in fase previsionale e consuntiva - un quadro dettagliato e analitico dell'apporto del nostro Paese alla definizione, costruzione ed attuazione delle politiche dell'Unione europea nel corso del 2022.

In tale prospettiva, sotto il profilo strutturale, la Relazione è suddivisa in quattro *Parti*: "Sviluppo del processo di integrazione europea" (Parte I), "Politiche strategiche" (Parte II), "Un'Europa più forte nel mondo. L'Italia e la dimensione esterna dell'UE" (Parte III), "Coordinamento nazionale delle politiche europee e comunicazione" (Parte IV).

Completano la struttura le *Appendici*, nelle quali trovano spazio: l'elenco dei Consigli dell'Unione europea e dei Consigli europei; l'andamento dei flussi finanziari tra Italia e Unione europea; le azioni intraprese per dare attuazione alla normativa dell'Unione europea, soprattutto tramite gli strumenti della legge europea e della legge di delegazione europea, e l'elenco degli atti di indirizzo emanati dalle Camere con i relativi seguiti negoziali. Infine, per comodità di consultazione, è riportato l'elenco degli *Acronimi*.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Si fornisce di seguito una breve illustrazione dei principali contenuti della Relazione, evidenziando gli aspetti di maggior rilievo e interesse nell'ambito di ciascuna sezione.

La *Parte I* del documento è dedicata agli sviluppi che il processo di integrazione europea ha registrato nel 2022 e mira ad evidenziare le azioni strategiche promosse dall'Italia per rafforzare l'integrazione, in stretta aderenza alle posizioni e agli interessi nazionali. A tal fine vengono richiamati e approfonditi i due grandi assi attraverso i quali è possibile cogliere le linee evolutive di detto processo, ossia la cornice istituzionale e le politiche macroeconomiche.

In particolare, nel quadro della prospettiva istituzionale, si richiamano le azioni portate avanti dal Governo a livello UE in ambito energetico per rispondere alla crisi originata dal conflitto russo-ucraino e in materia di governance economica per promuovere la definizione di regole chiare e trasparenti in grado di perseguire obiettivi di riduzione del debito e, al contempo, di sostenere la crescita facendo leva su un Patto di stabilità adeguato alle specificità di ciascuno Stato membro. In tale ambito, inoltre, si inseriscono i risultati della Conferenza sul futuro dell'Europa e dell'Anno europeo dei giovani nonché le azioni tese a garantire l'evoluzione della normativa europea in materia di *better regulation*.

Nella sezione dedicata alle politiche macroeconomiche si ritrovano le questioni più rilevanti affrontate in ambito economico a livello UE e le prospettive emerse. È posta attenzione agli strumenti attivati per favorire la convergenza all'interno dell'Unione, anche attraverso il completamento dell'architettura dell'Unione economica e monetaria, dell'Unione bancaria e dei mercati dei capitali e della riforma delle regole fiscali volte a promuovere un sistema fiscale più equo e sostenibile. In tale quadro si segnala, in particolare, l'adozione, nel corso dell'ultimo Consiglio settoriale dell'anno, dell'accordo complessivo sull'imposizione fiscale minima per le imprese di maggiori dimensioni, rientrante nel più ampio progetto internazionale di riforma fiscale globale.

Nella *Parte II* vengono illustrati i risultati conseguiti nell'ambito delle Politiche Strategiche. Data l'ampiezza e la complessità delle tematiche affrontate, questa sezione è ulteriormente suddivisa in 5 sottosezioni definite sulla base delle priorità individuate dalla Commissione UE per il periodo 2019-2024, così come richiamate anche nel Programma di lavoro per il 2022: Un *Green Deal* europeo; Un'Europa pronta per l'era digitale; Un'economia al servizio delle persone; Promozione dello stile di vita europeo; Un nuovo slancio per la democrazia europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Il tema della sostenibilità ambientale dei processi produttivi e, più in generale, della transizione verde rappresenta sicuramente uno dei nodi nevralgici che l'Unione europea, così come il resto della comunità internazionale, si trova ad affrontare anche alla luce degli effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici. La Relazione in questa prospettiva dà conto, tra l'altro, dei progressi negoziali intervenuti nell'ambito delle numerose iniziative legislative legate al *Fit for 55*, pacchetto di proposte normative la cui attuazione costituisce presupposto per il raggiungimento degli sfidanti obiettivi europei di lungo periodo: neutralità climatica al 2050 e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030.

In particolare il 2022 ha visto il raggiungimento di accordi politici sulla maggior parte dei dossier della filiera ambientale e un sostanziale avanzamento dello stato dei negoziati sulla filiera energetica, tra i quali si segnala l'adozione del nuovo Regolamento TEN-E (2022/869) sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche trans-europee che aggiorna le categorie di infrastrutture ammissibili al sostegno finanziario europeo. Quest'ultimo settore è stato fortemente condizionato dal conflitto russo-ucraino e dalla conseguente necessità di fronteggiare e gestire la crisi energetica che ne è derivata. Tra le iniziative assunte in tale contesto, al fine di dare nuovo impulso alle politiche climatiche UE, specie per i profili dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle energie rinnovabili, il documento evidenzia l'adozione nel 2022 da parte della Commissione di un pacchetto di proposte finalizzato a raggiungere l'indipendenza energetica dalla Russia nell'ambito "*REPowerEU plan"*. Fra queste si richiama la proposta di revisione della Direttiva sulle Energia rinnovabile (RED), della Direttiva sull'Efficienza energetica (EED) e della Direttiva sul Rendimento energetico degli edifici (EPBD).

Un elemento determinante nel processo di transizione verso un'economia verde è rappresentato dalla rapida implementazione di un sistema di mobilità sostenibile. A tale questione sono dedicate diverse schede della Relazione, le quali mirano a fornire un quadro dettagliato dei progressi compiuti nel corso del 2022 nel settore dei trasporti in coerenza con gli obiettivi del *Green Deal* europeo.

Nel 2022 si sono registrati progressi anche sul piano delle iniziative più direttamente legate al rilancio della *green economy* e della competitività di importanti settori produttivi. Il documento illustra in quest'ottica i risultati conseguiti sul piano del miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi e della capacità di adattamento del settore agricolo e forestale ai cambiamenti climatici. Trovano spazio, inoltre, gli aggiornamenti in merito alle iniziative connesse alla **"**crescita blu" e allo sviluppo dell'economia del mare, così come quelle

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

volte alla promozione di un modello di turismo sostenibile e accessibile, settori certamente nevralgici per il nostro Paese.

La sottosezione dedicata alla digitalizzazione registra, nel 2002, l'adozione di due importanti iniziative legislative afferenti ai mercati e servizi digitali: il *Digital Markets Act* (Regolamento UE 2022/1925) e il *Digital Services Act* (Regolamento UE 2022/2065. I due Regolamenti hanno come obiettivo principale la protezione dello spazio digitale dalla diffusione di contenuti illegali nonché la promozione di una concorrenza libera e leale all'interno dei settori digitali, al fine di stimolare l'innovazione e la crescita. In aggiunta, si segnala, nell'ambito della strategia europea intesa a rafforzare l'economia fondata sui dati, anche l'adozione del *Data Governance Act* (Regolamento UE 2022/868) con il quale si è provveduto ad istituire meccanismi per agevolare il riutilizzo sicuro di dati protetti detenuti da enti pubblici, funzionali ad accrescere la fiducia nei servizi di intermediazione dei dati e a promuovere la condivisione responsabile dei dati in tutta l'Unione. Le azioni incluse in questa sottosezione sono molteplici, dal rafforzamento della *leadership* tecnologica delle imprese europee - con riferimento alla quale si segnala l'adozione, nel Consiglio europeo di dicembre scorso, dell'Orientamento generale sulla proposta di regolamento che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo dei semiconduttori ("*Chips Act*") - alla digitalizzazione di importanti settori della pubblica amministrazione come la sanità, la giustizia, la scuola, i trasporti e il turismo. Trovano spazio, inoltre, le iniziative in materia di *cybersecurity, artificial intelligence e high performance computing*. Tuttavia, ciò che preme sottolineare è che presupposto fondamentale perché l'Europa, e l'Italia in particolare, siano adeguatamente preparate per la sfida digitale è lo sviluppo delle competenze. In tale prospettiva si sta muovendo oggi il Governo, promuovendo "l'anno europeo delle competenze 2023" e l'utilizzo delle risorse finanziarie europee a tale scopo.

Il terzo asse oggetto delle politiche strategiche è dedicato alle iniziative connesse ad "un'economia al servizio delle persone" e dà conto delle politiche di sostegno alle imprese produttive - attraverso il rafforzamento delle catene strategiche del valore e dei processi di innovazione e trasferimento tecnologico, la protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali, la tutela della proprietà intellettuale e industriale – e delle politiche attive del lavoro volte a guidare la transizione occupazionale. Ampio spazio inoltre è riservato alle iniziative intraprese a favore dell'inclusione sociale, delle persone con disabilità, dell'offerta dei servizi educativi nonché alle diverse azioni di riforma della P.A in attuazione del PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Occorre anche segnalare che la rapida *escalation* nei rapporti tra Russia e Ucraina e le gravi conseguenze che ne sono derivate sotto il profilo umanitario, hanno reso necessario l'impegno del Paese nell'assicurare assistenza umanitaria ai profughi provenienti dalle regioni colpite dalla guerra in Ucraina e nel garantire ai minori sfollati la possibilità di continuare il loro percorso di istruzione e formazione.

Concludono la parte II due ulteriori sottosezioni, dedicate l'una alla "promozione dello stile di vita europeo" e l'altra al "rafforzamento della democrazia nell'UE". Esse includono azioni di natura eterogenea, che spaziano dalla gestione del dossier migratorio, con riferimento all'avanzamento dei negoziati sul "Patto europeo migrazione e asilo", alle misure di rafforzamento della qualità e inclusività dei sistemi educativi e di sviluppo delle competenze, anche attraverso la mobilità dei giovani, fino ad arrivare alle azioni di difesa dei valori democratici e delle istituzioni europee, tra cui rientrano la lotta contro la corruzione e il terrorismo.

Nella *Parte III* vengono descritti i risultati conseguiti nel 2022 sul piano della partecipazione dell'Italia alle iniziative connesse alla dimensione esterna dell'UE, che trovano rispondenza nel pilastro programmatico della Commissione europea dedicato ad un'"Europa più forte del mondo". Si tratta evidentemente di dossier che più di altri sono stati fortemente condizionati nel 2022 dal cambio dello scenario internazionale. In tale ottica, viene descritto l'andamento del processo di allargamento dei Balcani Occidentali, con riferimento al quale il Governo si è impegnato affinché proprio nel corso dell'anno, segnato dall'aggressione russa e dalla successiva concessione dello status di Paesi candidati a Ucraina e Moldova (giugno 2022), venisse ribadito il marcato carattere geo-strategico dell'allargamento e l'importanza prioritaria dell'integrazione europea dei Paesi dei Balcani occidentali. La Relazione illustra inoltre come il mutamento del panorama geo-politico abbia reso ancora più urgente il conseguimento di un'autonomia strategica europea coerente con gli interessi italiani ed evidenzia in tal senso i risultati raggiunti nei quattro settori prioritari della dimensione esterna dell'UE: Politica estera e di sicurezza comune (PESC), Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC), Politica commerciale comune e Proiezione esterna della Politica industriale.

In particolare, sul piano della Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC) si registra, anche grazie al costante e costruttivo sostegno italiano, l'adozione nell'anno di riferimento della Bussola Strategica, strumento destinato a dare nuovo impulso al consolidamento delle attività di sicurezza e difesa comune e alla dimensione militare dell'UE attraverso l'attivazione di quattro diverse leve (*Act*, *Secure*, *Invest e Partner*).

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Attiva la partecipazione dell'Italia anche nell'attuazione della Politica commerciale comune, che nel 2022 ha visto intensificarsi gli sforzi finalizzati all'estensione della rete di accordi bilaterali dell'UE per assicurare nuovi mercati di sbocco e la diversificazione dei fornitori a seguito dell'aggressione russa all'Ucraina, così come alla costruzione di una Politica industriale comune volta a rafforzare la competitività dell'industria europea. In tale ottica, si segnala il pacchetto di misure proposte dall'Italia che comprendono la semplificazione del regime di aiuti di Stato, la creazione di un fondo sovrano europeo e l'attivazione di strumenti di finanziamento comuni.

La *Parte IV* concerne le azioni sviluppate nel corso del 2022 sul piano del coordinamento nazionale delle politiche europee e della comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea.

È in questa sezione che si evidenzia l'azione di coordinamento intragovernativa nella fase ascendente delle politiche europee, l'attività volta alla chiusura delle procedure di infrazioni, nonché l'azione di rimodulazione delle regole in tema di aiuti di Stato alla luce della crisi ucraina. In quest'ultimo ambito rilevante è stata l'adozione nel corso dell'anno del *Temporary crisis framework* con quale è stato disegnato un nuovo sistema di aiuti volto a fronteggiare gli effetti del conflitto russo-ucraino, consentendo agli Stati membri di dotarsi di strumenti di incentivazione nel settore energetico utili a sostenere le imprese e ad accrescere l'indipendenza della fornitura di energia dalla Russia.

Nell'ambito di tale sezione sono inoltre riportati i risultati conseguiti nell'attuazione della Politica di coesione, tanto con riferimento al nuovo periodo di programmazione 2021-2027 che vede l'Italia impegnata, secondo una logica di complementarietà e integrazione con le misure e gli investimenti previsti nel PNRR, nel perseguimento degli obiettivi strategici dell'innovazione, digitalizzazione, transizione verde e della coesione sociale, quanto con riferimento all'utilizzo delle risorse della programmazione 2014-2020.

Da ultimo la comunicazione istituzionale e di utilità sociale che, attraverso l'uso di un sistema di strumenti comunicativi sempre più integrato, è stata rivolta principalmente a favorire il dibattito democratico sul futuro dell'Europa, la consapevolezza dei valori della cittadinanza europea e la conoscenza delle opportunità offerte dall'UE. Al centro della strategia di comunicazione per il 2022 rimangono quindi le iniziative relative alla Conferenza sul futuro dell'Europa, sempre più orientate al pubblico dei giovani.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

PARTE PRIMA

SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

PARTE PRIMA - SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA

I.1 Questioni istituzionali

Scheda 1 - Approfondimento dell'integrazione europea in linea con le posizioni italiane

Risultati conseguiti

Sulla governance economica si è continuato a portare avanti le nostre tradizionali istanze di regole chiare, tendenti ad una decisa riduzione del debito e, allo stesso tempo, favorevoli alla crescita, mediante un Patto di stabilità personalizzato sulle esigenze e peculiarità di ciascuno stato membro. In vista del dibattito che prenderà quota nel 2023, la Comunicazione della Commissione del 9 novembre rispecchia dette tradizionali posizioni italiane. L'azione rivolta alla crescita economica ha ricevuto rinnovato slancio attraverso l'efficace e tempestiva attuazione del PNRR, contribuendo così al successo di Next Generation EU: nel 2022 l'Italia ha raggiunto 100 fra traguardi ed obiettivi, ricevendo un finanziamento totale pari a 42,9 miliardi di euro.

In ambito energetico, per rispondere alla crisi del conflitto russo-ucraino, il Governo ha portato avanti un'azione proattiva a livello UE, promuovendo e sostenendo i diversi strumenti comuni adottati nell'ultimo anno per affrontare la sicurezza delle forniture. Tra questi, l'Italia ha promosso la nuova Piattaforma Energetica dell'UE, il Regolamento sugli stoccaggi di gas e nuove misure di solidarietà tra Stati Membri al fine di garantire la sicurezza e la condivisione degli stoccaggi; i Piani di riduzione del consumo di energia e di elettricità europei per incentivare la diminuzione della domanda aggregata; l'adozione di un meccanismo di correzione dei prezzi del mercato del gas (price cap) per limitare le conseguenze su famiglie e imprese degli alti prezzi dell'energia. L'accordo sul price cap è il risultato di un processo avviato nel marzo scorso da una proposta italiana, inizialmente isolata, che dopo una lunga azione negoziale ha aggregato un consenso via via crescente, vincendo le resistenze della Commissione e degli Stati membri più scettici ad intervenire sul mercato del gas.

Per quel che concerne il Tribunale unificato dei brevetti (TUB), nel 2022 il Governo ha proseguito con convinzione la campagna a sostegno della candidatura di Milano ad ospitare al posto di Londra (decaduta a causa della Brexit) la sezione della **Divisione centrale del tribunale di primo grado del TUB**. Il Governo ha svolto la propria azione sia tramite interventi a livello ministeriale che attraverso il supporto all'azione degli stakeholder del mondo imprenditoriale italiano. Inoltre, il Governo ha intensificato la campagna diplomatica per preparare il terreno per la decisione finale sulla sede di Milano, da adottare in seno al Comitato Amministrativo non appena entrerà in vigore l'Accordo – presumibilmente il 1° giugno 2023. In quest'ottica, dalla primavera del 2022, da parte italiana sono stati avviati anche dei contatti informali con Francia e Germania – già designate ad ospitare le altre due sedi della Divisione centrale – al fine di presentare, al momento della decisione in CA, una posizione comune a sostegno di Milano.

Da parte italiana, per quel che concerne l'entrata in funzione della Divisione locale del tribunale, già assegnata a Milano, sono state svolte le attività preparatorie alla piena operatività del tribunale. Tra i vari adempimenti svolti si ricorda: la stesura di una prima bozza di accordo di sede; il completamento della procedura di selezione del personale amministrativo e dei giudici togati e tecnici; l'individuazione dei locali per la sede della Divisione locale, già predisposti ad ospitare anche la futura sede della Divisione centrale.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Infine, l'Italia ha da tempo completato gli adempimenti di natura giuridica per l'adesione al sistema del brevetto unitario europeo che sarà operativo solo dopo l'entrata in vigore del TUB.

Scheda 2 - Conferenza sul futuro dell'Europa

Risultati conseguiti

La Conferenza sul Futuro dell'Europa (COFE) si è conclusa il 9 maggio 2022 con l'adozione di 49 proposte finali. Il Governo ha supervisionato l'organizzazione, la conduzione e la conclusione degli eventi e delle attività sul territorio nazionale, con la partecipazione di Istituzioni, Università, Enti locali e giovani studenti e cittadini. I risultati del dibattito nazionale e del contributo italiano alla Conferenza sono stati pubblicati in una Relazione presentata in occasione degli Stati generali della COFE del 15 giugno 2022 a Roma.

Si è aperta la fase di valutazione tecnica delle 49 proposte finali e dei passi necessari ad una loro eventuale attuazione. È emersa una divergenza di posizioni tra Parlamento Europeo (PE), che vorrebbe fare della COFE il "trampolino di lancio" di un processo ambizioso di revisione dei Trattati, e una consistente parte degli Stati membri, che vorrebbe invece mantenerne i seguiti nell'alveo delle procedure decisionali ordinarie dell'Unione. A fronte di queste differenze di vedute, il Governo si è espresso in favore di un approccio pragmatico, ribadendo in ogni occasione utile l'importanza di una forte cooperazione sia inter-istituzionale – così come prevista dall'Accordo inter-istituzionale del 2016 - che tra Stati membri e istituzioni al fine di dare concreta attuazione alle proposte formulate dai cittadini, a partire da quelle attuabili a Trattati vigenti (il 95% delle proposte). Il Governo si adopererà affinché venga assicurata una concreta attuazione delle proposte sorte dai lavori della COFE con l'obiettivo di rendere l'UE più efficace e più vicina ai cittadini. Tale linea potrebbe essere rappresentata in un nuovo paper nazionale sui seguiti COFE.

Scheda 3 - 2022 Anno europeo dei giovani

Risultati conseguiti

1) E' stato designato, in qualità di coordinatore nazionale per le attività inerenti *l'European Year of Youth* 2022, il Capo del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è stato istituito un Tavolo di coordinamento interistituzionale con il coinvolgimento delle Amministrazioni nazionali, regionali e locali, nonché degli stakeholders, che si è riunito con cadenza quadrimestrale garantendo un coordinamento e aggiornamento sulle azioni in corso a livello europeo e nazionale nell'ambito dell'Anno Europeo dei Giovani (AEG).
2) Il 27 marzo 2022, il Gruppo di Lavoro Nazionale composto dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale e l'Agenzia Nazionale Giovani e coordinato dal Consiglio Nazionale Giovani, ha organizzato, nell'ambito del Dialogo dell'UE con i Giovani, il primo incontro del nono ciclo di Dialogo dell'Ue con i Giovani al fine di raccogliere le istanze del mondo associativo sul tema "Europa sostenibile e verde" oggetto del nuovo ciclo
3) In data 25/03/2022, nell'ambito delle iniziative previste per l'AEG 2022, si è svolta la "*Youth Wiki Italy Conference*" per la presentazione ufficiale della sezione italiana di Youth Wiki, un'Enciclopedia digitale che raccoglie la normativa adottata dagli Stati membri dell'Unione Europea in materia di politiche giovanili in costante aggiornamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

4) Il Consiglio Nazionale Giovani ha realizzato una campagna di informazione, sensibilizzazione e ascolto sul futuro dell'Europa attraverso il coinvolgimento delle rappresentanze giovanili con agorà nazionali e locali.
5) Nell'ambito della Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa è stato realizzato il Forum sull'educazione ai diritti umani e alla cittadinanza democratica con i giovani che si è svolto a Torino nel mese di aprile che ha visto la partecipazione di rappresentanti di istituzioni e delle organizzazioni giovanili nazionali ed internazionali.

Scheda 4 - "Miglior regolamentazione"

Risultati conseguiti

Con riferimento alle azioni di coordinamento nazionale in materia di "miglior regolamentazione", l'attenzione è stata rivolta all'applicazione degli strumenti della pianificazione normativa, dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) e della verifica di impatto della regolamentazione (VIR), nonché delle consultazioni, in attuazione della disciplina dettata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2017, n. 169.

L'attività di partecipazione e condivisione istituzionale con l'azione delle istituzioni UE nel settore della "migliore regolamentazione" ha visto il Governo impegnarsi in favore di un ricorso sempre maggiore allo strumento dell'analisi di impatto in sede unionale; anche tramite una fattiva partecipazione alle attività della Piattaforma "*Fit for future*" della Commissione Europea il Governo ha inoltre contribuito all'impegno delle istituzioni europee e dei Paesi membri nel garantire la perdurante efficacia e l'evoluzione della normativa europea.

Per quanto concerne la fase ascendente del diritto dell'UE, l'impegno è stato rivolto all'analisi di impatto di alcune iniziative normative di interesse inserite nel Programma di lavoro della Commissione UE, al fine di rafforzare e supportare adeguatamente le posizioni negoziali italiane in Consiglio UE.

Traendo spunto dal dibattito nato nei vari gruppi di lavoro UE competenti attorno alla nozione della sostenibilità delle politiche pubbliche e delle rispettive discipline normative ed attuative, sono state incoraggiate le Amministrazioni centrali a considerare e inserire elementi valutativi legati ad impatti di lungo periodo di natura sociale (analisi di impatto distributiva) e ambientale all'interno degli strumenti di valutazione degli effetti dei provvedimenti.

Specifico impegno è stato rivolto all'attività di formazione in materia di qualità della regolazione, tramite la definizione e l'avvio presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione di un corso di taglio prevalentemente pratico-operativo dedicato ai temi dell'AIR e della VIR anche con riferimento al diritto dell'UE, destinato sia al personale degli Uffici coinvolti nell'attività normativa del Governo che a quelli coinvolti nella conduzione delle analisi di impatto.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

I.2 Politiche macroeconomiche

Scheda 5 - Riduzione delle divergenze all'interno dell'Unione e rafforzamento del ruolo dell'Europa nell'economia globale

Risultati conseguiti

Nei primi mesi del 2020 la Commissione europea aveva avviato la consultazione per la revisione della governance economica europea, sospesa poi a marzo dello stesso anno a causa della pandemia e quindi ripresa con la Comunicazione del 19 ottobre 2021. L'attuale sistema di regole ha mostrato, negli anni, notevoli problematiche: favorisce politiche fiscali pro-cicliche; non tiene conto della necessità di investimenti per attuare la transizione digitale ed ecologica; non prevede un percorso di rientro del debito credibile e sostenibile sotto il profilo economico, politico e sociale.

La **Commissione europea**, il 9 novembre 2022, ha finalmente presentato i propri **orientamenti relativi alla riforma del framework sulla governance economica europea**. Al centro della nuova architettura proposta si collocano i piani nazionali fiscali e strutturali di medio termine, attraverso cui Stati Membri e Commissione concordano percorsi di riduzione del debito specifici per ciascun Paese, a seconda dalla valutazione di rischio effettuata dalla Commissione tramite l'Analisi di Sostenibilità del debito (DSA). Il sentiero di riduzione del debito risultante dalla DSA determina un tasso di crescita di un aggregato di spesa primaria compatibile con tale obiettivo. Il periodo di aggiustamento fiscale – normalmente di quattro anni - può essere esteso per altri tre anni in caso di riforme e investimenti che migliorino la sostenibilità del debito. Le deviazioni dal percorso di aggiustamento fiscale possono essere giustificate solo dalla *Clausola Generale di Salvaguardia*, nel caso di shock simmetrici, e da una clausola di salvaguardia nazionale per rilevanti shock asimmetrici. Per i Paesi ad alto rischio di sostenibilità, eventuali deviazioni dal percorso di spesa previsto dal Piano porteranno all'apertura automatica della procedura sul debito eccessivo. Rispetto alla *Macroeconomic Imbalance Procedure* (MIP), la proposta della Commissione prevede di: 1) rafforzare il dialogo con gli Stati membri e la titolarità nazionale delle misure per far fronte agli squilibri macroeconomici; 2) potenziare la natura di previsione della procedura, con maggiore attenzione agli andamenti delle variabili di flusso, attraverso il ricorso ad analisi prospettiche (approccio *forward looking*); 3) definire un quadro di analisi pluriennale degli squilibri, pubblicando le Analisi approfondite (In-Depth Review - IDR) ogni tre anni, oppure quando gli squilibri vengono corretti o ne emergono di nuovi; 4) rafforzare la dimensione dell'Unione europea (UE) e dell'area dell'euro (AE), includendo nello *Scoreboard* indicatori aggregati UE e AE; 5) rendere più agevole e frequente la modifica della valutazione sulla gravità degli squilibri; 6) rafforzare l'interazione della MIP con il quadro fiscale e rendere più trasparente il processo di attivazione della *Excessive Imbalance Procedure* (EIP).

Nelle riunioni ministeriali e nei rilevanti tavoli tecnici all'interno della filiera ECOFIN, l'Italia ha continuato a sottolineare l'importanza di raggiungere un accordo prima della disattivazione della *General Escape Clause* (GEC), evidenziando la necessità di pervenire a un sistema di regole semplici e comprensibili che poggi sulla crescita economica e la responsabilità fiscale, promuovendo gli investimenti.

Rispetto alla MIP, è importante che la procedura rimanga focalizzata su aspetti strettamente macroeconomici, chiedendo maggiore trasparenza e simmetria nell'analisi e valutazione degli squilibri.

Osservazioni

Le posizioni degli Stati membri sono ancora distanti. L'ambizione è raggiungere un accordo entro il mese di marzo 2023, prima che vengano date indicazioni sulle politiche di bilancio del 2024. L'Italia seguirà il tavolo negoziale, con l'obiettivo di promuovere un modello di regole

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

migliorativo rispetto allo status quo e di evidenziare nel dibattito le criticità dell'attuale sistema.
La proposta della Commissione rappresenta una buona base per l'avvio del negoziato, ma può essere migliorata. L'assenza di una *central fiscal capacity* appare problematica, inoltre manca un meccanismo adeguato di protezione degli investimenti pubblici. Vi sono dubbi sull'opportunità di basare il framework su elementi complessi e si ritiene che i Piani fiscali-strutturali possano risultare eccessivamente rigidi, mentre invece sarebbe utile prevedere che possano essere modificati in circostanze appropriate. Anche l'apertura automatica della *Excessive Deficit Procedure* in caso di deviazione dal Piano, per i Paesi ad alto rischio di sostenibilità, desta perplessità, in quanto rappresenterebbe una disparità di trattamento.
Rispetto alla MIP è importante il rafforzamento della titolarità nazionale, potenziamento dell'analisi prospettica e focus sulle variabili di flusso, analisi pluriennale degli squilibri, rafforzamento della dimensione europea, maggiore trasparenza per quanto concerne la definizione dei rischi e la possibile attivazione della procedura correttiva. La proposta CE presenta spazio di miglioramento.

Scheda 6 - Cambiamenti nell'architettura dell'Unione economica e monetaria al fine di favorire la convergenza

Risultati conseguiti
Nel 2022, il contesto nel quale si sono inserite le richieste italiane relative alla necessità di favorire il rapido assorbimento degli *shock* economici e la convergenza economica tra Paesi è stato del tutto particolare. Infatti, l'anno è stato dominato dal tema dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e della correlata crisi energetica, nonché dal dibattito sugli strumenti di *policy* da adottare per mitigarne l'impatto economico. Si è poi avuto modo di trattare il tema anche in sede di discussione – in vari contesti – del livello di implementazione e dell'impatto di Next Generation EU e, verso la fine dell'anno, per la definizione di una risposta europea *all'Inflation Reduction Act* degli Stati Uniti. Si veda inoltre la scheda relativa alla revisione della Governance economica europea.

Piano REPowerEU
In risposta alle difficoltà e alle perturbazioni del mercato energetico mondiale causate dall'invasione russa dell'Ucraina, il 18 maggio 2022 la Commissione europea ha presentato il Piano REPowerEU con l'obiettivo di trasformare il sistema energetico europeo e porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili russi velocizzando la transizione verde. Il dispositivo RRF - *Recovery and Resilience Facility* costituisce l'asse portante dell'iniziativa a conferma dell'importanza e dell'utilità di ricorrere a strumenti europei che rafforzino la capacità fiscale dell'UE per l'assorbimento di *shock* comuni con impatti idiosincratici e per la fornitura di beni pubblici europei. Il Piano REPowerEU comporterà la mobilitazione di 20 miliardi € di nuove risorse (di cui 2,7 miliardi € spetteranno all'Italia, prima beneficiaria insieme alla Polonia), oltre a prevedere per gli Stati membri la possibilità di impiego dei prestiti a valere sul RRF ancora disponibili e di una quota dei proventi derivanti dal contributo temporaneo di solidarietà (la cosiddetta "*imposta sugli extra-profitti*") nonché l'opzione di trasferire ulteriori risorse da altri fondi UE.
In relazione ai criteri di riparto delle sovvenzioni previste dal Piano, in sede di negoziato l'Italia ha basato la propria posizione sulla constatazione che l'attuale crisi energetica è essenzialmente dettata dal rischio di un'interruzione delle forniture di gas e dalle difficoltà strutturali di riorganizzare in tempi brevi canali di approvvigionamento alternativi. In merito alle fonti di finanziamento dell'iniziativa e in un'ottica di compromesso, l'Italia ha condiviso il ricorso all'utilizzo delle quote ETS preservando al contempo il ruolo del Fondo Innovazione,

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

le cui quote ETS distratte per finanziare il Piano REPowerEU saranno supplite attraverso trasferimenti dalla Riserva Stabilizzatrice del Mercato (*Market Stability Reserve*). Quanto al perimetro delle misure da attuare, l'Italia ha insistito non solo per il finanziamento di infrastrutture in grado di diminuire e, in prospettiva, di eliminare la dipendenza energetica dalla Russia, ma anche per un concreto sostegno alle attività di ricerca e sviluppo di tecnologie innovative nel settore della transizione ecologica nonché alla creazione di una rete efficace di depositi per l'accumulo di energia.
La chiave allocativa scaturita dal negoziato, tenendo in considerazione un indicatore di dipendenza energetica degli Stati membri e dando rilievo ai parametri di coesione 2020-2021, pone l'Italia (e la Polonia) come maggiore beneficiario delle risorse, con una quota del 13,8% dei 20 miliardi di sovvenzioni complessive.
Il testo di compromesso per la modifica al Regolamento (EU) 241/2021 (RRF) in attuazione al Piano REPowerEU è stato approvato dal COREPER lo scorso 20 dicembre 2022 e sarà trasmesso al Parlamento Europeo per la votazione in plenaria a febbraio. Seguirà il voto in Consiglio prima della pubblicazione.

Next generation EU
Per quanto riguarda, invece, *Next Generation EU,* è stato promosso nelle opportune sedi europee il dibattito rispetto ai suoi meriti, sia come strumento comune simbolo di solidarietà e unità europee, con ripercussioni benefiche e tangibili in termini di supporto interno e di percezione esterna del progetto europeo, sia come fonte di ispirazione per il rafforzamento dell'architettura istituzionale europea. Nello specifico, si è sostenuto che *Next Generation EU* possa rappresentare una fonte di ispirazione e un modello per una possibile futura capacità fiscale centralizzata permanente; tale capacità fiscale centralizzata dovrebbe essere non solo uno strumento di stabilizzazione macroeconomica, ma anche un supporto per gli ingenti investimenti necessari a sostenere le transizioni verde e digitale e i beni pubblici europei. Anche il modello di *governance* di *Next Generation EU*, caratterizzato dalla risposta coordinata alla pandemia tra gli Stati Membri e tra la Commissione europea e gli Stati Membri, dalla titolarità nazionale dei piani nazionali di ripresa e dalla loro natura *performance-based* e di incentivazione degli investimenti, può essere considerato come un elemento di ispirazione per possibili strumenti comuni futuri.

Scheda 7 - Completamento dell'Unione bancaria e dei mercati dei capitali

Risultati conseguiti
Con riguardo all'Unione bancaria, anche nel 2022 è proseguito il percorso degli Stati membri per il suo completamento. Il disegno dell'Unione bancaria non è, infatti, stato completato: il Fondo di Risoluzione Unico, entrato in funzione nel 2016, sarà affiancato da un dispositivo comune di sostegno pubblico comune (*common backstop*), per il quale è pendente il processo di ratifica da parte dello Stato italiano; manca invece il terzo pilastro dell'Unione Bancaria, il Sistema europeo di garanzia dei depositi (di seguito anche "EDIS").
Per quanto attiene **all'EDIS,** si è proseguito nel lavoro di concertazione con gli altri Stati membri e le istituzioni europee al fine di creare uno schema europeo di garanzia dei depositi, che superi i limiti intrinsechi agli schemi nazionali ed assicuri economie di scala volte a preservare ancora più efficacemente i depositanti e la stabilità finanziaria. Il negoziato è condotto dalla delegazione italiana già da tempo su tavoli negoziali in seno al Consiglio, a livello tecnico (*Ad hoc Working Party*, confluito nel *Working Party on Financial Services and Banking Union*) e ad alto livello (*High Level Working Group* – HLWG), oltre che per la preparazione dei consessi politici in Eurogruppo ed ECOFIN. Ai tavoli di lavoro del Consiglio si è affiancata una parallela iniziativa della Commissione europea che ha

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

approcciato gli stessi temi all'interno del gruppo EGBPI "*Expert group on banking, payments and insurance*".
Tali tavoli hanno proseguito nel lavoro di approfondimento anche nel corso del 2022, sulla scorta delle più recenti dichiarazioni EuroSummit, nelle quali i leader dei Paesi membri hanno ribadito il loro impegno e richiesto all'Eurogruppo in formato inclusivo di concordare, senza indugio e su base consensuale, un piano di lavoro graduale e con scadenze definite su tutti gli elementi in sospeso necessari per completare l'Unione bancaria.
Con riguardo al dispositivo di sostegno comune (***common backstop***) al Fondo di Risoluzione Unico, si ricorda che esso è parte delle recenti novità in corso di introduzione rispetto alla disciplina del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES). Il trattato che incorpora tali modifiche, unitamente a quello che incorpora le modifiche all'Accordo Intergovernativo (IGA) che regola il trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di Risoluzione Unico, è stato firmato a inizio 2021 ed è attualmente in via di ratifica.
Nel 2023, qualora sia terminato il procedimento di ratifica, il MES e il Comitato di Risoluzione Unico, gestore del Fondo di Risoluzione, daranno avvio alla cosiddetta "introduzione anticipata" del backstop: un regime di vigenza del backstop con regole provvisorie che prevedono una crescente mutualizzazione fra gli Stati del sostegno economico alle crisi bancarie fino al 2024, data in cui tale mutualizzazione sarà completa e il backstop opererà a pieno regime.
La partecipazione dell'Italia all'Unione europea si è inoltre arricchita anche dell'apporto della delegazione italiana al processo di negoziazione del neo-emanato ***Banking Package 2021***, teso all'implementazione in ambito europeo dell'integrazione al terzo standard internazionale di regolamentazione prudenziale del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3). Nel novembre 2022 il Consiglio ha adottato la propria posizione generale sulla riforma. Per l'avvio del trilogo si attende la posizione del Parlamento UE.
Con riguardo all'Unione dei mercati di capitali (Capital markets Union – CMU), sono stati conclusi alcuni negoziati avviati nel 2021, riguardanti in particolari la modifica dei quadri normativi in materia di fondi di investimento europei a lungo termine (**ELTIF)**. Sempre nell'ambito dei lavori della CMU, nel giugno 2022 il Consiglio ha adottato la propria posizione generale per l'istituzione di un punto di accesso unico alle informazioni finanziarie e in materia di sostenibilità disponibili al pubblico riguardanti le imprese e i prodotti di investimento dell'UE ("**European single access point" - ESAP**). Il trilogo si svolgerà durante la Presidenza di turno svedese (primo semestre 2023). La proposta di modifica al regolamento ELTIF (European Long Term Investment Funds) è stata definitivamente approvata dal COREPER lo scorso 7 dicembre. Per alcuni negoziati si è invece conclusa la fase in Consiglio (Solvency II review, IRRD, AIFMD, CSDR, MiFIR) e avrà luogo nel 2023 la fase di "trilogo", finalizzata a giungere all'accordo su di un testo con il Parlamento in quanto co-legislatore. Il compromesso raggiunto sulla revisione della **direttiva Solvency II,** in quanto investitori con orizzonte di lungo termine, le imprese assicurative possono contribuire maggiormente alla crescita economica a livello sistemico, allo scopo di mobilitare fondi liquidi verso investimenti che producano valore e, in primo luogo, verso investimenti nell'economia reale, aumentando così le possibilità di finanziamento per le imprese. La proposta tiene anche conto della situazione attuale, per cui la regolamentazione permette al settore di contribuire, oltre che all'Unione dei Mercati dei Capitali, anche al raggiungimento degli obiettivi fissati dal *Recovery* e al *Green Deal*, nuove direttrici della politica europea. Sempre in ambito assicurativo, il Consiglio ha raggiunto l'accordo su di un quadro comune per il risanamento e la risoluzione delle imprese (**Insurance Recovery and Resolution Directive – IRRD**). Le finalità perseguite dalla direttiva sono quelle di garantire che le imprese e le autorità di vigilanza siano meglio preparate a gestire gravi situazioni di instabilità finanziaria, in modo da mitigarne le conseguenze, fornendo alle autorità nazionali gli strumenti e le procedure per una risoluzione ordinata delle imprese che si trovino in una

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

situazione di squilibrio, garantendo protezione agli investimenti degli assicurati. Circa la direttiva **AIFMD** (Alternative Investment Fund manager Directive), le modifiche approvate alla direttiva sui gestori di fondi alternativi di investimento) sono mirate a rendere il mercato dei FIA (fondi di investimento alternativi) ancora più efficiente e integrato, svolgendo tali fondi un ruolo sempre più importante nell'intermediazione finanziaria. È stato delineato un quadro normativo più idoneo a coniugare un'adeguata vigilanza in chiave micro e macroprudenziale, con maggiori possibilità di sviluppo e attrattività dei FIA. La revisione del **Regolamento sui depositari centrali (CSDR)** ha terminato il proprio iter nel gruppo di lavoro tecnico in Consiglio a dicembre 2022, sotto la Presidenza Ceca, con l'approvazione in COREPER. La revisione intende assicurare regole più proporzionate ed efficaci al fine di ridurre i costi di conformità ed altri oneri di carattere amministrativo, anche con l'obiettivo di facilitare l'offerta di una gamma più ampia di servizi transfrontalieri e una migliore capacità di vigilanza in tutta l'Unione su tali infrastrutture di mercato. Contestualmente, sono state approvate anche le modifiche **al Regolamento MiFIR** (Market in Financial Instruments regulation), che perseguono l'obiettivo di rendere più trasparenti ed efficienti le negoziazioni di strumenti finanziari. Si segnala, in particolare, la realizzazione del c.d. *consolidated tape*, un consolidatore di dati su prezzi e volumi delle negoziazioni, accessibile agli investitori, che potrà concorrere alla realizzazione degli obiettivi perseguiti dal regolamento.

Osservazioni

In relazione all'**EDIS**, non è stato possibile raggiungere tra i partner europei il consenso necessario a realizzare la visione comune sul tema. Tuttavia, i lavori svolti nel 2022 hanno consentito di meglio inquadrare le rispettive visioni e di analizzare diversi tipi di soluzioni, anche grazie al significativo apporto della Commissione tramite il tavolo di lavoro e l'analisi sul filone di lavoro più promettente e riguardante il c.d. tema della gestione delle crisi bancarie e della tutela dei depositi (*crisis management and deposit insurance*, CMDI). Nel giugno 2022, l'Eurogruppo ha pertanto concordato di approvare una dichiarazione per la riforma del quadro normativo sulla gestione delle crisi bancarie e la tutela dei depositanti (*review of the crisis management and deposit insurance framework, CMDI review*) nella legislazione relativa al secondo pilastro. Si ritiene che il processo sugli altri filoni di lavoro (tra cui il completamento dell'Unione bancaria tramite il suo terzo pilastro) beneficerà degli sviluppi attesi dalla CMDI review.

Scheda 8 - Completamento dell'architettura europea e dell'Unione monetaria. Riforma delle risorse proprie

Risultati conseguiti

Come è noto, nell'attuale fase storica risulta necessaria una riforma del bilancio dell'Unione europea che permetta il rimborso dei prestiti contratti all'interno del programma *Next Generation EU* e che incrementi la capacità delle istituzioni di implementare in modo più efficace le politiche euro-unitarie. Il 22 dicembre 2021 la Commissione aveva proposto [COM(2021) 570] di stabilire una nuova generazione di risorse proprie per il bilancio europeo, presentando tre nuove fonti di entrate: la prima basata sui ricavi derivanti dallo scambio di quote di emissione (ETS), la seconda attingendo alle risorse generate dal meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere e la terza basata sulla quota degli utili residui delle multinazionali che saranno riassegnati agli Stati membri dell'UE in base all'accordo OCSE/G20 sulla riassegnazione dei diritti di imposizione ("*Pillar One*"). Il raggiungimento di un accordo sulle nuove risorse proprie UE indicate permetterebbe di limitare l'aumento della contribuzione nazionale al bilancio UE basata su una quota del Reddito Nazionale Lordo.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Osservazioni
In sede tecnica (gruppo risorse proprie), il negoziato si trova ancora in una fase interlocutoria, rallentato dai negoziati paralleli che stanno avendo luogo negli altri gruppi settoriali competenti sulle specifiche fonti di imposizione.

Schede 9 - Riforma delle regole fiscali per un sistema fiscale equo e sostenibile

Risultati conseguiti
Con riferimento alla lotta alla pianificazione fiscale aggressiva, l'obiettivo prefissato dal Governo era di contribuire nel corso del 2022 allo sviluppo e alla attuazione dei nuovi standard internazionali della tassazione internazionale, le cui caratteristiche di fondo sono stati concordati nel 2021 all'OCSE e validati ad ottobre 2021 dal G20 sotto la Presidenza italiana. La riforma si basa su due pilastri: il primo pilastro si concentra sulla revisione delle regole di allocazione dei profitti, mentre il secondo introduce il principio della tassazione minima effettiva dei profitti delle multinazionali, come mezzo per contrastare lo spostamento dei profitti in giurisdizioni a bassa tassazione. In particolare, a dicembre 2022 è stato raggiunto l'accordo sulla proposta di direttiva presentata dalla Commissione nel dicembre 2021, con la quale si introduce in ambito europeo il principio della tassazione minima effettiva dei profitti delle multinazionali (secondo pilastro). Le disposizioni di tale direttiva ricalcano essenzialmente il sistema di regole c.d. "*model rules*" pubblicate dall'OCSE nel dicembre 2021. **La Direttiva Pillar 2** dovrà essere recepita dall'Italia entro il 31 dicembre 2023.
Per quanto riguarda il **Gruppo Codice di Condotta** (che si occupa dell'analisi delle pratiche fiscali dannose e del rispetto delle linee guida in materia di contrasto dell'abuso delle regole di fiscalità internazionale), l'Italia ha partecipato attivamente ai lavori sulle pratiche fiscali adottate dagli Stati membri UE contribuendo all'aggiornamento della lista UE delle giurisdizioni non cooperative, avvenuto a febbraio e a ottobre 2022. L'Italia ha sostenuto e partecipato alla finalizzazione del testo di revisione del mandato del Gruppo Codice, che introduce nel campo di analisi del Codice di Condotta, oltre ai regimi preferenziali, anche le misure generali di un sistema fiscale che possano avere effetti dannosi e che influiscano sulla localizzazione delle imprese e degli investimenti. Il testo di revisione è stato approvato dal Consiglio Ecofin l'8 novembre 2022. Il nuovo mandato del Gruppo Codice di Condotta è entrato in vigore dal 1° gennaio 2023 e sarà applicato dal 1° gennaio 2024 alle misure fiscali generali introdotte o modificate dal 1° gennaio 2023.

Scheda 10 - Riforma delle regole IVA per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa

Risultati conseguiti
Il Governo ha partecipato attivamente ai lavori relativi ai dossier legati alla riforma dell'IVA. Nel corso del 2022 è stata approvata la ***Direttiva (UE) 2022/542*** *del Consiglio del 5 aprile 2022 recante modifica delle direttive 2006/112/CE e (UE) 2020/285 per quanto riguarda le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto* e **la *Direttiva (UE) 2022/890*** *del Consiglio del 3 giugno 2022 recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda la proroga del periodo di applicazione del meccanismo facoltativo di inversione contabile relativo alla cessione di determinati beni e alla prestazione di determinati servizi a rischio di frodi e del meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA.*
Con riguardo alle proposte non ancora adottate, nel secondo semestre 2022 si è tenuto un incontro di presentazione del Pacchetto sull'IVA nell'era digitale, che comprende le seguenti azioni: modernizzazione degli obblighi di rendicontazione IVA e facilitazione della

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

fatturazione elettronica; aggiornamento delle norme IVA applicabili all'economia delle piattaforme; passaggio ad una registrazione unica ai fini dell'IVA nell'UE e ulteriore estensione dello Sportello Unico c.d. OSS/IOSS. Né la Presidenza francese né quella ceca hanno invece organizzato incontri in relazione alla *Proposta di Direttiva per l'introduzione degli elementi fondamentali del regime definitivo IVA basato sul principio di tassazione nel paese di destinazione, COM(2017) 569 final* e alla *Proposta sul conferimento di competenze di esecuzione alla Commissione, COM(2020) 749 final*.
Il Governo ha inoltre partecipato alle riunioni del **Gruppo sul Futuro dell'IVA**, in seno alla Commissione europea, per la revisione del regime degli scambi intracomunitari secondo quanto previsto dal Piano d'azione per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia della ripresa, con particolare riguardo alla preparazione del Pacchetto sull'IVA nell'era digitale (pubblicato l'8 dicembre 2022) e del Pacchetto per la revisione delle norme IVA applicabili ai settori dei Viaggi e del Turismo.

Osservazioni
Con l'adozione della Direttiva aliquote IVA sono stati conseguiti i risultati attesi per l'ammodernamento del sistema delle aliquote IVA che garantisce una maggiore flessibilità agli Stati membri nell'applicazione di aliquote ridotte e di esenzioni e introduce nuove categorie di beni e servizi al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente e sostenere la transizione digitale.
La proroga del meccanismo di inversione contabile facoltativo consente di mantenere misure antifrode ed antievasione strategiche nel contesto nazionale.
Nell'ambito del Gruppo sul futuro dell'IVA proseguono i lavori relativi all'adozione di una efficace tassazione delle forniture di beni nel luogo di consumo, riducendo le possibilità di frodi e evasione di IVA, nonché i lavori relativi miglioramento della compliance e della strategia di riscossione delle relative imposte.

Scheda 11 - Pacchetto IVA per il commercio elettronico

Risultati conseguiti
Nell'ambito dei tavoli di coordinamento nazionali è stato fornito ogni contributo utile a cooperare con la Commissione Europea per consentire che l'attuazione del Pacchetto IVA per il commercio elettronico avvenisse in tempi e modi che ne garantissero l'effettiva efficacia in termini di difesa degli operatori nazionali onesti.
È stato inoltre garantito il supporto ai gruppi di lavoro in relazione alle seguenti materie: trasformazione del Comitato IVA da comitato consultivo in un "comitato di comitatologia", riforma della disciplina dei servizi finanziari, modifica del regime speciale previsto per le agenzie di viaggio, adattamento del contesto IVA alla "platform economy", tassazione Iva più ecologica nel settore del trasporto di passeggeri.
Ne è risultato l'applicazione di una efficace tassazione delle forniture di beni nel luogo di consumo, riducendo le possibilità di frodi e evasione di IVA, e il miglioramento della compliance e della strategia di riscossione delle relative imposte.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 12 - Adozione dei Bilanci rettificativi al bilancio 2022 dell'UE

Risultati conseguiti

Sono stati adottati i bilanci rettificativi dal n.1 al n. 5 del bilancio generale 2022, funzionali ad un'adeguata attuazione delle politiche europee. Più in particolare:

- il bilancio rettificativo n. 1 ha riguardato l'incidenza sul bilancio 2022 dell'adeguamento del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 in conformità dell'articolo 7 del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio;
- il bilancio rettificativo n. 2 ha fissato la contabilizzazione dell'eccedenza del bilancio 2021;
- il bilancio rettificativo n. 3 ha stabilito le dotazioni per gli aiuti in favore delle persone provenienti dall' Ucraina;
- il bilancio rettificativo n. 4 ha adeguato le entrate in base alle previsioni più recenti;
- infine, il rettificativo n. 5 ha rafforzato le dotazioni per le azioni in materia di industria europea della difesa e del meccanismo di protezione civile, collegate alla crisi ucraina.

Scheda 13 - Adozione del bilancio UE per il 2023

Risultati conseguiti

Per l'adozione del bilancio UE 2023, sulla quale si è innestata la problematica imprevista della crisi in Ucraina oltre alle ulteriori esigenze connesse alla pandemia da Covid 19, la nostra azione nei confronti della presidenza della Repubblica Ceca ha promosso l'adozione di soluzioni equilibrate per la quantificazione delle dotazioni e l'adeguato finanziamento delle politiche, salvaguardando oltre alle nuove esigenze connesse alla crisi ucraina ed alla pandemia, anche le necessità tradizionalmente di nostro interesse, quali l'occupazione, la coesione, la politica agricola, le azioni esterne di cooperazione dell'UE in materia di partenariato mediterraneo e le attività collegate alla gestione dei flussi migratori. Tale bilancio è stato adottato dal Consiglio Affari Generali del 22 novembre 2022, a maggioranza qualificata, con astensione di Ungheria e Svezia, e dal Parlamento europeo nella sessione plenaria del 23 novembre (con 492 voti favorevoli, 66 contrari e 46 astensioni).

Scheda 14 - Adozione della Raccomandazione del Consiglio sul discarico sull'esecuzione del bilancio 2020

Risultati conseguiti

Nei primi mesi del 2022, il Consiglio ha esaminato la relazione annuale della Corte dei Conti europea relativa all'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2020, raggiungendo l'accordo sul testo della Raccomandazione, diretta al Parlamento europeo, sul discarico da conferire alla Commissione europea sull'attuazione del bilancio. In tale negoziato, nel contesto di un'opinione con riserve della Corte sull'esecuzione complessiva della spesa, in relazione ad un livello del tasso di errore sopra la soglia di rilevanza, l'Italia ha ottenuto di sottolineare i miglioramenti conseguiti. Infatti, il livello globale del tasso di errore è rimasto sostanzialmente stabile ed ulteriori miglioramenti sono raggiungibili seguendo le raccomandazioni della Corte dei conti, tra le quali è prevista anche l'adozione di misure che vadano nella direzione della semplificazione e della progressiva riduzione di oneri amministrativi in capo ai beneficiari dei fondi.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

PARTE SECONDA

POLITICHE STRATEGICHE

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

PARTE SECONDA - POLITICHE STRATEGICHE

II.1 Un Green Deal europeo

Scheda 15 - Transizione verde. *Fit for 55*. Inquadramento e negoziato nazionale

Risultati conseguiti

Si è partecipato attivamente ai negoziati degli atti legislativi rilevanti, rappresentando efficacemente la posizione italiana e facendo il possibile perché le istanze negoziali italiane trovassero rispondenza nel testo finale dei relativi accordi politici. In generale il negoziato sul pacchetto *Fit for 55* è nel 2022 entrato nel vivo dei triloghi.

A maggio 2022 è stato adottato il nuovo Regolamento TEN-E (2022/869) sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche trans-europee che aggiorna le categorie di infrastrutture ammissibili al sostegno finanziario europeo; a novembre 2022 è iniziato il processo di presentazione dei progetti che vorrebbero entrare nella 6° lista unionale dei PCI (progetti di interesse comune) e PMI (progetti di mutuo interesse). Durante il Consiglio dei ministri dell'energia del 27 giugno 2022 si è giunti all'orientamento generale sia per la revisione della Direttiva sull'efficienza energetica (EED) che per la Direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili (REDIII). Riguardo alla Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPBD) è stato adottato dal Consiglio energia del 25 ottobre 2022 l'orientamento generale. Anche con riguardo al Regolamento sulla riduzione delle emissioni di metano nel settore energetico, il Consiglio dei ministri dell'energia ha raggiunto l'orientamento generale nella riunione del 19 dicembre 2022; Con riferimento, invece, alla Direttiva e Regolamento relativi a norme comuni per i mercati interni del gas rinnovabile e del gas naturale e dell'idrogeno le negoziazioni sono proseguite in Consiglio sotto la Presidenza svedese.

La stagione autunnale del 2022 ha visto il raggiungimento di accordi politici sulla maggior parte dei dossier della filiera ambientale; sono entrati nel vivo i negoziati sulla filiera energetica; si è invece rallentato sulla filiera trasporti. Come programmato, il Governo si è impegnato a promuovere gli interessi italiani nell'ambito del negoziato, adoperandosi affinché i testi delle proposte in discussione tenessero conto della sostenibilità sociale e degli sforzi già fatti dagli Stati Membri.

Tale azione è stata portata avanti a tutti i livelli anche con opportuni passi di sensibilizzazione sia nei contatti bilaterali con gli altri Stati membri che nelle sedi UE opportune

Osservazioni

In linea con quanto programmato, l'Italia ha portato avanti una linea negoziale ambiziosa ma pragmatica, riconoscendo l'importanza di dare maggiore stimolo alla transizione verde come motore dell'autonomia energetica dell'UE, ma al contempo insistendo sulla necessità che tale obbiettivo sia raggiunto con pragmatismo e compatibilmente a target intermedi realistici. Ad esito di tale azione da parte italiana si sono ottenuti importanti risultati, riuscendo ad affermare un approccio più pragmatico e graduale ad alcune proposte che, nel corso del 2022, hanno visto l'adozione da parte del Consiglio di un orientamento generale.

Ciò è stato fatto in particolare rispetto al negoziato della revisione della Direttiva sulla prestazione energetica degli edifici e nelle proposte connesse al settore automotive, tra cui il Regolamento sulle emissioni di CO_2 di auto e furgoni, e relativamente all'importante negoziato CBAM.

Le conseguenze dal punto di vista della sicurezza energetica della crisi russo-ucraina hanno dato nuovo impulso alle politiche climatiche dell'UE. Con il Piano REPowerEU di maggio

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

2022, la Commissione UE ha proposto di aumentare gli obiettivi di alcune proposte interne al Pacchetto **Fit for 55**, tra cui i target relativi alla revisione delle Direttive sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili.

Scheda 16 - *Fit for 55* e sostenibilità economica e sociale del processo di transizione

Risultati conseguiti

Nel 2022, l'azione del Governo ha contribuito al raggiungimento di un accordo provvisorio con il Parlamento europeo su: **Regolamento sulla condivisione degli sforzi (*Effort sharing*)**; Regolamento sull'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura **(LULUCF)**; e sul Regolamento che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO_2 delle autovetture e dei veicoli leggeri (RegolamentoCO_2 auto/van). L'adozione di tali provvedimenti contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni nette dell'UE pari al 55% rispetto ai livelli 1990 entro il 2030 e porrà l'UE nella traiettoria verso il raggiungimento dell'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050.

Con riferimento ai negoziati sui Regolamenti *Effort sharing* e LULUCF, l'azione di Governo ha contribuito al mantenimento di opportune flessibilità, seppure non nella misura desiderabile, al fine di consentire agli Stati membri di poter raggiungere i propri obiettivi di decarbonizzazione. Tali flessibilità sono state oggetto di un intenso negoziato con il Parlamento europeo, che ne chiedeva l'eliminazione o una ancor più rilevante riduzione.

Con riferimento al **Regolamento CO_2 auto/van,** l'azione di Governo è stata indirizzata verso l'adozione di obiettivi di riduzione delle emissioni ambiziosi ma equi e alla salvaguardia del principio di neutralità tecnologica. L'azione di Governo ha contributo al mantenimento fino al 2035 della deroga per i produttori di piccoli volumi (che potranno beneficiare di un target *ad hoc); a*l ripristino dell'attuale curva di ripartizione dell'obiettivo tra i costruttori dei furgoni (che la proposta della Commissione aveva modificato penalizzando alcuni costruttori); al mantenimento del meccanismo di incentivazione dei veicoli a emissioni zero/basse emissioni (ZLEV) fino al 2029 e all'inclusione di un considerando che chiede alla Commissione di presentare una proposta per l'immatricolazione dopo il 2035 di veicoli alimentati esclusivamente con carburanti CO_2 neutrali, al di fuori dell'ambito di applicazione degli standard della flotta.

Osservazioni

In linea generale, i risultati raggiunti risultano in linea rispetto a quelli attesi, in quanto consentiranno all'Unione europea di disegnare il giusto percorso per il raggiungere l'obiettivo della neutralità carbonica entro il 2050, preservando al contempo la competitività dell'industria e il tessuto sociale.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 17 - Focus sul quadro dell'Unione per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità

Risultati conseguiti

Il Governo ha seguito attivamente i lavori relativi alla ***Proposta di rifusione della Direttiva 2003/96/CE che armonizza il quadro unionale della tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità COM (2021)563,*** quale parte integrante del pacchetto di proposte legislative "FIT for 55" che intende raggiungere una riduzione del 55% delle emissioni, rispetto al 1990, entro il 2030.

In particolare, ha partecipato alle riunioni del Gruppo di lavoro Fiscalità Indiretta - Accise del Consiglio dell'UE e organizzato ulteriori incontri preparatori e di esito con le amministrazioni interessate dalla Proposta per lo studio, l'analisi e il posizionamento rispetto ai molteplici testi di compromesso redatti dalla Presidenza del Consiglio dell'UE (a conduzione francese nel I semestre 2022 e a conduzione ceca nel II semestre 2022).

Osservazioni/Nuovi obiettivi

La discussione della proposta proseguirà nel I semestre 2023 sotto la conduzione svedese della Presidenza del Consiglio dell'UE.

Il Governo continuerà a seguire i lavori con l'obiettivo di assicurare che la proposta persegua finalità di riduzione delle emissioni inquinanti che siano tuttavia compatibili con l'attuale quadro geo-politico e con la crisi dei prezzi dell'energia.

In particolare, si presterà la necessaria attenzione a garantire l'intervento di riforma non abbia effetti avversi sulla competitività delle imprese e sui costi per il consumo di energia gravanti sulle famiglie e sui soggetti vulnerabili.

Scheda 18 - Focus sull' introduzione di un Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere

Risultati conseguiti

Il Governo ha seguito attivamente i lavori relativi alla ***Proposta di regolamento per l'introduzione di un Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere COM (2021) 564***, che è parte integrante del pacchetto di proposte legislative "FIT for 55" che intende raggiungere una riduzione del 55% delle emissioni, rispetto al 1990, entro il 2030.

La proposta di meccanismo di tassazione del carbonio in frontiera (CBAM), tende ad evitare la delocalizzazione in Paesi terzi delle emissioni di carbonio (carbon leakage), istituendo un meccanismo a carico dei produttori che dovrebbe imporre dei costi a carico delle imprese operanti in taluni settori (in una prima fase quelli del cemento, del ferro e dell'acciaio, dell'alluminio, dei fertilizzanti e dell'elettricità) sulle importazioni di prodotti lavorati in Paesi terzi, in base al livello di emissioni di CO_2 generato per la produzione, in modo da riportare i costi allo stesso livello dei costi di produzione nell'Unione. L'attuazione del meccanismo prevede una fase transitoria fino al 2025 prima di entrare a regime dal 2026.

La proposta è rispettosa delle regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, in quanto le nuove misure non si rivolgono alle emissioni prodotte di specifici Paesi terzi nel loro complesso, ma alle singole imprese che vi operano e sono commisurate alle emissioni generate nella fase produttiva di ciascuna.

In particolare, il Governo ha partecipato alle riunioni del Gruppo di lavoro *ad hoc* CBAM del Consiglio dell'UE e organizzato ulteriori incontri preparatori e di esito con le amministrazioni interessate dalla Proposta, avente carattere trasversale, con istituzione formale di un tavolo nazionale di coordinamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Approvato dal Consiglio dell'UE un orientamento generale in data 15 marzo 2022 e adottato dal Parlamento dell'UE il proprio parere, ha preso avvio la procedura inter-istituzionale tra Consiglio dell'UE, Parlamento Europeo e Commissione UE, conclusasi con accordo lo scorso dicembre 2022.
Il Governo ha fornito ogni contributo utile a cooperare con la Commissione Europea per la formulazione della nuova normativa.
Ciò ha consentito di rimodellare la normativa in materia di importazioni dai Paesi extra-UE, privilegiando le produzioni a bassa emissione di CO_2, nel rispetto dei criteri di gradualità e complementarietà con le altre normative nel settore, in modo da scongiurare il rischio di doppia imposizione.

Osservazioni
Sono stati conseguiti i risultati attesi con applicazione del meccanismo dal prossimo mese di ottobre 2023. Si assicurerà il monitoraggio dei lavori sui dossier gestiti da altri dicasteri che possono avere effetti sul funzionamento del meccanismo CBAM (ETS e Fondo di innovazione).

Scheda 19 - Economia circolare e bioeconomie

Risultati conseguiti
Nel quadro degli obiettivi relativi all'economia circolare e bioeconomia, durante il 2022 il Governo si è impegnato nel processo di revisione della normativa comunitaria relativa alle batterie e rifiuti di batterie, partecipando attivamente al negoziato finalizzato all'adozione di una disciplina armonizzata per il settore.
Il Governo ha partecipato ai lavori negoziali nell'ambito del Gruppo Ambiente del Consiglio dell'UE sulla proposta di revisione del Regolamento sulle spedizioni di rifiuti, volta a garantire che l'UE non esporti le sue sfide in materia di rifiuti verso i Paesi terzi e a sostenere un'economia circolare. A tal fine, è stato istituito un gruppo di lavoro ad hoc con i rappresentanti delle autorità competenti nazionali di spedizione/destinazione (Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano), nonché un coordinamento con i rappresentanti degli Organi di controllo nazionali (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Capitanerie di Porto, Agenzia delle Dogane).
Rispetto all'iniziativa legislativa sull'ecodesign, è stata garantita, sin dalla presentazione della proposta, tuttora in discussione, una costante partecipazione alle attività negoziali comunitarie.
Alla fine del 2022 è stata presentata la proposta legislativa della Commissione europea relativa alla revisione della disciplina degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi. È stata immediatamente garantita un'attiva partecipazione ai lavori in seno al Gruppo Ambiente del Consiglio UE.
Proseguono le attività relative al *Critical Raw Material Act*, rispetto al quale è stato fornito un contributo elaborato dal Tavolo Nazionale sulle Materie Prime Critiche durante la consultazione pubblica avviata dalla Commissione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 20 - Riduzione del rilascio di microplastiche nell'ambiente e limitazione dell'aggiunta di microplastiche nei prodotti

Risultati conseguiti

Il 17 gennaio 2018 l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) ha presentato, facendo seguito ad una richiesta mossa dalla Commissione europea, un fascicolo di restrizione volto alla limitazione dell'uso di particelle microplastiche intenzionalmente aggiunte nei prodotti. I Comitati scientifici dell'ECHA per la valutazione dei rischi (RAC) e per l'analisi socioeconomica (SEAC) hanno convenuto che una restrizione REACH fosse lo strumento più idoneo per controllare il rischio associato alle microplastiche. La Commissione europea ha quindi predisposto una proposta di restrizione REACH che vieta l'immissione sul mercato di sostanze tal quali o di miscele contenenti particelle microplastiche sintetiche in una concentrazione uguale o maggiore dello 0,01% in peso.

La proposta limita l'utilizzo di polimeri microplastici sintetici e coinvolge vari settori, tra i quali l'industria cosmetica, detergenti, prodotti per l'agricoltura e orticultura (fertilizzanti e fitosanitari) e gli intasi per campi sportivi. La restrizione in ambito REACH sui polimeri microplastici intensionalmente immessi è stata presentata dalla Commissione per la prima volta al Comitato art. 133 del regolamento REACH durante la seduta del 23 settembre 2022. Da allora si sono susseguite altre due discussioni, il 26 ottobre e il 14 dicembre 2022. Dal confronto con gli Stati membri sono emerse criticità per quanto riguarda le deroghe, relative ai polimeri microplastici sintetici solubili e degradabili, alla opportunità di ricomprendere i così detti cosmetici *leave-on* e le problematiche derivanti dal divieto, dopo sei anni dall'entrata in vigore, dell'utilizzo del polverino derivante dagli pneumatici fuori uso come intaso nei campi sportivi in erba sintetica.

Osservazioni

Il Governo italiano ha assicurato la partecipazione e il necessario supporto ai lavori per ridurre le emissioni nell'ambiente dei polimeri sintetici intenzionalmente aggiunti nei prodotti.

Scheda 21 - Contributi alle attività di revisione della direttiva in materia di emissioni industriali (IED)

Risultati conseguiti

A luglio 2022 è stata inviata al Consiglio UE la posizione preliminare dell'Italia sulla proposta di revisione della direttiva IED definita a seguito dei confronti in sede di WPE durante il semestre di Presidenza francese.

A dicembre 2022 è stata inviata al Consiglio UE la prima posizione dell'Italia sulla proposta di revisione della direttiva IED. Tale posizione è stata definita in base ai confronti in sede di WPE durante il semestre di Presidenza ceca, tenendo conto di osservazioni pervenute da parte di varie associazioni di categoria e in conformità alle indicazioni emerse nel corso delle apposite riunioni del "*Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC di cui all'art. 29-quinquies del D. Lgs. 152/2006*", riunioni durante le quali è stato condotto un confronto a livello tecnico con le rappresentanze delle Regioni.

Nel dettaglio tale posizione ha individuato alcuni punti sui quali si ritiene necessario un intervento correttivo della proposta (margini di flessibilità per tenere conto di situazioni locali, tutela della competitività delle piccole e medie imprese, corretta applicazione del principio di "chi inquina paga", corretto rapporto tra ambiente e salute, contenimento dei costi amministrativi), e altri punti sui quali è necessario mantenere una riserva di esame, in attesa di ulteriori approfondimenti da parte degli altri soggetti istituzionali interessati (estensione campo di applicazione, regole per accertare la conformità).

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 22 - Proposta legislativa sul diritto alla riparazione

Risultati conseguiti

Gli sviluppi relativi all'iniziativa sono stati costantemente monitorati da parte degli uffici competenti. La proposta legislativa della Commissione europea non è stata tra quelle adottate nel corso del 2022 nell'ambito delle iniziative relative al Pacchetto Economia Circolare.

Scheda 23 - Gestione crisi energetica e REpower EU

Risultati conseguiti

Nel contesto internazionale di crisi energetica seguito all'invasione russa dell'Ucraina, l'Unione europea ha adottato, secondo **la procedura emergenziale di cui all'art. 122 del TFUE** (Trattato sul funzionamento dell'Unione europea), una serie di regolamenti finalizzati a gestire questa situazione emergenziale di progressiva diminuzione della fornitura di combustibili fossili dalla Russia, con l'obiettivo di diversificare sia le fonti che le rotte di approvvigionamento del gas.

In particolare, è stato approvato e pubblicato in GUUE del 30 giugno 2022**, il Regolamento sullo stoccaggio del gas** che definisce per ciascuno Stato membro la traiettoria di riempimento degli stoccaggi presenti nel proprio territorio al 1° novembre dell'anno che per il 2022 sono dell'80% e, a partire dal 2023, del 90% secondo una traiettoria stabilita dalla Commissione con successivo atto delegato; l'Italia ha raggiunto e superato l'obiettivo del 2022.

Inoltre, sono stati adottati i testi pubblicati in GUUE del 29 dicembre 2022, dei seguenti regolamenti: il Regolamento sul meccanismo di correzione del mercato per proteggere i cittadini dell'Unione e l'economia da prezzi eccessivamente elevati che tende ad arginare l'eccessivo aumento dei prezzi del gas; il Regolamento che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili; ed infine il Regolamento che promuove la solidarietà mediante un migliore coordinamento degli acquisti di gas, parametri di riferimento affidabili per i prezzi e scambi transfrontalieri di gas. Per tutti i regolamenti in parola sono stati forniti tutti gli elementi per la conclusione dei negoziati tenendo conto delle priorità italiane.

A maggio 2022 nell'ambito "REPowerEU plan" la Commissione ha pubblicato un pacchetto di proposte finalizzato a raggiungere l'indipendenza energetica dalla Russia. Fra queste una proposta di emendamento alla Direttiva sulle Energia rinnovabile (RED), alla Direttiva sull'Efficienza energetica (EED) e alla Direttiva sul Rendimento energetico degli edifici (EPBD). Al Consiglio energia del 19 dicembre 2022 si è adottato l'orientamento generale che definisce la posizione provvisoria del Consiglio su tale proposta e costituisce la base dei preparativi per i negoziati con il Parlamento europeo. Tutte e tre le direttive sono in fase di revisione nell'ambito del pacchetto "Fit for 55", che è stato adottato dalla Commissione nel 2021. Gli elementi relativi alla direttiva sull'Efficienza energetica (EED) ed alla direttiva Prestazione energetica nell'edilizia (EPBD) sono già stati integrati in questo processo; pertanto, l'accordo raggiunto riguarda le modifiche della direttiva sulle energie rinnovabili proposte nell'ambito del piano REPowerEU. Tra queste si segnalano, nelle aree a minor rischio ambientale, le "go-to areas" dedicate alle energie rinnovabili con abbreviazione e semplificazione nei processi autorizzativi.

L'Italia ha anche beneficiato, ai fini di una migliore pianificazione delle misure da adottarsi nell'ambito delle finalità del REPowerEU, del supporto tecnico fornito dalla Commissione UE – DG Reform, i.e. Technical Support Instrument (TSI).

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Osservazioni
Non si sono riscontrati scostamenti rispetto agli obiettivi programmati. Il Consiglio ha confermato l'obiettivo di almeno il 40% della quota di energia da fonti rinnovabili nel 2030 nel consumo finale lordo dell'Unione, come indicato nel suo orientamento generale sulla revisione della RED adottato a giugno 2022. L'obiettivo proposto inizialmente dalla Commissione nel 2021 era del 40% nel 2030, poi aumentato al 45% con la proposta REPowerEU; si ricorda che l'attuale obiettivo della direttiva sulle energie rinnovabili del 2018 è del 32,5% a livello UE, che per l'Italia corrisponde ad un 30%.
Il progetto TSI si è concluso con la redazione, da parte del consulente scelto dalla Commissione, di un Country Report in cui sono state individuate alcune aree di miglioramento per velocizzare il percorso per l'indipendenza energetica dell'Italia, per la diversificazione delle fonti, per la diffusione delle energie rinnovabili.

Scheda 24 - Promozione delle agroenergie

Risultati conseguiti
Nel corso del 2022 è stato predisposto e inviato alla Commissione UE lo schema di decreto interministeriale recante "Incentivazione degli impianti geotermoelettrici che rispettano i requisiti di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 e tradizionali alla luce del carattere innovativo delle tecniche per l'abbattimento delle emissioni, impianti alimentati a biomassa e biogas, impianti eolici off-shore, impianti fotovoltaici *floating*, impianti da energia mareomotrice, del moto ondoso e altre forme di energia marina e impianti solari termodinamici". Tale decreto si inserisce appieno nel contesto attuale nel quale l'Italia persegue il più ampio ricorso a strumenti che migliorino contestualmente la tutela dell'ambiente, la sicurezza energetica, e l'accessibilità dei costi dell'energia, contribuendo agli obiettivi europei in materia di energia e ambiente. Obiettivo, questo, ancora più urgente e importante alla luce del quadro geopolitico internazionale e della crisi energetica, che richiede ogni possibile sforzo in termini di semplificazioni autorizzative per l'installazione di impianti FER e una politica di incentivazione chiara ed efficace.
È stato raggiunto il I° *milestone* in relazione all'Investimento 2.2 - Parco Agrisolare, finanziato dall'Unione europea. L'obiettivo della misura è sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica solare nel settore agricolo e agroindustriale, escludendo il consumo di suolo. La misura prevede il sostegno agli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori.

Scheda 25 - Adozione della Strategia Nazionale Biodiversità 2030

Risultati conseguiti
L'elaborazione della nuova Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030 (SNB2030) si pone in continuità con l'adozione della prima Strategia Nazionale per la Biodiversità, relativa al decennio 2011-2020, in attuazione agli impegni assunti con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica (legge n. 124 del 14/02/1994), in coerenza con gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 (COM(2020) 380 *final* del 20/05/2020), allineandosi ai relativi *target* di conservazione e ripristino, così come definiti nelle Conclusioni del Consiglio del 23 ottobre 2020 ed alla visione strategica del contesto

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

internazionale al 2050, che mira ad ottenere, per quella data, gli ecosistemi restaurati, resilienti e adeguatamente protetti, come tracciato dall'Agenda 2030.
La Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030 (SNB2030) delinea una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di contribuire a invertire a livello globale l'attuale tendenza di perdita di biodiversità e di collasso degli ecosistemi. Si incardina in un rinnovato quadro globale, per rafforzare il percorso dello sviluppo sostenibile, di lotta e di adattamento al cambiamento climatico, intrapreso a livello mondiale e nazionale, declinando gli obiettivi strategici all'interno dei seguenti ambiti tematici di intervento: aree protette, specie, habitat, ecosistemi, cibo e sistemi agricoli, zootecnia, foreste, biodiversità urbana, acque interne, mare e suolo. Nel corso del 2022 il testo della Strategia ha subito ulteriori stesure, in seguito a un lungo processo partecipato di studio, confronto, allineamento e una consultazione pubblica con conseguenti ulteriori valutazioni, revisioni e redazione finale.
La pubblicazione del testo consolidato della Strategia Nazionale Biodiversità 2030 è avvenuta in data 28 luglio 2022. I documenti sono consultabili al seguente link: https://www.mite.gov.it/pagina/consultazione-pubblica-della-strategia-nazionale-biodiversita-2030.

Osservazioni
Le attività di predisposizione della Strategia Nazionale Biodiversità al 2030 sono state svolte in modo completo ed adeguato con la consultazione dei soggetti interessati.

Scheda 26 - Aumento della resilienza dei territori agli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico

Risultati conseguiti
Sono stati approvati, ai sensi della vigente normativa nazionale in materia di pianificazione di bacino, gli aggiornamenti dei Piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) elaborati dalle Autorità di bacino distrettuali ai sensi della Direttiva Europea 2007/60/CE. Detti Piani contengono, tra l'altro, l'individuazione delle aree che possono essere colpite dalle esondazioni e le misure strutturali e non strutturali di contrasto al rischio idraulico, individuate anche tenendo conto degli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni alluvionali.
Nel suo ruolo di coordinamento il Governo ha diramato specifici indirizzi operativi alle Autorità di bacino per implementare nella pianificazione di bacino il ruolo dei cambiamenti climatici.
Inoltre, al fine di rafforzare l'operato delle Autorità distrettuali nella difesa del suolo e del contrasto ai cambiamenti climatici, la Legge di bilancio 2023 ha previsto appositi stanziamenti per le Autorità stesse diretti all'implementazione dei servizi informativi e applicativi per il monitoraggio e la previsione ambientale, ivi compresi gli eventi climatici estremi, e per l'assunzione di personale.

Scheda 27 - Riduzione degli inquinanti delle acque sotterranee e superficiali

Risultati conseguiti
Il piano d'azione "inquinamento zero" ha obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli delle normative comunitarie in vigore in termini di contrasto dell'inquinamento chimico delle risorse idriche ed introduce molti elementi innovativi nella direzione della transizione ecologica per la matrice acqua.
L'Italia nell'ambito della *Common Implementation Strategy* (CIS) della Direttiva Quadro Acque, nel corso del 2022, nonché degli anni precedenti, ha sostenuto l'ambizioso programma

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

del *Piano di Azione Zero Pollution*, partecipando attivamente all'attività di aggiornamento e revisione della lista delle sostanze prioritarie, perseguito tra l'altro, attraverso la revisione della Direttiva sugli Standard di Qualità Ambientali (sostanze chimiche prioritarie - 2013/39/CE), della Direttiva Acque Sotterranee (2006/118/CE – tutela delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal depauperamento) e della Direttiva 91/271/CE concernente il trattamento delle acque reflue urbane. A tale scopo l'Italia ha fornito il necessario supporto sia in termini di ricerca e sviluppo di soluzioni innovative nel campo, con particolare riferimento alle tecniche innovative di monitoraggio, curando il coordinamento del report sui metodi basati sull'effetto (EBM, effect-based method) che consentono di valutare l'impatto sull'ambiente acquatico delle miscele di sostanze inquinanti, seguendo un approccio olistico. Partecipa inoltre al sub group sull'antibiotico resistenza (AMR) per la parte ambientale, coordinato dalla DG Sante della CE.

L'Italia ha inoltre reso disponibile una gran mole di dati di monitoraggio che hanno permesso di popolare la lista degli inquinanti emergenti, garantendo il suo supporto tecnico scientifico anche nell'ambito della valutazione degli impatti della revisione delle direttive su citate.

Le attività su descritte hanno contribuito all'adozione da parte della Commissione europea, lo scorso 26 ottobre 2022, di un pacchetto di proposte volte ad aggiornare le Direttive sulla qualità dell'aria, sul trattamento delle acque reflue urbane nonché sulle acque superficiali e sotterranee, insieme agli standard di qualità ambientale.

In particolare, con la proposta di modifica alla direttiva 2008/105/CE vengono aggiunte alla lista di priorità 25 nuove sostanze che presentano effetti problematici ben documentati scientificamente a livello tossicologico ed ecotossicologico, ovvero sulla salute umana e sull'ecosistema. Per quanto attiene, invece, alle modifiche apportate alla direttiva 2006/118/CE, si è operato nell'ottica di assicurare un controllo più capillare delle acque sotterranee nei confronti di un numero maggiore di inquinanti, in sinergia anche con la nuova direttiva sulle acque potabili, e in maniera uniforme sul territorio europeo, integrando le liste di inquinanti degli allegati I e II, con i principali PFAS, con i metaboliti non rilevanti dei pesticidi e per la prima volta con alcune sostanze farmaceutiche.

La proposta di revisione della direttiva 91/271/CEE si compone di 35 articoli e 8 allegati

Le principali novità che caratterizzano la proposta:

- nuove definizioni, in particolare la definizione di "agglomerato", che non fa più riferimento alla popolazione/attività economiche sufficientemente concentrate, bensì al carico inquinante delle acque reflue sufficientemente concentrato, individuando una soglia minima di concentrazione di abitanti equivalenti (a.e. almeno 10 per ettaro);
- ampliamento del campo di applicazione, che ora include anche gli agglomerati compresi tra 1.000 e 2.000 a.e.;
- norme più rigorose per i sistemi individuali;
- piani integrati delle risorse idriche, per contribuire a gestire le forti piogge;
- valori limite di emissione più ristrettivi per azoto e fosforo;
- nuovi limiti di emissione per i microinquinanti, la cui eliminazione richiede l'applicazione di un trattamento addizionale (trattamento quaternario);
- neutralità energetica, a livello nazionale entro il 2040, per tutti gli impianti a partire da 10.000 a.e.;
- applicazione del principio "chi inquina paga" in base al quale i produttori di prodotti farmaceutici e cosmetici saranno tenuti a sostenere i costi di rimozione dei microinquinanti provenienti dai loro prodotti;
- incremento degli obblighi di monitoraggio e reporting.

È prevista l'entrata in vigore delle nuove misure secondo scadenze progressivamente fissate al 2025, 2030, 2035 e 2040.

Tali proposte saranno oggetto di ulteriori attività di affinamento e integrazioni da parte della Commissione e degli esperti degli SM nell'ambito dei negoziati in Consiglio europeo, per

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

giungere nei prossimi anni, entro il 2024, all'adozione finale delle nuove e rafforzate direttive per la riduzione degli inquinanti nelle acque superficiali e sotterranee.
L'Italia continuerà a garantire il suo supporto tecnico scientifico anche nelle prossime fasi, continuando a contribuire, inoltre, al continuo processo di revisione delle liste degli inquinanti emergenti, che proseguirà nell'ambito dei Working Group della CIS.

Scheda 28 - Miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi e della capacità di adattamento del settore agricolo e forestale ai cambiamenti climatici

Risultati conseguiti

Mediante le politiche di sostegno allo sviluppo agricolo (finanziate attraverso la Politica Agricola Comune, d'ora in avanti PAC), sono stati perseguiti gli obiettivi di miglioramento della capacità di adattamento del settore agricolo ai cambiamenti climatici, ivi inclusa la strategia di gestione del rischio, la limitazione del rilascio in atmosfera della CO_2 e degli altri gas clima-alteranti, e grazie alla sinergia realizzata negli interventi, anche l'obiettivo della riduzione delle emissioni e della neutralità climatica.
Gli strumenti di sostegno utilizzati appartengono principalmente alla PAC, ma sono stati potenziati dalle risorse dell'EU Next Generation.
Nel loro complesso, tali strumenti hanno finanziato soluzioni tecnologiche e biotecnologiche innovative (favorevoli all'adattamento ai cambiamenti climatici), gli investimenti per la riconversione delle imprese verso modelli di produzione sostenibili, sia a livello aziendale che comprensoriale, la corresponsione agli agricoltori di incentivi ambientali per la gestione sostenibile delle risorse naturali, la diffusione di pratiche agricole che hanno limitato il rilascio in atmosfera della CO_2 e degli altri gas clima-alteranti, nonché la diffusione di nuovi modelli di coltivazione, che hanno esaltato la capacità del terreno e dei vegetali di immagazzinare carbonio e hanno offerto agli agricoltori nuove fonti di reddito (es. carbon farming, produzione di biogas da rifiuti e residui agricoli, ecc..), in presenza di certificazioni etiche ed ambientali che hanno consentito una maggiore sostenibilità economica lungo tutta la filiera (ad es.: EMAS e ISO 14000), valorizzando ed incentivando, al contempo, il sistema delle assicurazioni.
Per quanto concerne la strategia di riduzione del rischio, il sistema delle assicurazioni ha rappresentato, anche per il 2022, uno dei principali strumenti di politica per la tutela dei redditi dei produttori agricoli colpiti da avversità atmosferiche, calamità naturali, fitopatie e infestazioni parassitarie, assumendo anche un efficace ruolo di contrasto rispetto ai fenomeni della volatilità dei prezzi e delle conseguenti perdite di reddito. In relazione alla tutela del reddito degli agricoltori, mediante le assicurazioni, sono stati raggiunti i risultati:

- dell'ampliamento della platea di agricoltori che utilizzano gli strumenti di gestione del rischio;
- di costituzione di un tool di strumenti per prevenire o affrontare i rischi più consistenti e le crisi che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità del comparto agricolo.

Per quanto riguarda gli investimenti in infrastrutture irrigue, attuati attraverso il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), essi hanno promosso un utilizzo efficiente dell'acqua e, di conseguenza, una maggiore e più costante disponibilità di acqua per l'irrigazione; hanno rappresentato, inoltre, una misura di adattamento del settore agricolo ai cambiamenti climatici, aumentando la resilienza degli agroecosistemi agli eventi siccitosi così come ai rischi idrogeologici.
Gli interventi realizzati hanno riguardato, in particolare, investimenti per aumentare la resilienza dell'agrosistema irriguo agli eventi climatici estremi, con particolare riferimento, come anticipato, agli eventi siccitosi, migliorando la gestione della risorsa idrica, riducendo

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

le perdite e favorendo la misurazione e il monitoraggio degli usi e delle reti collettive (attraverso l'installazione di misuratori e sistemi di telecontrollo).

Scheda 29 - Assicurare alle aziende agricole una transizione verde sostenibile

Risultati conseguiti

In materia di agricoltura biologica, nel corso del 2022, con l'entrata in applicazione al 1° gennaio 2022 del regolamento UE 2018/848 e della relativa normativa collegata con atti delegati ed esecutivi, nonché in materia di controlli ufficiali di cui al regolamento 2017/625, è stata avviata l'attività di **revisione e adeguamento della normativa nazionale di settore**.

Nell'ottica dello sviluppo dell'agricoltura biologica per rendere l'agricoltura sempre più sostenibile ed al passo con le nuove politiche europee, è stata promulgata **la legge 9 marzo 2022, n. 23,** recante "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitivita' della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico", e, con riferimento agli adempimenti dalla stessa previsti, il Governo si è attivato, in particolare, predisponendo un programma di **realizzazione ed attuazione del Piano sementiero**, un piano di settore (pluriennale) volto all'individuazione delle strategie migliori per incentivare la produzione di materiale riproduttivo vegetale biologico al fine di ridurre l'impiego di materiale riproduttivo non biologico; in tema di ricerca in agricoltura biologica, ha avviato attività di selezione e finanziamento di due progetti in materia di zootecnia biologica (DISBIO) e in materia di fosfiti (BIOFOSFCUBE). È quasi concluso l'iter del decreto sui Distretti biologici per l'individuazione dei requisiti dei sistemi produttivi locali, anche di carattere interprovinciale o interregionale, a spiccata vocazione agricola biologica ed è quasi concluso anche l'iter del decreto per **l'istituzione e la gestione del Fondo per lo sviluppo della produzione biologica,** destinato al finanziamento delle attività indicate nella legge.

Il Governo ha anche provveduto alla **progettazione della "banca dati transazioni**" prevista dall'articolo 5, comma 12, del decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20 - in materia di controlli in materia di produzione agricola e agroalimentare biologica - che comporta la realizzazione di un sistema informatico di tracciabilità delle transazioni commerciali degli operatori biologici.

Per incentivare l'uso di prodotti biologici e promuovere i principi dell'alimentazione sostenibile nelle scuole sono stati adottati una serie i provvedimenti relativi alla mense scolastiche biologiche.

Alla fine del 2022 sono stati individuati i criteri e le modalità per dare attuazione al - Fondo per l'agricoltura biologica finalizzato a favorire le forme di produzione agricola a ridotto impatto ambientale e la promozione di filiere e distretti di agricoltura biologica e di ogni attività a questa connessa.

Scheda 30 - Promuovere filiere agroalimentari sostenibili e combattere gli sprechi alimentari, tutelando e promuovendo anche il settore delle indicazioni geografiche

Risultati conseguiti

Il Governo si è impegnato a **rafforzare le filiere agroalimentari italiane,** favorendo la transizione ecologica verso modelli produttivi più sostenibili e integrati, a seguito del potenziamento dei finanziamenti a valere sul PNC del PNRR per i contratti di filiera e di distretto.

Sul fronte delle indicazioni geografiche, a seguito della nuova proposta di regolamento del

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Parlamento europeo e del Consiglio ad esse relativo, trasmessa dalla Commissione il 31 marzo 2022, il Governo è stato impegnato attivamente nella valutazione dei testi, nella predisposizione dei commenti e nella presentazione di proposte di emendamento, secondo la procedura ordinaria legislativa, con l'obiettivo di **rafforzare la protezione delle indicazioni geografiche**, ivi inclusa la regolamentazione inerente all'assegnazione di domini nell'UE.
Sempre sul fronte delle indicazioni geografiche, il Governo è stato impegnato nella predisposizione dello schema di disegno di legge, per **la ratifica parlamentare dell'Atto di Ginevra (2015)** che modifica l'Accordo di Lisbona del 1958. La ratifica italiana consentirà di dare il diritto di voto all'UE nell'Assemblea particolare di Lisbona e di assicurare l'estensione degli effetti giuridici delle registrazioni internazionali delle denominazioni italiane già effettuate ai sensi dell'Accordo di Lisbona, in modo agevole ed economico.
Non meno importante, è stata la partecipazione del Governo alla definizione della politica commerciale dell'UE e, con essa, la protezione delle indicazioni geografiche italiane mediante **accordi con Paesi terzi**, negoziati dalla Commissione a nome dell'Unione Europea e dei suoi Stati membri, nonché l'attuazione degli accordi già entrati in vigore.
Nel caso dei Paesi terzi, si sono conclusi i negoziati **con la Nuova Zelanda** per un Accordo di libero scambio che prevede la protezione, in quel Paese, di una lista di IIGG italiane (e non).
Quanto all'attuazione degli accordi in vigore, sono state affrontate, in cooperazione con i Consorzi di tutela riconosciuti, **le problematiche relative a depositi di marchi in Giappone e in Cina,** effettuati in dispregio della protezione delle indicazioni geografiche italiane, riconosciuta, invece, dai rispettivi accordi con l'UE.
La tutela delle indicazioni geografiche è stata esercitata anche mediante il consolidamento dei rapporti in materia di **protezione delle I.G. con alcune Autorità di Paesi terzi in particolare in Georgia, Moldavia, Armenia e Bosnia Erzegovina**.
Con riferimento all'utilizzo dei domini di secondo livello, il Governo ha preso contatti con l'Autorità italiana per l'assegnazione dei domini proponendo una collaborazione per la sorveglianza ed eventuali procedure condivise per la richiesta dell'assegnazione dei domini stessi.

Scheda 31 - Misure per le filiere agroalimentari legate alla crisi Ucraina

Risultati conseguiti
Il perdurare della crisi geopolitica provocata dall'aggressione della Russia contro l'Ucraina ha avuto ripercussioni particolarmente gravi anche sul settore agricolo; gli elevati prezzi dell'energia si sono tradotti in elevati prezzi dei fertilizzanti, così come le forniture di fertilizzanti hanno risentito delle restrizioni alle importazioni di tali prodotti dalla Russia e dalla Bielorussia.
La stessa Comunicazione della Commissione "*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*" del 24 marzo 2022 (2022/C 131 I/01) ha evidenziato la probabilità che la crisi possa avere serie conseguenze per l'approvvigionamento nell'UE di cereali (in particolare granturco e frumento) e semi oleaginosi (girasole, colza) o derivati di amidi e fecole provenienti dall'Ucraina e dalla Russia, determinando un forte aumento dei prezzi degli alimenti per animali e dunque, un forte impatto sul settore dell'allevamento
Nel senso auspicato, si riscontra, pertanto, con estrema soddisfazione, l'istituzione nell'anno in corso del **regime di aiuti temporaneo di crisi per le imprese colpite dalla Guerra in Ucraina,** nonché una sua proroga al 31/12/2023 (Comunicazione della Commissione Europea del 28 ottobre 2022).
Si segnalano inoltre i seguenti risultati conseguiti:

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

- aumento dei massimali fissati per gli aiuti di importo limitato. Fino a 250.000 euro per imprese che operano nel settore dell'agricoltura; fino a 300 mila euro per le imprese settore pesca e acquacoltura; fino a 2 milioni di euro per le imprese di tutti gli altri settori;
- maggiore flessibilità per il sostegno alla liquidità alle imprese del settore energetico;
- aumento della flessibilità e della possibilità di sostegno per le imprese colpite dall'aumento dei costi dell'energia;
- introduzione di nuove misure volte a sostenere la riduzione della domanda di energia elettrica

Scheda 32 - Sviluppo della crescita blu e dell'economia del mare

Risultati conseguiti

Con riferimento ai risultati attesi dalle azioni per lo sviluppo della crescita blu e dell'economia del mare, ovvero al raggiungimento degli obiettivi del **Programma Operativo in ambito FEAMP 2014 - 2020** si riporta di seguito lo stato di attuazione del PO FEAMP per Priorità a dicembre 2022.

A livello di Programma, gli impegni di spesa, inclusa l'Assistenza Tecnica, sono stati di circa 798,4 milioni di euro (quota UE + quota nazionale), ovvero l'82% della dotazione del Programma che ammonta a circa 979,5 milioni di euro (quota UE + quota nazionale). I pagamenti effettuati sono stati di circa 615,7 milioni di euro (quota UE + quota nazionale), che rappresentano il 63% della dotazione. Tali impegni e pagamenti hanno riguardato tutte e sei le Priorità del PO (1. Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze - con impegni in percentuale elevata rispetto alla dotazione relativa a tale priorità; 2. Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze - con impegni in percentuale elevata rispetto alla dotazione relativa a tale priorità; 3. Promuovere l'attuazione della PCP - con impegni e pagamenti in percentuale elevata rispetto alla dotazione relativa a tale priorità; 4. Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale - con impegni in percentuale elevata rispetto alla dotazione relativa a tale priorità; 5. Favorire la commercializzazione e la trasformazione; Priorità 6 Favorire l'attuazione della PMI).

In sostanza, anche per il 2022, come per le precedenti annualità, il Programma Operativo FEAMP IT ha raggiunto gli obiettivi di spesa N+3 evitando così il disimpegno automatico delle risorse. Infatti, sono stati certificati, nel 2022, 64,6 milioni di euro superando, pertanto, di circa 2,8 milioni l'obiettivo di spesa per l'annualità (61,8 milioni di euro).

Quanto **al nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMPA) di cui al Reg. (UE) n. 2021/1139**, il Programma Operativo finanziato per la programmazione 2021-2027, è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 8023 final del 3 novembre 2022 (e sono in corso di definizione le relative procedure attuative): il suo obiettivo principale è quello di contribuire alla sostenibilità ambientale ed economica del settore della pesca e dell'acquacoltura, favorendo, al contempo, la mitigazione degli effetti negativi causati dalla attuale crisi socio economica generata dalla guerra di aggressione all'Ucraina da parte della Russia. La strategia del Programma si basa su tre sfide comuni: resilienza, transizione verde e digitale e dà grande importanza ai temi dell'innovazione.

Per quanto riguarda la transizione verde – o meglio, della **transizione blu** - il Programma sosterrà gli investimenti volti a promuovere la riduzione degli impatti negativi delle attività di pesca e acquacoltura sull'ambiente, attraverso il passaggio a pratiche di produzione più sostenibili, la lotta alla pesca illegale, la riduzione della sovraccapacità di pesca.

Il PO contribuirà agli obiettivi climatici del QFP, con almeno il 50% delle risorse finanziarie dedicate, attraverso investimenti in efficienza energetica, sostituzione dei motori e riduzione

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

delle condizioni inquinanti dei processi produttivi, ecc.
Il PO sosterrà le politiche sulla biodiversità, oltre a rendere più sostenibile il sistema alimentare legato alla pesca, all'acquacoltura e al mare, proponendo misure e obiettivi che coinvolgano l'intera filiera ittica, dalla produzione al consumo, passando anche per la distribuzione, la trasformazione e riutilizzo dei rifiuti.
Con riferimento **alla transizione digitale**, il PO promuoverà la trasformazione economica innovativa e la competitività delle attività di pesca e acquacoltura attraverso investimenti in innovazione e per il miglioramento della qualità dei processi produttivi, misure per l'avviamento e ricambio generazionale e diversificazione. Il PO sosterrà la diffusione della tecnologia e delle competenze su ICT, blockchain, etichettatura e packaging intelligente, diffondendo l'importanza di utilizzare metodi analitici e sensoriali innovativi per la tracciabilità e la valutazione della pesca.
Allo stesso tempo, facendo leva sul potenziale economico offerto dall'economia marittima, il Programma continuerà a finanziare nell'ambito della Blue Economy, attraverso il CLLD, **strategie partecipative di sviluppo locale**, processi di crescita e innovazione in un'ottica di sostenibilità, tenendo anche conto della stretta collegamenti con strategie di specializzazione intelligente incentrate sui settori dell'economia blu.
Il PO sosterrà il **rafforzamento del controllo della pesca**, in particolare investendo nello sviluppo di sistemi automatizzati e nello scambio di informazioni in tempo reale.
La passata pandemia ha rivelato carenze infrastrutturali nella logistica per supportare l'industria della pesca. L'intero **sistema portuale di pesca e i relativi servizi** devono essere migliorati. Questo processo deve essere accompagnato da iniziative realizzate da operatori del settore volte a valorizzare la produzione locale, attraverso l'integrazione dei processi di produzione, trasformazione e commercializzazione, al fine di creare un sistema alimentare più sano e sostenibile che aumenti la soddisfazione del consumatore, valorizzando la certificazione, favorendo la tracciabilità e la condivisione dei big data tra i numerosi attori della filiera.
L'innovazione deve guidare sia i processi produttivi sia la governance del settore. Il PO promuoverà processi più efficienti che possano finalmente portare a un cambio di passo nella gestione del settore, favorendo l'efficienza, la competitività, la diversificazione delle attività, la valorizzazione della produzione e la trasformazione dei pescatori in imprenditori.
Inoltre, è stato previsto un **"pacchetto giovani"** con l'obiettivo di supportare i giovani operatori nei loro investimenti in un insieme integrato di attività.
In termini sintetici si evidenziano i seguenti r**isultati conseguiti:**

- Adattamento e modernizzazione della flotta;
- supporto per il controllo dell'attività di pesca, rafforzamento del collegamento con la
- sorveglianza marittima;
- rafforzamento della raccolta, condivisione e dell'elaborazione dei dati in mare;
- supporto per investimenti innovativi produttivi per la crescita sostenibile in acquacoltura;
- miglioramento dell'organizzazione del settore e della sua struttura attraverso le organizzazioni dei produttori;
- investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- promozione delle strategie integrate per lo sviluppo delle comunità costiere, insulari e interne sfruttando le opportunità offerte dall'economia blu;
- predisposizione a valere sul FEAMPA di misure volte a promuovere la riduzione degli impatti negativi delle attività di pesca e acquacoltura sull'ambiente nonché investimenti in innovazione e per il miglioramento della qualità dei processi produttivi, misure per l'avviamento e ricambio generazionale e diversificazione

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Osservazioni
Allineamento, in coerenza con le linee guida dell'SDG 14 e delle rilevanti strategie europee, in particolare al Green-deal, alla strategia per la biodiversità e alla strategia "*Farm to Fork*"
Impostazione delle attività legate al PNRR e al PNC secondo i parametri della transizione ecologica.

Scheda 33 - Misure per la pesca legate alla crisi Ucraina

Risultati conseguiti
Per quanto riguarda misure specifiche volte ad attenuare le conseguenze della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, successivamente alle modifiche al regolamento attuativo FEAMP introdotte dal regolamento (UE) 2022/1278, è stata valutata la possibilità di attivare la Misura 5.68 par. 3 ai sensi dell'art. 1 par. 7 del Reg. (UE) 2022/1278. La suddetta Misura prevede l'introduzione di una **compensazione finanziaria agli operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura** per il mancato guadagno e per i costi aggiuntivi sostenuti a causa della perturbazione del mercato dovuta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e ai suoi effetti sulla catena di approvvigionamento dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
A novembre 2022, sono state avviate le procedure per la modifica del Programma Operativo finalizzata all'introduzione della suddetta Misura 5.68 par. 3 e predisposto i documenti attuativi della Misura stessa. Nel complesso, gli Organismi Intermedi hanno destinato per l'attuazione della Misura circa 32,4 milioni di euro, di cui 16,2 in quota UE.

Scheda 34 - Miglioramento della competitività e della sostenibilità del settore agricolo, agroalimentare e forestale

Risultati conseguiti
Il riorientamento della Politica Agricola Comune (PAC) si è tradotto, fra l'altro, nella finalizzazione **del Piano Strategico della PAC (PSP 2023-27)** alla ricerca della competitività e, al tempo stesso, della sostenibilità economica ed ambientale del settore agricolo. Il PSP è stato approvato, dopo una complessa fase di negoziazione con la Commissione europea e con il pieno coinvolgimento delle Autorità di gestione regionali e del partenariato economico e sociale, con decisione C(2022) 8645, del 2 dicembre 2022. Si tratta di un Piano che prevede circa 37 miliardi di finanziamenti per l'agricoltura e le aree rurali del Paese nel periodo 2023-2027. Di questi finanziamenti, circa 16 miliardi sostengono azioni di sviluppo rurale, articolati in 97 interventi. Di questi, 24 sono di carattere unicamente regionale, 4 sono interventi nazionali e 69 sono interventi nazionali articolati a loro volta in specificazioni regionali. Si tratta di un sistema complesso per il quale sono già in corso di definizione regole di *governance* comuni, che definiscano procedure lineari tra amministrazione centrale, amministrazioni regionali e organismi pagatori, evitando sovrapposizioni e con un sistema informatico che assicuri un monitoraggio efficace dell'impatto dei finanziamenti sul territorio, prevedendo per tempo possibili criticità o rallentamenti nella spesa. In questo ambito si è proceduto con la redazione di decreti in attuazione a quanto contenuto nel predetto Piano e ad ulteriori obblighi derivanti dai regolamenti unionali della PAC post 2020, che hanno consentito l'aumento del potenziale di produzione agricola nazionale.
A causa del forte aumento dei prezzi delle materie prime e degli impatti su domanda e offerta dei prodotti agricoli, innescati dall'invasione russa dell'Ucraina, è stata disposta a favore dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei pagamenti a superficie/a capo dello sviluppo rurale, una deroga rispetto all'osservanza di due obblighi della condizionalità ambientale (BCA7 e BCA8).

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Nell'**ambito del PNRR,** è stata avviata l'attuazione della misura sull'innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare mediante l'emanazione del decreto di riparto tra regioni e province autonome della dotazione di 500 milioni di euro e l'elaborazione dei bandi di assegnazione delle risorse ai beneficiari. Tali fondi sono finalizzati a sostenere, attraverso contributi in conto capitale, l'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione (es. riduzione di utilizzo dei pesticidi del 25-40 per cento secondo i casi applicativi) e l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, nonché l'ammodernamento del parco automezzi e dei frantoi oleari.
Anche **le politiche della ricerca** hanno favorito il raggiungimento dei risultati di sostenibilità ambientale, crescita economica ed innovazione, grazie all'incremento di conoscenze e scambi di informazioni, in modo efficace, in linea con il dettato del **PEI AGRI,** partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura", che è la strategia europea volta a favorire l'innovazione agricola con differenti strumenti delle politiche europee (ricerca, sviluppo rurale). In particolare, con riferimento ai temi della sostenibilità ambientale e della competitività, col **Programma Horizon Europe (2021-2027),** è proseguita la partecipazione alle attività di coordinamento della ricerca europea ed internazionale, prevalentemente sul tema "prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura ed ambiente (area tematica del Cluster 6). È inoltre proseguita la partecipazione al programma di cooperazione scientifica dell'OCSE, a sostegno della mobilità dei ricercatori e del trasferimento delle conoscenze nell'ambito delle produzioni agro-alimentari sostenibili.

Scheda 35 - Sviluppare un modello di turismo sostenibile e accessibile

Risultati conseguiti
Nell'ambito della Missione 1— Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente 3 — Turismo e Cultura 4.0 del PNRR, troviamo l'Investimento 4.3 - *Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici.*
Il progetto intende valorizzare il patrimonio turistico e culturale di Roma per riattivare percorsi turistici virtuosi partendo da quei luoghi o monumenti "minori" che non sempre sono coinvolti nei grandi flussi turistici. L'obiettivo è quindi quello di creare nuovi percorsi turistici e di rilanciare piccoli complessi, spesso chiusi o occasionalmente aperti, per diffondere la conoscenza della storia della Roma pagana prima e cristiana poi. Gli obiettivi principali sono: aumentare significativamente il numero di complessi turistici disponibili e resi accessibili; creare valide e qualificate alternative turistiche e culturali rispetto alle affollate aree centrali; consentire la formazione e l'entrata in servizio di personale qualificato per la gestione della nuova offerta turistica.
L'investimento si compone delle seguenti sei linee di intervento associate a specifici obiettivi:

1. "Patrimonio culturale di Roma per Next Generation EU": rigenerazione e restauro dei complessi ad alto valore storico e architettonico;
2. "Cammini giubilari" (Dalla Roma pagana alla Roma cristiana): valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di edifici e percorsi archeologici;
3. La Città Condivisa: riqualificazione di siti nelle aree periferiche;
4. Mitingodiverde: interventi in parchi, giardini storici, ville e fontane;
5. Roma 4.0: digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di app per i turisti;
6. Amanotesa: incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale. Al termine della fase di *assessment* da parte della Commissione europea, è stato certificato il conseguimento del traguardo M1C3-35 in scadenza il 30.06.2022 contribuendo alla ricezione, in data 9 novembre 2022, della seconda rata dei fondi per l'Italia previsti dal PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 36 - Innalzare la competitività delle imprese turistiche per il rilancio dell'economia post COVID-19

Risultati conseguiti

Con riferimento al PNRR, le linee di azione di cui si compone l'Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche sono cinque:

- 4**.2.1 Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit**

  Si tratta di misure comportanti crediti di imposta e contributi a fondo perduto finalizzati all'incremento della qualità dell'ospitalità turistica, con uno stanziamento di 598.000.000 €. Gli investimenti sono incentrati sulla sostenibilità ambientale (fonti rinnovabili a minor intensità energetica) e sulla riqualificazione e innalzamento degli *standard* qualitativi delle strutture ricettive italiane. Con l'entrata in vigore del decreto attuativo per il credito d'imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive, è stato raggiunto il Traguardo PNRR M1C3-26 in scadenza il 31.12.2021. Tale conseguimento è stato ratificato da parte della Commissione europea nel febbraio 2022 al termine della fase di *assessment.*

- 4**.2.3 Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)** Si tratta del Fondo per il turismo sostenibile partecipato dal MEF e dalla BEI, con uno stanziamento di € 500.000.000, per iniziative di investimento e concessione di credito agevolato al settore turistico volte ad offrire servizi e a favorire i processi di aggregazione delle imprese. Al 31.12.2021 è stata conseguito il Traguardo PNRR M1C3-22 relativo all'adozione della politica di investimento. Tale conseguimento è stato ratificato da parte della Commissione europea nel febbraio 2022 al termine della fase di *assessment.*

  In data 25.3.2022 è stato istituito il Comitato per gli Investimenti e il 24.5.2022 è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la *Call for expressions of interest* finalizzata alla selezione degli intermediari finanziari.

- **Fondo tematico turismo.** Al 31.12.2022 è stato conseguito l'obiettivo PNRR M1C3-30 relativo al trasferimento della somma di € 350.000.000 al Fondo tematico turismo

- **4.2.4 Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale "Turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI**)

  Si tratta della sezione speciale del Fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito e gli investimenti di media dimensione nel settore turistico per le piccole e medie imprese, con uno stanziamento di € 358.000.000. La politica di investimento è stata definita dal Governo ed è stato individuato quale unico soggetto gestore Medio Credito Centrale - MCC, consentendo il raggiungimento del traguardo PNRR M1C3-24 in scadenza il 31.12.2021. Tale conseguimento è stato ratificato da parte della Commissione europea nel febbraio 2022 al termine della fase di *assessment.*

  In data 10.10.2022, è stata avviata l'Operatività della Sezione speciale Turismo consentendo la possibilità di presentare le richieste di garanzia al Fondo.

- **4.2.5 Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo**

  Si tratta della Sezione speciale del Fondo Rotativo per l'innovazione per agevolare l'accesso al credito e gli investimenti di media dimensione nel settore turistico per le piccole e medie imprese, con uno stanziamento di € 180.000.000.

  Con l'adozione della politica di investimento del Fondo Rotativo, è stato raggiunto il Traguardo PNRR M1C3-25 in scadenza il 31.12.2021. Tale conseguimento è stato ratificato da parte della Commissione europea nel febbraio 2022 al termine della fase di *assessment.*

- **4.2.6 Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo** attraverso la partecipazione il Fondo Nazionale Turismo.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

La misura prevede il rafforzamento della strategia del Fondo Nazionale per il Turismo per la riqualificazione di immobili ad alto potenziale turistico, costituito attraverso una nuova sezione del Fondo, per il quale sono stati stanziati € 150.000.000. Il Fondo agirà anche con azioni di ristrutturazione e riqualificazione di beni pubblici da sviluppare come strutture turistiche. Al 31.12.2021 è stato conseguito il Traguardo PNRR M1C3-23 relativo all'adozione della Politica d'investimento per il Fondo nazionale del turismo. Tale conseguimento è stato ratificato da parte della Commissione europea nel febbraio 2022 al termine della fase di *assessment.*

In data 27.09.2022, è stato avviato l'iter per il trasferimento in favore di CDP Immobiliare SGR S.p.A. della somma di curo € 150.000.000 destinati al nuovo comparto del Fondo Nazionale del Turismo, consentendo il raggiungimento dell'Obiettivo PNRR M1C3-31 in scadenza al 31.12.2022

Scheda 37 - Mobilità sostenibile

Risultati conseguiti

Il Governo ha seguito e continuerà a promuovere, in coerenza con il Green Deal europeo, lo sviluppo e il potenziamento della mobilità sostenibile nei diversi settori di trasporto.

Proseguirà, a tal fine, anche nel monitoraggio dell'evoluzione delle azioni rivolte al **potenziamento delle infrastrutture dello SNIT** cofinanziate con fondi dello strumento *Connecting Europe Facility* (CEF) nel corso della programmazione 2014-2020 e a favorire, in sinergia con altri strumenti di finanziamento nazionali ed europei, le opportunità offerte dai nuovi bandi CEF per il settennio 2021-2027. Nell'ambito della programmazione corrente, sono stati approvati 27 progetti promossi da soggetti nazionali dei quali 10 afferenti allo specifico bando rivolto ai combustibili alternativi (AFIF), sia in termini di implementazione della rete di ricarica elettrica o a gas naturale liquefatto, che di infrastrutturazione a idrogeno della rete stradale.

Per quanto riguarda più specificamente i **punti pubblici di ricarica**, si segnala che nel corso dell'anno 2022 sono risultate operative 250 infrastrutture di ricarica sulla rete autostradale e che circa 110 sono attualmente in fase di realizzazione. Inoltre, si segnala che il Governo ha provveduto a disciplinare con due decreti le modalità di accesso mediante gare ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3) per 713 milioni di euro per installare almeno 7.500 infrastrutture di ricarica rapida sulle strade extraurbane e di 13.755 infrastrutture di ricarica rapida nei centri urbani.

Per quanto riguarda lo **sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili** e a bassa emissione di inquinanti, inclusa la mobilità portuale e marittima, nell'ambito del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, conv. in legge 1° luglio 2021, n. 101, in riferimento al sub-investimento I (costo complessivo di 500 mln di euro) Rinnovo della flotta navale mediterranea con unità navali a combustibile pulito, dopo una serie di interlocuzioni con le autorità di Bruxelles finalizzate a definire l'inquadramento applicabile al regime di aiuti, trattandosi di una misura innovativa e di prima applicazione della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022, la DG COMP UE ha comunicato informalmente il via libera alla misura. In data 11 novembre 2022 la Commissione europea ha approvato il regime di aiuti e, pertanto, è stata avviata e conclusa la fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle domande pervenute e la successiva fase decisoria di valutazione espletata da apposita Commissione. La procedura per l'individuazione dei beneficiari dei contributi e l'assegnazione degli stessi secondo l'entità riconoscibile per ciascuna delle tipologie d'intervento di rinnovo e ammodernamento della flotta, si è conclusa entro il 31 dicembre 2022, nel rispetto dei termini di realizzazione previsti per l'intervento.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

In ordine **al c.d. pacchetto "Fit for 55**", il Governo ha assicurato la partecipazione attiva ai negoziati in sede unionale, contribuendo al raggiungimento, nel mese di giugno 2022, dell'orientamento generale del Consiglio sulla proposta di Regolamento in materia di infrastrutture per i combustibili alternativi (COM(2021)559). Dopo tale risultato, a fine 2022, ha preso avvio il negoziato con il Parlamento europeo. Inoltre, in sede di Consiglio, è stato avviato nel mese di dicembre u.s. il negoziato sulla proposta di regolamento in materia di emissioni inquinanti dei veicoli, fase EURO 7, (COM(2022)586). Infine, il Consiglio ed il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sulla proposta di regolamento che stabilisce gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO_2 delle autovetture e dei veicoli commerciali leggeri (COM(2022)556); tale regolamento, al momento in fase di adozione, prevede un obiettivo di emissione di CO_2 pari a zero a partire dal 2035.

Nel settore marittimo, sono proseguite le Azioni GAINN4SEA (2017-IT-TM-0066-W) e LNG Facility in the port of Venice (2017-IT-TM-0154-W), cofinanziate dai fondi CEF 2014-2020 dell'UE ed in applicazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla realizzazione d'infrastrutture per i combustibili alternativi (DAFI 2014/94/UE).

L'attività di realizzazione, in due fasi, di un impianto multimodale di GNL per il settore dei trasporti nel porto marittimo Core di Venezia attraverso lo sviluppo di adeguate infrastrutture che consentiranno al porto di diventare un gateway della rete italiana di GNL, è tuttora in corso.

Relativamente allo sviluppo della normativa tecnica di settore per l'uso di idrogeno a bordo delle navi mercantili nonché per l'uso di ammoniaca e di accumulatori di batterie, si segnala quanto segue:

- normativa di settore per l'uso dell'idrogeno a bordo delle navi mercantili: sono state sviluppate in gran parte le linee guida che verranno sottoposte al prossimo Sottocomitato CCC9 per l'approvazione;
- inizio dello sviluppo della normativa per l'uso di ammoniaca: sono stati raccolti tutti gli elementi necessari al fine di predisporre le linee guida che sono in via di sviluppo;
- inizio dello sviluppo della normativa per l'uso di accumulatori di batterie: sono state acquisite le informazioni attraverso l'Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima (EMSA) e si stanno sviluppando le linee guida che saranno completate entro il primo semestre 2023;
- inizio dei lavori di revisione del Capitolo II-1 della Convenzione SOLAS'74: è stato completato il lavoro di revisione della parte D – Electrical installations del Cap.II-1 SOLAS ed è stata predisposta una prima bozza di revisione della parte C – Machinery installations e della parte E – Additional requirements fopr periodically unattended machinery spaces del Cap.II.1 SOLAS.

I risultati sono comunque condizionati dalle attività in sede IMO e/o UE, dove l'Italia è parte attiva.

Con riferimento alla **Proposta di Regolamento** del Parlamento europeo e del Consiglio relativa **all'uso di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel trasporto marittimo** e che modifica la direttiva 2009/16/CE il relativo gruppo di lavoro ha presentato, nei diversi giri di consultazione, proposte atte a coniugare il rispetto della previsione della normativa con le possibilità attualmente offerte dalla tecnica. Prendendo poi atto che diverse tematiche rappresentate nel testo erano similari ad altre proposte di normativa europea, quali ad esempio l'estensione del sistema del mercato del carbonio di cui alla Direttiva 2003/87/CE e s.m.i. (c.d. ETS) ed al Regolamento 757/2015 relativo all'obbligo di monitoraggio, comunicazione e verifica delle emissioni per il settore navale (c.d. MRV), sono state presentate diverse proposte al fine di allineare gli adempimenti amministrativi sia per gli operatori che per le autorità nazionali coinvolte.

Relativamente al settore dell'aviazione, non si è ancora giunti all'approvazione del Regolamento UE sul trasporto aereo sostenibile (Refuel EU Aviation) che costituisce al

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

momento l'obiettivo di preminente importanza in tema di mobilità sostenibile. Tra gli Stati membri, a fronte di una condivisione generale degli obiettivi, rimangono alcune differenze sulle modalità per raggiungerli. Nel corso del dibattito sono emerse due posizioni di fondo: una parte degli Stati membri (Austria, Danimarca, Olanda, Lussemburgo, Finlandia, Germania, Svezia) mira ad obiettivi più ambiziosi e anche alla possibilità di fissare obiettivi nazionali più impegnativi rispetto a quelli dell'Unione europea. A questo gruppo di Paesi si contrappone il gruppo dei Paesi di Visegrad che chiedono obiettivi meno ambiziosi e mostrano una certa apertura per target nazionali differenziati. Sul tema della definizione e degli obiettivi finora l'Italia ha sostanzialmente appoggiato la proposta della Commissione, individuando negli obiettivi non armonizzati a livello europeo una possibile fonte di distorsione del mercato. Sulla questione delle materie prime eleggibili (che possano cioè essere considerate sostenibili) ci sono ancora posizioni diverse tra gli Stati membri. Su questo specifico tema, l'Italia ha chiesto di poter estendere la lista ai residui agricoli e non solo agli scarti agricoli.
Per quanto concerne la revisione della direttiva sul contributo del trasporto aereo alla riduzione delle emissioni, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico provvisorio sulla revisione delle norme del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS) applicabili al settore dell'aviazione. L'accordo garantisce che il trasporto aereo contribuisca agli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE nell'ambito dell'accordo di Parigi. Secondo l'accordo, l'EU ETS si applicherà ai voli intraeuropei (compresi i voli in partenza verso il Regno Unito e la Svizzera), mentre il CORSIA si applicherà ai voli extraeuropei da e verso i paesi terzi che partecipano al CORSIA ("taglio netto") dal 2022 al 2027. Quando le emissioni dei voli da e verso l'esterno dello Spazio economico europeo raggiungeranno livelli superiori all'85% dei livelli del 2019, dovranno essere compensate con corrispondenti crediti di carbonio, investiti in riduzioni delle emissioni nei paesi partecipanti a CORSIA.
Nell'ambito del settore ferroviario, relativamente alla concessione dei contributi agli operatori economici per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario per il trasporto delle merci, nell'ambito delle "Misure urgenti relative al Fondo complementare al PNRR e altre misure urgenti per gli investimenti", sono stati destinati 115 milioni di euro per il rinnovo dei locomotori e dei carri merci, cui si sono aggiunti, con il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, ulteriori 10 milioni di euro da destinare agli interventi di rottamazione dei carri merci più vecchi di 20 anni.
Si rappresenta che i provvedimenti attuativi di entrambe le misure sopra indicate sono attualmente all'esame della Commissione europea per la prevista autorizzazione.
In tema di trasporto internazionale delle merci è proseguita l'attività di Rappresentanza italiana dell'organismo di Governance (Executive Board) dei 4 corridoi ferroviari merci (RFC) che attraversano l'Italia, ai sensi del Regolamento UE 913/2010 di istituzione dei Corridoi stessi, ponendo in essere le attività necessarie a coordinare lo sviluppo dei Corridoi ferroviari merci sia in termini di prestazioni, che di capacità ed offerta. Tra le attività poste in essere si sottolineano:

- l'approvazione del piano di implementazione e del piano investimenti;
- la predisposizione e l'approvazione dell'Action Plan e dell'Annual Report da sottoporre annualmente alla Commissione europea;
- l'approvazione del Framework of capacity allocation (FCA) che rappresenta il quadro di riferimento per l'allocazione delle tracce all'interno di tutti i corridoi.

Riguardo al trasporto internazionale passeggeri l'Italia ha partecipato attivamente alla costituzione della Piattaforma per il trasporto ferroviario internazionale di passeggeri (IRP), finalizzata a dare impulso al settore e a favorire la diffusione di buone pratiche per il traffico internazionale dei passeggeri nonché alle attività dalla stessa intraprese.
Le sfide rappresentate da nuove connessioni di trasporto ferroviario passeggeri a lunga distanza, sono di importanza strategica non solo per avvicinare la ferrovia ai cittadini e

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

renderla sempre più competitiva ma anche per evitare, per distanze inferiori a 800 km, tutti gli spostamenti aerei, estremamente inquinanti (circa 10 volte in più rispetto al treno) che potrebbero essere sostituiti con un servizio ferroviario europeo confortevole e veloce in grado di modificare radicalmente le scelte di viaggio dei passeggeri, dei lavoratori e dei giovani verso una mobilità rispettosa del clima.
Ulteriori attività sono attualmente in corso nell'ambito del Comitato SERAC (Single European Railway Area Committee) istituito sulla base dell'articolo 62 della direttiva 2012/34/CE e dei connessi Gruppi di esperti e Gruppi di lavoro al fine di preparare e adottare le necessarie misure normative di implementazione delle disposizioni di cui al IV Pacchetto ferroviario.

Osservazioni
Il monitoraggio dell'evoluzione delle azioni rivolte al potenziamento delle infrastrutture dello SNIT cofinanziate con fondi dello strumento Connecting Europe Facility (CEF) proseguirà anche a valle delle ulteriori due scadenze previste per il bando AFIF nel corso del 2023.
Relativamente alle Azioni GAINN4SEA (2017-IT-TM-0066-W) e LNG Facility in the port of Venice (2017-IT-TM-0154-W), non si segnalano deviazioni rispetto agli obiettivi. Tuttavia, per entrambe è stato leggermente rivisto il diagramma di Gannt a causa di sopraggiunte difficoltà tecniche.
In sede di stesura della relazione programmatica 2022 era sembrato ragionevole supporre che il Regolamento UE sul trasporto aereo sostenibile venisse approvato entro l'anno 2022. Il negoziato si è invece prolungato, nonostante una condivisione generale degli obiettivi di fondo. Sulla base dei contenuti definitivi del Regolamento, si potranno precisare le concrete misure da adottare a livello nazionale, tenendo presente tuttavia che il Regolamento europeo è strumento normativo di diretta applicazione.

Scheda 38 - Mobilità locale sostenibile

Risultati conseguiti
In aggiunta a quanto inserito nella relazione programmatica 2022, si fa presente che relativamente al punto a) dei risultati attesi - **Incremento della dotazione di autobus al Sud Italia e accelerazione del rinnovo del parco autobus** con modelli più sostenibili sotto il profilo ambientale – il PON Infrastrutture e Reti 2014 – 2020 prevede l'acquisto di autobus in servizio di Trasporto pubblico locale per tratte extraurbane o sub-urbane per un ammontare complessivo di 175 mln €. Tali risorse, afferenti allo strumento REACT EU e assegnati al Programma in parola a maggio 2022, consentiranno di finanziare l'acquisto di veicoli ad alimentazione ibrida, elettrica, a idrogeno o a gas nelle Regioni del Mezzogiorno.

Relativamente **al rinnovo parco mezzi TPL su gomma** si evidenzia che nel corso dell'anno 2022 si è proceduto alla implementazione delle attività finalizzate all'attuazione del Piano Strategico Nazionale della Mobilità sostenibile. Il Piano ha come obiettivo il rinnovo del parco autobus adibito al TPL al fine di diminuirne la vetustà, il miglioramento della qualità dell'aria con l'introduzione di veicoli su gomma "green" (ad alimentazione elettrica, idrogeno e metano) e il potenziamento delle relative infrastrutture.
Per tali finalità è previsto uno stanziamento statale complessivo di 3,7 miliardi di euro nel periodo dal 2019 al 2033.
In particolare, nel 2022 sono state erogate le anticipazioni per le Regioni ed i Comuni ad alto tasso di inquinamento ed avviata l'erogazione delle anticipazioni anche a favore delle Città metropolitane e Comuni superiori a 100.000 abitanti.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Per quanto riguarda **le risorse del PNRR** (importo complessivo pari a 2.415 milioni di euro, di cui 1.915 milioni di euro da PNRR e 500 milioni da legislazione vigente per progetti già in essere) sono state erogate le anticipazioni ai soggetti beneficiari nei limiti del 10% dello stanziamento previsto.
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), alla misura M2C2 – 4.4.2, prevede il rinnovo delle flotte del servizio pubblico regionale ferroviario con l'acquisto di treni a combustile pulito, per il periodo 2021 – 2026. L'importo destinato al rinnovo del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale è di 500 milioni di euro. Dette risorse sono state assegnate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, da utilizzare per i servizi di trasporto regionale di interesse delle medesime Regioni e Province autonome.
L'obiettivo minimo obbligatorio da PNRR è l'acquisto di almeno 50 treni al 30/06/2026 (di cui 25 al 31/12/2024). Nel 2022 sono state inoltre erogate le anticipazioni ai soggetti beneficiari, nei limiti del 10% dello stanziamento previsto.

Per quanto riguarda il **Trasporto pubblico locale marittimo**, lacuale, lagunare e fluviale le risorse (in gestione al MIMS-DG TPL) ammontano complessivamente a:
- € 262.648.951 ripartite con DM n. 52 del 22/02/2018;
- € 250.000.000 ripartite con DM n. 397 del 28/08/2019.

Le risorse sono destinate all'acquisto di nuove unità navali utilizzate per i servizi di TPL marittimo, lacuale, lagunare e fluviale di competenza regionale.
Sono ammessi a finanziamento anche gli interventi di refitting per un importo fino al 15% delle risorse assegnate alla singola Regione, ovvero per un importo fino a 3 milioni di euro per le Regioni che hanno un contributo statale inferiore a 5 milioni.

Per quanto riguarda l'adeguamento dei **livelli di sicurezza delle ferrovie regionali interconnesse** agli standard di sicurezza fissati dagli enti competenti, nell'ambito del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014 – 2020, è stato previsto uno stanziamento di 300 milioni di euro per gli interventi necessari a garantire la sicurezza delle reti ferroviarie regionali interconnesse nell'ambito del "Piano nazionale per la sicurezza ferroviaria" previsto dall'Asse tematico F del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020.
Sono stati inizialmente ripartiti tra le Regioni 254,22 milioni di euro. Delle restanti risorse, pari a 45,78 milioni di euro, sono stati assegnati 43,93 milioni di euro per interventi necessari alla messa in sicurezza della Ferrovia Circumvesuviana della Regione Campania (ferrovia che è isolata dalla rete ferroviaria nazionale). Inoltre, sono stati assegnati 3 milioni di euro per interventi necessari alla messa in sicurezza della Ferrovia Arezzo Sinalunga Stia della Regione Toscana. Restano ancora da assegnare per le eventuali ulteriori necessità connesse al completamento degli interventi di messa in sicurezza 0,97 milioni di euro.
Il nuovo Piano Sviluppo e Coesione ha confermato gli interventi già previsti dal citato Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020, superando la suddivisione in Assi Tematici e introducendo una ripartizione per "Aree tematiche" e "Settore di intervento".

Per quanto riguarda il potenziamento **del sistema di trasporto ferroviario non interconnesso** nell'ambito delle "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", è stato previsto un finanziamento complessivo di 1.550 mln di euro per il "rafforzamento delle linee regionali - linee regionali gestite da Regioni e Municipalità", ripartito in 150 milioni di euro per l'anno 2021; 360 milioni di euro per l'anno 2022; 405 milioni di euro per l'anno 2023; 376,9 milioni di euro per l'anno 2024; 248,1 milioni di euro per l'anno 2025 e 10 milioni di euro per l'anno 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Le suddette risorse del Fondo Complementare al PNRR sono state destinate alle seguenti tipologie di interventi (c.d. programmi):

- Interventi per la messa in sicurezza delle linee ferroviarie regionali (inclusi nel Programma di intervento per la messa in sicurezza delle linee ferroviarie regionali): per un importo pari a 454,27 milioni di euro, di cui 394,87 milioni di euro sono stati destinati ad interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie regionali delle Regioni del Sud (circa 87%) e 59,40 milioni di euro per interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie regionali delle Regioni del Centro – Nord (circa 13%);
- Interventi per il potenziamento delle linee ferroviarie regionali (inclusi nel Programma di intervento per il potenziamento delle linee ferroviarie regionali): per un importo pari a 677,32 milioni di euro, di cui 466,32 milioni di euro sono stati destinati ad interventi per il potenziamento delle ferrovie regionali delle Regioni del Sud (circa 69%) e 211,00 milioni di euro per interventi di potenziamento delle ferrovie regionali delle Regioni del Centro – Nord (circa 31%);
- Interventi per il potenziamento e il rinnovo del materiale rotabile (inclusi nel Programma di intervento per potenziamento e il rinnovo del materiale rotabile): per un importo pari a 278,41 milioni di euro, di cui 256,74 milioni di euro sono stati destinati al potenziamento e al rinnovo del parco rotabile delle linee ferroviarie Regioni del Sud (circa 92%). I restanti 21,67 milioni di euro sono stati destinati per il medesimo scopo alle ferrovie regionali delle Regioni del Centro – Nord (circa l'8 %);
- Interventi per il potenziamento delle linee ferroviarie e il contestuale potenziamento e/o rinnovo del parco rotabile (inclusi nel Programma di intervento per il potenziamento delle linee ferroviarie e il contestuale potenziamento e/o rinnovo del parco rotabile), a cui sono state destinate risorse pari a 140 milioni di euro assegnate interamente alle Regioni del Sud.

In particolare tali risorse sono state destinate ad obiettivi specifici di sostegno al Piano di investimenti per la ripresa e la resilienza stabilito dall'Italia e attuano come obiettivo generale la promozione della coesione sociale attraverso interventi di riduzione dei gap nazionali ed europei esistenti sulla mobilità sostenibile a livello strumentale e infrastrutturale nell'ambito del trasporto pubblico ferroviario regionale, con particolare riferimento al Mezzogiorno d'Italia, nonché il sostegno alla transizione digitale e green della mobilità ferroviaria.

Relativamente alla sicurezza delle ferrovie interconnesse, 229,994 mln di euro del finanziamento totale sono stati destinati al Sud, mentre 69,036 al Centro-Nord. Le procedure per l'attuazione degli interventi oggetto di finanziamento sono in corso, con la maggior parte delle obbligazioni giuridicamente vincolanti già acquisite.

Per quanto riguarda le ferrovie non interconnesse, è intervenuta una rimodulazione del riparto oggetto del decreto di assegnazione delle risorse relative al Piano Nazionale Complementare al PNRR (che peraltro include anche alcuni interventi sulle ferrovie interconnesse). Tuttavia, la ripartizione tra aree geografiche è rimasta inalterata. Le procedure relative agli interventi oggetto di tale riparto proseguiranno anche nel 2023. Alla fine del 2022 risultano pubblicati il 91% dei bandi di gara e risultano acquisite obbligazioni giuridicamente vincolanti per oltre il 40% degli interventi.

Per quanto riguarda **la mobilità ciclistica** il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), misura M2C2 – 4.1, prevede una dotazione di 200 milioni di euro per il rafforzamento della mobilità ciclistica per il periodo 2022 – 2026, di cui 150 milioni per nuovi progetti e 50 milioni imputati a progetti già in essere.

L'importo per nuovi progetti è destinato alla costruzione di almeno 565 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane, da realizzare nelle 40 città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitani.

In riferimento all'obiettivo di **rendere accessibili alle persone con mobilità ridotta tutte le stazioni ferroviarie site presso i siti UNESCO** entro il 2030, nel corso del 2022 si è

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

proceduto ad individuare, sulla base di apposito censimento, le stazioni RFI localizzate all'interno dei siti UNESCO o dagli stessi agevolmente accessibili.

Scheda 39 - Potenziamento delle infrastrutture dello SNIT

Risultati conseguiti

Relativamente alle azioni riconducibili alle **operazioni finanziate dal PON Infrastrutture e Reti,** si rappresenta quanto segue.

In primo luogo, si rappresenta che le previsioni circa il rispetto dei target finanziari (cd. N+3) sono state rispettate, con il raggiungimento dei livelli di spesa nel mese di luglio 2022. Le risorse REACT-EU, assegnate al PON nel 2021 e nel 2022, per un totale di 657 mln €, escludendo le attività di Assistenza Tecnica, risultano quasi interamente programmate. Infatti, sono stati ammesse a finanziamento operazioni dal valore di 651 mln di euro.

Inoltre, per quanto concerne il completamento dell'iter di approvazione dei Grandi Progetti da parte della Commissione europea, si segnala che lo stesso è stato raggiunto attraverso uno sforzo congiunto con il Beneficiario RFI che ha consentito l'invio della documentazione relativa al Progetto "Raddoppio Ferroviario Bicocca – Catenanuova" - per la parte di competenza del PON - e la conseguente approvazione tacita da parte della Commissione nel mese di settembre 2022.

In merito alle **reti di trasporto transeuropee**, il processo negoziale sulla proposta legislativa di revisione del Regolamento (UE) n. 1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete di trasporto transeuropea (TEN-T) ha visto approfondite e proficue attività negoziali promosse dal Governo, che hanno condotto al raggiungimento di un testo di orientamento generale nel corso del Consiglio Trasporti del 5 dicembre 2022. Tale testo accoglie i principali obiettivi nazionali, anche rappresentati nell'ambito dello SNIT e nel rispetto della metodologia europea.

Il testo di orientamento generale sulle grandi reti di trasporto transeuropee, adottato dal Consiglio Trasporti, ha di fatto consolidato il ruolo dell'Italia quale hub logistico euromediterraneo. Sono infatti cinque i Corridoi europei che interessano la Penisola: il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, che attraversa l'Europa da nord a sud, quello Mediterraneo, che taglia il Continente in orizzontale, il Corridoio Mare del Nord – Reno-Mediterraneo, che unisce Genova ai porti del nord-Europa, il Corridoio Mar Baltico-Mar Adriatico, arricchito, sul lato italiano, dal prolungamento della "Dorsale Adriatica" fino a Bari, e il nuovo Corridoio dei Balcani Occidentali–Mediterraneo Orientale, cui l'Italia è connessa da nord, grazie all'inserimento della sezione "Trieste-Lubiana" e da sud, con la nuova tratta Bari-Durazzo-Skopje-Sofia. La nuova mappa delle TEN-T si arricchisce per l'Italia con l'inclusione del Porto di Civitavecchia nella rete centrale quale porto di Roma e di sei nuovi porti in quella globale. Tra gli interporti, Fernetti e Santo Stefano di Magra risultano inseriti in rete centrale. Agognate si affianca a Novara e Segrate a Milano. La rete italiana globale vede poi l'inclusione di tre nuovi aeroporti e dodici nuovi terminali ferroviario-stradali. Particolarmente positivo anche il risultato per l'Italia sul fronte ferroviario. La rete nazionale ha visto infatti l'inserimento di numerose tratte ferroviarie in rete centrale estesa nonché sezioni sia nazionali che di carattere transfrontalieri anche nella rete di rango globale. La Commissione ha infine ampliato la rete dei nodi urbani italiani della rete TEN-T portandoli a cinquanta (quarantuno nuovi). Il testo licenziato dal Consiglio sarà oggetto di negoziato in trilogo con il Parlamento che dovrebbe adottare la propria posizione alla Plenaria di febbraio 2023. Il processo negoziale continuerà nel corso del 2023 fino a giungere all'adozione della proposta entro la fine del medesimo anno.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

In merito ai requisiti infrastrutturali, questi sono stati caratterizzati da un'ambizione più elevata, con l'obiettivo di conseguire un livello di interoperabilità uniforme su tutta la rete e i Corridoi, pur coerenti con i piani nazionali di sviluppo infrastrutturale.
A seguito della richiesta avanzata da parte dell'Ucraina di rivedere le mappe indicative della rete TEN-T (stradale e ferroviaria) per il suo territorio, gli Organismi europei hanno operato le modifiche richieste alle mappe che non avranno effetti diretti sulle sezioni nazionali degli allineamenti dei Corridoi che attraversano l'Italia. Tali modifiche saranno oggetto di un accordo di alto livello ai sensi del vigente Regolamento (UE) 1315/2013.
È proseguito il monitoraggio dell'evoluzione delle azioni rivolte al potenziamento delle infrastrutture dello SNIT cofinanziate con fondi dello strumento *Connecting Europe Facility* (CEF) nel corso della programmazione 2014-2020, nonché a favorire, in sinergia con altri strumenti di finanziamento nazionali ed europei, le opportunità offerte dai nuovi bandi CEF per il settennio 2021-2027, anche afferenti alla mobilità militare, per il duplice uso sia civile che militare della stessa rete. Ciò ha condotto all'approvazione di 27 progetti promossi da soggetti nazionali.

Ferrovie
Tutti i cantieri delle nuova linee AV/AC: Salerno-Reggio Calabria; Palermo-Catania-Messina; Napoli – Bari; Brescia-Verona-Padova; Liguria-Alpi, Verona-Brennero e Nodo di Genova sono nella fase realizzativa.

Strade e autostrade
Nel 2022, al fine di valorizzare il patrimonio stradale esistente, incrementare la sicurezza e ottimizzare il servizio per gli utenti, sono stati avviati sulla rete stradale e autostradale numerosi progetti sperimentali ad alto contenuto innovativo per il potenziamento tecnologico e la digitalizzazione (es. Smart road); la manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture (es. a rischio sismico); il decongestionamento e la fluidificazione delle tratte extraurbane ed autostradali (es. ampliamenti di carreggiata); il decongestionamento delle aree urbane e metropolitane (es. eliminazione colli di bottiglia); l'adeguamento e omogeneizzazione di itinerari stradali a bassa accessibilità autostradale.
Sono stati avviati su tutta la rete stradale e autostradale, da parte dei Gestori e delle Società concessionarie, numerosi **programmi di manutenzione** ordinaria con interventi sui principali ponti e viadotti e il continuo risanamento delle pavimentazioni e programmi di manutenzione straordinaria, come il Piano di Assessment Sicurezza delle Gallerie e la Fase 1 di ammodernamento e riqualifica delle barriere installate sulla rete autostradale e le attività di monitoraggio tecnologico di ponti e viadotti della rete stradale e autostradale SNIT e di manutenzione straordinaria della rete viaria secondaria delle aree interne del Paese.
Per il settore autostradale, le Società concessionarie hanno predisposto:

- Investimenti per Manutenzione Ordinaria per il 2022 per circa 900 milioni di euro (previsione per il periodo 2020-2024 >2,5 miliardi di euro) per i principali interventi:
- risanamento pavimentazioni autostradali sulla maggior parte della rete;
- oltre 1.000 interventi sui principali ponti e viadotti;
- oltre 100 commesse su cavalcavia.
- Investimenti di Manutenzione Straordinaria per il 2022 per circa 1,8 miliardi di euro (previsione per il periodo 2022-2024 > 4,8 miliardi di euro) per i principali interventi avviati nel 2022:
- -prosecuzione dell'iter approvativo della Gronda di Genova - Creazione di un nodo stradale e autostradale per Genova, interconnessione autostrade A7-A10-A12, e delle attività del 'Lotto 1A anticipo';
- prosecuzione dell'iter approvativo del Passante di Bologna con opere di adduzione – potenziamento dell'itinerario autostradale urbano;

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

- prosecuzione dell'iter approvativo dei progetti esecutivi di ampliamento alla 3°corsia: A1 Incisa -Valdarno (2 lotti), A11 Firenze – Pistoia (2 lotti);
- approvazione in data 09.06.2022 del progetto esecutivo di ampliamento alla 4°corsia: A1 Milano Sud – Lodi,
- approvazione in data 03.03.2022 del progetto esecutivo di ampliamento alla 4°corsia A14 Ravenna – Bologna S. Lazzaro;
- in fase di esecuzione il Piano di Assessment Sicurezza delle Gallerie;
- avvio dei lavori della Fase 1 di ammodernamento e riqualifica delle barriere installate sulla rete autostradale;
- avvio dei lavori del Piano di Risanamento Acustico nazionale lungo la rete autostradale per la riduzione dell'inquinamento acustico.

Tra le maggiori iniziative, inerenti al potenziamento tecnologico e alla digitalizzazione delle infrastrutture della rete SNIT di 1° livello, è stato avviato un **prototipo nazionale di Smart road**, con interazioni tra autostrada e veicoli circolanti e pannelli a messaggio variabile con la previsione di Investimenti per il periodo 2020-2024 di circa 5 Milioni di euro per sviluppare progetti di ricerca, innovazione e digitalizzazione delle Smart road. Sono stati sviluppati sistemi digitali per calcolare il 'cash back' ed eventuali rimborsi agli utenti nel caso di ritardi imputabili a cantieri sulle tratte autostradali e la creazione di nuove piste tecnologiche 'intelligenti', prive di sbarra, al fine di ottimizzare e semplificare l'esazione e supportare l'utente. Le Società concessionarie hanno continuato la sperimentazione di innovazione digitale predisponendo sistemi C-ITS sulle infrastrutture autostradali e nelle Aree di Servizio per lo scambio dei dati tra rete e veicolo al fine di identificare la presenza di cantieri, incidenti, rallentamenti e notificare informazioni personalizzate per l'utente in tempo reale, al fine di aumentare la sicurezza ed il confort, per gli utenti.
La messa in sicurezza delle autostrade A24 – A25, attualmente in gestione ANAS, è stata implementata con il sistema di monitoraggio dinamico di ponti e viadotti e l'adeguamento dei più critici a standard di sicurezza conformi con le vigenti norme tecniche per le costruzioni.
Per il settore stradale, **la legge di bilancio 2022** all'art. 1, comma 397, ha autorizzato, per il finanziamento del contratto di programma 2021-2025 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ANAS Spa, un ammontare complessivo di risorse pari a 4.550 milioni di euro per il periodo 2023-2036.
Risultando necessaria l'immediata allocazione di tali stanziamenti sono state ripartire le quote assegnate al Fondo Unico ANAS con esclusiva destinazione a favore di interventi o ad attività già programmate.

Sistemi di trasporto rapido di massa
Come previsto nella relazione programmatica 2022, si è data continuità al processo di sviluppo e potenziamento nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa assegnando alle maggiori città metropolitane (Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli) circa 4,5 miliardi di euro per interventi di settore.
Inoltre, si è dato avvio alle procedure di appalto degli interventi di cui agli Avvisi 1 e 2, rientranti nella misura M2C2I4.2 del PNRR; infatti nell'anno 2022 sono stati appaltati 12 interventi infrastrutturali su 28 finanziati, per la maggior parte sono stati posti a base di gara i progetti di fattibilità tecnica ed economica.

Ciclovie turistiche
Nel 2022, in attuazione di quanto previsto dal PNRR - misura M2C2-4.1.1 si è provveduto al riparto delle risorse e all' assegnazione degli obiettivi chilometrici previsti per gli interventi di realizzazione delle dieci ciclovie prioritarie appartenenti al Sistema nazionale delle ciclovie turistiche (Ciclovia della Sardegna, Ciclovia del Sole, Ciclovia Vento, Ciclovia dell'acquedotto Pugliese, Ciclovia Adriatica, Ciclovia Tirrenica, Ciclovia Trieste -Lignano

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Sabbiadoro – Venezia, Ciclovia della Magna Grecia, Ciclovia GRAB di Roma e Ciclovia del Garda).
Sono state impegnate ed erogate a titolo di anticipazione, in favore delle Regioni e della Provincia autonoma di Trento, le annualità 2021 e 2022 a valere sulle risorse a legislazione vigente ed erogate le prime richieste di anticipazione fondi a valere sul dispositivo per la Ripresa e Resilienza. È stato avviato inoltre l'iter per la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione delle piste ciclabili.

Trasporti marittimi
Il Governo ha provveduto ad effettuare un monitoraggio mensile sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi infrastrutturali portuali nel rispetto del conseguimento degli obiettivi iniziali, intermedi e finali.
Si è inoltre provveduto a trasferire ai soggetti attuatori, dopo rendicontazione delle risorse spese nell'annualità 2021 a fronte di quanto erogato, la quota di risorse relative all'annualità 2022.
Gli interventi complessivamente ammessi al finanziamento sono 86, ripartiti per linee di attività.
Per avere costantemente conoscenza dello stato di avanzamento delle opere è stato avviato un processo di monitoraggio, con l'ausilio di Cassa Depositi e Prestiti, chiedendo mensilmente ai soggetti attuatori degli interventi oggetto di finanziamento lo stato di avanzamento delle attività finalizzate alla realizzazione degli interventi sopra citati.
Il monitoraggio evidenzia come l'obiettivo al 31 dicembre 2022 (Aggiudicazione del contratto per la realizzazione del 30% delle opere/esecuzione dei lavori e Avvio del 30% dei lavori) sia stato raggiunto complessivamente con una percentuale pari al 34% in coerenza con quanto già avvenuto per il precedente target di giugno.
Il progetto pilota di efficienza energetica, denominato "Stretto Green", che interesserà i porti dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto (Messina, Milazzo, Villa San Giovanni e Reggio Calabria), incentivando la transizione energetica, nonché l'elettrificazione delle banchine per diminuire l'impatto ambientale nel settore trasporti, è stato ammesso al finanziamento. L'intervento approvato si suddivide in due progetti: 1. Stretto green - transizione energetica della mobilità marittima nell'area dello Stretto e 2. Deposito costiero di LNG - elettrificazione delle banchine portuali. Per quanto riguarda l'intervento di cui al punto 1, il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato oggetto di valutazione positiva da parte della società specializzata a tale scopo incaricata ed ha ottenuto le necessarie autorizzazioni.
Per quanto attiene al Regolamento (UE) 2019/1239 – con cui si istituisce un ***"Sistema di interfaccia unica marittima europea – EMSWe"***, al fine di adottare norme comuni e procedure armonizzate per lo scambio, in formato digitale, delle informazioni obbligatoriamente richieste per gli scali delle navi nei porti comunitari– sono proseguite le azioni di supporto alla Commissione europea, nelle sue competenze delegate e di esecuzione previste dal medesimo Regolamento, attraverso la partecipazione al "Comitato per l'agevolazione digitale dei trasporti e del commercio – DTTF" (organo consultivo di alto profilo, ai sensi del Reg. (UE) 2011/182), e ai tavoli tecnici europei che si occupano dell'implementazione del Reg. (UE) 2019/1239 (*High Level Steering Group, EMSWe Expert Subgroup, Interfaces Thematic Team, Data Thematic Team*).
La Commissione europea, al riguardo, nel tenere conto dei contributi forniti dai tavoli di lavoro sopracitati, ha adottato, in data 28/10/2022, il 1° Regolamento di esecuzione dettante specifiche norme e procedure per l'interfaccia unica marittima, e, in data 07/11/2022, il Regolamento delegato contenente l'elenco modificato degli "obblighi di dichiarazione" e la "serie di dati" EMSWe.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Riguardo, invece, **al Sistema *SafeSeaNet***, si è provveduto all'aggiornamento del software del sistema nazionale alla "versione 5", coerentemente con le regole tecniche ed il *time planning* concordati in seno all'*High Level Steering Group*.
Con riguardo, infine, alle attività finalizzate all'adeguamento del **sistema VTS (*Vessel Traffic Service*)** nazionale ai nuovi standard tecnologici, nel 2022 si è conclusa un'attività di ricerca e sviluppo, frutto della collaborazione tra Agenzia Spaziale Italiana e Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, finalizzata, mediante l'integrazione di dati satellitari, VTS e AIS, alla ottimizzazione dell'operatività dei porti nazionali.

Trasporto aereo
Il Governo ha proseguito l'attività di sviluppo del settore merci, a supporto delle attività di export. In particolare, in un'ottica di aumento dell'attrattività e della competitività del settore cargo, lo scalo di Malpensa ha proseguito la VIA per il Masterplan al 2030 che prevede le nuove infrastrutture cargo di prima e seconda linea; l'aeroporto di Bergamo ha messo in esercizio il primo dei due nuovi hangar nella zona di sviluppo nord, già affidato ad un operatore air cargo, e ha fatto procedere il cantiere per la realizzazione del secondo; lo scalo di Parma ha concluso la VIA ed è in corso la procedura di conformità urbanistica.
Per quanto concerne l'obiettivo del miglioramento dell'accessibilità su ferro agli aeroporti in un'ottica di intermodalità, sono stati completati alcuni sistemi leggeri capaci di garantire il collegamento tra la rete ferroviaria e gli scali interessati. Di particolare rilievo, in questo contesto, il completamento degli iter di approvazione delle nuove stazioni e dei relativi collegamenti ferroviari in alta velocità per lo scalo di Venezia Tessera e di Bergamo.
Sono inoltre proseguite in numerosi aeroporti le attività di ottimizzazione della capacità delle piste, di aumento dei livelli dei controlli di sicurezza e di miglioramento della qualità dei servizi offerti ai passeggeri.
Infine, durante il 2022, si è completata la fase istruttoria per la revisione del piano nazionale degli aeroporti.

Osservazioni
Eventuali ulteriori proposte/modifiche del testo concernente la revisione del Regolamento (UE) n. 1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete di trasporto transeuropea (TEN-T) potranno essere oggetto del negoziato con il Parlamento europeo e si opereranno sforzi nel preservare i risultati conseguiti con l'orientamento generale.
Nell'ambito dei trasporti marittimi, si segnala che la complessità delle procedure relative ad alcune linee di attività, nonché l'aumento delle materie prime potrebbe provocare un rallentamento di alcune linee di attività in mancanza di misure rafforzative idonee.

Scheda 40 - Riconversione ecologica del patrimonio edilizio scolastico

Risultati conseguiti
Nell'anno 2022 sono stati realizzati nuovi investimenti nell'ambito dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza mirati alla messa in sicurezza e alla riqualificazione energetica e sostenibile degli edifici scolastici.
L'Investimento 3.3: "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università, finanziato con un importo complessivo di € 3.900.000.000,00, di cui € 3.400.000.000,00 relativi a "progetti in essere", a valere su fondi del bilancio nazionale ed € 500.000.000,00 relativi a "progetti nuovi", è, infatti, finalizzato alla sicurezza delle scuole, in particolare quella sismica, e all'efficienza energetica degli

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

edifici scolastici, con l'obiettivo di favorire una progressiva riduzione del consumo energetico, una riduzione delle emissioni, un miglioramento delle classi energetiche degli edifici, un aumento della sicurezza sismica degli edifici e digitalizzazione degli ambienti di apprendimento.
Il target europeo mira a riqualificare e mettere in sicurezza circa 2.784.000 metri quadrati, pari a circa 2.100 interventi sul patrimonio esistente.
Il piano di riqualificazione proposto per il PNRR rappresenta una parte della riforma incentrata sul recupero del patrimonio edilizio scolastico esistente, riforma avviata nel 2012 con l'istituzione del Fondo unico per l'edilizia scolastica, che opera mediante programmazioni triennali nazionali sulla base del fabbisogno espresso dagli enti locali.
A dicembre 2022 è stato, inoltre, varato un ulteriore piano di messa in sicurezza degli edifici scolatici nell'ambito del PNRR per oltre 2 miliardi di euro, cui si aggiunge l'investimento M2C3-I1.1 "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici" per un valore complessivo pari a 800 milioni, con la costruzione di 195 nuovi edifici scolastici con la finalità di sostituire parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con strutture sicure, moderne, inclusive e sostenibili, anche al fine di favorire la riduzione di consumi energetici e di emissioni inquinanti. La finalità dell'intervento, infatti, è anche quella della riqualificazione energetica degli edifici scolastici, prevedendo il target M2C3-6 il completamento della costruzione di almeno 400000 metri quadri di nuove scuole mediante sostituzione di edifici con un conseguente consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20 % rispetto al requisito relativo agli edifici a energia quasi zero.
L'avviso per l'individuazione degli enti locali e delle aree su cui saranno costruite le nuove scuole si è chiuso l'8 febbraio 2022. Il totale dei finanziamenti richiesti dagli enti locali ha superato i 3 miliardi (3.171 milioni per 543 candidature pervenute), a fronte degli 800 milioni disponibili.

Scheda 41 - Il Piano Ri-generazione Scuola

Risultati conseguiti
Il Piano "Ri-Generazione Scuola" è finalizzato al supporto alle iniziative in materia di sviluppo sostenibile nelle scuole quali "a) iniziative a favore dell' educazione ambientale, dello sviluppo sostenibile, della conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio e della cittadinanza digitale; b) implementazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 afferenti agli ambiti di cui al punto a); c) implementazione e sviluppo dell'insegnamento dell'educazione civica; d) iniziative su educazione alla pace, ai diritti umani e alla salvaguardia dell'ecosistema planetario; e) iniziative su educazione alla salute nelle scuole, su educazione alimentare e ai corretti stili di vita".
In tal ambito sono state avviate e concluse tre consultazioni pubbliche per vagliare le proposte in materia di sviluppo sostenibile degli aspiranti Ri-generatori da inserire nella piattaforma dedicata, (reperibile al link https://www.istruzione.it/ri-generazione-scuola/) cui hanno accesso tutte le istituzioni scolastiche.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 42 - Diffusione della cultura trasversale della sostenibilità

Risultati conseguiti

Il Governo, nel 2022, ha proseguito nell'azione di allineamento alle iniziative programmatiche della Commissione europea correlate alle politiche del *Green Deal*, orientando la propria missione al fine di sostenere la transizione verde.

In particolare, sono state promosse iniziative su temi correlati alla sostenibilità ambientale, dando supporto ai progetti di ricerca e di innovazione che valorizzano anche la dimensione sociale e l'impatto sul territorio di una maggiore diffusione della cultura della sostenibilità.

In particolare, si segnala che è stata promossa e coordinata la partecipazione dell'Italia alle *Missions* dedicate alle tematiche ambientali, nell'ambito del **Programma quadro *Horizon Europe*,** al fine di agevolare la transizione ecologica con interventi di sostegno alla ricerca ed all'innovazione. Nello specifico, l'Italia è coinvolta nelle *Missions* "*Adaptation to Climate Change: support at least 150 European regions and communities to become climate resilient by 2030*", "*Restore our Ocean and Waters by 2030*", "*100 Climate-Neutral and Smart Cities by 2030*", "*A Soil Deal for Europe: 100 living labs and lighthouses to lead the transition towards healthy soils by 2030*".

Contestualmente ed in modo coerente, il Governo ha sostenuto progetti di ricerca fondamentale ed applicata, a valere sui programmi nazionali, afferenti alle grandi linee del PNR "Clima, Energia, Trasporti sostenibili" e "green Technologies", nell'ambito dell'area tematica dei "Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente", nonché a valere sulle risorse del PNRR.

Scheda 43 - Quadro statistico a supporto del *Green Deal* europeo

Risultati conseguiti

Nell'ambito del Sistema statistico europeo e in linea con il Programma statistico europeo 2021-2027 e il relativo Programma di lavoro annuale 2022, il Governo ha contribuito a dare una risposta alla domanda crescente di statistiche per il Green Deal europeo.

In linea con il Piano di Azione relativo al Green Deal, adottato dal Comitato del Sistema statistico europeo il 29 ottobre 2021, si è contribuito alle seguenti azioni:

- Migliorare la comunicazione e diffusione dei prodotti statistici già esistenti e nuovi *scoreboard* di indicatori: è proseguito il lavoro per l'utilizzo innovativo dei dati esistenti per raccogliere informazioni su nuovi indicatori e rispondere alle priorità delle politiche. A titolo esemplificativo, si è lavorato per arricchire il Quadro statistico europeo per la ripresa (*European Statistical Recovery Dashboard*) https://ec.europa.eu/eurostat/cache/recovery-dashboard/ con indicatori congiunturali relativi all'ambiente (l'ultimo aggiornamento, comprensivo della sezione "Economia & Ambiente", è stato pubblicato da Eurostat a dicembre 2022);
- Iniziative legislative: è proseguito l'impegno per la modernizzazione delle statistiche agricole. A tal fine, si è contribuito attivamente ai **lavori del Gruppo "Statistiche**" del Consiglio dell'Unione europea anche attraverso la partecipazione attiva alle 12 riunioni condotte dalla Presidenza francese e dalla Presidenza ceca, alla guida del gruppo rispettivamente nel primo e nel secondo semestre del 2022. I lavori hanno portato alla adozione finale di due proposte di regolamento: **la revisione del regolamento sui conti economici dell'agricoltura (REAA),** regolamento (ue) 2022/590 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 138/2004 per quanto riguarda i conti economici dell'agricoltura regionali e il regolamento quadro sulle statistiche di input e output in agricoltura (**SAIO),** regolamento 2022/2379 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro integrato per le statistiche

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

europee aggregate relative ai fattori produttivi e alla produzione delle attività agricole, nonché agli usi intermedi di tale produzione nell'ambito dell'agricoltura e alla sua raccolta e trasformazione.

È proseguita l'attuazione del regolamento (UE) 2018/1091 sulle statistiche integrate sulla struttura delle aziende agricole (IFS), riguardo al quale è stato adottato il quadro finanziario 2021-2027 a dicembre del 2021. Si è, inoltre, contribuito all'esame di una nuova proposta di regolamento, **la revisione del regolamento (UE) 691/2011 in materia di conti economici ambientali**, con riguardo alla quale il 20 dicembre 2022 si è formalizzato l'accordo a livello di Consiglio UE con conferimento alla Presidenza di turno del mandato a negoziare con il Parlamento europeo. In tema di statistiche dell'energia, è continuato il lavoro in tema di attuazione del regolamento (CE) n. 1099/2008. Infine, è proseguito il contributo ai lavori per la definizione di una **nuova proposta di regolamento relativo alle statistiche sulla pesca**, la cui adozione da parte della Commissione è attesa tra la fine del 2023 e il 2024 con l'obiettivo di raggruppare le statistiche esistenti su catture, sbarchi di prodotti ittici, acquacoltura e acquacoltura biologica;

- Sviluppo di statistiche ufficiali attraverso iniziative di tipo non normativo: è proseguito l'impegno per nuovi prodotti statistici basati su dati esistenti, raccolte volontarie di dati, metodologie, ecc. A titolo esemplificativo si è lavorato allo sviluppo di statistiche dell'energia per raccogliere dati aggiuntivi, prime stime e metodologie sulla quota di energie rinnovabili, nonché allo sviluppo di una strategia del sistema statistico europeo per integrare dati geo spaziali e dati statistici.

Scheda 44 - Sostenibilità ambientale dei prodotti da costruzione

Risultati conseguiti

Il Governo è stato coinvolto nel corso del 2022 nel processo di normazione tecnica dell'Unione europea in materia di commercializzazione dei materiali e prodotti da costruzione e segue, presso il Consiglio, le attività negoziali relative alla proposta di Regolamento COM(2022) 144 del 30/03/2022 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione, modificando il regolamento (UE) 2019/1020 e abrogando il regolamento (UE) n. 305/2011.

L'attuale Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio (Construction Product Regulation, o "CPR") fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione con l'obiettivo di garantire il buon funzionamento del mercato unico e la libera circolazione dei prodotti da costruzione nell'UE, attraverso specifiche tecniche armonizzate che mettono a disposizione un linguaggio tecnico comune ai fini della valutazione, dichiarazione e comunicazione delle prestazioni dei prodotti da costruzione.

L'applicazione delle specifiche tecniche armonizzate diventa obbligatoria quando le stesse vengono citate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE). I prodotti da costruzione contemplati da tali norme devono recare la marcatura CE, attestante che sono conformi alla prestazione dichiarata per gli stessi, e possono quindi circolare liberamente all'interno del mercato unico.

La proposta di revisione del Construction Product Regulation stabilirà le norme armonizzate per la messa a disposizione sul mercato di prodotti da costruzione, stabilendo, oltre ai requisiti base e alle caratteristiche essenziali dei prodotti:

(a) le modalità di espressione della prestazione dei prodotti da costruzione in termini ambientali, inclusi climatici, e di sicurezza in relazione alle loro caratteristiche essenziali;

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

(b) i requisiti ambientali dei prodotti da costruzione, compresi quelli relativi al clima, alla funzionalità e alla sicurezza.
Come previsto nell'ambito del Green Deal europeo, la revisione del regolamento sui prodotti da costruzione è resa necessaria per assicurare che le costruzioni nuove o ristrutturate siano in linea con i criteri dell'economia circolare e con le esigenze di sostenibilità ambientale, per tutta la propria vita utile.
Le istituzioni europee hanno chiesto azioni destinate a promuovere la circolarità dei prodotti da costruzione, ad affrontare gli ostacoli al mercato unico e a contribuire agli obiettivi del Green Deal e del piano d'azione per l'economia circolare.
La proposta di revisione del CPR mira a risolvere principalmente le seguenti problematiche:
- insoddisfacente funzionamento del processo di normazione tecnica armonizzata;
- piena attuazione ostacolata dalle normative nazionali degli stati membri;
- quadro normativo eccessivamente complesso e poco chiaro;
- relazione ambigua tra il regolamento e altre normative dell'UE e/o norme nazionali, in particolare relativamente alla transizione ecologica e alla transizione digitale.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

II.2 Un'Europa pronta per l'era digitale

Scheda 45 - Accrescere le competenze digitali e ridurre il fenomeno del *digital divide*

Risultati conseguiti

Nel 2022 è stata portata avanti la sub **misura del PNRR *Missione 1 Componente 3 Sub-investimento 1.1.6 - Formazione e miglioramento delle competenze digitali,*** che prevede la progettazione, realizzazione ed erogazione di un piano di Formazione e aggiornamento digitale, inteso come un programma di apprendimento permanente rivolto a tutti gli operatori attivi nel campo del patrimonio culturale. Nel marzo 2022 è stato firmato l'accordo attuativo con Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali e nel mese di dicembre sono stati approvati il Progetto operativo e il Programma formativo elaborati dalla Fondazione.

Si segnala inoltre il progetto "**Competenze ICT per i giovani del Mezzogiorno**" volto a promuovere attraverso l'acquisizione di competenze digitali, l'occupabilità dei NEET e a investire sulle loro competenze per accompagnare le imprese nel mondo di Internet, al fine di colmare il gap sempre maggiore tra la domanda di competenze digitali espressa dalle imprese nei diversi settori produttivi e le figure professionali specializzate nel settore ICT
Hanno avuto accesso ai percorsi i NEET iscritti a Garanzia Giovani e cittadini Ue o extra-Ue ma regolarmente soggiornanti in Italia, non impegnati in attività lavorative o disoccupati, non inseriti in percorsi scolastici o formativi o in interventi di politica attiva.
I principali percorsi realizzati hanno riguardato i seguenti profili professionali:
Consulente, e, Project, Manager, LM, Programmatore ABAP, Developer Java, E-Commerce Specialist, Frontend,Web Developer: Tecnologia, Java, ICT Security Manager, ITC Consultant esperto in Digital Transformation, Mobile application developer: tecnologia Angular, Network Specialist, PHP Developer, Programmatore JAVA, Project Manager-Consulente, SAP, Server Side Web Developer, Sviluppatore.NET, Sviluppatori Web, System Architect, Technical Specialist, Web Accessibility Expert, Web Advertising Manager, Web Business, Web Content Specialist, Web DB Administrator, Web Project Manager

Scheda 46 - Mercati digitali

Risultati conseguiti

Il Governo ha supportato i negoziati propedeutici all'adozione del pacchetto normativo UE relativo ai mercati e servizi digitali, che nel 2022 hanno visto il raggiungimento dell'accordo politico e l'adozione di due importanti iniziative legislative. **Il *Digital Markets Act* (Regolamento UE 2022/1925)** entrato in vigore il 1/11/2022 e applicabile a decorrere dal 02/05/2023, e il ***Digital Services Act*** (Regolamento UE 2022/2065), entrato in vigore il 16 novembre 2022 e applicabile, nella sua interezza, a partire dal 17/02/2024.
I due nuovi Regolamenti disciplineranno meglio lo spazio digitale e i servizi digitali, comprese le piattaforme di social media, con l'obiettivo di: 1) proteggere lo spazio digitale dalla diffusione di contenuti illegali e garantire la tutela dei diritti fondamentali degli utenti, sulla base del principio per cui ciò che è illegale offline deve esserlo anche online; 2) consentire una concorrenza libera e leale nei settori digitali per stimolare l'innovazione e la crescita. I nuovi provvedimenti normativi andranno a vantaggio di un'ampia gamma di utenti e soggetti economici, tra cui cittadini, fornitori di servizi digitali e utenti commerciali di servizi digitali.
Il *Data Governance Act* (Regolamento UE 2022/868), entrato in vigore il 23/06/2022 e applicabile a partire dal 24/09/2023, è una ulteriore importante componente della strategia europea intesa a rafforzare l'economia fondata sui dati. In base al *Data Governance Act*

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

saranno istituiti meccanismi che faciliteranno il riuso sicuro di dati protetti detenuti da enti pubblici nel rispetto di diritti di terzi (per esempio, segreti commerciali, dati personali e dati protetti da diritti di proprietà intellettuale) al fine di far crescere la fiducia nei servizi di intermediazione dei dati e promuovere l'altruismo dei dati in tutta l'UE.

Scheda 47 - Fronteggiare la carenza di semiconduttori e rafforzare la *leadership* europea a livello globale

Risultati conseguiti

Il Consiglio ha adottato all'unanimità il 1°dicembre 2022 l'Orientamento generale sulla proposta di regolamento che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo dei semiconduttori **("Chips Act"),** prima pietra miliare della nuova politica industriale europea.

Il Chips Act ha l'obiettivo di fornire un quadro favorevole agli investimenti e creare meccanismi di coordinamento efficaci tra Stati membri e Commissione per affrontare le crisi del mercato dei semiconduttori. Fa parte di un pacchetto sui microprocessori ("Chips package"), costituito da un insieme d'iniziative proposte dalla Commissione europea l'8 febbraio 2022. Il rafforzamento della competitività e della resilienza dell'industria UE, a fronte delle carenze di semiconduttori sui mercati globali, e l'affermazione di una "sovranità tecnologica" dell'UE, sono gli obiettivi principali del pacchetto.

Il pacchetto si compone di:

- una Comunicazione "ombrello", che fornisce il contesto di riferimento, riassume il contenuto del pacchetto e indica gli obiettivi politici da perseguire;
- una proposta di Regolamento per costruire un ecosistema europeo resiliente e rafforzare la leadership tecnologica dell'Europa ("*Chips Act*"). Il *Chips Act* ha l'obiettivo di sviluppare un robusto ecosistema UE di semiconduttori, fornire un quadro favorevole agli investimenti e creare meccanismi di coordinamento efficaci tra Stati membri e Commissione per affrontare le crisi del mercato dei semiconduttori;
- una raccomandazione della Commissione indirizzata agli Stati membri, che anticipa le misure chiave previste nella proposta di regolamento, in attesa dell'adozione formale dell'atto, e prevede un quadro di governance di applicazione immediata per contribuire a superare le attuali carenze;
- una proposta di Regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/2085 del Consiglio istitutivo delle imprese comuni europee ("*joint undertakings*") nell'ambito del programma di ricerca e innovazione "Horizon Europe".

L'Italia, il 23 maggio 2022, ha presentato al Gruppo di lavoro del Consiglio un *non paper* sul pacchetto dei semiconduttori che ha concentrato l'attenzione su una definizione di *first of a kind* che inglobi innovazione anche sui *technology nodes* più maturi ed ha posto in evidenza altri temi negoziali quali le *Integrated Production Facilities* pienamente integrate nella catena di valore UE e nel mercato interno, la possibilità di co-finanziamento delle iniziative anche attraverso fondi strutturali e la necessità che ci sia un coordinamento delle procedure per l'attrazione degli investimenti esteri fra gli Stati Membri.

La Commissione ha ricordato che il Chips Act mobiliterà 43 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati, concentrandosi su tre pilastri:

- l'iniziativa *Chips for Europe*, che sostiene lo sviluppo di capacità tecnologiche e la ricerca e l'innovazione correlate;
- un nuovo quadro per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la resilienza attraendo maggiori investimenti;

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

- un meccanismo per monitorare la filiera dei semiconduttori e coordinare le azioni in situazioni di crisi.

Il regolamento propone anche l'opzione di un nuovo soggetto giuridico: un consorzio europeo per l'infrastruttura dei chip (ECIC), che potrebbe attuare azioni e altri compiti finanziati nell'ambito dell'iniziativa Chips for Europe. Il Consiglio chiarisce la sua natura volontaria e specifica la sua apertura a diverse forme giuridiche di cooperazione e ad altri partecipanti. Altre modifiche alla proposta della Commissione includono chiarimenti relativi all'ampliamento della definizione di impianto di produzione di semiconduttori "first of the kind"; i requisiti che devono soddisfare gli impianti di produzione integrati e le fonderie aperte dell'UE, in particolare per quanto riguarda gli effetti positivi di ricaduta sulla catena del valore dei semiconduttori dell'UE; la portata e l'attuazione del pacchetto di strumenti di emergenza; l'applicazione degli obblighi di informazione e notifica e di rispetto degli ordini prioritari attraverso multe e sanzioni.

Osservazioni

L'Italia attribuisce grande rilievo al secondo obiettivo che la legge europea sui semiconduttori intende perseguire, ossia creare le condizioni per un significativo incremento della capacità produttiva dell'Unione entro il 2030 e assicurare le forniture di microprocessori nell'UE, con il sostegno finanziario degli Stati membri agli investimenti innovativi ("*first of a kind in Europe*"). Tale obiettivo, infatti, favorirebbe l'elaborazione di un quadro regolamentare per assicurare l'attrazione degli investimenti e il rafforzamento della capacità di produzione, packaging avanzato, test e assemblaggio di semiconduttori.

Ulteriore obiettivo da raggiungere è quello di mantenere alto il livello di ambizione sull'architettura finanziaria del sistema, assicurando una soluzione al finanziamento, dopo la decurtazione dei disimpegni ulteriori di *Horizon Europe*, programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027, pari a 400 milioni di euro.

Attualmente, in un considerando, è stata rafforzata la nozione di *first of a kind*, che ingloba anche nodi tecnologici esistenti o maturi, che va nel senso proposto dall'Italia. A tale proposito, infatti, tra gli obiettivi prioritari per l'Italia c'è da scongiurare sia il permanere delle carenze di approvvigionamento per l'industria dei macchinari/automotive ed altri settori, sia che l'UE rimanga dipendente dalle importazioni dall'estero per i chips in cui l'innovazione non riguarda la dimensione ma la funzionalità.

Il 1° dicembre 2022 è stato raggiunto, all'unanimità, un *Orientamento politico generale* sul Chips Act al Consiglio Competitività. In questa sede, l'Italia si è fatta promotrice di una Dichiarazione del Consiglio volta ad assicurare i fondi necessari per l'iniziativa "Chips for Europe" e sostenere lo sviluppo di capacità su larga scala con investimenti dedicati.

Scheda 48 - Sviluppo di infrastrutture di comunicazione e servizi digitali

Risultati conseguiti

Per lo sviluppo di infrastrutture di comunicazioni elettroniche e servizi digitali, è proseguita l'attività finalizzata a promuovere gli investimenti innovativi nelle reti ad alta capacità e nei servizi digitali integrati, portando avanti le diverse iniziative avviate dal Governo in coerenza con gli obiettivi e i diversi piani d'azione stabiliti in sede europea (Banda Ultralarga, 5G, WiFi, IOT e Intelligenza Artificiale), con un'attenzione particolare al superamento del *digital divide* tecnologico.

Nell'ambito del ***Piano aree bianche***, dedicato alla realizzazione di infrastrutture di reti in banda ultra larga nelle aree a fallimento di mercato di tutte le Regioni del territorio nazionale, al 31/12/2022 sono state connesse alla rete BUL oltre 6 milioni di unità immobiliari distribuite nei territori delle varie Regioni. Sono state svolte inoltre attività finalizzate a ripianificare gli

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

interventi anche alla luce della rideterminazione dei fabbisogni stimati nell'ottica di consentire il completo utilizzo delle risorse comunitarie a gestione regionale entro i termini di spesa previsti per la programmazione 2014-2020.
Relativamente al ***Piano voucher fase 1,*** misura di sostegno alla domanda avviata nel 2021 e finalizzata a sostenere la domanda di connettività ad internet da parte delle famiglie a basso reddito, al 31/12/2022 sono stati attivati oltre 200.000 voucher e circa il 92% risultano essere stati mantenuti per almeno 12 mesi. Nel corso del 2022 è stata avviata, altresì, la misura *Piano voucher fase 2*, destinata a imprese e professionisti, con un focus particolare sul tema della qualità della connessione; per tale misura, si evidenzia che la Commissione europea, nel mese di dicembre, ha autorizzato la proroga fino al 2023.
Per il ***Piano scuole***, misura straordinaria finalizzata a collegare ad almeno 1 Gbit/s tutti i plessi scolastici delle scuole pubbliche medie e superiori di ogni Regione, oltre che i plessi scolastici delle scuole pubbliche primarie e dell'infanzia ubicate in aree in cui sia già presente la fibra ottica pubblica o in aree bianche, al 30/6/2022 sono stati connessi oltre 12.000 plessi scolastici.
Per lo sviluppo del 5G e dei servizi innovativi basati su AI, Io e Blockchain, che costituiscono un acceleratore multisettoriale per lo sviluppo dei territori, del mercato e delle smart communities, in quanto abilitatori di nuovi prodotti, processi, servizi e di nuovi modelli di business ed organizzativi, attraverso la realizzazione del Programma di supporto alle tecnologie emergenti nell'ambito del 5G, suddiviso nei due assi "Casa delle tecnologie emergenti" e "Progetti di ricerca e sviluppo il Governo sta supportando la creazione di un tassello importante per lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione e per il trasferimento tecnologico delle imprese (di cui fanno parte anche Competence Center, Digital Innovation Hub, i Punti Impresa Digitale e gli European Digital Innovation Hub), in coerenza con gli obiettivi e i diversi piani d'azione individuati nel Digital Compass.
Nel contesto delle iniziative a denominatore comunitario, è stata garantita la partecipazione ai lavori dei Comitati interministeriali e dei relativi sottogruppi di lavoro, dove si discutono ed apportano contributi per le bozze di decisioni, raccomandazioni e comunicazioni della Commissione. Inoltre, in qualità di punto di contatto nazionale per **il CEF2 Digital**, sono stati supportati diversi progetti legati allo sviluppo di corridoi 5G, digital gateway e smart communities.
Infine, relativamente alla **liberazione della banda 700 MHz, destinata al 5G,** sono state ultimate le attività per l'assegnazione delle frequenze e numerazioni per il servizio televisivo in DVB-T2 (bandi per la formazione delle graduatorie per l'assegnazione agli operatori di rete di diritti d'uso di frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre in ambito locale) e si è provveduto all'erogazione delle misure compensative per l'adeguamento degli impianti e degli indennizzi agli operatori televisivi locali che rilasciano le frequenze.

Scheda 49 - *ePrivacy*

Risultati conseguiti
La Proposta di Regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche *(ePrivacy*) ha come base giuridica gli articoli 16 e 114 del TFUE e mira a rendere più efficace e ad aumentare il livello di tutela della vita privata e dei dati personali trattati in relazione alle comunicazioni elettroniche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Carta dei diritti dell'Unione europea. La proposta integra e disciplina il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), precisando le condizioni alle quali è consentito il trattamento dei dati delle comunicazioni elettroniche al fine di garantire una maggiore certezza del diritto per poter esercitare la libertà di espressione e di informazione e quindi la libertà di pensiero, coscienza e religione. Contempla la protezione dell'apparecchiatura terminale dell'utente, aggiorna le norme sul tracciamento online e introduce disposizioni in materia di tracciabilità dei dispositivi. Per quanto riguarda

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

il controllo degli utenti finali sulle rispettive comunicazioni elettroniche, la proposta prevede alcune possibilità atte ad impedire la presentazione dell'identificazione della linea chiamante e aggiorna le norme attuali in materia di elenchi pubblici e comunicazioni commerciali indesiderate (spam).
La proposta estende l'ambito di applicazione delle attuali norme (in particolare, la direttiva 2002/58/CE relativa alla vita privata ed alle comunicazioni elettroniche), in modo da considerare non solo gli operatori di telecomunicazioni tradizionali, ma anche i nuovi servizi basati su internet che consentono di realizzare comunicazioni interpersonali, quali il Voice-Over-IP, la messaggistica istantanea e i servizi autorità nazionali di protezione dei dati.
La data proposta dalla Commissione per l'entrata in vigore era il 25 maggio 2018, ossia la data in cui è iniziata l'applicazione del GDPR. La prima lettura è in corso dal 2017.
La Presidenza francese ha tenuto un ulteriore trilogo con il PE il 31 marzo 2022, che ha avuto, per oggetto, possibili soluzioni di compromesso sulla maggior parte degli articoli di cui ai Capi I e III del Regolamento.
La Presidenza ceca ha verificato la disponibilità da parte del Parlamento europeo al dialogo, con aperture sul Capo III, mentre sul Capo II persiste una notevole distanza e per uno sblocco serve, probabilmente, una revisione del mandato. L'Italia ha sempre sostenuto, sin dall'inizio del negoziato, che l'effetto del Regolamento dovrebbe essere quello di assicurare un quadro normativo uniforme in tutto il Mercato Unico Digitale, a beneficio degli operatori del settore, realizzando, al contempo, un elevato livello di tutela per il consumatore.

Osservazioni
Persistono preoccupanti differenze di vedute tra Consiglio e PE, in quanto dai triloghi sinora svolti sono emerse convergenze solo su alcuni aspetti minori dell'impianto normativo, registrando progressi sui capi relativi ai diritti degli utenti finali di controllare le comunicazioni elettroniche, sull'*enforcement* e sui mezzi di ricorso e sugli atti delegati e di esecuzione. L'obiettivo rimane quello di superare, con spirito collaborativo le perduranti difformità di vedute su alcuni ambiti, come la *data retention*, essendo consapevoli che, oramai, il grande ritardo della riforma della direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche comporta non solo una frammentazione del panorama giuridico nell'UE, a scapito sia delle imprese che dei cittadini ma anche l'acuirsi dell'asimmetria tra il titolare del trattamento dei dati e l'utente/consumatore.

Scheda 50 - Digitalizzazione nella sanità – Assistenza, prevenzione e scambi internazionali di dati

Risultati conseguiti
Con riferimento ai risultati attesi previsti dalla relazione programmatica 2022 si rappresenta quanto segue:

- **Fascicolo Sanitario Elettronico:** riguardo la predisposizione di appositi piani dei fabbisogni, nel corso del 2022 sono state avviate le attività di implementazione dell'architettura tecnologica e applicativa del Repository centrale e le attività di assistenza tecnica necessaria al supporto di Regioni e Aziende sanitarie per il potenziamento del FSE. Le attività realizzate sono in linea con la pianificazione pluriannuale dell'investimento prevista dal PNRR (M6-C2-I.1.3.1).
- **Raccolta, analisi e diffusione dati / telemedicina:** nel corso del 2022 sono stati raggiunti i risultati attesi. In particolare, sono stati predisposti il Piano dei fabbisogni per il rafforzamento della raccolta, elaborazione e produzione dei dati a livello locale e il piano dei fabbisogni per lo sviluppo della piattaforma nazionale per la diffusione della telemedicina; relativamente a quest'ultima è stata anche avviata la progettazione e realizzazione. Sono inoltre state realizzate le componenti software - Software

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Development ToolKits (SDK) - per facilitare l'interoperabilità tra le organizzazioni del SSN nell'ambito dei flussi informativi dell'NSIS. Le attività realizzate sono in linea con la pianificazione pluriannuale dell'investimento prevista dal PNRR (M6-C2-I.1.3.2).

- **Scambio transfrontaliero del Patient Summary e dell'ePrescription:** nel corso del 2022 sono state implementate le modifiche infrastrutturali e normative per consentire lo scambio dei dati dall'Italia verso i paesi esteri, sono stati effettuati i test e avviato il percorso di audit europeo. Il Sistema andrà in esercizio dopo l'approvazione dell'e-Health Network tra la fine 2023 e l'inizio del 2024.
- **Sistema EESSI:** nel 2022 è stato rafforzato il monitoraggio dell'infrastruttura ed il supporto agli utenti, con un investimento nazionale effettuato di circa 220.000 € ed un impegno per l'anno successivo di 170.000 €. L'obiettivo del supporto utenti è stato raggiunto, quello del monitoraggio dell'infrastruttura al fine di assicurare la pronta risoluzione di eventuali problemi tecnici è in corso di rafforzamento per assicurare un miglioramento dei livelli di servizio.
- **Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu): n**ell'anno 2022 sono stati avviati i lavori per lo sviluppo di sistemi informativi per poter disporre di:
  - sistemi di allerta rapida che possano identificare eventi inusuali/inattesi rispetto all'andamento atteso stagionale dell'influenza (sia dovuti a virus influenzali noti che a nuovi virus influenzali emergenti);
  - sistemi informativi dedicati per il monitoraggio della domanda di servizi sanitari.

  In particolare, nell'ambito dei lavori del Tavolo unico per i sistemi informativi del Panflu 2021-2023, sono stati predisposti sia lo Schema di decreto di modifica del decreto ministeriale 17 dicembre 2008 e s.m.i. per l'aggiornamento del Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza in Emergenza-Urgenza (EMUR) e relativo disciplinare tecnico, sia il *Protocollo per la realizzazione di un sistema di allerta rapida basato sulla sorveglianza sindromica dei dati di accesso in pronto soccorso per Sindrome Respiratoria (SR).* L'impegno economico previsto per la realizzazione dei sistemi è pari a circa 430.000 €.

Osservazioni

Nell'ambito dello scambio transfrontaliero del Patient Summary e dell'ePrescription, la predisposizione della documentazione per la compliance check ha richiesto più tempo del previsto e l'avvio del sistema è slittato di un semestre tra la fine 2023 e l'inizio del 2024.

Scheda 51 - Digitalizzazione della giustizia e della sicurezza – Sistema *e-Codex*

Risultati conseguiti

- Con riguardo alla **Proposta di regolamento** del Parlamento europeo e del Consiglio sulla **digitalizzazione della cooperazione giudiziaria** e dell'accesso alla giustizia in materia civile, commerciale e penale a livello transfrontaliero nonché alla correlata Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/8/CE del Consiglio, le decisioni quadro del Consiglio 2002/465/GAI, 2002/584/GAI, 2003/577/GAI, 2005/214/GAI, 2006/783/GAI, 2008/909/GAI, 2008/947/GAI, 2009/829/GAI e 2009/948/GAI e la direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la digitalizzazione della cooperazione giudiziaria (rif. doc. COM2021, 759 -761) si rappresenta che in data 22 novembre 2022 è stato elaborato dal Gruppo di lavoro in seno al Consiglio dell'Unione europea il testo finale e presentato al Consiglio Giustizia e Affari interni del successivo 9 dicembre: il Consiglio GAI si è quindi

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

in detta sede espresso nel senso dell'approvazione dell'orientamento generale. Seguirà quindi la fase dei triloghi con il Parlamento europeo.
Una volta adottato, **il c.d. pacchetto sulla digitalizzazione** avrà l'effetto di migliorare l'accesso alla giustizia nonché l'efficienza e la resilienza dei flussi di comunicazione inerenti alla cooperazione tra autorità giudiziarie e altre autorità competenti nelle cause transfrontaliere dell'UE, mediante ricorso a un canale di comunicazione digitale. **Il regolamento** introduce norme orizzontali per rendere la cooperazione digitale, prevedendo che la comunicazione tra le autorità competenti che partecipano alla cooperazione giudiziaria in materia civile, commerciale e penale avvenga attraverso un canale di comunicazione digitale, fatte salve eccezioni giustificate**; la direttiva** adegua al regolamento gli atti giuridici dell'Unione indicati negli allegati alla proposta.
Gli obiettivi conseguiti dalla iniziativa assicurano la disponibilità e l'uso di mezzi elettronici di comunicazione nelle cause transfrontaliere tra le autorità giudiziarie ed altre autorità competenti degli Stati membri, il ricorso a mezzi elettronici di comunicazione nelle cause transfrontaliere tra persone fisiche, persone giuridiche, organi giurisdizionali e autorità competenti; la partecipazione delle parti alle udienze nei procedimenti civili e penali transfrontalieri attraverso la videoconferenza, per finalità diverse dall'assunzione di prove nelle cause civili e commerciali. È stata assicurata ai documenti l'efficacia giuridica indipendentemente dalla loro forma elettronica (senza interferire nei poteri degli organi giurisdizionali di decidere in merito alla loro validità, alla loro ammissibilità e al loro valore probatorio a norma del diritto nazionale), nonché la validità e l'accettazione di firme e sigilli elettronici nella comunicazione elettronica nell'ambito della cooperazione giudiziaria e dell'accesso alla giustizia nei procedimenti transfrontalieri.
Si precisa che la prima versione del testo è stata negoziata sotto la Presidenza della Francia, che ha accolto la posizione delle delegazioni — tra cui l'Italia — espressa nel senso di limitare l'applicazione dello strumento ai procedimenti transfrontalieri, in linea con la base giuridica che lo giustifica.
Nel corso delle riunioni sotto mandato della Presidenza ceca, è stata, poi, accolta la proposta italiana di modifica del testo al fine di chiarire i rapporti tra il Regolamento UE sull'assunzione delle prove e quello sulla digitalizzazione in merito all'uso della videoconferenza per l'audizione del minore: con il nuovo Considerando nel testo (proposto dall'Italia), si chiarisce che il Regolamento sulle prove si utilizzerà, per i minori, solo se escussi come testi; se ascoltati nei procedimenti di famiglia, invece, si potrà utilizzare lo strumento della digitalizzazione, più snello e che riguarda, proprio, "l'audizione delle parti".
L'Italia ha sostenuto l'inclusione di un Considerando — poi approvato nel testo definitivo — diretto a chiarire i rapporti dello strumento con EPPO e ha anche sostenuto lo stralcio delle SIC dallo strumento, in quanto autonomamente regolate da Regolamento ad hoc.

- Relativamente alla **Proposta di Regolamento** del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce una **piattaforma di collaborazione come ausilio al funzionamento delle squadre investigative comuni** e che modifica il regolamento (VE) 2018/1726, l'orientamento generale è stato raggiunto dal Consiglio il 9 giugno 2022. Rappresentanti del Governo hanno partecipato a tutte le riunioni preparatorie dei triloghi svoltesi in gruppo tecnico COPEN e fornito i contributi scritti richiesti o comunque ritenuti necessari, con l'obiettivo di raggiungere rapidamente un accordo tra i co-legislatori e che garantisca la massima efficienza e sicurezza della piattaforma. Il trilogo è ancora in corso.

- In merito alla **Proposta di Regolamento** del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2005/671 /GAI del Consiglio per quanto riguarda **lo scambio digitale di**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

informazioni nei casi di terrorismo COM(2021) 757 final 2021/0393 (COD) 1.12.2021, l'orientamento generale è stato raggiunto dal Consiglio il 9 giugno 2022, rappresentanti del Governo hanno partecipato a tutte le riunioni preparatorie dei triloghi svoltesi in gruppo tecnico COPEN e fornito tutti i contributi scritti richiesti o comunque ritenuti necessari, con l'obiettivo di raggiungere rapidamente un accordo tra i co-legislatori e avendo come fine un migliore, efficace e sicuro scambio digitale di informazioni nei casi di terrorismo. Il trilogo è ancora in corso.

Scheda 52 - Nuove tecnologie per le forze di polizia: intelligenza artificiale ed interoperabilità

Risultati conseguiti

La Commissione europea ha pubblicato una proposta di **Regolamento sull'uso dell'intelligenza artificiale,** offrendo una categorizzazione dei sistemi e dei relativi standard, delle tecnologie considerate "ad alto rischio", degli "usi proibiti" e contemplando alcune importanti eccezioni per le Forze di polizia.

In ambito GAI, la posizione degli Stati membri, emersa nel corso delle diverse riunioni del Comitato per la sicurezza interna, è essenzialmente riconducibile alla necessità di raggiungere un ragionevole equilibrio tra i vantaggi connessi con l'utilizzo dell'IA (anche nel settore del law enforcement) e i rischi per i diritti e le libertà fondamentali.

Particolare enfasi, è stata posta sui sistemi di IA volti alla "identificazione biometrica remota in real-time in spazi pubblici" il cui utilizzo, generalmente vietato, è consentito nel settore del law enforcement solo nel rispetto di condizioni rigorosamente definite e regolamentate.

Secondo l'orientamento consolidato della comunità GAI in generale, l'obiettivo è quello di dotare le autorità di contrasto di strumenti moderni e adeguati a garantire primariamente la sicurezza dei cittadini, nel rispetto dei loro diritti e libertà fondamentali.

Il provvedimento, attualmente in fase di trilogo col Parlamento europeo, fa parte di un pacchetto normativo che la Commissione aveva programmato con riferimento alla tematica della trasformazione e della preparazione dell'UE rispetto all'era digitale (in risposta alla forza di USA e Cina nel settore). Di tale pacchetto fanno parte anche il Digital service act e il Digital market act.

Con specifico riguardo al "processo per **l'interoperabilità dei sistemi informativi**", esso è stato avviato a seguito dell'entrata in vigore — nel giugno 2019— dei due regolamenti per frontiere e visti e per la cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e immigrazione, nonché di alcuni atti ad essi correlati (in particolare relativi ai sistemi Entry Exit System (EES) ed European Travel Information and Authorisation System - ETIAS). Il meccanismo ivi delineato, una volta operativo, consentirà l'interazione tra le banche dati europee già esistenti (SIS Il, EURODAC e VIS) e quelle di prossima attivazione (EES, ETIAS ed ECRIS-TCN) attraverso la realizzazione di alcune specifiche componenti della nuova architettura del sistema informativo. L'interoperabilità renderà possibile anche i collegamenti con alcuni sistemi informativi di Europol e di Interpol. Lo scopo dei citati regolamenti è quello di rafforzare il livello di sicurezza interna dell'Unione europea, favorendo l'accesso in tempo reale, a livello nazionale, ad una serie di banche dati comuni operanti in materia di sicurezza, giustizia, frontiere esterne e di gestione del fenomeno migratorio.

Proseguono inoltre i negoziati per giungere all'approvazione di un moderno "**Codice europeo della cooperazione internazionale di polizia"**, volto a razionalizzare la frammentata normativa in materia e ad ospitarla in un unico corpus giuridico.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

In questo quadro si collocano le proposte **di Direttiva e di Regolamento (c.d "PRUM II**), che introdurranno molteplici innovazioni, rafforzando gli strumenti a disposizione delle Autorità di law enforcement.
In primo luogo, si intende valorizzare lo scambio di informazioni per la prevenzione, l'accertamento e l'indagine penale senza formalità, purché adeguatamente motivato. Viene disciplinato il criterio dell'urgenza nella risposta, indicati tempi certi per il riscontro da parte dello Stato interrogato, favorito il ricorso al canale (non esclusivo) di scambio sicuro di informazioni "SIENA", nonché incoraggiato il massimo coinvolgimento di Europol.
Nel corso delle numerose riunioni sul tema si è prodotto un testo di compromesso, anche alla luce dell'accoglimento di numerose proposte nazionali.
Per quanto attiene alla proposta di regolamento cd. "PRUM II", esso introduce nuove categorie di dati scambiabili automaticamente per il rafforzamento della cooperazione di polizia. Tra questi, in aggiunta a DNA, veicoli e impronte digitali (per i quali già il regolamento PRUM I prevedeva Io scambio) si aggiungono immagini facciali, police records e dati su resti umani/persone scomparse (ove connessi a indagini penali).

Scheda 53 - Digitalizzazione nella Pubblica Amministrazione

Risultati conseguiti
Nel corso del 2022 si è proceduto ad effettuare le procedure legate alla contrattualizzazione del partner tecnologico cui è stata affidata la reingegnerizzazione del Portale della Performance e la costruzione del Portale PIAO (introdotto dall'art. 6 del D.L. 80/2021) secondo le tempistiche previste nel progetto PNRR.
È stato pertanto costruito ex novo il Portale dedicato al PIAO che consente alle amministrazioni, previa registrazione, di caricare nell'area riservata il documento di pianificazione strategica approvato dall'Amministrazione.
Sempre nell'Area riservata è stata integrata una piattaforma dedicata al monitoraggio del PIAO ed è stato attivato un help desk on line dedicato alle amministrazioni.
Sulla base del monitoraggio effettuato, è stato avviato con il supporto della Commissione tecnica della performance il confronto per cluster di amministrazioni al fine di rafforzare le capacità di pianificazione strategica delle amministrazioni stesse.

Scheda 54 - Digitalizzazione nei trasporti

Risultati conseguiti
Tra le iniziative concernenti il potenziamento tecnologico e la digitalizzazione delle infrastrutture della rete SNIT di 1° livello, si rappresenta che è stato avviato un prototipo nazionale di **Smart road**, con interazioni tra autostrada e veicoli circolanti e pannelli a messaggio variabile con la previsione di Investimenti per il periodo 2020-2024 di circa 5 milioni di euro per sviluppare progetti di ricerca, innovazione e digitalizzazione delle Smart road.
Relativamente allo sviluppo del ***Brenner Digital Green Corridor***, nell'ambito dei gruppi di lavoro della BCP (Brenner Corridor Platform) sono proseguite le attività tese a implementare le procedure di scambio dati relative al trasporto intermodale, al fine di promuovere lo shift verso la ferrovia, nella prospettiva della riduzione delle emissioni climalteranti.
Al fine di ottenere la mobilità come servizio in favore dell'utenza (MaaS), in ordine alla creazione di un'unica piattaforma tecnologica, che deve suggerire ai cittadini-utenti la migliore soluzione di viaggio sulla base delle loro esigenze, avvalendosi dell'integrazione tra

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

le differenti opzioni di mobilità, si segnala che si è dato corso al progetto PNRR (investimento 1.4.6) **MaaS for Italy**.
La prima parte del progetto prevede finanziamenti a tre città metropolitane, selezionate in seguito a bando, per lo sviluppo di soluzioni MaaS e la realizzazione di una piattaforma informatica di servizi, abilitante per lo sviluppo di soluzioni MaaS denominata Data Sharing and Service Repository Facilities, per cui sono allocate risorse pari a 6,835 milioni di euro.
Le procedure per l'affidamento dello sviluppo di questo sistema sono in corso. Il cronoprogramma di dettaglio è controllato da parte di un apposito Comitato Tecnico al fine di assicurare il rispetto delle milestones del progetto.
Con riferimento all'obiettivo di migliorare in modo sostanziale l'efficienza, la sicurezza e la qualità del trasporto stradale, il Governo ha assicurato la partecipazione attiva ai negoziati in sede unionale, contribuendo alla adozione del **Regolamento delegato (UE) 2022/2236 del 20 giugno 2022** contenente, tra l'altro, le prescrizioni tecniche per i veicoli totalmente automatizzati prodotti in piccole serie e i veicoli per uso speciale, e per quanto riguarda gli aggiornamenti del software e **del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1426 del 5 agosto 2022**, per quanto riguarda l'omologazione del sistema di guida automatizzata di veicoli completamente automatizzati.
Sono stati inoltre adottati il Regolamento delegato (UE) 2022/545 per l'omologazione dei veicoli a motore relativamente ai registratori di dati di evento **(EDR**) ed il Regolamento delegato (UE) 2022/1398 che recepisce nell'ordinamento UE diversi regolamenti delle Nazioni Unite sull'omologazione dei veicoli tra cui il Regolamento n. 155 sulla "ciber security" ed i sistemi di gestione della "ciber security". Nel Consiglio dei Ministri di giugno 2022 è stato raggiunto un orientamento generale **sulla proposta di revisione della direttiva 2010/40/UE sui sistemi di trasporto intelligenti – ITS**; il relativo negoziato con il Parlamento europeo è stato avviato nel mese di dicembre 2022. Per quanto attiene alla patente di guida, la proposta di revisione da parte della Commissione europea risulta attesa per il primo semestre del 2023 ed al riguardo il Governo ha partecipato alla fase propedeutica di consultazione avviata dalla Commissione, evidenziando le proprie priorità in merito.
Per quanto riguarda **il settore marittimo,** è stato avviato il nuovo progetto di realizzazione della **Piattaforma Logistica Nazionale,** previsto nel PNRR, inteso come un ecosistema digitale interoperabile e protetto finalizzato ad una cooperazione applicativa tra enti governativi e non, che si basa su quattro capisaldi: interoperabilità, riuso, autonomia gestionale e sicurezza.
Riveste, inoltre, un ruolo significativo la **digitalizzazione dell'intero sistema portuale**. Infatti, il PNRR prevede che almeno il 70% dei Port Community System (PCS) delle Autorità di Sistema Portuali dovrà essere interoperabile tra loro e con la PLN entro il 30 giugno 2024 (target europeo).
Nell'ambito del **settore aereo,** il dossier più importante in tema di innovazione digitale nei trasporti risulta il negoziato per la definizione di un nuovo Regolamento sul Cielo Unico Europeo, in grado di favorire la soluzione di problemi di capacità e di riduzione dell'impatto ambientale attraverso l'ottimizzazione delle rotte. Il nuovo Regolamento sul Cielo Unico non è stato tuttavia ancora approvato, in quanto nel 2022 si sono cristallizzate le diverse visioni degli Stati rispetto alla figura del Network Manager. Sempre in tema di Network Manager, i due triloghi politici hanno consentito di far emergere la posizione del Parlamento europeo rispetto al requisito dell'indipendenza. In particolare, il Parlamento ha insistito sul fatto che debbano essere definiti i requisiti per la separazione gerarchica, funzionale e finanziaria del Network Manager nei casi in cui questo sia un soggetto appartenente ad un'altra organizzazione.
Le istanze di digitalizzazione, innovazione e ottimizzazione delle rotte continuano a trovare una progressiva risposta anche a prescindere dalla riforma del Cielo Unico europeo

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

nell'ambito dell'attuazione del Regolamento di esecuzione 2021/116 (Common Project One) che definisce una serie di progetti ai quali ENAV ed alcuni aeroporti italiani partecipano attivamente.

Osservazioni
Nell'ambito del trasporto aereo, lo scostamento rispetto all'obiettivo dell'approvazione del Regolamento sul Cielo Unico Europeo entro il 2022 è da imputare soprattutto alla mancata condivisione di una visione comune sulla figura del Network Manager. La proposta di compromesso elaborata dalla Presidenza ceca, che recepiva diverse istanze di parte italiana, è stata rigettata dal gruppo di Paesi del blocco funzionale di spazio aereo dell'Europa centrale (FABEC), cioè Belgio, Francia, Germania, Paesi Bassi, Lussemburgo e Svizzera ai quali si sono aggiunti Ungheria e Portogallo. Nell'ambito della discussione su ruolo, funzioni e requisiti del Network Manager la maggiore preoccupazione del Parlamento europeo è che Eurocontrol (che potrebbe essere il Network Manager) non è un'agenzia europea, ma un'organizzazione intragovernativa.

Scheda 55 - Digitalizzazione della scuola - Innovazione didattica e organizzativa

Risultati conseguiti
Le misure previste per la digitalizzazione delle scuole sono attualmente in corso di attuazione nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza.
La linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Missione 4, Componente 1), ha inteso promuovere un forte impulso alla trasformazione degli spazi scolastici in ambienti innovativi di apprendimento e alla realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro, investendo complessivamente 2,1 miliardi.
Tale linea di investimento si compone di un articolato insieme di "progetti in essere" e di "progetti nuovi". Con il D.M. del 14 giugno 2022, n. 161, è stato adottato lo strumento di programmazione di tale investimento, previsto anche quale milestone europea del PNRR, il **"Piano Scuola 4.0",** che costituisce il quadro concettuale e metodologico in base al quale le istituzioni scolastiche progettano e realizzano i nuovi ambienti didattico-educativi e relativi laboratori.
I **"progetti in essere**" hanno riguardato le azioni finanziate nell'ambito delle risorse disponibili di cui all'articolo 1, comma 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107, per il periodo 2020-2026, come previsto dall'articolo 47, comma 5, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, così sintetizzabili:
- Dispositivi per la didattica a distanza;
- Dispositivi e attrezzature per ambienti per la didattica digitale integrata;
- Completamento del programma di sostegno alla fruizione delle attività di didattica digitale integrata nelle Regioni del Mezzogiorno;
- Spazi laboratoriali e strumenti digitali per le STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica);
- Ambienti innovativi nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti;
I "**progetti nuovi**" sono stati finanziati con il decreto delll'8 agosto 2022, n. 218, con il quale sono state ripartite le risorse tra le istituzioni scolastiche in attuazione del Piano "Scuola 4.0", articolato in due azioni:
- per la trasformazione delle aule in ambienti di apprendimento innovativi (Azione 1 – Next generation classrooms) sono stati destinati euro 1.296.000.000,00 alle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo e di secondo grado in proporzione al numero delle classi attive;

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

- per la realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro (Azione 2 – Next generation labs) sono stati destinati euro 424.800.000,00 alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado (euro 124.044,57 per i licei ed euro 164.644,23 per le scuole del secondo ciclo di istruzione che abbiano attivo almeno un indirizzo di istituto tecnico o professionale).
La linea di investimento del PNRR "Scuola 4.0" coinvolge tutte le scuole e mira a trasformare gli ambienti dove si svolge la didattica curricolare (almeno 100.000 classi) con dotazioni digitali avanzate e a dotare le scuole del secondo ciclo di istruzione di laboratori avanzati per l'apprendimento delle professioni digitali del futuro.

Scheda 56 - Acquisizione di competenze digitali del personale scolastico e degli studenti

Risultati conseguiti

Per realizzare gli obiettivi di sviluppo e potenziamento delle competenze digitali del personale scolastico e degli studenti sono stati emanati una serie di Avvisi destinati alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, impegnando risorse per la realizzazione di azioni progettuali in linea con i risultati attesi.
Al riguardo, per quanto concerne l'*Adozione del curricolo digitale in tutte le scuole* si precisa che per l'*Avviso pubblico per la realizzazione da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali di curricoli digitali per lo sviluppo di competenze digitali del piano nazionale per la scuola digitale*, su 20 scuole partecipanti soltanto 10 istituzioni scolastiche hanno completato il percorso, le restanti sono in fase di completamento della rendicontazione.
In merito *all'Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse per la promozione di reti nazionali di scuole per la diffusione delle metodologie didattiche innovative con l'utilizzo delle tecnologie digitali nell'ambito del piano nazionale per la scuola digitale*, le scuole partecipanti sono state 40 ma fino ad oggi soltanto 20 istituzioni scolastiche hanno completato la rendicontazione.
Infine, per quanto attiene l'*Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse da parte delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo per il coordinamento e la gestione di azioni di formazione e potenziamento delle competenze degli studenti attraverso metodologie didattiche innovative*, su 120 istituzioni scolastiche partecipanti i progetti rendicontatati attualmente sono soltanto 50.
Dall'analisi dei dati delle rendicontazioni possiamo affermare dunque che l'adozione del curricolo digitale non è ancora prassi consolidata presso tutte le istituzioni scolastiche italiane, ma è un processo ancora in fieri che richiede una importante azione di disseminazione, contaminazione e messa a sistema delle migliori pratiche in essere.
Per quanto riguarda gli altri risultati attesi, si segnala che al momento ancora non è stato progettato un sistema per una valutazione istituzionale e certificata del livello di acquisizione delle competenze digitali sia da parte degli studenti che dei docenti.
Il quadro integrato delle competenze digitali- **DigComp 2.2** nella versione italiana sarà divulgato solo a partire da febbraio 2023 e da quel momento inizierà un'azione di disseminazione e conoscenza su tutto il territorio italiano per costruire insieme ad altre istituzioni accreditate, che si occupano di valutazione, uno strumento integrato per la valutazione delle competenze digitali sia da parte degli studenti che dei docenti.

Scheda 57 - Sviluppo delle competenze digitali dei giovani

Risultati conseguiti

In merito all'obiettivo di promuovere l'occupabilità dei giovani che non studiano e non lavorano attraverso l'acquisizione di competenze digitali, l'esperienza maturata

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

nell'implementazione del progetto conduce a ritenere fondamentale il binomio formazione-colloqui/tirocinio, che nell'avvicinare imprese e NEET, ha consentito di raggiungere nella prima edizione un livello di occupazione pari al 53% rendendo "Crescere in digitale" una best practice anche a livello europeo e consentendo l'avvio della seconda edizione.
In particolare, nel 2022 il progetto ha registrato 9.337 NEET iscritti, di cui 1.525 hanno superato il test online. Le 519 aziende partecipanti hanno offerto il percorso del tirocinio, con un numero di tirocini attivati sul territorio nazionale pari a 437. Sono stati inoltre realizzati su tutto il territorio nazionale 39 laboratori territoriali, a cui hanno partecipato 619 NEET. I NEET, attraverso i corsi e i tirocini in azienda, hanno sviluppato e consolidato le competenze digitali, con prevalenza per i profili professionali relativi all'e-commerce, come ad es. "Tecnici della vendita e della distribuzione", e in relazione al settore della comunicazione e social media, quale "Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate".

Scheda 58 - HPC – *High Performance Computing*

Risultati conseguiti
Il Governo, nel 2022, ha proseguito con successo le attività finalizzate a favorire la creazione di un ecosistema nazionale di "*hub* territoriali tematici" (HTT)" collegati al centro di supercalcolo *pre-exascale* di Bologna - sede di uno dei tre supercomputer *pre-exascale* che erano stati previsti nell'ambito dell'iniziativa congiunta EuroHPC.
Nell'obiettivo trasversale di favorire la transizione digitale, il Governo, in piena collaborazione con tutte le Amministrazioni coinvolte, ha promosso la partecipazione del sistema produttivo nazionale alle iniziative di EuroHPC, tese a supportare le attività di ricerca e di innovazione, per sviluppare un ecosistema europeo di supercalcolo e per stimolare la crescita dell'industria fornitrice di tecnologia dedicata (dai processori ai *software*), in piena coerenza con la strategia di rafforzamento della *leadership* tecnologica dell'Europa su cui si fonda il dossier *Chips Act*, programmando contestualmente la formazione qualificata del personale delle imprese su HPC e *Big Data*, con l'attivazione di programmi di dottorato di ricerca industriale su questi temi.
Nel mese di novembre 2022, presso il Tecnopolo di Bologna, è stato ufficialmente inaugurato il supercomputer pre-exascale Leonardo, quale parte integrante della rete europea di supercalcolo, destinato a progetti di ricerca, uso scientifico e accademico e applicazioni industriali. Il progetto è finanziato dal Governo con 120 milioni di euro distribuiti in sette anni (2019-2025) e da EuroHPC Joint Undertaking con altri 120 milioni di euro, e avrà ripercussioni in diversi ambiti: gestione dei rischi connessi alle calamità naturali e pandemie, medicina predittiva; sviluppo di nuovi materiali alla cybersecurity; previsioni del tempo all'intelligenza artificiale.
Più nel dettaglio, il Centro, gestito dalla fondazione ISCS e proposto dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, conta 51 membri fondatori distribuiti su tutto il territorio nazionale, provenienti dal settore pubblico e da quello privato, dal mondo della ricerca scientifica e dell'impresa. Il nuovo Centro Nazionale farà base al Tecnopolo di Bologna, che già ospita il Data Center del Centro Meteo Europeo (ECMWF) e accoglie il supercalcolatore Leonardo gestito da CINECA.
Le attività del Centro Nazionale di supercalcolo si focalizzeranno, da una parte, sul mantenimento e sul potenziamento dell'infrastruttura HPC e Big Data italiana, comprese quelle per la computazione quantistica e, dall'altra, sullo sviluppo di metodi e di applicazioni numeriche avanzati e di strumenti software per integrare il calcolo, la simulazione, la raccolta e l'analisi di dati di interesse per il sistema della ricerca e per il sistema produttivo e sociale, anche attraverso approcci *cloud* e distribuiti.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Nei prossimi anni, il Centro implementerà soluzioni che porteranno a una velocità di rete superiore a1 Terabit/secondo e metterà a disposizione degli utenti un'infrastruttura cloud tale da consentire la gestione di attività alla frontiera sia per la ricerca scientifica sia per lo sviluppo industriale. Inoltre, il Centro coinvolgerà e promuoverà le migliori competenze interdisciplinari delle scienze e dell'ingegneria, favorendo innovazioni sostanziali e sostenibili in diversi campi che vanno dalla ricerca di base alle scienze computazionali e sperimentali per il clima, l'ambiente, lo spazio, dallo studio della materia e della vita alla medicina, dalle tecnologie dei materiali ai sistemi e ai dispositivi per l'informazione.
In merito al coinvolgimento dei giovani, è prevista, nella fase di *start up* del progetto, la pubblicazione di bandi di dottorato e di reclutamento di ricercatori (200 borse di dottorato e 200 borse postdoc per diversi profili), (https://www.supercomputing-icsc.it/chi-siamo/).

Scheda 59 - Digitalizzazione per la tutela, l'accesso e la partecipazione alla cultura

Risultati conseguiti
Nel corso del 2022 sono stati condotti a termine progetti di reingegnerizzazione delle **piattaforme digitali al servizio della tutela del patrimonio culturale** (Sistema beni tutelati; Sistema informativo degli Uffici esportazione-SUE; Sistema informativo territoriale ambientale e paesaggistico-SITAP; Geoportale Nazionale per l'Archeologia-GNA) giungendo nella maggior parte dei casi alla fase di collaudo. L'aggiornamento tecnologico e di adeguamento alle intervenute modifiche delle procedure amministrative ha riservato particolare attenzione alle funzioni di interoperabilità con altre applicazioni (in particolare, con il sistema di protocollazione e gestione documentale GIADA e con il portale dei procedimenti). La messa in esercizio delle nuove piattaforme è ormai prossima.
È proseguita l'attuazione del **Piano nazionale per la digitalizzazione del patrimonio culturale**, previsto dal PNRR (*Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura – Componente 3: Turismo e Cultura 4.0. - Investimento 1.1: Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale. Sub-investimento 1.1.5: Digitalizzazione del patrimonio culturale*). Sono state individuate le attività propedeutiche al censimento dei dati analogici presso gli Archivi fotografici e gli Uffici vincoli e definite metodologie e scenari di applicabilità propedeutici ai successivi appalti. È stata avviata una ricognizione dei fabbisogni degli Istituti della cultura afferenti al MiC finalizzata alla valorizzazione dei beni conservati nei depositi (2° trimestre 2022), coinvolgendo gli Istituti dotati di autonomia speciale delle regioni meridionali comprese nell'Obiettivo 1.
Sono state incrementate l'accessibilità online del patrimonio culturale e le risorse digitali disponibili online. Con riferimento alla documentazione custodita dagli Archivi di Stato, nel 2022 sono stati pubblicati e resi disponibili per la fruizione 31.942.392 oggetti digitali realizzati da documentazione conservata presso gli Archivi di Stato, con una percentuale di incremento del 31,7%. Sono stati assegnati fondi per attività di nuova catalogazione del patrimonio storico-artistico ed è stato aggiornato il Sistema beni abbandonati, che dal 2021 gestisce e pubblica i dati censiti dalle Soprintendenze per l'archeologia, le belle arti e il paesaggio su immobili tutelati in stato di abbandono o in disuso, consentendo di conoscere il patrimonio immobile da recuperare e valorizzare.
Per quanto attiene alle **piattaforme web** che raccolgono **censimenti e mappature** delle diverse forme di arte e di architettura contemporanea e di spazi urbani, sono state portate a termine le seguenti attività: servizio di riprogettazione e ri-funzionalizzazione del sito *Censimento dell'architettura italiana del secondo Novecento* e della funzione di immissione dati e interoperabilità del sito *Atlante dell'architettura contemporanea*; realizzazione della "Progressive web application" dedicata alle architetture moderne e contemporanee della

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

regione Campania; aggiornamento dell'*Osservazione sulla rigenerazione territoriale e sul riuso degli spazi.* Sono stati ulteriormente sviluppati i sistemi informativi *Carta del Rischio* e *Sicurart*, migliorando così il monitoraggio degli aspetti conservativi dei beni di interesse culturale e progredendo nella prevenzione, analisi e studio dei rischi riferiti alla sicurezza ambientale e strutturale dei beni culturali. *Carta del Rischio* è un sistema per la valutazione della vulnerabilità e del rischio dei beni culturali, di supporto scientifico e amministrativo agli enti statali e territoriali preposti alla tutela del patrimonio culturale. Per la gestione delle emergenze Carta del rischio supporta le *Schede di intervento sui beni mobili* e le *Schede di accompagnamento dei beni mobili rimossi*, nonché la compilazione delle schede relative alla messa in sicurezza dei beni. Il sistema è interoperabile con altre banche dati di beni culturali ed è in grado di eseguire report di diversa tipologia. Nel 2022, attraverso convenzioni di collaborazione con enti di ricerca nell'ambito del "**Piano Straordinario di monitoraggio dei beni immobili"**, si è notevolmente incrementato il numero di beni immobili **architettonici e archeologici** inseriti nel sistema e sono state sviluppate funzionalità di ricerca statistica dei beni ricadenti in aree soggette a rischio idrogeologico. Si è inoltre proceduto ad aggiornare la lista dei siti archeologici subacquei nell'ambito dei lavori di pianificazione dello spazio marittimo ai sensi della Direttiva 2014/89/UE e del D.lgs. 201/2016, con conseguente implementazione del calcolo della vulnerabilità dei beni subacquei. Tale attività è strategica al fine di approfondire gli aspetti legati al cambiamento climatico, quali l'innalzamento del livello dei mari e l'erosione costiera, che possono danneggiare i siti archeologici costieri o sommersi. Infine, si è implementata la sezione Siti Unesco per la valutazione territoriale dei siti Unesco italiani.

È stato avviato il **Programma di trasformazione digitale dei luoghi della cultura**, che intende promuovere e sostenere, lungo le tre direttici Conservazione, Tutela e Valorizzazione, le sinergie tra i livelli di governo centrale e i luoghi della cultura dislocati su tutto il territorio nazionale coinvolti nell'attuazione di azioni di sistema mirate alla digitalizzazione, innovazione e accessibilità dei siti culturali. Al fine di definire la Strategia digitale, il Piano Strategico ICT e la mappa dei servizi digitali dell'Amministrazione è stato avviato nel maggio del 2022 il progetto *Capacity & Capability Building per la trasformazione digitale dei luoghi della cultura*, sovvenzionato dal Programma Operativo Nazionale *Governance e Capacità amministrativa* 2014-2020, composto da un presidio centrale e un presidio Sito della cultura a supporto di tre siti pilota (Reggia di Caserta, Parco Archeologico di Pompei e Parco Archeologico di Sibari). Prosegue inoltre lo sviluppo della **piattaforma del Sistema museale nazionale,** dedicata ai servizi digitali di gestione e accesso al patrimonio, con l'incremento del numero di istituti aderenti e la promozione e il supporto all'applicazione dei Livelli uniformi di qualità, rafforzando le forme di collaborazione tra Amministrazioni. Sono stati predisposti questionari di rilevazione del grado di soddisfazione del pubblico dei musei, in italiano e in inglese, accessibili dai visitatori tramite QRcode che ne consente la compilazione tramite dispositivi mobili.

Nel quadro dei progetti di internazionalizzazione e di rafforzamento dei beni infrastrutturali volti ad accrescere la competitività del comparto audiovisivo, grazie alle risorse del PNRR (300 milioni di euro) sono state avviate attività di potenziamento degli studi di Cinecittà per migliorare il livello qualitativo e quantitativo dell'offerta produttiva (nuovi teatri di posa e adeguamento tecnologico di quelli esistenti). Sono state pubblicate le gare di appalto per il rinnovo di alcuni dei teatri esistenti. È stato inoltre avviato il rilancio delle attività della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e della Cineteca Nazionale mediante sviluppo di infrastrutture (live set di produzione virtuale) ad uso professionale e di didattica a distanza, digitalizzazione e modernizzazione del parco immobiliare e impiantistico. Si è proceduto all'aggiudicazione delle gare per le opere relative al *Virtual Production Live Set.* A seguito di analisi dei fabbisogni formativi è stato programmato il Piano nazionale di formazione nel settore cinematografico e audiovisivo, articolato in tre aree professionali

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

(sviluppo creativo, maestranze tecniche, management e gestione) gestito a livello operativo da Cinecittà/Luce e Centro Sperimentale di Cinematografia. Le attività formative previste per il 2023 avranno natura sperimentale e saranno messe a regime nel triennio successivo (2024-2026).
Infine, il Governo ha dato attuazione agli obblighi introdotti dalla **Direttiva Servizi media audiovisivi** per la programmazione e l'investimento in produzione europea indipendente da parte dei fornitori di servizi lineari e non lineari (Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.208). Il nuovo sistema di obblighi consentirà un maggior afflusso di investimenti nella produzione di opere audiovisive nazionali ed europee da parte di produttori indipendenti, valorizzando la diversità culturale, sostenendo la produzione creativa sui mercati internazionali e promuovendo il patrimonio culturale nei Paesi terzi.

Scheda 60 - Digitalizzazione nel turismo – *Hub* del turismo digitale

Risultati conseguiti
In coerenza con quanto pianificato per l'anno 2022 per 1'Hub del turismo digitale (TDH), sono stati perseguiti una serie di obiettivi, rispetto agli ambiti di seguito riportati.

- **Specifiche standard condivise:** sono stati analizzati gli standard già esistenti, in particolare E015, e successivamente, sulla base di un modello dati testato con alcune Regioni identificate come "pilota", è stato definito uno standard nazionale TDH022 per la condivisione di dati, informazioni e applicazioni da parte di diversi *provider*.
  Nel dettaglio, il sopracitato modello del dato si basa su un formato di scambio di informazioni *machine-to-machine* che utilizza le API *(application programming interface)* per favorire una comunicazione rapida e semplificata. Inoltre, si rilasciano su base mensile le ontologie che supportano la standardizzazione dei dati e dei contenuti scambiati.
- **Linee guida interoperabilità:** è stata effettuata un'analisi delle migliori pratiche individuate a livello nazionale in tema di gestione e *governance* dei contenuti provenienti da terze parti. Sono state in seguito definite e pubblicate le caratteristiche tecnologiche dell'interoperabilità e della pubblicazione di API/APP, al fine di permettere a tutti i Partner di analizzare i requisiti necessari per la comunicazione tramite la piattaforma di interoperabilità TDH022.
- **Sviluppo di una piattaforma:** a partire dalla predisposizione di ontologie e linee guida, è stata realizzata un'infrastruttura cloud di interoperabilità e di interfacce per lo scambio dati (TDH022), nel rispetto delle linee guida AGID. Tale piattaforma è finalizzata ad abilitare l'integrazione di partner pubblici/privati i quali, rispondendo ad appositi avvisi, hanno la possibilità di connettersi con il TDH per pubblicare contenuti e offrire servizi. Inoltre, la piattaforma abilita l'aggiornamento delle informazioni provenienti dai canali digitali del TDH (sito, app, social), dalle regioni/province autonome e dagli Operatori B2B privati.
- **Registro Unico delle strutture ricettive:** sono state svolte attività finalizzate alla realizzazione e gestione della banca dati delle strutture ricettive e degli immobili destinati alle locazioni brevi, utile alla raccolta delle informazioni su tipologia di alloggio, ubicazione, capacità ricettiva, titoli abilitativi, soggetto che esercita l'attività ricettiva, codice identificativo. É stato inoltre predisposto un protocollo d'intesa, che disciplina il contenuto e le modalità di trasmissione dei dati da parte delle Regioni/PA.
- **Data Governance:** sono stati adottati modelli di intelligenza artificiale per la valorizzazione del patrimonio informativo disponibile sul turismo, a beneficio dei diversi *target* di utenti (operatori del settore, turisti, professioni turistiche). In aggiunta, è stata eseguita un'analisi degli open data e sono state definite le modalità di interoperabilità delle varie banche dati disponibili, per generare sinergie efficaci tra stakeholder grazie

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

all'utilizzo di tecnologie innovative. A tal proposito è stata realizzata un'infrastruttura *data lake* per accogliere, analizzare e conciare i dati di prima parte (contenuti e comportamento utenti italia.it) con dati provenienti da banche dati esterne e sorgenti open data. La disponibilità del dato permette la creazione di strumenti di condivisione/valorizzazione degli insight contenuti nei dati, mediante la realizzazione di infografiche e di report, abilitanti analisi temporali e geografiche.

- **Avvio di un tavolo di lavoro sulla interoperabilità nell'ambito del Coordinamento Interregionale:** per favorire lo scambio dati tra il TDH e le Regioni, sono stati pianificati in primis una serie di tavoli di confronto volti a condividere esperienze, idee, *best practices*, conoscenze e competenze tecniche già maturate e, in secondo luogo, tavoli tecnici per cooperare rispetto alla realizzazione di sistemi integrati che, in coerenza con gli standard di interoperabilità condivisi, consentano la trasmissione di contenuti e la realizzazione di servizi sul TDH, a beneficio dell'intero ecosistema turistico.

Scheda 61 - Digitalizzazione nello sport. Riconoscimento delle qualifiche straniere di maestri di sci

Risultati conseguiti

Nell'ambito di applicazione delle Direttive 36/2005 e 55/2013, al fine di potenziare la procedura di riconoscimento delle qualifiche straniere per l'esercizio in Italia della professione di maestro di sci, il Governo ha proceduto ad una verifica dell'operatività della piattaforma IMI, di cui al Regolamento (UE) n. 1024/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012. A tal proposito, il Governo ha monitorato il funzionamento della piattaforma ai fini di un tempestivo scambio di informazioni tra Pubbliche Amministrazioni, attraverso ricerche in merito ai titoli ed ai percorsi professionali negli Stati dell'Unione.

Sono state acquisite informazioni in forma più rapida e nel rispetto delle disposizioni normative in materia di protezione dei dati presenti sul sistema, superando le limitazioni correlate ad altri mezzi per lo scambio di informazioni come la posta ordinaria o la posta elettronica.

Sulla base dell'esperienza sviluppata, è stato raggiunto l'obiettivo di velocizzare e rendere più efficiente e trasparente il processo di rilascio dei provvedimenti per l'esercizio della professione di maestro di sci in Italia, rafforzando la cooperazione amministrativa tra gli Stati Membri.

Al termine della fase di verifica, il Governo ha chiesto che l'operatività della rete IMI sia completata anche per il modulo "Maestri di Sci", con l'estensione dell'EPC alla predetta professione, anche al fine di uniformarsi ulteriormente alle indicazioni fornite dalla stessa Commissione Europea, che più volte ha rilevato la necessità di rendere più rapido lo svolgimento dei compiti amministrativi e delle procedure di riconoscimento da parte delle stesse Autorità Competenti e di creare maggiore trasparenza e sicurezza per i professionisti.

Scheda 62 - Digitalizzazione nel settore finanziario

Risultati conseguiti

Come evidenziato nella Strategia in materia di finanza digitale (*Digital Finance Strategy*) adottata dalla Commissione europea il 24 settembre 2020, è opportuno che il quadro normativo per i servizi finanziari garantisca un uso responsabile delle nuove tecnologie, quale la tecnologia di registro distribuito (DLT – *distributed ledger technology*), in linea con i valori dell'UE. Inoltre, secondo quanto stabilito dalla Strategia in materia di finanza digitale, entro il 2024 l'UE dovrebbe attuare un quadro esaustivo in grado di sostenere l'utilizzo della tecnologia di registro distribuito (DLT) e delle cripto-attività nel settore

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

finanziario e di affrontare i rischi legati a queste tecnologie. A tal fine, congiuntamente alla pubblicazione della Strategia, il 24 settembre 2020 la Commissione europea ha adottato due proposte di regolamento relative, rispettivamente, ai mercati di cripto-attività (***Markets in crypto-assets,* MiCA)** e a un regime pilota sulle infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia di registro distribuito **(DLT).**

In parallelo, come sempre affermato nella Strategia in materia di finanza digitale, è opportuno che l'UE abbia un quadro armonizzato in materia di finanza aperta (***open finance*)** grazie alla quale promuovere, con il consenso del cliente, la condivisione e l'uso dei dati tra imprese nel settore finanziario per consentire l'offerta di nuovi servizi. Tale obiettivo si integra con le altre iniziative di cui alla medesima Strategia (in particolare, quelle riguardanti le identità digitali).

La proposta di regolamento MiCA intende stabilire un quadro armonizzato a livello unionale per i mercati di cripto-attività a oggi non rientranti nell'ambito di applicazione della legislazione UE in materia di servizi finanziari. In particolare, MiCAR: i) prevede requisiti armonizzati per emittenti e prestatori di servizi in cripto-attività (*crypto-asset service provider*, CASP); ii) introduce una definizione volutamente ampia di cripto-attività e individua due sotto-categorie di cripto-attività (*asset-referenced token* - ART e *e-money token* - EMT) al fine di ricomprendere nell'ambito di applicazione del regolamento le c.d. *stablecoin*, con la previsione di un regime *ad hoc*; iii) per gli emittenti di cripto-attività diverse da ART ed EMT stabilisce una serie di obblighi volti alla tutela degli utenti. A partire dalla pubblicazione della proposta della Commissione nel settembre 2020, l'Amministrazione, in collaborazione con Banca d'Italia e Consob, ha partecipato al negoziato MiCAR. Il 24 novembre 2021 il Consiglio ha adottato il suo mandato negoziale sul MiCAR. I triloghi tra i colegislatori sono iniziati il 31 marzo 2022 e si sono conclusi con l'accordo provvisorio raggiunto lo scorso 30 giugno. Il trilogo ha concordato il testo definitivo del regolamento il 30 giugno 2022. Attualmente, la pubblicazione del MiCAR nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea è prevista entro la prima metà del 2023.

La proposta riguardante il regime pilota DLT intende consentire lo sviluppo della tecnologia DLT nell'emissione, negoziazione e regolamento delle cripto-attività che rientrano nella definizione di strumenti finanziari (*tokenized securities*), preservando al contempo la stabilità finanziaria, l'integrità del mercato, la trasparenza e la tutela degli investitori. Il regime pilota intende consentire alle infrastrutture di mercato DLT di essere temporaneamente esentate da alcuni requisiti specifici previsti dalla vigente legislazione dell'Unione in materia di servizi finanziari che, altrimenti, potrebbero impedire lo sviluppo di soluzioni per la negoziazione e il regolamento delle operazioni in strumenti finanziari tokenizzati. Il regolamento 2022/858 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e diverrà applicabile a decorrere dal 23 marzo 2023.

Osservazioni

Con riferimento all'*open finance*, la Strategia in materia di finanza digitale prevedeva che la Commissione presentasse una proposta legislativa su un nuovo quadro in materia entro la metà del 2022. Tuttavia, considerati i lavori preparatori del progetto di legge, il recente *work programme* della Commissione prevede la presentazione di una proposta normativa entro il secondo quadrimestre del 2023.

Scheda 63 - Resilienza operativa digitale per il settore finanziario

Risultati conseguiti

La Proposta legislativa per l'adozione di un regolamento relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (***Digital Operational Resilience Act*- DORA**), facente parte

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

del "*Digital Finance Package*" presentato a settembre 2020 dalla Commissione europea, è finalizzato a migliorare la gestione del rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), attraverso un quadro normativo rafforzato e armonizzato, da applicarsi garantendo la proporzionalità, pressoché a tutto il settore finanziario, nonché ai soggetti terzi fornitori di servizi critici relativi alle TIC, così favorendo lo sviluppo nell'Unione Europea di un settore finanziario competitivo.
Correlata al regolamento è **l'Amending Directive** volta ad apportare le necessarie modifiche agli atti legislativi impattati dalla nuova normativa.
Nel corso del 2022, è stata assicurata la partecipazione alle varie fasi di Trilogo, iniziato a gennaio 2022 e conclusosi a maggio, cui è seguito l'accordo tecnico degli Stati Membri al Coreper di giugno, nonché la partecipazione alle successive fasi di revisione giuridico-linguistica del testo di regolamento. Il negoziato, guidato nel primo semestre 2022 dalla presidenza francese del Consiglio dell'Unione e nel secondo semestre da quella ceca, è stato seguito, per parte italiana, in stretto coordinamento con le autorità nazionali competenti.
L'armonizzazione, all'interno dell'Unione Europea delle disposizioni normative sui sistemi e sulla sicurezza informatica nell'ambito dei servizi finanziari, comporterà un rafforzamento della resilienza operativa e della sicurezza informatica nel settore dei servizi finanziari, nonché al contempo un alleviamento del settore da eccessivi oneri, sia per quanto riguarda gli obblighi degli operatori del mercato, sia per quanto riguarda i compiti delle autorità competenti. DORA si applicherà alla maggioranza degli operatori del settore finanziario operanti nell'UE, stabilendo regole vincolanti per la gestione del rischio TIC, la segnalazione degli incidenti, i test di resilienza e la gestione del rischio di terze parti. Le autorità competenti (a livello nazionale Banca d'Italia, Consob, IVASS e COVIP) avranno il compito di vigilare sulla conformità dei requisiti richiesti dalla normativa per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, oltre ad operare un costante monitoraggio anche al fine di applicare sanzioni in caso di violazione.
Il regolamento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) il 27 dicembre 2022, è già entrato in vigore, ma sarà applicabile a partire dal 17 gennaio 2025.

Osservazioni
Diversamente da quanto prospettato, i lavori del negoziato finalizzati all'approvazione della proposta legislativa non si sono conclusi nel primo semestre del 2022, ma nel secondo semestre, in cui è avvenuta anche la pubblicazione sulla GUUE. Ai fini dell'applicazione, sarà necessario adeguare la normativa nazionale al regolamento comunitario in coordinamento con le autorità nazionali competenti.
Si fa presente che le regole tecniche sul funzionamento operativo delle nuove norme, in particolare con riferimento alla segnalazione degli incidenti TIC e all'ambito di applicazione dei test avanzati di resilienza, sono delegate alla regolamentazione di "livello 2", che sarà sviluppata dalle Autorità Europee di Vigilanza (AEV) prevalentemente sotto forma di Regulatory Technical Standard (RTS) da adottarsi entro 12 o 18 mesi dall'entrata in vigore del regolamento a seconda dei casi, con il supporto delle autorità di vigilanza nazionali competenti ai sensi del regolamento.

Scheda 64 - Quadro statistico a supporto di un'Europa pronta per l'era digitale

Risultati conseguiti
L'impegno del Governo si è concentrato nel supportare la Strategia europea in materia di dati e l'Agenda digitale.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

In linea con le iniziative previste per il 2022 dal piano di azione pluriennale 2021-27, il Governo ha continuato a:

1. collaborare allo sviluppo di indicatori statistici sulla trasformazione digitale e il progresso tecnologico dell'economia e della società europea, con particolare attenzione all'intelligenza artificiale, internet delle cose, *cloud computing*, commercio elettronico e uso avanzato di Internet.
2. contribuire ai lavori *dell'Open Data Committee* per la definizione di un regolamento di esecuzione sui *dataset* di elevato valore per l'area statistica, in applicazione della direttiva *Open Data*.
3. partecipare ai lavori per l'adozione della proposta di un atto della Commissione sui dati privati per scopi pubblici.

Nell'ambito del Mercato Unico Digitale, l'apporto del Governo ha riguardato lo sviluppo di statistiche sperimentali a supporto delle politiche per la misurazione dell'economia collaborativa, integrando nuove fonti di dati, come le piattaforme internazionali.
Con riguardo all'approccio alla condivisione dei dati tra pubblico e privato, sono proseguiti i lavori preparatori per la revisione **della legge statistica europea (Regolamento (CE) 223/2009**), la cui adozione da parte della Commissione europea è attesa nel secondo trimestre 2023.
Con riguardo alle **proposte di regolamento previste dalla Strategia europea in materia di dati**, il Governo ha contribuito al processo legislativo relativo a: il Regolamento sulla Governance dei dati (*Data Governance Act*), adottato il 30 maggio 2022; la proposta sulla Normativa sui Dati (*Data Act*), adottata il 23 febbraio 2022, tenendo conto dell'*ESS position paper on the future Data Act proposal* del 5 luglio 2021; la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche (Regolamento *e-privacy*), rispetto alla quale i due co-legislatori sono impegnati nel negoziato per trovare un accordo finale.

Scheda 65 - Strategia europea in materia di cybersicurezza per il decennio digitale

Risultati conseguiti
Il 16 dicembre 2020 la Commissione europea ha adottato la "Strategia europea dell'Unione europea in materia di cybersicurezza per il decennio digitale" con l'intento di rafforzare la resilienza collettiva dell'UE contro le minacce informatiche e contribuire a garantire che tutti i cittadini e le imprese possano beneficiare appieno di servizi e strumenti digitali affidabili e degni di fiducia. In tale contesto, nella stessa data, la Commissione ha presentato la proposta di direttiva recante misure per un livello comune elevato di sicurezza cibernetica nell'Unione e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (cosiddetta direttiva NIS 2). Il processo co-legislativo europeo ha, quindi, visto il Parlamento europeo adottare la propria relazione sulla proposta della Commissione il 22 novembre 2021, seguito dal cosiddetto «*general agreement*» del Consiglio il 3 dicembre 2021. In esito al successivo accordo politico raggiunto in fase di trilogo tra i co-legislatori il 13 maggio 2022 e a valle di ulteriori affinamenti di carattere tecnico-giuridico-linguistico, la direttiva (UE) 2022/2555 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 333 del 27 dicembre 2022.
L'adozione della direttiva NIS 2 intende garantire un livello di sicurezza cibernetica comune più elevato grazie all'armonizzazione delle norme applicabili ai diversi operatori nei diversi Stati membri e al rafforzamento dei livelli standard di sicurezza rispetto a quelli previsti dalla disciplina vigente, incidendo, in via prioritaria sui seguenti pilastri: 1) capacità degli Stati membri in termini di architettura istituzionale, strategia nazionale e piani di gestione delle crisi cibernetiche; 2) gestione del rischio da parte degli operatori, con misure di sicurezza adeguate e un sistema di notifica di incidenti efficace e reattivo; 3) cooperazione e condivisione di informazioni, attraverso diverse modalità di scambio, a livello europeo e nazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

In particolare, il nuovo impianto supera e rafforza quanto già previsto dalla precedente direttiva (UE) 2016/1148 (cosiddetta direttiva NIS), recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, in relazione ai seguenti ambiti:
1) revisione del meccanismo di identificazione dei soggetti quali entità importati o essenziali, per mezzo di un criterio omogeneo di identificazione dei soggetti basato sulla dimensione (cosiddetto *size-cap rule*), che estende l'applicazione della direttiva a tutte le medie e grandi imprese che operano nei settori identificati. Ciò al fine di superare l'attuale disomogeneità nel processo di identificazione dei soggetti da parte degli SM;
2) allargamento dell'ambito di applicazione, con un aumento significativo dei settori di applicazione e l'introduzione di un approccio «*all-hazards*» alla cybersicurezza, con l'inclusione di profili di sicurezza fisica delle infrastrutture ICT;
3) rafforzamento dei poteri di supervisione, con indicazioni più dettagliate per la definizione delle misure di sicurezza e l'inasprimento delle sanzioni;
4) estensione delle funzioni dei CSIRT nazionali, che fungeranno, tra l'altro, da intermediari di fiducia tra i soggetti segnalanti e i fornitori di prodotti e servizi ICT nell'ambito del quadro per la divulgazione coordinata delle vulnerabilità (*Coordinated Vulnerability Disclosure* – CVD);
5) gestione delle crisi, con la previsione di una strategia in materia e l'istituzionalizzazione della *Cyber Crises Liaison Organisation Network* (CyCLONe), per la gestione coordinata a livello operativo degli incidenti e delle crisi di cybersicurezza su vasta scala.
Il Governo ha garantito l'assidua partecipazione ai lavori in sede europea, per rappresentare le istanze nazionali in un'ottica di costante dialogo tra la dimensione europea e nazionale della sicurezza cibernetica, anche attraverso il raccordo e lo scambio informativo, in sede bilaterale, con altri Stati membri. Si soggiunge che la fase più dinamica del negoziato si è esaurita nel corso del 2021 con il raggiungimento del citato *general agreement* in Consiglio UE e, pertanto, le attività nei primi cinque mesi del 2022 si sono incentrate sulla composizione delle posizioni del Parlamento, del Consiglio e della Commissione. In tale fase, la dialettica si è principalmente sviluppata sui temi della proporzionalità delle misure di sicurezza in relazione al rischio a cui i destinatari delle disposizioni sono esposti, delle modalità di inclusione della Pubblica Amministrazione nell'ambito di applicazione della Direttiva, nonché dell'affinamento dell'innovativo impianto relativo alla gestione delle crisi *cyber*.
Giova evidenziare che il negoziato della direttiva NIS 2 si è svolto in parallelo a quello relativo alla direttiva sulla resilienza dei soggetti critici (cosiddetta direttiva CER - *Critical Entities Resilience*), nonché al regolamento sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (cosiddetto regolamento DORA - *Digital Operational Resilience Act*). La contiguità applicativa di tali norme UE ha richiesto un intenso coordinamento interministeriale al fine di garantire dei testi complementari e armonici. A testimonianza del forte raccordo tra gli stessi, tutti i richiamati atti sono stati pubblicati con la direttiva NIS 2 nella medesima edizione della GUUE, rispettivamente come direttiva (UE) 2022/2557 e regolamento (UE) 2022/2554.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

II.3 Un'economia al servizio delle persone

Scheda 66 - Rafforzamento delle catene strategiche del valore, con particolare attenzione alle PMI

Risultati conseguiti

Nel corso del 2022 il Governo ha dato seguito agli obiettivi prioritari di sostegno alle imprese produttive e, pertanto, al **rafforzamento delle catene strategiche del valore**.

I principali strumenti di sostegno alle imprese nell'ambito della politica industriale, sono stati il Fondo per la crescita sostenibile, il Fondo di garanzia PMI, il Fondo nazionale innovazione e i Contratti di sviluppo; strumenti per gran parte attuati anche nell'ambito di piani/programmi operativi a valere su fondi strutturali o nazionali gestiti o cogestiti, comprensivi delle risorse discendenti dall'iniziativa REACT-EU, nonché a valere sul PNRR.

Nello specifico, nel corso del 2022 si sono concentrate le attività di attuazione degli investimenti programmati sul PNRR Italia che, nell'ambito della presente tematica, riguardano in particolare:

- il rafforzamento della Competitività e resilienza delle filiere produttive, investimento con una allocazione finanziaria pari a 750 milioni di euro, per finanziare progetti di investimento con un impatto significativo sulle filiere produttive strategiche per lo sviluppo del Paese attraverso lo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo;
- il sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico che consta delle due sub misure:
  - **IPCEI** (di cui all'art. 1 comma 232 della legge di bilancio per il 2020), misura che prevede il sostegno pubblico, tramite incentivi, alla partecipazione delle imprese italiane alle catene strategiche del valore attraverso il finanziamento di progetti di notevole rilevanza per lo sviluppo produttivo e tecnologico del Paese, con una dotazione finanziaria pari a 1,5 miliardi di euro;
  - **Partenariati Horizon Europe**, il cui obiettivo è quello di sostenere progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, individuati con specifici bandi per la partecipazione ai partenariati per la ricerca e l'innovazione (European Partnerships) nel quadro del programma Horizon Europe, in continuità con le iniziative realizzate attraverso il Fondo per la crescita sostenibile, con una dotazione finanziaria pari a 200 milioni di euro.

  Sul Fondo Complementare al PNRR, è stata avviata l'attuazione dell'investimento "Accordi per l'innovazione", misura di sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico diretto a rafforzare la propensione all'innovazione del mondo produttivo, incoraggiando un uso sistemico dei risultati della ricerca e favorendo la creazione di reti di collaborazioni internazionali. La relativa dotazione è pari a 1 miliardo di euro.

Al contempo, nel corso dell'anno, il Governo, in base all'Accordo di partenariato per l'Italia, ha dato avvio alla programmazione operativa 21/27 la cui prima fase si è conclusa in tempi rapidi con l'approvazione della Commissione europea **del PN FESR 21-27** "Ricerca, innovazione, competitività per la transizione verde digitale", avvenuta in data 29 novembre 2022.

Nel Programma sono previste priorità e azioni specifiche perseguite attraverso il finanziamento di diversi strumenti con l'obiettivo di concentrare il sostegno dello sviluppo del sistema delle PMI, valorizzando anche il ruolo delle grandi imprese, nell'accelerare i percorsi di crescita di settori, filiere e ambiti tecnologici strategici.

In particolare, nell'ambito dell'Obiettivo di policy 1 "Europa più competitiva e intelligente" (uno dei due pilastri su cui si fonda il Programma), oltre all'Obiettivo Specifico OS 1.2 sui vantaggi della digitalizzazione, sono stati selezionati l'Obiettivo Specifico OS 1.3 (Rafforzare

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

la crescita sostenibile e la competitività delle PMI, e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi) e l'Obiettivo Specifico OS 1.4 (Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità) al fine di attuare, mediante interventi di sostegno alla formazione di competenze digitali e verdi per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità utili al buon funzionamento dell'intera filiera anche delle politiche dell'innovazione.
Inoltre, ai fini specifici del rafforzamento delle catene strategiche del valore e la crescita degli ecosistemi industriali, le azioni del programma si concentrano anche sulla valorizzazione delle **competenze organizzative e manageriali** all'interno delle imprese, tenendo conto delle necessità di aggiornamento delle competenze digitali e di altre esigenze e opportunità così come individuate dalla Strategia di specializzazione intelligente 2021/2027.
Nell'ambito dell'attuazione degli **IPCEI** è stato garantito, inoltre l'impegno nello sviluppo delle catene del valore maggiormente strategiche per l'Italia, quali idrogeno, microelettronica, cloud e salute.
L'azione del Governo è stata tesa a garantire un dialogo costante con le istituzioni europee e la partecipazione al processo decisionale europeo in ambito Chips Act.
Per i profili industriali, il Governo ha avviato una consultazione con i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, coordinate da Confindustria, per conoscere le valutazioni del settore produttivo sugli interventi normativi. Ha inoltre fornito i contributi al dossier oggetto di approfondimento nel gruppo di lavoro Competitività e Crescita (Industria), si è impegnato a seguire il dossier relativo al **Single Market Emergency Instrument (SMEI**) e ha partecipato al processo negoziale, al fine di garantire l'approvvigionamento interno ed esterno di materie prime essenziali all'industria europea e rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione.
Il Governo, in linea con le priorità del programma del Trio delle Presidenze di turno dell'UE, ha contribuito a definire e monitorare un'efficace strategia per la politica industriale europea che promuove la competitività e assicura l'effettiva integrazione in tutte le politiche che su di essa impattano. Al riguardo, particolare attenzione è stata dedicata alle politiche volte ad accelerare la transizione verso un'economia sostenibile e digitale, in coerenza con la definizione delle nuove Strategie di specializzazione intelligente.
Nell'ambito delle dipendenze e delle capacità strategiche, il Governo è stato impegnato nel **Forum Industriale**, un meccanismo aperto e inclusivo istituito dalla Commissione europea nell'aggiornamento della Strategia Industriale. Esso contribuisce al lavoro della Commissione sugli ecosistemi industriali, nel contesto della ripresa e della loro trasformazione verde e digitale, con un focus sulla collaborazione transfrontaliera e inter-ecosistema. In accordo con gli altri Stati membri, ha elaborato azioni politiche da intraprendere per far fronte alle dipendenze strategiche.
Il Governo ha assicurato la partecipazione ai tavoli negoziali e ai gruppi di lavoro in sede europea, nonché alle Alleanze industriali maggiormente strategiche, consentendo di rafforzare le cooperazioni in sede UE a beneficio del sistema produttivo nazionale.
Nell'ambito dell'implementazione della roadmap europea per la riduzione delle dipendenze strategiche, cruciale è il settore dei semiconduttori, nel perseguimento dell'autonomia dell'UE.
Il Governo ha garantito l'impegno nello sviluppo delle catene del valore maggiormente strategiche per l'Italia e l'attuazione degli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI), in settori chiave per la competitività dell'UE. Nel corso dell'anno sono, infatti, stati formalmente autorizzati dalla Commissione europea due IPCEI sull'idrogeno: IPCEI Idrogeno Technology (autorizzato il 15 luglio) e IPCEI Idrogeno Industry (autorizzato il 21 settembre).
Con riferimento alla **proprietà industriale**, il Governo è stato impegnato nella fase preparatoria del pacchetto sul brevetto unitario, la cui entrata in funzione, inizialmente prevista

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

nel corso del 2022, è stata posticipata al 1° giugno 2023. Il Governo ha preso parte alle riunioni per completare gli adempimenti procedurali e tecnici necessari in vista dell'introduzione del nuovo brevetto europeo con effetto unitario in ambito Ufficio europeo dei brevetti (EPO) e in vista dell'operatività del nuovo Tribunale unificato dei brevetti. Inizialmente il brevetto unitario sarà efficace solo in 17 paesi UE, ovvero solo in quelli che hanno ratificato l'accordo internazionale sul **Tribunale unificato dei brevetti (TUB**). Sono stati completati da parte italiana tutti gli adempimenti giuridici a tal fine. Il Governo ha intensificato nel 2022 le azioni per supportare la candidatura di Milano ad ospitare la sede centrale del TUB che, prima della Brexit, era stata assegnata a Londra, con competenze nel settore chimico-farmaceutico (necessità umane). Al riguardo, si sono tenuti due incontri trilaterali con le delegazioni di Francia e Germania per raggiungere una posizione condivisa sull'assegnazione della terza sede del Tribunale a Milano, al fine di sottoporre una dichiarazione politica congiunta a supporto della candidatura italiana nel quadro del Comitato Amministrativo del TUB. E' stata assicurata la partecipazione attiva a tutte le riunioni degli organi del TUB, anche in vista del completamento della selezione dei giudici del Tribunale, nonché della loro designazione ufficiale avvenuta a fine 2022.
In relazione alla riforma del design industriale, si segnala che la Commissione europea ha presentato a fine novembre 2022 una proposta di modifica del Regolamento Ue e della Direttiva Ue in materia. Il negoziato in sede di Consiglio Ue è iniziato a dicembre 2022.

Osservazioni
Il dossier del brevetto unitario/TUB è in ritardo rispetto al calendario che si erano dati inizialmente gli Stati membri UE partecipanti. Da ultimo problematiche di natura informatica connesse al funzionamento del Tribunale hanno causato un ulteriore posticipo di 6 mesi. Non si escludono possibili ulteriori rinvii nel corso del 2023, in particolare ove non si trovasse un accordo che soddisfi l'Italia sulla questione della terza sede centrale e delle sue competenze.
La fase di applicazione provvisoria dell'accordo TUB è stata avviata dal 19 gennaio 2022, con la partecipazione anche dell'Italia che, con l'uscita del Regno Unito dal 2020, rappresenta ora il terzo paese UE, dopo Germania e Francia, per il numero di brevetti europei in corso di validità. Conseguentemente la partecipazione italiana è diventata indispensabile per l'entrata in vigore dell'accordo TUB.
L'Italia è il paese partecipante più attento alla creazione immediata di una terza sede centrale del TUB che sia operativa contemporaneamente alle altre sedi di Parigi e Monaco. Al riguardo, a Milano è stata già allestita una sede pronta per accogliere sia i locali della sede locale che la futura sede centrale. Si evidenzia che ai fini di tale operatività è ancora necessario stipulare un accordo di sede tra l'Italia ed il TUB.
La riforma legislativa in materia di disegno industriale proseguirà sotto presidenza svedese e spagnola della UE. Si ritiene che il negoziato possa progredire speditamente non presentando troppi elementi di criticità. Il Governo è impegnato ad assicurare la partecipazione ai lavori. Il settore privato potrà presentare le sue osservazioni in materia rispondendo ad una consultazione pubblica UE entro gennaio 2023.

Scheda 67 - Protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali

Risultati conseguiti
A partire da maggio 2022 il Governo è stato molto impegnato nel negoziato in sede di Consiglio UE per l'adozione di un nuovo regolamento UE per la protezione delle **indicazioni geografiche per prodotti artigianali e industriali**. Si tratta di istituire a livello unionale un

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

nuovo titolo di proprietà industriale, tenuto conto che non esiste oggi una protezione uniforme nel mercato interno per questi prodotti.
La proposta è stata fortemente sostenuta dal nostro Paese che vede nella tutela delle indicazioni geografiche (IG) uno strumento per valorizzare produzioni di qualità, saperi, culture ed eccellenze locali, oltre che per la promozione del turismo e per migliorare l'informazione del consumatore.
Il Governo ha preso parte attivamente alle numerose riunioni del gruppo di lavoro Proprietà intellettuale che si sono tenute a Bruxelles da maggio a novembre 2022 sotto presidenza UE della Francia e della Repubblica Ceca, paesi che condividono con l'Italia l'interesse su questo dossier, riconoscendo l'importanza delle IG a supporto della competitività delle micro, piccole e medie imprese, delle economie locali e regionali, anche nelle aree svantaggiate. La posizione italiana è stata rivolta ad assicurare la creazione di un regime di tutela che sia adeguato per tali specifiche produzioni, in linea con quanto è già assicurato a livello UE da molti anni nel settore agroalimentare, delle bevande spiritose e dei vini, dove l'Italia vanta un primato europeo. In particolare, la posizione italiana è stata ferma nel richiedere ed ottenere che controlli da parte di autorità pubbliche vengano assicurati per verificare la veridicità delle informazioni contenute nel disciplinare di produzione del prodotto protetto dalla IG, al fine di tutelare sia i consumatori che le aziende concorrenti nel medesimo settore produttivo, a garanzia della qualità e dell'origine del prodotto. Si è cercato sotto il profilo delle procedure e delle definizioni di mantenere il più possibile la coerenza con l'approccio già consolidato nel comparto agroalimentare, pur riconoscendo la necessità di introdurre alcune semplificazioni e flessibilità procedurali, alla luce dei minori rischi per la salute e la sicurezza dell'utenza.
Il Consiglio Competitività del 1° dicembre 2022 ha approvato una posizione comune (orientamento generale) all'unanimità su un testo di compromesso che modifica la proposta iniziale della Commissione, contemperando le esigenze manifestate dai paesi nordici, da sempre meno interessati ad adottare questo nuovo strumento, che sarà amministrato dall'agenzia europea EUIPO, a cui saranno pertanto assegnate nuove competenze.
Nel definire la posizione italiana si è tenuto conto delle osservazioni manifestate dal settore privato, in particolare dal comparto dell'artigianato, maggiormente attento a questo dossier.

Osservazioni
In Italia non esiste al momento una legislazione nazionale sulle IG artigianali e industriali e sarà pertanto necessario istituire una nuova procedura per dare attuazione al Regolamento UE. La nuova normativa prevede infatti anche una fase di gestione a livello nazionale, che comporterà la necessità di prevedere nuove risorse umane e finanziarie da destinare a tali nuove attività presso le amministrazioni coinvolte a livello centrale. Alla luce di ciò, è stato previsto un congruo tempo per poter dare seguito a tali adempimenti (entro 25 mesi dall'entrata in vigore del Regolamento).
Si è in attesa del parere del Parlamento europeo nel corso del primo trimestre 2023. Si stima che i triloghi possano iniziare ad aprile e che il negoziato sul Regolamento possa concludersi entro la fine del 2023.

Scheda 68 - Tutela dei consumatori. Tutela della proprietà intellettuale e industriale

Risultati conseguiti
Nel corso del 2022, il Governo ha rafforzato l'azione di tutela del mercato dei beni e servizi attraverso l'esecuzione di interventi, indagini di polizia giudiziaria e degli altri accertamenti rivolti alla prevenzione e alla repressione delle condotte illecite di contraffazione di marchi e brevetti, di pirateria audiovisiva, di immissione in commercio di prodotti insicuri, di falsa o

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

fallace indicazione dell'origine e della provenienza delle merci, nonché nel settore alimentare, anche attraverso l'aggressione, in Italia e all'estero, dei patrimoni illeciti costituenti il profitto e il reimpiego di tali attività criminali.
Sono state, altresì, implementate le azioni promosse dagli Stati membri nell'ambito del ciclo programmatico EMPACT 2022-2025 a carattere operativo, con finalità di analisi dei fenomeni criminali, nonché quelle volte al potenziamento delle capacità di contrasto agli illeciti mediante la formazione e lo scambio di esperienze.
In particolare, l'azione di contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti attraverso l'utilizzo della rete *internet* è stata condotta mediante la partecipazione alle operazioni internazionali congiunte "*Aphrodite*", volta al contrasto della commercializzazione di prodotti contraffatti e insicuri attraverso i canali dei *social network* e "*In Our Sites*", diretta al contrasto della pirateria commerciale *on-line*.
L'Italia, inoltre, ha contribuito in maniera rilevante all'esecuzione e al successo di operazioni internazionali di valenza strategica, quali quelle denominate:
- "*Opson*", finalizzata al contrasto della contraffazione e della sofisticazione alimentare. In particolare, il Governo ha partecipato al meeting OPSON 2022 "Debriefing OPSON XI – Launch OPSON XII". In tale occasione, oltre a rafforzare e ampliare la rete di conoscenze tra Law Enforcement Agencies a livello internazionale, ha presentato l'operazione "Bad Drink" relativa al contrasto alla contraffazione dello Champagne e di liquori, che ha portato al sequestro di oltre 2.000 bottiglie di falso Champagne, 9.000 bottiglie di liquori rubati o contraffatti, 2.800 litri di alcool di contrabbando, 300.000 contrassegni di Stato contraffatti oltre a numerosi cliché per la stampa di false etichette.
- "*Pangea*", ideata al fine di intensificare la lotta alla contraffazione dei farmaci, anche *on-line*;
- "*Stop*", diretta al contrasto della circolazione transfrontaliera di prodotti farmaceutici e di presidi medici illegali e/o contraffatti in connessione con la pandemia COVID-19.

Osservazioni
L'Italia ha aderito, altresì alle seguenti operazioni internazionali:
- "*Fake star*", volta al contrasto di prodotti contraffatti di noti *brands*;
- *"Balkan gate"*, coordinata dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane, a contrasto del traffico internazionale di prodotti contraffatti e/o insicuri lungo la cosiddetta rotta balcanica;
- *"Pokezone"*, coordinata da Europol, a contrasto della commercializzazione di articoli contraffatti e/o insicuri venduti attraverso piattaforme di *e-commerce*.

Scheda 69 - Sostegno alle transizioni occupazionali. Rilancio delle politiche attive e Piano strategico nazionale per le nuove competenze

Risultati conseguiti
1. Sul fronte delle politiche di contrasto alla disoccupazione giovanile, nel corso del 2022 è proseguita **l'attuazione del Programma Garanzia Giovani** su tutto il territorio nazionale. Tra maggio 2014 e ottobre 2022 si sono registrati al programma 1.705.381 giovani, di questi il 52% è maschio e il 43,7% risiede nelle Regioni del Mezzogiorno. Quasi 1.500.000 di giovani è stato preso in carico dai servizi competenti (Centri per l'impiego e Agenzie per il lavoro): si tratta di giovani con maggiori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro poiché quasi l'80% presenta un indice di profiling alto e medio-alto. Il 64,4% dei presi in carico è stato avviato ad una misura di politica attiva. Il tirocinio extra-curriculare è stata la misura più diffusa (56,7%), seguita dagli incentivi all'assunzione (19,2%) e quindi dalla formazione (17,1%). Dei giovani che hanno concluso un intervento (799.386), il 67% risulta avere un'occupazione al 31/12/2022, nel 62,1% dei casi si tratta di un lavoro

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

con contratto a tempo indeterminato. Esiti migliori in termini occupazionali si osservano per i giovani che hanno ricevuto una misura di accompagnamento al lavoro (77,4%) o un incentivo all'assunzione (77,6%). Per i partecipanti ad un tirocinio il tasso di occupazione si attesta al 66,5%.

Nel corso del 2022 inoltre è stato definito **il nuovo Programma Nazionale Giovani**, donne, lavoro, finanziato dal FSE Plus 2021-2027 e approvato dalla Commissione europea a fine anno. Il Programma, che attua l'Obiettivo strategico 4, ha destinato alla priorità Occupazione giovanile circa 2.800 miliardi di euro, pari al 55% del totale delle risorse, rafforzando la strategia nazionale a sostegno dell'occupazione dei giovani per il prossimo periodo di programmazione.

2. Nel corso del 2022 sono state implementate le **attività della rete EURES**, a supporto della **mobilità professionale in Europa**, conformemente ai compiti e agli standard delineati nel Regolamento (UE) n. 2016/589 e al piano di lavoro annuale presentato alla Commissione europea. Nel corso del primo semestre si sono avuti oltre 279.224 contatti con persone in cerca di occupazione, prevalentemente italiani, e 17.000 con datori di lavoro italiani e altri paesi EU. I collocamenti registrati sono oltre 900, ma se ne stima un numero molto più elevato come risultato dei servizi di supporto e promozione offerti dalla rete EURES Italia. Ad Aprile 2022 è stato costituito il Tavolo nazionale di confronto permanente EURES con le organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale (Decreto Anpal n. 50/2022). È stato inoltre implementato il progetto EURES Targeted Mobility Scheme (EURES TMS), finanziato dal Programma EaSI/Asse EURES che supporta la mobilità professionale e ha l'obiettivo di aiutare le persone in cerca di occupazione, maggiori di 18 anni, a trovare un lavoro, un apprendistato o un tirocinio in uno dei Paesi membri dell'Ue oppure in Islanda o Norvegia e i datori di lavoro degli stessi paesi a selezionare i candidati idonei per le loro imprese. Oltre ai servizi di reclutamento e selezione gratuiti e personalizzati tradizionalmente offerti dalla rete EURES, il progetto mette a disposizione dei candidati anche un aiuto finanziario per sostenere: spese di viaggio per un colloquio, trasferimento in un altro Paese, formazione linguistica, riconoscimento del titolo/della qualifica, integrazione al compenso di apprendisti e tirocinanti, eventuali esigenze speciali, ecc. Per le PMI è previsto un supporto finanziario per organizzare dei programmi di inserimento dei lavoratori assunti attraverso il progetto. Possono usufruire dei servizi e dei benefit del progetto le persone in cerca di occupazione residenti in uno dei Paesi dell'Ue oppure in Islanda o Norvegia, di nazionalità oppure con permesso di lungo soggiorno in uno di questi paesi. Nel 2022 sono stati collocati 983 candidati europei, prevalentemente under 35, in 322 imprese in diversi paesi.

   Si osserva che a causa della crisi economica avviata con l'emergenza Covid e aggravata dalla guerra in Ucraina, i flussi di mobilità sono stati discontinui anche nel corso del 2022. Ciò ha naturalmente influenzato il numero di selezioni/assunzioni realizzate.

3. Con riferimento al **Piano strategico nazionale per le nuove competenze**, mirato a sostenere le transizioni occupazionali attraverso un'azione integrata finalizzata allo sviluppo e alla crescita delle competenze delle persone giovani e adulte, è proseguita l'attuazione di due azioni particolarmente rilevanti: il **Fondo Nuove Competenze**" (di seguito FNC), istituito dall'articolo 88 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77, che mira ad innalzare il livello del capitale umano nel mercato del lavoro sostenendo le imprese nel processo di adeguamento ai nuovi modelli organizzativi e produttivi determinati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e offrendo ai lavoratori l'opportunità di qualificarsi, acquisendo "nuove competenze. Il target è costituito dai datori di lavoro privati che abbiano stipulato, per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa ovvero per favorire percorsi di ricollocazione dei

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

lavoratori, accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro per i quali le ore in riduzione dell'orario di lavoro sono destinate a percorsi di sviluppo delle competenze dei lavoratori. Nel corso del 2022, è proseguita l'attuazione del FNC. In particolare, è stata garantita, sia con risorse nazionali ma soprattutto, con risorse REACT EU per circa 500 milioni, la copertura finanziaria a tutte le istanze pervenute nell'ambito dell'Avviso pubblicato il 4 novembre 2020.

Nel corso del 2022, come era previsto, in attuazione dell'articolo 11-ter del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, il Fondo è stato rinnovato e riconvertito in strumento per accompagnare la transizione digitale ed ecologica mediante l'aggiornamento delle professionalità dei lavoratori coinvolti. Nel novembre 2022 è stato quindi pubblicato il nuovo avviso FNC per un importo complessivo di un miliardo di euro a valere sulle risorse REACT EU.

Nel corso del 2023 proseguirà l'attuazione del Fondo e sarà avviata l'attuazione del Piano Nazionale Giovani, donne, lavoro, cofinanziato dal Fondo sociale europeo +, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 9030 in data 1.12.2022. Sul PN in questione è, infatti, stanziato, sulla Priorità 3, *Nuove competenze per le transizioni digitale e verde*, l'importo complessivo di circa 800 milioni di euro.

4. Con riguardo alla diffusione ed **utilizzo sul territorio nazionale degli strumenti europei Europass, EQF e Euroguidance** di trasparenza delle competenze, qualificazioni ed orientamento, ai fini della mobilità formativa e professionale di studenti, lavoratori, cittadini si rappresentano di seguito le attività svolte:
   - Strategia di comunicazione volta a garantire il più ampio impatto delle attività: implementazione di sito web https://skillon.anpal.gov.it/it/home , canali social con aggiunta di nuovo canale Linkedin, realizzazione newsletter bimestrale (6 uscite); presenza in 4 fiere di settore (ForumPA - Roma, Orientasud - Napoli, Orientamenti – Genova, Job&Orienta - Verona); organizzazione di 1 webinar di informazione congiunto destinato agli operatori dell'istruzione/formazione, lavoro, orientamento, imprese (5/12/2022);
   - Euroguidance (EG): produzione del Magazine EG (dicembre 2022), realizzazione di 1 ciclo di formazione (giugno-settembre 2022), realizzazione di 2 riunioni della Rete Nazionale di Diffusione (9/6/2022 e 5/12/2022), partecipazione alle riunioni della Rete UE (Parigi - giugno 2022, Praga – novembre 2022) e ai relativi gruppi di lavoro (Tallin – settembre 2022), e alla Conferenza UE Learning by Leaving (Palma de Maiorca – ottobre 2022);
   - Europass (EUP): realizzazione di misure e strumenti di supporto per la promozione del nuovo portale presso differenti target. In particolare, realizzazione di: 4 videoturorial destinati alle fasce deboli dei Centri per l'Impiego; un video di promozione per le imprese (realizzato tramite Unioncamere) in collaborazione con Regioni e Ministeri del Lavoro e dell'Istruzione, dei Supplementi al Certificato Europass per le qualificazioni dei percorsi di IeFP (istruzione e formazione professionale), a cui manca l'ultimo passaggio formale di approvazione (Conferenza Stato-Regioni); servizio continuo di validazione, tramite la creazione di un apposito applicativo, dei documenti di Europass Mobilità soprattutto per i beneficiari dei progetti Erasmus+; partecipazione a incontri con operatori dei CPI che hanno fatto richiesta di formazione sul nuovo portale Europass;
   - Quadro Nazionale delle Qualificazioni (EQF): adozione in Conferenza Stato-Regioni (agosto 2022) del Rapporto di referenziazione delle qualificazioni al Quadro Nazionale delle Qualificazioni e a EQF; realizzazione documento tecnico per la realizzazione dell'applicativo (Register) necessario per la procedura di referenziazione di cui al citato Rapporto di referenziazione; implementazione delle pratiche di validazione dell'apprendimento non formale e informale; rafforzamento

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

della cooperazione nazionale ed europea (partecipazione a riunioni di EQF Advisory Group e relativi sotto-gruppi di lavoro e a Working Group ESCO).

Alcune attività saranno ricorrenti (ovvero non solo per il 2022, ma per l'intero ciclo del progetto), altre saranno puntuali. Il progetto complessivo, approvato a marzo 2022, ammonta a € 1.257.453 con un richiesto finanziamento UE pari a € 803.400.

Scheda 70 - Maggiore tutela e qualità del lavoro e dei sistemi di sicurezza sociale

Risultati conseguiti

Si è assicurato, come da obiettivi proposti, il rafforzamento della tutela e della qualità del lavoro, al fine di favorire posti di lavoro dignitosi, adeguata trasparenza e condizioni di lavoro eque, nonché la conciliazione della vita familiare-vita professionale, in linea con le politiche internazionali ed europee volte al contrasto dello sfruttamento lavorativo e alla promozione del lavoro dignitoso.

In particolare, in relazione alla promozione delle condizioni di lavoro eque e dignitose e alla conciliazione della vita familiare-vita professionale, si è completata la procedura di recepimento sia della Direttiva (UE) 2019/1152 sulle condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea (**cd. *Working conditions***) che della Direttiva (UE) 2019/1158, sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio (**cd. *Work life balance***), definita con l'adozione dei rispettivi decreti. La prima direttiva è stata recepita con il decreto legislativo 27 giugno 2022, n. 104 - *Attuazione della direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea* e la seconda con il decreto legislativo Decreto legislativo 30 giugno 2022, n. 105 - *Attuazione della direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio* – entrambi entrati in vigore il 13 agosto 2022.

In materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, si segnala la partecipazione ai lavori relativi alla **proposta di direttiva di modifica della Direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori dai rischi connessi all'esposizione all'amianto durante il lavoro.**

Sul punto, in linea con quanto auspicato dal Parlamento europeo, è stato proposto che il valore limite tecnico per la quantità tollerata di fibre di amianto nell'aria, previsto dalla Commissione ed approvato dal Consiglio europeo nel corso dell'ultimo Consiglio EPSCO dell'8 dicembre 2022, sia fissato ad un livello ancora inferiore, per giungere a quello di 0,001 fibre/cm^3, a seguito di un ragionevole periodo di transizione.

Si è assicurato il necessario supporto nell'ambito dell'**Autorità europea per il lavoro (ELA),** partecipando a *meeting e* seminari organizzati dalla stessa Autorità, nonché fornendo pareri e risposte a quesiti, in stretto raccordo con il *National Liaison Officer* per l'Italia.

Si è continuato a contribuire attraverso pareri e osservazioni nell'ambito delle riunioni tenutesi in seno al Comitato di esperti sulla libera circolazione dei lavoratori, proseguite in modalità video conferenza, data la situazione emergenziale da Covid 19 ancora in corso.

Si è assicurato inoltre il supporto necessario alla Rappresentanza Permanente, attraverso la formulazione di pareri e osservazioni, proposte, per gli aspetti di competenza, sulla *Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio, volta a rafforzare l'applicazione del principio **della parità di retribuzione** tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza delle retribuzioni e meccanismi esecutivi*, nonché *sulla Proposta di direttiva relativa ai **salari minimi adeguati** nell'Unione europea*, adottata in data 19 ottobre 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'UE il successivo 25 ottobre, con termine di recepimento fissato al 15 novembre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Si è garantito il supporto, per gli aspetti di competenza, in ambito Brexit, collaborando con la Rappresentanza Permanente d'Italia, inviando i propri contributi per gli aspetti di competenza, in merito all'applicazione in Italia dell'*Accordo di recesso con UK*, nonché supportando il Consigliere diplomatico e fornendo i pareri richiesti in ordine a possibili iniziative o ad eventuali questioni di carattere bilaterale in corso con il Regno Unito.
Sono state predisposte, ai sensi dell'art. 6, commi 4 e 5, della legge n. 234/12, la relazione governativa e la relativa tabella di corrispondenza sulla *Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali - COM(2021) 762 final.*
Si è, inoltre, collaborato attivamente e costantemente con la Rappresentanza Permanente d'Italia nel corso della fase ascendente della citata *Proposta di direttiva sulle* ***piattaforme digitali,*** attraverso attivi confronti, approfondimenti e contributi continui, in sede di riunioni svoltesi anche tramite video conferenza durante la fase di negoziazione tuttora in corso ed in merito alle varie proposte avanzate sia dalla Presidenza di turno, che dai vari Stati membri. Sono stati formulati pareri, osservazioni e specifici emendamenti su singole disposizioni della proposta di direttiva da sottoporre alla valutazione della Commissione europea.
Nel corso del 2022, inoltre, sono stati svolti i lavori preparatori del **Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso** che rientra tra i milestone del PNRR da conseguire entro il 31 dicembre 2022. Il Piano è stato adottato con DM del 19 dicembre 2022 e ha previsto il raggiungimento di due target quantitativi:
1. l'incremento nella misura almeno del 20% del numero di ispezioni sul lavoro rispetto al periodo 2019-2021 entro la fine del 2024;
2. la riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso di almeno 2 punti percentuali nei settori economici interessati dal Piano nazionale.
Inoltre, attraverso il potenziamento della raccolta e dell'analisi dei dati sul lavoro sommerso e l'istituzione del **Portale nazionale del sommerso (PNS),** ha previsto modalità di efficientamento dell'attività di vigilanza e di programmazione dell'azione degli organi di vigilanza sulla base di una più completa analisi preventiva del tessuto economico-sociale e dei comportamenti irregolari. A tal fine ha previsto la costituzione entro febbraio 2023 di una Task force nazionale per la Pianificazione dell'attività ispettiva.

Scheda 71 - Negoziato sulle modifiche ai Regolamenti 883/2004 e 987/2009

Risultati conseguiti
Il Governo ha collaborato alla fase di ripresa dei lavori per il negoziato sulle modifiche al Regolamento UE relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e del Regolamento UE di attuazione (Reg. UE 883/2004 e Reg. UE 987/2009), a seguito della diffusione di un documento della Presidenza Ceca, fornendo contributi circa la individuazione della *lex loci laboris* con particolare riferimento alla nuova formulazione degli artt. 14 e 15 del regolamento di applicazione.
I punti oggetto di negoziato sono riconducibili principalmente alle seguenti questioni: definizione della nozione di viaggio d'affari; individuazione della sede del datore di lavoro in caso di attività in più Stati membri; legislazione applicabile e notifica preventiva obbligatoria del distacco del lavoratore; regime della prestazione di disoccupazione; informazione sui documenti portabili e cooperazione tra gli Stati membri.
In relazione alla notifica preventiva di distacco ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento 987/09, inoltre, si è ribadita l'opportunità che tale notifica debba rimanere preventiva e autonoma rispetto alla comunicazione di distacco, escludendo, altresì, la previsione di ipotesi derogatorie in caso di distacco di breve durata.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Con riguardo al **Sistema europeo EESSI** (Electronic Exchange of Social Security Information - Scambio elettronico di informazioni in materia di sicurezza sociale), si evidenzia che l'attuazione nazionale è ancora in corso. Allo stato dell'arte va ancora integrato ad EESSI per l'Italia l'UB_BUC_03 come Counterparty, e per il settore Malattia i seguenti BUC finanziari: S_BUC_19, S_BUC_21, S_BUC_22, S_BUC_23. La Commissione Europea ha fornito per anni il software RINA (*Reference Implementation for a National Application*), dal costo molto elevato di circa 50 milioni di euro, per permettere ai Paesi che non hanno ancora sviluppato le proprie applicazioni nazionali di avviare/ scambiare informazioni nell'ambito dell'infrastruttura EESSI. Con decisione unilaterale, nel gennaio del 2020, la EC ha deciso di interrompere tale fornitura facendo terminare il servizio di supporto al prodotto il 31/12/2021. Tra le varie soluzioni proposte dalla EC, l'Italia ha scelto lo scenario centralizzato (Work Package n. 3 del progetto RINAHAndOver promosso dalla DG Employement and Social Affairs della EC) assumendo il ruolo di capofila e coordinando il progetto RINAHandover per la gestione condivisa e l'evoluzione del prodotto RINA.
Nell'ambito dell'attività di coordinamento del WP3 l'INPS è riuscita ad accogliere l'interesse di 24 Stati Europei (con altri 2 ancora in fase decisionale, per un totale potenziale di 26 Stati su 31) per la realizzazione dello scenario centralizzato; esso permette la divisione dell'importo totale di gestione di RINA (stimato in 3,8 milioni di Euro dalla EC) per tre anni fra i partner europei aderenti all'Accordo con un approccio del "giusto" importo, calcolato attraverso una formula che tiene conto oltre che del numero di installazioni in ciascun Paese di macchine RINA anche degli scambi effettuati mediante il prodotto (a partire dal secondo anno di esercizio e basandosi su dati storici).
L'Accordo è un Joint Procurement Agreement (JPA) redatto secondo la normativa europea, Articolo 39 della Direttiva 2014/24/EU OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL del 26 Febbraio 2014 sugli appalti pubblici e la Direttiva 2004/18/EC. Esso è stato siglato da una sola istituzione per ognuno dei 24 Stati membri aderenti e dall'INPS per l'Italia. Ogni istituzione firmataria, come previsto dal JPA, può estendere i servizi ad altri istituti dello stesso Stato membro mediante la sottoscrizione di accordi nazionali.

Scheda 72 - Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale anche attraverso il rafforzamento delle competenze

Risultati conseguiti

Nell'anno 2022 l'Italia ha assunto la Presidenza del "***Comitato di Monitoraggio della Dichiarazione di Lussemburgo sull'Economia Sociale e Solidale in Europa*****"** ("*Monitoring Committee of the Luxembourg Declaration*"), convogliandone i lavori nella prospettiva del sostegno e dello slancio programmatico all'economia sociale e al "*Piano d'Azione per l'economia sociale*" ("*Action Plan for the Social Economy*" - COM(2021) 778 final), anche in vista della futura proposta di Raccomandazione del Consiglio sull'economia sociale. Metodologicamente, sono stati costruiti diversi momenti di approfondimento sviluppati in collaborazione con i livelli di governance territoriali e con le rappresentanze degli Enti del Terzo settore.
L'attività della Presidenza italiana si è snodata attraverso la realizzazione di una serie di eventi: in data 15 luglio 2022 si è tenuto a Trento l'evento "*L'economia Sociale è la persona al centro*" in collaborazione col Comune di Trento e la Provincia Autonoma di Trento; in data 5 ottobre 2022 si è tenuto a Bari l'evento "*L'economia sociale tra sviluppo e resilienza: esperienze a confronto nelle aree interne e nei piccoli comuni*"; nelle date 13 e 14 ottobre si è tenuto a Roma l'evento "*Terzo settore protagonista dell'Economia sociale. Prossimità, inclusione, sviluppo e sostenibilità nelle periferie*" curato dal Forum Nazionale del Terzo Settore; dal 18 al 21 ottobre si è svolto a Bologna l'evento "*L'economia sociale. Il futuro di Bologna, il futuro dell'Europa*".

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

In seno ai suddetti eventi, sono stati sviluppati i temi del *Public procurement* come strumento per il finanziamento dei soggetti dell'economia sociale e dei nuovi rapporti tra pubbliche amministrazioni e soggetti dell'economia sociale, quali la co-programmazione e la co-progettazione; delle azioni a sostegno delle città, delle comunità locali e delle aree rurali; dell'implementazione di una rete europea di laboratori di ricerca ed osservatori sullo sviluppo dell'economia sociale; dell'accesso ai finanziamenti europei; dell'assenza dello scopo di lucro come elemento caratterizzante gli enti che operano nell'ambito del Terzo settore.
La fine anticipata della legislatura ed il conseguente cambio di governo non hanno permesso di realizzare la ministeriale finale prevista nel programma della Presidenza italiana del *Comitato di Monitoraggio della Dichiarazione di Lussemburgo sull'Economia Sociale e Solidale in Europa*, originariamente calendarizzata per il 21 ottobre 2022, nella quale si sarebbe dovuto approvare, da parte degli Stati partecipanti, il documento conclusivo dei lavori

Nella cornice dell'attuazione del già citato *Action Plan for the Social Economy* il Governo, nell'ambito del gruppo di lavoro costituito in seno al GECES, ha fornito il suo contributo alla stesura della **proposta di Raccomandazione sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale** che la Commissione intende presentare al Consiglio entro giugno 2023. Gli aspetti messi in risalto, alla luce del sistema giuridico italiano, riguardano:

a. la valorizzazione del ruolo delle organizzazioni dell'economia sociale nel rapporto con le pubbliche amministrazioni secondo il principio di sussidiarietà, dando vita in tal modo alla collaborazione paritetica tra pubblica amministrazione e organizzazioni dell'economia sociale, in cui lo Stato e i soggetti dell'economia sociale aggregano conoscenze, risorse finanziarie, umane e strumentali per programmare e realizzare insieme interventi e servizi;
b. l'importanza che deve essere data alla misurabilità delle attività svolte dalle organizzazioni dell'economia sociale, in termini di valutazione dell'impatto sociale, da intendersi come valutazione qualitativa e quantitativa sul breve, medio e lungo periodo degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato.

Nell'ambito del **PON Inclusione 2014-2020** - Asse 3 "*Sistemi e modelli di intervento sociale*", per l'attuazione del progetto denominato "*Formazione sulla riforma del codice del Terzo settore*", è stato organizzato un percorso formativo, denominato "*Le forme e gli strumenti di partenariato pubblico-privato nella Riforma del Terzo settore*", esplicatosi in due cicli formativi di 12 webinar ciascuno e garantito attraverso l'utilizzo di una piattaforma per web seminar, sia per rispondere alle esigenze di contenimento del contagio da Covid-19, sia al fine di garantire un'ampia partecipazione (i destinatari sono i Comuni, Città Metropolitane, Regioni, Prefetture, Enti del Terzo Settore). L'obiettivo del progetto è il consolidamento della conoscenza degli strumenti collaborativi previsti nel Codice del Terzo settore, creando una cultura dell'amministrazione condivisa che possa rafforzare le competenze delle amministrazioni pubbliche locali e permettere lo scambio e la replicabilità di buone prassi inerenti a modelli di gestione in partenariato di progetti di inclusione e di innovazione sociale. Il primo ciclo di 12 webinar si è esplicato dal 1° dicembre 2021 al 24 maggio 2022 ed ha visto coinvolti oltre 6.000 partecipanti, con una media di 700 a sessione e con picchi di oltre 600 per alcuni *webinar* tematici come quello dedicato al registro unico del Terzo settore.
Il secondo ciclo di 12 *webinar*, rimodulato sulla base delle proposte e dei suggerimenti emersi nel corso del primo ciclo formativo, sì è sviluppato dal 27 giugno al 21 dicembre 2022.

Nel corso del 2022 sono proseguite le azioni per **il contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato** e l'attuazione del Piano triennale (2020-22), dedicato in particolare al settore agricolo. In particolare, sono proseguite le attività del Gruppo di lavoro dedicato alla

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

protezione, assistenza e re-inserimento sociale e lavorativo delle vittime di sfruttamento, focalizzandosi sul monitoraggio e sull'affiancamento ai territori per il recepimento delle Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione, assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura approvate il 7 ottobre 2021. Con riferimento al reinserimento socio-lavorativo delle vittime è stato avviato il piano di formazione congiunta rivolto agli addetti dei servizi per il lavoro. Con il supporto dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) è stata svolta una rilevazione sulle specificità territoriali, su sistemi di governance e sulle pratiche esistenti nelle Regioni in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento. È stato, inoltre, sviluppato un percorso interattivo di formazione rispetto agli strumenti di monitoraggio previsti dal Piano Triennale con *webinar* indirizzati agli attori istituzionali sia a livello nazionale che a livello regionale.
Nell'ambito del Piano di Azione per l'inclusione e il contrasto allo sfruttamento, è stata conclusa la rilevazione nazionale sulla presenza di lavoratori stranieri impiegati in agricoltura. L'indagine ha coinvolto tutti i 7.904 Comuni italiani con la somministrazione un questionario strutturato. Sono 38 i Comuni che hanno rappresentato la presenza di strutture informali e sono stati individuati 150 insediamenti che ospitano almeno 10.000 persone.
Con il Decreto Ministeriale del 29 marzo 2022, sulla base degli esiti di detta mappatura si è proceduto al riparto delle risorse, pari a 200 mln di euro, di cui alla **Missione M5C2 – Investimento 2.2.a Piani Urbani Integrati** – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura, che saranno assegnate a 37 Comuni sulla base di progettualità da definire coerentemente agli obiettivi stabiliti nel PNRR. È stata inoltre avviata un'azione di supporto per lo sviluppo di **Piani Locali Multisettoriali (PLM**) come concreto strumento di attuazione a livello territoriale del Piano triennale. In particolare, sono stati individuati i dieci Comuni destinatari di questo intervento.
Nel corso del 2022 sono proseguite le attività dei progetti, già avviati a partire dal 2019, **SU.PRE.ME., PIU' SU.PRE.ME e ALT CAPORALATO**, nonché delle ulteriori iniziative per un impegno complessivo di oltre 95 ML di euro a sostegno del Piano triennale. In particolare, sono proseguite le attività di vigilanza e ispezione con l'utilizzo di *task force* multi-agenzia e l'affiancamento di mediatori culturali nelle operazioni ispettive, sono inoltre proseguite le attività dell'Helpdesk Anticaporalato (con numero verde, App e portale integrato multilingue). Tra gli interventi più qualificanti e riconoscibili di Su.Pr.Eme, vi è la promozione e la istituzione di 25 Poli Sociali Integrati, che hanno rappresentato nuove infrastrutture dedicate ad una presa in carico globale dei cittadini di Paesi terzi. Sempre nell'ambito di Su.Pr.Eme., è stato introdotto il *budget* di integrazione che offre percorsi di inclusione sociale e lavorativa per le vittime di sfruttamento attraverso la costruzione di un progetto individualizzato di autonomia abitativa e socio-sanitaria e lavorativa con la realizzazione di misure di integrazione, orientamento e politiche attive del lavoro. Il *budget* può considerarsi come la prima sperimentazione di un modello di intervento sociale ispirato alle già citate Linee-Guida.
A fine 2022 sono, infine, in fase di convenzionamento i cinque progetti presentati in esito alla manifestazione di interesse rivolta alle Regioni del Centro-Nord per la presentazione di interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di Paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

Con riferimento agli incontri di livello europeo per contribuire ad una **revisione normativa che favorisca una migliore gestione dei percorsi migratori regolari** e attiri persone qualificate provenienti da Paesi Terzi, il Governo ha partecipato ai principali appuntamenti di presentazione e discussione di tutte le iniziative di livello europeo afferenti al *Skills and Talent Package* e alla sua implementazione. L'approccio, adottato dalla Commissione ad aprile 2022, vede i Paesi membri cooperare da un punto di vista legislativo, operativo e programmatico per la progressiva realizzazione di una politica migratoria sostenibile e vantaggiosa; il Governo

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

ha partecipato e partecipa attivamente alla discussione sulla rifusione degli strumenti legislativi (segnatamente **Direttiva sul permesso unico lavoro e Direttiva sul permesso per lungo soggiornanti**) e alla definizione delle azioni **di capacity building** necessarie per una migliore implementazione del quadro normativo in materia di mobilità per motivi di lavoro.
Con riferimento, invece, all'attuazione della Direttiva (UE) 2021/1883/EC, che abroga la direttiva 2009/50/CE del Consiglio del 25 maggio 2009 (c**.d. "Blue Card**"), il Governo ha avviato l'iter per la predisposizione del decreto legislativo di recepimento della stessa. Come noto, la direttiva è inserita nell'allegato A della LEGGE 4 agosto 2022, n. 127 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2021), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 26 agosto scorso e dovrà essere recepita entro il prossimo novembre 2023.
Con riferimento all'attività di **cooperazione internazionale** con i principali Paesi di origine dei flussi migratori verso l'Italia, il Governo ha promosso lo strumento del tirocinio formativo in Italia per cittadini stranieri residenti nei Paesi Terzi e prosegue la negoziazione di Accordi bilaterali per rafforzare la cooperazione internazionale in materia migratoria con Paesi che caratterizzano fortemente i flussi migratori verso l'Italia.
Con riferimento agli interventi di formazione all'estero, il 2022 ha visto proseguire le attività di formazione professionale e civico-linguistica pre-partenza in diversi Paesi non-UE a favore di cittadini stranieri che possiedono i requisiti per fare ingresso in Italia per motivi di ricongiungimento familiare, lavoro e tirocinio.
Attualmente, le attività formative pre-partenza si svolgono in 15 Paesi extra-UE: Albania, Bosnia-Erzegovina, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Gambia, Ghana, India, Mali, Marocco, Moldova, Nigeria, Senegal, Tunisia e Ucraina. I progetti concluderanno le attività a settembre 2023.

È proseguito nel 2022 l'impegno a favore **dell'integrazione socio-lavorativa**, di breve e di lungo periodo, dei cittadini migranti, con particolare attenzione alle fasce vulnerabili. Ciò è avvenuto, in particolare, attraverso **il progetto PUOI** (Protezione Unita a Obiettivo Integrazione) attuato con risorse FSE (Fondo sociale europeo – PON Inclusione) e FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione), dedicato all'inserimento socio-lavorativo di cittadini titolari di protezione. Il progetto, conclusosi nel 2022, ha raggiunto un risultato di 2141 percorsi di tirocinio attivati (di cui 1.353 conclusi con rilascio dossier e attestazione finale) sostenuti da altrettante doti individuali e dal coinvolgimento degli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro.
Il Progetto PUOI è stato rifinanziato nel 2022 per 11,8 milioni di € a valere sul FSE PON Inclusione 2014-2020 e realizzerà, su tutto il territorio nazionale, altri 2000 percorsi di inserimento socio-lavorativo con la collaborazione di operatori pubblici e privati del mercato del lavoro. È rivolto a richiedenti e titolari di protezione internazionale, titolari di permessi di soggiorno rilasciato in casi speciali che consentono lo svolgimento di attività lavorativa, titolari di permesso di soggiorno per protezione speciale e temporanea, cittadini stranieri fino a 24 anni non compiuti entrati in Italia come minori non accompagnati, regolarmente soggiornanti, inoccupati o disoccupati. I percorsi sono promossi da soggetti autorizzati allo svolgimento di attività di intermediazione a livello nazionale, ovvero iscritti nell'Albo informatico delle Agenzie per il lavoro o accreditati ai servizi per il lavoro regionale, purché qualificati dalle normative regionali quali enti promotori di tirocini extracurriculari. Secondo un modello di intervento già sperimentato con successo, i percorsi si basano sullo strumento della "dote individuale", che consente la costruzione di Piani di Azione Individuali, l'erogazione di servizi specialistici di orientamento, valorizzazione e sviluppo delle competenze e accompagnamento alla ricerca di un lavoro e l'offerta di tirocini della durata di 6 mesi. Ogni dote copre i costi relativi ai servizi dell'operatore del mercato del lavoro,

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

all’indennità del tirocinante e al tutoraggio dell’azienda. Sono in corso di attivazione i nuovi percorsi (fino a un massimo di 75 per ogni soggetto promotore).

Scheda 73 - Il Progetto pilota italiano nell’ambito della *Child Guarantee*

Risultati conseguiti

Con riguardo alla **Child Guarantee** l’Italia ha elaborato nei tempi previsti il **Piano di Attuazione Nazionale della Garanzia Infanzia (PANGI)**, sottoposto, nella versione inglese, alla Commissione europea alla fine di marzo 2022.

Il PANGI è un documento di programmazione che si proietta fino al 2030 e affronta due questioni fondamentali: la prima riguarda come coniugare l’universalità dei diritti dei soggetti minorenni con l’azione specifica rivolta ad alcuni di essi. L’altra attiene a come la riorganizzazione dei diversi sistemi a partire da quello amministrativo, sociale, sanitario scolastico, possa migliorare la governance a tutti i livelli e promuovere l’intersettorialità e l’interprofessionalità.

Altro aspetto da non trascurare riguarda l’aumento e la qualificazione continua di tutte le figure professionali che operano nel mondo dell’infanzia e dell’adolescenza.

Il Piano di azione si rivolge a tutti i target individuati all’interno della Raccomandazione europea (minorenni in condizioni di povertà o a rischio di esclusione sociale) prevedendo quindi azioni o interventi specifici a favore di minorenni profughi dalla guerra in Ucraina, minorenni senza fissa dimora o in situazioni di grave disagio abitativo, minorenni con disabilità, minorenni con problemi di salute mentale, minorenni provenienti da un contesto migratorio o appartenenti a minoranze etniche, in particolare Rom, minorenni che si trovano in strutture di assistenza alternativa, in particolare istituzionale e minorenni in situazioni familiari precarie.

Per la stesura del Piano sono stati formati quattro gruppi di lavoro, in sintonia con gli ambiti di azione della Raccomandazione:

- Educazione e cura della prima infanzia, istruzione, attività scolastica, un pasto sano al giorno a scuola
- Diritto alla salute e ad una nutrizione sana
- Prevenzione e contrasto alla povertà e allo svantaggio sociale, diritto all’ abitare
- Governance e infrastrutture di sistema.

Per ciascuna area sono stati individuate finalità generali, obiettivi specifici e linee strategiche di azione. Elementi essenziali per raggiungere gli obiettivi delineati dalle aree tematiche sono la definizione di Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), oltre alla destinazione di fondi adeguati e di sistema, alla governance multilivello, al superamento della frammentarietà degli interventi e della insufficienza nella raccolta dei dati.

L’iter di attuazione ed implementazione del PANGI ha preso avvio dalla governance.

È stata istituita la Cabina di Regia, soggetto che garantisce il livello nazionale di governance della Garanzia infanzia.

Il Governo ha inoltre provveduto all’Istituzione di un "Gruppo di lavoro sui servizi per l’inclusione sociale, l’accompagnamento educativo e all’autonomia di preadolescenti e adolescenti", con l’obiettivo di redigere delle Linee guida per la promozione del benessere sociale e l’inclusione sociale nei diversi contesti di vita di preadolescenti e adolescenti e diffusione di spazi di aggregazione e di prossimità per minorenni tra i 10 e i 17 anni, così come previsto dalle azioni contenute nel PANGI, specificamente per dare attuazione all’Azione 7.

Il PANGI è stato presentato in seno alla Rete per la protezione e l’Inclusione sociale, al fine di costituire un gruppo tecnico per la Garanzia infanzia che avrà come riferimento la figura di coordinamento nazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 74 - Sostegno alla maggiore autonomia delle persone con disabilità

Risultati conseguiti

L'inserimento di misure volte a potenziare i servizi a sostegno delle persone con disabilità rappresenta un obiettivo concreto da realizzare attraverso l'utilizzo delle risorse del PNRR. L'attenzione alle persone con disabilità caratterizza infatti tutto il PNRR, che al fine di garantire una piena inclusione delle persone con disabilità, contiene, in ognuna delle 6 Missioni, investimenti, progetti e riforme, alcuni dei quali specificamente dedicati, con azioni dirette per le persone con disabilità.

L'occasione in maniera trasversale coinvolge, concretamente, le persone con disabilità nei temi dell'educazione inclusiva, dell'economia, delle diseguaglianze, dell'accessibilità delle città, delle azioni sistemiche e del monitoraggio, della costruzione di società.

All'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione n. 5 INCLUSIONE E COESIONE – è stata prevista **l'attuazione della Riforma "Legge quadro della disabilità",** il Governo ha curato nel corso del 2022 i relativi **adempimenti tecnici**, garantendo altresì il **monitoraggio e la reportistica** sul raggiungimento delle milestones.

La riforma della normativa sulle disabilità mira alla deistituzionalizzazione e della promozione dell'autonomia delle persone con disabilità, in linea con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, secondo un approccio del tutto coerente con la Carta dei diritti fondamentale dell'Unione Europea e con la "Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" dell'UE.

La legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante "**Delega al Governo in materia di disabilità**", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 309 del 30 dicembre 2021 è entrata in vigore il 31 Dicembre 2021. Il successivo traguardo prevede l'adozione da parte del Governo dei decreti legislativi che attuano le disposizioni previste dalla legge delega per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità. A tal fine sono state istituite una Commissione istituzionale di tipo consultivo per i lavori preparatori all'emanazione dei decreti legislativi, volta a sovraintendere al processo di predisposizione dei decreti legislativi per la revisione e il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, e una Commissione di studio redigente per l'elaborazione degli schemi dei decreti legislativi.

Il Governo ha adottato altresì due importanti documenti che, in linea con la "Strategia Europea sulla disabilità 2021-2030" e accogliendo le raccomandazioni dei Commissari europei Schmit e Ferreira sull'importanza dell'utilizzo dei Fondi europei e delle risorse del Dispositivo per la Ripresa e Resilienza per affrontare i diritti delle persone vulnerabili in termini di pari opportunità e inclusione sociale, hanno evidenziato la volontà di investire nelle politiche inclusive e migliorare la qualità della partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale, economica, culturale e politica e di rafforzare l'approccio trasversale ai problemi e ai bisogni.

Il primo di questi documenti è la ***Direttiva del Ministro per le disabilità alle Amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure del PNRR, in materia di disabilità***, del 9 febbraio 2022, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* in data 29.3.2022.

La Direttiva è stata adottata al fine di favorire la condivisione di principi e procedure che, nella fase attuativa del Piano, consentiranno alle Amministrazioni competenti di verificare ex ante, in fieri ed ex post il carattere inclusivo e non discriminatorio di ogni riforma o categoria di investimento, in coerenza con la Carta dei diritti Fondamentali dell'Unione Europea e la "Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" dell'UE.

Al fine di assicurare che la realizzazione del PNRR avvenga nel rispetto dei diritti delle persone con disabilità di cui alla legge 18/2009, la Direttiva ha individuato alcuni principi

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

chiave a cui le Amministrazioni titolari delle riforme e degli investimenti contenuti nel Piano sono invitate ad attenersi, tanto nella fase di progettazione che in quella di attuazione delle stesse.

Con l'approvazione del Piano, il Governo italiano ha inoltre **attribuito all'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità un ruolo** di monitoraggio **nella fase attuativa** del piano. Tale misura risponde all'esigenza di dare impulso, attraverso un approccio massimamente orientato al mainstreaming della disabilità, all'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Per quanto riguarda, invece, la **programmazione dei Fondi strutturali europei 2021-2027**, è stato adottato nel 2022 un **atto di indirizzo** diretto alle Autorità di gestione dei programmi finanziati dai Fondi SIE.

Scopo di tale documento è creare un sistema di controllo sul rispetto della condizione abilitante in materia di disabilità prevista dal Regolamento (UE) 2021/1060. Anche tale documento prevede che le Autorità di gestione dei programmi diano evidenza di come vengono rispettati i principi della Convenzione ONU compilando una check-list ex ante ed ex post.

Nell'ambito dell'intervento a favore delle persone con disabilità sono state poste in essere le seguenti azioni anche in attuazione della "**Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" dell'UE:**

- Il Parlamento Europeo il 13 marzo 2019 ha approvato l'**European Accessibility Act** (Direttiva 2019/882), affinché a partire dal 28 giugno 2025 le aziende garantiscano che i prodotti ed i servizi di nuova commercializzazione coperti dalla fonte normativa europea siano accessibili. In Italia, **con il decreto legislativo 27 maggio 2022, n. 82 si è recepita tale Direttiva**. L'Italia accompagnerà questo percorso nella consapevolezza che garantire l'accessibilità ai servizi, anche informatici, è determinante per assicurare l'inclusione e la partecipazione nella maggiore misura possibile delle persone con disabilità.
- **Prosecuzione del progetto "Migliorare il sistema di valutazione e di protezione sociale della disabilità in Italia"**, da sviluppare insieme alla Commissione europea-DG reform (progetto n. 21IT13 finanziato con il Programma di Supporto alle Riforme Strutturali) e all'OCSE.

  L'OCSE, sulla base dei dati forniti sulla situazione italiana e dello studio di best practice internazionali ha elaborato un nuovo modello di valutazione della disabilità da testare in 4 regioni che nel 2022 hanno manifestato l'interesse a partecipare alla fase pilota. In tali regioni, alla valutazione "tradizionale" verrà affiancata la valutazione del nuovo modello condotta da valutatori formati dall'OCSE.

  Nel corso del 2022 vi sono state interlocuzioni con gli stakeholder del progetto (Istat, INPS, Fish, Fand, Osservatorio) e con la Sottocommissione Redigente del decreto attuativo sulla valutazione di base della disabilità per lo studio del caso italiano e per la definizione e organizzazione della fase pilota. Nel novembre 2022 si è conclusa anche l'attività di formazione di circa 130 valutatori nelle quattro regioni, propedeutica alla fase di test del nuovo sistema di valutazione che è iniziata a dicembre 2022.

  I risultati del testing del questionario dell'OCSE nelle quattro regioni saranno utili in vista della possibile adozione dello strumento su base nazionale dal 2024.
- Il Governo ha partecipato attivamente ai **lavori della Disability Platform** della UE (una delle iniziativa-faro della Strategia). Nel contesto della Strategia europea, i temi di maggiore focalizzazione sono:
  - la promozione dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità;
  - la definizione di una strategia comune in materia di riconoscimento della funzione del caregiver;
  - lo sviluppo del progetto Disability Card (iniziativa-faro della Strategia);

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

- il rafforzamento e lo sviluppo di iniziative comuni in materia di accessibilità.

- Per quanto concerne il tema della tutela del diritto al lavoro delle persone con disabilità, l'11 marzo 2022 sono state emanate le "***Linee guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità***". Tale provvedimento, basato sui principi espressi dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità e sugli obiettivi della recente Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, muove dall'assunto per cui il lavoro è una dimensione fondamentale per l'inclusione sociale e l'indipendenza delle persone con disabilità. Con l'attivazione della Banca dati sul collocamento mirato nazionale, si auspica un percorso di efficientamento del sistema di inclusione lavorativa più organico in tutto il Paese e che offra un quadro di riferimento unitario rispetto a principi, interventi e metodologie di attuazione.

Scheda 75 - Migliorare la qualità e l'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione

Risultati conseguiti

1. La **digitalizzazione** del processo di partecipazione ai **bandi regionali** emanati per la presentazione dei progetti di inclusione scolastica che prevedano il supporto di sussidi didattici e tecnologie assistive è divenuta strutturale; l'utilizzo della **piattaforma web *"Strumenti e ausili didattici per la disabilità"*** creata *ad hoc* per la presentazione dei progetti di didattica inclusiva attraverso una scheda-progetto univoca, è pienamente a regime e consente inoltre agli Uffici Scolastici Regionali la semplificazione delle procedure di valutazione dei progetti presentati, assicurandone la visione organica e standardizzata, oltre a permettere la costituzione della graduatoria e la sua approvazione sempre tramite piattaforma.
2. Grazie ai servizi messi in campo per supportare i CC.TT.SS. nelle operazioni di registrazione sulla piattaforma degli ausili didattici acquistati, attraverso le funzioni implementate nell'area riservata della piattaforma web "Strumenti e ausili didattici per la disabilità", si stanno creando i presupposti per il **consolidamento di un'anagrafe nazionale/regionale degli ausili didattici,** che consentirà di disporre di un tracciato storico dei dispositivi e delle tecnologie assistive disponibili in un determinato territorio, per soddisfare le richieste delle scuole.
3. Le misure di accompagnamento dedicate alla **formazione sulla didattica inclusiva** e le tecnologie assistive sono state rivolte, oltre che ai docenti specializzati sul sostegno, anche a quelli titolari su posto comune, per una presa in carico dello studente con disabilità da parte di tutto il personale docente, a vantaggio della piena inclusione scolastica.

Scheda 76 - Inclusione scolastica dei bambini e degli studenti provenienti dall'Ucraina

Risultati conseguiti

Il nostro Paese, insieme ai partner europei, è impegnato ad assicurare accoglienza umanitaria a coloro che fuggono dai territori coinvolti dalla guerra in Ucraina e ad assicurare ai minori il proseguimento del percorso di istruzione e formazione. L'accoglienza scolastica dei minori ucraini avviene in coerenza con le disposizioni normative contenute nel Testo Unico sull'immigrazione (art.38 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286). Nella consapevolezza della gravità e della repentinità degli eventi sono state date disposizioni per l'assistenza psicologica agli studenti e alle loro famiglie attraverso il ricorso ai fondi destinati dall'art.1, comma 697, della legge 30 dicembre 2021, n.234 e per il supporto della mediazione linguistica

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

e culturale funzionale all'accoglienza scolare ed all'alfabetizzazione degli studenti in arrivo dall'Ucraina. In coerenza ed in continuità con la prima azione sono stati, inoltre, portati a conoscenza delle istituzioni scolastiche documenti, riflessioni pedagogiche e pratiche didattiche interamente dedicata all'emergenza Ucraina (https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/). Costante è stato il rapporto con la Commissione europea e gli Stati Membri dell'Unione che partecipano ai lavori del "Gruppo di Alto livello per l'istruzione e la formazione dell'Unione Europea" e a quelli dei Gruppi di lavoro tematici nell'ambito del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione 2021-2030.
Sono continuate, pertanto, per tutto il 2022 le attività finalizzate alla prima accoglienza, alla fase di "consolidamento e rafforzamento" delle azioni di socializzazione e di prima acquisizione di competenze comunicative in italiano, sviluppate anche nel periodo estivo in concomitanza con l'attuazione del Piano estate 2022 fino ad arrivare alla terza fase di "integrazione scolastica all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023, realizzate con modalità diversificate in relazione ai contesti particolari ed alle condizioni generali di accoglienza.
Le attività del Governo per dare risposta alla crisi hanno incluso un continuo monitoraggio dell'afflusso dei minori in età scolare nelle singole istituzioni scolastiche e il supporto alle strutture territoriali di presidio e alle istituzioni scolastiche, in stretta sinergia con le Prefetture.
Si segnala che a sostegno delle attività sono stati utilizzati anche i fondi dell'iniziativa europea CARE.

Scheda 77 - Sviluppare e potenziare la filiera dell'istruzione tecnica e professionale e degli ITS

Risultati conseguiti

Per ciò che concerne il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale, si è registrato nel 2022 un **incremento del trend delle iscrizioni negli istituti tecnici e professionali**, come di seguito evidenziato:

- Gli Istituti tecnici registrano un tasso di iscrizione del 30,7% per l'anno 2022 rispetto al 30,3% dell'anno precedente: in particolare, il Settore Tecnologico è scelto dal 20,4% degli studenti mentre il Settore Economico dal 10,3%.
- Le iscrizioni negli Istituti professionali raggiungono il 12,7% per l'anno 2022 rispetto all'11,9% dell'anno precedente.

Si registra inoltre un **decremento del tasso di dispersione scolastica,** soprattutto nel biennio iniziale dei percorsi di istruzione tecnica e professionale, che si attesta al 4,3% negli istituti tecnici e al 7,7% negli istituti professionali. Il dato è riferito all'intera durata dei percorsi di istruzione.

Scheda 78 - Rafforzare il sistema integrato di educazione e cura dalla nascita a sei anni

Risultati conseguiti

1. **Offerta dei servizi educativi**

   A causa delle criticità registrate durante l'emergenza sanitaria che ha determinato la sospensione dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2020/2021, non è stato confermato il precedente trend di crescita.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

In particolare, l'ISTAT ha registrato (Report nidi e servizi educativi per l'infanzia. Anno educativo 2020/2021) una lieve diminuzione del numero dei servizi educativi attivi che sono passati da 13.834 nel 2019/2020 a 13.542 nel 2020/2021 (- 2,9%). Nonostante la lieve contrazione dell'offerta, la percentuale di copertura dei posti rispetto ai residenti tra 0 e due anni di età è rimasta pressoché stabile per effetto del calo delle nascite e della conseguente riduzione dei potenziali beneficiari del servizio: per il complesso dei servizi educativi si è passati dal 27,1% dell'anno educativo 2019/2020 al 27,2% del 2020/2021.

2. **Finanziamento delle sezioni primavera**

   A parità di risorse risulta pressoché confermato il numero delle sezioni primavera finanziate con l'apposito fondo statale. Nell'a.e. 2020/21 le sezioni primavera che hanno fatto richiesta di finanziamento sono state 1.884; di queste, quelle ammesse al finanziamento sono state 1.726. Tale dato rappresenta un incremento rispetto all'annualità 2018/19 - allora le sezioni finanziate furono 1.710 -, ma un decremento rispetto al numero di quelle ammesse al finanziamento statale nell'a.e. 2019/20, anno funestato dall'interruzione delle attività educative in presenza a causa della pandemia da SARS-CoV 2.

   Nel 2021/22 si registrano risultati superiori alle aspettative, che prevedevano il mantenimento del numero delle sezioni finanziate nell'anno educativo precedente: sempre a parità di finanziamento (€ 9.907.187,00), nell'ambito delle Intese stipulate tra gli Uffici scolastici regionali e le Regioni sono state finanziate 1.974 sezioni primavera su 2.120 sezioni primavera richiedenti il finanziamento, pari al 93,11%. Le ragioni del mancato accesso ai fondi sono state per lo più legate a mancanza dei criteri previsti dalla norma o a vizi formali nelle istanze. Notevolmente accresciuto è il numero dei bambini in età compresa tra 24 e 36 mesi accolti in tali sezioni: se nel 2020/2021 essi erano 21.826 (tenendo conto solo delle sezioni finanziate), nel 2021/22 sono saliti a 26.957, con un incremento del 23,51%. Se si considerano sia le sezioni finanziate, sia quelle non finanziate, il numero di iscritti sale a 28.609.

3. Consultazione e diffusione degli **Orientamenti educativi nazionali per i servizi educativi** (0-3 anni)

   Come programmato, gli Orientamenti educativi nazionali per i servizi educativi (0-3 anni) sono stati sottoscritti alla presenza della Commissaria europea Gabriel nell'ambito della Conferenza "Investing in an integrated Early Childhood Education and Care syste: growing the next generation of UE", tenutasi a Bologna il 23 febbraio 2022. L'adozione del documento è stata preceduta da una consultazione pubblica che ha visto un'ampia partecipazione di stakeholder

   Successivamente sono stati realizzati una serie di incontri di diffusione delle Linee pedagogiche e degli Orientamenti educativi nazionali a cura degli Uffici scolastici regionali, dalle scuole polo per la formazione e da parte di diversi stakeholder, anche con la partecipazione dei componenti della Commissione nazionale sul Sistema integrato zerosei. Inoltre sono state fornite indicazioni operative alle scuole polo per avviare una formazione congiunta di insegnanti della scuola dell'infanzia ed educatore dei servizi educativi. La formazione sulle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei e gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia è stata indicata dal Ministero tra le priorità formative nazionali.

4. **Iscrizioni alle scuole dell'infanzia**

   La frequenza della scuola dell'infanzia per i bambini in età compresa tra i 3 e i 5 anni nel 2020 si attesta al 94,6%. Tale dato risulta inferiore rispetto al nuovo benchmark EEA 2030 (European Education Area 2030) corrispondente al 96% dei bambini di età compresa tra i 3 anni e l'ingresso nell'istruzione primaria obbligatoria, tuttavia la percentuale di bambini di età compresa tra 4 e 5 anni che frequentano la scuola

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria (cosiddetti anticipatari), eleva tale tasso al 96%.

In sintesi, nel corso del 2022 sono state realizzate le seguenti attività programmate:

- Erogazione dei **finanziamenti del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione** istituito dal D.lgs. 65/2017 per l'importo di 307,5 milioni di euro per il 2021 e 309 milioni di euro per il 2022 sulla base degli obiettivi strategici e dei criteri definiti nel Piano Pluriennale sul sistema integrato zero-sei anni (2021-2025);
- **Sostegno alle sezioni primavera** (24-36 mesi) con riparto delle risorse annualmente previste pari a circa 10 milioni di euro, anche allo scopo di favorire l'incremento dei posti disponibili per i bambini di età inferiore ai tre anni;
- **Azioni di monitoraggio** degli interventi finanziati con il Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione e con il Fondo per le sezioni primavera;
- Interlocuzioni per l'avvio, in collaborazione con le Regioni e ANCI, dell'Anagrafe nazionale dei servizi educativi 0-3 anni al fine di disporre di dati aggiornati e interoperabili sull'offerta dei servizi;
- Partecipazione allo specifico Gruppo di lavoro (**Working Group on Early Childhood Education and Care)** costituito in seno alla Commissione europea nell'ambito del Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (biennio 2021-2023).

Scheda 79 - Formazione continua del personale scolastico

Risultati conseguiti

I risultati ottenuti rispetto all'obiettivo sono di seguito indicati:

- miglioramento strutturale delle piattaforme digitali "Sofia" e "Carta del docente" per la formazione del personale scolastico, ai fini di una migliore fruizione a fronte dell'aumento dell'utenza;
- creazione di nuova piattaforma digitale per migliorare l'attuale sistema di accreditamento degli Enti certificatori per le lingue straniere e valorizzazione delle iniziative formative a seguito dell'emissione del Decreto ministeriale n. 62 del 10 marzo 2022;
- promozione di un uso più esteso della piattaforma *eTwinning* nel sistema scolastico italiano per la formazione e l'autoformazione del personale scolastico
- promozione di azioni e progetti formativi sull'Educazione civica nella scuola primaria e secondaria ai fini della valorizzazione della dimensione interdisciplinare dell'educazione civica, insita nel testo della Costituzione e nella Legge n. 92 del 20 agosto 2019, attraverso una riflessione sistematica sugli elementi latenti degli attuali ordinamenti didattici, al fine di far emergere le interconnessioni esistenti tra le discipline di studio in un'ottica trasversale;
- promozione di una più ampia conoscenza delle lingue straniere in un'ottica integrata (lingua e contenuto) attraverso l'estensione dell'approccio didattico CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) a tutti gli ordini di scuola e in tutte le discipline in un'ottica trasversale attraverso la formazione specifica del personale scolastico in servizio nelle scuole di ogni ordine e grado;
- realizzazione della formazione di Dirigenti scolastici e di docenti sulla valutazione formativa degli allievi nella scuola primaria che, a seguito dell'Ordinanza ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020, si esprime attraverso un giudizio descrittivo correlato ai differenti livelli di apprendimento; realizzazione di un Elenco Nazionale di docenti formatori esperti, selezionati con bando pubblico e sottoposti a specifica formazione in materia, con la funzione di supporto e consulenza specifica alle scuole;

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

- valorizzazione pedagogica delle esperienze nella fascia di età 0–6 grazie alla formazione del personale scolastico in un'ottica integrata che preveda il coinvolgimento delle famiglie italiane e straniere nella comunità scolastica;
- pubblicazione del Decreto ministeriale n. 62 del 10 marzo 2022 "Requisiti per la valutazione e il riconoscimento della validità delle certificazioni delle competenze linguistico-comunicative in lingua straniera per il personale scolastico" a seguito di revisione delle disposizioni precedenti.

Sono stati conseguiti i risultati globali attesi, ovvero la realizzazione di un ecosistema digitale integrato per la formazione continua e permanente del personale scolastico in grado di fronteggiare le sfide del XXI secolo e orientato alla dimensione europea dell'istruzione e la promozione della trasversalità degli apprendimenti in un'ottica integrata al fine di favorire lo sviluppo di competenze trasversali.

Scheda 80 - Esprimere il potenziale della cultura e della creatività per la crescita economica e sociale, l'inclusione e l'integrazione sociale

Risultati conseguiti

In relazione all'obiettivo primario di utilizzare in maniera efficiente le risorse disponibili, secondo una visione che considera la cultura elemento unificante e fondante della formazione individuale e collettiva e, al contempo, motore di crescita economica e sociale del Paese, il Governo ha proseguito nell'azione sinergica di interconnessione delle politiche per la cultura e il patrimonio culturale con tutte le altre rilevanti politiche di settore, mirando, fra l'altro, all'inclusione di finanziamenti dedicati alla cultura nei relativi programmi di finanziamento.

Nell'area tematica Cultura, un ruolo di rilievo, sia nel ciclo 2014-2020 che nel ciclo 2021 – 2027, è assunto dall'**integrazione di programmi** e misure adottati con risorse nazionali e comunitarie della politica di coesione. L'Autorità di Certificazione del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 ha continuato a svolgere la propria funzione di rendicontazione, controllo e certificazione, elaborando e presentando alla Commissione europea le dichiarazioni periodiche corredate di documenti giustificativi verificabili e conformi alle norme comunitarie e nazionali, certificandone la completezza, esattezza e veridicità, nonché la dichiarazione dei conti annuali di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del Regolamento finanziario. In particolare, l'Autorità di Certificazione per il 2022 ha certificato a tutto novembre 2022 la spesa cumulata di € 255.061.588,17, di cui UE € € 220.815.581,55.

Ai fini del superamento delle **barriere** architettoniche, senso-percettive, culturali e cognitive nei luoghi della cultura pubblici e privati molteplici azioni sono state intraprese nell'ambito della *Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione", Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura"* del PNRR:

- Raccolta di schede progettuali inviate da 527 Istituti della cultura (1° trimestre 2022);
- Raccolta dei decreti di approvazione delle proposte progettuali relativamente ai luoghi della cultura (2° trimestre 2022);
- Predisposizione della Programmazione di assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori (2° trimestre 2022);
- Pubblicazione del Piano strategico per l'abbattimento delle barriere architettoniche (PEBA)
- Pubblicazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte progettuali di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura;

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

- Pubblicazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte progettuali di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura privati;
- Elaborazione dei contenuti per il Piano di formazione-informazione (1° e 2° trimestre 2022);
- Istituzione della Commissione di valutazione e della Segreteria tecnica per la valutazione delle Proposte progettuali di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della cultura e privati;
- Istituzione del tavolo tecnico per il coordinamento delle attività trasversali relative alla Missione 1, Componente 3, Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione", Investimento 1.2 del PNRR.

In relazione alla partecipazione italiana al **programma Europa Creativa**, programma UE di sostegno ai settori culturali e creativi, si segnala che per il 2022 si registra un incremento del successo italiano nel coordinamento di progetti di piccola, media e larga scala.

Annualità	**Dimensioni**	**Europa: totale progetti finanziati (38 paesi partecipanti)**	**Progetti Italiani**	**Percentuali**
2021	Piccola scala	82	11	13,41%
2021	Media scala	32	3	9,38%
2021	Larga scala	10	1	10%
2022	Piccola scala	132	24	18,18%
2022	Media scala	28	7	25%
2022	Larga scala	9	2	22,22%

Nell'anno di riferimento, l'Ufficio Cultura del Desk Italia Europa Creativa ha svolto attività di assistenza tecnica ai bandi per almeno 5 bandi e di comunicazione della conoscenza del programma UE Europa Creativa. Ha svolto oltre 200 incontri frontali individuali con i partecipanti e 4 infoday, sia in presenza che in videoconferenza, dedicati ai singoli bandi. Quattro eventi di comunicazione sono stati organizzati in cooperazione fra Desk Cultura e Desk Media di Europa Creativa per illustrare il programma Europa Creativa 2021-2027, con particolare riferimento a tematiche di rilievo del programma 2021 – 2027: transizione verde, trasformazione digitale, sviluppo del pubblico, uguaglianza di genere. I desk hanno inoltre svolto seminari e lezioni presso Università e master dedicati ai temi europei e alla progettazione, hanno condotto interventi formativi e di networking dedicati a specifici settori imprenditoriali e hanno preso parte a grandi eventi nazionali ed europei del settore culturale e creativo.

Osservazioni
La spesa certificata per il PON Cultura e Sviluppo per il 2022 ha portato il valore delle spese cumulate certificate a poco più di 255 milioni di euro, di cui UE € 220.815.581,55, superando così il Target n+3 2022 pari a € 222.706.272,00 di un delta di € 1.890.690,44.

Scheda 81 - Un quadro comune di competenze per la pubblica amministrazione

Risultati conseguiti
Al fine di favorire una maggiore conoscibilità della composizione e delle caratteristiche della domanda e dell'offerta di lavoro pubblico, nell'anno di riferimento è stata svolta anzitutto una intensa attività di studio e analisi finalizzata a redigere, ai sensi dell'ordinamento vigente (art.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

6-ter, comma 1, del d.lgs. 30/03/2001), apposite linee di indirizzo destinate ad orientare le PA nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale avendo riguardo, in via prioritaria, all'insieme di conoscenze, competenze e capacità del personale da assumere anche per sostenere la transizione digitale ed ecologica della pubblica amministrazione.
Le *"**Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche**"* (approvate con D.M. 22/07/2022 – G.U. n. 215 del 14/09/2022), emanate a valle di tale attività, propongono la diffusione di un modello di gestione del personale "per competenze", basato quindi sull'identificazione e lo sviluppo nel personale delle competenze necessarie al perseguimento della *mission* istituzionale, l'adozione di un modello di fabbisogno incentrato sui "profili di ruolo" e l'illustrazione di esperienze di questo tipo già presenti in pubbliche amministrazioni nazionali e internazionali.
Contestualmente, nell'ambito delle attività di sviluppo del Portale Lavoropubblico.gov.it, si è dato avvio alle attività di **progettazione tecnica di una piattaforma web** attraverso cui le pubbliche amministrazioni potranno redigere i propri piani di fabbisogno di personale, a valere su una tassonomia omogenea di descrittori di competenze, fruendo di un ambiente di simulazione e di un servizio di assistenza dedicati. I dati e le informazioni acquisite attraverso lo strumento - opportunamente elaborate a livello centrale - potranno essere di supporto alla definizione e/o differenziazione delle politiche di lavoro pubblico e ad attività strategiche attraverso cui indirizzare le amministrazioni verso modelli univoci di classificazione di personale, orientati alle competenze, anche ai fini di una più precisa e consapevole definizione dei fabbisogni necessari alle proprie organizzazioni.
Per quanto riguarda la definizione di **modelli univoci di descrizione e classificazione del personale**, la contrattazione collettiva svolta dall'ARAN ha delineato, nell'arco del 2022, la nuova fisionomia dell'ordinamento professionale sia per quanto riguarda il comparto delle Funzioni centrali (CCNL 9/5/2022 valevole per ministeri, agenzie, enti pubblici non economici) sia per il comparto delle Funzioni locali (CCNL 16/11/2022 valevole per regioni, province, comuni, camere di commercio), in coerenza con quanto disposto per norma (comma 1-bis dell'art. 52 del d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 3, comma 1, del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, adottato nell'ambito delle riforme della PA definite nel PNRR).

Osservazioni
L'azione di riforma della P.A., rientrante nei progetti del PNRR, ha definito un quadro di scadenze parzialmente difforme da quanto previsto in sede di stesura della relazione programmatica relativa alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, individuando come prioritarie le riforme normative e di soft law abilitanti, a cui far seguire le azioni progettuali vere e proprie.
In questa ottica, risultano al momento non concluse le azioni relative alla digitalizzazione del processo di domanda di lavoro pubblico e l'istituzione della *delivery unit* per l'implementazione del sistema di gestione strategica delle risorse umane, per le quali i termini contrattuali sanciti nel PNRR hanno individuato come scadenza il 31/12/2023.

Scheda 82 - Il dialogo sociale a livello UE per le amministrazioni centrali

Risultati conseguiti
Stipulato **Accordo EUPAE/TUNED** in materia di digitalizzazione e conciliazione vita-lavoro, il 6 ottobre 2022.
L'Accordo tra parti datoriali delle amministrazioni pubbliche centrali (fra cui l'Italia) e le rappresentanze sindacali UE, stipulato ai sensi dell'articolo 155 paragrafo 2, TFUE, è stato sottoscritto nell'ambito del *Comitato settoriale europeo per il dialogo sociale nelle amministrazioni del governo centrale (SDC CGA)* - cui l'Italia aderisce dalla fondazione,

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

nell'anno 2010 - dal Vice Primo Ministro e Ministro della Funzione Pubblica del Belgio Petra De Sutter, e dal Ministro della Trasformazione e funzione pubblica della Repubblica francese Stanislas Guerini, oltre che, naturalmente, dai vertici delle parti sociali sindacali europee.
L'accordo ha affrontato diverse tematiche attuali, e segnatamente quelle correlate al telelavoro, alla salute e sicurezza, allo sviluppo delle competenze, alla gestione e protezione dei dati, all'intelligenza artificiale, all'accesso per gli utenti e, non ultima per importanza, la questione, di particolare rilievo per il Governo italiano, della tutela delle specificità dell'ordinamento giuridico nazionale per quanto riguarda il *lavoro agile*, non essendo presente, in alcun altro analogo ordinamento di altri Stati membri, simile peculiare disciplina.

Scheda 83 - Semplificazione della Pubblica Amministrazione

Risultati conseguiti

Con riferimento alle azioni previste per il 2022 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

1. messa a regime delle **task force a supporto delle amministrazioni regionali e locali** per la gestione delle procedure complesse: grazie ad un costante monitoraggio è stato assicurato il mantenimento del target dei 1.000 esperti contrattualizzati dalle regioni; è stato inoltre effettuato con esito positivo il monitoraggio semestrale delle attività svolte con particolare riferimento alla rilevazione della baseline per gli indicatori al 30/06/2022;
2. completamento della prima fase di ricognizione e **mappatura delle procedure** e formulazione delle prime proposte di semplificazione e reingegnerizzazione, anche attraverso l'adozione di modulistica standardizzata: è stata realizzata una prima mappatura di 679 procedure relative agli ambiti prioritari individuati nell'ambito del PNNR (ambiente: procedure mappate 70, artigianato: procedure mappate 65, commercio: procedure mappate 51, comunicazioni: procedure mappate 113, edilizia: procedure mappate 95, energia: procedure mappate 66, salute e igiene: procedure mappate 56, sicurezza pubblica: procedure mappate 39, spettacolo e intrattenimento: procedure mappate 15, trasporti: procedure mappate 54, turismo: procedure mappate 55);
3. definizione delle nuove **regole tecniche condivise per i SUAP/SUE** e analisi della situazione "AS IS" nell'ottica di individuare le esigenze di adeguamento dei sistemi esistenti: le regole tecniche sono state definite da un apposito gruppo di lavoro coordinato da AgID ed è attualmente in via di approvazione il decreto interministeriale per la loro definitiva adozione. È stata effettuata l'analisi "AS-IS" relativamente allo stato di funzionamento di tutti gli sportelli unici su tutto il territorio nazionale. In particolare:
   a. analisi preliminare della situazione di tutti i comuni mediante indagine condotta prevalentemente in modalità "desk";
   b. prima mappatura dei fornitori;
   c. prima mappatura degli enti terzi, svolta con il supporto di alcune Regioni, per definire una prima lista dei soggetti, ulteriori rispetto ai comuni, che dovranno interagire con il sistema e adeguarsi alle nuove specifiche tecniche di interoperabilità;
   d. definizione di un questionario online per la raccolta, direttamente presso i singoli comuni, di tutte le informazioni necessarie per una definizione analitica dello stato di funzionamento di tutti gli sportelli unici e precompilazione del questionario da parte dei soggetti gestori di piattaforme tecnologiche per gli sportelli unici.
   e. prima sintesi delle informazioni raccolte attraverso i questionari compilati dai comuni in vista della successiva definizione degli interventi da realizzare per l'adeguamento dei sistemi;
4. adozione delle linee guida per la **misurazione dei tempi di completamento dei procedimenti** e avvio del monitoraggio su un primo campione di procedure: è stato condiviso con tutti i soggetti interessati il metodo che è stato successivamente approvato

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

con il D.P.C.M. 9 ottobre 2021 (appendice 2 all'Allegato B) e avviato il monitoraggio sulle procedure definite dalle regioni nei piani territoriali nell'ambito del progetto "Assistenza tecnica a livello centrale e locale".

Scheda 84 - Portale del reclutamento

Risultati conseguiti

In sintesi, coerentemente con quanto previsto, ad oggi nel Portale sono disponibili funzionalità per:

le amministrazioni:

- pubblicare i bandi per il reclutamento di personale a tempo determinato e indeterminato, gli avvisi per la mobilità dei dipendenti pubblici e gli avvisi di selezione per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 (legge n. 113 del 2021). Resta fermo quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, del decreto-legge n. 36 del 2022 (legge n. 79 del 2022);
- ricevere e monitorare le candidature relative ai bandi e agli avvisi pubblicati;
- acquisire e ricercare i curricula vitae dei candidati alle procedure pubblicate;
- pubblicare le graduatorie finali di merito e gli esiti delle procedure pubblicate;
- ricercare professionisti ed esperti a cui conferire incarichi di collaborazione con contratto di lavoro autonomo;
- effettuare comunicazioni ai candidati.

i candidati

- accedere al Portale del reclutamento;
- inserire il proprio curriculum vitae;
- ricercare il profilo lavorativo di interesse;
- pagare direttamente il contributo concorsuale, se previsto, attraverso PagoPA;
- inviare la candidatura.

Le funzionalità sopra descritte assicurano modalità di reclutamento rapide, trasparenti e innovative che garantiscono l'acquisizione di personale con competenze qualificate e con orientamento al valore pubblico. Contribuiscono inoltre a rendere la PA più attrattiva e consentono il reclutamento di profili tecnico-specialistici per l'implementazione dei progetti del PNRR.

Scheda 85 - Rafforzamento delle competenze e della formazione per il personale della PA

Risultati conseguiti

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza individua la formazione quale leva, oltre che per la valorizzazione del capitale umano, per il miglioramento dei processi di lavoro e dei servizi per il cittadino, nonché per l'innovazione delle amministrazioni, necessaria per cogliere gli obiettivi della transizione digitale, amministrativa ed ecologica.

Lo sviluppo delle competenze tecnico-specialistiche e trasversali del personale pubblico è infatti centrale nella strategia di rafforzamento e di innovazione delle pubbliche amministrazioni. Le priorità individuate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza hanno trovato una specificazione nel Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

umano della pubblica amministrazione “Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese”, adottato il 10 gennaio 2022.
Nel quadro strategico sopra richiamato e, in particolare, al fine di conseguire gli obiettivi ivi previsti, il Governo promuove lo sviluppo, in tutte le amministrazioni, di un set di competenze comuni e trasversali, a partire da quelle digitali. A tal fine, è stata avviata l’iniziativa “Syllabus per la formazione digitale” che consente a tutti i dipendenti l’accesso a percorsi formativi, in modalità e-learning, personalizzati, definiti a partire dall’assessment delle competenze a livello individuale.
Il percorso di rafforzamento delle competenze digitali è supportato da una piattaforma web, grazie alla quale ciascun dipendente – abilitato dall’amministrazione di appartenenza – può verificare le sue competenze “in entrata” (assessment), fruire di moduli formativi mirati, riferiti ai gap di competenza rilevati, evitando spreco di tempo e risorse, infine, verificare i suoi progressi “in uscita”, a valle delle attività formative.
La possibilità di aderire all’iniziativa, su base volontaria, ha fatto registrare, ad oggi, un rilevante successo: sono infatti circa 2.000 le amministrazioni, in prevalenza locali, ma non solo, che hanno avviato i propri dipendenti alle attività di assessment e formazione. Ciascuna amministrazione ha definito, in base alle proprie valutazioni tecnico-organizzative, il numero di dipendenti da formare e l’intervallo temporale prescelto per il rafforzamento delle competenze digitali dei propri dipendenti.
Quanto alle modalità di erogazione della formazione, la MOOC (Massive Open Online Courses) rappresenta un approccio innovativo e scalabile che consentirà di raggiungere un’ampia platea di beneficiari. A tal fine, nel corso del 2022 è stata avviata la progettazione e realizzazione di una piattaforma centralizzata, quale unico HUB per le diverse amministrazioni e per gli altri soggetti attuatori del sub-investimento (Scuola Nazionale dell’Amministrazione – SNA e Formez PA), che sia in grado di promuovere i migliori format e contenuti formativi di soggetti pubblici e privati. Il **learning hub** farà leva su quanto ad oggi presente all’interno del sistema pubblico ma anche su formule evolutive che possano dare vita ad un sistema virtuoso di re-skilling e up-skilling continuo. Una dimensione fondamentale del learning hub è quella della creazione di una grande base di conoscenza, comune e condivisa tra le amministrazioni pubbliche, per disegnare e monitorare nel tempo il sistema di competenze del capitale umano della pubblica amministrazione, anche al fine di abilitare policy data driven.
Dal punto di vista concettuale, il sistema informativo in questione si configura come una struttura modulare fortemente interconnessa che include componenti già sviluppati o da realizzare ex novo, tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- un hub finalizzato ad aggregare l’offerta formativa messa a disposizione dai provider di formazione, pubblici e privati, attraverso i loro learning management systems;
- un sistema di CRM per l’interazione con gli utenti; una piattaforma di collaborazione a supporto della promozione e dello sviluppo di comunità di pratica;
- una soluzione applicativa per la gestione del “fascicolo della formazione”, da integrare nel più generale “fascicolo del dipendente”, alimentato anche dai principali sistemi di erogazione della formazione al personale della pubblica amministrazione.

Scheda 86 - Politiche di contrasto al riciclaggio

Risultati conseguiti
Nel corso del 2022, è stata assicurata la partecipazione attiva ai negoziati relativi al Single Rule-book del Pacchetto antiriciclaggio - (**Regolamento Antiriciclaggio e Direttiva Antiriciclaggio**), nonché quello relativo al Regolamento istitutivo dell’Autorità antiriciclaggio **AMLA** – Anti-money laundering Authority. I negoziati guidati, nel 2022, dalla

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

presidenza francese e poi da quella ceca del Consiglio dell'Unione, sono stati seguiti, per parte italiana, in stretto coordinamento con le autorità competenti.
La definizione a livello politico dei tre atti, anche sulla base del contributo costruttivo italiano, contribuirà a rafforzare l'azione di prevenzione, che si intende rendere maggiormente omogena proprio in forza della previsione del Regolamento antiriciclaggio.
Insieme a tre atti normativi menzionati, nel 2022 si è chiuso, anche al livello dei co-legislatori dell'Unione, il **Regolamento sui trasferimenti di fondi e di cripto-attività.** Con questo Regolamento vengono introdotte nell'Unione le regole relative alla raccolta e trasmissione delle informazioni relative ai trasferimenti di cripto attività, al pari di quello che accade per i trasferimenti di fondi.
Il regolamento istitutivo di AMLA, definito nell'approccio generale, dovrà essere completato nel 2023 con l'indicazione dello Stato membro in cui AMLA avrà la sede.
A tale fine, si svolgerà una gara europea per individuare la sede dell'Autorità (nel 2023).
AMLA eserciterà l'azione di vigilanza antiriciclaggio sugli intermediari e operatori selezionati in modo da assicurare un'azione di vigilanza omogenea a livello dell'Unione sugli intermediari e operatori maggiormente esposti ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; all'interno dell'Autorità sarà ospitato il Meccanismo di cooperazione tra le Financial Intelligence Unit degli Stati membri.
AMLA, inoltre, svolgerà compiti volti all'armonizzazione delle pratiche di vigilanza tra i soggetti obbligati antiriciclaggio non-finanziari.

Osservazioni
Diversamente da quanto progettato inizialmente, i lavori per l'individuazione della sede di AMLA non si sono svolti nel corso del 2022 e si svolgeranno nel corso del 2023.
Questo in quanto l'ordine dei lavori è fissato dalla Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione con priorità che ciascuna presidenza è libera di individuare.
Le due presidenze che si sono succedute nel 2022 (francese e ceca) hanno concentrato gli sforzi sulla conclusione dei negoziati, a livello politico sui 3 atti normativi sopra menzionati; nonché a chiudere a livello di co-legislatori il testo del Regolamento sui trasferimenti di fondi e di cripto-attività.
Ciò ha determinato uno spostamento al 2023 del lavoro per l'individuazione della sede di AMLA.

Scheda 87 - Rafforzamento dei pagamenti istantanei nell'UE

Risultati conseguiti
La Commissione europea, nella Retail Payments Strategy ha evidenziato l'opportunità che i cittadini e le imprese in Europa possano accedere a soluzioni di pagamento paneuropee di qualità elevata e possano farvi affidamento per effettuare tutti i loro pagamenti. Tali soluzioni dovrebbero essere sicure ed efficienti in termini di costi e offrire, per le operazioni transfrontaliere, condizioni analoghe a quelle delle operazioni nazionali. Considerato il potenziale competitivo e innovativo dei pagamenti istantanei, come riconosciuto nella comunicazione del dicembre 2018, la Commissione ritiene che tali soluzioni dovrebbero basarsi in larga misura su sistemi di pagamento istantaneo.
Il 26 ottobre 2022 la Commissione europea ha presentato una **proposta di regolamento per la disciplina dei pagamenti istantanei** (cd. instant payments). La proposta segue quanto annunciato nella Retail Payments Strategy del settembre 2020, con l'obiettivo di rafforzare l'impiego dei pagamenti istantanei dell'Unione, rimuovendone gli ostacoli all'adozione, migliorando il funzionamento del mercato interno dei servizi di pagamento, e garantendo al contempo la piena armonizzazione delle norme applicabili. La proposta di regolamento

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

introduce degli emendamenti al Regolamento SEPA 260/2012, volti a: i) rendere il servizio di instant payment obbligatorio per i PSPs che già offrono bonifici in euro, con applicazione di corrispondenti soglie di costi; ii) rendere tale strumento di pagamento più sicuro, prevedendo un servizio di verifica della corrispondenza tra il numero di conto bancario (IBAN) e il nome del beneficiario; iii) eliminare le frizioni nell'elaborazione dei pagamenti istantanei in euro preservando l'efficacia dello screening delle persone soggette a sanzioni dell'UE. A partire dall'avvio dei lavori, il Governo sta partecipando ai negoziati.

Scheda 88 - Sportello unico doganale

Risultati conseguiti

La Proposta di Regolamento per l'attuazione di uno Sportello unico doganale dell'Unione Europea SWD(2020) 239 final, mira all'attuazione entro il 2030 di uno Sportello Unico Doganale unionale capace di rilasciare in maniera automatica certificati relativi alle formalità doganali condivisi tra autorità doganali e non dei Paesi membri.

Ciò consentirà alle autorità doganali nazionali di verificare la correttezza delle formalità doganali e non, grazie all'accesso ai sistemi delle altre autorità non doganali, garantendo agli operatori economici di procedere ad una dichiarazione doganale integrata tramite un canale elettronico condiviso.

La Proposta prevede inoltre che i Paesi membri mantengano il controllo esclusivo delle elaborazioni dei dati doganali, informando la Commissione della riservatezza/protezione cui sono sottoposti i singoli dati processati.

Sarà cura della Commissione stabilire i dati doganali da inserire nelle dichiarazioni, cui andranno aggiunte le informazioni di provenienza non doganale, anch'esse soggette alla sola normativa unionale, consentendo di pervenire così alla dichiarazione integrata.

Ogni Paese membro designerà l'autorità nazionale di coordinamento per l'applicazione dello sportello unico unionale.

I costi della implementazione del sistema EU CSW-CERTEX saranno a carico dell'Unione, per la parte relativa ai sistemi centrali di integrazione delle piattaforme doganali e non, mentre i Paesi membri sosterranno le spese delle operazioni di integrazione interna dei rispettivi ambienti di sportello unico

Al riguardo, la partecipazione puntuale e propositiva garantita dal Governo ai tavoli istituzionali nazionali e unionali ha contribuito ad una più efficace formulazione della nuova normativa. Ciò con particolare riguardo al coinvolgimento delle amministrazioni non doganali sulla nuova piattaforma, la garanzia della riservatezza dei dati nazionali e la loro parziale condivisione con lo sportello unico unionale, la responsabilizzazione del coordinatore nazionale, senza oberarlo in procedure farraginose, e la garanzia di flessibilità e autonomia della cabina di regia del programma informatico di lavoro pluriennale (MASP).

È stato così possibile predisporre un canale elettronico condiviso tra amministrazioni doganali e non dei Paesi membri, condizione ineludibile di una dichiarazione doganale integrata, sottoposta ad un controllo congiunto tra Commissione e Stati membri e garantita da una preventiva omologazione di terminologie, formati e procedure.

Scheda 89 - Riforma dell'ordinamento professionale delle guide e degli accompagnatori turistici.

Risultati conseguiti

Nell'ambito delle misure del PNRR, la riforma della disciplina delle guide turistiche (M1C3-R4.1-10) è una milestone fissata al 31 dicembre 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Al fine del rispetto del termine di cui sopra, è stato elaborato, ma non ancora approvato, il testo unificato **dei ddl AS 1921 e AS 2087**, **recante: "Disciplina della professione di guida turistica".**
L' iter legislativo per l'attuazione della riforma si trova momentaneamente all'analisi del nuovo Esecutivo.

Scheda 90 - Sostegno a start-up e imprenditoria di genere e giovanile nel turismo

Risultati conseguiti
In data 16 giugno 2022, la Commissione europea ha comunicato l'esito negativo rispetto all'ammissione a finanziamento della proposta progettuale dal titolo "**Artificial Intelligence for Public Administrations Connected" (AI-PACT),** nell'ambito della "Cali for proposals European Digital Innovation Hubs" (Digital Europe Programme), a cui il Governo ha partecipato in qualità di Partner in un Consorzio composto da 9 organizzazioni pubbliche e private.
Nel luglio 2022 il Governo ha proceduto all'analisi della valutazione eseguita dalla Commissione europea, al fine di analizzare i punti di forza e di debolezza del progetto utili alla redazione di future proposte progettuali. Tale attività si è resa significativa in quanto il progetto ha ricevuto dalla Commissione europea il cosiddetto Seal of excellence, ovvero un certificato che attesta la validità della proposta progettuale e ne giustifica il mancato finanziamento solo per questioni di restrizioni di budget.
Parallelamente, in data 14 giugno 2022, il progetto **"Data Space for Tourism in Europe**" (DATES) in cui il Governo ha partecipato in qualità di Partner in un Consorzio composto da 15 organizzazioni è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del Digital Europe Programme.
Il progetto contribuisce alla trasformazione digitale del settore, rafforzandone la competitività a livello europeo e fornendo una base per la governane e l'elaborazione delle politiche per promuovere l'innovazione nell'ambito dei dati sul turismo. Attraverso l'analisi e la definizione di standard comuni e procedure di interoperabilità, il progetto supporterà start up ed imprese nella condivisione e nell'utilizzo innovativo di dati, fornendo strumenti e raccomandazioni per lo sviluppo di modelli di business. Le attività che coinvolgono il Governo prevedono inoltre la costituzione e animazione di un Comitato Interministeriale ed attività di disseminazione sul tema delle iniziative di condivisione nel settore del turismo rivolte agli stakeholder pubblici e privati a livello italiano.
Infine, nel corso del 2022 il Governo, al fine di supportare lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile ed innovativa, ha dato avvio ad un **Innovation Network**, inteso come una rete di collaborazioni con qualificati operatori dell' ecosistema dell'innovazione (acceleratori di startup, incubatori universitari, ecc.), per definire programmi congiunti di supporto all'accelerazione di startup innovative e di sostegno a nuovi imprenditori che intendano avviare nuovi modelli di business basati su tecnologie emergenti e soluzioni ad alto contenuto innovativo nel settore del turismo.
Attraverso programmi congiunti di accelerazione, potranno essere erogati contributi finanziari a fondo perduto alle startup innovative con le soluzioni ad alto impatto nel settore del turismo.
Nella fase di avvio dell'Innovation Network, a seguito del primo bando per la selezione di operatori qualificati con cui effettuare accordi di collaborazione, sono state selezionate due società e formalizzati i primi accordi di collaborazione.
Nello specifico, i primi due operatori dell'Innovation Network sono: CDP Venture SGR, con un programma la cui sede operativa è a Venezia; e Broxlab Srl, operatore della Basilicata, con focus su startup innovative nel Mezzogiorno.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

A dicembre 2022, con CDP Venture SGR, in partnership con LVenture e Venisia, è stato lanciato **Argo**, il primo programma di accelerazione per startup innovative nel turismo. Il programma Argo ha aperto una cali for startups il 15 dicembre 2022 per selezionare le prime 10 startup innovative a più alto potenziale, che svolgeranno il programma di accelerazione nel periodo aprile-agosto 2023. Il Governo potrà erogare contributi finanziari a fondo perduto per sostenere i progetti di validazione delle 10 startup che verranno selezionate.

Osservazioni

In considerazione del citato esito negativo rispetto all' ammissione a finanziamento della proposta progettuale nell'ambito della "Callforproposals European Digital Innovation Hubs" non è stato possibile implementare le azioni previste dal progetto.
Il progetto aveva come principale obiettivo quello di sviluppare servizi innovati di analisi dei dati basati sull'intelligenza artificiale, attingendo al patrimonio informativo del Tourism Digital Hub (TDH) finanziato nell'ambito del PNRR e permettendone l'implementazione incrementale da parte di altre PA, oltre che di imprese e start-up, al fine di consentire analisi del mercato turistico e dei cambiamenti socio-comportamentali del settore. In linea con gli obiettivi del PNRR, il progetto mirava inoltre a promuovere l'adozione di nuove tecnologie e l'attivazione di processi di upskilling degli stakeholder pubblici e privati dell'ecosistema nazionale del turismo.

Scheda 91 - Quadro statistico a supporto della crescita

Risultati conseguiti

Il programma di lavoro annuale 2022 relativo alle statistiche europee, il secondo nell'ambito del Programma pluriennale 2021-2027 per il Mercato Unico, si è focalizzato sulle sei priorità della Commissione europea, continuando nel processo di modernizzazione delle statistiche europee per affrontare le sfide derivate dall'epidemia di Covid-19e e supportare il Dispositivo di ripresa e resilienza.
In linea con tale programma, il Governo ha contribuito con le seguenti azioni:

- Statistiche agricole: in linea con il Green Deal europeo, si è contribuito attivamente alla modernizzazione di tali statistiche con l'adozione di due regolamenti con riguardo alla revisione dei conti economici agricoli (REAA) e alle statistiche su input e output in agricoltura (SAIO). È proseguita l'attuazione del regolamento (UE) 2018/1091 sulle statistiche integrate sulla struttura delle aziende agricole (IFS), riguardo al quale è stato adottato il quadro finanziario 2021-2027 a dicembre del 2021. Inoltre, l'esame della proposta di revisione del regolamento (UE) 691/2011 in materia di conti economici ambientali ha portato alla formalizzazione di un accordo al Comitato dei Rappresentanti Permanenti con mandato a negoziare con il PE (dicembre del 2022). È proseguita anche l'attuazione del regolamento (CE) 1099/2008 relativo alle statistiche dell'energia, così come sono proseguiti i lavori per la definizione di una nuova proposta di regolamento relativo alle statistiche sulla pesca, la cui adozione è attesa tra la fine del 2023 e il 2024.
- Statistiche sociali: in attuazione del regolamento quadro (UE) 2019/1700 sulle statistiche sociali europee integrate (IESS), sono stati compiuti progressi in materia di modernizzazione di tali statistiche per aumentare la capacità di risposta alle esigenze degli utenti con un livello di tempestività, pertinenza ed efficienza in grado di sostenere le priorità politiche, in particolare il pilastro europeo dei diritti sociali. Inoltre, è proseguita l'attuazione del regolamento del PE e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e protezione internazionale e si è contribuito ai lavori preparatori di una nuova proposta di regolamento quadro in materia (ESOP),

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

adottata dalla Commissione il 20 gennaio 2023 per contribuire al miglioramento delle statistiche demografiche, censuarie e migratorie;

- Statistiche sulle imprese: in attuazione del regolamento quadro sulle statistiche integrate sulle imprese (EBS), sono proseguiti i miglioramenti apportati a tali statistiche, in particolare per quanto riguarda il ricorso a nuove fonti di dati, come i microdati sulle esportazioni intra-UE di beni scambiati tra gli Stati membri che, in risposta alle precedenti raccomandazioni del Consiglio, dovrebbero consentire di ridurre sostanzialmente l'onere di risposta che grava sulle imprese mantenendo nel contempo un buon livello di qualità.

Infine, all'interno del Sistema statistico europeo, è stato ulteriormente migliorato in termini di tempestività, funzionalità e copertura il quadro statistico europeo sulla ripresa (dashboard), composto da 27 indicatori relativi agli aspetti economici e del mercato del lavoro nella fase di ripresa post-COVID-19 nonché alla dimensione ambientale.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

II.4 Promozione del nostro stile di vita europeo

Scheda 92 - Prosecuzione del negoziato sul nuovo Patto europeo migrazione ed asilo e sforzo di attuazione di alcune iniziative relative alla c.d. dimensione esterna della migrazione

Risultati conseguiti

Con riferimento all'avanzamento delle trattative sul **Patto europeo migrazione e asilo**, al fine di superare la situazione di stallo negoziale, la Presidenza di turno francese del Consiglio dell'UE (primo semestre 2022) ha proposto un approccio graduale (step-by-step), basato su progressi concreti ed equilibrati da compiere parallelamente in tutte le componenti essenziali del dossier migratorio (solidarietà, responsabilità e dimensione esterna).

In coerenza con la descritta metodologia, l'Italia ha fornito il proprio sostegno all'approvazione di tre dei testi legislativi che compongono il **pacchetto asilo (Qualifiche, Accoglienza, Reinsediamento**), nonché al mandato a negoziare per un quarto testo (quello sulle **Procedure di asilo**), purché tali testi siano congelati in attesa di procedere con il negoziato sul **Regolamento Migrazione e Asilo**, relativo al meccanismo di solidarietà e ai criteri attributivi della competenza a decidere sulla domanda di protezione internazionale. Tale posizione, in coordinamento con quella degli altri Stati Med5 (Spagna, Grecia, Cipro, Malta), ha consentito di mantenere un clima negoziale positivo.

Nell'ambito del menzionato approccio graduale, durante il Consiglio Affari Interni di giugno 2022 è stata approvata un Dichiarazione politica che individua nella ricollocazione dei migranti la principale misura di solidarietà, pur consentendo agli Stati membri di fornire anche contributi finanziari, sempre sotto il coordinamento della Commissione Europea.

L'accordo in questione, che prevede la **relocation dei migranti** individuati principalmente tra le persone salvate in mare a seguito di operazioni SAR nel Mediterraneo, è stato condiviso da 18 Stati membri dell'UE e da 4 Stati associati Schengen.

Tuttavia, i risultati operativi conseguiti dall'applicazione di tale meccanismo sono stati largamente al di sotto delle aspettative: su 8.289 quote offerte all'Italia, nel corso del 2022 sono stati ricollocati appena 207 migranti (164 Germania; 38 Francia; 5 Lussemburgo).

La **dimensione esterna della migrazione** rappresenta un aspetto della politica migratoria europea la cui centralità è condivisa da tutti gli Stati membri dell'UE. L'Italia ha sempre sostenuto l'idea che sia necessario dare un taglio concreto e definito alle progettualità, sviluppando partenariati importanti anche da un punto di vista finanziario, che prevedano non solo iniziative operative per il contrasto al traffico di migranti e il controllo più efficace delle frontiere, ma anche investimenti importanti e una migliore collaborazione sul fronte dei rimpatri e per incidere sulle cause profonde della migrazione.

Nel corso del 2022, l'Unione Europea ha intensificato il dialogo con i Paesi partner e la ricerca di una cooperazione reciprocamente vantaggiosa nel settore della migrazione. Al fine di creare una coerenza tra i lavori dell'UE e degli Stati membri sulla c.d. dimensione esterna, la Presidenza di turno francese ha creato un nuovo organismo di coordinamento in seno al Consiglio: il Meccanismo di coordinamento operativo per la dimensione esterna della migrazione (**Mocadem**).

Il difficile scenario internazionale e l'incremento dei flussi in tutto il territorio dell'Unione hanno indotto la Presidenza Ceca a convocare un Consiglio Giustizia e Affari Interni straordinario il 25 novembre 2022, per concordare a livello di Ministri dell'Interno dei 27 Stati Membri le più opportune strategie per affrontare le sfide migratorie.

In tale occasione, la Commissione ha predisposto un **"Action Plan per il Mediterraneo Centrale**" che ha compendiato le principali iniziative per il contrasto dei flussi migratori irregolari in tale area geografica, riscuotendo il consenso di tutti gli Stati Membri.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Il Piano d'Azione per il Mediterraneo centrale proposto dalla Commissione ha accolto l'idea, condivisa dal Governo italiano, che per fornire una soluzione strutturale di lungo periodo al problema della gestione sostenibile dei flussi, sia necessario il rafforzamento della c.d. dimensione esterna. In tale ottica, si è concordato di rilanciare immediatamente la collaborazione con i principali Paesi di origine e soprattutto di transito dei movimenti migratori, supportando questo rinnovato impegno con una adeguata mobilitazione di risorse UE.
Nello specifico, gli Stati Membri hanno convenuto sulla necessità di avviare iniziative mirate al rafforzamento delle capacità di Tunisia, Egitto e Libia, di prevenire le partenze irregolari, di controllare in modo più efficace le proprie frontiere e di potenziare le capacità di ricerca e salvataggio nella regione.
Il nostro Paese, a questo riguardo, ha proposto di lanciare un nuovo programma regionale per combattere il traffico di migranti e la tratta di esseri umani nell'Africa settentrionale, che dovrà essere attuato in stretta collaborazione con gli Stati membri e le Agenzie dell'UE competenti e sarà coordinato attraverso il ricorso continuo a Partenariati operativi bilaterali anti-traffico. L'Italia ha, inoltre, ottenuto l'impegno a livello europeo di rendere più celeri ed efficaci le operazioni di rimpatrio, grazie anche al sostegno di Frontex e del Coordinatore dell'UE per i Rimpatri e alla collaborazione dei Paesi partner di origine.

Osservazioni
Nel secondo semestre del 2022, la Presidenza ceca del Consiglio dell'UE ha proposto un percorso verso l'istituzione di un meccanismo permanente di solidarietà, ancorato alla legislazione europea. Tuttavia, il meccanismo proposto risulta notevolmente complesso e farraginoso, con procedure articolate da ripetere ciclicamente ogni anno che potrebbero comportare lungaggini e, di conseguenza, una scarsa reattività nell'applicazione della solidarietà europea a sostegno dei Paesi di primo ingresso. L'Italia, pur sostenendo la necessità di rendere giuridicamente vincolante tale meccanismo, ha rappresentato l'esigenza che esso si fondi su procedure semplici, automatiche, prevedibili e sulla base di quote minime predeterminate.

Scheda 93 - Gestione della dimensione esterna della migrazione

Risultati conseguiti
Sulla scorta delle conclusioni del Consiglio europeo del giugno, ottobre e dicembre 2021, l'Italia ha continuato a porre il rafforzamento della dimensione esterna delle politiche migratorie dell'Unione europea al centro del dibattito UE nel più ampio quadro del negoziato per il Nuovo Patto su Migrazione e Asilo, in cui – anche grazie al ruolo di spicco svolto dall'Italia – è stato possibile riavviare, dopo una lunga fase di stallo, il negoziato sul pacchetto di atti legislativi di riforma sulla gestione dell'immigrazione e dell'asilo.
Si è innanzitutto lavorato al fine di assicurare seguiti operativi ai piani d'azione dedicati ai Paesi terzi prioritari. In tale ambito, l'azione italiana è stata volta a mantenere un approccio equilibrato tra le principali rotte migratorie e a far sì che esso venisse sostenuto da un coerente supporto finanziario.
Attenzione vigile è stata mantenuta sulla **rotta del Mediterraneo Centrale**, con un dialogo fra l'UE e gli Stati terzi volto a includere il tema migratorio nel quadro di partnership più ambiziose. La collaborazione è infatti parte di un ampio ventaglio di politiche UE, che devono tenere conto delle sfide globali attuali, come le code della crisi pandemica, come anche dell'impatto sui sistemi di accoglienza degli Stati membri del conflitto russo-ucraino (che ha comportato un massiccio afflusso di sfollati, ai quali è stata accordata protezione temporanea a seguito della decisione del Consiglio UE di attivare per la prima volta dalla

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

sua istituzione il meccanismo previsto dalla direttiva 2001/55/CE, a suo tempo adottata per gli sfollati dal Kosovo a causa della crisi balcanica).
L'Italia ha inoltre avuto un ruolo di primo piano e co-direzione nella definizione e avvio della "**Team Europe Initiative**" sulla rotta migratoria del Mediterraneo centrale, iniziativa che – insieme a quella nata su impulso spagnolo sulla rotta dell'Atlantico e del Mediterraneo occidentale – mette a sistema le attività di Commissione e Stati Membri nei Paesi del Nord Africa e del Sahel per migliorare la gestione dei flussi irregolari. Il lancio congiunto delle iniziative ha avuto luogo il 12 dicembre 2022 a Bruxelles, a margine del Consiglio Affari Esteri.
Si è infine continuato a partecipare ai **Processi di dialogo di Khartoum e di Rabat**, che contribuiscono ad approfondire il dialogo con il continente africano secondo un principio di responsabilità condivisa nella gestione dei flussi.

Osservazioni
Le politiche sulla dimensione esterna hanno acquisito una nuova centralità, anche se si trovano in una fase di avvio e sono proiettate verso obiettivi di lungo periodo.

Scheda 94 - Attuazione dei 10 punti previsti dal Piano d'Azione della Commissione Europea per affrontare la crisi ucraina

Risultati conseguiti
Dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina dello scorso 24 febbraio 2022, l'Italia ha partecipato ai Consigli Affari Interni straordinari del 27 febbraio e 28 marzo (oltre a quello ordinario del 3 marzo), contribuendo ad assumere una serie di decisioni a beneficio dei profughi ucraini in fuga dalla guerra, tra le quali, in particolare, la storica attivazione della Direttiva 2001/55/CE sulla protezione temporanea.
Durante il Consiglio Affari Interni del 28 marzo, la Commissione europea ha proposto un Action Plan articolato in dieci punti per delineare le priorità sulla gestione della crisi ucraina, rispetto al quale l'Italia ha garantito ampio sostegno impegnandosi ad adottare ogni utile iniziativa per la sua attuazione.
I punti di tale Action plan, possono essere così sintetizzati:
- creazione di una piattaforma UE per la registrazione dei rifugiati, per scambiare informazioni sui beneficiari dello status di protezione temporanea;
- un approccio coordinato per facilitare i trasferimenti dei rifugiati all'interno dell'UE sulla base di "hub" di trasporti e informativi gestiti dalla Commissione;
- una mappatura delle capacità di accoglienza per facilitare gli spostamenti dagli Stati Membri maggiormente sotto pressione, con il sostegno dell'iniziativa "alloggi sicuri" della Commissione;
- un "indice europeo" per monitorare in chiave comparativa la pressione sui sistemi di accoglienza in ogni Stato Membro;
- procedure standard condivise per accoglienza e trasferimento dei minori non accompagnati;
- un piano comune contro la tratta per prevenire traffico e sfruttamento dei profughi;
- il rafforzamento della solidarietà verso la Repubblica Moldova, in primis mettendo a disposizione quote di ricollocazione;
- la creazione di una piattaforma di cooperazione dedicata per l'apertura di corridoi di ricollocazione dall'UE verso Paesi Terzi come USA, Canada e Regno Unito;
- l'attivazione della Rete Empact e di Europol per vigilare sulle attività della criminalità organizzata e rafforzare ulteriormente l'attuazione delle misure di divieto di viaggio e congelamento dei beni decise dall'UE;
- l'ottimizzazione dell'utilizzo di fondi europei facendo uso dello "sportello unico" istituito dalla Commissione.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

L'Italia sostiene, inoltre, l'Ucraina anche per le investigazioni sui crimini di guerra e ha prontamente aderito alla richiesta del procuratore della Corte penale internazionale dell'Aja, con il distacco di quattro esperti in balistica e dattiloscopia, appartenenti alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri. Ha inoltre posto a disposizione degli Stati membri maggiormente interessati dagli effetti transfrontalieri del conflitto dieci esperti (appartenenti alle Forze di polizia) per agevolare le attività di contrasto alla criminalità organizzata, ai reati cibernetici e al traffico di esseri umani.
Si segnala inoltre che all'avvio della crisi russo-ucraina, il **Comitato di Sicurezza Finanziaria**, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 109/2007, ha delegato, tra gli altri, il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di finanza all'espletamento di mirati accertamenti sugli individui e le entità listati nei provvedimenti restrittivi emanati nel corso del tempo dall'Unione europea che hanno contribuito a compromettere o minacciare l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.
Ciò al fine di rilevare l'eventuale sussistenza in Italia di fondi e risorse economiche ad essi afferenti per l'attuazione della misura del congelamento prevista dall'art. 2 del Regolamento (UE) 2014/269.
Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 109/2007, Il Corpo ha dato esecuzione, sfruttando le sinergie operative tra componente territoriale e aeronavale, a 29 provvedimenti di congelamento di cui al D.Lgs. 109/2007 emessi dal Comitato Sicurezza Finanziaria, a carico di 22 persone fisiche e 3 persone giuridiche, per un valore complessivo pari quasi a 2 miliardi di euro.

Scheda 95 - Rafforzamento delle strategie sui temi di sicurezza, prevenzione e contrasto al terrorismo e criminalità organizzata

Risultati conseguiti

Il tema della **governance dell'area Schengen** è stato al centro dell'attenzione dei Ministri dell'Interno dell'Unione europea nel corso del 2022, in considerazione delle forti sollecitazioni cui è stata sottoposta l'area di libera circolazione negli ultimi anni.
In particolare, una questione cruciale è rimasta quella del superamento del regime di ripristino dei controlli alle frontiere interne posti in essere da diversi Stati membri.
Sotto la Presidenza francese è stato istituito il **c.d. "Consiglio Schengen**", iniziativa lanciata, con il sostegno dell'Italia, per fornire una più forte direzione politica e strategica all'area di libera circolazione, la cui prima riunione si è svolta in occasione del Consiglio Affari Interni del marzo 2022.
Si è inoltre fatto ricorso ad un nuovo strumento, denominato barometro ("**dashboard")** che, diffuso dalla Commissione europea alla vigilia del Consiglio Schengen, costituisce un documento di analisi dei dati delle Agenzie europee e della Commissione sulla situazione dell'Area Schengen, con l'obiettivo di facilitare il confronto politico tra i Ministri.
Si è proseguito nel percorso di riforma normativa che, nel corso del 2022, ha visto l'approvazione da parte del Consiglio Affari Interni di due proposte riguardanti la revisione del meccanismo di valutazione Schengen (proposta, di carattere prevalentemente tecnico, non particolarmente problematica per l'Italia sul piano negoziale) e la modifica del **Codice frontiere Schengen** (iniziativa più sensibile, in ragione del possibile collegamento con il tema dei flussi migratori e dei cosiddetti movimenti secondari di immigrati).

Sono inoltre proseguiti i negoziati per giungere all'approvazione di un moderno "**Codice europeo della cooperazione internazionale di polizia"**, volto a razionalizzare la frammentata normativa in materia e ad ospitarla in un unico corpus giuridico.
In questo quadro si collocano le proposte di Direttiva e di Regolamento (**c.d "PRUM II),** che introdurranno molteplici innovazioni, rafforzando gli strumenti a disposizione delle Autorità di Law enforcement.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

In primo luogo, si intende valorizzare lo scambio di informazioni per la prevenzione, l'accertamento e l'indagine penale senza formalità, purché adeguatamente motivato. Viene disciplinato il criterio dell'urgenza nella risposta, indicati tempi certi per il riscontro da parte dello Stato interrogato, favorito il ricorso al canale (non esclusivo) di scambio sicuro di informazioni "SIENA", nonché incoraggiato il massimo coinvolgimento di Europol.
Nel corso delle numerose riunioni sul tema si è prodotto un testo di compromesso, anche alla luce dell'accoglimento di numerose proposte nazionali formulate dai tecnici del Ministero dell'Interno presenti a tutte le riunioni del Consiglio.
Per quanto attiene alla proposta di regolamento cd. "PRUM II", esso introduce nuove categorie di dati scambiabili automaticamente per il rafforzamento della cooperazione di polizia. Tra questi, in aggiunta a DNA, veicoli e impronte digitali (per i quali già il regolamento PRUM I prevedeva lo scambio) si aggiungono immagini facciali, police records e dati su resti umani/persone scomparse (ove connessi a indagini penali).

Con riferimento all'inserimento della priorità "criminalità organizzata mafia style" nell'ambito del ciclo programmatico UE 2022-2025 (**EMPACT**), e con particolare riferimento all'aggressione dei patrimoni illeciti e alla lotta alla criminalità organizzata, l'Italia ha un ruolo di co-driver, unitamente alla Francia, per la priorità "CFMLAR" (Crime Financial, Money Loundering, Asset Recovery) e partecipa, alla "HRCN" (Hight Risk Criminal Network) esprimendo in tale consesso la posizione nazionale in merito alle azioni operative decise.
Nello specifico, con riferimento alla priorità:
(1) "CFMLAR": la Guardia di finanza ha assunto una co-leadership unitamente alla Francia per tale priorità edesprime la posizione nazionale in merito alle azioni operative decise in tale consesso, con particolare riguardo all'aggressione dei patrimoni illeciti. In tale contesto, per ciò che attiene all'aggressione dei patrimoni di natura mafiosa, è in atto un'azione, guidata dallo SCICO, volta all'analisi, a livello europeo, dei principali settori economici attrattivi degli interessi criminali. Inoltre, è stata garantita la partecipazione ad ulteriori n. 2 action ritenute di rilevo per la mission istituzionale;
(2) "HCRN": il Corpo ha fornito il suo qualificato contributo sia in termini di predisposizione di analisi di contesto sia con la previsione, quale action leader, di una azione volta al monitoraggio dell'infiltrazione mafiosa nel settore dei prodotti energetici. Inoltre è garantita la partecipazione a n. 7 action ritenute di diretto interesse per il Corpo.
In relazione all'avviata discussione tra gli Stati membri e le Agenzie dell'Unione circa le possibili risposte urgenti per far fronte alla crisi umanitaria ed ai connessi profili di sicurezza connessi agli avvenimenti occorsi in Afghanistan, il Corpo ha fornito un approfondimento circa le rotte del narcotraffico dall'Afghanistan verso l'Italia.
La Guardia di finanza ha preso, inoltre, parte ai lavori dell'"**Organismo permanente di monitoraggio e analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso**", a carattere interforze, con funzioni di analisi della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata, nella fase dell'emergenza pandemica ed in quella della successiva ripresa.
Con riguardo all'iniziativa Next Generation EU, nell'ambito del modello di governance adottato dall'Italia, è stato assegnato un importante ruolo alla Guardia di Finanza con cui le Amministrazioni centrali titolari degli interventi possono stipulare protocolli d'intesa "ai fini del rafforzamento delle attività di controllo, anche finalizzate alla prevenzione e al contrasto della corruzione, delle frodi nonché all'individuazione di conflitti d'interesse e duplicazioni dei finanziamenti pubblici" (art. 7, comma 8, decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77).
Sul punto si segnala la proficua collaborazione con la Procura europea, competente a indagare e perseguire i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, tra i quali rientreranno anche le frodi a danno delle risorse dispiegate per gli interventi del PNRR. Le

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

sinergie sono favorite dalla sostanziale sovrapposizione tra gli ambiti rientranti nella giurisdizione dell'EPPO e quelli affidati al presidio della Guardia di Finanza.

Scheda 96 - Sostenere la cooperazione europea su Istruzione e Formazione (2021-2030)

Risultati conseguiti

Grazie alla Risoluzione sulla governance adottata dal Consiglio dei Ministri dell'Istruzione il 29 Novembre 2021, vi è stato un rafforzamento delle azioni di cooperazione europea, in particolare attraverso la partecipazione alle riunioni del Gruppo di Alto Livello sull'Istruzione e la Formazione e alle Riunioni dei Direttori Generali, che si sono rivelati uno strumento fondamentale per dare risposta alle attuali sfide inattese e interconnesse. A livello tecnico, la partecipazione ai **Gruppi di lavoro del Quadro Strategico dello Spazio Europeo dell'Istruzione** (2021-2025) ha sostenuto lo scambio di migliori prassi e l'apprendimento reciproco sui temi delle diseguaglianze educative e dell'abbandono scolastico, dell'educazione alla sostenibilità ambientale, delle competenze per la transizione verde, dei fattori abilitanti per l'istruzione digitale e la promozione della parità di genere nell'istruzione. Inoltre, la partecipazione dell'Italia **all'EU Education Solidarity Group for Ukraine**, che include gli alti funzionari degli Stati Membri e della Commissione, ha permesso l'attuazione di una risposta comune e coordinata all'urgente bisogno di dare continuità all'istruzione dei bambini e dei ragazzi ucraini in fuga dalla guerra, anche attraverso il dialogo con le autorità ucraine, che sono state invitate a molte riunioni del Gruppo di Alto Livello e dei Direttori Generali. In tale direzione, sono stati mobilitati tutti gli strumenti dello Spazio Europeo dell'Istruzione e anche i fondi e i programmi europei. La partecipazione al Gruppo di Alto Livello ha permesso di condividere le preoccupazioni comuni e coordinare gli sforzi con gli altri Stati Membri, mentre la partecipazione ai gruppi di lavoro ha permesso la condivisione delle buone prassi nell'attuazione della Direttiva sulla protezione temporanea, per questioni fondamentali quali: l'assistenza ai minori rifugiati; la promozione dell'accesso all'educazione e cura della prima infanzia; il riconoscimento delle qualifiche; la gestione delle informazioni; l'organizzazione di esami di ingresso per l'istruzione superiore ucraina, attuata grazie al sostegno dell'INVALSI. Utili strumenti per lo scambio di informazioni e contenuti hanno incluso la piattaforma School Education Gateway e la pagina web del Ministero dell'Istruzione e del Merito dedicata all'emergenza educativa degli studenti ucraini.

I nuovi strumenti dello Spazio Europeo dell'Istruzione e i fondi del Programma Erasmus+ hanno facilitato la partecipazione a progetti sulle tematiche dell'innovazione didattica e digitale, dell'istruzione e formazione professionale e della formazione dei docenti, in particolare con la Francia, anche in attuazione del Trattato del Quirinale. Inoltre, l'Italia ha partecipato attivamente alla costruzione del nuovo Polo europeo dell'Istruzione Digitale e al Report sugli investimenti nel campo dell'istruzione. Infine, con l'obiettivo di sostenere la valutazione dei progressi dello Spazio Europeo dell'Istruzione e la presa di decisione politica, l'Italia ha partecipato ai lavori **dello Standing Group on Indicators and Benchmarks (SGIB)**, anche per l'individuazione di nuovi indicatori, e a rilevazioni europee e internazionali a supporto del quadro strategico, focalizzate sul possesso delle competenze, conoscenze, abilità e atteggiamenti di giovani e adulti, sullo stato dell'arte dell'innovazione digitale e sulla formazione ed esperienza di lavoro di studenti e sui docenti, quali le indagini Programme for International Student Assessment (PISA) e Teaching and Learning International Survey (TALIS).

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 97 - Programma Erasmus+ 2021-2027

Risultati conseguiti

A livello nazionale, gli stanziamenti allocati ai settori Istruzione scolastica ed Educazione degli adulti per l'anno 2022, pari a € 63.552.234, hanno contribuito, in sinergia con gli indirizzi e gli orientamenti di attuazione, elaborati a livello nazionale, al conseguimento dei risultati previsti in fase programmatica.

Attraverso l'introduzione dei formati di mobilità e cooperazione semplificati e più flessibili, il bacino dei potenziali beneficiari, coinvolti nel processo di internazionalizzazione, realizzato attraverso azioni di mobilità individuali e in forma consorziata, ha allargato il suo perimetro, annoverando tra i plausibili destinatari anche i discenti adulti con minori opportunità e le organizzazioni e istituzioni definite *newcomers*.

La messa a regime delle procedure di accreditamento ha riconosciuto a 963 organizzazioni del settore scolastico e a 70 istituzioni e organizzazioni del settore Educazione degli adulti la possibilità di progettare la mobilità con una strategia a lungo termine, funzionale al miglioramento della qualità di insegnamento e di apprendimento, in linea con le coordinate per la realizzazione dello Spazio europeo per l'Istruzione.

In merito alla partecipazione al Programma Erasmus+ per il settennio 2021-2027, le azioni di mobilità, finanziate esclusivamente all'interno dell'azione chiave 1, hanno registrato nell'anno 2022 per il settore Istruzione scolastica un numero di candidature pari a 762, con circa 1.204 istituti coinvolti. Per il settore Educazione degli adulti, le istanze presentate per l'azione chiave 1 sono state pari a 122. L'azione chiave 2, invece, ha registrato per il settore Istruzione scolastica un numero di candidature pari a 598, mentre per il settore Educazione degli adulti il numero è stato pari a 403.

Le iniziative di supporto a discenti e docenti rifugiati ucraini, intraprese per favorirne il processo di integrazione, garantendo inclusione e opportunità di apprendimento e realizzate in sinergia con il quadro delle politiche nazionali di integrazione e con gli indirizzi attuativi, si sono variamente declinate nell'implementazione di piattaforme consolidate del Programma con sezioni dedicate e risorse fruibili e nella promozione di comunità di pratica per il settore Istruzione scolastica, eTwinning, e per il settore Educazione degli adulti, EPALE, i cui ambiti d'azione hanno contemplato gruppi di discussione sull'integrazione e sostegno ai docenti che supportano i rifugiati.

La strategia perseguita e il sottostante orientamento all'innovazione digitale e alla sostenibilità, finalizzata alla realizzazione di un ecosistema transnazionale di educazione, ha garantito, inoltre, lo sviluppo e la valorizzazione di best practice, che hanno assunto una valenza strategica, promuovendo processi di benchmarking e di mainstreaming orizzontale.

Scheda 98 - Programma Erasmus+ 2021-2027 Sport

Risultati conseguiti

In coordinamento con l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura della Commissione europea, sono state fornite informazioni puntuali ed efficaci ai soggetti interessati alla presentazione dei progetti Erasmus+ Sport.

Per quanto riguarda lo sport, è stata annunciata la creazione di una nuova azione di mobilità, mirata al personale sportivo, che partirà nel 2023 e verrà gestita a livello decentrato. La quota stanziata per l'Italia per il 2023 è di circa 850mila euro.

Per poter garantire la realizzazione di questa nuova azione è stato necessario individuare il soggetto da individuare come Agenzia Nazionale per l'Italia per i progetti per la mobilità del personale sportivo: lo studio del regolamento e l'analisi dei potenziali candidati ha portato all'individuazione dell'Agenzia Nazionale Giovani, per la quale si è proceduto alle operazioni di assegnazione dell'incarico e di comunicazione alla Commissione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 99 - Settimana europea per lo sport (EWOS) – VIII edizione 2022
Risultati conseguiti Ai fini dell'organizzazione della settimana europea per lo Sport (EWOS) il Governo ha presentato un progetto di finanziamento alla Commissione Europea che, in accordo con quanto richiesto, copre sia l'anno 2022 che il 2023. Una volta ottenuta l'approvazione del progetto, si è proceduto all'individuazione dell'ente attuatore e alla stesura di un piano di dettaglio per la realizzazione delle attività previste, sia per quanto riguarda l'organizzazione dei singoli eventi che per quanto attiene alla comunicazione. L'edizione 2022 ha visto il coinvolgimento di tutte e 20 le Regioni italiane, con la realizzazione di circa 1000 eventi in 500 località diverse e la partecipazione stimata di 400mila persone coinvolte nella pratica sportiva di dozzine di discipline, dal calcio alla maratona, dalla danza alla boxe, dalle arti marziali alla pallavolo. L'evento principale è stato organizzato il 23 settembre presso il #BeActive Multisport Village, realizzato presso lo Stadio dei Marmi in Roma, alla presenza dei due Ambassador Andrea Lo Cicero e Angelica Savrayuk, che ha anche ospitato la #BeActiveNight. Si è inoltre provveduto alla stesura del consuntivo e del report delle attività di comunicazione, secondo quanto richiesto dalla Commissione Europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

II.4 Un nuovo slancio per la democrazia europea

Scheda 100 - *Rule of Law* e partecipazione italiana al Network
Risultati conseguiti Il Network Rule of Law opera nell'ambito della Commissione europea con lo scopo di mantenere aperto il dialogo tra gli Stati membri e la Commissione e prevenire l'insorgere di eventuali problematiche attraverso il monitoraggio e la condivisione delle buone pratiche. Il principale strumento è la Relazione annuale sullo stato di diritto nell'Unione europea, che viene pubblicata ogni anno nel mese di luglio, unitamente ai 27 capitoli Paese. La redazione della Relazione e dei capitoli Paese prevede un'intensa collaborazione tra gli Stati membri e la Commissione, attraverso la rete dei punti di contatto nazionale. Si fa presente che ogni Report è suddiviso in quattro sezioni: Giustizia; Anticorruzione; Media; Questioni istituzionali. Sia il Report relativo alla situazione europea che i Report concernenti i singoli Paesi sono poi oggetto di analisi in seno al Consiglio Affari Generali, (la posizione italiana è stata discussa nel corso del CAG di novembre 2021). Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri è il punto di contatto nazionale del Network Rule of Law e coordina le amministrazioni competenti per materia nella redazione del contributo governativo alla Relazione annuale e svolge ogni altra attività richiesta. Nel corso del 2022 si sono tenute quattro riunioni del Network (17 gennaio, 6 maggio, 16 settembre, 24 ottobre). Nel corso di ogni incontro i membri sono aggiornati in merito ai lavori di redazione dei Report e possono procedere allo scambio di buone pratiche in tema di stato di diritto. - In data 24 gennaio è stato presentato il contributo governativo sulla base del questionario precedentemente inviato alle amministrazioni competenti; - Nel mese di aprile si è svolta la country visit annuale; - nel mese di giugno 2022 è stata diffusa alle amministrazioni la bozza del Report per eventuali osservazioni. Nel mese di luglio è stata pubblicata la Relazione annuale. Per la prima volta sono state individuate **raccomandazioni specifiche per Paese**.
Osservazioni Le raccomandazioni italiane sono sei e si inquadrano nell'ambito di un più generale invito a proseguire le riforme iniziate, comprese anche nel PNRR. In particolare sono presenti sollecitazioni che riguardano i seguenti ambiti: digitalizzazione del sistema giudiziario, in particolare per i tribunali penali e le procure; contrasto alla corruzione ad alto livello, anche migliorando la digitalizzazione e l'interconnessione dei registri; conflitto di interessi e regolamentazione delle lobby al fine di istituire un registro operativo, che comprenda l'impronta legislativa; finanziamento dei partiti politici attraverso fondazioni e associazioni politiche; tutele legislative e di altro tipo per riformare il reato di diffamazione, la protezione del segreto professionale e la tutela dei giornalisti; istituzione di un'Autorità nazionale per i diritti umani. Al riguardo non è stata indicata una scadenza temporale per ottemperare ad esse, tuttavia, resta intesa la necessità di evidenziare nelle sedi opportune il percorso che si intende intraprendere.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 101 - Prove elettroniche in materia penale e nomina dei rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali
Risultati conseguiti In merito alla Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli ordini europei di produzione e conservazione di prove elettroniche in materia penale (COM (2018) 225 final) e Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali (COM (2018) 226 final), il Governo ha partecipato a tutte le riunioni COPEN dedicate alla preparazione dei triloghi sulle due proposte e ha fornito tutti i contributi scritti richiesti o comunque ritenuti necessari, con l'obiettivo di pervenire ad un accordo con il Parlamento europeo su un testo che mantenesse un livello apprezzabile di ambizione ed un valore aggiunto europeo, facilitando l'acquisizione della prova elettronica e rendendo più rapide le relative procedure, attraverso il superamento delle criticità riscontrate nella prassi sotto la vigenza dell'attuale quadro normativo. Il negoziato appare attualmente vicino alla conclusione, anche se permangono perplessità su alcune soluzioni non completamente condivise dagli Stati membri, in particolare per quel che concerne il regolamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

PARTE TERZA

L'ITALIA
E LA DIMENSIONE ESTERNA DELLA UE

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

PARTE TERZA – UN'EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO. L'ITALIA E LA DIMENSIONE ESTERNA DELL'UE

Scheda 102 - Sostenere il processo di allargamento dei Balcani Occidentali e rafforzare la nuova *partnership* con i Paesi del Vicinato meridionale

Risultati conseguiti

L'avanzamento del processo di allargamento è rimasto anche per il 2022 un obiettivo prioritario della politica europea dell'Italia. Nel corso dell'anno, profondamento influenzato dall'aggressione russa e dalla successiva concessione dello status di Paesi candidati a Ucraina e Moldova (giugno 2022), è stato ribadito il marcato carattere geo-strategico dell'allargamento e l'importanza prioritaria dell'integrazione europea dei **Paesi dei Balcani occidentali**. In questo contesto, l'Italia ha sostenuto la necessità di inviare un chiaro segnale di attenzione ai Paesi della regione, rilanciandone attivamente il percorso di adesione all'UE e promuovendone la resilienza.

È quindi proseguito il sostegno al percorso di **adesione di Albania e Macedonia del Nord**, affinché fosse dato seguito concreto alla decisione del Consiglio europeo del marzo 2020 di avviare i negoziati con i due Paesi. Anche grazie all'impegno italiano, nel 2022 si sono registrati significativi sviluppi, che hanno portato – il 19 luglio 2022 – alla convocazione delle prime Conferenze intergovernative (CIG) con entrambi i Paesi.

È poi proseguito l'impegno dell'Italia a favore del percorso europeo della **Bosnia ed Erzegovina**, nella convinzione che l'adesione rappresenti il migliore strumento per rafforzare il sentimento europeista della popolazione e per stimolare il processo interno di riforma. Grazie alla rinnovata consapevolezza da parte dell'UE del valore geopolitico dell'allargamento (come tradizionalmente sostenuto dall'Italia), nel dicembre 2022 l'UE ha concesso a Sarajevo lo status di Paese candidato, pur nella consapevolezza che sarà necessario finalizzare una serie di riforme interne.

L'Italia ha poi continuato a sostenere il percorso europeo di **Serbia e Montenegro**, con i quali però non è stato possibile convocare nuove CIG dopo quelle tenutesi nel 2021.

Più in generale, grande attenzione è stata attribuita al rafforzamento della resilienza della regione, anche nel contesto della crisi energetica ed economica provocata dall'aggressione russa. Si sono quindi continuate a promuovere e appoggiare iniziative come il "Pacchetto energia" proposto a fine 2022 dalla Commissione europea, sostenendo la necessità di fare pieno uso di tutti gli strumenti a disposizione dell'UE, ivi inclusi quelli finanziari, a sostegno dei partner balcanici.

Grande attenzione è stata poi assicurata al **partenariato strategico tra l'UE e il Vicinato Sud**, regione fondamentale per la sicurezza e stabilità della stessa Unione. L'Italia ha continuato a sostenere la necessità di dare piena attuazione alla Nuova Agenda UE per il Mediterraneo. L'impegno a rilanciare il dialogo politico ad alto livello con il Vicinato Sud – ribadito dalla Nuova Agenda – è stato confermato dall'organizzazione di una nuova riunione dei Ministri degli Esteri dell'Unione europea e del Vicinato Sud (Barcellona, 24 novembre 2022). Si è inoltre promosso un rafforzamento della collaborazione con i Partner della Sponda Sud in quei settori elencati dalla Nuova Agenda al centro dell'attualità internazionale, quali la sicurezza alimentare ed energetica e le migrazioni; si inserisce in questo contesto anche l'organizzazione di una riunione dei Ministri della Cultura della regione euro-mediterranea a Napoli nel giugno 2022. È infine proseguito il costante monitoraggio sulla ripartizione delle allocazioni finanziarie a favore del Vicinato Sud nell'ambito dello strumento finanziario globale UE per l'azione esterna (**NDICI-Europa Globale**), anche con riferimento al tema della dimensione esterna delle migrazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 103 - Un'autonomia strategica europea coerente con gli interessi italiani

Risultati conseguiti

In ambito PESC, nel corso del 2022, l'UE è stata in grado di reagire prontamente e compattamente allo scoppio del **conflitto in Ucraina** e alle sue conseguenze a livello globale, anche grazie al costante e costruttivo contributo italiano. Continuando a garantire la piena attuazione del regime sanzionatorio, si è continuato a perseguirne la sostenibilità, attraverso misure di mitigazione degli impatti avversi. Con riferimento alla crisi ucraina, l'impianto delle sanzioni è parte di un "approccio multidimensionale" al conflitto, che poggia da un lato sul sostegno a Kiev e sull'aumento della pressione su Mosca e, dall'altro, sul mantenimento dei canali negoziali tra le parti. In tale ottica, lo scopo del sostegno alla resilienza ucraina è di rafforzarne la posizione ad un futuro tavolo negoziale, mentre attraverso le sanzioni si mira a colpire le capacità offensive di Mosca, propiziando in questo modo il suo avvicinamento al tavolo negoziale.

L'Unione ha inoltre mostrato una capacità di reazione tempestiva anche al deterioramento della situazione interna in Iran, con una crescente pressione sanzionatoria volta a stigmatizzare le gravi violazioni dei diritti umani verificatesi nel Paese, con la partecipazione italiana anche in qualità di co-sponsor dei pacchetti sanzionatori varati. L'Africa, i Balcani Occidentali e la Cina sono stati anch'essi oggetto delle principali iniziative politiche dei 27.

Nell'ambito della Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), nel marzo 2022, è stata adottata **la Bussola Strategica** per la sicurezza e la difesa, che l'Italia ha contribuito a plasmare in direzione di una maggiore attenzione al: vicinato meridionale dell'Unione; rafforzamento del partenariato con la NATO; ai processi per favorire lo sviluppo di una cultura strategica comune; alla cooperazione industriale volta a dotare l'Unione di un ampio ventaglio di capacità in grado di sostenerne l'autonomia strategica. Con riferimento a quest'ultima, e in particolare al Regolamento EDIRPA per l'incentivazione di acquisti congiunti di equipaggiamenti militari, l'Italia ha coagulato con successo una maggioranza qualificata in seno al Consiglio per l'adozione di un approccio generale improntato ad una concezione dell'autonomia strategica che non pregiudichi la cooperazione con i principali Alleati e partner. È stata inoltre rivista secondo un processo più strutturato l'Analisi comune della minaccia (*Threat Analysis*), quale seguito previsto dalla Bussola Strategica su forte impulso italiano.

Nel 2022, inoltre, l'Italia ha assicurato il proprio contributo costruttivo all'attuazione della **nuova politica commerciale comune** mirata ad estendere la rete di accordi bilaterali dell'UE per assicurare nuovi mercati di sbocco e diversificazione dei fornitori, anche alla luce dell'aggressione russa all'Ucraina. In tal senso, il nostro Paese ha sostenuto la finalizzazione dei negoziati con Cile, Nuova Zelanda, Angola e Uzbekistan, il progresso di quelli con Australia, India, Indonesia, Kenya e Africa sudorientale e il dialogo per consentire la possibile entrata in vigore di quelli con Messico e Mercosur. L'Italia ha contribuito, inoltre, alla nuova strategia europea su commercio e sviluppo sostenibile, alle misure di liberalizzazione per Ucraina e Moldova e alla finalizzazione della posizione negoziale del Consiglio per la revisione del Sistema delle Preferenze Generalizzate. Continuo e deciso è stato infine l'impulso fornito per un'agenda commerciale positiva con gli USA nel quadro del Consiglio Commercio e Tecnologia e per una dinamica che porti a intese durature sia per la controversia Airbus-Boeing sia per l'eliminazione dei dazi acciaio e alluminio e a mitigare nuove distorsioni dovute alla legislazione USA (come nel caso dell'*Inflation Reduction Act*). La difesa degli interessi e settori strategici del Paese è stata perseguita anche mediante il sostegno all'iniziativa sugli appalti pubblici internazionali (IPI) e allo strumento legislativo anti-coercizione, ai procedimenti di difesa commerciale e alle dispute lanciate dall'UE contro la Cina per assicurare il rispetto degli obblighi OMC. L'Italia ha contribuito inoltre all'esito

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

positivo della XII Ministeriale OMC (MC12: avvio del processo di riforma, deroga all'accordo TRIPS sui vaccini COVID-19, accordo sui sussidi dannosi alla pesca) e alla valorizzazione delle discussioni su sostenibilità ambientale e neutralità competitiva nei fori multilaterali (OCSE, G7, G20).
In ambito industriale, il rafforzamento della competitività europea, obiettivo ancora più attuale alla luce dell'IRA americano, è stato perseguito attraverso proposte tendenti a trovare soluzioni europee, e non puramente nazionali, per rafforzare l'industria dell'Unione. L'Italia ha proposto la predisposizione di un pacchetto di misure: semplificazione del regime di aiuti di Stato, per incentivare anche gli IPCEI, un fondo sovrano europeo e strumenti di finanziamento comuni. Tali proposte sono state puntualmente riprese dalla Commissione e dal Consiglio Europeo come concreti temi di lavoro.
Nel corso del 2022 sono stati approvati il **Digital Service Act (DSA) e il Digital Markets Act (DMA**), destinati a costruire il nuovo quadro legale per le piattaforme digitali che vogliono operare nell'UE che assicurerà uno spazio online più sicuro e aperto per gli utenti e condizioni di parità per le aziende negli anni a venire, in linea con i valori della concorrenza e le esigenze di sicurezza europee. Come già avvenuto con il Regolamento generale sulla protezione dei dati dell'UE del 2016, DMA e DSA sono destinati a fissare standard normativi riconosciuti e replicati a livello internazionale.
In ambito digitale e connettività, sono stati adottati **il "Chips Act**" per rilanciare gli investimenti necessari per ridurre la dipendenza strategica dell'UE e la **Direttiva NIS II** per gli aspetti di cybersicurezza. Un passo significativo nell'azione in favore di un'accresciuta autonomia strategica europea in settori tecnologici avanzati è stato realizzato con l'adozione al Consiglio Telecomunicazioni dell'UE di dicembre 2022 di un orientamento generale sulla proposta di Chips Act, che mira a fare fronte alle carenze di semiconduttori rafforzando la competitività industria UE e ad affermare la leadership tecnologica europea nel settore.
È stata inoltre presentata la Cyber Defence Policy ed iniziato il negoziato per il "Cyber Resilience Act". La realizzazione di una transizione digitale in linea con i valori e le esigenze di sicurezza europei è stata perseguita dalla presidenza francese che ha promosso l'adozione della dichiarazione sulle transizioni gemelle digitale e verde ed il rapporto sul tema dei beni comuni digitali, tasselli che hanno condotto all'adozione sotto presidenza ceca della **Dichiarazione sui diritti e i principi digitali europei**. Sono stati registrati progressi anche in materia di creazione di reti di interconnessione globali, favorita dal lancio del pilastro digitale dello strumento "Global Gateway".
Nel corso dell'anno è stato anche raggiunto l'accordo tra co-legislatori sulla Decisione che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030, che definisce obiettivi molto ambiziosi di transizione digitale in quattro settori relativi a: competenze, infrastrutture di connettività digitale, imprese, pubblici servizi.

Scheda 104 - Allargamento ad est delle reti di trasporto transeuropee e dei corridoi multimodali

Risultati conseguiti
Il Governo ha seguito e continuerà a seguire il processo volto a promuovere l'allargamento a est delle reti di trasporto transeuropee nonché dei Corridoi di Trasporto europei multimodali, anche alla luce del processo di **revisione della rete TEN-T** che ha visto l'introduzione – con l'azione proattiva dell'Italia - di un nuovo asse che attraversa i Balcani occidentali interessante anche il territorio nazionale. Tale processo è inteso al rafforzamento della cooperazione con i Paesi terzi con l'obiettivo di ottenere una maggiore interrelazione al fine di contribuire alla connettività e alla sostenibilità dei trasporti, elementi chiave sia in termini di conseguimento degli obiettivi del Green Deal che di crescita.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Si segnala, inoltre, nell'ambito dell'attuale fase di revisione delle reti TEN-T, la proposta bulgara che riguarda l'inserimento della sezione Sofia-Skopje-Durazzo cioè il collegamento dalla Bulgaria (Sofia) all'Albania (Durazzo) passando per la Macedonia (Skopje) nel *Core Corridor* europeo già esistente che attraversa la Bulgaria.

A tale proposta l'Italia ha dato la propria adesione alla luce dell'interesse strategico al consolidamento del processo di integrazione con i paesi balcanici e alla promozione di scambi commerciali verso l'Europa dell'Est. È attesa la sottoscrizione di una *Dichiarazione Ministeriale* di endorsement da parte dei Ministri interessati all'inserimento della nuova sezione ferroviaria (Italia, Bulgaria, Albania e Macedonia).

Il Governo si è altresì impegnato nell'attuazione delle tematiche attinenti ai trasporti nell'ambito della cooperazione regionale della **strategia macro-regionale per la regione adriatico-ionica (EUSAIR)** e ha monitorato con attenzione l'implementazione delle iniziative faro cosiddette "*Flagship*", nonché lo sviluppo di un *Masterplan* dei Trasporti della Regione Adriatico-Ionica, strumento per l'attuazione coordinata della strategia nel quadro delle politiche dell'UE, anche rivolto all'individuazione delle potenziali direttrici di riferimento del futuro.

Si sono tenute discussioni sulla revisione del Piano d'Azione EUSAIR per la sezione trasporti finalizzate a sviluppare un sistema di trasporto interconnesso e integrato nella Regione Adriatico-Ionica, coerente con le priorità nazionali e con gli obiettivi dell'UE di un'Europa più connessa, più verde e a basse emissioni di carbonio, con l'obiettivo di rafforzare le relazioni Nord-Sud ed Est-Ovest.

Nell'ambito delle tematiche attinenti ai trasporti nel quadro EUSAIR, si segnala quanto segue:

- Nel corso del 2022 l'Italia ha attivamente partecipato alle attività del "***European Coast Guard Functions Forum"*** (ECGFF) in occasione delle attività organizzate dalla Presidenza di turno croata del Forum (d'intesa con le agenzie UE EFCA, EMSA e FRONTEX e con la Commissione Europea - D.G. MARE).

  L'ECGFF è un forum di discussione che riunisce rappresentanti di amministrazioni degli Stati membri e dell'area Schengen che svolgono "funzioni di Guardia Costiera" (come individuate dall'art. 3.1 dell'Annex alla Commission Recommendation (EU) 2021/1222 of 20/07/2021), Istituzioni e Agenzie UE con attribuzioni in ambito marittimo, e ha l'obiettivo di facilitare la cooperazione internazionale e regionale in tema di "funzioni di Guardia Costiera", contribuire al dialogo e favorire modalità di collaborazione al fine di individuare soluzioni comuni, mediante condivisione di esperienze e migliori pratiche, uniforme interpretazione e applicazione delle norme internazionali e UE, nonché allo sviluppo di standard tecnico-operativi e processi formativi comuni.

  In particolare, nel 2022, l'Italia ha preso parte alla Conferenza plenaria (nel cui ambito si è altresì svolta l'esercitazione COASTEX 2022) svolta a Spalato a settembre 2022, che ha sancito la conclusione della Presidenza croata 2021-22 ed il passaggio di consegne alla Presidenza belga 2022-23.

  La partecipazione alle attività dell'ECGFF ha consentito di rafforzare la cooperazione con i Paesi Membri, le istituzioni e le agenzie UE in materia di "*funzioni di Guardia Costiera*", nonché di sviluppare la condivisione di iniziative nelle materie di specifico interesse, a vantaggio della sempre maggiore interoperabilità con le omologhe organizzazioni, anche in vista della implementazione del "*Practical handbook on European cooperation on Coast Guard functions*", predisposto grazie al contributo delle agenzie EFCA, EMSA e FRONTEX e degli Stati Membri, adottato con la citata *Commission Recommendation (EU) 2021/1222 of 20/07/2021*.
- È tuttora in corso l'attività connessa al progetto denominato "Approccio congiunto in ambito Adriatico-Ionico per lo sviluppo e armonizzazione di procedure e regolamenti in materia di sicurezza della navigazione" (**"EUREKA"),** il cui termine è fissato al 31.05.2023. In particolare:

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

- Il consorzio del progetto ha definito e predisposto apposito Protocollo di Cooperazione (*Memorandum of Cooperation - MOC*) per la cooperazione ed il coordinamento sistematici tra le Amministrazioni marittime di tutti i Paesi della regione AI.
- Sono state definite le procedure operative e le modalità tecniche per aumentare il livello di scambio di dati ed informazioni sul traffico marittimo acquisite nell'ambito del sistema di rapportazione navale obbligatoria del Mar Adriatico (ADRIREP) adottato con la Risoluzione IMO MSC.139(76) del 5 dicembre 2002.
- È in fase di perfezionamento la bozza finale del Memorandum of Cooperation che istituisce il "Maritime Permanent Transnational Network" quale organo composto da rappresentanti delle Amministrazioni marittime dei Paesi della regione Adriatico-Ionica con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione nel settore della maritime safety.

  Tale sistema prevede anche la costituzione di 5 "Thematic Working Groups" (TWG). Per le tematiche riguardanti il Search and Rescue (SAR), il Vessel Traffic Management Information System (VTMIS) ed il Vessel Traffic Service (VTS) verrà costituito il TWG on Operations, che sarà a guidato dall'Italia.

  Gli altri 4 TWG sono denominati e-Navigation, Ship reporting, Harmonization e Capacity building.

  Nel contesto in questione, il 30 novembre 2022 si sono tenuti i lavori del 4° Project Coordination meeting e dello Steering Committee del progetto INTERREG intitolato "Adriatic-Ionian joint approach for development and harmonisation of procedures and regulations in the field of navigation safety" (EUREKA), finanziato nell'ambito del Programma ADRION 2014-2020 in attuazione della strategia dell'Unione Europea per la regione adriatico-ionica (EUSAIR).

  All'evento hanno partecipato le rappresentanze delle Amministrazioni Marittime di Croazia, Slovenia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina ed Italia, quest'ultima rappresentata dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, oltre ad Albania e Grecia, collegate in videoconferenza.

  L'incontro, della durata di due giorni, è risultato essere un proficuo momento di confronto e scambio tra i partner dei Paesi coinvolti, durante il quale è stata definita la roadmap dei prossimi sviluppi delle attività di progetto, in attuazione di mirate azioni finalizzate al rafforzamento della cooperazione internazionale per il miglioramento della sicurezza marittima nella regione Adriatico-Ionica.

  Nel corso del citato meeting è stata altresì condivisa l'opportunità di avviare al più presto i lavori del TWG, che sono programmati nei giorni 1-2 febbraio 2023 e coinvolgeranno le Amministrazioni marittime e le Autorità SAR della regione adriatico-ionica, con la partecipazione anche di rappresentanti delle Agenzie europee EMSA, EBCGA/FRONTEX ed EFCA.

- Con riguardo al rafforzamento delle capacità di acquisizione, elaborazione e condivisione delle informazioni **A.I.S. (*Automatic Identification System***) trasmesse dalle navi e ricevute dalle reti AIS sia dei Paesi UE che extra-UE della regione adriatico-ionica mediante il sistema regionale di scambio AIS del Mediterraneo e del Mar Nero (denominato MARES) secondo le previsioni della direttiva 2002/59/CE e dell'Action Plan della strategia Macro-regionale per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR), sono stati firmati gli accordi di servizio tra Italia, l'Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima (EMSA) ed alcuni Paesi extra-UE della Regione AI (Montenegro, Albania e Bosnia-Erzegovina) per lo scambio delle rispettive informazioni AIS tramite la piattaforma MARES.
- Con riferimento alla contribuzione obbligatoria del CGCCP al Corpo permanente di Guardia di frontiera e costiera europea c.d. "**Standing Corps" di Frontex**, come previsto dal regolamento UE 2019/1896, nel 2022 sono stati avviati in missione n. 5 militari per la Categoria 2 e n. 18 militari per la Categoria 3.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Prosegue, inoltre, la cooperazione con le Agenzie EMSA, EFCA e FRONTEX nell'ambito della formazione specialistica attraverso la partecipazione alle iniziative e il contributo di personale in attività di docenza, workshop e conferenze.
Il CGCCP continua a supportare le iniziative nazionali di sviluppo delle capacità operative dei Paesi terzi confinanti con l'Unione, per quanto attiene gli ambiti marittimi della gestione delle frontiere.

Osservazioni
Nel corso del 2023 verranno forniti riscontri sui risultati preliminari del Masterplan dei Trasporti della Regione Adriatico-Ionica (inclusi obiettivi, esigenze e azioni di trasporto) dal punto di vista di ciascun Paese EUSAIR, ivi inclusa l'Italia. Proseguiranno, altresì, le discussioni sulla revisione del Piano d'Azione EUSAIR.
La conclusione delle attività del progetto denominato "EUREKA" potrebbe essere differita al 3° quadrimestre del 2023 qualora venisse accettata l'istanza del consorzio, volta all'allungamento dei termini del progetto medesimo.

Scheda 105 - Rafforzamento dell'impegno operativo

Risultati conseguiti
Durante il 2022 l'Italia ha contribuito a ricercare la sincronizzazione degli effetti nei principali quadranti di interesse strategico, ampliando leggermente il supporto alle Operazioni e Missioni di Politica di Sicurezza e di Difesa Comune (PSDC), svolgendo un ruolo di primo piano in vari contesti quali EUNAVFOR MED IRINI e EUTM SOMALIA e offrendo un contributo rilevante ad altre missioni e operazioni militari e civili. Nello specifico:

- **nei Balcani Occidentali**, dove l'attenzione nazionale è elevata e si è registrato il riacutizzarsi delle tensioni etniche, è stato garantito il supporto alle iniziative che mirano all'integrazione euro-atlantica dei Paesi dell'area quale unica soluzione atta a stabilizzare la regione. Tra queste è stato aumentato il contributo nazionale all'operazione ALTHEA in Bosnia Erzegovina – specialmente a potenziamento delle capacità di intelligence predittiva dell'Operazione – ed è stata assicurata una significativa partecipazione alle attività di rassicurazione identificate dal Comandante dell'Operazione (più di 200 unità). Nel contempo, è rimasta invariata la partecipazione alla missione EULEX a supporto delle autorità del Kosovo nella creazione di istituzioni dello Stato di diritto sostenibili e indipendenti;
- nell'ambito **dell'Operazione EUNAVFORMED IRINI** - unico attore internazionale posto a garanzia del rispetto dell'embargo di armi verso la Libia - l'Italia ha svolto un ruolo fondamentale in termini di contribuzione, impiegando circa 400 unità e 2 assetti navali e assetti aerei, anche aeromobili a pilotaggio remoto (APR) per compiti di sorveglianza, e guida, ricoprendo l'incarico di Comandante dell'Operazione (Op.Cdr.) e di Comandante della Forza (F.Cdr.), a rotazione con la Grecia;
- **in Somalia,** l'Italia ha partecipato alla missione militare EUTM Somalia, peraltro come Nazione leader dal 2014. Nonostante il contributo già estremamente ampio, l'Italia ha anche colmato alcune lacune capacitive (nel c.d. *Crisis Establishment*). La missione si prefigge di fornire *advice, training, mentoring* in favore del *Somali Ministry of Defense* and *Somali National Army* (SNA), con lo scopo di rafforzare le autorità federali somale e supportare gli sforzi della comunità internazionale nel contrasto alle attività illegali ed alla minaccia terroristica nel Corno d'Africa.
  Sempre in Somalia, l'Italia ha partecipato alla missione civile EUCAP Somalia, mantenendo sostanzialmente invariata la contribuzione rispetto all'anno precedente. La

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

missione si prefigge di supportare le autorità federali somale nello sviluppo delle capacità di sicurezza marittima e di polizia;
- **nell'Oceano Indiano**, più precisamente nel bacino somalo, l'Italia ha contribuito, con l'impiego di due unità navali nelle due distinte turnazioni, all'Operazione navale EUNAVFOR ATALANTA;
- **in Iraq,** l'Italia ha partecipato alla missione EUAM che fornisce attività di *advising* alle figure chiave individuate nell'ambito del Ministero degli Interni con sede a Baghdad;
- **in Sahel**, l'Italia ha partecipato alle iniziative dell'UE finalizzate a sostenere un efficace controllo del territorio e dei confini, un rafforzamento dello Stato di diritto e lotta al terrorismo e ad ogni tipo di traffico attraverso anche il supporto della *Joint Force* – G5 Sahel. Nello specifico ha partecipato a EUCAP SAHEL Mali e EUCAP SAHEL Niger.
- **in Mozambico**, l'Italia ha avviato la contribuzione all'iniziativa EUTM Mozambico, a supporto delle forze mozambicane per la stabilizzazione nella regione di Cabo Delgado.

Osservazioni
- A fine 2022, a seguito del peggioramento della situazione securitaria in Mali e Repubblica Centro Africana, l'Italia ha deciso di sospendere la contribuzione a EUTM Mali e EUTM RCA.
- A valle del lancio di una missione di assistenza militare all'Ucraina (EUMAM Ucraina), l'Italia ha espresso l'intenzione di aderire a tale iniziativa.

A fine 2022 l'Italia ha avviato le attività di pianificazione funzionali ad aderire alla missione UE EUMPM Niger, di previsto avvio a inizio 2023.

Scheda 106 - Irrobustimento delle capacità dell'Unione

Risultati conseguiti

In ambito CARD (Coordinated annual review on defence/ Revisione coordinata annuale sulla difesa) si è continuato a supportare le attività per la finalizzazione del secondo ciclo della CARD, attività funzionale a delineare il panorama capacitivo UE ed incentivare la cooperazione tra Stati membri (MS):
- il 24 marzo 2022 si è svolto a Roma il CARD *bilateral dialogue*, durante il quale sono state discusse le informazioni raccolte e trasmesse precedentemente nel documento CARD *Initial Information*, nonché le opportunità di cooperazione/collaborazione di possibile interesse per l'Italia. L'Italia ha inoltre ricevuto un generale apprezzamento per gli sforzi profusi nelle molteplici attività europee connesse alla Difesa.
- l'Italia ha discusso e commentato la CARD *Aggregated Analysis*, rilasciata dall'Agenzia europea per la difesa (EDA) ai pMS il 25 maggio 2022, successivamente presentata ai "Direttori della Capacità" (CAP DIR) durante il Comitato Direttivo di EDA del 22 giugno 2022 e al Comitato militare dell'UE (EUMC) il 29 giugno 2022;
- il 15 novembre 2022., al fine di conferire visibilità politica agli esiti del processo CARD, è stato presentato in occasione della Ministeriale difesa il CARD Report 2022 elaborato da EDA, discusso a livello CAP DIR e sottoposto all'approvazione dei "*Defence Policy Directors*" (DPD).

In **ambito CDP** (Piano di Sviluppo delle capacità) si sono supportati i processi funzionali a delineare il panorama capacitivo UE e le relative carenze/priorità in linea con le tempistiche definite nel *Military Work Strand Management Plan*. In particolare, nell'ambito del processo di pianificazione generale della Difesa europea (*HeadLine Goal Process* – HLGP, ciclo 2023-26), l'Italia:
- ha concorso alla definizione del *Force Catalogue* 2022, ossia l'inventario militare complessivo dell'UE, approvato a metà giugno u.s.;

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

- ha supportato, nel II semestre 2022, la pianificazione di 4 su 5 *Illustrative Scenarios*, scenari capacitivi (ipotetici) che concorrono alla definizione del *Requirement Catalogue* 2023, ossia le capacità militari necessarie all'UE per soddisfare il proprio Livello di Ambizione (LoA), la cui approvazione è prevista nel secondo semestre 2023.

In **ambito PESCO**:

- dei 60 progetti approvati nelle prime 4 *wave* della Cooperazione Strutturata Permanente PESCO, l'Italia ne guida 11, è *participant* in 19 ed *observer* in 14;
- come evidenziato nel Rapporto Annuale sulla PESCO 2022, alcuni di questi progetti hanno trovato ampi consensi tra gli Stati Membri raggiungendo la piena operatività anche grazie al coinvolgimento delle industrie nazionali nel corrispettivo bando di gara dell'*European Defence Fund*. Altri progetti continuano invece ad incontrare difficoltà d'implementazione per via di una insufficiente programmazione che si evidenzia con la mancata identificazione di *timeline, milestone* e previsioni di bilancio.

È stata avviata la 5^ *wave* di progetti PESCO che si concluderà a maggio 2023 con l'approvazione delle nuove iniziative nell'ambito del Consiglio Affari Esteri e Difesa dell'UE.

Osservazioni

Nella Ministeriale Difesa del 15 novembre EDA ha recepito la proposta italiana di candidarsi a CARD Focus Area Facilitator nel settore Maritime. Tale posizione è finalizzata a contribuire a una opportuna visibilità nazionale nei vari consessi di EDA, coordinare le attività dei Project Team EDA nel dominio marittimo e sviluppare le attività connesse al progetto European Patrol Corvette.

Gli esiti del ciclo CARD appena concluso contribuiranno alla revisione del CDP 2023, informando il cosiddetto STRAND C del Capability Development Plan.

È in corso una rivisitazione delle progettualità PESCO in linea con le raccomandazioni del Consiglio dell'UE e del Rapporto Annuale sulla PESCO.

Scheda 107 - Strumenti in favore dell'Unione Europea della Difesa (*Bussola Strategica*)

Risultati conseguiti

Il 21 marzo 2022 il Consiglio dell'UE ha approvato **lo EU *Strategic Compass* (SC**) che, agendo su quattro pilastri (*Act, Secure, Invest e Partner*), costituisce una guida per assicurare una coerenza strategica alle azioni dell'UE e favorisce il cammino della Politica di Sicurezza e Difesa Comune europea (CSDP) verso un modello capace e credibile nella salvaguardia e difesa dei propri interessi strategici. Il Consiglio Europeo ha poi formalmente adottato lo SC il 24 marzo 2022.

L'obiettivo dell'approvazione dello SC è stato perseguito con tenacia da parte dell'Italia, che ha supportato attivamente ogni fase dei lavori di stesura del documento; peraltro, nell'ultimo mese di gestazione lo SC ha anche dovuto subire un sensibile adattamento conseguente al rapido evolvere degli scenari internazionali, per via dell'aggressione della Russia all'Ucraina.

Il Governo, nel sostenere la necessità di pervenire ad una visione strategica europea comune per dare impulso al consolidamento delle attività di CSDP e alla dimensione militare dell'UE, nelle varie fasi di negoziazione del SC ha sostenuto le seguenti priorità:

– la definizione di un processo strutturato per pervenire a una *agreed intelligence* per migliorare lo scambio informativo e rafforzare la capacità di valutazione delle minacce e di decisione delle azioni da intraprendere;
– lo sviluppo di filoni di lavoro prioritari coerentemente con il Livello d'Ambizione della UE, massimizzando l'utilizzo degli strumenti operativi disponibili con le nuove capacità individuate, come nel caso degli EU *Battlegroups* e della nuova EU *Rapid Deployment*

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Capacity, la quale, peraltro, andrà coerentemente supportata da un *Military Planning and Conduct Capability* (MPCC) in ulteriore sviluppo;
- la ricerca della massimizzazione della cooperazione industriale allo scopo di dotare l'Unione di un ampio ventaglio di capacità in grado di sostenerne l'autonomia strategica ed eliminare i *gap* capacitivi critici, diminuendo la dipendenza da attori esterni;
- il perseguimento della revisione della EU *Maritime Security Strategy* promuovendo strategie e politiche regionali, in particolare nel Mediterraneo e nei bacini viciniori, considerate le acclarate e dirette implicazioni da essi derivanti per la sicurezza;
- la stesura di un nuovo concetto militare per l'uso dello spazio e per la sua sicurezza;
- la ricerca di un approccio più strutturato alla *partnership*, con particolare riferimento al legame transatlantico con la NATO, che rappresenta il riferimento per la Difesa Collettiva.

Dall'approvazione dello SC è discesa la redazione di un piano di gestione dei filoni di lavoro militari (*EU Military Work Strands Management Plan*), che ha raccolto in un unico documento programmatico i 40 obiettivi militari definiti dallo SC, illustrandone i risultati attesi, le tempistiche di realizzazione e gli organismi coinvolti. Nel primo anno di implementazione di detti obiettivi, il Governo ha contribuito in maniera fattiva ai seguenti filoni:
- **EU *Rapid Deployment Capacity* (EU-RDC)** (principale progettualità militare dello SC): definizione dei primi due Scenari Operativi su cui sarà sviluppata la EU-RDC: *Rescue & Evacuation* (RE) e *Support to Stability and Capacity Building* (SSCB). Predisposizione dell'aggiornamento del Concetto delle Capacità Militari di Reazione Rapida, con inclusione della EU-RDC.
- **Revisione delle strutture di C2 e rafforzamento del MPCC:** partecipazione al progetto di revisione della Catena di Comando e Controllo per le attività di CSDP e di rafforzamento del MPCC, con la redazione, insieme a FR, DE e ES, di un piano per *step* successivi (***Staggered Approach***) di evoluzione della catena di C2, e di un *Food for Thought* (FFT) *paper* congiunto con FR, EL e MT sulla evoluzione del MPCC.
- **Strategia di sicurezza marittima dell'Unione Europea (EUMSS):** proposta italiana agli 8 Stati Membri del Mediterraneo (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Malta, Portogallo, Spagna e Slovenia) di un FFT p*aper* per influenzare la revisione dell'EUMSS, con l'intento di porre il Mediterraneo e il fianco sud dell'Unione, al centro dell'interesse collettivo;
- ***EU Space Strategy for Security and Defence:*** elaborazione di una riflessione preliminare che consentirà di proseguire nei lavori per definire una strategia unionale nel settore spazio.
- **Revisione degli *Head Line Goal Process* (HLGP) *deliverables***: partecipazione ai lavori di revisione degli *Illustrative Scenarios*, i cui risultati saranno impiegati per aggiornare i *requirements catalogues* e per definire le nuove esigenze capacitive scaturite dallo SC;
- ***EU Policy on Cyber Defence***: approvazione, a novembre 2022, del documento di *Policy* sulla difesa cibernetica, che contribuisce a migliorare procedure e capacità per la gestione delle crisi in tale dominio.

Osservazioni

Nel merito dell'obiettivo connesso alla stesura di una nuova *Joint Declaration* per la cooperazione tra NATO e UE, il processo di redazione della stessa, rimandato a più riprese, ha visto la sua finalizzazione solo a inizio 2023. Tuttavia il documento, sottoscritto il 10 gennaio 2023 nel corso di un incontro tra il Sec Gen NATO e i Presidenti del Consiglio Europeo e della Commissione Europea, include le aree che si auspicava fossero considerate. Infatti, oltre alla menzione di una ferma condanna della brutale aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, che viola le leggi internazionali e i principi della Carta delle Nazioni Unite, essa supporta il rafforzamento della collaborazione nelle aree già esistenti e sostiene una stretta collaborazione nei confronti di nuove sfide, quali: la crescente competizione geo-strategica, la resilienza, la protezione delle infrastrutture critiche, le *Emerging and Disruptive*

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Technologies (EDT), lo spazio, le implicazioni per la sicurezza del cambiamento climatico, le manipolazioni informative, l'interferenza degli attori stranieri.

Scheda 108 - Sviluppo di una più solida base tecnologia e industriale

Risultati conseguiti

Il conflitto in Ucraina e i timori di un possibile attacco ai Paesi Europei e all'Alleanza Atlantica dal fronte est hanno in parte influito sulle priorità di alcuni dei programmi di previsto sviluppo. In tale ambito, si collocano i **programmi europei volti al rafforzamento della struttura industriale europea della difesa (*European Defence Technological Industrial Base* – ETIDB**) sviluppati attraverso un complesso di strumenti finanziari a favore delle progettualità industriali che maggiormente intercettano gli obiettivi strategici dell'Unione per i quali, nel corso del 2022, è stata realizzata un'intensa attività di coordinamento e supporto all'industria nei vari programmi europei di sviluppo capacitivo in termini di armamenti, mezzi e materiali delle difese dei Paesi membri. In particolare, l'attenzione si è concentrata **sull'*European Defence Fund* (EDF**) dotato di un plafond di circa 8000M€ per il periodo 2021-2027.

Nell'ambito dell'EDF21 i risultati conseguiti sono i seguenti:

- le Aziende del comparto Difesa, le Università e i Centri di Ricerca italiani hanno partecipato a 39 bandi di gara europei nelle varie categorie incluse le "*disruptive*" e le cosiddette "*open*" a favore delle PMI. 36 bandi a partecipazione nazionale sono stati "*awarded*" ovvero selezionati come aggiudicatari dei *grants* europei.
- tra i 36 selezionati, 5 vedono l'Italia a guida del consorzio: tra queste vi sono progetti di punta (*flag projects*) come la *European Patrol Corvette* (FINCANTIERI) e il progetto NEUMANN (AVIO AERO) per lo sviluppo di sistemi di propulsione alternativi per i futuri mezzi da combattimento aereo. I restanti 31 vedono la partecipazione italiana a progetti a *lead* di altri MS.

In merito ai citati 36 progetti, da una prima stima fatta con dati parziali forniti dalle aziende e sulla base di alcune *assumptions*, su un totale di 1.150M€ di fondi europei previsti per il 2021, circa 160M€ sono di previsto rientro all'Italia. Tale cifra corrisponde a poco più del 14% dell'intero e.f. EDF 21.

Per quel che concerne i fondi europei per la Difesa del 2022 (EDF 22), il *work program* comprende 33 *topic calls* con un budget totale di circa 960M€.

I consorzi industriali hanno finalizzato le proposte in risposta ai bandi di gara pubblicati dalla Commissione Europea. L'Italia ha partecipato a 30 *topic calls* con le varie realtà del comparto industrie per la difesa, ma anche con diverse Università e centri di ricerca.

Di particolare interesse per l'Italia sono le categorie C4ISR, SENSORS (*Advanced Passive and Active*), CYBER, SPACE, AIR COMBAT (*Airborne electronic warfare*), PROTMOB (*Force Protection and Mobility*) con il progetto dedicato al *Future Mid-size Tactical Cargo aircraft*, NAVAL e UNDERWATER. Queste ultime due categorie sono particolarmente interessanti perché vedono collaborare insieme negli stessi consorzi LEONARDO e FINCANTIERI.

Lo scorso anno LEONARDO è stata la realtà industriale con il maggior *footprint* essendo presente, a vario titolo, in 19 consorzi (leader per la *call* di ricerca "*Advanced radar technologies*"). Le altre grandi aziende di settore coinvolte sono: Elettronica, MBDA IT, AVIO, Thales Alenia Spazio Italia, Telespazio, FINCANTIERI. A queste si aggiungono numerose Piccole e Medie Imprese (PMI). Tra esse, la SENTECH molto attiva nel settore dei sistemi complessi e relativi sensori (processori elettronici e componentistica per antenne).

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Osservazioni
Il formato E4 (Italia, Francia, Germania e Spagna) ha subito una battuta d'arresto principalmente a causa del COVID e del turn over del personale. Ciò ha determinato in taluni casi la non perfetta sincronizzazione delle proposte/azioni. È in itinere, su proposta italiana la rivitalizzazione dell'iniziativa al fine di ottimizzare, laddove possibile, le azioni e, di conseguenza, i benefici per i rispettivi comparti industriali.
Sul tema della selettività dei processi in ambito EDF, ma più in generale nel contesto di tutte le iniziative unionali legate al settore sicurezza e difesa, è importante investire nella qualificata e costante presenza italiana negli *staff* dei vari organismi europei, *in primis* nella Direzione Generale "Industria delle Difesa e Spazio" (DG *DEFence Industry and Space*, DEFIS) della Commissione Europea, che è l'ambito nel quale le regole dei principali strumenti di cooperazione industriale europea continueranno ad essere scritte, affinate e – soprattutto – interpretate.

Scheda 109 - Favorire il dialogo con i paesi extra-europei in materia di ricerca e innovazione

Risultati conseguiti
Nel quadro della prospettiva delineata nella Comunicazione della Commissione "*L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione*", il Governo ha continuato a promuovere iniziative tese a diffondere i valori della libertà di ricerca scientifica previsti e garantiti dall'UE e a stimolare l'apertura reciproca nella cooperazione in materia di ricerca e di innovazione sia con Paesi ad alto tasso di sviluppo sia con Paesi in via di sviluppo e con contingenze di crisi. In particolare, nel corso del 2022, sono proseguite le interlocuzioni con la Germania, relativamente agli ambiti dell'idrogeno verde, dell'HPC, delle infrastrutture di ricerca, dell'Agri-tech, dell'*Healthcare*, della *Sustainable mobility and Biodiversity;* con il Regno Unito, in particolare ai fini della definizione della collaborazione scientifica bilaterale e multilaterale nella fase post-*Brexit.* Inoltre, si segnala che con le Filippine è stata avviata la negoziazione per la definizione di un Memorandum of Understandig (MoU) sulla cooperazione scientifica nei settori *Health and Biomedical Research*, *Food Science and Technology*, *Fashion and Textile*; *Furniture R&D, Biodiversity for Climate Change*, *Quantum Computing*, *Frontier science*, *Volcanology;* con gli Stati Uniti è stato elaborato un bando congiunto sull'Intelligenza Artificiale; con il Giappone sono iniziate le verifiche sulla possibilità di finanziare progetti congiunti. Inoltre, sono state avviate le interlocuzioni per la definizione di un *Memorandum of Understanding* (MoU) con le Maldive sui temi della ricerca marina.
Contestualmente, nell'ambito della formazione, il Governo ha messo in atto specifiche azioni di sostegno dedicate a studenti, docenti e ricercatori provenienti da Paesi in situazioni emergenziali, con particolare riguardo all'Ucraina, supportando il diritto allo studio ed alla ricerca.

Osservazioni
Considerata la situazione di particolare gravità, nel 2022, l'attenzione nei confronti dei Paesi in situazioni di crisi si è concentrata soprattutto sull'Ucraina, con un supporto eccezionale ai docenti, ai ricercatori ed agli studenti fuoriusciti dal paese in conseguenza del conflitto in corso.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 110 - Supportare gli artisti e i professionisti e operatori culturali e tutelare il patrimonio culturale dell'Ucraina

Risultati conseguiti

Nel quadro della presidenza di turno italiana del Consiglio d'Europa, di cui sono membri tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, la conferenza dei Ministri della cultura *"Creating our future: Creativity and cultural heritage as strategic resources for a diverse and democratic Europe*" tenutasi il 1° aprile 2022 ha adottato una Dichiarazione sull'aggressione della Federazione russa contro l'Ucraina che prevede la cooperazione finalizzata a un programma di rafforzamento di capacità a favore della sicurezza del patrimonio culturale ucraino, alla promozione del dialogo interculturale con le popolazioni temporaneamente rifugiate e all'istituzione di un Anno della cultura ucraina in Europa.

A fronte di un invito dell'UNESCO, l'Italia, ha supportato la predisposizione della documentazione tecnica e scientifica relativa al Dossier di candidatura del centro storico di Odessa per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale secondo la procedura prevista al par. 161 delle Linee Guida Operative, ossia, "in emergenza". Il supporto italiano, anche di tipo economico, ha consentito la partecipazione della Fondazione Links, che ha messo a disposizione numerosi esperti. Le attività si sono concluse nel brevissimo tempo indicato dall'UNESCO. A metà ottobre il Dossier, i cui lavori erano iniziati a giugno, è stato consegnato dall'Ucraina all'UNESCO.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

PARTE QUARTA

COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE E COMUNICAZIONE

IV.1 Coordinamento nazionale

Scheda 111 - Riforma post-Covid19 del Meccanismo unionale di Protezione civile (UCPM)

Risultati conseguiti

- Nel quadro delle opzioni offerte dal **Meccanismo Unionale di Protezione Civile** (**UCPM)** il Servizio nazionale di Protezione Civile si è concentrato sui settori strategici in cui l'Italia potesse offrire, a livello internazionale, un valore aggiunto attraverso la condivisione dell'esperienza e di buone prassi già acquisite. In ambito sanitario è stato ottenuto un finanziamento della Direzione Generale Protezione Civile e Aiuto Umanitario (DG ECHO) per l'*upgrade* di un modulo sanitario esistente (EMT2 – *Emergency Medical Team 2*), volto a includerlo all'interno del Pool Europeo di Protezione Civile, ed è stata sostenuta la partecipazioneal consorzio per la costituzione di una rete di risorse sanitarie europee all'interno del progetto *rescEU EMT*. Nello specifico l'Italia si è impegnata a sviluppare quattro cellule specialistiche che rafforzeranno sia il sistema nazionale che quello europeo. In ambito di lotta agli incendi boschivi il Dipartimento della protezione civile ha sostenuto e rinforzato l'azione del Meccanismo Unionale di protezione civile europeo rispondendo all'invito della Commissione Europea a presentare proposte per l'acquisizione di due nuovi velivoli (*rescEU Proper*) e per la messa a disposizione di due Canadair della flotta nazionale, a partire da metà di giugno fino al termine di ottobre 2022 (*rescEU Transition*). Entrambe le iniziative, che hanno ottenuto una sovvenzione europea, sono il risultato positivo di un costante lavoro di coordinamento tra il Dipartimento della protezione civile ed il Dipartimento dei Vigili del fuoco che, per quanto riguarda *rescEU Proper*, hanno lavorato alla definizione delle caratteristiche dei nuovi aeromobili al fine di migliorare le prestazioni dei futuri mezzi di nuova produzione. Per quanto attiene invece la partecipazione a *rescEU Transition*, oltre alla elaborazione della proposta progettuale, si è provveduto alla facilitazione dell'invio di due Canadair per la passata campagna antincendio 2022 che ha visto il nostro Paese impegnato in missioni antiincendio in tutta Europa spaziando dal Portogallo alla Repubblica Ceca, alla Francia e alla Germania, per un totale di 164 ore di volo.
- La crisi ucraina ha confermato il ruolo centrale *dell'E**mergency Response Coordination Centre*** **(ERCC)** e del Meccanismo Unionale di protezione civile nel sistema di risposta europeo alle crisi. La scelta dell'Ucraina e delle istituzioni europee di utilizzare l'UCPM per canalizzare l'assistenza proveniente non solo dalle autorità di protezione civile, ma da tutti i ministeri coinvolti e anche dal settore privato, ha reso necessario il rafforzamento delle capacità operative dell'ERCC, che sta progressivamente diventando un hub multisettoriale di gestione delle crisi. L'Italia ha contribuito a questa evoluzione assicurando un proattivo coordinamento dei diversi attori coinvolti, garantendo un continuo e costante collegamento con l'ERCC. Si è cercato, inoltre, di presidiare il costante allineamento delle iniziative poste in essere dalla Commissione con la base giuridica di riferimento, che si è dimostrata sufficientemente flessibile da consentire, senza l'intervento di revisioni normative, il rafforzamento del ruolo dell'ERCC, su impulso delle necessità stringenti derivanti dalla lunga fase di conflitto in Ucraina.
- Si è propiziato un più incisivo **collegamento tra HERA e ERCC** nella gestione della risposta all'emergenza. Nell'ambito della crisi Ucraina, sono state co-disegnate procedure di gestione delle evacuazioni mediche che rispettassero i rispettivi mandati. Al tempo stesso HERA e ERCC stanno definendo i rispettivi ambiti di azione in materia di sviluppo

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

di riserve strategiche di contromisure mediche e NBCR (Nucleare, Biologico, Chimico, Radiologico).

- L'Italia ha consolidato il proprio ruolo centrale a livello europeo nel settore della **salvaguardia del patrimonio culturale** in emergenza grazie ad una serie di progetti europei. Grazie al progetto PROCUTHER-NET si sta attualmente creando una comunità di enti ed istituzioni che lavorano in tale ambito a livello europeo. In tale iniziativa vengono valorizzate le esperienze e le capacità italiane grazie alla coordinata partecipazione di tutti gli enti nazionali coinvolti.
- L'Italia ha contribuito alla redazione degli ***Union Disaster Resilience Goals*** **(DRGs)** previsti dalla Decisione 1313/2013/EU e ss.mm.ii. all'interno del "*Disaster Prevention and Risk Management Commission Expert Group*" (DPEG) della Commissione Europea, che opera a supporto della DG-ECHO.

  Il lavoro di collaborazione tra DPEG e DG-ECHO ha portato alla definizione dei primi cinque DRGs dell'Unione Europea, ognuno dei quali è accompagnato da obiettivi specifici e allineato con gli obiettivi del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-30*. Il lavoro sul primo *set* di obiettivi si è concluso il 6 dicembre 2022. L'esito delle attività è stata la stesura di una *Commission Recommendation* che contiene in allegato i DRGs. La pubblicazione di questa *Recommendation*, accompagnata da una *Commission Communication*, è prevista per i primi mesi del 2023.
- L'Italia ha partecipato attivamente alle **riunioni del *Board del Knowledge Network* dell'UCPM**, contribuendo all'elaborazione ed all'approvazione del relativo piano di attività annuale e del programma strategico pluriennale. È stata inoltre assicurata la partecipazione italiana all'iniziativa *Youth in Civil Protection and Disaster Risk Management*, consistita nell'organizzazione di una visita di studio presso le strutture della DG-ECHO della Commissione europea da parte di giovani volontari, ricercatori e professionisti operanti nel campo della protezione civile. Il Dipartimento della protezione civile ha, infine, fornito *expertise* tecnico-specialistica, anche attingendo a professionalità presenti in altre strutture del Servizio Nazionale della protezione civile, in occasione dell'elaborazione ed esecuzione di corsi specialistici nell'ambito del Meccanismo unionale, rientranti tra le attività del *Knowledge Network*.

  Inoltre, come partner di un consorzio europeo a guida svedese è stata realizzata, dal 16 al 20 maggio, una esercitazione europea *MODule EXercise* (*Modex*) a Stoccolma sul tema degli incendi boschivi che ha visto la partecipazione di circa cinquanta esperti europei di protezione civile.

  Come partner di un consorzio europeo a guida tedesca è stata organizzata, dal 7 all'11 luglio, una esercitazione europea *Modex* a Milano sulla ricerca e soccorso in ambito urbano che ha visto la partecipazione di squadre di soccorso francesi, rumene e tunisine per un totale di oltre 200 partecipanti.

  Il Dipartimento ha promosso, infine, un progetto europeo volto a creare un network di scuole di protezione civile dedicate all'applicazione della realtà virtuale al fine di poter realizzare esercitazioni con la partecipazione a distanza e in contemporanea da più Paesi. Il progetto è stato aggiudicato e affidato alla Provincia Autonoma di Trento e alla Fondazione Bruno Kessler.

Osservazioni

Dopo attenta valutazione è stato deciso di non partecipare, per il momento, alle iniziative rescEU in materia di logistica. Tale scelta è stata motivata dalle caratteristiche amministrative e tecniche scelte per lo sviluppo di risorse rescEU.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 112 - Attivazione di tavoli tecnici di preparazione alla "sessione europea" della Conferenza Stato Regioni

Risultati conseguiti

È stato perseguito l'obiettivo del supporto alle prerogative governative nei confronti dell'UE, in particolare in tali ambiti: fase ascendente, declinazione territoriale delle riforme con valenza europea, contrasto delle infrazioni. La Conferenza Stato Regioni si è espressa favorevolmente (pareri) su 9 documenti di natura programmatica (in materia di Coesione, Lavoro, Welfare, fiscalità), ha proceduto alla ratifica di 13 atti di Intesa (in materia di agricoltura, foreste, agroalimentare, zootecnia) e di due designazioni di componenti in Comitati.

Scheda 113 - Controllo doganale e gestione integrata delle frontiere

Risultati conseguiti

Nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, il **Programma CCEI, Customs Control Equipment Instrument,** ha istituito, nell'ambito del Fondo per la gestione integrata delle frontiere, lo Strumento di sostegno finanziario relativo alle attrezzature per il controllo doganale.

Lo Strumento è distinto all'interno del Fondo tramite una specifica linea di bilancio, separata da quella per i controlli sulle persone, e punta a migliorare l'equivalenza nell'esecuzione delle verifiche doganali in tutti gli Stati membri al fine di evitare la diversione dei flussi di merci verso i punti più deboli. Un intervento specifico dell'Unione a favore delle attrezzature per il controllo doganale permetterà di sostenere l'acquisto, la manutenzione e l'aggiornamento delle attrezzature di rilevamento ammissibili per i controlli doganali in senso ampio.

Il Programma CCEI ha una durata di 7 anni e prevede l'assegnazione dei finanziamenti attraverso la sottoscrizione di un Grant Agreement.

Nel 2022, è stato fornito ogni contributo utile alla Commissione per garantire una destinazione dei fondi finalizzata alla predisposizione di controlli doganali equivalenti alla frontiera esterna dell'UE. Tale requisito è infatti fondamentale per evitare la diversione dei flussi delle merci verso i punti più deboli ed è importante non solo per il ruolo tradizionale svolto dalle dogane nella riscossione delle entrate, ma anche per garantire la sicurezza.

Scheda 114 - Tutela degli interessi finanziari dell'UE. Azioni di cooperazione

Risultati conseguiti

L'azione a tutela del bilancio unionale è stata condotta attraverso l'utilizzo dei poteri in materia di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza e la stretta **collaborazione con l'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF**).

Inoltre, la Guardia di Finanza ha svolto la propria attività istituzionale nel settore in esame alla luce del recepimento delle misure previste dal Regolamento (UE, Euratom) 2020/2223, inerente alla cooperazione con la Procura europea – (**European Public Prosecutor's Office - EPPO**) e al riconoscimento, in capo all'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode – a seguito delle modifiche al Regolamento sui poteri dell'OLAF (UE, EURATOM) 883/2013 – del potere di effettuare accertamenti finanziari nell'ambito di attività di indagine in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione; in tale contesto, infatti, il Corpo è stato individuato, in virtù del quadro legislativo nazionale, quale Autorità deputata a ricevere le citate richieste di accesso ai rapporti bancari e finanziari.

Nel settore delle frodi doganali e del contrabbando di tabacchi lavorati esteri, l'Italia ha continuato ad alimentare i canali di cooperazione con gli Stati Membri, attraverso l'utilizzo degli strumenti giuridici messi a disposizione dall'Unione, come il Reg. (CE) 515/1997 – e la relativa **piattaforma di comunicazione Anti-Fraud Information System (AFIS)** in seno

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

alla Commissione Europea – e la Convenzione "Napoli II", rafforzando nella sua funzione l'Ufficio Centrale di Coordinamento, individuato all'Interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Altresì, nel quadro degli sviluppi emersi a seguito dell'emergenza pandemica, il Corpo ha intensificato la sua attività di cooperazione con gli Stati Membri, attraverso lo scambio informativo e di *intelligence* basato su strumenti giuridici quali il Reg. (CE) 515/97 ed utilizzando la citata piattaforma di comunicazione Anti-Fraud Information System (AFIS), a contrasto delle frodi aventi ad oggetto le rilevanti risorse messe a diposizione dall'Unione europea nel pacchetto *Recovery* e *Next Generation EU*. In tale contesto, a livello internazionale, è stata avviata, sotto l'egida di *Europol* e insieme alla Procura europea (EPPO), ad OLAF e ad altri 18 Stati membri, l'operazione internazionale "*Sentinel*", che si prefigge lo scopo, attraverso un rapido scambio di informazioni, di prevenire e reprimere tempestivamente gli illeciti connessi al *Recovery and Resilience Fund*.

Osservazioni
Gli scambi informativi, nello specifico settore, hanno mantenuto un flusso costante, in linea con il consolidamento della ripresa del commercio internazionale e della domanda a livello unionale, dovuto all'allentamento delle misure anti - COVID.

Schede 115 - Tutela degli interessi finanziari dell'UE

Risultati conseguiti

a. **Coordinamento e cooperazione a livello nazionale e attuazione della Strategia nazionale antifrode**.

Attraverso una continua attività di contatti e relazioni con i diversi componenti del **Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF),** oltre che di incontri mirati, è stata data attuazione alla **Strategia Nazionale Antifrode**, da tempo adottata dall'Italia in linea con le indicazioni della Commissione Europea e ispirata a canoni di flessibilità e dinamismo, di modo da adeguare le linee d'azione alla rapida evoluzione del contesto esterno, negli ultimi anni connotato da emergenze di varia natura e dalla particolare complessità e diversificazione dei fenomeni illeciti lesivi degli interessi finanziari dell'Unione e di quelli nazionali a questi connessi.
La Strategia Nazionale Antifrode nel 2022 è stata ulteriormente implementata con le azioni necessarie a realizzare adeguati presidi antifrode per le ingenti masse di finanziamenti previste dal Quadro Finanziario pluriennale 2021 – 2027 e dal *Next Generation EU*.
L'art.22 del Regolamento (UE) 2021/241 istitutivo del RRF, ha infatti previsto che gli Stati membri adottino tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione affinché l'utilizzo dei fondi previsti dal **Dispositivo per la ripresa e la resilienza** sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile e sia garantita la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti d'interesse e dei casi di c.d. "doppio finanziamento".
L'efficace attuazione del Piano si fonda, in primo luogo, sulla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, nonché sulla realizzazione di un sistema articolato di strumenti di monitoraggio e di controllo degli interventi, che prevede il coinvolgimento di tutti gli attori a diverso titolo implicati nell'attuazione del Piano.
Questo meccanismo di monitoraggio è basato sull'adozione di un sistema informativo unitario deputato alla programmazione e alla gestione delle singole misure - **il sistema ReGiS** –la cui funzionalità è stata completata nel corso del primo semestre 2022.
Il sistema informativo consente di operare il monitoraggio dell'attuazione con riferimento, per un verso, alle procedure ordinarie dei controlli amministrativi e contabili e, per altro

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

verso, alle verifiche specificamente orientate alla valutazione del rispetto dei risultati (obiettivi e traguardi) e dei criteri previsti per la realizzazione del Piano.

In particolare, il sistema ReGiS consente di supportare la gestione, il monitoraggio e il controllo delle iniziative finanziate (investimenti e riforme), garantire un unico punto di accesso per le Amministrazioni che rivestono ruoli di responsabilità nell'ambito dell'attuazione del PNRR (ad esempio, le Amministrazioni centrali e gli enti locali), anche mediante l'interoperabilità con le principali basi dati nazionali, storicizzare tutti i dati rilevati in modalità strutturata e renderli disponibili per la consultazione da parte dei soggetti che ne hanno titolo, archiviare la documentazione rilevante in ogni fase dei processi supportati.

Per quanto riguarda, in maniera più specifica, il coordinamento delle azioni volte a garantire una valutazione periodica dei rischi di frode, conflitto di interessi e doppio finanziamento e a definire misure e azioni efficaci e proporzionate in proposito, opera la "**Rete dei referenti antifrode del PNRR**".

Della Rete – presieduta da un dirigente del Servizio centrale per il PNRR – fanno parte, oltre ai rappresentanti del Servizio centrale, rappresentanti della Guardia di Finanza e un referente antifrode designato da ciascuna Amministrazione centrale titolare di misure PNRR.

Nel mese di luglio 2022 si sono tenuti i primi due incontri della Rete dei referenti antifrode del PNRR, cui hanno preso parte anche ulteriori Organismi esterni a vario titolo interessati (ANAC, Corte dei conti, Banca d'Italia**, Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF)**, Organismo di audit, Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa).

Nell'ambito degli incontri si è provveduto ad approfondire i temi connessi all'analisi dei rischi e alla metodologia di campionamento, dedicando specifici approfondimenti all'utilizzo dell'applicativo della Commissione europea *ARACHNE – Anti-fraud IT System* e alla piattaforma integrata antifrode *PIAF*, realizzata dalla Ragioneria generale dello Stato in collaborazione con il **COLAF** e per la quale si rinvia al successivo punto b.

Ancora nel quadro della Rete, poi, è stata elaborata e pubblicata ad ottobre 2022, la ***"Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza"***, contenente i principali orientamenti strategici che le Amministrazioni centrali titolari di Misure PNRR, anche attraverso il supporto di importanti *stakeholders* istituzionali (Corte dei Conti, Guardia di Finanza, ANAC, Banca d'Italia – UIF) devono porre in essere all'interno del complessivo ciclo di prevenzione/individuazione/contrasto/correzione dei casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e doppio finanziamento.

b. Analisi e valutazione dei rischi di frode.

Nella Strategia Nazionale Antifrode, centrale è l'analisi e la valutazione dei rischi di frode e, quindi, la disponibilità di **banche dati e applicativi informatici** che possano, attraverso l'incrocio e l'elaborazione di informazioni, notizie ed elementi di varia natura, supportare lo studio delle fenomenologie di illecito e la selezione degli obiettivi.

Nel 2022, si è ulteriormente definita la progettualità relativa alla realizzazione della **Piattaforma Integrata Anti – Frode (PIAF IT)**, avviata nel 2019 e approvata dall'Ufficio Europeo della Lotta Antifrode della Commissione, nell'ambito del programma "Hercule III" per l'assistenza tecnica alla lotta contro le frodi, avviata in collaborazione istituzionale con l'Ispettorato generale per l'informatica e l'innovazione tecnologica (I.G.I.T.) e l'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.) della Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Lo strumento informatico risponde appieno a specifiche previsioni normative europee ed a plurime Raccomandazioni settoriali della Commissione europea, che sottolineano la necessità di "progettare e concentrare le attività di audit e di controllo sulla base dell'analisi

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

del rischio e lo sviluppo di strumenti informatici" in grado di valorizzare la grande quantità di dati nelle disponibilità delle Autorità locali.

L'obiettivo della piattaforma è consentire che dati provenienti da fonti diverse ed eterogenee, nazionali ed europee (fra cui il sistema *Irregularity Managment System* – IMS che monitora i dati delle irregolarità e delle frodi scoperte dagli Stati membri e "*Financial Trasparency System* – FTS", gestito dalla Direzione generale del Bilancio della Commissione Europea con riguardo ai finanziamenti erogati direttamente dalla Commissione o tramite Agenzie) siano raccolti in modo strutturato, telematico e sicuro, nonché organizzati con modalità integrata ed armonizzata di modo da permettere a tutte le Amministrazioni nazionali che gestiscono fondi UE la possibilità di disporre di un immediato inquadramento del possibile schema di frode e dei relativi profili soggettivi ed oggettivi, oltre che di intensificare lo scambio d'informazioni.

La piattaforma è anche destinata a supportare il sistema **ARACHNE** della Commissione per le attività di monitoraggio e controllo del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (**PNRR**);

c. Cooperazione internazionale.

Per preservare la coerenza e il coordinamento di tutte le iniziative necessarie a prevenire e contrastare i fenomeni di indebito utilizzo dei fondi europei, con particolare attenzione agli aspetti transnazionali e transfrontalieri, l'Italia, nel corso del 2022 ha:

- partecipato a tutti i negoziati svolti nelle sedi dedicate a livello europeo, fornendo il proprio contributo nell'ambito dei "Gruppi tecnici di lavoro" istituiti in seno al **Comitato consultivo per il coordinamento nel settore della lotta contro le frodi** (**COCOLAF**) della Commissione, nonché al **Gruppo Anti-Frode** (**GAF**) del Consiglio UE, curando l'adozione della posizione nazionale da rappresentare in tali sedi in stretta collaborazione con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea;
- condiviso con le Istituzioni europee e gli altri Paesi membri competenze, conoscenze e migliori pratiche per l'attuazione di adeguate misure di contrasto alle frodi, nello specifico attraverso la partecipazione ad un "**Gruppo di Esperti**", sotto l'egida del COCOLAF, finalizzato alla realizzazione di un "**Compendio**" relativo agli strumenti informatici antifrode sviluppati a livello nazionale, ovvero in via di elaborazione, per supportare le attività di controllo dei progetti finanziati (anche) con il **Dispositivo per la ripresa e la resilienza** (**RRF**);

d. Monitoraggio delle segnalazioni di irregolarità e frodi in danno dell'Unione Europea.

Attraverso l'analisi dei dati relativi all'attività di contrasto alle irregolarità e alle frodi in danno dell'UE si possono apprezzare gli ulteriori avanzamenti del nostro Paese nell'azione di tutela degli interessi finanziari europei e trarre utili indicazioni per il prossimo futuro.

Il sistema di comunicazione alla Commissione delle irregolarità e delle frodi in danno del bilancio dell'Unione (dove la differenza fra prime e seconde, sta nella intenzionalità della condotta, cui spesso si accompagna la rilevanza penale del fatto) si basa su linee guida risalenti al 2019 improntate alla ricorrenza di requisiti di concretezza e specificità; le Autorità competenti, quindi, prima di procedere all'inserimento del caso nelle banche dati ***"Irregularity managment System - IMS "*** per la Politica Agricola Comune e la politica di coesione – e ***Owners*** – per le risorse proprie - devono compiere una formale valutazione di sostanziale accertamento, ancorché non definitivo e quindi rivedibile, dell'effettiva esistenza di un illecito.

Se si tratta di possibile reato, è necessario che vi sia almeno una richiesta di rinvio a giudizio o un arresto nel caso di coinvolgimento di pubblici funzionari; non hanno rilevanza quindi le sole denunce o anche l'avvio di indagini.

Con questi presupposti e precisando che i dati del 2022 non possono essere ancora considerati attestati (in quanto il processo di "validazione" con le competenti articolazioni della Commissione si concluderà a febbraio 2023) e quindi l'analisi può essere sviluppata con riguardo ai dati 2021 (contenuti nella Relazione presentata dal COLAF a dicembre

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

2022), va osservato anzitutto un decremento di quasi il 16% dei casi segnalati nel 2021 rispetto al 2020, molto marcato nella Politica di coesione, con oltre il 47% in meno.

Decrementi che assumono maggiore consistenza se si opera un confronto con la media dell'ultimo quinquennio 2017 – 2021, con oltre il 63% e il 66% in meno rispettivamente per i Fondi strutturali e l'agricoltura e il 14% circa in meno per le Risorse proprie.

Queste ultime percentuali si spiegano perché lungo gli ultimi cinque anni si riscontra una continuativa tendenza alla diminuzione dei casi, che passano dai 1314 del 2017 fino ai 477 del 2021 e questo si conferma anche guardando agli importi delle irregolarità e frodi, passati progressivamente dai quasi 148 milioni del 2017 ai 55 del 2021, ancorché' con una parziale risalita nel 2020.

Concentrando l'analisi sul settore dei fondi comunitari – quindi Politica agricola e di Coesione, si rileva come l'ammontare degli importi oggetto di illecito nel 2021 siano inferiori di oltre il 64% per i Fondi strutturali e di più' del 40% per la Politica agricola rispetto alla media del periodo 2017 – 2021.

A questo andamento corrisponde una tendenziale diminuzione dell'incidenza percentuale dei casi emersi in Italia sul totale di quelli segnalati in tutta l'Unione nel corso degli ultimi cinque anni: dal 13,28 % del 2017 al 6,3% del 2021, se si eccettua un aumento al 15,43% nel 2018.

Ancora una tendenza discendente nel quinquennio si ha se si guardano più da vicino, sempre per i Fondi strutturali e la Pac, i casi di frode, passati da 39/40 del 2017 e 2018 ai 18 del 2021, in quest'ultimo anno tutte concentrate nel settore agricolo.

Il dato 2021 delle frodi segnalate dall'Italia nel settore delle uscite del bilancio unionale (Pac e Fondi Sie) rappresenta il 3,03% delle 595 frodi emerse complessivamente in Europa, dato anche questo che segna una sostanziale e progressiva diminuzione nel quinquennio ad eccezione del 2019, in quanto annualità segnata da una flessione del dato a livello europeo.

Per quanto riguarda il dato pari a "zero" relativo alle frodi scoperte nella Politica di coesione nel 2021, è importante fare notare che l'Italia condivide questo dato con altri 11 Paesi (fra i quali diversi con una certa esperienza nell'attività antifrode).

In ogni caso, la presenza ispettiva assicurata dall'Italia per il controllo dei finanziamenti della Politica di coesione è confermata dal fatto che l'Italia nel 2021 ha segnalato 83 irregolarità non fraudolente nel settore, collocandosi nella fascia dei Paesi che hanno comunicato da 51 a 100 casi nel 2021, come Francia e Germania.

Estendendo la visuale anche alla PAC, si raggiunge la quota di 378 segnalazioni per irregolarità non fraudolente, che colloca l'Italia fra gli 11 Paesi che hanno segnalato oltre 200 casi, in cui rientrano anche la Spagna, la Francia, il Portogallo;

e. Attività di chiusura e parifica delle segnalazioni di irregolarità e frode più risalenti nel tempo.

Ancora con riferimento alle segnalazioni relative ad irregolarità e frodi giacenti nella banca dati "**IMS**" (***Irregularities Management System***), grazie all'esperienza maturata nella gestione delle informazioni, sono state ulteriormente incrementate le attività di parifica dei dati relativi a casi di frode ancora "pendenti", al fine di poter definire, in accordo con le competenti Direzioni generali della Commissione europea, le posizioni più risalenti nel tempo, senza ulteriori e gravosi addebiti sul budget nazionale e, in virtù dell'efficace e fondamentale attività di *data-quality* in atto, di ridurre il numero dei casi ancora aperti.

L'importanza di questa attività può apprezzarsi tenendo conto che, nel 2010, quando la stessa è stata avviata, i casi aperti, riferiti al comparto dei soli Fondi strutturali, ammontavano a 4.411; a fine 2021(in cui sono stati "chiusi" 449 *dossier*) ammontano a soli 824.

Il totale degli importi oggetto di queste chiusure e che, altrimenti, avrebbero potuto gravare sul bilancio nazionale o comunque alimentare un contenzioso con la Commissione, è nel

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

complesso pari, al momento, a oltre 604 milioni di euro (57 milioni gli importi definiti nel 2021; quelli chiusi nel 2022 sono in corso di definitivo assestamento);

f. Progettualità formative e di comunicazione.

Nel corso del 2022 sono state portate a definitivo compimento le progettualità «**C.A.T.O.N.E.**» (***Cooperation Agreements and Training on Objectives and New Experiences***), in sinergia con la Procura Generale della Corte dei Conti, per lo sviluppo di strumenti giuridici ed operativi in grado di migliorare le procedure di "recupero" effettivo delle risorse oggetto di indebita/illecita captazione e di cooperazione con l'Ufficio del Procuratore Europeo (EPPO) e "**E.N.P.En.T&C**" (***European Neighbourhood Policy & EU enlargement Training & Cooperation***), per rafforzare la collaborazione tra gli *stakeholder* impegnati nella gestione e nella tutela degli interessi finanziari dell'UE, con particolare riferimento al settore antifrode nell'ambito dei Fondi gestiti dai Paesi in fase di adesione (IPA) e di Politica di Vicinato (ENI).

Anche per il 2022, inoltre, è proseguita l'intensa attività di collaborazione con i principali atenei nazionali ed europei, già portata avanti, con successo, nel corso degli ultimi anni. A tal fine, in materia di "***policy***" antifrode, personale Nucleo della Guardia di Finanza, ha partecipato a specifiche attività di alta formazione specialistica post-universitaria nell'ambito del **Master** in "**Europrogettazione e professioni europee**", sviluppato dalla **Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma** "**Sapienza**".

In tale contesto e in *partnership* con il centro di ricerca "**ImpreSapiens**" dell'Università "**Sapienza**", è stata approntata una progettualità europea, denominata "**Fraud Repression through EDucation**" (**FRED 2**), che ha ottenuto l'approvazione per la linea diretta di finanziamento nell'ambito del "**Programma Antifrode dell'Unione** (***Union Anti-Fraud Programme*** **- EUAF**)" e che si pone l'obiettivo di avviare un'intensa cooperazione tra Università italiane (Roma, Milano, Bologna, L'Aquila e Reggio Calabria), Atenei europei (Belgio-Lovanio, Finlandia-Rovaniemi, Grecia-Atene) e i Servizi di coordinamento antifrode (AFCOS) dei rispettivi Paesi esteri partecipanti, per la creazione di uno specifico osservatorio permanente di studio finalizzato ad individuare nuovi e più performanti meccanismi di protezione degli interessi finanziari unionali, andando anche a condividere le migliori esperienze di prevenzione e contrasto delle irregolarità e delle frodi:

g. Monitoraggio dell'attuazione delle raccomandazioni della Commissione Europea in tema di tutela degli interessi finanziari UE.

Al riguardo, nella **Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo del 23 settembre 2022**, concernente l'azione di tutela degli interessi finanziari dell'UE e la lotta contro la frode nel 2021, sono contenute **quattro raccomandazioni** rivolte agli Stati membri e, segnatamente **due** riguardano il corretto **recepimento della Direttiva PIF** ed il **pieno funzionamento, nei diversi Paesi, della Procura Europea**.

Per il **primo aspetto**, da tempo la legislazione italiana ha apprestato un efficace e articolato quadro sanzionatorio di carattere penale contro i responsabili di frode ai danni degli interessi finanziari dell'UE, tanto sul fronte delle uscite, quanto su quello delle entrate.

Con il **Decreto legislativo n.75 del 14 luglio 2020** è stata recepita in via definitiva la Direttiva PIF del 2017, completando il percorso di armonizzazione delle misure previste in materia, iniziato con la ratifica ed esecuzione, mediante la legge 29 settembre 2000, n.300, della Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee del 26 luglio 1995; da osservare che il menzionato decreto non è intervenuto introducendo nuove fattispecie illecite, bensì operando modifiche sotto il profilo sanzionatorio, oltre a integrazioni e precisazioni di fattispecie già esistenti nel nostro ordinamento, già in gran parte allineato a quanto richiesto dalla Direttiva.

Relativamente alla **Procura Europea**, con il Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.9, è stata data piena e sostanziale attuazione alle disposizioni del Regolamento (UE) n.2017/1939 in tema di istituzione dell'***Ufficio del Procuratore Europeo (EPPO – European Public Prosecutor's Office).***

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

In Italia, sono previsti 20 Procuratori europei delegati (PED) ripartiti in nove uffici territoriali. Sulla base di specifico accordo tra il Ministro della Giustizia e il Procuratore Capo Europeo, le sedi, comprendenti due o più distretti di Corte d'appello, sono: Bari (due PED) per i distretti di Bari, Lecce e Campobasso; Bologna (due PED) per i distretti di Bologna, Ancona e Firenze; Catanzaro (due PED) per i distretti di Catanzaro, Reggio Calabria e Potenza; Milano (tre PED) per i distretti di Milano e Brescia; Napoli (due PED) per i distretti di Napoli e Salerno; Palermo (due PED) per i distretti di Palermo, Catania, Caltanissetta e Messina; Roma (tre PED) per i distretti di Roma, Perugia, Cagliari e L'Aquila; Torino (due PED) per i distretti di Torino e Genova; Venezia (due PED) per i distretti di Venezia, Trieste e Trento.
Le altre **due** raccomandazioni riguardano l'incoraggiamento degli Stati membri a **fare pieno uso degli strumenti informatici** a loro disposizione, fra cui l'*IMS, Arachne* e *Edes,* anche per lo sviluppo di soluzioni interoperabili con i sistemi nazionali e il **rafforzamento dell'analisi del rischio di frode**, attraverso l'utilizzo e l'esame dei dati provenienti da tutte le fondi disponibili.

Osservazioni

Le attività svolte nel 2022 dal Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (Co.L.A.F.) e dal Nucleo della Guardia di Finanza che opera quale Segreteria Tecnica di questo, hanno consolidato il ruolo dell'Italia quale punto di riferimento nella tutela degli interessi finanziari dell'UE, confermandosi tra i Paesi che hanno adottato una Strategia nazionale antifrode puntuale ed incisiva, attuato le direttive e le raccomandazioni europee in merito alla tematica, assicurato il coordinamento a livello nazionale e con i competenti Organismi dell'UE, garantito un monitoraggio ed una analisi dei dati, anche in funzione della valutazione dei rischi di frode, promosso progettualità tecniche e informatiche, sviluppato ampie e diversificate attività formative e comunicazionali in Italia e in Europa.
Con specifico riguardo ai dati delle irregolarità e delle frodi scoperte in Italia a danno degli interessi finanziari dell'Unione, riportati al punto e. della precedente Sezione "Risultati conseguiti", appare utile porre in evidenza una sostanziale coerenza di fondo dei dati stessi, rispetto sia all'andamento nel corso degli ultimi anni, sia alla situazione degli altri Stati membri che dispongono di assetti organizzati e di consolidata esperienza nell'attività di controllo e che indica un progressivo contenimento delle irregolarità in danno dell'Unione Europea emerse nel nostro Paese, fortemente concentrato nell'area di quelle connotate da intenzionalità e quindi da una connotazione fraudolenta che sia accertata in uno stato avanzato del procedimento di controllo e, in specie, di quello penale.
Può quindi ragionevolmente constatarsi come l'Italia, la cui pluriennale esperienza nel settore è ampiamente nota a livello europeo, ha conseguito un efficace assestamento del proprio dispositivo di tutela degli interessi finanziari europei, sia sul piano della gestione dei processi amministrativi e dei sistemi di prevenzione, sia su quello delle attività di contrasto vere e proprie e dei conseguenti effetti in termini di deterrenza.
Certamente, al progressivo consolidamento dei dati nella direzione dianzi accennata può avere contribuito la nuova e più chiara impostazione data nel 2019, ma con un dibattito avviato nell'ambito del comitato già un paio di anni prima, delle linee guida relative a presupposti e modalità di segnalazione dei casi, come visto improntata sulla sussistenza di elementi concretamente indicativi di una effettiva lesione degli interessi finanziari europei; linee guida per le quali è in atto, con il confronto fra tutti i componenti del COLAF, un aggiornamento finalizzato a tenere conto delle peculiarità del Quadro Finanziario Pluriennale 2021/2027.

Scheda 116 - Coordinamento della preparazione della posizione nazionale sulle politiche europee (fase ascendente)

Risultati conseguiti

In linea con la programmazione e in osservanza di quanto previsto dalla legge n. 234 del 2012 sono state curate le attività di preparazione e gestione organizzativa delle riunioni **del**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Comitato Tecnico di Valutazione (CTV), delle riunioni bilaterali e multilaterali, in relazione alle priorità e agli obiettivi dell'agenda europea e nazionale. In particolare, sono state organizzate. n.3 riunioni del CTV nel 2022 (31 marzo, 18 maggio e 1° luglio). Tra i temi trattati nel corso delle riunioni del CTV, sono state affrontate le attività di coordinamento in materia di contrasto UE ai cambiamenti climatici ("pacchetto Fit For 55"); la Direttiva 2014/40/UE sui prodotti del tabacco; la proposta di regolamento sullo statuto e il finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee; la transizione digitale incluso lo European Chips Act; Foreign subsidies; Global Gateway; la Proposta di Regolamento UE che istituisce il programma dell'Unione per una connettività sicura per il periodo 2023-2027.

Attraverso un efficace coordinamento, sono stati coinvolti i soggetti istituzionali e la società civile nelle attività connesse alla **Conferenza sul futuro dell'Europa**. In particolare, sono stati realizzati eventi volti a stimolare la partecipazione alla Conferenza nonché a rafforzare le relazioni con gli stakeholder, con i quali sono state altresì effettuate apposite audizioni (n.12).

È stato assicurato il supporto al Comitato organizzativo e al Comitato scientifico per il futuro dell'Europa (istituiti al fine di pianificare tali iniziative) e l'assistenza per la preparazione e la gestione delle riunioni e dei relativi seguiti. In particolare, nel 2022, sono state organizzate n. 4 riunioni del Comitato Scientifico (il 28 gennaio; 25 febbraio; 28 marzo; 4 maggio); n.2 riunioni del Comitato Organizzativo (27 gennaio; 28 marzo). La cabina di regia informale, composta dai Presidenti del Comitato scientifico e del Comitato organizzativo, avente lo scopo di agevolare la comunicazione e snellire le procedure, si è riunita n.2 volte (27 gennaio e 25 febbraio).

È stata, altresì, predisposta una copiosa documentazione (schede informative/approfondimento e note di aggiornamento in vista della partecipazione dell'Autorità politica alle riunioni Plenarie (n. 4) e al gruppo di lavoro (Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione) della Conferenza, nonché agli incontri bilaterali con le Autorità politiche di altri Stati membri.

Si registra inoltre la partecipazione all'organizzazione del **Panel nazionale dei cittadini,** secondo gli Orientamenti europei per la conduzione dei Panel nazionali dei cittadini, poi realizzato nei giorni 11 e 12 marzo 2022, sui temi "L'UE nel mondo" e "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione". Dal Panel è emersa una serie di raccomandazioni in ordine ai temi d'interesse della Conferenza, poi confluita nelle 49 proposte contenute nella Relazione finale della Conferenza, presentata a Strasburgo il 9 maggio 2022.

È stato organizzato l'evento conclusivo denominato **Stati generali della "Conferenza sul futuro dell'Europa"** presso Palazzo Brancaccio a Roma, in data 15 giugno, nel corso del quale è stato presentato il volume "Relazione del Governo sul contributo italiano", nel quale sono sintetizzati i risultati del dibattito nazionale e dell'attività realizzata dal Governo.

A chiusura dei lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa, il bilancio delle attività italiane è stato di grande rilievo: il nostro Paese si è particolarmente distinto e molte delle raccomandazioni emerse dalle varie attività in ambito nazionale sono state inserite tra le proposte contenute nella Relazione finale della Conferenza.

Si segnala anche l'organizzazione e partecipazione ad una serie di incontri, denominata "Incontriamoci a… per parlare del futuro dell'Europa" ospitati nelle Università diffuse sul territorio nazionale, con il coinvolgimento del mondo accademico, degli studenti, delle autorità locali e della società civile nel dibattito sul futuro dell'Europa.

Successivamente alla conclusione dei lavori della Conferenza, il Governo ha monitorato i seguiti verificando le diverse posizioni assunte dalle Istituzioni europee e proseguendo l'attività di coinvolgimento della società civile e, in particolare, dei giovani. Tale ultima attività è stata svolta nell'ambito della partecipazione al tavolo interistituzionale relativo all'organizzazione delle attività nazionali concernenti **l'Anno europeo dei giovani** e il

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

relativo progetto denominato “Conferenza sul futuro dell’Europa: fase discendente nazionale”.
Inoltre, è stata svolta un’attività di coordinamento su diversi dossier rilevanti, tra cui **la Rete di previsione strategica europea**, finalizzata ad esaminare le tendenze, i rischi e le problematiche emergenti al fine di trarne indicazioni utili per la pianificazione e la definizione delle politiche dell’UE; quello relativo alla revisione della governance economica europea; l’attività propedeutica all’esercizio dei poteri speciali c.d. “Golden Power”; le attività connesse alla partecipazione al Comitato interministeriale relativo a spazio e aerospazio; la cabina di regia per la macro-regione Adriatico-Ionica “EUSAIR”; ed il coordinamento relativo alla Direttiva sulle entità critiche.
Sono stati seguiti i dossier sullo Stato di diritto (rule of law – scheda 121), sul Tribunale Unificato dei Brevetti e sull’Iniziativa dei Cittadini Europei. Sono stati inoltre curati ulteriori tavoli di coordinamento: Direttiva prodotti del Tabacco; Pianificazione dello spazio marittimo; Fiscalità su alcol e bevande alcoliche; Legge elettorale europea; Trasparenza e targeting della pubblicità politica.
In data 17 giugno, è stato avviato il coordinamento del **tavolo tecnico sulla fiscalità da applicare ad alcol e bevande alcoliche.** La discussione ha riguardato le vendite intracomunitarie di vino destinate a privati consumatori residenti in altri Stati membri – cosiddette Business to Consumer (B2C). La questione era stata posta dagli operatori del settore, secondo i quali l’attuale sistema di pagamento delle accise nello Stato membro di destinazione comporta la necessità di avvalersi di rappresentanti fiscali presso quest’ultimo, con conseguenti oneri aggiuntivi a loro carico.

Scheda 117 - Bilanciare la necessità di programmare gli investimenti per il digitale e per la transizione ecologica con politiche di accompagnamento al *phasing out* dal *Temporary Framework* COVID (TF)

a) *Temporary Framework* Covid - TF Covid

Il *Temporary Framework* Covid è stato esteso ed integrato sei volte. Il 18 novembre 2021, con la Comunicazione C(2021) 8442, è stata approvata la sesta proroga del Quadro fino al 30 giugno 2022, definendo, nel contempo, un percorso per la graduale eliminazione degli aiuti legati alla crisi alla luce della ripresa in corso dell'economia europea. A tal fine, la Commissione ha deciso di introdurre due nuove misure di accompagnamento delle imprese per un ulteriore periodo limitato: gli incentivi diretti per investimenti privati (ammissibili sino al 31 dicembre 2022), e le misure di sostegno alla solvibilità (ammissibili sino al 31 dicembre 2023).
Inoltre il quadro temporaneo legato all'emergenza COVID prevede una transizione flessibile, in particolare per quanto riguarda la possibilità di conversione e ristrutturazione degli strumenti di debito, come i prestiti e le garanzie, in altre forme di aiuto, come le sovvenzioni dirette, fino al 30 giugno 2023.

In relazione a tutte le comunicazioni adottate dalla Commissione europea nell’ambito del Temporary Framework Covid è stato attivato il coordinamento con le strutture delle amministrazioni, centrali e regionali, interessate, con gli altri Stati membri e con la Commissione europea al fine di elaborare la posizione nazionale.
Il Temporary Framework Covid non è stato prorogato oltre la data di scadenza fissata del 30 giugno 2022, con le eccezioni sopra descritte.

b) Revisione del regolamento generale di esenzione per categorie n. 651/2014 (GBER)

Nel corso del 2022 è continuata la revisione del regolamento generale di esenzione per categorie n. 651/2014 (GBER), finalizzata ad agevolare il raggiungimento degli

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

obiettivi del “green deal”. La proposta di revisione era stata presentata dalla Commissione europea in data 7 ottobre 2021. Successivamente, in data 20 luglio 2022, la Commissione ha diramato una nuova bozza del GBER ed invitato gli Stati Membri al secondo Advisory Committee che si è tenuto il 28 settembre 2022.
Il Dipartimento per le Politiche europee ha tenuto le riunioni di consultazione con le amministrazioni centrali e il coordinamento regionale al fine di finalizzare la posizione italiana.
La posizione italiana è stata rappresentata in sede europea durante una riunione ad hoc con Commissione Europea e gli Stati membri. Dopo la chiusura della consultazione ed in attesa del draft del nuovo GBER, è proseguita l’attività di coordinamento finalizzata ad individuare ulteriori richieste di modifica emerse anche a seguito della crisi energetica. Prioritario interesse è stato accordato agli articoli del GBER riguardanti il settore dell’energia data l’attinenza agli impegni assunti con il PNRR. A seguito della ricezione del nuovo draft, è stata avviata l’attività di coordinamento ai fini della partecipazione al secondo Advisory Committee dalla DG Concorrenza che si è tenuto il 28 settembre 2022. Il 5 ottobre 2022 la posizione italiana è stata trasmessa alla Commissione europea.
Il coordinamento svolto dal Governo ha consentito un’interlocuzione necessaria ed efficace con la Commissione Europea sulla proposta di modifica del GBER nell’ambito delle quali sono emerse le istanze nazionali in relazione agli articoli riguardanti gli aiuti da concedere in esenzione dalla notifica per i settori dell’energia, anche al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti con il PNRR.
Temi prioritari esaminati finora hanno riguardato prioritariamente i seguenti settori: Aiuti a favore dell’ambiente; Aiuti a finalità regionale; Aiuti al finanziamento del rischio; Aiuti alla ricerca; Aiuti alla banda larga.
Si è in attesa dell’adozione del testo finale. Un’ulteriore revisione del GBER sarà avviata dalla Commissione dai primi mesi del 2023 e sarà finalizzata all’inserimento di ulteriori categorie di aiuto.

c) Il Regolamento agli aiuti di Stato "de minimis" degli orientamenti sugli aiuti di Stato

Il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo agli aiuti di Stato «de minimis» si applica fino al 31 dicembre 2023.
Il 27 giugno 2022 la Commissione europea ha lanciato una “Call for Evidence” invitando gli Stati membri e i soggetti interessati a presentare contributi in merito al nuovo regolamento sugli aiuti “de minimis” che entrerebbe in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.
La posizione italiana è stata inviata alla Commissione europea il 25 luglio 2022.
L’attività di coordinamento svolto dal Dipartimento per le Politiche Europee ha consentito di supportare le richieste delle amministrazioni, in particolare:

- sostegno alla proposta della Commissione europea di aumento della soglia de minimis, attualmente fissata a € 200.000 in tre anni;
- introduzione di una soglia di irrilevanza in rapporto ad aiuti di piccolo importo (fino a Eur 1000);
- semplificazione della definizione di impresa unica.

d) Proroga del regime transitorio per gli aiuti al funzionamento a favore degli aeroporti regionali di cui agli Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree del 2014

Nel luglio del 2022 la Commissione ha invitato gli Stati membri a presentare contributi sulla proroga di 3 anni del regime transitorio di 10 anni per gli aiuti al funzionamento

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

a favore degli aeroporti regionali previsti dagli Orientamenti del 2014 per il settore dell'aviazione.
A causa dell'impatto della pandemia Covid-19, e anche al fine di favorire la ripresa economica, la scadenza del periodo transitorio, stabilita al 4 aprile 2024, sarebbe procrastinata di 3 anni. Le altre norme rimarrebbero invariate.
Il 22 luglio 2022, sulla base degli esiti del coordinamento con le Amministrazioni, è stata definita e inviata la posizione italiana alla Commissione.
Il coordinamento svolto dal Dipartimento per le Politiche Europee ha consentito di sostenere l'iniziativa della Commissione di prorogare di tre anni il regime transitorio di 10 anni per gli aiuti al funzionamento a favore degli aeroporti regionali. Si è in attesa dell'adozione del testo finale.

e) Revisione degli orientamenti UE riveduti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale

La revisione degli orientamenti UE riveduti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale si è conclusa con l'adozione dei nuovi orientamenti adottati il 18 febbraio 2022, e che si applicheranno dal 27 gennaio 2022 al 31 dicembre 2027.
In relazione a detta revisione, è stata attivato il coordinamento con le strutture delle amministrazioni, centrali e regionali, interessate, con gli altri Stati membri e con la Commissione europea.
I nuovi orientamenti tengono conto dei risultati del fitness check, che dimostrano come, in generale, gli attuali orientamenti hanno funzionato bene. Al tempo stesso, la Commissione ha introdotto una serie di adeguamenti mirati per semplificare le procedure e tenere conto dell'esperienza acquisita con l'applicazione delle norme previgenti. Inoltre, i nuovi orientamenti incorporano le priorità politiche del Green Deal europeo e delle strategie industriale e digitale europee.

f) Proposta di Regolamento del Consiglio sull'applicazione degli artt. 93, 107 e 108 del TFUE a determinate categorie di aiuti di Stato nel settore del trasporto ferroviario, per vie navigabili interne e multimodale – c.d. Enabling Green Transport

In data 6 luglio 2022, la Commissione europea ha presentato una proposta di Regolamento del Consiglio che le consente di esentare dalla notifica preventiva prevista nelle norme UE sugli aiuti di Stato alcuni tipi di aiuti a favore di ferrovie, vie navigabili interne e trasporti multimodali, con l'obiettivo di promuovere i trasporti ecologici.
Al fine di definire la posizione italiana da inviare alla Commissione sono state convocate le amministrazioni regionali e nazionali interessate. In esito a detto coordinamento, le amministrazioni hanno espresso parere favorevole alla proposta della Commissione, manifestato osservazioni integrative, richiesto una chiara definizione dell'ambito applicativo del regolamento.
La posizione nazionale è stata rappresentata nelle riunioni tra Commissione europea e Stati membri. Il coordinamento con le amministrazioni interessate ha fatto emergere la necessità di approfondire l'interesse nazionale in materia ed elaborare una proposta normativa da presentare alla Commissione europea.

g) Nuovi orientamenti in materia di aiuti di Stato per ambiente ed energia.

I nuovi orientamenti sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2022 e mirano a raggiungere la riduzione delle emissioni di gas inquinanti, dando maggiori strumenti agli Stati per garantire un equilibrio fra le politiche verdi, da un lato, e la protezione della competitività delle imprese e il minor costo possibile per i contribuenti, dall'altro.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Al fine di definire la posizione italiana da inviare alla Commissione sono state convocate le amministrazioni regionali e nazionali interessate. In esito a detto coordinamento le amministrazioni, la posizione nazionale è stata rappresentata alla Commissione.

Nella stesura della nuova disciplina la Commissione ha tenuto conto che il Governo italiano aveva posto in sede di negoziato in merito al mantenimento delle garanzie di incentivazione dei settori della ceramica, del cemento, della plastica e del vetro ad alto consumo energetico. Si è anche considerata l'esigenza di disposizioni specifiche per i sistemi di accumulo dell'energia elettrica che richiedono misure di lungo periodo.

Inoltre, con particolare riferimento alla previsione di cui al punto 468 della Comunicazione della Commissione europea (2022/C 80/01), il Governo, in data 18 aprile 2022, ha comunicato l'accordo esplicito ad adottare le opportune misure per l'adeguamento delle misure di aiuto di Stato esistenti alla disciplina di cui alle nuove linee guida, entro il 31 dicembre 2023.

h) Revisione Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie

Nell'ambito della valutazione sull'utilizzo della "Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie" del 2008, la Commissione ha inviato il 5 settembre 2022 un questionario a tutti gli Stati Membri al fine di conoscere le modalità con le quali gli SM forniscono garanzie sulle passività emesse dalle imprese, compresi i criteri e gli altri parametri utilizzati per l'applicazione di commissioni di garanzia conformi al mercato, nonché le modalità di istituzione delle misure. Sono escluse e non sono oggetto della valutazione le garanzie concesse a norma del quadro temporaneo o del quadro temporaneo di crisi.

A seguito della richiesta della Commissione Europea, è stata avviata un'intensa attività di coordinamento tesa ad elaborare una posizione comune a tutte le amministrazioni coinvolte. Il Governo inoltre ha partecipato alle riunioni multilaterali che si sono tenute tra la Commissione e i rappresentanti degli SM, nonché a quella con gli esperti nazionali.

Il 4 ottobre 2022 sono state inviate le risposte alla Commissione Europea sul questionario trasmesso, ad eccezione dei quesiti nn. 3 e 11, le risposte ai quali sono state inviate, come da separata scadenza fissata dalla stessa Commissione europea, il 5 dicembre 2022.

All'esito del coordinamento con le Amministrazioni interessate dalla Comunicazione in oggetto, si è convenuto sulla necessità di assumere un approccio prudenziale alla consultazione, limitando possibilmente il perimetro di indagine alle misure notificate per mera certezza giuridica, ossia alle misure di garanzie che costituiscono aiuti di Stato già notificate e/o comunicate alla Commissione, e, dall'altro, di considerare la consultazione come un'opportunità per ottenere che nella futura Comunicazione vi sia chiarezza sui requisiti, principi e criteri che consentono di ritenere una garanzia "a mercato". Tali obiettivi risultano di fondamentale importanza per mettere lo Stato in condizione di predisporre misure di intervento con maggior certezza giuridica e solidità.

i) Regolamento sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato

Il regolamento (UE) 2022/2560 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno (FSR) introduce il controllo da parte della Commissione europea sui finanziamenti concessi da Stati non-UE ad imprese che operano nel mercato UE, al fine di garantire un corretto funzionamento della concorrenza nel mercato interno.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

I negoziati sulla proposta di regolamento sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno, adottata dalla Commissione europea il 5 maggio 2021, si sono svolti in sede di Gruppo Concorrenza del Consiglio UE (WP Compet). Dal 1° gennaio 2022 i negoziati sono stati condotti dalla Presidenza francese, che ha assunto il coordinamento dei lavori, con una stretta calendarizzazione delle discussioni.

Al primo testo di compromesso proposto dalla Presidenza francese, sono seguiti ulteriori emendamenti del 29 marzo e del 21 aprile, fino alla presentazione del quarto testo di compromesso in data 2 maggio 2022, ufficializzato al Comitato dei Rappresentanti Permanenti (Coreper) il 4 maggio 2022.

Nella stessa data del 4 maggio 2022, il Coreper ha approvato il mandato affinché il Consiglio possa avviare da subito i negoziati con il Parlamento europeo. Il 5 maggio 2022 si è tenuta una prima riunione del Trilogo.

Il Gruppo di lavoro Concorrenza in seno al Consiglio si è riunito il 7, il 13 e 20 giugno 2022 per discutere la proposta di Regolamento.

Il 29 giugno 2022 si è tenuta la riunione del Coreper nella quale è stato chiesto agli Stati membri la rispettiva posizione circa la flessibilità alcune questioni in discussione nonché la revisione del mandato in vista del trilogo del 30 giugno.

Nella riunione del 13 luglio 2022 il Coreper ha confermato l'accordo provvisorio sul regolamento sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno, raggiunto dal Consiglio dell'Unione europea e dal Parlamento europeo nel Trilogo del 30 giugno 2022. La posizione finale del Parlamento europeo è del 10 novembre 2022, la decisione del Consiglio è del 28 novembre 2022.

Il Regolamento è stato approvato il 14 dicembre 2022 con il nr. 2022/2560, pubblicato in GUUE il 23 dicembre 2022, entrerà in vigore il 12 gennaio 2023 e sarà applicabile a decorrere dal 12 luglio 2023, ad eccezione di alcune disposizioni, che entreranno in vigore successivamente.

Il Dipartimento per le politiche europee ha partecipato direttamente ed attivamente alla tematica della politica dei sussidi da parte dei Paesi terzi e dell'impatto di dette politiche sulla concorrenza internazionale.

Nel corso del 2022 è stata svolta un'intensa attività di coordinamento delle amministrazioni coinvolte nell'ambito del "Tavolo nazionale di coordinamento sui negoziati relativi al regolamento sulle sovvenzioni estere", istituito presso il Dipartimento delle politiche europee della Presidenza del Consiglio. La posizione italiana rappresentata alle riunioni del WP Compet è stata sempre definita sulla base dei contributi scritti inviati dalle amministrazioni del Tavolo di coordinamento, nonché delle conclusioni raggiunte in esito alle riunioni preparatorie. La posizione italiana, nella sua stesura definitiva, è sempre stata condivisa con il tavolo di coordinamento, prima delle singole riunioni del WP Compet.

Al Coreper del 4 maggio 2022, le autorità italiane hanno condiviso, come concordato nel tavolo nazionale di coordinamento, l'assenso al mandato per il Consiglio ai fini della continuazione dei negoziati, pur rappresentando le proprie riserve già evidenziate nel corso del negoziato e alcune delle quali non recepite nel quarto testo di compromesso. Alle dichiarazioni orali si è unita una dichiarazione scritta nella quale è riportata la posizione italiana in vista dei futuri negoziati.

Il CTV del 18 maggio 2022 sono stati condivisi con le Amministrazioni sia i risultati raggiunti sia gli indirizzi per il prosieguo dei negoziati quali emergono dalla dichiarazione scritta presentata dall'Italia al Coreper del 4 maggio 2022

La posizione negoziale italiana, pur ravvisando delle criticità, ha espresso un generale consenso ad istituire un quadro normativo volto ad affrontare le distorsioni causate, direttamente o indirettamente, dalle sovvenzioni estere al fine di garantire una parità di condizioni nel mercato interno.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Inoltre, sono stati inviati al Segretariato del Consiglio i commenti delle autorità italiane alla versione della proposta di regolamento in lingua inglese e lingua italiana, come rivista dai giuristi linguisti, rispettivamente in data 29 settembre 2022 e 11 ottobre 2022.
Successivamente all'accordo raggiunto nel Trilogo del 30 giugno 2022, l'Italia ha presentato sia al Gruppo di lavoro concorrenza del Consiglio UE, e successivamente al Comitato Bilancio, una proposta di allineamento del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (recast del Regolamento Finanziario 2018/1046), attualmente in fase di negoziazione, al regolamento sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno. La proposta italiana è stata sostenuta anche dalla Germania. Al riguardo, la Commissione ha chiesto che tale proposta sia inclusa nel mandato del PE e/o del Consiglio e concordata durante i triloghi.

Nel corso del negoziato sono state in gran parte accolte le richieste di parte italiana che ne costituivano una *red line*.
Il lavoro di coordinamento proseguirà nel 2023 in vista dell'elaborazione del regolamento di esecuzione della Commissione che sarà volto a precisare gli aspetti procedurali dell'attuazione del regolamento sulle sovvenzioni estere, nonché le modalità, condizioni e termini per le notifiche delle concentrazioni che comportano contributi finanziari esteri e dei contributi finanziari esteri nell'ambito delle procedure di appalto pubblico. Il regolamento esecutivo dovrà essere adottato entro il 12 luglio 2023, data di attuazione del Regolamento nr. 2022/2560. Nel 2023 continueranno anche i negoziati che riguardano il recast del Regolamento Finanziario 2018/1046.

Scheda 118 - Modifiche alle norme europee in materia di aiuti di Stato alla luce della crisi Ucraina

Risultati conseguiti

In considerazione dell'aggressione militare iniziata il 22 febbraio 2022 da parte della Russia e degli effetti diretti e indiretti sull'economia dell'Unione nel suo complesso e sulle economie di tutti gli Stati membri, dovuti anche alle sanzioni nel frattempo imposta alla Russia, la Commissione europea ha adottato, in data 23 marzo 2022, la Comunicazione sul "Quadro temporaneo di crisi per le misure di aiuto a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina", basato sull'articolo 107, paragrafo 3, lettera b) e c), TFUE (c.d. *Temporary Crisis Framework* -TCF).
Con il protrarsi del conflitto e, conseguentemente, del perdurare dei suoi effetti sull'economia dell'Unione, la Commissione europea ha presentato, in data 8 luglio 2022, una proposta di modifica. In data 20 luglio 2022, la Commissione ha emanato la prima modifica del Quadro Temporaneo con la quale ha innalzato i massimali di aiuto, ha introdotto alcune misure per accelerare gli investimenti in energia rinnovabile e favorire la decarbonizzazione e comunica la proroga della sezione 3.13 del Temporary framework COVID 19.
Il 14 settembre 2022 la Commissione europea ha lanciato una consultazione urgente sulla seconda modifica del TCF e, in data 5 ottobre 2022, ha presentato un'ulteriore proposta di modifica, chiedendo agli Stati membri di trasmettere le loro osservazioni entro il successivo 10 ottobre. Il 21 ottobre 2022 la Commissione europea ha invitato gli Stati membri ad un'ulteriore consultazione urgente. In data 28 ottobre 2022 ha adottato il secondo emendamento al TCF con cui ha prorogato al 31 dicembre 2023 tutte le misure del quadro temporaneo di crisi, modificando e rafforzando la portata delle misure in esso previste. Le misure previste dal quadro temporaneo non pregiudicano la possibilità di autorizzare altre misure necessarie e proporzionate direttamente ai sensi del trattato UE.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Il 13 dicembre 2022 la Commissione europea ha aperto un'ulteriore consultazione urgente con gli Stati membri finalizzata a raccogliere proposte di emendamenti del TCF da presentare entro il 20 dicembre 2022. Con tale consultazione la Commissione ha inteso per far fronte alla "dual challenge" rappresentata dalla necessità di fronteggiare sia la crisi energetica, sia le conseguenze dell'Inflation Reduction Act statunitense.
L'adozione del Temporary crisis framework, volto a fronteggiare gli effetti del conflitto russo ucraino, ha consentito agli Stati membri di dotarsi di diversi strumenti utili a sostenere le imprese e ad accrescere l'indipendenza della fornitura di energia dalla Russia. In particolare, il TFC ha incentivato gli investimenti per l'energia da fonti rinnovabili e da idrogeno e gli investimenti per la decarbonizzazione. Molte delle proposte di modifica proposte con la posizione italiana sono state accolte nelle bozze presentate dalla Commissione nelle diverse consultazioni.
In particolare, in relazione al secondo emendamento i punti di maggior interesse nazionale che sono stati rappresentati sono: a) la necessità di proroga dell'intero TCF fino al 31 dicembre 2023; b) la necessità di innalzare le soglie, soprattutto della sezione 2.1 (aiuto alla liquidità), e di innalzare la garanzia sui prestiti al 90% del prestito; c) la necessità di assicurare la coerenza delle misure di supporto con la proposta di Regolamento CE del 14 settembre 2022 (obblighi di riduzione dei consumi di energia) e di prevedere, come strumenti di intervento, sia il contributo temporaneo di solidarietà che il tetto ai ricavi del mercato elettrico, con redistribuzione di quelli che superano tale tetto; d) la necessità di indicare in quale modo ridurre la dipendenza dalla Russia in materia di energia e attuare quanto previsto nella menzionata proposta della Commissione europea del 14 settembre 2022.

Scheda 119 - Prevenzione e soluzione delle infrazioni al diritto UE

Risultati conseguiti
Al 31 dicembre 2022 le procedure d'infrazione pendenti nei confronti dell'Italia sono in totale **n. 82,** di cui n. 57 per violazione del diritto dell'Unione e n. 25 per mancato recepimento delle direttive UE. Nel corso del 2022 sono state archiviate n. 32 procedure d'infrazione e sono pervenute n. 12 nuove contestazioni formali di inadempimento alle norme UE.
La tabella che segue offre un quadro sintetico dell'andamento dei dati complessivi nel 2022 (Tab. 1).

PROCEDURE di INFRAZIONE (gennaio- dicembre 2022)			
Tipologia	Situazione 01.01.2022	Situazione 19.05.2022	Situazione 31.12.2022
Violazione del diritto dell'Unione	65	59	57
Mancata attuazione di direttive UE	32	13	25
Totale	**102**	**91**	**82**

Tra le **archiviazioni** conseguite nel periodo di riferimento, si segnala la chiusura di alcuni dossier particolarmente sensibili e complessi:

1. **Procedura di infrazione n. 2019/2100** – Permesso Unico di soggiorno e lavoro - diritto alla parità di trattamento sociale;

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

2. **Procedura di infrazione n. 2019/2033** – Non corretto recepimento della direttiva 2013/40/UE relativa alle misure penali di contrasto agli attacchi contro i sistemi di informazione, che sostituisce la decisione quadro 2005/222/GAI del Consiglio;
3. **Procedura di infrazione n. 2017/2090** – Lotta contro i ritardi di pagamento nel settore appalti - Non conformità dell'articolo 77 del decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con la direttiva 2011/7/UE;
4. **Procedura di infrazione n. 2020/2111** – Non conformità della legislazione nazionale alla direttiva sulla responsabilità ambientale (Direttiva 2004/35/CE, 'ELD') per quel che concerne l'accesso alla giustizia;
5. **Procedura di infrazione n. 2018/2021–** Non corretta trasposizione della direttiva 2011/70/EURATOM che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi;
6. **Procedura di infrazione n. 2018/2175 –** Qualifiche professionali. Non conformità delle norme nazionali alle direttive 2013/55/UE e 2005/36/CE circa la tessera professionale europea, la professione di avvocato, la professione di agente immobiliare ed altre forme sussidiarie;
7. **Procedura di infrazione n. 2020/0533–** Mancato recepimento della direttiva (UE) 2018/1808 del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative degli SM concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato.

Con riferimento al **controllo parlamentare sulle procedure d'infrazione,** il Governo ha regolarmente trasmesso alle Camere tutte le informazioni relative all'avvio e all'aggravamento delle procedure d'infrazione a seguito delle decisioni mensili della Commissione europea, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 15 della legge 234/2012 e ha regolarmente inviato alle Camere e alla Corte dei Conti, con cadenza trimestrale, l'elenco complessivo delle procedure d'infrazione, del contenzioso pendente dinanzi alla Corte di giustizia e delle procedure di indagine formale e di recupero in materia di aiuti di Stato (art. 14, comma 1, legge 234/2012).

SUDDIVISIONE PROCEDURE PER STADIO (31 dicembre 2022)	
Messa in mora Art. 258 TFUE	30
Messa in mora complementare Art. 258 TFUE	9
Parere motivato Art. 258 TFUE	20
Decisione ricorso Art. 258 TFUE	1
Ricorso Art. 258 TFUE	2
Sentenza Art. 258 TFUE	7
Messa in mora Art. 260 TFUE	6
Decisione ricorso Art. 260 TFUE	1
Sentenza Art. 260 TFUE	6

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

TOTALE	**82**

Al 31 dicembre 2022, sono 13 le procedure pendenti ai sensi dell'art. 260, par. 2, TFUE (per mancata esecuzione di una precedente sentenza della Corte di giustizia), mentre con riferimento a 7 procedure la Corte di giustizia ha già pronunciato la sentenza di accertamento della violazione del diritto UE, ai sensi dell'art. 258 TFUE.
Circa il 17 per cento delle procedure è, pertanto, esposto, a breve o a medio termine, al rischio di sanzioni pecuniarie.
Di seguito la suddivisione delle procedure per materia.

SUDDIVISIONE PROCEDURE PER MATERIA (31 dicembre 2021)	
Ambiente	16
Affari economici e finanziari	13
Trasporti	9
Giustizia	7
Concorrenza e aiuti di Stato	6
Energia	5
Lavoro e politiche sociali	5
Fiscalità e dogane	5
Libera prestazione dei servizi e stabilimento	3
Affari interni	4
Salute	2
Appalti	2
Agricoltura	2
Affari esteri	2
Tutela dei consumatori	1
TOTALE	**82**

Con riguardo al primato negativo **del settore ambientale** – in relazione al quale è ingente l'esborso di denaro a titolo di sanzioni (il più ingente tra gli importi corrisposti dagli Stati membri all'Unione europea a titolo di sanzioni) - deve rilevarsi che a ciò contribuisce la natura delle violazioni contestate che, frequentemente, coinvolgono le competenze dei livelli amministrativi regionali e locali rendendo la gestione del contenzioso più complessa. Né va tralasciato che si tratta di procedure la cui soluzione impone complesse attività amministrative ed esecutive che richiedono tempi di realizzazione importanti, nonché risorse finanziarie

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

cospicue, non risultando sufficiente la mera adozione dei pur necessari strumenti normativi. I tempi di archiviazione sono, pertanto, particolarmente dilatati. Va tuttavia segnalato che in alcune procedure, particolarmente sensibili, l'attività delle Autorità italiane, anche attraverso l'esercizio di poteri sostitutivi, consente la progressiva riduzione dell'entità delle sanzioni che vengono periodicamente pagate alle Autorità europee, con conseguente oggettiva conferma di una continua attività di adeguamento.

Riguardo alla gestione dei **casi di pre-infrazione,** la Commissione europea, a seguito della Comunicazione sul "*Diritto dell'UE: risultati migliori attraverso una migliore applicazione*", pubblicata il 17 gennaio 2017, ha ridotto il ricorso al sistema EU Pilot. Secondo questo approccio, infatti, l'apertura di casi EU Pilot riguarda presunte violazioni del diritto dell'UE di natura prevalentemente tecnica, mentre le contestazioni inerenti a questioni considerate prioritarie sul piano politico o per le quali la posizione dello Stato membro è ritenuta già evidente dalla Commissione, sono gestite immediatamente attraverso la procedura disciplinata dagli articoli 258 e 260 del TFUE. Nel corso del 2022, nonostante non sia stata pubblicata una nuova Comunicazione da parte della Commissione sul ricorso al sistema EU Pilot, la Commissione ha più frequentemente utilizzato il sistema avviando 33 nuovi casi di pre-infrazione a carico dell'Italia. Sempre nel 2022, sono stati definitivamente risolti e archiviati 21 casi.

Al fine di facilitare la ricerca di soluzioni rapide, sono state organizzate nel 2022 presso la Struttura di Missione circa **90 riunioni** con le Amministrazioni competenti per i singoli dossier. Il Governo ha altresì rafforzato il dialogo con la Commissione europea attraverso l'organizzazione di riunioni tra le Autorità nazionali e le Direzioni Generali della Commissione, per la trattazione congiunta dei casi afferenti ad uno stesso settore (cd. "**riunioni pacchetto")** ovvero per affrontare singoli dossier particolarmente sensibili**.**

Come si è anticipato con riferimento ai casi ambientali, grande attenzione è stata riservata alle procedure di infrazione per le quali la Corte di giustizia ha oramai da tempo pronunciato sentenze di condanna al pagamento di importanti sanzioni pecuniarie anche al fine di mitigare, per quanto possibile, gli impatti sul bilancio dello Stato. Infatti, se è vero che le pronunce della Corte non sono "appellabili", è altrettanto vero che la valutazione della "piena attuazione" delle stesse spetta alla Commissione europea, che rimane in qualche modo "giudice" della corretta esecuzione della sentenza, sulla base delle informazioni che, tempo per tempo, è tenuto a trasmettergli lo Stato membro anche in ossequio al principio di leale cooperazione. Per tale ragione sono stati attivati **specifici canali di dialogo con la Commissione**, sia politici, sia tecnici, volti a favorire un'interpretazione delle sentenze di condanna coerente con la funzione di prevenzione e deterrenza delle sanzioni cui la stessa Corte fa richiamo (ad es. nel caso "rifiuti in Campania" e nel caso "quote latte", dove vi è stato grande impegno per consentire la proficua interlocuzione con la Commissione. In particolare, nel caso "rifiuti in Campania", sia pur a fronte di una sentenza ad una condanna non degressiva, si è negoziato con la Commissione l'impegno a ridurre progressivamente la sanzione al verificarsi di certi miglioramenti fattuali nella gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione).

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

IV.2 Coesione sociale

Scheda 120 - Completamento della programmazione 2021-2027 e adozione dei programmi d'intervento da parte della Commissione europea

Risultati conseguiti

Con riferimento alle misure intraprese per sostenere "*la propensione alla ricerca industriale, la digitalizzazione, le competenze, per aumentare la produttività e la capacità di innovare delle imprese*", con la Decisione di esecuzione C(2022)8821 del 29 novembre 2022, la Commissione ha approvato il "***Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027"* (PN)** per il sostegno a titolo del Fondo europeo di Sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita*" per le regioni Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Nell'ambito del Programma, la strategia di intervento del Governo ha previsto interventi finalizzati a:

- lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate mediante l'attivazione delle seguenti azioni dedicate al:
  - potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca (IR) pubbliche che operano in ambito S3 finalizzato all'avanzamento tecnologico delle imprese;
  - sostegno ad un numero limitato di filiere strategiche della ricerca nelle Regioni Meno Sviluppate;
  - sostegno alle iniziative di carattere strategico per la realizzazione di progetti di ricerca applicata e di trasferimento tecnologico e alla validazione e messa in rete di aggregazioni tra soggetti del sistema della ricerca;
  - sostegno alla ricerca collaborativa.
- lo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità mediante l'attivazione delle seguenti azioni dedicate a:
  - lo sviluppo di una forza lavoro qualificata che sia in grado di cogliere le opportunità derivanti dalla duplice transizione verde e digitale all'interno delle imprese;
  - lo sviluppo di competenze nella ricerca applicata con caratterizzazione industriale;
  - il rafforzamento delle competenze ai fini del funzionamento attivo dell'ecosistema dell'innovazione.

Tali interventi garantiscono, altresì, una compiuta **sinergia** con le iniziative di cui alla **Missione 4, Componente 2, del PNRR**. Inoltre, il PN si configura quale principale veicolo di attuazione della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI), svolgendo un ruolo propulsivo nella modernizzazione, nella digitalizzazione e nella transizione del sistema produttivo delle Regioni meno sviluppate, nel rafforzamento dell'azione delle Istituzioni della ricerca e nel raccordo tra ricerca e impresa, anche avviando progetti di scala sovraregionale e stabilendo sinergie con interventi sovranazionali a gestione diretta delle Autorità europee.

Il Programma sarà gestito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che assumerà il ruolo di Autorità di Gestione, e dai Ministeri dell'Università e della Ricerca e dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che avranno il ruolo di Organismi Intermedi e che saranno responsabili degli interventi di diretta competenza.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 121 - Pieno utilizzo delle risorse della programmazione 2014-2020 e uso efficace delle risorse aggiuntive REACT-EU

È stato raggiunto l'obiettivo di spesa da certificare al 31 dicembre 2022 per il **PON Ricerca e Innovazione 2014-2020.**

In risposta alla crisi sanitaria da Covid-19 e con la finalità di porre in essere misure di sostegno mirate a promuovere il superamento degli effetti negativi causati dalla pandemia, sono state effettuate le seguenti riprogrammazioni del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020:

- Decisione della Commissione C(2020) 9258 del 14 dicembre 2020;
- Decisione C(2021) 5969 del 6 agosto 2021 (relativa a REACT EU).

Le Azioni previste in esito alle predette riprogrammazioni si inseriscono nell'ambito di una programmazione pluriennale che ha calmierato gli esiti negativi causati dalla pandemia e il loro positivo impatto sul potenziamento dell'ecosistema della ricerca potrà dispiegarsi pienamente nel 2023. Peraltro, diverse azioni prevedono il sostegno congiunto del PON R&I 2014-2020 e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione (ex Piano Stralcio "Ricerca e Innovazione 2015-17").

Il Governo, pertanto, ha proseguito nella piena attuazione delle azioni volte a sostenere e potenziare la ricerca e il capitale umano attraverso:

- Cluster Tecnologici Nazionali (CTN), mediante il finanziamento dei 12 CTN promossi con Avvisi Ministeriali del 2012 e del 2016 per il presidio delle 12 aree tematiche previste dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI);
- Azione II.2 "Cluster Tecnologici": è stata implementata l'attuazione dei progetti finanziati con l'"Avviso per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-20". Tale iniziativa prevede il sostegno congiunto del PON R&I 2014-2020 e del FSC nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione (ex Piano Stralcio "Ricerca e Innovazione 2015-17)";
- Azione II.1 "Infrastrutture di Ricerca" (IR): è stata implementata l'attuazione dei 18 progetti finanziati con l'Avviso per il potenziamento delle IR individuate dal MUR come prioritarie nel PNIR 2014-2020. Tale iniziativa prevede il sostegno congiunto del PON R&I 2014-2020 e del FSC nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione (ex Piano Stralcio "Ricerca e Innovazione 2015-17");
- Azione II.3 "Progetti di Ricerca su Tecnologie Abilitanti (KET'S)": è proseguita l'azione di implementazione dei progetti finanziati con il Fondo di Fondi gestito dalla Banca europea degli investimenti (BEI) che, attraverso l'erogazione di prestiti equity e quasi-equity, finanzia con risorse PON progetti sviluppati nelle 12 Aree di Specializzazione individuate dal PNR 2015-20 che privilegiano l'uso delle KET'S.
- Proof of concept: si è proceduto, per assistere e sostenere i ricercatori attivi in Italia, per consentire loro di verificare il potenziale industriale della conoscenza sviluppata e delle innovazioni, nell'implementazione della misura, dando attuazione, tra l'altro, a quanto finanziato con l'Avviso pubblicato nel 2018 a valere del FSC nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione (ex Piano Stralcio "Ricerca e Innovazione 2015-2017");
- Ride – Ricerca italiana di eccellenza, attraverso l'attuazione a quanto avviato dal Ministero dell'università e della ricerca nel 2017 con la pubblicazione dell'Avviso PRIN - Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale a valere FSC nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione (ex Piano Stralcio "Ricerca e Innovazione 2015-17";
- Contamination Lab: l'intervento ha inteso perseguire il rafforzamento dell'investimento nei Contamination Lab (CLab), luoghi di contaminazione tra studenti universitari e dottorandi di ricerca di discipline diverse e di impulso alla cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, finalizzati alla promozione dell'interdisciplinarietà, di nuovi modelli di apprendimento e allo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione imprenditoriale e sociale, in stretto raccordo con il territorio. Si è dato impulso all'attuazione dei progetti

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

finanziati con l'Avviso del 2016 a valere del FSC nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione (ex Piano Stralcio "Ricerca e Innovazione 2015-2017");

- Rafforzamento del capitale umano delle Infrastrutture di Ricerca: l'azione, finalizzata al rafforzamento degli investimenti in capitale umano sostenuti dalle Infrastrutture di Ricerca (IR), è stata attuata con Decreto Direttoriale n. 2595 del 23 dicembre 2019, operando in sinergia con gli interventi finanziati nell'ambito dell'Avviso di cui al Decreto Direttoriale n. 424 del 28 febbraio 2018. L'attuazione di tale misura è a valere sul FSC nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione (ex Piano Stralcio "Ricerca e Innovazione 2015-17");
- Azione I.1. "Dottorati Innovativi con caratterizzazione Industriale": prosegue la piena attuazione delle iniziative attraverso gli Avvisi relativi al XXXII, XXXIII, XXXIV e XXXV e XXVI ciclo. Tale misura prevede il sostegno congiunto del PON R&I 2014-2020 con il Piano Operativo Complementare e con il FSC nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione (ex Piano Stralcio "Ricerca e Innovazione 2015-17");
- Azione I.2. "Mobilità dei ricercatori": prosegue l'implementazione delle iniziative a valere dell'Avviso "Attrazione e Mobilità Internazionale", che prevede il sostegno alla contrattualizzazione di giovani dottori di ricerca: i) da indirizzare alla mobilità internazionale; ii) da attrarre presso le Regioni obiettivo del PON in quanto attualmente operanti in sede diversa;
- Azione I.3 "Istruzione terziaria in ambiti coerenti con la SNSI e sua capacità di attrazione": attraverso la pubblicazione dell'Avviso n. 1328 del 7 agosto 2020, il Ministero dell'università e della ricerca continuerà a darà attuazione al Fondo gestito dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI), con la quale il Ministero dell'università e della ricerca ha sottoscritto l'Accordo di Finanziamento nel novembre 2018;
- Azione IV.1 "Spese straordinarie per l'acquisizione di personale sanitario ai fini del contrasto alla crisi dei servizi sanitari in conseguenza della pandemia da Covid-19"; nel 2021 è stato pubblicato il bando per l'accesso dei medici alle scuole di specializzazione in area sanitaria, il cui sostegno è garantito dal PON attraverso le risorse REACT EU del PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020. Nel corso del 2022 è stata data attuazione alla misura attivata, a cui sarà garantita continuità nel corso del 2023;
- Azione IV.2 "Sostegno alle famiglie per il pagamento delle tasse universitarie". Il Ministero dell'università e della ricerca ha proceduto alla individuazione delle modalità di concessione del beneficio di esonero totale o parziale dal contributo alle tasse universitarie con rimodulazione delle fasce di esenzione ISEE. Nel corso del 2022 è stata data attuazione alla misura attivata, a cui sarà garantita continuità nel corso del 2023 con il sostegno del PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020;
- Azione IV.3 "Borse di studio per studenti meritevoli e in condizione di difficoltà economica", che mira a sostenere il Fondo Integrativo Statale (FIS), assicurando un sostegno a studenti capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi, che presentino i requisiti di eleggibilità di cui all'art. 8 del D. Lgs. N. 68 del 2012. Nel corso del 2022 è stata data attuazione alla misura attivata, a cui sarà garantita continuità nel corso del 2023 con il sostegno del PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020;
- Azioni IV.4 "Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione", IV.5 "Dottorati su tematiche green" e Azione IV.6 "Contratti di ricerca su tematiche green": nel mese di agosto 2021 sono stati adottati, rispettivamente con il Decreto ministeriale n. 1061/2021 e con il Decreto ministeriale n. 1062/2021 di assegnazione delle risorse agli Atenei per il sostegno a borse di dottorato e contratti di ricerca e nei temi dell'innovazione e del "green". Nel corso del 2022 è stata data attuazione alla misura attivata, a cui sarà garantita continuità nel corso del 2023 con il sostegno del PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Un attento e costante monitoraggio viene svolto al fine di garantire la regolare prosecuzione delle attività in linea con i termini previsti dal quadro normativo europeo, in vista della chiusura del ciclo della programmazione 2014/2020.

Osservazioni
Sono state, altresì, attivate da parte dell'Amministrazione misure di accompagnamento ai beneficiari mediante webinar e altre iniziative per un efficace utilizzo delle risorse REACT EU.

Scheda 122 - Politica di coesione. Istruzione

Risultati conseguiti
La programmazione 2014-2020 (PON, POC) è proseguita con l'attuazione degli interventi conclusivi, per assicurare il pieno utilizzo delle risorse, anche in sinergia con il quadro di riforme e investimenti per la scuola previsti dal PNRR.
A valere sul Fondo sociale europeo (FSE), sono state attuate iniziative per migliorare gli apprendimenti e la socialità degli studenti, contrastare la dispersione scolastica e ridurre i divari nei livelli di istruzione.
Con particolare riguardo all'iniziativa CARE, a sostegno delle persone in fuga dall'invasione russa dell'Ucraina, sono state trasferite risorse a favore della priorità relativa al contrasto dell'abbandono scolastico precoce e alla promozione della parità di accesso all'istruzione, al fine di attuare interventi formativi rivolti al recupero e all'integrazione scolastica degli studenti ucraini.
A valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), si è dato spazio al pieno utilizzo delle risorse del REACT-EU, per l'impiego delle quali si è proceduto ad una riprogrammazione dei fondi. Con tali risorse sono state avviate azioni volte a promuovere la transizione digitale e la transizione verde, per cui gli interventi hanno riguardato l'implementazione di attrezzature e strumenti per la connessione e la digitalizzazione delle aule didattiche e delle segreterie, al fine di assicurare il cablaggio strutturato degli edifici scolastici e la dotazione delle aule didattiche di strumenti digitali interattivi, per la trasformazione digitale della didattica e l'adozione di metodologie innovative e inclusive, nonché per accelerare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole.
Si è proceduto, altresì, all'allestimento di laboratori didattici per l'educazione alla sostenibilità ambientale nelle scuole del I ciclo e del II ciclo. In particolare, è stata incrementata la misura relativa ai laboratori per la transizione verde nel secondo ciclo (Laboratori green), aumentando la copertura delle scuole del Mezzogiorno ed estendendo gli interventi anche alle scuole del Centro Nord.
È stata avviata, altresì, la realizzazione di ambienti innovativi e digitali nelle scuole dell'infanzia statali, in coerenza con le strategie nazionali ed europee.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

IV.3 Comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione Europea

Scheda 123 - Comunicazione istituzionale e di utilità sociale della partecipazione alle politiche europee

Risultati conseguiti

La comunicazione istituzionale e di utilità sociale svolta dal Dipartimento per le Politiche europee è stata rivolta principalmente a favorire il dibattito democratico sul futuro dell'Europa, la consapevolezza dei valori della cittadinanza europea e la conoscenza delle opportunità offerte dalla UE.

In particolare, la comunicazione promossa per la Conferenza sul futuro dell'Europa ha riguardato le seguenti attività:

- Prosecuzione della campagna di comunicazione "*#La tua parola conta*": nel corso del 2022, la campagna è proseguita attraverso la diffusione sui canali RAI dello spot radio-tv (200 passaggi radio e tv tra gennaio e febbraio 2022) e la pubblicazione sui social media di contenuti (testuali e visual) che hanno richiamato i nove temi della Conferenza.
- Campagna sui social media con la creazione del profilo "La tua parola conta" su TikTok e la realizzazione di 18 video da parte di due influencer;
- Organizzazione di due grandi eventi a Roma: l'11 aprile al Campidoglio, con i giovani universitari, studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado e società civile e il 15 giugno a Palazzo Brancaccio, gli "*Stati generali della Conferenza sul futuro dell'Europa"*, per illustrare gli esiti del dibattito a tutti coloro che hanno partecipato alle attività del Governo;
- Ciclo di incontri e dibattiti sul territorio (13 incontri tra gennaio e maggio 2022) intitolato "*Incontriamoci a…*", per stimolare la partecipazione – soprattutto dei più giovani - alla Conferenza sul futuro dell'Europa;
- Organizzazione di 4 incontri online (Live chat) tra l'Autorità politica, gli studenti e i docenti iscritti alla piattaforma digitale "*Europa=Noi*" sui temi della Conferenza, alla quale hanno partecipato oltre 5mila tra studenti e docenti;
- Concorso Nazionale per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dal titolo "*L'Europa è nelle tue mani*", dedicato alla Conferenza sul Futuro dell'Europa: sono stati presentati oltre 350 lavori dei quali 21 sono stati selezionati e premiati
- Concorso Nazionale, "*University 4 EU- Il tuo futuro la nostra Europa*" per premiare iniziative di sensibilizzazione sull'avvenire dell'UE: 64 iniziative presentate e premiate.

Si segnalano inoltre:

- Esposizione della mostra multimediale "*L'Italia in Europa, l'Europa in Italia*" in 4 città: Teramo (4/11 marzo), a Pavia (14/17 marzo), Ancona (29 novembre/2 dicembre), Campobasso (5/16 dicembre);
- partecipazione al Club di Venezia, la cui sessione plenaria autunnale si è tenuta nei giorni 24-25 novembre 2022, nonché al Gruppo informazione del Consiglio dell'UE. Il Club di Venezia è l'organismo informale che riunisce i responsabili della comunicazione istituzionale degli Stati membri e delle Istituzioni UE per discutere argomenti di interesse comune, confrontare strategie di informazione e comunicazione, scambiare idee ed esperienze. Membro per l'Italia è il Dipartimento per le Politiche Europee, responsabile nazionale del coordinamento della comunicazione sulle politiche e le attività dell'UE. La sessione 2022 si è svolta presso la sede della Biennale di Venezia e ha coinvolto, in presenza e da remoto, circa 100 rappresentanti istituzionali ed esperti di comunicazione pubblica di tutti i Paesi europei;
- azione strategica sui social media attraverso la personalizzazione di "card" e tematiche con una linea grafica innovativa. In termini di risultati, la presenza del Dipartimento sui social media si è ulteriormente rafforzata con più di: 16.000 follower su Facebook, 3.000 su Instagram e 20.000 su Twitter.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Scheda 124 - Programma quadro di Ricerca e Innovazione
Risultati conseguiti Il Governo, nel 2022, ha intensificato la propria azione di coordinamento e di promozione della partecipazione dell'Italia al Programma quadro di Ricerca e Innovazione. Tale azione si è concretizzata, in primo luogo, nella partecipazione a grandi progetti che richiedono un cofinanziamento nazionale: il Governo italiano ha contribuito alla creazione di 21 nuove Partnerships europee nell'ambito di Horizon Europe, con un coordinamento di tutti i Ministeri e le Amministrazioni nazionali e regionali interessate, che ha condotto ad uno stanziamento di fondi complessivamente pari a 689,33 milioni di euro per i 7 anni di durata delle Partnerships stesse. In particolare, l'Italia ha assunto il coordinamento della Partnership "Sustainable Blue Economy". Contestualmente, è proseguita l'azione di diffusione della conoscenza del Programma presso tutti i potenziali beneficiari, sia pubblici che privati, residenti nel territorio nazionale, con un significativo miglioramento complessivo della performance nazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

APPENDICE I - ELENCO DEI CONSIGLI DELL'UNIONE EUROPEA E DEI CONSIGLI EUROPEI

Riunioni del Consiglio dell'Unione europea anno 2022

Sessione	Luogo e data	Formazione consiliare e principali temi trattati	Rappresentante italiano
3842	Bruxelles 17/01/2022	Agricoltura e Pesca Agricoltura: scambio opinioni sulle questioni agricole relative al commercio, in particolare, sui risultati delle esportazioni agroalimentari UE, sulle relazioni commerciali con UK, sugli ultimi sviluppi nei negoziati dell'OMC sull'agricoltura in vista della 12ª conferenza ministeriale dell'OMC. Esaminati, inoltre, i temi sulle malattie veterinarie, quali la peste suina africana e l'influenza aviaria ad alta patogenicità, e gli sviluppi a livello internazionale. Nel corso della sessione la CE ha fornito informazioni sulla recente conferenza ad alto livello sul tema "Il benessere degli animali nell'UE, oggi e domani".	Stefano Verrecchia, Vice Rappresentante Permanente
3843	Bruxelles 18/01/2022	Economia e Finanze Discussione sullo stato di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (PRR). I piani PRR di 5 SM sono ancora alla valutazione CE, Adottate decisioni di esecuzione che approvano le valutazioni di 22 piani entro i tempi stabiliti nel regolamento. Finora, 18 SM hanno ricevuto un prefinanziamento (13% degli importi chiesti) per un tot. di €54,2 miliardi. Per finanziare i piani, la CE ha già contratto prestiti per € 71 miliardi attraverso strumenti a lungo termine e € 28 miliardi attraverso strumenti a breve termine sui mercati finanziari. Il dispositivo mette a disposizione € 723,8 miliardi (a prezzi correnti) in prestiti (€ 385,8 miliardi) e sovvenzioni (€338 miliardi). Conclusioni sulla relazione 2022, sul meccanismo di allerta e sull'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. Approvata raccomandazione sulla politica economica della zona euro 2022, che sarà presentata per approvazione al Consiglio europeo di marzo 2022.	Daniele Franco, Ministro dell'Economia e delle Finanze
3842-2	Bruxelles 21/02/2022	Agricoltura e Pesca Agricoltura: scambio opinioni sulle modalità per rafforzare la coerenza tra il Green Deal, PAC e politica commerciale, al fine di sostenere la transizione verso sistemi alimentari sostenibili. Dibattito orientativo sulla proposta CE per un regolamento sui prodotti privi di deforestazione, il cui obiettivo è garantire che i prodotti consumati sul mercato UE non contribuiscano alla deforestazione e al degrado forestale nel mondo. Lo farà stabilendo regole di *due diligence* per gli operatori in modo da ridurre il rischio che le materie prime immesse sul mercato UE, come soia, carne bovina, olio di palma, legno, cacao e caffè, siano associate alla deforestazione. Scambio opinioni sulla situazione del mercato dei prodotti agricoli, in particolare dell'impatto sull'agricoltura, dell'aumento dei costi di energia, fertilizzanti e mangimi. Discussione sulla necessità di migliorare il benessere e la salute dei cani allevati a fini commerciali e l'etichettatura delle uova allevate all'aperto.	Stefano Verrecchia, Vice Rappresentante Permanente

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

3844	Bruxelles 24/01/2022	Affari Esteri Discussione sulla situazione della sicurezza europea; sulla situazione in Bielorussia e Kazakistan. Scambio di opinioni sulla Siria sulla base delle informazioni fornite dall'inviato speciale delle Nazioni Unite.	Pietro Benassi, Rappresentante Permanente
3845	Bruxelles 25/01/2022	Affari Generali Dibattito orientativo, in seduta pubblica, sul pacchetto legislativo "Rafforzare la democrazia e l'integrità delle elezioni", presentato dalla CE il 25 novembre 2021, che comprende proposte leg.ve sulla trasparenza della pubblicità politica, sullo statuto e sul finanziamento dei partiti politici europei, sui diritti dei cittadini che risiedono in uno SM di cui non sono cittadini alle elezioni europee e comunali. Scambio opinioni sulla situazione sanitaria e sulle misure adottate a livello nazionale; fatto il punto sul coordinamento a livello UE. Adottata una raccomandazione riveduta sui viaggi all'interno UE. Discussione sulla revisione della raccomandazione sui viaggi dai paesi terzi verso l'UE e sulle relazioni tra UE e UK.	Vincenzo Amendola, Sottosegretario agli Affari europei
3847	Bruxelles 21/02/2022	Affari Esteri Discussione sulla sicurezza europea. Decisione su una serie di misure a sostegno della resilienza dell'Ucraina, quale fornire € 1,2 miliardi in assistenza macrofinanziaria e sostegno all'istruzione militare professionale nell'ambito del Fondo europeo per la pace. Discussione sulla situazione in Bosnia-Erzegovina e come preservare la sovranità, l'integrità territoriale e l'unità del paese. Scambio opinioni sulla diplomazia climatica con conclusioni in materia. Ricevute informazioni sulla situazione in Mali e dei negoziati in corso nel quadro dell'accordo nucleare con l'Iran (PACG). Conclusioni sul concetto di presenze marittime coordinate.	Luigi Di Maio, Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale
3848	Bruxelles 22/02/2022	Affari Generali Avvio preparativi in vista del Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022 e scambio opinioni sul progetto di ordine del giorno commentato. Dibattito orientativo sul rafforzamento della preparazione, capacità di risposta e resilienza alle crisi future, con l'obiettivo di fornire l'orientamento politico necessario ai lavori svolti a livello tecnico su tre questioni principali: preparazione, capacità di risposta e resilienza alle crisi future.	Pietro Benassi, Rappresentante. permanente
3849	Bruxelles 24/02/2022	Competitività (mercato interno e industria) Dibattito sul futuro dell'ecosistema della mobilità industriale nel contesto della transizione verde. Scambio opinioni su come garantire l'approvvigionamento interno ed esterno di materie prime essenziali all'industria europea al fine di rafforzare l'autonomia strategica UE. Dibattito orientativo sul regolamento sulle sovvenzioni estere che distorcono il mercato interno. Presentazione CE del Pacchetto sui semiconduttori (Chips Act), pubblicato l'8 febbraio 2022 e della proposta sul governo societario sostenibile e la due diligence. Orientamento generale sulla proposta di direttiva sull'informativa sulla sostenibilità aziendale (CSRD).	Stefano Verrecchia, Vice Rappresentante Permanente

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Fac-25002	25/02/2022	Riunione straordinaria Consiglio Affari esteri Adozione di un ulteriore pacchetto di misure restrittive per la Russia riguardanti il settore finanziario, energia e dei trasporti, beni a duplice uso, controllo e finanziamento delle esportazioni, politica in materia di visti, ulteriori sanzioni nei confronti di persone di cittadinanza russa. Ribadito sostegno all'Ucraina con intensificazione degli sforzi per contrastare la disinformazione; rafforzare il sostegno alla Moldova e alla Georgia e scoraggiare le provocazioni nei Balcani occidentali.	Luigi Di Maio, Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale
3853	Bruxelles 27/02/2022	Consiglio straordinario Giustizia e Affari interni Fatto il punto sulla risposta da fornire alle conseguenze della guerra in Ucraina, in particolare sui 5 seguenti aspetti: sostegno umanitario; accoglienza dei rifugiati; gestione delle frontiere esterne; misure in materia di visti; anticipazione delle minacce ibride.	Luciana Lamorgese, Ministro dell'Interno
Sess.TTE-280222	28/02/2022	Consiglio Trasporti, telecomunicazioni e energia Energia: scambio opinioni sulla situazione energetica in Ucraina e in Europa a seguito dell'aggressione militare russa. Gli SM sono pronti a mobilitare scorte strategiche qualora l'evoluzione della situazione relativa all'approvvigionamento di petrolio o ai prezzi lo richieda. Si attende la nuova comunicazione CE, che dovrebbe includere nuovi sviluppi per mantenere sotto controllo i prezzi dell'energia nel contesto della crisi in atto. Sottolineata l'importanza del Green Deal europeo e del pacchetto legislativo "Pronti per il 55%" per ridurre la dipendenza UE dagli idrocarburi.	Roberto Cingolani, Ministro della Transizione ecologica
3850	Bruxelles 03/03/2022 04/03/2022	Giustizia e affari interni Affari interni: risposta europea alla situazione Ucraina. Decisa l'istituzione di un meccanismo di protezione temporanea per rispondere all'afflusso di sfollati provenienti dall'Ucraina e per attivare la dir. 2001/55/CE del Consiglio, del 20 luglio 2001; con tale dispositivo i fuggiaschi potranno beneficiare di uno status di protezione simile allo status di rifugiato, in qualsiasi paese UE per un periodo rinnovabile di un anno. Dibattito su una proposta di modifica del codice frontiere Schengen e sulla sua governance politica. Discussione sulla cooperazione in materia di contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, con attenzione al traffico di droga. Giustizia: fatto il punto sui negoziati in corso tra Cons. e Parl. europei sulle proposte relative alle prove elettroniche, in particolare sulla cd. procedura di notifica di richiesta da parte dell'autorità richiedente all'autorità dello SM in cui è stabilito il fornitore privato. Adottate conclusioni sulla lotta contro razzismo e antisemitismo; esaminata la questione dell'accesso a un avvocato e il ruolo di tale accesso nella tutela dello stato di diritto. Adottata decisione di deferire la situazione in Ucraina alla Corte penale internazionale ai sensi art.14, par.1, dello Statuto di Roma, al fine di accelerare l'avvio delle indagini da parte del procuratore della CPI. Le sanzioni finanziarie nei confronti degli oligarchi russi danno luogo a sequestri negli SM UE.	Luciana Lamorgese, Ministro dell'Interno

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

3857	Bruxelles 04/03/2022	Consiglio straordinario Affari esteri Riunione straordinaria per discutere degli ultimi sviluppi relativi alla situazione in Ucraina. Chiesta l'istituzione di un corridoio umanitario e sottolineata la necessità di sostenere ulteriormente gli SM in prima linea che ospitano la maggior parte delle persone che fuggono dalla guerra. Decisione per ridurre ulteriormente la dipendenza energetica UE dalla Russia. Scambio informale in videoconferenza con il ministro esteri ucraino che ha fornito una panoramica sulle necessità urgenti dell'Ucraina e sulle atrocità commesse dalle forze russe. Alla riunione hanno partecipato anche il Segr. Stato USA, il Segr. Gen. NATO e le ministre degli esteri di UK e Canada.	Luigi Di Maio, Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale
3851	Bruxelles 14/03/2022	Occupazione, politica sociale, salute e consumatori Discussione sulla situazione in Ucraina e sulle misure di sostegno finanziario concordate a livello europeo per l'accoglienza dei rifugiati. Orientamento generale su un progetto di direttiva riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere nei Consigli di amministrazione delle società. Conclusioni sull'analisi annuale della crescita sostenibile e della relazione comune sull'occupazione 2022, nonché sulla relazione speciale della Corte dei conti europea relativa alle misure adottate a partire dal 2014 dal Fondo sociale europeo (FSE) per contrastare la disoccupazione di lunga durata.	Andrea Orlando, Ministro del Lavoro e delle politiche sociali
3855	Bruxelles 15/03/2022	Economia e finanze Discussione sulle conseguenze economiche e finanziarie delle sanzioni imposte alla Russia, adozione di ulteriori pacchetti di sanzioni, anche in materia di cripto-attività. Orientamento generale sul regolamento relativo al meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), uno degli elementi chiave del pacchetto "Pronti per il 55%" UE. Tale misura mira ad evitare la rilocalizzazione delle emissioni di CO_2, incoraggerà i paesi partner a definire politiche di fissazione del prezzo del carbonio per contrastare i cambiamenti climatici e contribuirà a prevenire la delocalizzazione della produzione o l'importazione di prodotti ad alta intensità di carbonio. Conclusioni sui crediti all'esportazione e sull'attuazione del pacchetto IVA per il commercio elettronico.	Daniele Franco, Ministro dell'Economia e delle Finanze
3856	Bruxelles 17/03/2022	Consiglio Ambiente Dibattito orientativo sui fascicoli del "pacchetto Fit for 55" rientranti nelle competenze del consiglio, l'obiettivo è raggiungere un UE climaticamente neutra entro il 2050 e ridurre le emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Orientamento generale su una proposta di regolamento che aggiorna la legislazione UE sulle pile e sui rifiuti di pile, per ridurre l'impatto ambientale e sociale delle batterie in tutte le fasi del ciclo di vita delle batterie, dall'approvvigionamento dei materiali alla produzione, all'uso e al riciclaggio. Dibattito orientativo sulla proposta CE di ridurre al minimo il consumo di prodotti provenienti dalle filiere associate alla deforestazione o al degrado forestale. Adottate, senza discussione, due decisioni relative alla posizione UE alla Conferenza delle parti 4.2 della Convenzione di Minamata sul mercurio.	Stefano Verrecchia, Vice Rappresentante Permanente

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

3858	Bruxelles 21/03/2022	Agricoltura e Pesca Scambio di opinioni sulla situazione del mercato dei prodotti agricoli e agroalimentari e sulla situazione del settore agricolo UE, visto l'impatto dell'invasione russa in Ucraina. Discussione sulle misure che potrebbero essere adottate per continuare a salvaguardare l'approvvigionamento alimentare a breve termine e per rafforzare sicurezza alimentare e sovranità alimentare UE a medio e lungo termine. Aggiornamento della CE sullo stato di avanzamento della sua valutazione dei piani strategici nell'ambito della futura PAC.	Stefano Patuanelli, Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali
3859	Bruxelles 21/03/2022	Affari esteri e Affari esteri (Difesa) Discussione sull'aggressione militare russa contro l'Ucraina. Finora 13 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria immediata e oltre 3,3 milioni sono fuggite dal Paese. Scambio opinioni sulla situazione in Mali e conclusioni sul Cameroon. Approvazione dei ministri Affari esteri e difesa UE, in sessione congiunta, della bussola strategica, un ambizioso piano d'azione per rafforzare la politica di sicurezza e di difesa dell'UE entro il 2030.	Luigi Di Maio, degli Ministro Affari esteri e della Cooperazione Internazionale Lorenzo Guerin, Ministro della Difesa
0475 (cod corretto)	Bruxelles 22/03/2022	Affari generali Scambio opinioni sul progetto di conclusioni del Consiglio europeo del 24-25 marzo 2022, in cui si discuterà dell'aggressione militare russa in Ucraina, energia, Covid-19, sicurezza e difesa, relazioni esterne e questioni economiche. Orientamento generale parziale sulla rifusione del regolamento sullo statuto e finanziamento dei partiti politici europei e fondazioni politiche europee. L'obiettivo è rafforzare la trasparenza e il quadro per il finanziamento dei partiti politici europei, in particolare contro i rischi di ingerenze e manipolazioni straniere. Scambio opinioni in relazione alla prima fase del semestre europeo 2022. Presentazione da parte della presidenza francese della tabella di marcia aggiornata per il semestre europeo 2022.	Pietro Benassi, Rappresentante Permanente
3863	Bruxelles 28/03/2022	Consiglio straordinario Giustizia e Affari interni Discussione sull'ulteriore coordinamento per l'accoglienza dei rifugiati ucraini. Dal 24 febbraio u.s. circa 3,8 milioni di persone, principalmente donne e bambini, sono arrivate nell'UE in fuga dalla guerra in Ucraina. Discussione sulle eventuali necessità finanziarie supplementari e di sostegno fornito dalle agenzie. Invito alla CE, con l'assistenza di eu-LISA, a compiere progressi ai fini di una soluzione informatica che consenta un approccio centralizzato su scala europea concernente la registrazione dei rifugiati ucraini. Tale consolidamento faciliterà la protezione dei rifugiati, in particolare dei minori non accompagnati e i loro spostamenti all'interno UE. Presentazione CE di un piano d'azione comune in 10 punti, per fornire risposte operative alla situazione.	Luciana Lamorgese, Ministro dell'Interno
3861	Bruxelles 29/03/2022	Occupazione, politica sociale, salute e consumatori (Salute) Fatto il punto sulla risposta UE alle conseguenze sanitarie della guerra in Ucraina e scambio opinioni in materia di vaccini. Ribadito impegno a sostenere l'Ucraina e la sua popolazione sul piano sanitario e per garantire assistenza medica ai rifugiati ucraini. Discussione sull'aggiornamento della strategia di approvvigionamento e donazione dei vaccini contro il C-19. L'UE si è impegnata a donare 700 milioni di dosi entro la metà del 2022 per sostenere l'obiettivo stabilito dall'OMS di vaccinare il 70% della	Roberto Speranza, Ministro della Salute

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

		popolazione mondiale. Nel marzo 2022 gli SM hanno fornito oltre 400 milioni di dosi di vaccino contro il C-19 ai paesi che ne avevano più bisogno, il che fa della UE il principale donatore a livello mondiale. Discussione sul ruolo del futuro spazio comune europeo dei dati sanitari nella lotta contro le malattie rare. Adottato un regolamento che modifica il reg. (CE) n. 138/2004 per quanto riguarda i conti economici dell'agricoltura regionale.	
3862	Lussemburgo 04/04/2022 05/04/2022	Istruzione, gioventù, cultura e sport Cultura, audiovisivi, media e sport. Discusso sula risposta europea alla guerra in Ucraina nei rispettivi settori di intervento. Conclusioni sul rafforzamento degli scambi culturali attraverso la mobilità di artisti e multi-linguismo. Il bombardamento indiscriminato dei centri urbani in Ucraina mette a repentaglio anche il patrimonio culturale del paese. Esame di possibili ulteriori azioni congiunte. Conclusioni sul rafforzamento degli scambi culturali e su una strategia europea per le industrie culturali e creative, nonché per "*Costruire una strategia europea per l'ecosistema delle industrie culturali e creative*". Esame delle modalità per continuare a sostenere collettivamente l'Ucraina. Scambio informazioni ed esperienze per aiutare i paesi UE a coordinare le rispettive azioni. Decisone per una fornitura di assistenza macrofinanziaria di € 150 milioni sotto forma di prestiti e sovvenzioni a favore della Rep. Moldova, per contribuire a rafforzare la resilienza nell'attuale contesto geopolitico.	Stefano Verrecchia, Vice Rappresentante Permanente Fabiana Dadone, Ministro delle polititiche Giovanili Stefano Verrecchia, Vice Rappresentante Permanente
3864	Lussemburgo 05/04/2022	Economia e finanza Discussione sull'attuazione delle sanzioni imposte dall'UE alla Russia, sulla loro efficacia e rafforzamento. Discussione sulle questioni economiche legate all'accoglienza dei profughi ucraini. Discussione dell'impatto della guerra sulle economie europee, in particolare sulle misure adottate a livello nazionale ed europeo per far fronte all'aumento dei prezzi energia e materie prime. Conclusioni sull'autonomia strategica del settore economico e finanziario europeo e sul rafforzamento dell'architettura finanziaria europea per lo sviluppo (EFAD). I ministri dell'economia e delle finanze dell'UE hanno convenuto di continuare a monitorare da vicino gli sviluppi e hanno confermato la necessità dell'unità e della solidarietà europee. Discussione sui lavori recepimento nel diritto UE dell'accordo globale raggiunto a livello quadro OCSE, secondo il quale il livello di imposizione fiscale applicato alle grandi multinazionali, in qualsiasi parte del mondo, non dovrebbe essere inferiore al 15%. Scopo della direttiva è recepire nel diritto UE la riforma che è basata su due pilastri: delle regole in materia di tassazione internazionale delle società, concordata nell'ambito del quadro inclusivo globale dell'OCSE/G20 sull'erosione della base imponibile e, il trasferimento degli utili (BEPS). I ministri dell'Economia e delle finanze dell'UE hanno convenuto di continuare a monitorare da vicino gli sviluppi e hanno confermato la necessità dell'unità e della solidarietà europea.	Daniele Franco, Ministro dell'Economia e delle Finanze

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

3858-2 (cod corretto)	Lussemburgo 07/04/2022	Agricoltura e pesca Accolta la comunicazione della CE "*Proteggere la sicurezza alimentare e rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari*", che contiene una serie di misure volte ad affrontare l'impatto della guerra in Ucraina sulla sicurezza alimentare, sia nell'UE che a livello mondiale. Approvate tutte le misure introdotte dalla CE per continuare a garantire la sicurezza alimentare nell'UE, in particolare, nell'ambito della PAC, le misure di mercato e della capacità di mobilitare le superfici lasciate a riposo per aumentare la produzione e un quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato. Discussione sulla revisione in corso del regolamento LULUCF. La revisione rientra nel pacchetto "Pronti per il 55%", che mira a ridurre le emissioni di gas a effetto serra dell'UE del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.	Stefano Patuanelli, Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali
3866	Lussemburgo 11/04/2022	Affari esteri L'UE continua a fornire sostegno politico e finanziario all'Ucraina e ad assistere le forze armate ucraine; proseguono in sede di Consiglio i lavori sulla proposta di mobilitare ulteriori € 500 milioni a titolo di strumento europeo per la pace. Discussione su come affrontare la sfida della crescente insicurezza alimentare nel mondo, in particolare in Africa, Balcani occidentali, Medio Oriente e America latina. Discussione sulla *governance* e comunicazione del Global Gateway; sulla situazione nei Balcani occidentali nel contesto delle relazioni e della cooperazione con l'UE e, sulla situazione in Mali. Ricevute informazioni sulla crisi istituzionale in Libia. L'attuale stallo politico mette a rischio i progressi compiuti nel corso dell'ultimo anno e ritarda ulteriormente la prospettiva di ridare legittimità alle istituzioni libiche mediante elezioni.	Marina Sereni, Viceministro Affari esteri e cooperazione internazionale.
3867	Lussemburgo 12/04/2022	Affari generali Scambio opinioni sulla situazione dello stato di diritto in Lussemburgo, in Ungheria, Malta, Paesi Bassi e in Austria, nonché sui lavori intrapresi nella Conferenza sul futuro dell'Europa e sulle prossime tappe. Nella sessione plenaria del 29-30 aprile, i partecipanti alla Conferenza dovranno esprimere un consenso sulla versione consolidata delle proposte prima che i cittadini formulino il loro parere definitivo. La relazione finale della Conferenza sul futuro dell'Europa sarà presentata ai copresidenti (Parlamento, CE e Consiglio) il 9 maggio a Strasburgo.	Vincenzo Amendola, Sottosegretario Affari europei
3868	Bruxelles 02/05/2022	Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia) Riunione straordinaria. Scambio opinioni sulla situazione energetica UE nel contesto della guerra in Ucraina. Discussione sul livello di preparazione UE in caso di crisi di approvvigionamento e sulle misure e strumenti di solidarietà e sull'eventuale interruzione dell'approvvigionamento. Fatto il punto su eventuali azioni supplementari in termini di sicurezza dell'approvvigionamento, transito gas e gestione scorte gas, soprattutto per le settimane e i mesi a venire. Accolti con favore i progressi dei negoziati sul regolamento sullo "stoccaggio del gas". Ribadito l'impegno a adoperarsi per la graduale eliminazione della dipendenza UE dai combustibili fossili russi. Si attende con interesse il piano REPowerEU, che sarà presentato dalla CE a maggio.	Vannia Gava, Sottosegretario per la Transizione ecologica
3869-1	Bruxelles	Affari Esteri	Luigi Di Maio,

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

	16/05/2022	Dibattito strategico sul contributo UE per mitigare l'impatto dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina sui Balcani occidentali. Discussione della situazione in Bosnia-Erzegovina e del dialogo Belgrado-Pristina. Discussione sul sostegno UE all'Ucraina, dell'azione diplomatica, delle misure di deterrenza e manipolazione delle informazioni da parte della Russia e delle sue ingerenze. Esaminata la proposta di utilizzare altri €500 milioni a titolo dello strumento europeo per la pace per la fornitura di armi all'Ucraina. Valutate inoltre le modalità con cui sostenere l'economia della Ucraina mediante la liberalizzazione degli scambi e misure di agevolazione dei trasporti. Affrontata la questione della manipolazione delle informazioni della Russia e dei suoi tentativi di addossare all'Ucraina, UE e Occidente la responsabilità delle crescenti ripercussioni a livello mondiale della sua aggressione. Insieme al G7, G20 e FAO, l'UE si sta adoperando per mitigare le ripercussioni negative dell'aggressione russa e per garantire l'approvvigionamento alimentare a tutti i paesi.	Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale
3869-2	Bruxelles 17/05/2022	Affari esteri (Difesa) Confermata la decisione provvisoria adottata ad aprile di sospendere la formazione operativa delle unità delle forze armate e della guardia nazionale del Mali; a breve sarà presentata una revisione strategica dell'EUTM Mali. Discussione sull'attuazione della bussola strategica comprendente oltre 80 azioni concrete, di cui 51 saranno attuate entro la fine del 2022. Discussione sul modo in cui l'UE può rendere più efficaci le missioni e operazioni della politica di sicurezza e difesa comune (PSDC). Discussione sulla aggressione russa in Ucraina, con la partecipazione del vice seg. gen. NATO e ministro difesa ucraino. L'alto rappresentante ha annunciato che una quota supplementare di € 500 milioni a titolo dello strumento europeo per la pace porterà presto a € 2 miliardi il sostegno militare complessivo UE alle forze armate ucraine dall'inizio dell'invasione russa. Riunione del comitato direttivo ministeriale dell'Agenzia europea per la difesa (AED) discussione sulla analisi "*Scoping EU defence investment gaps*" (Esame delle carenze di investimenti dell'UE in materia di difesa), prodotta dall'Agenzia come richiesto dai capi di Stato/Governo nella riunione informale di Versailles il 10 e l'11 marzo 2022. Approvata l'istituzione di un polo di innovazione nel settore difesa UE all'interno dell'EDA.	Lorenzo Guerini, Ministro della Difesa
3870	Bruxelles 20/05/2022	Affari esteri (Sviluppo) Discussione sulla crisi della sicurezza alimentare a livello mondiale, causata dall'aggressione russa, e della risposta multilaterale a tale crisi. Nel 2021 Russia e Ucraina erano tra i principali esportatori mondiali di cereali, semi di girasole e olio di semi di girasole e l'Ucraina rappresentava oltre il 50 % del commercio mondiale di tale tipo di olio. Si stima che in Ucraina il 20-30% della produzione di cereali invernali, granturco e semi di girasole non sarà raccolta o che tali superfici non verranno seminate in primavera, con conseguenze gravi sulle popolazioni vulnerabili di tutto il mondo, in particolare nei paesi a basso reddito e dipendenti dalle importazioni. L'UE fornirà a tali popolazioni aiuti di emergenza, sosterrà oltre 70 paesi partner nel rafforzamento della produzione, resilienza e sostenibilità dei rispettivi sistemi alimentari. Impegno a garantire il rilascio di 20 milioni di tonnellate di cereali	Marina Sereni, Viceministro Affari esteri e cooperazione internazionale

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

		attualmente bloccati nei silos ucraini e a collocarli sui mercati globali attraverso le "corsie solidali" proposte dalla CE. Intensificazione della collaborazione con le Nazioni Unite, il G7, l'iniziativa FARM (Food and agriculture resilience mission - Missione per la resilienza agroalimentare) e la cooperazione globale in risposta alla crisi.	
3871	Bruxelles 23/05/2022	Affari generali Discussione sul seguito da dare alle proposte dei partecipanti alla Conferenza sul futuro dell'Europa, presentata il 9 maggio ai tre copresidenti della Conferenza nella cerimonia di chiusura. La relazione presenta 49 proposte articolate in 326 misure. Discussione sulla metodologia da utilizzare per dare seguito alle proposte. Tenuta un'audizione sui valori UE in Ungheria (proced. di cui all'art.7, par.1, TUE) sui temi affrontati dal Parlamento europeo nella sua proposta motivata del settembre 2018, che ha dato avvio a tale procedura. Le discussioni hanno riguardato l'indipendenza della magistratura; funzionamento del sistema costituzionale ed elettorale, libertà di espressione e lotta contro la corruzione. L'Ungheria è stata ascoltata tre volte dal Consiglio prima dell'audizione: il 16 settembre, il 10 dicembre del 2019 e il 22 giugno 2021.	Vincenzo Amendola, Sottosegretario Affari europei
3872	// 24/05/2022	Agricoltura e pesca Informazione CE in merito ai canali di solidarietà tra UE e Ucraina per agevolare l'esportazione di prodotti agricoli ucraini via terra verso i mercati europei e mondiali. Accolto con favore il piano d'azione CE per creare canali di solidarietà UE-Ucraina. Sebbene la (PAC) garantisca la sicurezza alimentare dei cittadini UE e fornisca sostegno al reddito degli agricoltori UE, rimane la preoccupazione dell'accessibilità economica dei prodotti alimentari, in particolare per le famiglie a basso reddito, e il prezzo dei fattori produttivi (energia, fertilizzanti, mangimi, ecc.) per gli agricoltori. Accolta con favore l'adozione CE di una misura eccezionale di sostegno, dovuta alla guerra ucraina, che può essere mobilitata nel quadro dello sviluppo rurale. Scambio opinioni sulla preparazione della 12ª conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio, che si terrà il 12-15 giugno a Ginevra e proposti orientamenti alla CE.	Stefano Patuanelli, Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali
3873	Bruxelles 24/05/2022	Economia e finanze Scambio opinioni sugli aspetti economici e finanziari dell'aggressione russa in Ucraina, sull'aumento inflazione e, sulla risposta europea al fabbisogno di finanziamenti dell'Ucraina, compresa l'eventuale assistenza macrofinanziaria supplementare UE. Info CE sullo stato dell'attuazione delle sanzioni economico-finanziarie. Fatto il punto sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e resilienza (RRF). Adottata posizione su una proposta di modifica del regolamento sui fondi di investimento europei a lungo termine (ELTIF) per aumentarne l'attrattiva. Gli ELTIF sono l'unico tipo di fondi destinati a investimenti a lungo termine che possono essere distribuiti a livello trans-frontaliero sia agli investitori professionali che a quelli al dettaglio. Adottato regolamento che modifica il regolamento Europol. Il testo attribuisce nuovi compiti all'agenzia, rafforzandone la capacità di sostenere gli SM nella lotta contro nuove minacce e nuove modalità operative	Daniele Franco, Ministro dell'Economia e delle Finanze

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

		della criminalità. Adottato regolamento che consente la liberalizzazione temporanea degli scambi e prevede altre concessioni commerciali per taluni prodotti ucraini.	
3874	Lussemburgo 02/06/2022	Trasporti, telecomunicazioni, energia (Trasporti) Orientamenti generali sulle proposte legislative del pacchetto "Fit for 55" relative ai trasporti (infrastruttura per i combustibili alternativi, FuelEU Maritime e ReFuelEU Aviation), per consentire all'UE di raggiungere i suoi obiettivi climatici: riduzione di almeno il 55% delle emissioni nette di gas serra rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030 e neutralità del carbonio entro il 2050. Per i trasporti l'obiettivo è ridurre del 90% le emissioni di gas serra (il settore rappresenta attualmente più di un quarto delle emissioni UE). Orientamento generale sul progetto di regolamento per la realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi (AFIR). Obiettivo della proposta è garantire la diffusione in tutta l'UE di infrastrutture di ricarica elettrica e rifornimento combustibili alternativi accessibili al pubblico nei settori trasporto su strada, aviazione e per vie navigabili, volto a garantire una infrastruttura interoperabile e di facile utilizzo. Orientamenti generali al progetto di direttiva sulla diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) che mira a migliorare la disponibilità e l'interoperabilità dei dati digitali che alimentano questi servizi. Scambio opinioni sul progetto di regolamento sullo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T).	Enrico Giovannini, Ministro delle Infrastrutture e della mobilità
3874-1	Lussemburgo 03/06/2022	Trasporti, telecomunicazioni, energia (Telecomunicazioni) Fatto il punto sui progressi compiuti in merito alla legge sull'intelligenza artificiale; approvata una relazione sullo stato di avanzamento presentata dalla presidenza che mira a migliorare la governance e l'applicazione effettiva della normativa esistente sui diritti fondamentali e sui requisiti di sicurezza applicabili ai sistemi di IA. La proposta mira a garantire l'accesso universale per persone e imprese e a creare un quadro giuridico per lo scambio di attributi di identificazione e informazioni legate all'identità. Dibattito orientativo sulla transizione digitale e verde sulla base di una nota presentata dalla presidenza. Discussione sugli obiettivi concreti che l'Europa dovrebbe porsi entro il 2030.	Vittorio Colao, Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale
3875	Lussemburgo 02/06/2022	Affari generali (Coesione) Discussione sui punti salienti dell'ottava relazione CE sulla coesione economica, sociale e territoriale, in particolare sulla dimensione territoriale della politica di coesione e l'interazione tra priorità europee ed esigenze degli attori locali. Discussione sulla misura in cui la politica regionale europea potrà sostenere ulteriormente gli attori locali in futuro, in modo che possano sviluppare le proprie risposte e soluzioni di fronte alle sfide comuni in termini di coesione. Conclusioni sull'ottava relazione sulla coesione che tengono conto dell'impatto asimmetrico della crisi Covid-19 e della aggressione russa in Ucraina, nonché delle conseguenze delle transizioni climatiche, digitali e sociali per lo sviluppo armonioso ed equilibrato UE.	Dalila Nesci, Sottosegretario. per il Sud e la coesione territoriale

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

3876	Lussemburgo 03/06/2022	Affari esteri (Commercio) Discussione sui preparativi 12a conferenza ministeriale della Org. mondiale del commercio (CM12), che si terrà a Ginevra il 12-15 giugno 2022. Scambio opinioni sullo stato delle relazioni commerciali UE-USA, compresi i risultati della 12a riunione del Cons. UE-USA per commercio e tecnologia (TTC) del 16 maggio Parigi-Saclay e prospettive. Impegno a continuare il lavoro per ottenere ulteriori risultati concreti prima della prossima riunione TTC di fine anno. Proseguimento lavori anche per risolvere le controversie esistenti (es. sulle sovvenzioni Airbus/Boeing e sulle tariffe "Sezione 232" sull'acciaio e alluminio europei). Discussione sullo stato di avanzamento dei negoziati bilaterali in corso sul commercio e investimenti, in particolare con Nuova Zelanda, Australia, Indonesia e India e sui progetti di accordi con Messico, Cile e Mercosur.	Manlio Di Stefano, Sottosegretario Affari esteri e cooperazione internazionale
3877	Lussemburgo 09/06/2022 10/06/2022	Competitività (Mercato interno e industria) - Orientamento generale sulla proposta di revisione della direttiva relativa ai crediti al consumo che abroga e sostituisce la direttiva del 2008 attualmente in vigore in materia di contratti di credito. Esame dei progressi compiuti in merito alla normativa europea sui chip (Chips Act) che mira a garantire la futura sovranità tecnologica UE. Dibattito orientativo sulla resilienza degli ecosistemi industriali strategici. (Ricerca e spazio) - Conclusioni sui valori e i principi della cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione; dato impulso politico a un'azione comune in tre settori chiave: riforma dei sistemi di valutazione della ricerca, sviluppo di capacità in materia di pubblicazioni accademiche e promozione del multilinguismo quale mezzo per comunicare e diffondere i risultati della ricerca scientifica. Conclusioni sulle missioni europee ed orientamenti sull'attuazione e sulla governance. Dibattito orientativo sulle modalità per sostenere i giovani ricercatori in tempi di crisi e, su come garantire loro buone condizioni di lavoro e prospettive di carriera a lungo termine una volta superata la situazione di emergenza. Conclusioni su Copernicus orizzonte 2035 e sulla gestione del traffico spaziale (STM).	Stefano Verrecchia, Vice Rappresentante. Permanente Stefano Verrecchia, Vice Rappresentante. Permanente
3878	Lussemburgo 09/06/2022 10/06/2022	Giustizia e Affari interni Conclusioni sulla strategia UE sui diritti dei minori, protezione dei diritti dei minori in situazioni di crisi o di emergenza. Invito agli SM ad elaborare politiche intese a far applicare i diritti dei minori, a rafforzare i loro sistemi giudiziari. Orientamento generale parziale sul progetto di direttiva sulla criminalità ambientale. In luogo dei nove reati attualmente presenti nel diritto penale UE, concordata la definizione di 20 reati, tra i quali il traffico illegale di legname, il riciclaggio illegale di navi inquinanti e le violazioni gravi della legislazione in materia di sostanze chimiche. Scambio opinioni sulla protezione dei dati personali nel contesto dei trasferimenti internazionali di dati. Informazione sullo stato dei lavori relativi all'adesione UE alla Conv. europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Nel semestre in corso, il gruppo ad hoc del Consiglio d'Europa ha tenuto la sua 13ª riunione. Affari interni (Asilo e migrazione) - Orientamento generale sulla riforma del codice frontiere Schengen che fornisce	Marta Cartabia, Ministro della Giustizia Luciana Lamorgese, Ministro dell'Interno

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

		nuovi strumenti per combattere la strumentalizzazione dei flussi migratori; istituisce un nuovo quadro giuridico per misure alle frontiere esterne in caso di crisi sanitaria; modernizza il quadro giuridico per la reintroduzione dei controlli alle frontiere interne. Adottato un regolamento che riforma il meccanismo di valutazione e monitoraggio di Schengen. Discussione politica sull'attività dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex). Orientamenti generali riguardo una direttiva sullo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto e un regolamento sullo scambio automatizzato di dati per cooperazione di polizia ("Prüm II"). Adottata raccomandazione sulla cooperazione operativa di polizia.	
3879	Ginevra 12 - 15/06/2022	Affari esteri (Commercio) Riunioni a margine della 12a conferenza ministeriale Organizzazione mondiale del commercio, tenutasi a Ginevra 12-17 giugno. Conclusioni e definizione posizione UE per i negoziati della CE. Conclusioni relative al divieto di sovvenzioni alla pesca illegale e non regolamentata, il commercio di beni medici essenziali, anche attraverso l'introduzione di flessibilità in materia di proprietà intellettuale per l'accesso ai vaccini contro Covid-19, sicurezza alimentare, riforma dell'OMC e proroga della moratoria sui dazi doganali applicati alle trasmissioni elettroniche.	
3880	Lussemburgo 13/06/2022	Agricoltura e Pesca Discussione sulla situazione del mercato a seguito invasione dell'Ucraina. In particolare, sulla capacità di trasferire i cereali immagazzinati al di fuori dell'Ucraina prima del prossimo raccolto. Scambio opinioni sulla situazione dei mercati agricoli a livello mondiale-europeo. Discussione sulle recenti condizioni meteorologiche in alcuni SM, tra cui Croazia, richiesta di 16 delegazioni alla CE di prorogare, per la durata della campagna 2023, il principio delle deroghe temporanee a talune disposizioni della PAC per il 2022. Riaffermata autosufficienza UE per la maggior parte dei prodotti agricoli di base grazie alla PAC. Pesca. Info CE sullo stato di attuazione della politica comune pesca (PCP) e sull'avvio della consultazione pubblica sulle possibilità di pesca per il 2023, che durerà fino al 31 agosto 2022. Scambio opinioni sullo stato degli stock ittici e sottolineata l'importanza di garantire la parità di trattamento tra i tre pilastri della PCP. Discussione sull'attuazione dell'obbligo di sbarco, delle specificità di ciascun bacino marittimo, dell'impatto delle attività di pesca dei paesi terzi e del recesso dell'UK dall'UE; dell'impatto di altri fattori quali il clima e l'inquinamento sulle risorse della pesca.	Stefano Patuanelli, Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

3881	Lussemburgo 14/06/2022	Occupazione, politica sociale, salute e consumatori (Salute) Discussione sulla proposta di regolamento sullo spazio europeo di dati sanitari, adottata dalla CE il 3 maggio 2022, che mira a facilitare l'accesso dei pazienti ai propri dati sanitari in formato elettronico e a facilitare la condivisione degli stessi con gli operatori sanitari nell'UE ed a consentire il riutilizzo di tali dati da parte dei ricercatori, industria e autorità pubbliche. Accolto con favore il regolamento proposto. Confronto sulla strategia globale UE in materia di salute; accolta con favore la decisione CE di avviare il processo di revisione. Info della CE in merito all'attuazione dei regolamenti sui dispositivi medici e sulla valutazione delle tecnologie sanitarie e sulle minacce sanitarie emergenti (casi di epatite grave nei bambini e vaiolo delle scimmie), nonché sulla situazione sanitaria e umanitaria in Ucraina.	Roberto Speranza, Ministro della Salute
3882	Lussemburgo 16/06/2022	Occupazione, politica sociale, salute e consumatori (Politica sociale) Informativa della Presidenza sullo stato dei lavori della direttiva proposta per il miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali. L'obiettivo è quello di garantire alle persone che lavorano mediante piattaforme digitali il riconoscimento della situazione occupazionale legale corrispondente alle loro modalità di lavoro effettive e di beneficiare dei diritti dei lavoratori e delle prestazioni sociali loro spettanti. Attualmente nell'UE oltre 28 milioni di persone lavorano mediante piattaforme di lavoro digitali, la cui maggioranza è effettivamente un lavoratore autonomo e non come risulta dalle stime CE che erroneamente ne classifica solo 5,5 milioni. Dibattito orientativo sul semestre europeo, in particolare sulla sua governance e sulle raccomandazioni specifiche per paese per il 2022. Scambio opinioni sugli obiettivi nazionali degli SM di integrare gli obiettivi principali del piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali (78% della popolazione occupata nel 2030, 60% della popolazione adulta che partecipa ogni anno a corsi di formazione e 15 milioni di persone in meno a rischio di povertà o di esclusione sociale). Adottata una raccomandazione sui conti individuali di apprendimento.	Andrea Orlando, Ministro del Lavoro e delle politiche sociali
3883	Lussemburgo17/06/2022	Economia e finanza Discussione in merito alla proposta di decisione sul sistema delle nuove risorse proprie UE, sul meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) e il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS). Orientamento generale sulle modifiche della direttiva Solvibilità II e sul riesame della direttiva sui gestori di fondi di investimento alternativi. Adozione della decisione di esecuzione relativa all'approvazione del piano per la ripresa e la resilienza (PRR) della Polonia. Approvazione raccomandazioni sui programmi nazionali di riforma 2022 e formulazione parere sui programmi di stabilità e convergenza 2022. Adozione raccomandazione che costituisce la prima fase di un processo giuridico finalizzato a consentire alla Croazia di diventare membro della zona euro e di beneficiare dell'uso dell'euro, a partire dal 1º gennaio 2023.	Daniele Franco, Ministro dell'Economia e delle Finanze
3884	Lussemburgo 20/06/2022	Affari esteri Scambio opinioni sugli ultimi sviluppi della guerra in Ucraina e ribadito sostegno militare. Discussione sul piano	Luigi Di Maio, Ministro degli Affari esteri e

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

		d'azione e sulle conseguenze geopolitiche della guerra nei paesi terzi. Discussione sulle relazioni UE con l'Egitto, incentrata sulla sicurezza alimentare e sulla presidenza egiziana della prossima COP 27. Discussione sulla situazione nel Corno d'Africa, esame della situazione in Sudan, dove l'UE sostiene il meccanismo tripartito dell'ONU, dell'Unione africana e dell'IGAD per facilitare la ricerca di una soluzione politica, nonché della Somalia e della Etiopia.	cooperazione internazionale
3885	Lussemburgo2 1/06/2022	Affari generali Prima discussione sul contenuto delle proposte della relazione finale della Conferenza sul futuro dell'Europa. Preparazione della prossima riunione del Consiglio europeo del 23-24 giugno, in cui si discuterà della situazione in Ucraina; delle domande di adesione all'UE dell'Ucraina, Georgia e Moldova; della situazione economica e del seguito dato alle proposte formulate dalla Conferenza sul futuro dell'Europa. Approvazione delle raccomandazioni specifiche per paese del 2022, che contengono orientamenti strategici specifici per paese sulle riforme macroeconomiche e di bilancio. Conclusioni riguardanti le regioni ultraperiferiche UE.	Pietro Benassi, Rappresentante Permanente
3886	Lussemburgo2 7/06/2022	Trasporti, telecomunicazioni e energia (Energia) Orientamenti generali su due proposte sugli aspetti energetici della transizione climatica UE nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55%": revisione della direttiva sull'efficienza energetica; revisione della direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili. Adozione regolamento sullo stoccaggio del gas. Scambio opinioni sulla situazione energetica UE nel contesto della guerra in Ucraina. Discussione politica sugli attuali sviluppi nel settore del gas naturale e sulle ulteriori azioni per rafforzare la preparazione comune UE.	Roberto Cingolani, Ministro della Transizione ecologica
3887	28/06/2022	Ambiente Orientamento generale sui seguenti fascicoli pacchetto Pronti per il 55%: revisione del sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra (EU ETS); revisione del regolamento sulle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli SM (regolamento sulla condivisione degli sforzi); revisione del regolamento sulle emissioni e gli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura (LULUCF); revisione delle norme sui livelli di prestazione in materia di emissioni di CO_2 delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi; regolamento che istituisce il Fondo sociale per il clima. Orientamento generale su una proposta volta a ridurre al minimo il consumo di prodotti provenienti da catene di approvvigionamento associate alla deforestazione o al degrado forestale, la cui principale causa a livello mondiale, è l'espansione dei terreni agricoli, connessa alla produzione delle materie prime rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento. L'UE, in quanto grande importatrice di tali materie prime, può ridurre il suo impatto promuovendo il consumo di prodotti "a deforestazione zero" e garantendo catene di approvvigionamento "a deforestazione zero".	Roberto Cingolani, Ministro della Transizione ecologica

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

3888	Bruxelles 12/07/2022	Economia e finanza Discussione sulle conseguenze economiche e finanziarie della guerra russa in Ucraina. Decisione di fornire con urgenza all'Ucraina 1 miliardo di € di assistenza macrofinanziaria supplementare. Adozione ultimi tre atti giuridici che consentiranno alla Croazia di introdurre l'euro come moneta nazionale il 1º gennaio 2023, tra cui la fissazione del tasso di conversione tra l'euro e la kuna croata a 7,53450 kuna per 1 euro. Decisione per far fronte all'attuale crisi della sicurezza alimentare e allo shock economico nei paesi d'Africa, Caraibi e Pacifico (ACP) a seguito della guerra causata dalla Russia, lo stanziamento di 600.000000 € di fondi disimpegnati da progetti nell'ambito del 10º e dell'11º FES per finanziare azioni a favore della produzione alimentare e della resilienza dei sistemi alimentari, assistenza umanitaria e sostegno macroeconomico. Adozione senza dibattito i punti che figurano negli elenchi dei punti "A" legislativi e non legislativi.	Daniele Franco, Ministro dell'Economia e delle Finanze
3889	Bruxelles 18/07/2022	Affari esteri Scambio opinioni sull'aggressione russa in Ucraina. L'UE continuerà a sostenere l'Ucraina nell'attuazione del suo programma di riforme nello ambito della prospettiva europea, in ottenimento dello status di paese candidato. Discussione sulle relazioni UE-America latina e Caraibi (ALC) e sottolineata l'importanza e l'urgenza di completare e mettere a punto la rete di accordi commerciali e associazione, prioritariamente con Messico e Cile. Scambio di opinioni sulla diplomazia digitale e conclusioni in materia e, sulla diplomazia digitale con conclusioni in materia. Discussione sugli sviluppi in Tunisia, in vista del referendum costituzionale del 25 luglio; nonché della situazione nello Sri Lanka e nella Rep. democratica del Congo	Pietro Benassi, Rappresentante Permanente
3890	Bruxelles 18/07/2022	Agricoltura e pesca Agricoltura Discussione sull'attuazione della nuova PAC e approvazione dei piani strategici; sull'impatto della guerra in Ucraina e sulla situazione economica del settore agricolo nel contesto di guerra. Invito alla CE di fornire chiarimenti sulle deroghe e sui piani strategici nazionali, al fine di garantire certezza agli agricoltori. Accolto con favore l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e manifestata preoccupazione per l'obiettivo di riduzione del 50 % per i pesticidi chimici, a livello sia UE che nazionale. Pesca. Accolto il documento CE: "Orientamenti strategici per una acquacoltura UE più sostenibile e competitiva per il 2021-2030". Varie. Scambio opinioni sullo stato di avanzamento del regolamento relativo alla messa a disposizione sul mercato di determinate materie prime e prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale. Discussione sulla necessità di aggiornare la legislazione sul trasporto di animali nell'UE; sulla recente situazione di siccità nell'UE; della dichiarazione sugli aspetti sanitari e fitosanitari in sede di OMC. Approvate in via definitiva nuove norme per un settore digitale equo e competitivo.	Stefano Verrecchia, Vice Rappresentante. Permanente

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

3892 (manca 3891)	Bruxelles 26/07/2022	Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia) Riunione straordinaria. Accordo politico su una riduzione volontaria della domanda di gas naturale del 15% per il prossimo inverno. Scambio opinioni sulla situazione energetica in Europa nel contesto della guerra in atto e confronto sulle misure e piani di emergenza nazionali, nonché sulle azioni a breve termine per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico UE. Discussione sulle iniziative del pacchetto "Risparmiare gas per un inverno sicuro" presentato dalla CE il 20 luglio, in particolare di come avvalersi delle misure al fine di garantire che le risorse di gas disponibili siano condivise tra gli SM.	Roberto Cingolani, Ministro della Transizione ecologica
3893	Bruxelles 09//09/2022	Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia) Realizzazione da parte degli Gli SM azioni a livello nazionale e UE, in particolare, adempimento di un reg. sul riempimento degli impianti di stoccaggio del gas e sulla loro condivisione diversificazione delle fonti di approvvigionamento e impegno a ridurre la domanda di gas del 15% questo inverno. I depositi sotterranei di gas UE sono stati riempiti all'82,5% della capacità, prima della scadenza del 1º novembre fissata nel regolamento sullo stoccaggio del gas. Adozione senza dibattito dell'elenco dei punti "A", compresa una proposta di decisione relativa alla sospensione dell'accordo di facilitazione del rilascio dei visti con la Russia.	Roberto Cingolani, Ministro della Transizione ecologica
3894	Bruxelles 20/09/2022	Affari Generali Avviati preparativi per riunione Consiglio EU del 20-21 ottobre. Discussione orizzontale sulle principali tendenze nel settore Stato di diritto UE su 4 pilastri: sistemi giudiziari, quadro anticorruzione, pluralismo media e questioni istituzionali connesse al sistema di bilanciamento dei poteri. Gli aspetti specifici per paese saranno discussi nella sess. di novembre su 5 SM: Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Svezia. Scambio opinioni sul seguito Conferenza sul futuro dell'Europa e sul possibile utilizzo di clausole passerella, previsto dai trattati per passare dal voto alla unanimità a quello a magg. qualificata in seno al Consiglio e su iniziative connesse alla Conferenza. Valutazione stato lavori sulle relazioni UE-UK, in particolare sulla attuazione dell'accordo di recesso e del protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord. Adottata decisione di concedere con urgenza all'Ucraina 5 miliardi di euro di assistenza macrofinanziaria supplementare.	Pietro Benassi, Rappresentante. Permanente
3895	Bruxelles 26/09/2022	Agricoltura e pesca Agricoltura Discussione sulla produzione agricola e logistica in Ucraina e sui collegamenti con l'UE, sulla realizzazione dei corridoi di solidarietà UE. Scambio opinioni sui risultati positivi ottenuti riguardo alle rotte di trasporto e chiesti ulteriori investimenti per i corridoi di solidarietà. Discussione sul futuro dell'etichettatura alimenti e nutrizionale posta sulla parte anteriore dell'imballaggio, che fornisce informazioni preziose ai consumatori. Pesca. In vista del ciclo annuale di discussioni sulla fissazione delle possibilità di pesca per il 2023, scambio opinioni sulla gestione degli stock ittici condivisi con UK e sulle opinioni sulle consultazioni annuali con Norvegia e SM costieri, che hanno subito importanti cambiamenti dopo la Brexit. Discussione sulla situazione attuale e futura gestione dello stock di anguilla, sulla protezione delle zone	Stefano Patuanelli, Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

		marine vulnerabili. Scambio opinioni sugli aspetti agricoli della direttiva sulle emissioni industriali e sulla proposta relativa all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; sull'aumento della popolazione di grandi carnivori e del suo impatto sul settore agricolo, mantenimento dei prati permanenti nell'ambito della nuova PAC; sulla eventuale proroga delle misure temporanee in materia AdS alla luce della aggressione russa in Ucraina e attuale situazione settore lattiero-caseario.	
3896	Bruxelles 29/09/2022	Competitività (Mercato Interno e Industria) Scambio opinioni sullo strumento per le emergenze nel mercato unico, presentato dalla CE il 19/9/2022. Tale proposta crea uno strumento per coordinare e garantire la libera circolazione di merci, servizi e persone in tempi di crisi. Chiesta una struttura di governance adeguata, che trovi il giusto equilibrio tra il ruolo degli SM e CE. Alcuni ministri hanno sottolineato la necessità di assicurare la trasparenza del nuovo strumento proposto e di limitare gli oneri amministrativi per le imprese. Discussione sulla proposta di reg. sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili, presentata dalla CE la scorsa primavera, che introduce un "passaporto digitale dei prodotti" e la possibilità di etichettare i prodotti, ad es. per quanto riguarda la loro riparabilità. Accolta con favore da parte più SM la proposta di "passaporto digitale dei prodotti" e le relative specifiche di progettazione ecocompatibile.	Stefano Verrecchia, Vice Rappresentante Permanente
3897	Bruxelles 30/09/2022	Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia) Riunione straordinaria. Accordo politico su un regolamento relativo a un intervento di emergenza per far fronte al rincaro dei prezzi dell'energia, introduce misure intese a incassare i ricavi eccedenti derivanti dalla produzione di energia elettrica e un contributo di solidarietà dagli utili eccedenti generati dal settore dei combustibili fossili, cui si ricorrerà per attenuare l'impatto dei prezzi elevati sui clienti finali e tutelare ulteriormente i clienti al dettaglio dell'energia elettrica. Il regolamento sarà formalmente adottato nei prossimi giorni mediante procedura scritta.	Roberto Cingolani, Ministro della Transizione ecologica
3898	Lussemburgo 04/10/2022	Affari Economia e Finanze Orientamento generale sulla proposta REPowerEU, un piano per eliminare gradualmente la dipendenza UE dalle importazioni russe di combustibili fossili. Discussione sul ruolo dei mercati finanziari per quanto riguarda l'elevata volatilità dei prezzi dell'energia e le potenziali misure politiche. Fatto il punto sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), a seguito di una presentazione da parte CE sullo stato di avanzamento. Decisione di attuazione sull'approvazione del piano nazionale dei Paesi Bassi. Conclusioni sui finanziamenti per il clima in vista della COP27 dell'UNFCCC, che sottolineano il forte impegno a realizzare i finanziamenti per il clima. Adozione reg. "Daisy Chain" che introduce adeguamenti mirati per migliorare la risolvibilità delle banche e aiuta a garantire la resilienza delle banche e la resistenza agli shock. Approvazione definitiva dell'atto leg.vo per aumentare la protezione dei diritti degli utenti online attraverso il Digital Services Act (DSA).	Daniele Franco, Ministro dell'Economia e delle Finanze

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

3899	Lussemburgo 13/10/2022 14/10/2022	Giustizia e Affari interni Giustizia. Fatto il punto sulle risposte giudiziarie e lotta all'impunità sui crimini di guerra commessi in relazione alla aggressione russa in Ucraina. Sostegno alle indagini e all'azione penale; misure volte a garantire l'attuazione delle sanzioni individuali ed economiche adottate, per facilitare il coordinamento la CE ha creato una task force "Freeze and Seize" (congelamento e sequestro). Scambio opinioni sulla formazione giudiziaria e il suo impatto sull'accesso alla giustizia nel contesto dello Stato di diritto. Affari interni Scambio opinioni sullo stato generale spazio Schengen, in particolare sulla gestione frontiere esterne, vista la situazione migratoria. Conclusioni sul ciclo politico strategico pluriennale per la gestione europea integrata delle frontiere. Discussione sulla situazione dei rifugiati ucraini nell'UE e sfollati interni e sugli sviluppi della rotta migratoria dei Balcani occidentali, lungo la quale quest'anno si è registrato un forte aumento del numero di migranti.	Marta Cartabia, Ministro della Giustizia Luciana Lamorgese, Ministro dell'Interno
3900	Lussemburgo 17/10/2022 18/10/2022	Agricoltura e Pesca Pesca Raggiunto accordo politico sulle possibilità di pesca nel Mar Baltico per il 2023 che stabilisce i totali ammissibili di catture (TAC) e il contingente per SM per ciascuna specie nel Mar Baltico per l'anno prossimo nel rispetto delle disposizioni del piano pluriennale per gli stock e tenuto conto dell'impatto socioeconomico nel settore della pesca. Agricoltura. Scambio di opinioni sull'impatto della guerra sul commercio di prodotti e fattori di produzione agricoli UE e sulla sicurezza alimentare e i sui negoziati commerciali in corso con i paesi terzi, compresi il Mercosur e l'Australia. A tale riguardo, sottolineata la necessità di continuare a promuovere il libero scambio e l'agricoltura sostenibile nell'UE e nel mondo e che la CE esamini l'impatto degli accordi di libero scambio tra paesi terzi sull'UE. Gli SM hanno approvato le conclusioni del Consiglio che contribuiscono a rafforzare la sicurezza delle risorse TIC UE in risposta alle attuali circostanze geopolitiche, alla natura dannosa degli attacchi informatici alla catena di approvvigionamento e alla crescente dipendenza della nostra società dalle tecnologie digitali	Stefano Patuanelli, Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali
3901	Lussemburgo 17/10/2022	Affari esteri Scambio opinioni sull'aggressione russa all'Ucraina; discussione sulle relazioni tra l'UE e la Cina e sulle questioni riguardanti la prossima COP 27, Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, e dell'Etiopia. Conclusione sul riesame del commercio e della sostenibilità.	Luigi Di Maio, Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale
3902	Lussemburgo 18/10/2022	Affari generali Scambio opinioni sul progetto di conclusioni della riunione del Consiglio europeo del 20-21 ottobre. A seguito delle discussioni informali tenutesi a Praga il 7 ottobre, i leader UE si riuniranno a Bruxelles per discutere una serie di questioni urgenti, quali: l'esame degli ultimi sviluppi della guerra e il costante sostegno dell'UE all'Ucraina; la valutazione della situazione dei prezzi dell'energia e della sicurezza dell'approvvigionamento, comprese le misure di ottimizzazione del mercato e i progressi compiuti nella riduzione della domanda e della situazione economica; discussione strategica sulla Cina. Discussione del seguito della Conferenza sul futuro dell'Europa.	Vincenzo Amendola, Sottosegretario. Affari europei

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

3903	Lussemburgo 24/10/2022	Ambiente Conclusioni che fungeranno da posizione negoziale generale dell'UE per la 27ª conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 27). Sottolineata l'esigenza di innalzare il livello di ambizione globale affinché l'obiettivo di 1,5º C rimanga raggiungibile, in linea con l'accordo di Parigi e, per la 15ª conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità (COP 15). Dibattito orientativo sulla proposta di revisione della direttiva sulle emissioni industriali. Adozione: di un regolamento sugli inquinanti organici persistenti; di una decisione che autorizza la CE a negoziare, a nome della UE; di un regolamento che agevola l'acquisto tempestivo di medicinali, vaccini, materie prime e l'accesso agli stessi; di disposizioni intese a rafforzare il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie; di un regolamento che istituirà uno sportello unico per le dogane. Accordo internazionale per porre fine all'inquinamento da plastica. Approvata in via definitiva direttiva relativa al caricabatteria standardizzato. Dibattito orientativo sulla proposta del PE di revisione delle norme UE che disciplinano le elezioni del PE al fine di fornire orientamenti politici per i futuri lavori su questo fascicolo.	Stefano Verrecchia, Vice Rappresentante Permanente
3904	Lussemburgo 25/10/2022	Trasporti, telecomunicazioni, energia Orientamento generale in merito alla proposta di direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia. Dibattito orientativo sul pacchetto gas, che comprende una proposta di direttiva e una proposta di regolamento riguardanti norme comuni per i mercati interni del gas rinnovabile e del gas naturale e dell'idrogeno. Tali proposte fanno parte del pacchetto di misure "Pronti per il 55%", volte ad avviare l'UE sulla strada per conseguire la neutralità climatica entro il 2050.	Stefano Verrecchia, Vice Rappresentante Permanente
3905	Bruxelles 08/11/2022	Economia e Finanza Orientamento generale sui due atti legislativi rimanenti per l'attuazione dello accordo di Basilea III. Si tratta di misure di riforma volte a contribuire a potenziare la resilienza del settore bancario UE e a rafforzare la vigilanza e la gestione del rischio. Discussione sulle parti della direttiva Eurobollo che riguardano la tassazione degli autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci per l'uso delle infrastrutture stradali. Discussione sulle conseguenze economiche e finanziarie dell'aggressione russa all'Ucraina, con l'obiettivo di iniziare le erogazioni mensili nel gennaio 2023. Fatto il punto sulla attuazione del dispositivo per la ripresa e resilienza (RRF). Conclusioni sulle statistiche UE, accolta con favore la risposta del sistema statistico europeo (SSE), in particolare in materia di energia, catene di approvvigionamento, migrazione e mercato del lavoro. Raggiunto accordo senza dibattito sul codice di condotta riveduto in materia di tassazione delle imprese: un impegno politico e intergovernativo da parte degli SM ad applicare norme di vaglio rafforzate in materia di ricerca e correzione di misure fiscali che potrebbero essere dannose per le basi imponibili di altri SM.	Giancarlo Giorgetti, Ministro dell'Economia e delle Finanze
3906	Bruxelles 11-14/11/2022	Economia e Finanza (Bilancio) Accordo Consiglio-Parlamento europeo su un bilancio UE per il 2023 che si concentra fortemente sulle principali priorità politiche dell'UE. Il totale degli impegni è fissato a 186,6 miliardi di euro. Si tratta di un aumento dell'1,1%	Pietro Benassi, Rappresentante. permanente

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

		rispetto al bilancio 2022 modificato. 0,4 miliardi di euro sono stati mantenuti disponibili al di sotto dei massimali di spesa del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, consentendo all'UE di reagire a esigenze imprevedibili.	
3907	Bruxelles 14/11/2022	Affari Esteri Scambio opinioni e informazione del ministro esteri ucraino, in video-conferenza, degli ultimi sviluppi sul campo e delle attuali priorità dell'Ucraina. Discussione sulla prosecuzione del sostegno militare e decisione ad avviare la missione di assistenza militare UE a sostegno della Ucraina per fornire anche sulla sicurezza alimentare formazione ad almeno 15.000 soldati ucraini. L'iniziativa sui cereali del Mar Nero ha contribuito a rilanciare le spedizioni di cereali dai porti ucraini del Mar Nero e a ridurre i prezzi dei prodotti alimentari a livello mondiale. Occorre garantire il rinnovo di questa iniziativa oltre la scadenza del 19 novembre. Discussione sui possibili elementi di un nuovo approccio UE alla regione dei Grandi Laghi in Africa che può potenzialmente diventare un motore di sviluppo per l'intero continente africano. Convenuto di rinnovare la strategia UE per la regione già al Cons. "Affari esteri" di dicembre. Scambio opinioni sui Balcani occidentali. Discussione sulle minacce ibride rivolte alla regione e condannato l'attacco contro l'Albania e quello perpetrato ad agosto contro l'infrastruttura informatica del Montenegro. Convenuto di intensificare la collaborazione UE con i partner e il sostegno fornito in materia di ciberdifesa. Scambio opinioni sull'Iran e sulla reazione repressiva al malcontento dell'opinione pubblica messa in atto dalle autorità pubbliche e discussione sul Libano e dell'aggravarsi del vuoto politico nel paese	Antonio Tajani, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
3907-2	Bruxelles 15/11/2022	Affari Esteri (Difesa) Discussione su come incrementare gli investimenti e le capacità nel settore della difesa, in particolare su come ricostituire gli stock, migliorare la preparazione delle forze UE e garantire un sostegno costante UE all'Ucraina e ai principali partner. Affrontata anche la questione degli appalti congiunti, come proposto dalla bussola strategica in materia di sicurezza e difesa. Scambio informale opinioni sull'aggressione russa in corso; l'Ucraina ha recuperato il 50% del territorio occupato dalla Russia a partire dal febbraio 2022. Avviata missione di assistenza militare UE a sostegno della Ucraina (EUMAM Ucraina) e adottata misura di assistenza nell'ambito dello strumento europeo per la pace (EPF) del valore di €16 milioni per sostenere lo sviluppo delle capacità delle forze armate ucraine mediante l'EUMAM Ucraina. Approvato, inoltre, il bilancio generale dell'Agenzia (AED) per il 2023, pari a € 43,5 milioni, la tabella dell'organico e il quadro di pianificazione triennale 2023-2025.	Guido Crosetto, Ministro della Difesa
3908	Bruxelles 18/11/2022	Affari generali Avviati preparativi per il Consiglio europeo del 15-16 dicembre 2022 in cui si discuterà: della guerra in atto e costante sostegno UE all'Ucraina; energia ed economia; sicurezza e difesa; attuazione della bussola strategica e modalità per aumentare le capacità di sicurezza e di difesa UE; relazioni con il vicinato meridionale e, altre questioni specifiche di politica estera. Tenuta un'audizione nel quadro	Raffale Fitto, Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

		della procedura di cui all'art.7, par.1, TUE riguardo l'Ungheria, in particolare sulla lotta alla corruzione, indipendenza della magistratura, funzionamento del sistema costituzionale ed elettorale, libertà dei media e diritti delle persone LGBTIQ. Valutazione dello stato dei lavori sulle relazioni UE-UK e sull'attuazione dell'accordo di recesso, in particolare del protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord. Confermato sostegno all'approccio CE. Adottata senza discussione posizione su un progetto di regolamento sulla cybersicurezza nelle istituzioni, negli organi e organismi UE, per migliorare la resilienza e le capacità di risposta agli incidenti.	
3909	Bruxelles 21/11/2022	Agricoltura e pesca Discussione sui progressi compiuti nell'attuazione della nuova strategia UE per foreste per il 2030 e sulle possibili misure da adottare a livello sia nazionale che UE per migliorare l'efficienza; adottate conclusioni e invito alla CE di riferire annualmente al Consiglio in merito alla sua attuazione. Scambio opinioni sui modi per rafforzare la cooperazione tra CE-SM e portatori di interessi al fine di garantire un'attuazione efficace della strategia e un quadro di governance UE inclusivo e coerente. Discussione sugli aspetti agricoli, forestali e marini della proposta di regolamento sul ripristino della natura e sui risultati della conferenza sulla bioeconomia UE 2022. Scambio opinioni sulla necessità di promuovere la transizione energetica dei settori pesca e acquacoltura e di garantire un settore delle alghe forte e sostenibile.	Francesco Lollobrigida, Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
3910	Bruxelles 22/11/2022	Affari generali (coesione) Conclusioni sulla politica di coesione che forniscono una valutazione generale del suo ruolo nella promozione dello sviluppo regionale nell'UE, nonché dei principali punti di forza, delle principali sfide in materia di attuazione e possibili prospettive per il futuro. Conclusioni riguardanti diversi aspetti tra cui: il suo valore aggiunto, il suo ruolo nell'affrontare le recenti crisi, gli elementi territoriali e il futuro della politica dopo il 2027. Evidenziati i principali benefici della politica, come il fatto che ogni euro speso genera, secondo le stime, € 2,7 di PIL supplementare a livello UE. Adozione formale, senza dibattito del bilancio UE per il 2023 concordato con il Parlamento europeo il 14 novembre. L'importo totale degli impegni è stato fissato a €186,6 miliardi, il che rappresenta un aumento dell'1,1% rispetto al bilancio per il 2022 modificato. Tenuti a disposizione € 0,4 miliardi al di sotto dei massimali di spesa del quadro finanziario pluriennale per il 2021-2027 per consentire all'UE di reagire a esigenze impreviste. L'importo totale dei pagamenti è pari a €168,6 miliardi, con un aumento dell'1% rispetto al 2022.	Raffale Fitto, Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR.
3911	Bruxelles 24/11/2022	Trasporti, telecomunicazioni e energia (energia) Consiglio straordinario. Concordato contenuto di un regolamento che promuove la solidarietà mediante un migliore coordinamento degli acquisti di gas, scambi transfrontalieri di gas e parametri di riferimento affidabili per i prezzi; l'obiettivo è rendere operativa la piattaforma europea per gli acquisti di energia fissando norme temporanee sull'aggregazione della domanda e sull'acquisto in comune sui mercati globali, parametri di riferimento affidabili per il GNL, misure di gestione della volatilità dei	Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

		prezzi del gas e di solidarietà transfrontaliera. Concordato contenuto di un regolamento che istituisce un quadro temporaneo per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili. Lo scopo è velocizzare la semplificazione delle procedure autorizzative per i progetti in materia di energie rinnovabili. Esso si concentra su tecnologie e tipi di progetti specifici che hanno il maggiore potenziale di diffusione rapida e il minore impatto sull'ambiente. Scambio opinioni su una proposta di regolamento relativo a un meccanismo di correzione del mercato del gas, che prevede una misura temporanea di emergenza basata sull'art.122TFUE, introduce un meccanismo di correzione del mercato riguardo il prezzo di alcuni scambi di gas nel quadro del Title Transfer Facility (TTF) che può essere attivato e disattivato quando sono soddisfatte determinate condizioni di mercato e sospeso se necessario.	
3912	Bruxelles 25/11/2022	Affari esteri (commercio) Discussione sui lavori in corso riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e sui preparativi in vista della 13ª conferenza ministeriale OMC. Discussione strategica sui filoni di lavoro prioritari, quali: l'importanza del processo di riforma dell'OMC, soprattutto il ripristino di un sistema di risoluzione delle controversie pienamente funzionante; il rafforzamento delle funzioni di monitoraggio e deliberazione dell'OMC; i progressi relativi alle iniziative di dichiarazione comune (in materia di agevolazione degli investimenti, commercio elettronico, scambi commerciali e ambiente); il completamento delle procedure interne per la ratifica da parte UE della regolamentazione interna nel settore dei servizi e le misure adottate per una rapida ratifica da parte UE dell'accordo sulle sovvenzioni alla pesca; la data e il luogo della Conferenza. Discussione sulle relazioni commerciali UE-USA, incentrata sul Consiglio per commercio e tecnologia (TTC), prima della 3^ riunione che si terrà il 5 dicembre negli USA, e sulle ripercussioni sull'UE delle disposizioni discriminatorie contenute nella normativa USA per la riduzione della inflazione e i relativi sforzi volti a trovare soluzioni al riguardo.	Maria Tripodi Sottosegretario degli Affari esteri e cooperazione internazionale
3913	Bruxelles 28/11/2022 29/11/2022	Istruzione, gioventù, cultura e sport (istruzione e gioventù)- raccomandazione sui percorsi per il successo scolastico e il benessere nell'istruzione digitale che invita gli SM a elaborare strategie per il successo scolastico e a ridurre al minimo gli effetti dello status socioeconomico sui risultati dell'istruzione e formazione. Conclusioni sul sostegno al benessere nell'istruzione digitale. Discussione su come lo spazio europeo dell'istruzione possa reagire in modo più rapido ed efficiente a crisi quali l'aggressione della Russia o la pandemia di Covid-19. Anno europeo dei giovani -valutazione sull'attuazione 2022; discussione su come preservarne l'eredità oltre il 2022, in particolare come rendere la dimensione giovanile parte integrante di tutte le politiche. Conclusioni dal titolo "Promuovere la dimensione intergenerazionale nel settore della gioventù per rafforzare il dialogo e la coesione sociale". Cultura, audiovisivi e sport - la cultura in tempi di crisi - dibattito orientativo sul sostegno e solidarietà alla cultura ucraina ed al patrimonio culturale. Scambio opinioni sulle possibilità di assistenza specifica all'Ucraina nel settore	Giuseppe Valditara, Ministro dell'istruzione e del merito Andrea Abodi Ministro per lo sport e i giovani Gennaro Sangiuliano, Ministro della cultura

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

		della cultura e sul rafforzamento della cooperazione tra le capitali europee della cultura e le città ucraine nel piano di lavoro UE per la cultura 2023-2026; Conclusioni su infrastrutture sportive sostenibili e accessibili	Andrea Abodi, Ministro per lo sport e i giovani
3914	Bruxelles 28/11/2022	Affari esteri (sviluppo) Discussione sul seguito del vertice UE-Unione africana tenutosi a Bruxelles lo scorso febbraio. Discussione sulla complessa situazione causata dalla guerra e sugli impatti; scambio di vedute sulla via da seguire a seguito della presa del potere da parte dei talebani in Afghanistan nell'agosto 2021. In tale contesto discussione sulla proposta CE-SEAE relativa a un "approccio approfondito e rafforzato alle esigenze di base" a sostegno della popolazione afghana, convenuto sulla necessità di ulteriori lavori prima di procedere in tale direzione. Conclusioni su: Riduzione del rischio di catastrofi e Piano d'azione per i giovani.	Pietro Benassi, Rappresentante Permanente
3915	Bruxelles 01/12/2022	Competitività (mercato interno e industria) Orientamento generale sul regolamento che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo dei semiconduttori, meglio noto come "normativa sui chip". Orientamento generale sulla direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, volta a migliorare la protezione dell'ambiente e dei diritti umani sia all'interno che all'esterno UE. Orientamento generale sul regolamento relativo alla protezione delle indicazioni geografiche (IG) per i prodotti artigianali e industriali. Le indicazioni geografiche stabiliscono i diritti di proprietà intellettuale per prodotti specifici le cui qualità sono essenzialmente legate alla zona di produzione, come il cristallo di Boemia, la porcellana di Limoges o le posate di Solingen. Conclusioni che stabiliscono un'agenda europea per il turismo 2030 che comprende un piano di lavoro pluriennale UE destinato ad aiutare SM, autorità pubbliche, CE e portatori di interessi a rendere il settore del turismo più sostenibile, resiliente, verde e digitalizzato.	Stefano Verrecchia, Rappresentante Permanente aggiunto
3915-2	Bruxelles 02/12/2022	Competitività (ricerca e spazio) Ricerca - Discussione sul ruolo della scienza nella definizione delle politiche a livello di SM e su come migliorare l'utilizzo della consulenza scientifica per le decisioni politiche; espresso interesse per la creazione e lo sviluppo di piattaforme di consulenti scientifici nei rispettivi ministeri settoriali e sottolineata l'utilità di coordinare a livello UE gli approcci nazionali. Conclusioni sulla nuova agenda per l'innovazione e infrastrutture di ricerca. Raccomandazione sui principi guida per la valorizzazione delle conoscenze. Dibattito orientativo sull'utilizzo dei dati spaziali dell'UE.	Stefano Verrecchia, Rappresentante Permanente aggiunto
3916	Bruxelles 25/11/2022	Giustizia e affari interni" (Affari interni) Consiglio straordinario – discussione sulla situazione attuale lungo tutte le rotte migratorie, fatto il punto sulle sfide urgenti e sulla via comune da seguire. Confermata l'unità UE nell'affrontare le sfide attuali e future.	Matteo Piantedosi, Ministro dell'interno
3917	Bruxelles 05/12/2022	Trasporti, telecomunicazioni energia (trasporti) Orientamento generale riguardante la proposta legislativa sugli orientamenti UE per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). L'obiettivo è costruire una rete transeuropea dei trasporti affidabile, continua e di alta qualità che garantisca una connettività sostenibile in	Matteo Salvini, Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

		tutta l'UE senza interruzioni fisiche, strozzature o collegamenti mancanti. Il testo stabilisce scadenze chiare per il completamento della rete TEN-T. La rete centrale dovrebbe essere completata entro il 2030, la rete centrale estesa, introdotta di recente, entro il 2040 e la rete globale entro il 2050. Conclusioni sugli sviluppi in corso del trasporto per vie navigabili interne (NAIADES III), quale modalità di trasporto sostenibile, efficiente sul piano energetico, sicuro e meno congestionato, che può svolgere un ruolo centrale negli sforzi dell'UE volti a decarbonizzare il sistema dei trasporti. Concluso accordo per la liberalizzazione temporanea di alcune operazioni di trasporto di merci su strada tra l'UE, Ucraina e Moldova.	
3917-1	Bruxelles 06/12/2022	Trasporti, telecomunicazioni, energia (telecomunicazioni Orientamento generale sulla proposta di regolamento che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale, (cd. legge IA). La proposta stabilisce un quadro giuridico orizzontale uniforme per l'IA che mira a far sì che i sistemi di IA immessi sul mercato UE e utilizzati nell'UE anche da fornitori di paesi terzi, rispettino i valori dell'UE e la normativa vigente in materia di diritti fondamentali. Orientamento generale sulla proposta di regolamento relativo a un quadro per un'identità digitale europea (e-ID) volto a garantire a persone e imprese l'accesso universale all'identificazione e autenticazione elettroniche sicure e affidabili mediante un portafoglio digitale personale sul telefono cellulare (portafoglio europeo di identità digitale). La proposta crea inoltre un quadro giuridico per lo scambio di attributi di identificazione e informazioni relative all'identità. Prevede il controllo degli utenti e protezione dei dati e la condivisione mirata di dati di identità limitati alle esigenze del servizio specifico richiesto.	Stefano Verrecchia, Rappresentante Permanente aggiunto
3918	Bruxelles 06/12/2022	Economia e finanze Discussione su un pacchetto legislativo che prevede €18 miliardi di sostegno finanziario all'Ucraina, adozione di uno dei tre atti legislativi tesi a fornire una soluzione strutturale per sostenere finanziariamente l'Ucraina nel 2023. Fatto il punto sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza - programma UE di sostegno finanziario su vasta scala in risposta alle sfide poste dalla pandemia all'economia europea. I 672,5 miliardi di euro del dispositivo sono utilizzati per sostenere le riforme e gli investimenti indicati nei piani per la ripresa e la resilienza degli SM. Dibattito orientativo sulla revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici, a seguito dell'adozione del bilancio UE per il 2023.	Giancarlo Giorgetti, Ministro dell'Economia e delle Finanze
3919	Bruxelles 08-09/12/2022	Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" (Occupazione e politica sociale) Discussione su un progetto di normativa UE teso a migliorare le condizioni di lavoro delle persone che lavorano mediante piattaforme digitali ed agevolare la corretta determinazione della loro situazione occupazionale. Concordata una posizione comune per migliorare la protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'amianto. Raccomandazioni sulla cura della prima infanzia e sull'assistenza a lungo termine. Dibattito orientativo sulla strategia europea per l'assistenza, di come migliorare la	//

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

		disponibilità, la qualità e l'accessibilità, anche economica, dei servizi di assistenza nell'attuale contesto politico ed economico.	
3920	Bruxelles 08-09/12/2022	Giustizia e affari interni Conclusioni sulla lotta all'impunità per i crimini commessi dalla Russia in Ucraina. Discussione sul progetto di direttiva sul recupero e confisca dei beni e sui diritti procedurali delle persone non indagate. Esaminata la eventualità di estendere tale diritto a persone non accusate del reato, ma interessate dalle misure. Discussione sul progetto di direttiva contro le azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica (dir. anti-SLAPP), sulla necessità di prevedere adeguate garanzie contro l'abuso dei procedimenti civili e a proteggere giornalisti e difensori dei diritti umani dall'abuso del contenzioso volto a metterli a tacere. Discussione sulla lotta contro l'antisemitismo e adesione UE alla convenzione europea dei diritti dell'uomo. Conclusioni sul potenziamento delle capacità della rete giudiziaria europea per la criminalità informatica (EJCN), sostenendo l'istituzione formale di un segretariato ufficiale dell'EJCN. Affari interni decisione per la piena applicazione dell'acquis di Schengen in Croazia. Esame dello stato generale dello spazio Schengen, in particolare delle misure di sicurezza interna, interoperabilità dei sistemi informatici e lotta contro il traffico di migranti. Approvazione di una serie di azioni per combattere il traffico di migranti. Valutazione dei lavori in corso su un regolamento per affrontare le situazioni di strumentalizza-zione nel settore della migrazione e asilo. Scambio opinioni sulla dimensione esterna della migrazione e sulla situazione lungo le principali rotte migratorie. Decisione di non accettare documenti russi rilasciati in Ucraina e Georgia.	Carlo Nordio, Ministro della Giustizia Matteo Piantedosi, Ministro dell'Interno
3921	Bruxelles 11/12/2022	Agricoltura e pesca Pesca accordo politico sulle possibilità di pesca per il 2023, tenendo conto dei migliori pareri scientifici disponibili, nel rispetto degli obiettivi della politica comune della pesca (PCP), e dei piani pluriennali UE per vari bacini marittimi. Fatto il punto sulla situazione del mercato negli SM, in particolare alla luce della guerra in atto, che sta esercitando pressioni e incertezze sugli agricoltori e sui mercati mondiali. Scambio opinioni sui piani strategici inclusi nella politica agricola comune (PAC), in particolare nel contesto della guerra della Russia in Ucraina. Discusso sulla valutazione dell'attuale legislazione in materia di benessere degli animali e sottolineata la necessità di rivedere la legislazione vigente; proteggere il benessere degli animali e adottare un approccio armonizzato a livello UE. Espresse le priorità per quanto riguarda la revisione della legislazione e sottolineato che la proposta riveduta garantirebbe anche una concorrenza più equa per gli agricoltori e gli altri operatori del settore alimentare negli SM. Discussione sui contingenti di pesca pluriennali e della loro importanza nel garantire la prevedibilità per i pescatori, nonché per la sostenibilità degli stock. Discussione sulla parte anteriore dell'imballaggio e dell'etichettatura di sostenibilità dei prodotti alimentari.	Francesco Lollobrigida, Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

3922	Bruxelles 12/12/2022	Affari Esteri Scambio opinioni sull'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, in particolare sugli attacchi sistematici contro i civili e sulla strategia in atto russa che usa l'inverno come arma. Esaminate le modalità per aiutare l'Ucraina a riparare il suo sistema energetico e per aumentare le esportazioni di energia elettrica UE verso l'Ucraina, come pure i lavori UE volti a garantire l'accertamento delle responsabilità per i crimini commessi dalla Russia durante tale guerra; sui lavori in corso per quanto riguarda il 9º pacchetto di sanzioni contro il Cremlino a fronte dell'escalation nella aggressione contro l'Ucraina. Scambio opinioni e adozione di ulteriori sanzioni nei confronti dell'Iran per le continue violazioni dei diritti umani nel paese e per l'aiuto che l'Iran ha fornito alla Russia nell'aggressione contro il popolo ucraino. Conclusioni sul rinnovo del PACG (piano d'azione congiunto globale) e sulla sicurezza regionale. Discussione sul deterioramento della situazione tra Kosovo e Serbia, dove gli ultimi incidenti confermano la preoccupante spirale discendente nelle relazioni bilaterali, e concordate possibili misure per cercare di allentare le tensioni nel Kosovo settentrionale. Scambio di opinioni sulla Repubblica di Moldova; vicinato meridionale; diritti umani; Tunisia e sul Global Gateway. Conclusioni concernenti l'Iran; Yemen e il patto sulla dimensione civile della PSDC.	Antonio Tajani Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale
3923	Bruxelles 13/12/2022	Affari generali Conclusioni sull'allargamento e processo di stabilizzazione e di associazione UE-Balcani occidentali. Le conclusioni valutano la situazione in ciascuno dei paesi candidati e partner UE, stabiliscono orientamenti sulle priorità di riforma e ribadiscono l'impegno del Consiglio a favore della politica di allargamento UE. Approvazione del mandato per i negoziati con il Parlamento europeo sulla proposta di regolamento relativo alla trasparenza e al targeting della pubblicità politica; la proposta mira a promuovere un elevato livello di trasparenza nella pubblicità politica UE, a limitare l'uso della pubblicità mirata a fini politici e a facilitare la prestazione e il controllo transfrontalieri di servizi di pubblicità politica. Contribuirà a combattere la disinformazione, la manipolazione delle informazioni e le interferenze nelle elezioni. Discussione specifica per paese, incentrata sui principali sviluppi in Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Svezia. Discussione sul progetto di conclusioni della riunione del Consiglio europeo del 15 dicembre, dove si discuterà della guerra in corso in tutte le sue dimensioni e del costante sostegno UE all'Ucraina; di energia ed economia, nonché sicurezza e difesa; dell'attuazione della bussola strategica e modalità per aumentare ulteriormente le capacità di sicurezza e di difesa dell'UE. Scambio opinioni sul seguito dell'evento di feedback della Conferenza sul futuro dell'Europa, che si è tenuto il 2 dicembre 2022. Approvazione dichiarazione comune sulle priorità legislative UE per il periodo 2023-2024.	Pietro Benassi, Rappresentante Permanente
3924	Bruxelles 13/12/2022	Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia) Discussione su una proposta di regolamento del Consiglio che istituisce un meccanismo di correzione del mercato per proteggere i cittadini e l'economia da rincari eccessivi. Nel prossimo Consiglio "Energia" del 19 dicembre i ministri punteranno ad adottare formalmente un regolamento che	Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

		promuove la solidarietà mediante un migliore coordinamento degli acquisti gas, scambi transfrontalieri di gas e parametri di riferimento affidabili per i prezzi e un regolamento che istituisce un quadro temporaneo per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili. Il contenuto di questi regolamenti è stato concordato in occasione del Consiglio "Energia" del 24 novembre 2022.	
3925	Bruxelles 20/12/2022	Ambiente Dibattito orientativo su una proposta di regolamento sul ripristino della natura. La proposta, mira a contribuire al recupero degli habitat europei, l'80% dei quali si trova in cattive condizioni, stabilirebbe obiettivi e obblighi giuridicamente vincolanti specifici per il ripristino della natura in ciascuno degli ecosistemi elencati, dalle foreste e dai terreni agricoli agli ecosistemi marini, di acqua dolce e urbani. Le misure proposte coprirebbero almeno il 20% delle zone terrestri e marine dell'UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050.	//

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Riunioni del Consiglio europeo anno 2022

Luogo e data	Principali temi trattati	Rappresentante italiano
17/02/2022	**Riunione informale.** Discussione sugli ultimi sviluppi nella crisi Russia-Ucraina a seguito dell'incremento delle forze militari russe lungo il confine con l'Ucraina. Le attuali tensioni geopolitiche stanno avendo ripercussioni negative sulla già precaria stabilità economica e finanziaria dell'Ucraina. Fra il 2014 e il 2021 l'UE ha sostenuto l'Ucraina attraverso cinque operazioni consecutive di assistenza macrofinanziaria (AMF), per un totale di 5 miliardi di euro sotto forma di prestiti.	Mario Draghi, Presidente del Consiglio dei Ministri
Bruxelles 24/02/2022	**Riunione straordinaria**. Ferma condanna dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina. Richiesto alla Russia di: cessare immediatamente le azioni militari; ritirare senza condizioni tutte le forze e le attrezzature militari dall'Ucraina; rispettare pienamente l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e il diritto internazionale; cessare la campagna di disinformazione e gli attacchi informatici. Concordate, in stretto coordinamento con i partner e gli alleati, ulteriori misure restrittive nei confronti della Russia. Tali sanzioni riguardano: il settore finanziario; l'energia e trasporti; i beni a duplice uso; il controllo e il finanziamento delle esportazioni; la politica in materia di visti; ulteriori inserimenti in elenco di cittadini russi e nuovi criteri di inserimento in elenco. Condanna alla Bielorussia per il suo coinvolgimento nell'aggressione militare della Russia e chiesta la rapida elaborazione di un ulteriore pacchetto di sanzioni individuali ed economiche; invito alla CE, a presentare misure di emergenza, anche riguardo all'energia. Ribadito sostegno all'Ucraina anche politico, finanziario, umanitario supplementare e conferenza internazionale dei donatori. Contesto. Nel 2014 la Russia ha annesso la Crimea in violazione del diritto internazionale, una mossa fortemente condannata dall'UE. Nel novembre 2021 la Russia disponeva di più truppe militari lungo il confine ucraino suscitando grande preoccupazione in Ucraina, in Europa e nel mondo. Nel febbraio 2022 il presidente V. Putin ha deciso di riconoscere le zone delle oblast di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina non controllate dal governo e di inviare truppe russe in tali zone, prima di iniziare l'aggressione militare in Ucraina.	Mario Draghi Presidente del Consiglio dei Ministri
Versailles 10-11 marzo 2022	**Riunione informale** per discutere dell'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina e delle sue conseguenze. Discussione su come rafforzare la sovranità europea, ridurre le dipendenze e mettere a punto un nuovo modello di crescita e investimento, in particolare su tre questioni fondamentali: rafforzare le capacità di difesa; ridurre la dipendenza energetica, in particolare dal gas, petrolio e carbone russi; costruire una base economica più solida. L'UE è pronta a procedere rapidamente con ulteriori sanzioni nei confronti della Russia e della Bielorussa sua complice. Dichiarato sostegno politico, finanziario, materiale e umanitario, per la ricostruzione di un'Ucraina democratica. Gli SM offrono protezione temporanea a tutti i rifugiati di guerra dell'Ucraina, sostegno ai rifugiati e ai paesi che li ospitano. Richiesta la messa a disposizione di fondi mediante l'adozione della proposta relativa all'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE) e mediante ReactEU. Discussione sui modi per garantire la sicurezza dello approvvigionamento energetico, alla	Mario Draghi Presidente del Consiglio dei Ministri

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

	luce dell'attuale situazione in Ucraina e dell'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050; convenuto di affrancarsi gradualmente dalla dipendenza dell'UE dalle importazioni di gas, petrolio e carbone russi. Adottata la dichiarazione di Versailles, che riguarda l'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina e illustra in che modo l'UE può rafforzare le capacità di difesa, ridurre le dipendenze energetiche e costruire una base economica più solida.	
Bruxelles 24 – 25 marzo 2022	**Conclusioni** sull'aggressione russa all'Ucraina e su sicurezza e difesa, energia; questioni economiche; Covid-19 e relazioni esterne. Determinazione UE a fornire al governo ucraino sostegno per le sue necessità immediate e, una volta cessato il violento attacco russo, per la ricostruzione di una Ucraina democratica. A tal fine, sarà istituito un fondo fiduciario di solidarietà per l'Ucraina. Dibattito strategico su sicurezza e difesa. Approvata la bussola strategica. Come stabilito nella dichiarazione di Versailles del 10-11 marzo, convenuto il graduale affrancamento dalla dipendenza dalle importazioni di gas, petrolio e carbone russi. Invitata la CE a presentare proposte intese a rispondere efficacemente al problema dei prezzi eccessivi dell'energia elettrica. Preparazione vertice UE-Cina del 1º aprile 2022. Discussione sulla prolungata crisi politica in Bosnia-Erzegovina, ribadito impegno a favore della prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina e Balcani occidentali.	Mario Draghi Presidente del Consiglio dei Ministri
30-31/05/2022	**Riunione straordinaria** Conclusioni sull' Ucraina, sicurezza alimentare, sicurezza, difesa ed energia. Esortata la Russia a cessare immediatamente gli attacchi indiscriminati contro civili e infrastrutture civili, a ritirare incondizionatamente tutte le truppe e attrezzature militari dalla Ucraina; nonché di consentire: immediato accesso umanitario, passaggio sicuro di tutti i civili coinvolti; rimpatrio in condizioni di sicurezza degli ucraini portati con la forza in Russia. Convenuto che il sesto pacchetto di sanzioni alla Russia riguarderà il petrolio greggio e i prodotti petroliferi, forniti dalla Russia agli SM. UE e SM intensificheranno gli sforzi per attivarsi presso i paesi terzi al fine di: sostenere l'Ucraina; contrastare la manipolazione delle informa-zioni e la falsa narrazione della Russia; prevenire l'elusione e l'aggiramento delle sanzioni. Discussione sulla sicurezza e difesa UE a seguito dell'aggressione russa all'Ucraina, sottolineata l'importanza di attuare la bussola strategica, consolidare i partenariati dell'UE, rafforzare la resilienza e aumentare le capacità di sicurezza e difesa attraverso maggiori e migliori investimenti, con particolare attenzione alle carenze strategiche individuate.	Mario Draghi Presidente del Consiglio dei Ministri
Bruxelles 23 -24/06/2022	**Conclusioni** su grande Europa, sulle domande di adesione di Ucraina, Rep. Moldova e Georgia, Balcani occidentali, questioni economiche, Conferenza sul futuro dell'Europa e relazioni esterne. Discussione strategica sul tema "grande Europa", incentrata sulle relazioni UE con i partner in Europa. In tale contesto discussione sulla proposta di creare una comunità politica europea. L'obiettivo è offrire una piattaforma di coordinamento politico per i paesi europei con i quali UE intrattiene strette relazioni. I lavori sulle sanzioni proseguiranno. Invito a tutti i paesi ad allinearsi alle sanzioni dell'UE, in particolare ai paesi candidati all'adesione UE. Invito alla CE a presentare rapidamente le sue proposte relative al sostegno UE a favore della ricostruzione dell'Ucraina, in consultazione con partner, organizzazioni ed esperti internazionali. Decisione di concedere all'Ucraina e alla Moldova lo status di paesi candidati all'UE.	Mario Draghi Presidente del Consiglio dei Ministri
//	**Conclusioni** su Ucraina/Russia, infrastrutture critiche, energia, economia, relazioni esterne. Sostegno UE all'Agenzia	Mario Draghi

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

20 - 21 ottobre 2022	internazionale per l'energia atomica volto a mantenere sicurezza e protezione dell'impianto. Fatto il punto sulle sanzioni imposte e discussione su come aumentare la pressione collettiva esercitata sulla Russia affinché ponga fine alla guerra. Invito a tutti i paesi ad allinearsi alle sanzioni UE e sollecitate le autorità bielorusse a smettere di favorire la guerra permettendo l'utilizzo del proprio territorio e fornendo sostegno all'esercito russo. L'UE resta pronta a procedere con ulteriori sanzioni alla Bielorussia. Discussione sulla decisione di stanziare ulteriori **€** 500 milioni per finanziare forniture destinate alle forze di difesa ucraine, portando così a € 3,1 miliardi l'importo della assistenza militare UE alla Ucraina. Chiesta la tempestiva erogazione dei restanti € 3 miliardi a sostegno dell'Ucraina attraverso operazioni consecutive di assistenza macrofinanziaria (AMF). Affrontata la questione della crisi alimentare mondiale. Discussione sulla crisi energetica e discussione strategica sulle relazioni UE-Cina. Sottolineata l'urgenza di rafforzare la risposta globale all'emergenza climatica e alla crisi della biodiversità**.** Richiesta l'adozione di un quadro globale post-2020 in materia di biodiversità. Condannato l'uso della forza delle autorità iraniane contro manifestanti pacifici, in particolare donne.	Presidente del Consiglio dei Ministri
15 dicembre 2022	**Conclusioni** su Ucraina/Russia, energia ed economia, sicurezza e difesa, vicinato meridionale, relazioni transatlantiche e altri punti, riguardanti Croazia, Bosnia-Erzegovina e Iran. Condanna agli attacchi indiscriminati della Russia contro civili e infrastrutture civili. L'UE resta determinata a fornire all'Ucraina sostegno politico ed agli sfollati, a fornire aiuti finanziari e a sostenerne la resilienza e la ricostruzione a lungo termine; l'UE ha convenuto di fornire all'Ucraina un'assistenza pari a €18 miliardi nel 2023; sostegno militare, in particolare attraverso lo strumento europeo per la pace e la missione di assistenza militare dell'UE e incrementando la fornitura bilaterale di sostegno per la difesa aerea e assistenza allo sminamento; l'UE intensificherà con urgenza la fornitura di assistenza umanitaria e di protezione civile e contribuirà al ripristino delle infrastrutture critiche del paese. Accolto rafforzamento delle misure restrittive UE nei confronti della Russia, anche attraverso il nono pacchetto di sanzioni UE e il tetto internazionale al prezzo del petrolio. Rafforzamento anche della sicurezza alimentare globale, sottolineata l'importanza dei: corridoi di solidarietà UE-Ucraina; iniziativa delle Nazioni Unite sui cereali del Mar Nero; programma "Grain from Ukraine" ("Cereali dall'Ucraina"). Chiesta la rapida conclusione delle discussioni sulle direttive riguardanti: energie rinnovabili; efficienza energetica; prestazione energetica nell'edilizia. Al fine di eliminare gradualmente la dipendenza UE dai combustibili fossili russi, ribadita l'importanza di incrementare gli investimenti in materia di innovazione, infrastrutture e interconnessioni, energie rinnovabili e progetti di efficienza energetica. Discussione strategica sulle relazioni transatlantiche e sui principali aspetti delle relazioni UE-USA. Convenuto di concedere alla Bosnia-Erzegovina lo status di paese candidato all'UE, in linea con le conclusioni del Consiglio, del 13 dicembre 2022, sull'allargamento e il processo di stabilizzazione e di associazione	Giorgia Meloni Presidente del Consiglio dei Ministri

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

APPENDICE II - ANDAMENTO DEI FLUSSI FINANZIARI ITALIA – UE

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
I.G.R.U.E.

Andamento dei flussi finanziari Italia - Ue
Attuazione, in Italia, degli interventi della politica di coesione economica e sociale

Anno 2022

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Introduzione

Nell'ambito della relazione consuntiva annuale da presentare al Parlamento sulle informazioni connesse all'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, ai sensi dell'articolo 13 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, assumono rilievo i dati concernenti le risorse che l'Ue attribuisce al nostro Paese nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo socioeconomico dei territori europei.

L'entità dei rapporti finanziari con Bruxelles e la loro incidenza sugli aggregati di finanza pubblica hanno indotto il Governo ad attivare, nell'ambito del proprio sistema informativo, una funzione di monitoraggio dedicata all'area comunitaria, attraverso la quale si tiene sotto controllo sia il flusso di risorse trasferite dall'Ue all'Italia, sia l'utilizzo delle stesse da parte delle Amministrazioni titolari degli interventi.

Nelle pagine che seguono, è quindi fornita la situazione degli accrediti dell'Unione europea registrati[1] al 31 dicembre 2022, nonché lo stato di attuazione degli interventi, in termini di impegni e pagamenti, alla data del 31 ottobre 2022 per le Programmazioni 2014-2020 e 2021-2027.

In particolare, vengono evidenziati gli accrediti dell'Unione europea, registrati alla medesima data sopra evidenziata, per il P.N.R.R. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

[1] I dati pubblicati non tengono conto degli accrediti, pervenuti alla fine dell'anno 2022 ed in corso di contabilizzazione alla data di chiusura del presente rapporto.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

FLUSSI FINANZIARI ITALIA – UNIONE EUROPEA

Nell'ambito del perseguimento delle proprie finalità di sviluppo socioeconomico, l'Unione europea destina agli Stati membri specifiche risorse finanziarie che, annualmente, danno luogo al materiale trasferimento di contributi a valere sulle diverse linee del bilancio comunitario.

Tra le politiche perseguite dall'Unione, quella agricola (PAC) ha tradizionalmente assorbito le quote di stanziamento più consistenti, anche se negli ultimi anni si è assistito ad un sensibile ridimensionamento, a vantaggio delle altre politiche strutturali.
La PAC da un lato tende ad incidere sulle strutture agricole, favorendo l'utilizzo delle nuove tecnologie e l'impiego ottimale dei fattori produttivi; dall'altro, opera per il sostegno dei mercati, al fine di garantire un livello stabile e remunerativo dei prezzi, nonché migliori condizioni di vita della popolazione agricola. La PAC è finanziata tramite due fondi nell'ambito del bilancio UE: il FEAGA e il FEASR.

Le altre politiche socio-strutturali si sono modificate nel tempo in relazione ai vari periodi di programmazione.
Attraverso i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), l'unione europea eroga contributi finanziari destinati a ridurre il divario dei livelli di sviluppo socioe-conomico tra le varie regioni di uno stato membro, al fine di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale.

Inoltre, a partire dal 2021, è stato adottato il programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica. La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, nell'ambito del quale è stato adottato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Oltre alle risorse del FEAGA e dei Fondi strutturali e di investimento europei esiste anche una voce residuale costituita dalle risorse finanziate dalle altre linee di bilancio comunitario che hanno una incidenza minore.

Prima di entrare nel merito di tali accrediti si evidenziano di seguito le caratteristiche degli strumenti finanziari e degli obiettivi delle predette programmazioni 2014-2020 e 2021-2027.

Programmazione 2014/2020:

A) Fondi strutturali e di Investimento europei (SIE)

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR, finanzia tutti gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale e delle altre politiche comunitarie, localizzate nelle regioni in ritardo o in aree in declino e che sostiene la cooperazione territoriale europea;

- Fondo Sociale europeo – FSE, relativo alla politica sociale e dell'occupazione, che finanzia interventi di formazione professionale mirati alla salvaguardia dei posti di lavoro ed all'adeguamento dell'offerta di lavoro all'evoluzione del mercato al fine di conseguire la piena occupazione e ridurre le disparità

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

occupazionali;

Per il periodo di programmazione 2014-2020, i fondi strutturali (FESR e FSE) sostengono gli obiettivi i seguenti due obiettivi:

1. *"Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"* - le risorse per tale obiettivo sono ripartite fra le seguenti categorie di regioni di livello NUTS 2: regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna), regioni più sviluppate (le restanti regioni e province autonome del centro nord)[2].

2. *"Cooperazione territoriale europea"* - concepito per risolvere i problemi che trascendono i confini nazionali e richiedono una soluzione comune, nonché per sviluppare congiuntamente le potenzialità dei diversi territori. Le azioni di cooperazione sono sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale attraverso tre componenti chiave: cooperazione transfrontaliera, cooperazione transnazionale, cooperazione interregionale.

- Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR, finanzia i programmi di sviluppo rurale implementati nelle regioni in ritardo di sviluppo o in aree in declino

- Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca – FEAMP, introdotto dalla normativa 2014/2020 in sostituzione del FEP), contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi: a) promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili; b) favorire l'attuazione della PCP (Politica Comune della Pesca); c) promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura; d) favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

B) Ulteriori Fondi o iniziative comunitarie afferenti la programmazione 2014-2020

- FEAD - Fondo europeo aiuti agli indigenti: sostiene gli interventi promossi dai paesi dell'UE per fornire agli indigenti un'assistenza materiale, tra cui generi alimentari, abiti e altri articoli essenziali per uso personale.

- YEI - Youth Employment Initiative (Iniziativa Garanzia Giovani): iniziativa comunitaria che costituisce un nuovo approccio alla lotta alla disoccupazione giovanile ed è finalizzata a garantire che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni – iscritti o meno ai servizi per l'impiego – possano ottenere un'offerta valida entro 4 mesi dalla fine degli studi o dall'inizio della disoccupazione. In Italia l'Iniziativa Garanzia Giovani è attuata nell'ambito del PON Iniziativa Occupazione Giovani.

- FAMI – Asylum, Migration and Integration Fund (Fondo Asilo Migrazione e

[2] La classificazione di una regione in una delle tre categorie è determinata in base al rapporto tra il PIL pro capite di ciascuna regione, misurato in parità di potere di acquisto (PPA) e calcolato sulla base dei dati dell'Unione per il periodo 2007-2009, e il PIL medio dell'UE-27 per lo stesso periodo di riferimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Integrazione): il Fondo contribuisce alla gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune dell'immigrazione, nel pieno rispetto dei diritti e dei principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Le attività finanziate attraverso il Fondo, pertanto, sono concentrate sulla gestione integrata della migrazione, sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno migratorio, incluso l'asilo, la migrazione regolare, il rimpatrio dei cittadini stranieri e l'integrazione.

- FSI – Internal Security Fund (Fondo Sicurezza Interna): il Fondo, a titolarità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e finanziato con risorse UE, si prefigge di contribuire a garantire un elevato livello di sicurezza e di prevenzione della criminalità nell'ambito dell'Unione europea e di migliorare la gestione integrata delle frontiere esterne.

- IPA – Instrument for Pre-accession Assistance (Strumento di preadesione) sostituisce una serie di programmi e strumenti finanziari dell'Unione europea destinati ai paesi candidati (Turchia, Albania, Montenegro, Serbia e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia) e ai potenziali paesi candidati (Bosnia-Erzegovina, Kosovo) all'adesione all'UE.

- ENI – European Neighbourhood Instrument (Strumento europeo di vicinato) sostiene l'attuazione delle iniziative politiche di vicinato tra l'Unione europea con sedici dei suoi paesi più vicini quali, al sud: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia; ad est: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Repubblica Moldova e Ucraina.

Programmazione per la Ripresa e la Resilienza 2020 – 2026

- Recovery and Resilience Facility - R.R.F., Fondo per il sostegno finanziario su larga scala per riforme e investimenti intrapresi dagli Stati membri, allo scopo di attenuare l'impatto a livello sociale ed economico della pandemia da coronavirus e di rendere le economie dell'UE più sostenibili, resilienti e meglio preparate per le sfide poste dalle transizioni verde e digitale.

Programmazione 2021/2027

A) Fondi Strutturali e di Investimento europei

- FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale: finanzia le azioni dirette a correggere i principali squilibri regionali esistenti nell'Unione europea, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino, anche promuovendo lo sviluppo sostenibile e affrontando le sfide ambientali

- FSE+ - Fondo sociale europeo Plus ha l'obiettivo di aiutare gli Stati membri ad affrontare la crisi economica causata dalla pandemia da Covid-19, di fornire sostegno affinché possano raggiungere livelli elevati di occupazione, soprattutto per giovani e donne, una protezione sociale equa e sviluppare una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per le transizioni, in particolare quelle dell'economia verde e del digitale.

- JTF – Fondo per una transizione giusta: sostiene l'obiettivo specifico di

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia dell'Unione climaticamente neutra entro il 2050.

- FEAMPA – Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura: contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi 1) promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; 2) promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione; 3) consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura; 4) rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile

Per il periodo di programmazione 2021-2027 gli obiettivi sostenuti dai Fondi sono:

1. *"Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"* – con il sostegno del FESR, del FSE Plus e del JTF. Le risorse per tale obiettivo sono ripartite fra le seguenti categorie di regioni di livello NUTS 2: regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna), regioni più sviluppate (le restanti regioni e province autonome del centro nord)[3].

2. *"Cooperazione territoriale europea"* – concepito per risolvere i problemi che trascendono i confini nazionali e richiedono una soluzione comune, nonché per sviluppare congiuntamente le potenzialità dei diversi territori. Le azioni di cooperazione sono sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale attraverso tre componenti chiave: cooperazione transfrontaliera, cooperazione transnazionale, cooperazione interregionale.

B) Ulteriori Fondi o iniziative comunitarie afferenti alla programmazione 2021-2027

- FAMI – Asylum, Migration and Integration Fund (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione): il Fondo contribuisce alla gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo e in materia di immigrazione. Gli obiettivi specifici del Fondo sono: a) rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del Sistema europeo comune di asilo, compresa la sua dimensione esterna; b) rafforzare e sviluppare la migrazione legale verso l'UE in funzione delle esigenze economiche e sociali degli Stati membri, nonché promuovere e contribuire all`effettiva integrazione e inclusione dei cittadini di Paesi terzi; c) contribuire a combattere la migrazione irregolare, favorire rimpatri e riammissioni efficaci, sicuri e dignitosi, e promuovere e contribuire ad una efficace reintegrazione iniziale nei Paesi terzi. d) migliorare la solidarietà e l'equa ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri, in particolare per quanto riguarda quelli più esposti alle sfide in materia di

[3] La classificazione di una regione in una delle tre categorie è determinata in base al rapporto tra il PIL pro capite di ciascuna regione, misurato in parità di potere di acquisto (PPA) e calcolato sulla base dei dati dell'Unione per il periodo 2007-2009, e il PIL medio dell'UE-27 per lo stesso periodo di riferimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

migrazione e asilo, anche attraverso la cooperazione operativa.

- FSI – Internal Security Fund (Fondo Sicurezza interna) ha lo scopo di rafforzare la sicurezza nell'Ue prevenendo e combattendo il terrorismo e la radicalizzazione, i reati gravi e di criminalità organizzata e la criminalità informatica e fornendo assistenza alle vittime di reato. Contribuisce a sviluppare reti e sistemi comuni per una cooperazione efficiente tra le autorità ed a migliorare la capacità dell'Unione di affrontare le minacce per la sicurezza.

- BMVI – Integrated Border Management Fund (Fondo per la gestione integrata delle frontiere) -comprende lo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (BMVI) e lo Strumento relativo alle attrezzature per il controllo doganale (CCEI)- fornisce sostegno per proteggere le frontiere esterne, salvaguardando al contempo la libera circolazione delle persone nell'Unione, nel pieno rispetto degli impegni dell'Ue relativi ai diritti fondamentali, contribuendo in tal modo a garantire un elevato livello di sicurezza nell'Unione.

- IPA III - Instrument for Pre-accession Assistance (Strumento di assistenza preadesione) continua a sostenere i paesi candidati e potenziali candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia e Turchia) nell'adozione e nell'attuazione delle riforme politiche, istituzionali, giuridiche, amministrative, sociali ed economiche necessarie per conformarsi ai valori dell'UE e per allinearsi progressivamente alle norme, agli standard, alle politiche e alle prassi dell'Unione, in vista della futura adesione all'UE, contribuendo così alla reciproca stabilità, sicurezza, pace e prosperità.

- NDICI - Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument – Global Europe (Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale) istituito a dicembre 2020 nel contesto del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, afferma e promuove i valori e gli interessi dell'Unione in tutto il mondo al fine di perseguire gli obiettivi e i principi dell'azione esterna dell'Unione europea. In particolare sostiene e favorisce il dialogo e la cooperazione con le regioni e i paesi terzi del vicinato (Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Georgia, Giordania, Israele, Libano, Libia, Moldova, Marocco, territori palestinesi occupati, Siria, Tunisia e Ucraina), dell'Africa, dell'Asia, del Pacifico, delle Americhe e dei Caraibi; protegge e promuove a livello mondiale la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, la pace e affrontando altre sfide mondiali, comprese la migrazione e la mobilità; risponde rapidamente a situazioni di crisi, instabilità e conflitto, rafforzando la resilienza e collegando gli aiuti umanitari all'azione per lo sviluppo.

- FED - European Defence Fund (Fondo europeo per la difesa) promuove la competitività, l'efficienza e la capacità di innovazione dell'industria della difesa in tutta l'Unione sostenendo azioni collaborative di ricerca e sviluppo in tutte le fasi del ciclo industriale.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

1. Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia

Alla data del 31 dicembre 2022, gli accrediti registrati a favore del nostro Paese, a titolo di cofinanziamento degli interventi strutturali a sostegno alla Politica Agricola Comune e a valere sul Dispositivo per il R.R.F. (Recovery and Resilience Facility), sono stati pari a 55.862,54 milioni di euro[4]

Nella Tabella n.1, che prospetta gli accrediti complessivamente pervenuti distinti per fonte di finanziamento, si evidenzia l'ammontare di risorse destinate dal fondo FEAGA all'attuazione della Politica Agricola Comune, pari a 4.297,02 milioni di euro (circa il 7,6 per cento del totale).

Tra i Fondi strutturali è rilevante l'ammontare delle risorse pervenute per il FESR, pari a 4.830,26 milioni di euro (circa l'8,6 per cento del totale).

Hanno carattere residuale le risorse a valere sulle altre linee del bilancio comunitario che ammontano a complessivi 259,22 milioni di euro (circa il 0,4 per cento del totale).

Inoltre, sono stati accreditati all'Italia circa 22,06 milioni di euro, a valere sullo Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti (BMVI).

Infine, nell'ambito della Programmazione P.N.R.R. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) 2020 – 2026 sono stati accreditati all'Italia 42.033,718 milioni di euro a titolo di anticipo a valere sul Dispositivo per il R.R.F. (Recovery and Resilience Facility).

Tabella n.1

Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia per Fonte finanziaria

Dati al IV Trimestre 2022

Fondo	Accreditato UE
FEAGA (EX FEOGA GARANZIA)	4.297.018.706,30
FESR	4.830.264.462,35
FSE / FSE+	2.338.505.784,30
FEASR	1.711.236.893,32
FEAMP / FEAMPA	89.123.460,31
YEI	54.186.904,97
FEAD	125.299.141,21
IPA/ IPA III	23.864.999,17
FSI	24.215.815,97
FAMI	74.128.648,91
ENI	10.227.489,34
BMVI (Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti)	22.056.407,73
Altre linee del bilancio comunitario	259.229.258,98
RRF	42.003.185.096,00
Totale complessivo	**55.862.543.068,86**

La Tabella n. 2 prospetta i dati dei fondi e delle altre linee del bilancio comunitario ripartendo per periodo di programmazione e obiettivo l'ammontare degli accrediti pervenuti all'Italia, nel periodo preso in considerazione.

[4] I dati pubblicati non tengono conto degli accrediti, pervenuti alla fine dell'anno 2022 ed in corso di contabilizzazione alla data di chiusura del presente rapporto.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Tale tabella è al netto delle somme accreditate dall'Unione europea all'Italia per l'attuazione della PAC a valere sulle risorse del fondo FEAGA e riporta, quindi, il dettaglio dei movimenti registrati sui Fondi strutturali e di investimento europei nonché gli altri fondi e le altre linee del Bilancio comunitario nonché gli accrediti registrati a valere sul Recovery and Resilience Fund (RRF).

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Tabella n.2
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia per Periodo di Programmazione e Obiettivo prioritario
Dati al IV Trimestre 2022

Valori in milioni di euro

Periodo di Programmazione	FEASR	FEAMP	FESR	FSE	YEI	FEAD	IPA	FSI	FAMI	ENI	Altre linee del bilancio	BMVI	FEAMPA	FEG+	RRF	IPA III	Totale
Programmazione UE 2014-2020	1.711.236.093,32	83.941.292,01	4.459.321.747,09	2.128.390.811,34	54.186.904,97	125.298.141,21	12.518.652,17	18.374.163,13	38.245.014,20	10.227.489,34	163.625.501,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.805.367.610,53
di cui Programmi Regionali	1.431.162.538,15	0,00	2.006.697.137,42	863.781.898,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.301.641.573,68
REGIONI MENO SVILUPPATE	695.197.904,13	0,00	1.300.998.932,51	362.762.177,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.358.953.894,42
REGIONI IN TRANSIZIONE	153.751.577,99	0,00	139.424.094,94	77.659.214,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	370.834.823,89
REGIONI PIU SVILUPPATE	582.213.061,09	0,00	566.219.288,97	423.300.306,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.571.672.857,37
di cui Programmi Nazionali	280.074.355,17	83.941.292,01	2.313.310.283,01	1.264.608.913,23	54.186.904,97	125.298.141,21	0,00	18.374.163,13	38.245.014,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.178.040.066,93
REGIONI MENO SVILUPPATE	0,00	0,00	290.634.713,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	290.634.713,96
REGIONI IN TRANSIZIONE	0,00	0,00	247.535.519,00	122.652.305,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	370.248.324,82
TUTTE LE CATEGORIE REGIONI	280.074.355,17	83.941.292,01	1.775.080.050,05	1.141.956.607,41	54.186.904,97	125.298.141,21	0,00	18.374.163,13	38.245.014,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.517.157.028,15
di cui Cooperazione Territoriale INTER REGIONI	0,00	0,00	129.066.837,32	0,00	0,00	0,00	12.518.652,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	141.605.489,49
di cui Altri interventi	0,00	0,00	10.227.488,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.227.488,34	163.625.501,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	184.080.480,43
Programmazione UE 2021-2027*	0,00	0,00	376.942.715,26	0,00	0,00	0,00	0,00	5.841.652,84	35.888.634,71	0,00	0,00	22.056.407,73	5.182.168,30	2.110.114.972,96	0,00	111.346.347,00	661.367.889,80
Altri interventi UE 2021-2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	95.693.757,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	95.693.757,23
Programmazione PNRR 20-26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42.003.185.096,00	0,00	42.003.185.096,00
Totale	1.711.236.093,32	83.941.292,01	4.836.264.462,35	2.128.390.811,34	54.186.904,97	125.298.141,21	12.518.652,17	24.215.815,97	74.133.648,91	10.227.489,34	259.319.258,98	22.056.407,73	5.182.168,30	2.110.114.972,96	42.003.185.096,00	111.346.347,00	51.965.524.382,56

** Per il periodo di programmazione 2021- 2027 la struttura per regione degli accrediti è in fase di importazione da parte del sistema informativo IGRUE*

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

1.1 Analisi di dettaglio.

Gli accrediti riguardanti il periodo di programmazione 2014-2020 vengono di seguito dettagliati con evidenza degli interventi operativi di riferimento e articolati per categorie di regioni.

Periodo di programmazione 2014/2020.

Nell'ambito della programmazione 2014/2020 sono previsti in tutte le Regioni e Provincie autonome, Programmi Operativi Regionali a valere sul FESR e FSE. I Programmi Operativi Regionali sono tutti monofondo, ad eccezione delle Regioni Calabria, Molise e Puglia, per le quali i Programmi sono plurifondo.

Sono inoltre previsti, per ogni regione, Programmi di Sviluppo Rurale a valere sul fondo FEASR.

A valere sui fondi FESR ed FSE sono previsti, dalla programmazione 2014- 2020, Programmi Nazionali che coprono:

a) *Tutte le categorie di regione*

- PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" (FSE e FESR, plurifondo)
- PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" (FSE, monofondo)
- PON "Inclusione" (FSE, monofondo)
- PON "Città Metropolitane" (FESR e FSE, plurifondo)
- PON "Governance e Capacità Istituzionale" (FESR e FSE, plurifondo)
- PON "Iniziativa Occupazione Giovani" (FSE, monofondo)
- PON "Imprese e Competitività" (FESR, monofondo)
- PON "Legalità" (FESR e FSE, plurifondo)

b) *Regioni in transizione e meno sviluppate*

- PON "Ricerca e innovazione" (FESR e FSE, plurifondo)
- PON "Iniziativa PMI" (FESR, monofondo)

c) *Regioni meno sviluppate*

- PON "Infrastrutture e reti" (FESR, monofondo)
- PON "Cultura" (FESR, monofondo)

Sempre nell'ambito del ciclo programmatorio 2014 – 2020, a copertura di tutte le categorie di regioni, ai suddetti Programmi Nazionali si aggiungono:

- il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale e il Network Nazionale a valere sul fondo FEASR;
- il Programma Operativo unico a valere sul fondo FEAMP;
- il Programma Nazionale a valere sul fondo FAMI;
- il Programma Nazionale a valere sul fondo FEAD;
- il Programma Nazionale a valere sul fondo FSI.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programmazione 2014/2020 – Categoria Regioni meno sviluppate

Riguardo agli interventi regionali che ricadono nella sola categoria delle regioni meno sviluppate, nel periodo in considerazione, l'Unione europea ha erogato circa 695,20 milioni di euro a valere sul FEASR, un importo complessivo di circa 1.301,00 milioni di euro per il FESR e di circa 362,76 milioni di euro per il FSE.

Tabella n.3
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione regionale 2014/2020 – REGIONI MENO SVILUPPATE
Dati al IV Trimestre 2022

Programma	FEASR	FESR	FSE	Totale
Basilicata	**52.896.667,25**	**6.902.444,85**	**2.896.241,68**	**62.695.353,78**
PSR	52.896.667,25	0,00	0,00	52.896.667,25
POR	0,00	6.902.444,85	2.896.241,68	9.798.686,53
Calabria	**110.467.442,23**	**134.348.452,63**	**36.244.698,52**	**281.060.593,38**
PSR	110.467.442,23	0,00	0,00	110.467.442,23
POR	0,00	134.348.452,63	36.244.698,52	170.593.151,15
Campania	**173.885.627,15**	**434.578.314,31**	**80.941.093,59**	**689.405.035,05**
PSR	173.885.627,15	0,00	0,00	173.885.627,15
POR	0,00	434.578.314,31	80.941.093,59	515.519.407,90
Puglia	**186.581.082,43**	**427.191.592,92**	**165.887.744,06**	**779.660.419,41**
PSR	186.581.082,43	0,00	0,00	186.581.082,43
POR	0,00	427.191.592,92	165.887.744,06	593.079.336,98
Sicilia	**171.367.085,07**	**297.973.007,80**	**76.792.399,93**	**546.132.492,80**
PSR	171.367.085,07	0,00	0,00	171.367.085,07
POR Sicilia	0,00	297.973.007,80	76.792.399,93	374.765.407,73
Totale	**695.197.904,13**	**1.300.993.812,51**	**362.762.177,78**	**2.358.953.894,42**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programmazione 2014/2020 – Categoria Regioni in transizione

Riguardo agli interventi regionali che ricadono nella sola categoria delle regioni in transizione nel periodo in considerazione, l'Unione europea ha erogato un importo di circa 153,75 milioni di euro per il FEASR, un importo complessivo di circa 139,42 milioni di euro per il FESR e di circa 77,64 milioni di euro per il FSE.

Il dettaglio di tali accrediti è illustrato nella tabella 4.

Tabella n. 4
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione regionale 2014/2020 – REGIONI IN TRANSIZIONE
Dati al IV Trimestre 2022

Programma	FEASR	FESR	FSE	Totale
Abruzzo	**42.943.016,20**	**17.941.423,79**	**6.773.882,02**	**67.658.322,01**
PSR	42.943.016,20	0,00	0,00	42.943.016,20
POR	0,00	17.941.423,79	6.773.882,02	24.715.305,81
Molise	**14.096.620,07**	**4.038.193,45**	**3.166.079,78**	**21.300.893,30**
PSR	14.096.620,07	0,00	0,00	14.096.620,07
POR		4.038.193,45	3.166.079,78	7.204.273,23
Sardegna	**96.711.936,66**	**117.444.417,70**	**67.699.252,22**	**281.855.606,58**
PSR	96.711.936,66	0,00	0,00	96.711.936,66
POR	0,00	117.444.417,70	67.699.252,22	185.143.669,92
Totale	**153.751.572,93**	**139.424.034,94**	**77.639.214,02**	**370.814.821,89**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programmazione 2014/2020 – Categoria Regioni più sviluppate

Riguardo agli interventi regionali che ricadono nella sola categoria delle regioni più sviluppate, nel periodo in considerazione, l'Unione europea ha erogato un importo di circa 582,21 milioni di euro per il FEASR, di circa 566,28 milioni di euro per il FESR e di circa 423,38 milioni di euro per il FSE.

Il dettaglio di tali accrediti è illustrato nella tabella 5.

Tabella n. 5

Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia

Programmazione 2014/2020 – REGIONI PIU' SVILUPPATE'

Dati al IV Trimestre 2022

Programma	FEASR	FESR	FSE	Totale
Emilia-Romagna	**64.619.316,20**	**19.382.352,95**	**57.958.763,75**	**141.960.432,90**
PSR	64.619.316,20	0,00	0,00	64.619.316,20
POR	0,00	19.382.352,95	57.958.763,75	77.341.116,70
Friuli-Venezia Giulia	**23.322.185,95**	**19.782.545,52**	**27.882.615,40**	**70.987.346,87**
PSR	23.322.185,95	0,00	0,00	23.322.185,95
POR	0,00	19.782.545,52	27.882.615,40	47.665.160,92
Lazio	**58.339.093,37**	**125.326.786,15**	**25.242.329,87**	**208.908.209,39**
PSR	58.339.093,37	0,00	0,00	58.339.093,37
POR	0,00	125.326.786,15	25.242.329,87	150.569.116,02
Liguria	**15.429.958,07**	**22.013.105,33**	**22.612.394,51**	**60.055.457,91**
PSR	15.429.958,07	0,00	0,00	15.429.958,07
POR	0,00	22.013.105,33	22.612.394,51	44.625.499,84
Lombardia	**80.400.151,17**	**54.863.901,44**	**41.920.472,63**	**177.184.525,24**
PSR	80.400.151,17	0,00	0,00	80.400.151,17
POR	0,00	54.863.901,44	41.920.472,63	96.784.374,07
Marche	**44.508.795,60**	**49.530.457,89**	**17.512.300,22**	**111.551.553,71**
PSR	44.508.795,60	0,00	0,00	44.508.795,60
POR	0,00	49.530.457,89	17.512.300,22	67.042.758,11
P.A. Bolzano	**25.181.508,47**	**18.288.354,92**	**1.328.401,87**	**44.798.265,26**
PSR	25.181.508,47	0,00	0,00	25.181.508,47
POR	0,00	18.288.354,92	1.328.401,87	19.616.756,79
P.A. Trento	**20.086.065,64**	**2.314.892,99**	**4.659.433,77**	**27.060.392,40**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programma	FEASR	FESR	FSE	Totale
PSR	20.086.065,64	0,00	0,00	20.086.065,64
POR	0,00	2.314.892,99	4.659.433,77	6.974.326,76
Piemonte	**64.661.762,47**	**106.319.017,78**	**41.959.345,60**	**212.940.125,85**
PSR	64.661.762,47	0,00	0,00	64.661.762,47
POR	0,00	106.319.017,78	41.959.345,60	148.278.363,38
Toscana	**63.442.461,47**	**55.492.835,75**	**71.385.089,57**	**190.320.386,79**
PSR	63.442.461,47	0,00	0,00	63.442.461,47
POR	0,00	55.492.835,75	71.385.089,57	126.877.925,32
Umbria	**49.893.291,02**	**36.806.982,45**	**30.089.893,59**	**116.790.167,06**
PSR	49.893.291,02	0,00	0,00	49.893.291,02
POR	0,00	36.806.982,45	30.089.893,59	66.896.876,04
Valle d'Aosta	**10.040.532,23**	**3.100.501,70**	**6.640.498,69**	**19.781.532,62**
PSR	10.040.532,23	0,00	0,00	10.040.532,23
POR	0,00	3.100.501,70	6.640.498,69	9.741.000,39
Veneto	**62.287.939,43**	**53.057.555,10**	**74.188.966,84**	**189.534.461,37**
PSR	62.287.939,43	0,00	0,00	62.287.939,43
POR	0,00	53.057.555,10	74.188.966,84	127.246.521,94
Totale	**582.213.061,09**	**566.279.289,97**	**423.380.506,31**	**1.571.872.857,37**

Programmazione 2014/2020 – Programmi Nazionali

Riguardo agli interventi afferenti ai Programmi Nazionali della Programmazione 2014-2020, nel periodo in considerazione, l'Unione europea ha erogato circa 280,07 milioni di euro a valere sul FEASR, circa 83,94 milioni di euro a valere sul FEAMP, circa 2.313,31 milioni di euro a valere sul FESR, circa 1.264,61 milioni di euro sul FSE, circa 54,19 milioni di euro sullo YEI, circa 125,30 milioni di euro sul FEAD, circa 18,37 milioni di euro sull'FSI e circa 38,25 milioni di euro sul FAMI.

Il dettaglio di tali accrediti è illustrato nella tabella n.6

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Tabella n. 6
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2014/2020 – Programmi Nazionali
Dati al IV Trimestre 2022

Programma	FEASR	FEAMP	FESR	FSE	YEI	FEAD	FSI	FAMI	Totale
FAMI - Programma Nazionale	0	0	0	0	0	0	0	38.245.014,20	**38.245.014,20**
FEAD - Programma Nazionale	0	0	0	0	0	125.299.141,21	0	0	**125.299.141,21**
FEAMP - Programma Nazionale	0	83.941.292,01	0	0	0	0	0	0	**83.941.292,01**
FEASR - Network Nazionale	9.474.249,68	0	0	0	0	0	0	0	**9.474.249,68**
FEASR - Programma Nazionale	270.600.105,49	0	0	0	0	0	0	0	**270.600.105,49**
FSI - Programma Nazionale	0	0	0	0	0	0	18.374.163,13	0	**18.374.163,13**
PON Cultura e Sviluppo	0	0	60.536.897,60	0	0	0	0	0	**60.536.897,60**
PON Città metropolitane	0	0	128.615.856,31	54.243.209,02	0	0	0	0	**182.859.065,33**
PON Competenze e ambienti per l'apprendimento	0	0	269.914.831,84	177.720.088,11	0	0	0	0	**447.634.919,95**
PON Governance e Capacità Istituzionale	0	0	958.187.900,03	285.911.594,22	0	0	0	0	**1.244.099.494,25**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

PON Imprese e Competitività	0	0	377.403.837,31	0	0	0	0	0	**377.403.837,31**
PON Inclusione	0	0	0	83.896.299,58	0	0	0	0	**83.896.299,58**
PON Infrastrutture e Reti	0	0	230.097.816,36	0	0	0	0	0	**230.097.816,36**
PON Iniziativa PMI	0	0	112.281.279,73	0	0	0	0	0	**112.281.279,73**
PON Iniziativa Occupazione Giovani	0	0	0	67.422.532,94	54.186.904,97	0	0	0	**121.609.437,91**
PON Legalità	0	0	40.957.624,56	23.032.050,50	0	0	0	0	**63.989.675,06**
PON Ricerca e Innovazione	0	0	135.314.239,27	122.652.805,82	0	0	0	0	**257.967.045,09**
PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione	0	0	0	449.730.333,04	0	0	0	0	**449.730.333,04**
Totale	**280.074.355,17**	**83.941.292,01**	**2.313.310.283,01**	**1.264.608.913,23**	**54.186.904,97**	**125.299.141,21**	**18.374.163,13**	**38.245.014,20**	**4.178.040.066,93**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programmazione 2014/2020 – Categoria Inter-regione

Riguardo agli interventi che ricadono nella categoria Inter-regionale, l'Unione europea ha erogato, nel periodo oggetto dell'analisi, risorse per un importo di circa 129,09 milioni euro a valere sul FESR e di circa 12,52 milioni euro a valere sull'IPA.

La Tabella n.8 illustra la distribuzione degli accrediti tra i diversi interventi ricadenti nella categoria in questione.

Tabella n. 7
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2014/2020 – INTER REGIONI
Dati al IV Trimestre 2022

Programma	FESR	IPA	Totale
Programma di Cooperazione Internazionale - Adriatico Ionio	15.787.982,44	2.769.265,16	**18.557.247,60**
Programma Interregionale - Italia - Albania - Montenegro	0,00	9.749.387,01	**9.749.387,01**
Programma Interregionale - Italia Austria	15.976.355,28	0,00	**15.976.355,28**
Programma Interregionale - Italia Croazia	34.028.096,99	0,00	**34.028.096,99**
Programma Interregionale - Italia Francia (marittimo)	23.840.857,86	0,00	**23.840.857,86**
Programma Interregionale - Italia Malta	5.807.251,94	0,00	**5.807.251,94**
Programma Interregionale - Italia Slovenia	14.860.015,46	0,00	**14.860.015,46**
Programma Interregionale - Italia Svizzera	18.786.277,35	0,00	**18.786.277,35**
Totale	**129.086.837,32**	**12.518.652,17**	**141.605.489,49**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programmazione 2014/2020 – Altri interventi

Il dettaglio dell'accredito è illustrato nella tabella 8

Tabella n. 8
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia
Programmazione 2014/2020 – ALTRI INTERVENTI
Dati al IV Trimestre 2022

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Accordo 2021 di cooperazione tra MISE-UIBM ed EUIPO nel settore della proprietà intellettuale.	0,00	0,00	87.014,93	**87.014,93**
Accordo di cooperazione tra EUIPO e UIBM n. 4020220025	0,00	0,00	440.050,50	**440.050,50**
Accordo di cooperazione tra MISE-UIBM ed EUIPO nel settore della proprietà intellettuale.	0,00	0,00	940.751,60	**940.751,60**
ACCORDO TRA EMSA (AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA MARITTIMA) E IL COMANDO GENERALE DELLE CAPITANERIE DI PORTO PER LA GESTIONE DEL SERVER REGIONALE DEL SISTEMA AIS DEL MEDITERRANEO - MIT - CAPITANERIE DI PORTO	0,00	0,00	80.300,00	**80.300,00**
ADAPT sostegno allo sviluppo sostenibile settore dell'agricoltura e pesca artigianale in Tunisia.	0,00	0,00	10.096.054,00	**10.096.054,00**
AMIF-EMN European Migration Network. Fornire informazioni aggiornate in materia di immigrazione.	0,00	0,00	17.719,40	**17.719,40**
Assistenza Tecnica per migliorare lo sviluppo rurale e ambientale in Colombia	0,00	0,00	1.034.044,00	**1.034.044,00**
Azione preparatorie per la ricerca nel campo della difesa - Progetto UE OCEAN2020 Tecnologie per la sicurezza marittima.	0,00	0,00	34.000,00	**34.000,00**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Azioni coordinate per il contrasto nei punti di ingresso internazionali dei Paesi UE alle minacce per la salute	0,00	0,00	15.392,32	**15.392,32**
Azioni coordinate per lo sviluppo di buone pratiche contro le malattie croniche	0,00	0,00	12.409,63	**12.409,63**
Azioni di emergenza e supporto anno 2017 - Nord Africa	0,00	0,00	1.417.690,47	**1.417.690,47**
Azioni di supporto - Miglioramento delle forze dell'ordine in Albania	0,00	0,00	150.313,57	**150.313,57**
BlueBio - Ricerca nel settore della Bioeconomia Blu.	0,00	0,00	1.000,00	**1.000,00**
CAll trasnazionale di cooperazione ricerca e innovazione	0,00	0,00	105.833,07	**105.833,07**
Canalizzazione nel porto di Venezia.	0,00	0,00	219.073,58	**219.073,58**
CEPOL-ACCADEMIA DI POLIZIA M.INTERNO DIP.PUBBL.SICUREZZA	0,00	0,00	44.995,40	**44.995,40**
Collaborazione tra Europa e Africa nella medicina personalizzata.	0,00	0,00	54.761,67	**54.761,67**
Collaborazione tra programmi nazionali e regionali nella ricerca sul cancro.	0,00	0,00	6.880.458,53	**6.880.458,53**
Collezione tematica digitale del patrimonio culturale cinese detenuto in Europa.	0,00	0,00	212.717,56	**212.717,56**
Contrasto al cotrabbando e alla contraffazione sigarette e tabacchi.	0,00	0,00	162.935,78	**162.935,78**
Cooperazione nel campo ICT- CHIST-ERA IV.	0,00	0,00	8.774,00	**8.774,00**
Coordinamento dei Punti Nazionali di Accesso	0,00	0,00	381.795,18	**381.795,18**
Coordinamento ricerca nel campo delle malattie rare negli Stati membri ed extraeuropei	0,00	0,00	91.140,80	**91.140,80**
Coordinamento ricerca nel campo delle malattie rare negli Stati membri ed extraeuropei.	0,00	0,00	147.295,10	**147.295,10**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Corridoio Ferroviario Merci Scandinavo-Mediteraneo	0,00	0,00	2.406,23	**2.406,23**
Corsi di formazione professionale di funzionari dell'UE coordinatore EEAS	0,00	0,00	489.440,00	**489.440,00**
Corsi Scuola di Polizia Economico-Finanziaria Lido di Ostia	0,00	0,00	37.080,90	**37.080,90**
DiveSafe Sistema di indagini subacquee scientifiche e ambientali.	0,00	0,00	8.670,04	**8.670,04**
EASO (European Asylum Support Office) - Agenzia dell'Unione Europea creata dal Regolamento EU 439/2010 - Riunioni del Comitato Contatto sulla Direttiva Procedure Asilo - Min. Interno . Dip. P.S. DC Immigrazione	0,00	0,00	112.616,50	**112.616,50**
Elettrificazione delle banchine per l'alimentazione delle navi in porto.	0,00	0,00	15.514,34	**15.514,34**
Eradicazione Anoplophora e altro per gli anni 2018 e 2019	0,00	0,00	236.657,19	**236.657,19**
EU CISE 2020 - Difesa (Stato Mag. Marina) - Contratto n. 608385 - VII Programma Quadro Ricerca - Realizzazione rete informativa comune per la condivisione di dati dei sistemi di sorveglianza marittima	0,00	0,00	94.213,12	**94.213,12**
EU CISE 2020 - Ministero Sviluppo Economico Istituto Superiore C.T.I.- Contratto n. 608385	0,00	0,00	3.282,46	**3.282,46**
European Migration Network. Fornire informazioni aggiornate in materia di immigrazione.	0,00	0,00	1.068.800,00	**1.068.800,00**
Fondo per le Frontiere Esterne - Collaborazione europea nel controllo delle frontiere - Guardia di Finanza.	0,00	0,00	19.042,84	**19.042,84**
Fondo per le Frontiere Esterne - Collaborazione	0,00	0,00	31.182.227,16	**31.182.227,16**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
europea nel controllo delle frontiere - Polizia di Stato.				
Fondo per le Frontiere Esterne - Programma UE SOLID - Collaborazione europea nel controllo delle frontiere - Capitaneria di Porto.	0,00	0,00	75.283,59	**75.283,59**
Formazione per il rafforzamento delle capacità operative operatori di polizia tunisina.	0,00	0,00	28.327,73	**28.327,73**
Friuli Venezia Giulia. Intervento a gestione diretta della Commissione Ue.	0,00	0,00	88.688,51	**88.688,51**
Gestione della sicurezza dagli attacchi informatici nel trasporto multimodale.	0,00	0,00	29.432,50	**29.432,50**
Gestione delle prestazioni di sicurezza della rete stradale TEN-T	0,00	0,00	98.495,26	**98.495,26**
HEALTHPRO Sostegno per il decentramento del sistema sanitario nelle aree nord e sud Darfur.	0,00	0,00	2.884.730,86	**2.884.730,86**
Implementazione del Corridoio Ferroviario Merci "Baltico-Adriatico" (RFC5).	0,00	0,00	29.006,33	**29.006,33**
Implementazione della tecnonologia per accrescere le performance del sistema ATM Europeo.	0,00	0,00	577.296,01	**577.296,01**
Implementazione di una piattaforma federata per lo scambio di informazioni.	0,00	0,00	1.276.130,02	**1.276.130,02**
Implementazione piattaforma Ict-condivisione dati tra sistemi portuali.	0,00	0,00	504.969,86	**504.969,86**
Infrastruttura di ricerca dati archeologici in Europa	0,00	0,00	13.981,25	**13.981,25**
Iniziativa coordinata della Regione Veneto per il miglioramento dei nodi intermodali di base.	0,00	0,00	100.449,86	**100.449,86**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Investimenti nei porti di Barcellona e Civitavecchia per la crescita dei collegamenti marittimi ADM	0,00	0,00	55.352,19	**55.352,19**
Lavori infrastrutturali relativi al Progetto Globale "Ravenna Hub Port".	0,00	0,00	11.574,66	**11.574,66**
lotta contro terrorismo e criminalità organizzata - Progetto MAGNETO	0,00	0,00	17.603,51	**17.603,51**
MALATTIE ANIMALI MIN. SALUTE	0,00	0,00	15.279.952,97	**15.279.952,97**
Medea - Rete multidisciplinare di professionisti della sicurezza nel Mediterraneo.	0,00	0,00	17.639,80	**17.639,80**
Miglioramento della qualità del traffico e dei servizi dei traghetti nel porto di Ancona	0,00	0,00	302.572,35	**302.572,35**
Miglioramento della sicurezza del trasporto marittimo del Mare Adriatico	0,00	0,00	42.260,80	**42.260,80**
Migliorare la navigabilità del fiume Po dal Porto di Cremona fino al Mare Adriatico.	0,00	0,00	19.246,50	**19.246,50**
Migliorare l'interconnessione ferroviaria tra l'aeroporto di Torino e l'entroterra	0,00	0,00	3.417.421,57	**3.417.421,57**
Opportunità di lavoro o formazione per i cittadini europei.	0,00	0,00	2.836.707,51	**2.836.707,51**
OSSERVATORIO EUROPEO TOSSICODIPENDENZE P.C.M. Dip.Antidroga	0,00	0,00	66.035,00	**66.035,00**
PERICLES 2020 scambio di personale sulle tecniche investigative contro la contraffazione di denaro.	0,00	0,00	7.786,74	**7.786,74**
pone i musei di etnografia e delle culture del mondo per affrontare crisi climatiche e ambientali	0,00	0,00	45.000,00	**45.000,00**
Prg. UE CEF-TRASPORTI Implementazione servizi	0,00	0,00	966.707,56	**966.707,56**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
ITS per il traffico merci-Ursa Major 2				
Prg. UE CEF-TRASPORTI implem. servizi trasporto intelligente (ITS) strade di TEN-T-MedTIS III	0,00	0,00	3.520.176,10	**3.520.176,10**
Prog. APACHE - controllo e prevenzione del degrado del patrimonio culturale	0,00	0,00	17.467,46	**17.467,46**
Prog.EN-UAC azioni congiunte per mobilità urbana, accessibilità e connettività.	0,00	0,00	29.915,92	**29.915,92**
progettare e creare un Centro di competenza (CC) sulla conservazione dei beni culturali	0,00	0,00	16.385,28	**16.385,28**
Progettazione dell'infrastruttura per l'accessibilità al Porto di Palermo (Molo Piave)	0,00	0,00	269.641,33	**269.641,33**
Progetti bilaterali in materia di immigrazione e asilo	0,00	0,00	45.000,00	**45.000,00**
Progetto 1SST2018 201/20 Space Surveillance and Tracking-Provision of the SST Service (HORIZON 2020)	0,00	0,00	434.047,54	**434.047,54**
Progetto 2-3SST2018-20 in ambito HORIZON 2020 SST Servizio Sorveglianza Spaziale.	0,00	0,00	537.330,89	**537.330,89**
Progetto ANDROMEDA - HORIZON 2020 filone Border and Exsternal Security	0,00	0,00	22.685,03	**22.685,03**
Progetto ATLAS 2020 Addestramento congiunto interventi su aeromobili.	0,00	0,00	41.307,47	**41.307,47**
Progetto CHIST-ERA III cooperazione in campo ICT.	0,00	0,00	1.957,39	**1.957,39**
Progetto CROSSDEV-Potenziamento del turismo nel Mediterraneo.	0,00	0,00	40.191,61	**40.191,61**
Progetto CSP ricerca dei sistemi a concentrazione solare.	0,00	0,00	32.816,90	**32.816,90**
Progetto D.E.S.E.R.T. creazione lavoro in Nigeria per contrastare la migrazione irregolare.	0,00	0,00	4.770.197,88	**4.770.197,88**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Progetto eHAction-Joint Action a supporto dell'eHealth Network.	0,00	0,00	3.799,40	**3.799,40**
Progetto EJNita aggiornamenti in materia di diritto internaz.privato e di coop. giudiziaria civile	0,00	0,00	110.113,96	**110.113,96**
Progetto EqWel. Conciliazione lavoro e qualità della vita.	0,00	0,00	16.574,58	**16.574,58**
Progetto ERA PerMed Ricerca sulla medicina personalizzata.	0,00	0,00	21.056,66	**21.056,66**
Progetto ETAPAS Miglioramento qualità servizi pubblici e policy-making.	0,00	0,00	329.293,63	**329.293,63**
Progetto EU Emergency Trust Fund for Africa - Supporto alle popolazioni locali in Sudan	0,00	0,00	1.278.106,99	**1.278.106,99**
Progetto EXPAND Migliorare l'accessibilità ai risultati della ricerca.	0,00	0,00	299,20	**299,20**
Progetto Focal Point nazionale EFSA	0,00	0,00	24.000,00	**24.000,00**
Progetto Globale "Porta Milano Est".	0,00	0,00	4.035,57	**4.035,57**
Progetto Greek schools "Rassegna dei Filosofi"di Filodemo.	0,00	0,00	39.213,13	**39.213,13**
Progetto INNOVACONCRETE Conservazione patrimonio culturale XX secolo	0,00	0,00	39.127,98	**39.127,98**
Progetto INTERLINK sviluppo di un modello di governance collaborativa tra realtà pubbliche e private	0,00	0,00	19.825,00	**19.825,00**
Progetto JPCOFUND2 - Ricerca nel campo delle malattie neurodegenerative - MIUR	0,00	0,00	76.745,37	**76.745,37**
Progetto LIFE 4 Soil campagna di sensibilizzazione per il consumo di suolo.	0,00	0,00	1.392,89	**1.392,89**
Progetto LIFE FALKON Conservazione falco grillaio	0,00	0,00	132.000,00	**132.000,00**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Progetto LIFE MIRCO LUPO conservazione del lupo e riduzione del randagismo canino	0,00	0,00	32.741,27	**32.741,27**
Progetto LIFE PERDIX Carabinieri. Reintroduzione della pernice grigia.	0,00	0,00	231.164,00	**231.164,00**
Progetto LIFE WOLFALPS azioni per migliorare la convivenza tra uomo e lupo in area appenninica.	0,00	0,00	59.238,00	**59.238,00**
Progetto MEDI-THEFT contrasto al traffico illecito di farmaci contraffatti	0,00	0,00	18.689,90	**18.689,90**
Progetto NAMIRS - Sistema di risposta agli incidenti marittimi dell'Adriatico Settentrionale	0,00	0,00	97.406,61	**97.406,61**
Progetto per creare format di scambio della cartella clinica elettronica - AGID	0,00	0,00	4.887,50	**4.887,50**
Progetto per creare format di scambio della cartella clinica elettronica-M. SALUTE	0,00	0,00	2.887,50	**2.887,50**
Progetto per il miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria del porto di Trieste	0,00	0,00	13.302,34	**13.302,34**
Progetto PIAF-IT Creazione di una Piattaforma Integrata Anti Frode.	0,00	0,00	250.836,00	**250.836,00**
Progetto Polifonia ecosistema digitale per la conoscenza del patrimonio musicale.	0,00	0,00	32.620,30	**32.620,30**
Progetto PROPHETS- contrasto all'estremismo violento.	0,00	0,00	1.926,67	**1.926,67**
Progetto REFLEX per favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e vita personale di uomini e donne.	0,00	0,00	85.439,45	**85.439,45**
Progetto SAT-LAW Cooperazione in materia penale	0,00	0,00	253.998,73	**253.998,73**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Progetto SOLAR ricerca per la produzione di energia elettrica solare.	0,00	0,00	533,33	**533,33**
Progetto SPOC corsi di formazione con strumenti digitali offline.	0,00	0,00	593,00	**593,00**
Progetto TF-MADAD/2017/T04.40 - Miglioramento condizione riìfugiati	0,00	0,00	1.125.633,00	**1.125.633,00**
Progetto UE CEF - TRASPORTI Completare l'attuazione dell'ERTMS lungo i corridoi rete centrale	0,00	0,00	2.270.588,44	**2.270.588,44**
Progetto UE CEF - TRASPORTI Connessioni con l'aeroporto di Padova	0,00	0,00	270.424,00	**270.424,00**
Progetto UE CEF - TRASPORTI Connessioni intermodali ferrovia-strada	0,00	0,00	273.610,00	**273.610,00**
Progetto UE CEF - TRASPORTI GAINN4MOS impiego di carburanti alternativi per i trasporti marittimi e terrestri	0,00	0,00	64.440,00	**64.440,00**
Progetto UE CEF - TRASPORTI Implementazione del Progetto SESAR	0,00	0,00	7.926.749,67	**7.926.749,67**
Progetto UE CEF - TRASPORTI Rafforzamento del progetto TEN-T Core Network Corridors	0,00	0,00	384.600,00	**384.600,00**
Progetto UE CEF - TRASPORTI Sistemi ERMTS/ETCS	0,00	0,00	1.432.015,80	**1.432.015,80**
Progetto UE CEF - TRASPORTI Studi e attività per lo sviluppo di un corridoio ferroviario Baltico - Adriatico	0,00	0,00	549.014,55	**549.014,55**
Progetto UE CEF - TRASPORTI Sviluppo della rete di trasporto transeuropea e dei corridoi multimodali	0,00	0,00	2.879.626,61	**2.879.626,61**
Progetto UE CEF - TRASPORTI Sviluppo del progetto URSA MAIOR Neo	0,00	0,00	1.276.109,49	**1.276.109,49**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Progetto UE CEF - TRASPORTI Sviluppo e miglioramento dei collegamenti nell'est del mediterraneo fra Italia e Grecia	0,00	0,00	2.463.296,20	**2.463.296,20**
Progetto UE di sostegno al mercato agricolo - Sorveglianza della resistenza agli antimicrobici negli agenti zoonotici	0,00	0,00	122.382,55	**122.382,55**
Progetto UE DOGANA2020 - Migliorare il sistema di imposizione nel mercato interno	0,00	0,00	575.457,47	**575.457,47**
Progetto UE EMPACT - Azioni di contrasto ai cyber crimini sessuali sui minori	0,00	0,00	971,22	**971,22**
Progetto UE ENIMED - Progetto di Cooperazione - Regione Sardegna	9.267.776,85	9.267.776,86	0,00	**18.535.553,71**
Progetto UE ENIMED - Progetto di Cooperazione - Regione Sicilia	959.712,49	959.712,48	0,00	**1.919.424,97**
Progetto UE ERASMUS+ - ANPAL Opportunità per i lavoratori rifugiati	0,00	0,00	320.770,11	**320.770,11**
Progetto UE HERITAGE - Promozione migliore coordinamento delle attività nazionali nel settore della ricerca e delle politiche per i beni culturali	0,00	0,00	247.400,57	**247.400,57**
Progetto UE HORIZON 2020 - AAL Ricerca per l'invecchiamento attivo	0,00	0,00	425.274,37	**425.274,37**
Progetto UE HORIZON 2020 - ERANET Ricerca e innovazione sui materiali	0,00	0,00	2.155,07	**2.155,07**
Progetto UE HORIZON 2020 - ERANET Ricerca sulle malattie rare	0,00	0,00	84.832,07	**84.832,07**
Progetto UE HORIZON 2020 - SST Service Sorveglianza spaziale	0,00	0,00	1.716.596,40	**1.716.596,40**
Progetto UE HORIZON 2020 - TO REACH Ricerca per accesso equo e sostenibile ai servizi sanitari	0,00	0,00	1.696,29	**1.696,29**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
Progetto UE LIFE+ - Progetto sugli ambienti degli anfibi	0,00	0,00	47.100,00	**47.100,00**
Progetto UE LIFE+ - Strategie per l'ambiente e per il clima	0,00	0,00	5.435,90	**5.435,90**
Progetto UE LIFE+ - Tutela dell'area lacustre di Goro	0,00	0,00	50.747,42	**50.747,42**
Progetto UE - Squadre investigative comuni	0,00	0,00	325.183,44	**325.183,44**
PROG. FISCALIS/VAT/DT (IVA E IMPOSTE DIRETTE) MEF DIPARTIMENTO DELLE FINANZE	0,00	0,00	88.022,62	**88.022,62**
Prog. GO BLUE (Kenya) Promoz. e sviluppo economico aree costiere Kenya nel rispetto dell'ecosistema	0,00	0,00	1.958.999,00	**1.958.999,00**
Prog. Iside - Miglioramento della sicurezza in mare contro i rischi della navigazione.	0,00	0,00	1.375,59	**1.375,59**
Programmazione congiunta sulla resistenza antimicrobica.	0,00	0,00	84.281,12	**84.281,12**
PROMETHEUS-Raccolta dati per squadre di intervento di ricerca e salvataggio sotto le macerie.	0,00	0,00	141.159,05	**141.159,05**
Rafforzamento capacità amministrative in sette Regioni della Repubblica Centrafricana.	0,00	0,00	812.159,78	**812.159,78**
Rafforzamento dei programmi di partenariato in Europa ERA-LEARN (GA 811171)	0,00	0,00	13.593,53	**13.593,53**
Rafforzamento di una rete internazionale di forze di polizia.	0,00	0,00	6.316,64	**6.316,64**
RAILPOL. Collaborazione e esercitazioni congiunte tra Forze di Polizia Ferroviarie.	0,00	0,00	2.379,22	**2.379,22**
Reactivate the HUB-3- Formazione e reintroduzione nel mercato del lavoro di disoccupati sopra 35 anni	0,00	0,00	374,98	**374,98**
Realizzazione di una documentazione	0,00	0,00	23.523,80	**23.523,80**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Programma	FESR	ENI	ALTRI	Totale
audiovisiva dell'intero processo didattico				
Realizzazione di una infrastruttura nazionale per garantire ampia interoperabilità transfrontaliera.	0,00	0,00	384.685,00	**384.685,00**
Restauro beni culturali aree sisma Regione Marche.	0,00	0,00	49.314,36	**49.314,36**
Rete Operativa per il contrasto dei gruppi criminali.	0,00	0,00	99.517,85	**99.517,85**
Ricerca in materia di alimentazione biologica. Miur core cofund.	0,00	0,00	4.375,00	**4.375,00**
Ricerca sulle malattie cerebrali e sui disturbi del sistema nervoso.	0,00	0,00	134.800,00	**134.800,00**
Ricerca su materie prime per lo sviluppo sostenibile e economia circolare.	0,00	0,00	178.627,12	**178.627,12**
Riserva di Adeguamento alla Brexit -BAR-	0,00	0,00	34.849.437,00	**34.849.437,00**
Scansioni in 3D di una selezione di iscrizioni latine dell'Impero romano.	0,00	0,00	2.415,29	**2.415,29**
Strumenti e tecnonologie di digitalizzazione per la sostenibilità ambientale dei porti	0,00	0,00	11.727,91	**11.727,91**
Strumenti per migliorare l'efficienza energetica delle PMI.	0,00	0,00	39.315,10	**39.315,10**
Strumenti tecnologici per la sicurezza in contesti urbani.	0,00	0,00	52.910,17	**52.910,17**
Sviluppo digitalizzazione dei trasporti attraverso la piattaforma "C - Roads Italy 2"	0,00	0,00	348.487,51	**348.487,51**
Sviluppo economico guidato con focus sul patrimonio culturale. Albania.	0,00	0,00	1.787.648,90	**1.787.648,90**
Sviluppo sistemi per energia sostenibile Regionale-sistemi energetici decarbonizzati	0,00	0,00	47.850,00	**47.850,00**
Totale	**10.227.489,34**	**10.227.489,34**	**163.625.501,75**	**184.080.480,43**

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI (SIE)

Per monitorare l'utilizzo delle risorse comunitarie destinate all'Italia, il Governo ha attivato un apposito sistema di rilevazione dei dati già a partire dalla programmazione 1994-1999. Il sistema registra bimestralmente i dati di avanzamento finanziario dei singoli interventi, in termini di impegni e pagamenti sostenuti dai beneficiari finali dei contributi.

Si evidenzia che nelle pagine seguenti vengono forniti, con riferimento alla Programmazione 2014-2020, gli elementi di informazione riguardanti l'evoluzione delle spese registrate al 31 ottobre 2022 in confronto con i relativi dati di pianificazione finanziaria.

A tal riguardo, va però precisato che a seguito dell'adozione del tasso di cofinanziamento al 100% UE previsto per i periodi contabili 2020-2021 e 2021-2022,5 il valore effettivo dei Programmi operativi a valere sul FESR e sul FSE sarà ridotto della quota di cofinanziamento nazionale non utilizzata e stimata in circa 8 miliardi di euro destinata a confluire nei Programmi complementari. Il valore così rideterminato dei Programmi operativi interessati non è visibile sul Sistema Nazionale di Monitoraggio in quanto la Commissione europea non adotterà decisioni di riprogrammazione, ma formalizzerà l'eliminazione del cofinanziamento nazionale al momento dell'accettazione dei conti dell'anno contabile per cui è stata applicata l'opzione 100% (nota ARES(2022)940715 del 16 marzo 2022).

Tabella n. 9
Programmazione 2014/2020
Fondi Strutturali - Riepilogo attuazione finanziaria
Dati al 31 ottobre 2022

Valori in milioni di euro

Fondo	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
FESR**	37.442,70	33.121,57	21.629,39	88,46%	57,77%
FSE/YEI	25.949,94	18.596,00	13.520,29	71,66%	52,10%
Totale	**63.392,64**	**51.717,57**	**35.149,67**	**81,58%**	**55,45%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia*
*** Esclusi programmi CTE*

Tabella n.10
Programmazione 2014/2020
Programmi Operativi Nazionali

[5] L'art. 242, del DL n. 34/2020 conv. con legge n. 77/2020, in attuazione del Regolamento UE 2020/58 (pacchetto "Coronavirus Response Investment Initiative plus" - CRII+), ha previsto, tra l'altro, che le Autorità di Gestione dei Programmi Fondi strutturali 2014/2020 possano richiedere l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100% a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile 2020-2021. Le risorse del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE sono riassegnate alle stesse Amministrazioni che hanno effettuato la rendicontazione per essere destinate alla realizzazione di programmi complementari vigenti o da adottarsi. Analoga disposizione è stata prevista dall'art. 48, commi 1 e 2, del DL n. 50/2022 conv. con legge n. 91/2022, in attuazione del Regolamento UE 2022/562 (iniziativa CARE a favore dei rifugiati in Europa), relativamente alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile 2021-2022 con tasso di cofinanziamento fino al 100% a carico dei Fondi UE.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Dati al 31 ottobre 2022

Valori in milioni di euro

Programma	Fondo	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
PON Imprese e Competitività	FESR	5.544,93	4.628,07	3.045,69	83,46%	54,93%
PON Cultura e Sviluppo	FESR	490,93	282,27	209,78	57,50%	42,73%
PON Infrastrutture e reti	FESR	2.234,45	2.133,70	1.164,22	95,49%	52,10%
Programma operativo nazionale Iniziativa PMI	FESR	322,50	322,50	204,63	100,00%	63,45%
PON Inclusione	FSE	1.269,04	1.234,82	612,53	97,30%	48,27%
PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione	FSE	6.404,48	1.757,73	1.036,80	27,45%	16,19%
PON Iniziativa Occupazione Giovani	FSE	1.889,78	1.068,52	923,94	56,54%	48,89%
	IOG	940,10	729,99	617,41	77,65%	65,67%
Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento	FESR	2.266,09	2.068,66	783,81	91,29%	34,59%
	FSE	1.770,21	1.644,30	1.251,26	92,89%	70,68%
PON Città Metropolitane	FESR	1.672,91	947,13	458,14	56,62%	27,39%
	FSE	319,43	331,17	258,92	103,68%	81,06%
PON Governance e Capacità Istituzionale	FESR	1.417,05	454,79	331,79	32,09%	23,41%
	FSE	1.073,70	384,84	310,06	35,84%	28,88%
PON Legalità	FESR	353,89	249,23	165,95	70,42%	46,89%
	FSE	338,95	218,43	176,13	64,44%	51,96%
PON Ricerca e innovazione	FESR	872,39	957,59	572,27	109,77%	65,60%
	FSE	1.502,75	743,49	208,34	49,48%	13,86%
Totale		**30.683,58**	**20.157,23**	**12.331,65**	**65,69%**	**40,19%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia*

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Tabella n.11
Programmazione 2014/2020
Regioni Più Sviluppate - Monofondo FESR
Dati al 31 ottobre 2022

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Emilia-Romagna	481,90	512,26	480,83	106,30%	99,78%
POR Friuli-Venezia Giulia	230,78	266,05	216,80	115,28%	93,94%
POR Lazio	969,07	883,85	732,72	91,21%	75,61%
POR Liguria	392,55	338,03	275,73	86,11%	70,24%
POR Lombardia	970,47	925,49	619,72	95,36%	63,86%
POR Marche	585,38	535,92	295,49	91,55%	50,48%
POR PA Bolzano	144,82	171,92	122,42	118,72%	84,54%
POR PA Trento	92,21	72,71	71,87	78,85%	77,95%
POR Piemonte	965,84	854,52	688,51	88,47%	71,29%
POR Toscana	779,03	858,72	653,56	110,23%	83,89%
POR Umbria	412,29	310,18	259,36	75,23%	62,91%
POR Valle d'Aosta	64,35	71,62	57,08	111,30%	88,70%
POR Veneto	600,31	520,29	438,80	86,67%	73,10%
Totale	**6.689,00**	**6.321,56**	**4.912,89**	**94,51%**	**73,45%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia*

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Tabella n.12
Programmazione 2014/2020
Regioni Più Sviluppate - Monofondo FSE
Dati al 31 ottobre 2022

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Emilia-Romagna	786,25	952,31	805,06	121,12%	102,39%
POR Friuli-Venezia Giulia	276,43	266,84	236,70	96,53%	85,63%
POR Lazio	902,53	992,09	818,72	109,92%	90,71%
POR Liguria	354,54	328,79	223,13	92,74%	62,93%
POR Lombardia	970,47	904,61	807,33	93,21%	83,19%
POR Marche	287,98	248,57	175,95	86,31%	61,10%
POR PA Bolzano	128,42	174,48	122,14	135,86%	95,11%
POR PA Trento	126,44	113,82	101,28	90,02%	80,11%
POR Piemonte	872,29	962,27	892,16	110,32%	102,28%
POR Toscana	746,39	685,06	629,24	91,78%	84,30%
POR Umbria	237,53	147,30	121,58	62,01%	51,18%
POR Valle d'Aosta	52,62	55,67	43,97	105,79%	83,55%
POR Veneto	764,03	888,50	682,59	116,29%	89,34%
Totale	**6.505,94**	**6.720,30**	**5.659,86**	**103,29%**	**87,00%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia*

Tabella n.13
Programmazione 2014/2020
Regioni In Transizione - Monofondo FESR
Dati al 31 ottobre 2022

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Abruzzo	275,51	216,68	164,59	78,65%	59,74%
POR Sardegna	930,98	841,00	644,22	90,34%	69,20%
Totale	**1.206,49**	**1.057,68**	**808,81**	**87,67%**	**67,04%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia*

Tabella n.14
Programmazione 2014/2020
Regioni In Transizione - Monofondo FSE

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Dati al 31 ottobre 2022

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Abruzzo	138,50	129,26	87,19	93,33%	62,95%
POR Sardegna	444,80	342,81	252,54	77,07%	56,78%
Totale	**583,30**	**472,07**	**339,74**	**80,93%**	**58,24%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia*

Tabella n.15
Programmazione 2014/2020
Regioni In Transizione - Plurifondo
Dati al 31 ottobre 2022

Valori in milioni di euro

Programma	Fondo	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Molise	FESR	88,96	97,99	58,18	110,16%	65,40%
	FSE	40,07	32,58	24,54	81,29%	61,24%
Totale		**129,03**	**130,57**	**82,72**	**101,19%**	**64,11%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia*

Tabella n.16
Programmazione 2014/2020
Regioni Meno Sviluppate - Monofondo FESR
Dati al 31 ottobre 2022

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Basilicata	550,69	563,13	396,20	102,26%	71,95%
POR Campania	4.113,55	3.299,80	2.325,06	80,22%	56,52%
POR Sicilia	4.273,04	3.563,87	2.396,60	83,40%	56,09%
Totale	**8.937,27**	**7.426,80**	**5.117,85**	**83,10%**	**57,26%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia*

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Tabella n. 17
Programmazione 2014/2020
Regioni Meno Sviluppate - Monofondo FSE
Dati al 31 ottobre 2022

Valori in milioni di euro

Programma	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Basilicata	289,62	202,23	150,99	69,82%	52,13%
POR Campania	837,18	777,93	538,06	92,92%	64,27%
POR Sicilia	820,10	598,50	374,24	72,98%	45,63%
Totale	**1.946,90**	**1.578,66**	**1.063,29**	**81,09%**	**54,61%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia*

Tabella n.18
Programmazione 2014/2020
Regioni Meno Sviluppate - Plurifondo
Dati al 31 ottobre 2022

Valori in milioni di euro

Programma	Fondo	Programmato 2014/2020*	Impegno totale	Pagamento totale	% Imp./Progr.	% Pag./Progr.
POR Calabria	FESR	1.860,75	1.385,22	894,55	74,44%	48,07%
	FSE	399,79	219,59	189,37	54,93%	47,37%
POR Puglia	FESR	3.485,09	4.788,39	2.900,83	137,40%	83,24%
	FSE	965,51	1.459,51	848,10	151,16%	87,84%
Totale		**6.711,13**	**7.852,71**	**4.832,85**	**117,01%**	**72,01%**

** Gli importi sono comprensivi della riserva di efficacia*

Lista degli acronimi

ALCOTRA: Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera

BMVI Border Management and Visa Instrument (Strumento per la gestione delle frontiere e i visti)

ENI: European Neighbourhood Instrument (Strumento europeo di vicinato)

FAMI: Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (Asylum, Migration and Integration Fund)

FEAD: Fondo Europeo di Aiuti agli Indigenti

FEAGA: Fondo Europeo Agricolo di Garanzia

FEAMP: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca

FEAMPA: Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura

FEASR: Fondo europeo per lo sviluppo rurale

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

FEG: Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione

FEOGA: Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia

FEP: Fondo Europea per la Pesca

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale:

FSE: Fondo Sociale Europeo

FSE+: Fondo Sociale Europeo Plus

FSI: Fondo Sicurezza Interna (Internal Security Fund)

IOG: Incentivo Occupazione Giovani

IPA: Instrument for Pre-accession Assistance (Strumento di preadesione)

IPA III - Instrument for Pre-accession Assistance (Strumento di assistenza preadesione)

JTF: Just Transition Fund (Fondo per una transizione giusta)

NDICI - Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument – Global Europe (Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale)

NUTS: Nomenclatura delle unità territoriali statistiche

PAC: Politica Agricola Comune

PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

PON: Programma Operativo Nazionale

POR: Programma Operativo Regionale

RRF: Recovery and Resilience Facility

SAPARD: Programma di Adesione Speciale per lo Sviluppo Agricolo e Rurale

SFOP: Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca

UE: Unione europea

YEI: Youth Employment Initiative (Iniziativa Garanzia Giovani)

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

APPENDICE III - ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

Legge europea, decreto-legge "salva-infrazioni", legge di delegazione europea e stato di recepimento delle direttive

Ai sensi dell'articolo 30 della legge n. 234 del 2012, il Governo annualmente predispone i disegni di legge di delegazione europea e legge europea. La prima reca le deleghe legislative necessarie per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione degli altri atti dell'Unione europea. Nella seconda sono contenute, invece, le disposizioni modificative o abrogative di norme interne oggetto di procedure di infrazione o di sentenze della Corte di giustizia, quelle necessarie per dare attuazione agli atti dell'Unione europea ed ai Trattati internazionali conclusi dall'UE e quelle emanate nell'ambito del potere sostitutivo.

In attuazione del predetto articolo, nel 2021 è stato presentato in Parlamento il disegno di legge di delegazione europea per il 2021.

Legge di delegazione europea

Lo schema di disegno di legge di delegazione europea ha iniziato il suo iter il 14 settembre 2021 alla Camera dei deputati (AC 3208); il 20 dicembre 2021 è stato trasmesso al Senato della Repubblica (AS 2481), per poi essere approvato definitivamente, in terza lettura, dalla Camera dei deputati il 2 agosto 2022.

La legge 4 agosto 2022, n. 127, delega il Governo a recepire 13 direttive, 1 raccomandazione e ad adeguare l'ordinamento interno a 21 regolamenti. In particolare:

- direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere;
- direttiva (UE) 2019/2161 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, per una migliore applicazione e una modernizzazione delle norme dell'Unione relative alla protezione dei consumatori;
- direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione;
- direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- direttiva (UE) 2019/2177 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2019, che modifica la direttiva 2009/138/CE, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II), la direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e la direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;
- direttiva (UE) 2020/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, che stabilisce norme specifiche per quanto riguarda la direttiva 96/71/CE e la direttiva 2014/67/UE sul distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada;
- direttiva (UE) 2020/1828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2020, relativa alle azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori;
- direttiva (UE) 2021/338 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2021, che modifica la direttiva 2014/65/UE per quanto riguarda gli obblighi di informazione, la governance del prodotto e i limiti di posizione, e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/878 per quanto riguarda la loro applicazione alle imprese di investimento, per sostenere la ripresa dalla crisi COVID-19;
- direttiva (UE) 2021/514 del Consiglio, del 22 marzo 2021, recante modifica della direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale;
- direttiva (UE) 2021/1187 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, sulla razionalizzazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T);

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

- direttiva (UE) 2021/1883 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2021, sulle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati;
- direttiva (UE) 2021/2118 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2021, recante modifica della direttiva 2009/103/CE concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità;
- direttiva (UE) 2021/2118 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2021, recante modifica della direttiva 2009/103/CE concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità (disposizioni necessarie per conformarsi alle modifiche di cui all'articolo 1, punti 8) e 18), della presente direttiva per quanto riguarda, rispettivamente, l'articolo 10 bis, paragrafo 13, secondo comma, e l'articolo 25 bis, paragrafo 13, secondo comma, della direttiva 2009/103/CE);
- direttiva (UE) 2021/2261 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2021, che modifica la direttiva 2009/65/CE per quanto riguarda l'uso dei documenti contenenti le informazioni chiave da parte delle società di gestione di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM);
- raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico, del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle autorità nazionali
- regolamento (UE) 2020/1503 relativo ai fornitori di servizi di crowdfunding per le imprese;
- regolamento (UE) 2021/23 relativo a un quadro di risanamento e risoluzione delle controparti centrali;
- regolamento (UE) 2021/557, che modifica il regolamento (UE) 2017/2402 che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione e instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate per sostenere la ripresa dalla crisi COVID-19;
- regolamento (UE) 2017/1939, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea (EPPO);
- regolamento (UE) 2018/848, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e regolamento (UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;
- regolamento (UE) 2018/1727, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust);
- regolamento (UE) 2018/1805, relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca;
- regolamento (UE) 2019/816, che istituisce un sistema centralizzato per individuare gli Stati membri in possesso di informazioni sulle condanne pronunciate a carico di cittadini di paesi terzi e apolidi (ECRIS-TCN) e integrare il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali;
- regolamento (UE) 2021/784, relativo al contrasto della diffusione di contenuti terroristici online;
- regolamento (UE) 2019/4, relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati;
- regolamento (UE) 2019/6, relativo ai medicinali veterinari;
- regolamento (CE) n. 1099/2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento;

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

- regolamento (UE) 2019/1009, che stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE;
- regolamenti (CE) n. 1071/2009, n. 1072/2009 e n. 1073/2009, in materia di trasporto su strada di merci e persone, nonché regolamenti (UE) 2020/1054 e 2016/ 403, in materia di condizioni di lavoro dei conducenti e sull'uso dei tachigrafi, regolamento (UE) n. 165/2014, in materia di tachigrafi nel settore dei trasporti su strada, e regolamento (UE) 2020/1055.

Disegno di legge di delegazione 2022

Nel corso della seconda metà del 2022 sono iniziati i lavori per la predisposizione del disegno di legge di delegazione europea 2022. Il disegno di legge è stato approvato dal Consiglio dei ministri del 15 giugno 2023. Sul provvedimento in esame è stato acquisito il parere favorevole della Conferenza Stato-regioni in data 6 settembre 2023. Successivamente, è iniziato l'iter parlamentare del provvedimento, sottoposto alla XIV Commissione della Camera dei deputati in sede referente (AC 1342).

Decreto-legge "salva-infrazioni"

Data la necessità ed urgenza di prevenire l'apertura di nuove procedure di infrazione e di agevolare la definizione di quelle pendenti attraverso l'immediato adeguamento dell'ordinamento nazionale al diritto dell'Unione e alle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, in attuazione dell'articolo 37 (*Misure urgenti per l'adeguamento agli obblighi derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea*) della legge 24 dicembre 2012, n. 234, nel corso della seconda metà del 2022 sono iniziati i lavori a livello governativo per la predisposizione di un decreto-legge "salva-infrazioni".

Il decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, è stato pubblicato nel corso dell'anno 2023 nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 136 del 13 giugno 2023. Nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n.186 del 10 agosto 2023 è stata poi pubblicata la legge di conversione 10 agosto 2023, n. 103.

Decreti legislativi pubblicati nel 2022 recanti attuazione di direttive europee

N.	DIRETTIVA	DECRETO DI ATTUAZIONE
1	Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi. Testo rilevante ai fini dello spazio economico europeo (SEE).	DLGS 27.05.22, n. 82 pubblicato nella GU 01.07.22, n. 152
2	Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/884 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che modifica la decisione quadro 2009/315/GAI del Consiglio per quanto riguarda lo scambio di informazioni sui cittadini di paesi terzi e il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali (ECRIS), e che sostituisce la decisione 2009/316/GAI del Consiglio	DLGS 27.05.22 n. 76, pubblicato nella GU 22.06.22, n. 144
3	Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/2235 del Consiglio, del 16 dicembre 2019, recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e della direttiva	DLGS 27.05.22 n. 72, pubblicato nella GU 20.06.22, n. 142

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

	2008/118/CE relativa al regime generale delle accise per quanto riguarda gli sforzi di difesa nell'ambito dell'Unione	
4	Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza)	DLGS 17.06.22, n. 83, pubblicato nella GU 01.07.22, n. 152
5	Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea	DLGS 27.06.22, n. 104, pubblicato nella GU 29.07.22, n. 176
6	Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio	DLGS 30.06.22 n. 105, pubblicato nella GU 29.07.22, n. 176
7	Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale	DLGS 04.10.22, n. 156, pubblicato nella GU 22.10.22, n. 248
8	Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/2177 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2019, che modifica la direttiva 2009/138/CE, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II), la direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e la direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo	Art. 50 (Recepimento degli articoli 1 e 3 della direttiva (UE) 2019/2177) recepito dal DL 17.05.22, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15.07.22, n. 91, pubblicato nella G.U. 17.05.22, n. 114

Decreti legislativi pubblicati nel 2022 recanti adeguamento della normativa nazionale a regolamenti europei

1	Schema di decreto legislativo recante disposizioni di attuazione del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016 in materia di commercio, importazione, conservazione di animali della fauna selvatica ed esotica e formazione per operatori	DLGS 05.08.22, n. 134, pubblicato nella GU 12.09.22, n. 213

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

2	Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53	DLGS 05.08.22, n. 135, pubblicato nella GU 12.09.22, n. 213
3	Schema di decreto legislativo recante disposizioni per raccordare ed adeguare la normativa nazionale in materia e controllo delle malattie animali trasmissibili agli animali o all'uomo al regolamento (UE) 2016/429 ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), e), f), h), i), l), n), o) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53	DLGS 05.08.22, n. 136, pubblicato nella GU 12.09.22, n. 213
4	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/745, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio, del regolamento (UE) 2020/561, che modifica il regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici	DLGS 05.08.22, n. 137, pubblicato nella GU 13.09.22, n. 214
5	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento per quanto riguarda le date di applicazione di alcune delle sue disposizioni, e del regolamento (UE) 2017/746, relativo ai dispositivi medico diagnostici in vitro, che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE della Commissione, nonché per l'adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/112 che modifica il regolamento (UE) 2017/746 per quanto riguarda le disposizioni transitorie per determinati dispositivi medico-diagnostici in vitro e l'applicazione differita delle condizioni concernenti i dispositivi fabbricati internamente.	DLGS 05.08.22, n. 138, pubblicato nella GU 13.09.22, n. 214
6	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/1991, che modifica il regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai fondi europei per il venture capital e il regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale	DLGS 02.08.22, n. 113, pubblicata nella GU 08.08.22 n. 184
7	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/518, che modifica il regolamento (CE) n. 924/2009 per quanto riguarda talune commissioni applicate sui	DLGS 03.08.22, n. 139, pubblicato nella GU 14.09.22, n. 215

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

	pagamenti transfrontalieri nell'Unione e le commissioni di conversione valutaria	
8	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del titolo III, Quadro di certificazione della cybersicurezza, del regolamento (UE) 2019/881, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 («regolamento sulla cybersicurezza»)	DLGS 03.08.22, n. 123, pubblicato nella GU 20.08.22, n. 194
9	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/1238, sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP)	DLGS 03.08.22, n. 114, pubblicato nella GU 08.08.22, n. 184
10	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/1238, sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP)	DLGS 03.08.22, n. 114, pubblicato nella GU 08.08.22, n. 184
11	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2402, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012	DLGS 03.08.22 n. 131, pubblicato nella GU 02.09.22, n. 205
12	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/943, sul mercato interno dell'energia elettrica (rifusione), e del regolamento (UE) 2019/941, sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE	DLGS 08.11.21, pubblicato nella GU 11.12.21, n. 294.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

APPENDICE IV - ATTI DI INDIRIZZO PARLAMENTARI E SEGUITI DEL GOVERNO

Atti di indirizzo parlamentari adottati al 31.12.2021 e seguiti del Governo (artt. 7 e 13 comma 2 lett. d) della legge 234/2012)

Atti UE

Atti di indirizzo dalle Camere

Seguiti agli atti di indirizzo dal Governo

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno (legge europea per la libertà dei media) e modifica la direttiva 2010/13/UE – COM(2022)457

Camera dei deputati – Commissione XIV
PROPOSTA DI DOCUMENTO FORMULATO DALLA RELATRICE E APPROVATO DALLA COMMISSIONE
12 dicembre 2022

La Commissione XIV DELIBERA DI NON ESPRIMERE un parere motivato, ai sensi dell'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, salvo sottoporre le valutazioni che precedono all'attenzione della Commissione, nel prosieguo del procedimento legislativo europeo, con le seguenti osservazioni:

a) la valutazione della correttezza della base giuridica dei progetti legislativi dell'Unione europea è propedeutica rispetto al meccanismo per il controllo di sussidiarietà da parte dei Parlamenti nazionali di cui al Protocollo n. 2 allegato al Trattato sull'Unione europea (TUE) e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Pertanto, deve ritenersi che i Parlamenti nazionali possano adottare pareri motivati ai sensi dell'articolo 6 del medesimo Protocollo nel caso in cui riscontrino il ricorso ad una base giuridica non corretta o inappropriata rispetto al contenuto e alle finalità di un progetto legislativo europeo;

b) la base giuridica della Proposta è costituita dall'articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che consente, secondo la giurisprudenza consolidata della Corte di Giustizia dell'Unione europea, l'adozione di un atto che sia volto primariamente ed effettivamente all'eliminazione di ostacoli al funzionamento del mercato interno ovvero all'eliminazione di distorsioni sensibili della concorrenza;

c) si riscontra, effettivamente, che le divergenze tra le discipline nazionali contribuiscano a una frammentazione del mercato interno e a una situazione di incertezza giuridica per gli operatori, generando costi aggiuntivi per l'attività transfrontaliera;

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

d) l’esame della Proposta rivela come la stessa intenda regolare il mercato interno dei media, assumendo che la libertà ed il pluralismo degli stessi siano condizione necessaria affinché tale mercato possa operare nel rispetto dei principi della Carta dei diritti fondamentali, dell’acquis dell’Unione e delle tradizioni costituzionali comuni. Tanto le previsioni della Proposta in tema di indipendenza dei fornitori di media e pluralismo, quanto quelle, simmetriche, in tema di ruolo, responsabilità ed obblighi di alcuni prestatori di servizi, come le grandi piattaforme online, appaiono coerenti con la natura di atto di regolazione del mercato unico propria della Proposta stessa;

e) rispetto alla considerazione degli aspetti di rilevanza culturale ed alla salvaguardia delle specifiche identità nazionali, la Proposta è animata dal chiaro intento di difendere l’identità culturale europea e quelle dei singoli Stati, contro l’invadenza di modelli di produzione e diffusione di contenuti, soprattutto online, non rispettosi di tali tradizioni, a partire dagli elementi fondamentali della trasparenza e della responsabilità delle attività giornalistiche, e di diffusione di informazioni in generale. In quest’ottica, la Proposta appare perfettamente conforme alla lettera ed allo spirito dell’articolo 21, della Costituzione che, in conformità alla tradizione liberale, prefigura un sistema dei media libero, trasparente, responsabile e rispettoso delle regole (vedere l’ultimo comma dell’articolo 21), non lasciato agli arbitri tanto del potere politico, quanto dei poteri tecnologici e/o economici;

f) ancora rispetto ai profili inerenti all’identità culturale europea, la Proposta è mossa dalla consapevolezza della dimensione culturale dei media: la Commissione considera, correttamente, che il mercato unico europeo dei media non possa essere alimentato da qualsiasi contenuto, ma soltanto da quei contenuti, prodotti da soggetti indipendenti e rispettosi del pluralismo, che appaiono conformi alla lunga tradizione dell’informazione giornalistica europea e dei vari Stati membri;

g) dal punto di vista dell’aderenza al principio di sussidiarietà, preliminarmente condivisa l’analisi sulle carenze nella regolamentazione in materia riscontrabili in alcuni Stati membri, si evidenzia come appaia raccomandabile una più espressa e specifica salvaguardia delle prerogative degli Stati membri, con riferimento alle situazioni, relative ai mercati di specifici media, la cui rilevanza sia meramente nazionale, o addirittura locale, e che quindi difficilmente possono essere considerati pertinenti al mercato unico dei servizi di media. Si suggerisce questo approfondimento, in particolare, con riferimento agli articoli 21 e 22, ove potrebbe essere utile precisare che restano impregiudicati i poteri delle Autorità nazionali di adottare, o di non adottare, misure specifiche in relazione a situazioni di mercati meramente nazionali, o locali, prive di rilevanza rispetto agli scambi interni al mercato unico (situazioni che, se del caso, potrebbero essere individuate anche sulla base di un atto di indirizzo della Commissione). Ciò consentirebbe, tra l’altro, di tenere conto delle situazioni specifiche di quegli Stati membri ove il sistema informativo mostra un elevato livello di regionalizzazione (compreso, per alcuni aspetti, il nostro Paese, oltre, ad esempio, al sistema radiotelevisivo tedesco);

h) la Proposta risulta, sotto analoghi profili, meritevole di maggiori approfondimenti anche rispetto al principio di proporzionalità, soprattutto nell’imposizione degli obblighi di consultazione preliminare a carico delle autorità o organismi nazionali di regolamentazione, in particolare nei casi in cui tali obblighi riguardino situazioni prive di effettivo impatto sugli scambi interni all’Unione;

i) di conseguenza, la Proposta di regolamento appare, nel suo complesso, condivisibile, salvi gli specifici approfondimenti suggeriti in relazione ai principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Nell’analisi di impatto che accompagna la proposta, la Commissione evidenzia come la base giuridica della proposta sia costituita dall’art. 114 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea (TFUE), che prevede l’intervento legislativo del Parlamento europeo ed il Consiglio al fine di adottare le opportune misure di ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri a garanzia del funzionamento del mercato interno.
Nell’opinione della Commissione, infatti, la proposta mira al superamento delle frammentarietà delle normative nazionali nell’ambito della libertà, del pluralismo è dell’indipendenza dei media, nonché al superamento delle restrizioni nazionali, delle ingerenze statali a discapito della parità di condizioni del mercato unico. Punta anche al superamento della supremazia delle grandi piattaforme online, sempre a discapito della parità di condizioni del mercato unico, alla tutela della libera circolazione all’interno dell’Unione dei fornitori di servizi media come alla tutela della trasparenza e della allocazione equa delle risorse.
La Commissione evidenzia inoltre come gli obiettivi dell'intervento non possano essere raggiunti dagli Stati membri che agiscono da soli, in quanto i problemi sono sempre più di natura transfrontaliera e non sono limitati ai singoli Stati membri o a un sottoinsieme di Stati membri. La produzione, la distribuzione e il consumo di contenuti mediatici, comprese le notizie, hanno carattere sempre più digitale e transfrontaliero, mentre il contesto digitale continua ad accelerare la trasformazione dei tradizionali modelli di business dei media. La fornitura di servizi mediatici in tutta l'UE è influenzata dalle piattaforme globali che fungono da gateway per i contenuti multimediali mentre dominano la pubblicità online. In questo contesto i fallimenti nel mercato dei media dell'UE hanno rilevanza per l'Unione in quanto si verificano a livello transfrontaliero e incidono su diversi Stati membri.

Nella medesima analisi di impatto la Commissione evidenzia ancora come le misure previste nella proposta di regolamento siano mirate e non vadano al di là di quanto necessario per raggiungere gli obiettivi dell'iniziativa. In particolare, la proposta prevede un insieme equilibrato di misure di armonizzazione, abbinate a un quadro di cooperazione per le Autorità nazionali di regolamentazione dei media, entrambi necessari per il corretto funzionamento del mercato interno dei media. La proposta ha preso in considerazione gli oneri potenziali sui diversi attori e limita i nuovi obblighi all'essenziale, con costi diretti di conformità e applicazione commisurati agli obiettivi dell'iniziativa, compensati da benefici per gli operatori del mercato dei media e per i cittadini.
Dall’analisi della Commissione, i benefici economici annui netti sono quantificati in complessivi 2,9 miliardi di euro, in termini di incremento dei profitti per le imprese del settore dei media nell’Unione Europea.

La valutazione delle finalità generali e degli obiettivi della proposta è dunque positiva, in quanto la stessa si propone di promuovere l’attività e gli investimenti transfrontalieri nel settore dei media armonizzando alcuni aspetti divergenti a livello nazionale, di garantire il pluralismo e l’indipendenza dei media, compresi quelli online, di agevolare la fornitura di media di qualità riducendo il rischio di ingerenze, di garantire un’allocazione trasparente ed equa delle risorse economiche. La libertà, l’indipendenza e il pluralismo dell’informazione sono principi espressamente tutelati dalla Costituzione italiana e la normativa nazionale garantisce già livelli elevati di protezione e garanzia del rispetto di tali principi. Alla luce dell’ordinamento italiano particolarmente evoluto nello specifico ambito, appare quindi condivisibile l’intenzione di definire una base regolatoria comune minima, per armonizzare le normative nazionali e per migliorare il funzionamento della cooperazione regolatoria europea.
Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all' interesse nazionale, in quanto il pluralismo e l’indipendenza dei media sono tutelate e perseguite a livello nazionale

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Il regolamento, scelto quale strumento legislativo per la realizzazione della proposta, è atto normativo di portata generale, obbligatorio e direttamente applicabile nell'ordinamento di ciascuno Stato membro, e pertanto, ha un'efficacia immediata sia nei confronti degli Stati che dei singoli individui. Per quanto concerne le disposizioni di armonizzazione, i principi base della proposta e la maggior parte delle disposizioni previste dalla stessa sono già presenti nella normativa italiana. Una considerazione a parte meritano le disposizioni in materia di governance, tutela dei giornalisti e di servizio pubblico, in riferimento alle quali si ritiene opportuno un approfondimento sia sull'impatto che sul raccordo con il vigente ordinamento nazionale ed europeo.
Non si rilevano effetti diretti sull'organizzazione della pubblica amministrazione.
Nell'analisi di impatto la Commissione evidenzia come un migliore funzionamento del mercato interno dei media può contribuire ad accrescere gli investimenti, migliorare la redditività delle imprese e fornire ai cittadini l'accesso a una gamma più diversificata di contenuti mediatici di qualità. Evidenzia anche come i costi attesi per le imprese siano di modesta entità, e prevalentemente riconducibili alla necessità di familiarizzare con le nuove misure. Tali costi dovrebbero essere più che bilanciati dall'incremento dei benefici che dovrebbero essere significativi in quanto le imprese del settore dei media, anche se di piccole dimensioni, avrebbero la possibilità di operare, anche a livello transfrontaliero, in un contesto normativo coerente e di competere con altri operatori del mercato, comprese le piattaforme online. Inoltre, una ripartizione più equa della pubblicità statale ridurrebbe le distorsioni del mercato, a vantaggio delle PMI.

Con riferimento allo stato dei lavori, al 31 dicembre 2022, con la conclusione della Presidenza Ceca, in sede di Consiglio – Gruppo "Audiovisivi e media" risultava completato l'esame preliminare del testo della proposta legislativa da parte degli Stati membri, molti dei quali hanno mantenuto diverse riserve d'esame, sia generali che specifiche, in attesa dell'esito delle istruttorie nazionali, dei pareri non ancora resi, tra cui quello del servizio giuridico del Consiglio relativamente alla base giuridica della proposta. In data 25 dicembre 2022 la Presidenza Ceca ha diffuso la relazione sullo stato di avanzamento dei lavori in merito alla proposta.
Al Parlamento europeo (PE), la proposta di regolamento EMFA è stata annunciata nella plenaria del PE il 17 ottobre 2022. La commissione per la cultura e l'istruzione (CULT) è la commissione competente, mentre la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) e la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) verranno consultate.
A livello nazionale, l'amministrazione con competenza prevalente è il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri; altre Amministrazioni interessate sono il Ministero della Cultura, il Ministero dell'Impresa e del Made in Italy, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'AGCM e l'AGCOM.
Alla luce di quanto sopra, il testo della proposta legislativa presentata dalla Commissione è suscettibile di essere modificato nell'ambito del processo negoziale previsto dalla procedura legislativa.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/631 per quanto riguarda il rafforzamento dei livelli di prestazione in materia di emissioni di CO_2 delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi, in linea con la maggiore ambizione dell'Unione in materia di clima - COM(2021) 556

Camera dei deputati – Commissioni VIII e IX
Documento finale del 30 maggio 2022

Le Commissioni VIII e IX […] esprimono parere favorevole con le seguenti condizioni:
1) occorre collegare strettamente gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO_2 delle autovetture e dei veicoli commerciali leggeri nuovi alla effettiva realizzazione di un'adeguata infrastruttura di ricarica dei combustibili alternativi sul territorio dell'Unione europea;

2) si preveda, anche oltre il 2030, la possibilità riconosciuta ai costruttori di un numero di autovetture nuove o di veicoli commerciali leggeri nuovi immatricolati nell'Unione inferiore, rispettivamente, a 10.000 e a 22.000 unità, di presentare una domanda di deroga rispetto agli obiettivi specifici per le emissioni;

e con le seguenti osservazioni:

a) appare opportuna una valutazione dell'impatto degli obiettivi e delle misure proposti, in considerazione del conflitto in corso in Ucraina e delle ricadute nel settore dell'energia, al fine di coniugare debitamente la salvaguardia ambientale con la riduzione dei possibili impatti a livello sociale, economico e produttivo;

b) occorre diversificare gli obiettivi di prestazione richiesti per le autovetture e i veicoli commerciali leggeri di nuova produzione, tenuto conto delle diverse caratteristiche tecniche di questi ultimi, valutando la possibilità di fissare target e scadenze temporali diversi per le due categorie, nonché una maggiore gradualità nell'introduzione dei target di riduzione stessi;

c) si valuti l'opportunità di introdurre meccanismi che consentano ai produttori di far valere l'utilizzo di carburanti rinnovabili, ai fini del rispetto del proprio obiettivo di riduzione delle emissioni;

d) è necessario accompagnare la trasformazione del settore automobilistico con iniziative per rafforzare le capacità di ricerca e innovazione, nonché con politiche del lavoro e una solida strategia industriale per la riconversione del settore.

Condizioni
1) Tale esigenza è contemplata nel considerando 13 che prevede che gli obiettivi di riduzione devono essere integrati dalla necessaria realizzazione di infrastrutture di ricarica e rifornimento secondo quanto previsto dalla proposta di regolamento sulle infrastrutture per i combustibili alternativi e dalla proposta di revisione della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia.
Inoltre, il nuovo art. 14 a prevede che nell'ambito della relazione periodica la Commissione debba valutare i progressi nell'introduzione di infrastrutture di ricarica e rifornimento pubbliche e private, compresi i progressi nell'ambito del regolamento sulle infrastrutture per i combustibili alternativi e della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

2) Il Consiglio ed il PE hanno concordato sulla estensione della deroga sino al 2035 per i produttori di piccoli volumi, posizione fortemente sostenuta dall'Italia.

Osservazioni

a) Si richiama l'art. 14 a) che prevede l'adozione da parte della Commissione di una relazione periodica che valuti - tra l'altro - l'impatto sull'occupazione nel settore automobilistico, in particolare sulle microimprese e sulle piccole e medie imprese, l'efficacia delle misure di sostegno alla riqualificazione e all'aggiornamento della forza lavoro, l'efficacia delle misure finanziarie esistenti e la necessità di ulteriori azioni, comprese adeguate misure finanziarie, a livello dell'Unione, degli Stati membri o a livello locale, per garantire una transizione equa e attenuare eventuali impatti socioeconomici negativi, in particolare nelle regioni e nelle comunità più colpite;

b)Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO_2 ed il calendario di applicazione non sono variati rispetto alla proposta originaria della Commissione, nonostante le richieste formulate da parte italiana.
Pertanto è stato confermato l'attuale target di riduzione al 2025 pari al 15% sia per le autovetture che per i van mentre l'obiettivo di riduzione, a partire dal 2030, sarà pari al 55% per le autovetture e al 50% per i veicoli commerciali leggeri; A partire dal 2035 l'obiettivo di riduzione sarà pari al 100% sia per le auto che per i van (i nuovi veicoli venduti sul territorio UE dovranno dunque essere tutti a zero emissioni).
Tuttavia, l'articolo 15 ha anticipato la clausola di revisione al 2026 prevedendo che la Commissione, sulla base di una analisi dei progressi compiuti verso il raggiungimento dei target, valuterà la necessità di una loro eventuale revisione.

c) È stata confermata la posizione del Consiglio in relazione all'inclusione di un considerando (9 a) che chiede alla Commissione di presentare una proposta per l'immatricolazione dopo il 2035 di veicoli alimentati esclusivamente con carburanti CO_2 neutrali al di fuori dell'ambito di applicazione degli standard della flotta.
Inoltre nell'ambito della relazione periodica prevista all'art. 14 a, la Commissione dovrà valutare il potenziale contributo delle tecnologie innovative e dei carburanti alternativi sostenibili, compresi i carburanti sintetici, per raggiungere una mobilità neutrale dal punto di vista climatico.

d) È stato adottato il considerando (10 a) che fa specifico riferimento agli investimenti in ricerca ed innovazione al fine del mantenimento delle competitività del settore industriale.
Inoltre, si prevede all'art 14 a) l'adozione di una relazione da parte della Commissione che dovrà valutare tra l'altro:
- l'impatto sull'occupazione nel settore automobilistico, in particolare sulle microimprese e sulle piccole e medie imprese, l'efficacia delle misure di sostegno alla riqualificazione e all'aggiornamento della forza lavoro; - l'efficacia delle misure finanziarie esistenti e la necessità di ulteriori azioni, comprese adeguate misure finanziarie, a livello dell'Unione, degli Stati membri o locale, per garantire una transizione equa e attenuare eventuali impatti socioeconomici negativi, in particolare nelle regioni e nelle comunità più colpite;
- i progressi nel dialogo sociale, nonché gli aspetti volti a facilitare ulteriormente una transizione economicamente valida e socialmente equa verso una mobilità stradale a zero emissioni.

Infine, la Commissione, in collaborazione con gli Stati membri e tutte le parti interessate, dovrà presentare una relazione contenente una analisi per individuare eventuali carenze di finanziamento per garantire una giusta transizione nella catena di approvvigionamento automobilistico, con particolare attenzione alle PMI e alle regioni più colpite dalla transizione.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

La relazione potrà essere accompagnata, se del caso, da proposte di misure finanziarie adeguate.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio «Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale» - JOIN(2020) 22

Camera dei Deputati
RISOLUZIONE DELLA 3ª COMMISSIONE (Affari esteri e comunitari)
11 gennaio 2022
La Commissione esprime una valutazione favorevole con le seguenti osservazioni:

a) per l'UE l'Agenda è l'occasione per un rilancio delle politiche di integrazione volte a realizzare un'Europa più forte e coesa in grado di essere partner affidabile e solidale di una forte partnership transatlantica; l'«autonomia strategica», su cui si è aperta una riflessione nella UE, non può che essere dimensione complementare al rapporto transatlantico, declinando tale concetto nell'obiettivo di una UE che agisca prioritariamente insieme ai suoi partner o autonomamente laddove se ne ravvisino necessità e condizioni;

b) una forte intesa transatlantica è oggi tanto più necessaria per affermare i valori della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani a fronte del manifestarsi in molti Paesi di tendenze autocratiche ed autoritarie che rappresentano una minaccia per la libertà dei cittadini e la sicurezza del pianeta; il pianeta è, infatti, di fronte a sfide globali – il cambiamento climatico, di cui la transizione energetica pulita è la chiave di volta, le migrazioni, le pandemie, lo sviluppo sostenibile, la regolazione dei mercati – a cui Europa e Stati Uniti debbono concorrere con comuni impegni e comuni proposte per conseguire gli obiettivi di sostenibilità, di tutela dei cittadini, di riduzione delle disuguaglianze, di promozione di sviluppo indicati dal G20 e dalla Cop26;

c) il contesto europeo è investito da instabilità e crisi – in Bielorussia, in Ucraina, nel Caucaso, nella regione euro-asiatica – che richiedono un'azione comune tra Europa e Stati Uniti per sedare i conflitti e promuovere soluzioni fondate sugli standard di diritto internazionale. Nuove insidie attentano alla sicurezza;

d) un impegno comune è altrettanto necessario nei Balcani occidentali, come sancito dalla Dichiarazione congiunta del 20 ottobre 2021, nella quale l'UE e gli Stati Uniti hanno concordato di rafforzare l'impegno comune a sostegno della stabilità della regione e della sua integrazione nelle istituzioni euro-atlantiche;

e) l'impegno di Europa e Stati Uniti sull'Afghanistan non si è esaurito con il ritiro dei contingenti militari e Stati Uniti e Unione europea hanno la responsabilità di non abbandonare il popolo afghano, soccorrendolo sul piano umanitario e promuovendo ogni iniziativa utile al rispetto dei diritti umani, in primo luogo per le donne;
f) non meno strategica è un'azione comune nel «Mediterraneo allargato», oggi investito da Gibilterra allo Stretto di Hormuz da una sequenza di tensioni e conflitti – in Iraq, Yemen, Siria, Libano, Corno d'Africa, Libia, Tunisia, Sahel – che rappresentano una costante insidia per la stabilità e la sicurezza;

g) particolarmente importante è evitare che il rinvio delle elezioni in Libia comprometta il processo di stabilizzazione politica che va sostenuto, anche attraverso un pieno appoggio al ruolo determinante delle Nazioni Unite, sia per consentire al Paese di uscire da dieci anni di conflitto, sia per l'influenza positiva che una Libia stabile, unita e democratica può esercitare su una regione già percorsa da molte instabilità;

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

h) dopo la crisi di Gaza, è essenziale che Europa e Stati Uniti – anche cogliendo le opportunità offerte dagli Accordi di Abramo e dal nuovo scenario politico israeliano – diano corso alle iniziative necessarie a riaprire il dialogo tra Israele e l'ANP in vista di una soluzione che soddisfi le aspirazioni di entrambi i popoli;

i) il destino dell'Africa – che alla fine di questo secolo raggiungerà i 4 miliardi di abitanti – è una delle sfide del XXI secolo e Unione europea e Stati Uniti sono i soggetti più titolati a promuovere e sostenere una strategia di sviluppo sostenibile, progresso sociale, institution building nel segno della democrazia e dei diritti umani;

l) la centralità delle dinamiche politiche e di sicurezza della regione pacifica sollecitano l'Unione europea a sviluppare una strategia indo-pacifica fondata sulla piena cooperazione con gli Stati Uniti, anche alla luce delle priorità indicate nella nuova strategia dell'UE per la cooperazione nell'Indo-Pacifico presentata dalla Commissione europea e dall'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza il 16 settembre 2021;

m) l'Unione europea sta elaborando una «bussola strategica» (Strategic Compass) volta alla definizione di una architettura per la sicurezza europea che, per un verso, rafforzi il pilastro europeo della NATO e, per altro verso, doti l'UE della necessaria autonomia operativa laddove la NATO non voglia o non possa agire;

n) Stati Uniti ed Europa sono chiamati a mettere in campo strategie adeguate per contrastare COVID-19 assicurando libera accessibilità ai vaccini a condizioni di parità, rimuovendo barriere protezionistiche e vincoli di brevetto che ne ostacolino la diffusione, promuovendone la produzione a livello globale;

o) l'UE e gli Stati Uniti sono chiamati a fronteggiare insieme l'emergere di minacce provenienti da Paesi terzi, di natura ibrida e nel settore della cybersicurezza, minacce difficili da contrastare con gli strumenti di sicurezza e difesa tradizionale e che richiedono l'elaborazione di un approccio comune e coordinato;

p) nella costruzione di una governance multilaterale aspetto particolare rivestono le relazioni con Cina e Russia su cui è essenziale che Unione europea e Stati Uniti agiscano sulla base di una comune visione strategica, obiettivi condivisi e azioni coordinate;

q) la ripresa di organizzazione di Al Qaeda, Isis/Daesh e di altre formazioni terroristiche nel Vicino Oriente e nel continente africano impongono di mantenere la lotta al terrorismo una priorità, dando realizzazione agli obiettivi definiti nella Riunione Ministeriale della Coalizione globale anti-Daesh/ISIS, svolta a Roma il 28 giugno 2021;

r) l'Unione europea deve impegnarsi per assicurare il ripristino del JCPoA e la sua attuazione, incoraggiando Teheran a sospendere i propri programmi di arricchimento nucleare e facilitando il recupero di un'interlocuzione costruttiva tra Stati Uniti e Iran, che avrebbe effetti positivi sulla stabilità dell'intera regione;

s) la dimensione globale degli scambi, l'integrazione crescente dei mercati, il peso della digitalizzazione nel commercio internazionale sollecitano la rivisitazione delle regole che presiedono al commercio internazionale e una riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio nella direzione di una più equa e trasparente governance della globalizzazione economica;

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

t) il 29 settembre 2021, a Pittsburgh, si è riunito per la prima volta il Consiglio per il commercio e la tecnologia UE-USA (TTC), al termine del quale è stata adottata una dichiarazione comune nella quale sono stati identificati gli ambiti sui quali si dovrebbero concentrare i futuri lavori.

a) L'Italia perora una concezione aperta dell'autonomia strategica nei pertinenti consessi e negoziati UE. Nello specifico, con riferimento ai lavori in corso nel Gruppo ad hoc per l'industria della difesa, l'Italia chiede che le misure volte a rafforzare la base industriale e tecnologica dell'UE consentano di preservare la cooperazione in atto con gli USA e gli altri Alleati. Ciò anche nell'ottica di poter accedere sempre ai migliori prodotti e alle più avanzate tecnologie disponibili sul mercato.

b) Come Presidenza G20 nel 2021, l'Italia ha avviato uno stretto coordinamento con tutti i partner del foro, in particolare quelli like-minded come gli Stati niti, per affrontare in modo efficace le maggiori sfide globali, nel quadro delle priorità esemplificate dal motto People (lavoro, parità di genere, cultura e istruzione), Planet (lotta al cambiamento climatico), Prosperity (ripresa economica sostenibile, inclusiva e resiliente), poi cristallizzate negli impegni assunti dai Paesi membri nel Comunicato finale di Roma.
Il tema della salute pubblica, declinato in molteplici dimensioni, è stato trasversale in tutti i lavori del G20. In questo ambito, a livello sanitario, sono state riaffermate la necessità di un accesso più equo a vaccini e strumenti terapeutici e diagnostici, nonché l'importanza di strategie di preparazione e risposta alle prossime crisi sanitarie, con la costituzione di una Task Force Finanza-Salute per finanziare i beni pubblici globali di contrasto alla pandemia.
Sul piano ambientale, nel contrasto al cambiamento climatico, è stata riconosciuta l'importanza di contenere il riscaldamento globale entro gli 1.5°C e rafforzare l'azione climatica nel decennio in corso con l'aggiornamento degli NDC (Nationally Determined Contributions) e strategie di lungo termine per la decarbonizzazione entro il 2050. È stato anche assunto l'impegno a interrompere, entro il 2021, il finanziamento pubblico per la costruzione all'estero di centrali a carbone non filtrate.
La transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico rappresentano uno dei cardini della politica estera italiana. Il nesso energia-clima è stato al centro del G20 italiano nel 2021 e del partenariato con UK nella COP26, ed è oramai pilastro di tutti i principali consessi internazionali.
La transizione energetica pulita per la lotta al cambiamento climatico è altresì al centro delle relazioni bilaterali con gli Stati Uniti, con i quali condividiamo l'impegno comune per il raggiungimento della neutralità climatica alla metà del secolo ed il contenimento del riscaldamento globale entro 1.5°C.
Il nostro Paese è tra i più virtuosi, in linea con gli impegni dell'UE per un'economia a emissioni nette pari a zero al 2050 (con coerenti obiettivi intermedi al 2030) e con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, per il contenimento del riscaldamento globale entro 1.5°C.
Il Partenariato di sviluppo Italia-ASEAN mira a rafforzare le capacità dei Paesi del Sud-est asiatico di fronte a tali sfide, in linea con gli obiettivi UE e anche USA (entrambi partner strategici dell'ASEAN).

c) Italia, Europa e USA sono uniti nella ferma condanna dell'aggressione russa all'Ucraina avviata il 24 febbraio 2022 e del sostegno fornito allo sforzo bellico russo da parte della Bielorussia. Sollecitiamo Mosca a ritirare immediatamente e incondizionatamente le sue truppe dal territorio ucraino. Vi è piena sintonia e coordinamento nel convinto sostegno assicurato all'Ucraina, alla sua integrità territoriale, sovranità, indipendenza, libertà, resilienza – umanitaria, militare, finanziaria – al suo percorso europeo e alla sua ricostruzione. I partner euro-atlantici sono strettamente coordinati nell'esercitare un'elevata pressione su Mosca per

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

accrescere i costi delle sue violazioni dell'ordine internazionale, anche tramite le misure sanzionatorie adottate dall'UE e concordate nei vari formati di coordinamento tra partner. Le sanzioni, di portata senza precedenti adottate dalla UE nei confronti della Russia a seguito dell'aggressione all'Ucraina il 24 febbraio 2022, sono la dimostrazione e insieme il risultato del forte legame con gli USA, con cui – sia in ambito bilaterale, sia nel quadro del G7 – si è tenuto uno stretto coordinamento per assicurare coerenza ed efficacia a tali misure restrittive da parte di tutti i Paesi like-minded. Sostegno all'Ucraina e pressione su Mosca devono essere finalizzati a ricreare le condizioni per l'avvio di un percorso negoziale serio verso una pace giusta e sostenibile, sotto la piena ownership dell'Ucraina, incoraggiando la preservazione dei pertinenti canali diplomatici.
Con riguardo al Caucaso e all'Asia Centrale, UE e USA giocano ruoli di primo piano in formati di dialogo ed interazione consolidati con tali regioni, promuovendo un'ottica di stabilizzazione e sviluppo. Occorre approfondire ulteriormente i legami in ambito economico ed energetico, sia per cogliere le potenzialità offerte che quali utili strumenti complementari anche all'integrazione e alla connettività regionale ed intra-regionale.

d) L'Italia è massimamente impegnata a promuovere, nelle sedi europee, il processo di integrazione europea dei Balcani occidentali, quale percorso chiave per favorire nella regione il consolidamento delle istituzioni democratiche, dello stato di diritto e dei diritti umani, nonché per la riconciliazione, la stabilizzazione e la crescita socio-economica della regione, considerate prioritarie, anche sotto il profilo della sicurezza nazionale ed europea. Si tratta di obiettivi che condividiamo con gli Stati Uniti e che si pongono pertanto al centro della nostra cooperazione bilaterale nel quadrante balcanico.
A seguito dell'aggressione russa in Ucraina e della successiva presentazione delle opinioni della Commissione sulle domande di adesione di Ucraina, Moldova e Georgia, l'Italia si è fatta promotrice della necessità di bilanciare ogni messaggio di sostegno ai Paesi dell'Europa orientale con analoghi segnali di attenzione verso i Balcani occidentali. L'Italia ha quindi promosso convintamente l'avvio dei negoziati con Macedonia del Nord e Albania lo scorso 19 luglio e accolto con favore la raccomandazione della Commissione di concedere lo status di paese candidato alla Bosnia-Erzegovina.
Analogamente, da parte italiana si è sostenuta l'opportunità di ingaggiare i Balcani occidentali nelle discussioni strategiche che hanno luogo a Bruxelles, con particolare riferimento alle tematiche energetiche, sensibilizzando la Presidenza ceca dell'UE ad associare i Paesi della regione nelle discussioni del Consiglio sui temi energetici, come accaduto al Consiglio informale Energia di Praga del 12 ottobre scorso.
Tale postura nelle sedi europee trova peraltro un corrispettivo nell'impegno italiano a sostenere e stimolare, anche tramite progetti finanziati dal MAECI, i sei Paesi dei Balcani occidentali a compiere quelle riforme necessarie ad avvicinarli agli standard europei e quindi a progredire nei loro rispettivi percorsi di adesione all'UE.
Sempre in quest'ottica si colloca l'impegno italiano a favore di quelle iniziative di cooperazione regionale nell'Alto Adriatico e nei Balcani occidentali che possano offrire un contributo essenziale sia alla riconciliazione interna alla regione, sia al percorso europeo dei Paesi non UE. L'Italia è infatti membro attivo di tutte le Iniziative ed organizzazioni di cooperazione regionale nell'area balcanica e nel sud-est europeo (Iniziativa Centro Europea, Iniziativa Adriatico-Ionica, Strategia UE per la Regione Adriatico-Ionica, Processo di Berlino, Consiglio Regionale di Cooperazione, ecc.).
L'Italia partecipa anche ai programmi di assistenza tecnica realizzanti con i fondi IPA per favorire il percorso di riforme necessario al progressivo allineamento dei Balcani occidentali alle norme e agli standard UE. A riguardo, si segnala in particolare il ruolo dell'Italia quale "implementing partner" del progetto "Countering Serious Crime in the Western Balkans" volto a sostenere le istituzioni di sicurezza dei Balcani occidentali nella lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

La cooperazione dell'Italia con gli USA nei Balcani occidentali è solida e costante e si esprime innanzitutto attraverso il coordinamento ristretto c.d. "QUINT" che raggruppa anche Germania, Francia, Regno Unito e SEAE/Commissione. Tale formato permette di assicurare uno stretto coordinamento tra Roma e Washington sulle dinamiche regionali e di sviluppare un comune impegno per la stabilizzazione della regione.
La cooperazione con gli Stati Uniti si è recentemente arricchita di un ulteriore strumento. Su proposta italiana, è stato infatti istituito un nuovo gruppo di lavoro tematico dedicato ai Balcani occidentali all'interno del Dialogo strategico sul Mediterraneo tra Italia e Stati Uniti. Tale gruppo, il cui primo incontro si è svolto lo scorso 15 luglio, rappresenta un foro strutturato di discussione e raccordo per rafforzare la cooperazione sulle principali questioni che riguardano l'area e concentrerà i suoi lavori sul sostegno al processo di integrazione euro-atlantica della regione, sulla promozione di un'agenda positiva regionale, ove possibile anche attraverso iniziative congiunte su temi specifici (quali transizione verde e digitale e agenda giovani) e sulla riconciliazione e stabilizzazione regionale.
Importante anche il comune impegno nella missione NATO KFOR, cui la Risoluzione 1244 del 1999 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite affida il compito di mantenere un ambiente sicuro e protetto e la libertà di movimento per tutte le comunità in Kosovo. L'Italia – che è tornata ad assumere il comando della missione il 10 ottobre scorso – è il primo contributore in termini di effettivi alla missione, con oltre 700 unità, mentre gli USA sono il secondo contributore, con circa 560 unità.

e) Nella cornice della Presidenza del G20 nel 2021, l'Italia è stata in prima linea nella promozione del coordinamento internazionale per una risposta concertata alle sfide umanitarie e socio-politiche innescate dalla caduta di Kabul, favorendo in tal modo anche un'azione comune europea. Questa già il 17 agosto 2021 si è sostanziata nell'adozione di un orientamento comune poi articolatosi nelle Conclusioni del Consiglio del 15 settembre che hanno definito la linea d'azione dell'UE sull'Afghanistan e i criteri per l'interazione con le autorità di fatto, cui l'Italia scrupolosamente si attiene. Durante la fase emergenziale delle evacuazioni dall'Afghanistan nell'agosto 2021, abbiamo inserito – su richiesta del SEAE – unità dello staff afghano della Delegazione UE a Kabul e altre Agenzie UE, nonché dei rispettivi nuclei familiari, nelle operazioni di evacuazione del personale in servizio presso la nostra Ambasciata e le altre istituzioni italiane nel Paese. Partecipiamo attivamente al coordinamento UE: a livello di Inviati Speciali degli Stati Membri e di Comitato COASI, sotto l'impulso del SEAE, e nel quadro del più ristretto Gruppo US-Europe dei Rappresentanti e Inviati Speciali per l'Afghanistan; nonché in Qatar, ove sono ricollocate temporaneamente numerose Ambasciate competenti per l'Afghanistan, inclusa la nostra, e sempre in coordinamento coi partener europei e gli altri Paesi "like-minded" partecipiamo alle occasioni di incontro con le autorità di fatto a Doha.

f) L'azione comune proposta è coerente con le sfide geopolitiche e complesse dell'area in considerazione. Sarà importante, tuttavia, nell'implementazione pratica di quanto statuito, rispettare le peculiarità sociali, economiche e politiche delle differenti aree in considerazione (in particolar modo le differenze di approccio operativo tra MENA e Africa Subsahariana) al fine di modulare al meglio le iniziative italiane ed europee da porre in essere.
Maghreb. Relativamente all'area del Maghreb, l'Italia ha agito in coordinamento con i principali partner europei e internazionali, soprattutto nell'ambito del G7, per sostenere la necessità di offrire supporto all'economia della Tunisia, con l'obiettivo di arginare la grave crisi finanziaria che interessa il Paese e che è potenzialmente in grado di determinare serie tensioni sociali nel contesto di una delicata transizione politica. Per parte italiana si è quindi contribuito a propiziare il raggiungimento di un accordo con il Fondo Monetario Internazionale – concluso a livello tecnico il 15 ottobre scorso – anche come condizione necessaria per ulteriori forme di sostegno economico che saranno negoziate in ambito europeo.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

L’Italia, inoltre, supporta con determinazione gli sforzi dell’Inviato Speciale del Segretario Generale ONU Staffan de Mistura, affinché possa giungersi ad una soluzione sostenibile e reciprocamente accettabile sulla questione del Sahara Occidentale, in conformità con le pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza. La Farnesina, anche attraverso frequenti contatti al più alto livello politico, continua ad agire affinché possano presto superarsi le accresciute tensioni tra Algeria e Marocco sul Sahara Occidentale, evitando che queste possano ulteriormente compromettere la stabilità della regione e si ripercuotano negativamente sulle relazioni tra l’UE e i Paesi del Vicinato Sud.

Libano. Il Libano, la cui sicurezza è essenziale per la stabilità regionale, è un Paese strategico per l'Italia e per l’UE. Oltre al nostro impegno in UNIFIL, l’Italia contribuisce alla sicurezza del Paese tramite la missione di formazione bilaterale MIBIL e donazioni di materiali non di armamento a favore delle Forze armate (LAF) e di Sicurezza (ISF) libanesi. Significativo in questo contesto è l’annuncio di un’intesa sulla delimitazione del confine marittimo tra Israele e Libano, raggiunta grazie alla mediazione USA e sostenuta dall’Italia. Una volta finalizzato, l’accordo contribuirà a migliorare le relazioni tra i due Paesi con importanti ricadute in termini di stabilità e prosperità regionali e, si spera, anche a sbloccare il perdurante stallo politico nel Paese dei Cedri. A fronte della complessa situazione dei rifugiati siriani (circa 1,5 milioni), che rischia di alimentare tensioni sociali interne e flussi migratori anche verso l’Europa, l'Italia conferma il proprio supporto alle autorità di Beirut.

Siria. L’Italia ritiene necessario mantenere viva la prospettiva di una soluzione politica in linea con la Risoluzione 2254 del CdS. In questo senso, continuiamo a confermare il pieno sostegno all'Inviato Speciale delle NU Pedersen. Confermando che sono escluse ipotesi di normalizzazione con il regime o di revoca delle sanzioni, l’Italia è impegnata a sostegno di progetti di “early recovery”, che hanno l’obiettivo di riabilitare i servizi essenziali e le attività economiche a livello locale in un’ottica di superamento del puro aiuto emergenziale, per dare prospettive di vita più dignitosa ai residenti e in prospettiva porre le condizioni per l’eventuale ritorno di rifugiati, su base strettamente volontaria e a condizione che Damasco aderisca ai parametri dell'UNHCR sulle garanzie di sicurezza. L’Italia ha preso nota del rinnovo del meccanismo cross-border per soli 6 mesi, pur ritenendo necessario, insieme agli altri Paesi like-minded, un prolungamento di 12 mesi. L’auspicio è che il 12 gennaio la risoluzione venga nuovamente rinnovata.

Iraq. L’Italia mantiene uno stretto coordinamento coi partner europei, tanto nelle sedi europee, quanto a livello di ambasciate a Baghdad. In aggiunta alle molteplici iniziative di collaborazione a livello bilaterale (in svariati settori) l’Italia contribuisce nelle più ampie cornici multilaterali alla stabilizzazione e al capacity building in Iraq, assieme a numerosi partner europei. In particolare, nell’ambito della Coalizione internazionale anti-Daesh (operazione Inherent Resolve) e della Missione NATO in Iraq, della quale manteniamo dal maggio 2022 il comando annuale. L’Italia partecipa inoltre alla missione di consulenza europea EUAM in Iraq, che ha il compito di sostenere la corretta attuazione degli aspetti civili della strategia nazionale di sicurezza dell’Iraq e la riforma del settore. Partecipiamo inoltre all’iniziativa dell’International Economic Contact Group, finalizzata a sostenere l’attuazione delle riforme economico-sociali irachene, di cui fanno parte anche l’UE e alcuni SM. Ne abbiamo inoltre detenuto la copresidenza assieme all’UE/Commissione europea nel secondo semestre del 2021.

Yemen. Il coordinamento con i partner europei è costante, sia nelle sedi europee, sia a livello locale e in particolare attraverso la rete degli Ambasciatori e Inviati Speciali per lo Yemen degli Stati Membri, sotto il coordinamento della Delegazione UE per lo Yemen, attualmente rilocata ad Amman.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Rispetto allo Stretto di Hormuz, dall'ottobre 2019 l'Italia ha assicurato il proprio sostegno alla missione europea EMASoH (European-led Maritime Awareness in the Strait of Hormuz) per garantire la libertà e la sicurezza della navigazione in quell'area. Ne siamo membri insieme a Danimarca, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Paesi Bassi e Portogallo. Per il secondo semestre 2022 assicuriamo il comando del ramo operativo della missione, contribuendo dal punto divista degli assetti con una fregata e un aereo ricognitore – parimenti a quanto fatto nel secondo semestre del 2021 – e con un contributo in risorse umane presso il quartier generale della missione negli EAU. Sosteniamo fortemente l'iniziativa (lanciata con le Conclusioni del Consiglio sul Golfo del 20 giugno 2022) per la nomina di un Rappresentante Speciale UE per il Golfo, col compito di sviluppare le relazioni coi Paesi della Penisola arabica e più in generale favorire il dialogo nella regione.

g) La stabilizzazione della Libia resta un obiettivo strategico della politica estera italiana. La Farnesina è costantemente e attivamente impegnata per garantire una soluzione politica condivisa da tutte le parti libiche coinvolte che possa consentire quanto prima lo svolgimento di elezioni trasparenti e inclusive, assicurare un governo unitario e stabile al Paese e individuare meccanismi di ripartizione equa dei proventi energetici. In continuo coordinamento con i partner like-minded (Francia, Germania, Regno Unito, USA), la Farnesina, anche attraverso l'operato dell'Inviato Speciale per la Libia, assicura un'azione propositiva dell'Italia nei vari formati internazionali sulla Libia e si è fatta promotrice di meccanismi di consultazione allargati che vedono il coinvolgimento degli attori internazionali maggiormente implicati. L'Italia, in quanto parte del Processo di Berlino, co-presiede il gruppo di lavoro dedicato alla sicurezza e continua a coltivare un costante dialogo con tutte le parti libiche al fine di stimolare il superamento dell'attuale fase di tensioni politiche e istituzionali ed assicurare il rispetto dell'Accordo sul cessate il fuoco. L'iniziativa italiana è assunta in costante sintonia con gli obiettivi definiti dalle Nazioni Unite e nel quadro delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, assicurando un convinto supporto all'azione di mediazione offerta da UNSMIL e al Rappresentante Speciale del Segretario Generale Abdoulaye Bathily.

h) L'Italia è impegnata a favore del processo di pace israelo-palestinese per una soluzione sostenibile, realistica, giusta e direttamente negoziata tra le parti, nel quadro di una prospettiva a due stati che tenga nella dovuta considerazione le legittime aspirazioni di entrambi i popoli. Tale impegno è stato ribadito nel corso della recente visita del Presidente del Consiglio Draghi in Israele e Palestina (13-14 giugno).
L'Italia sostiene l'esigenza di mantenere il processo di pace al centro dell'agenda internazionale e rilanciare il ruolo della comunità internazionale, e dell'UE in particolare, al fine di ripristinare un orizzonte politico e favorire la ripresa dei negoziati tra le parti.
Al contempo, l'Italia sostiene il processo di normalizzazione tra Israele ed alcuni Paesi Arabi e segue gli sviluppi del Vertice del Negev (27 marzo) – che ha riunito per la prima volta i Ministri degli Esteri di Israele, Marocco, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Egitto e il Segretario di Stato USA – e il possibile avvio iniziative di collaborazione regionale. Nella prospettiva italiana, la normalizzazione non deve tuttavia sostituire né pregiudicare il processo di pace israelo-palestinese; al contrario, i due processi devono procedere in parallelo, sfruttando le possibili sinergie.

i) A livello ONU, la cooperazione USA-UE e il rinnovato impegno dell'Amministrazione USA sul fronte multilaterale potrà giovare al processo di attuazione della "Our Common Agenda" (OCA) e della "Call To Action" (CTA) volute dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Guterres. Si tratta di una sorta di bussola da qui ai prossimi anni che richiede tuttavia sforzi trasversali nella membership onusiana anche per contrastare tentativi volti a ritenerla

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

un'Agenda del Nord/Occidente. L'OCA e la CTA intendono fornire una cornice ampia nel cui ambito attuare l'Agenda 2030 e raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, fortemente ancorati negli standard internazionali in materia di diritti umani. Occorre lavorare strettamente con i Partner Africani tenendo in considerazione l'Agenda 2063 e la necessità di fondare la nostra azione sui concetti di universalità, indivisibilità, inalienabilità e interdipendenza dei diritti umani.
La sfida sarà tanto più complessa in presenza di nuovi e vecchi attori nel continente africano (ad es. Cina, Russia, Turchia, Paesi del Golfo), portatori di agende i cui valori fondanti non sempre coincidono con i principi valoriali atlantici ed europei, soprattutto in termini di promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, così come di creazione di società sicure, libere, pulite, stabili, basate sullo stato di diritto e sul buon governo.

l) Italia e UE sono impegnate a cogliere ogni occasione per dialogare e collaborare con gli Stati Uniti alla promozione di un'area indopacifica libera, aperta, connessa, prospera, sicura e resiliente, con il coinvolgimento attivo dei partner dell'area. Uno stretto coordinamento con gli USA rimane cruciale per l'attuazione dei rispettivi approcci alla regione indo-pacifica, in modo che possano integrarsi e rafforzarsi a vicenda.
L'impegno dell'UE a collaborare con gli USA è confermato dal documento "Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale" che identifica ambiti di collaborazione tra UE e Stati Uniti (sicurezza, ambiente, commercio, tecnologia, salute) pienamente coerenti con la Strategia UE per la cooperazione nell'Indo-Pacifico e con il relativo documento italiano di attuazione, pubblicato nel febbraio 2022.

m) Nell'ambito del negoziato per la Bussola Strategica, l'Italia ha sostenuto quale priorità nazionale e ottenuto l'inserimento di forti riferimenti al partenariato strategico dell'UE con la NATO e con gli Stati Uniti.
Il partenariato strategico dell'UE con la NATO viene definito dalla Bussola come essenziale per la sicurezza euro-atlantica, come dimostrato ancora una volta nel contesto dell'aggressione militare perpetrata dalla Russia nei confronti dell'Ucraina. Vengono auspicate ulteriori misure ambiziose e concrete per elaborare risposte condivise alle minacce e alle sfide comuni nuove ed esistenti. Si fa altresì riferimento all'opportunità di considerare ulteriormente la cooperazione in corso in materia di dialogo politico, condivisione di informazioni, operazioni di gestione delle crisi, sviluppo delle capacità militari e mobilità militare. Infine, viene indicato l'obiettivo di approfondire la cooperazione in tema di sicurezza marittima; contrasto alle minacce ibride, compresa la manipolazione delle informazioni da parte di attori stranieri e la protezione del ciberspazio; agenda su donne, pace e sicurezza; tecnologie emergenti e di rottura; cambiamenti climatici e difesa; resilienza e spazio extra-atmosferico.
Quanto al partenariato tra UE e Stati Uniti, la Bussola ne riafferma l'importanza strategica, auspicando un approfondimento della cooperazione nel settore della sicurezza della difesa in modo reciprocamente vantaggioso. Si fa riferimento, in particolare, al dialogo strategico specifico in materia di sicurezza e difesa tra l'UE e gli USA, quale tappa importante nel consolidamento del partenariato transatlantico. La Bussola ribadisce infine l'impegno degli Stati Membri a promuovere una cooperazione più stretta e reciprocamente vantaggiosa su temi quali le rispettive iniziative nel settore della sicurezza e della difesa, il disarmo e la non proliferazione, l'impatto delle tecnologie emergenti e di rottura, i cambiamenti climatici e la difesa, la difesa cibernetica, la mobilità militare, la lotta contro le minacce ibride, comprese la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, la gestione delle crisi e le relazioni con i concorrenti strategici.

n) L'Italia è stata tra i primi Paesi a sostenere la creazione di uno strumento multilaterale di risposta alla pandemia COVID-19 con la costituzione dell'Acceleratore ACT ("Access to COVID-19 Tools Accelerator", ACT-A), che si compone di tre pilastri, dedicati

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

rispettivamente ai vaccini (la Covax Facility"), alle cure e alla diagnostica. L'Italia è membro del "Facilitation Council" dell'ACT-A, principale organo di indirizzo politico, e ne è l'ottavo contributore.
Da aprile 2020 ad oggi, l'Italia ha finanziato la risposta multilaterale alla pandemia con 524 milioni di euro. Sono state altresì messe a disposizione circa 70 milioni di dosi di vaccini da donare a Paesi a medio e basso reddito, prevalentemente tramite Covax (45 milioni annunciate al primo Global COVID-19 Summit e ulteriori 31 milioni di dosi in occasione del secondo Global COVID-19 Summit). L'Italia ha inoltre destinato 100 milioni di euro per il Financial Intermediary Fund per la prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie ospitato presso la Banca Mondiale. Al 19 settembre 2022 Covax ha consegnato globalmente oltre 1,73 miliardi di dosi a 146 Paesi.
L'Italia ha avviato a inizio agosto 2021 la donazione delle dosi di vaccini AstraZeneca, seguiti da Pfizer, J&J e Moderna, indicando un "soft-earmarking" in relazione ad alcune aree geografiche prioritarie: MENA, Balcani, Sahel e Corno d'Africa e Sud-est asiatico. Ad esse si sono aggiunti Paesi prioritari.
Alla data del 6 ottobre le dosi donate dall'Italia e consegnate tramite Covax sono 52.014.670 (dati Unicef Vaccine Market Dashboard)
Nel corso del 2021 e 2022, su base bilaterale sono state donate e consegnate dall'Italia 4.586.620 dosi a: Tunisia (1.5 milioni AZ), Libia (240.000 AZ), Ruanda (856.000 AZ), Zambia (500.000 Pfizer), Cambogia (1.056.000 AZ), Tunisia (154.620 Pfizer pediatrico) e Sierra Leone (280.000).
La Commissione europea, con l'appoggio costruttivo dell'Italia, ha condotto un difficilissimo negoziato con USA, India e Sudafrica (negoziato QUAD) che ha partorito un compromesso realistico e efficace in relazione all'accordo TRIPS e ai vaccini COVID-19, ribadendo che la proprietà intellettuale non è un problema ma è parte della soluzione, che ha portato alla disponibilità in tempi record dei vaccini.
Tale compromesso, oggetto poi della Decisione adottata in materia a Ginevra alla 12° Conferenza Ministeriale OMC, è un meccanismo temporaneo di semplificazione e accelerazione delle condizioni per l'autorizzazione governativa alla produzione e all'export di vaccini COVID-19 e dei loro componenti, senza il consenso dei detentori dei brevetti e a beneficio dei paesi in via di sviluppo, valido per un periodo di 5 anni.
La soluzione include una serie di chiarimenti e di deroghe che rendono meno complesse e stringenti le condizioni relative all'autorizzazione per produrre senza il consenso del titolare del brevetto, già previste dall'Accordo TRIPS dell'OMC. In particolare, oltre ad alcune semplificazioni procedurali, decade l'obbligo di previo negoziato con i titolari dei brevetti. La determinazione della remunerazione adeguata per il titolare del brevetto può tenere conto della dimensione umanitaria e non profit della fornitura. Viene inoltre derogata la procedura per l'export, una richiesta di lunga data da parte dei PVS che chiedono di potere esportare vaccini COVID-19 nei paesi eleggibili, senza le fasi procedurali stabilite nell'allegato all'accordo TRIPS. Il compromesso semplifica di molto e accelera la procedura di export, pur mantenendo le disposizioni sulla trasparenza
Si tratta quindi, in sostanza, di un compromesso che fornisce facilitazioni significative al sistema delle licenze obbligatorie, ma che mantiene, nell'interesse comune, un quadro di proprietà intellettuale funzionante, con i relativi incentivi per gli investimenti, la ricerca e il trasferimento di tecnologia. Elemento quest'ultimo indispensabile per lo sviluppo di nuovi vaccini e medicinali e anche per il rafforzamento della capacità produttiva degli stessi paesi in via di sviluppo.

o) Le nuove tecnologie hanno esteso il perimetro di vulnerabilità ad attacchi cibernetici, ormai quotidiani e sempre più dannosi, da parte di attori malevoli di diversa natura.
La guerra in Ucraina ha reso evidente la rilevanza dell'elemento tecnologico/cyber nei conflitti e il loro carattere ibrido, che per lo più resta sotto la soglia dell'attacco armato o ne costituisce

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

un corollario.
In Italia, la creazione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) ad agosto 2021 ha contribuito a ridefinire l'architettura nazionale cyber e a alzare la soglia di consapevolezza sui rischi che possono provenire dalle minacce cibernetiche. Nel 2022, la strategia nazionale per la cybersicurezza ha individuato le principali sfide da affrontare, dall'autonomia strategia nazionale ed europea nelle tecnologie, al contrasto alla disinformazione.
Lo spazio cibernetico però è non solo un terreno di confronto, ma anche di cooperazione internazionale, oltreché di difesa degli ideali e dei valori di democrazia, stato di diritto, diritti umani e libertà fondamentali.
Questo rende ancor più necessario il ruolo della diplomazia in ambito cyber, rispetto ad aspetti di sicurezza tradizionalmente inquadrati dalle dimensioni militare e di intelligence. La diplomazia cyber e quella digitale sono chiamate a delineare nuovi rapporti internazionali e ad elaborare una possibile governance multilaterale del nuovo spazio, per salvaguardare interessi comuni e gestire le conseguenze trasversali di azioni malevole.
Poiché il fenomeno ha caratteristiche prettamente internazionali e può essere affrontato solo con un'azione concordata fra paesi like-minded, l'Italia collabora attivamente ai principali negoziati in materia di cybersicurezza tanto in sede Unione Europea che nei principali organismi internazionali.

p) L'Italia e l'UE mantengono un costante coordinamento con gli Stati Uniti, sul piano bilaterale e in ambito G7, in merito alle relazioni con la Cina. L'Italia, in particolare, mantiene un approccio flessibile verso la Cina, in linea con l'approccio tripartito dell'UE (Cina come "partner negoziale, concorrente economico e rivale sistemico), ispirato dalla comune visione strategica coi partner G7, tra cui gli Stati Uniti, per il mantenimento dell'ordine internazionale e la tutela di interessi e valori condivisi.
A seguito dell'ingiustificata aggressione della Russia a danno dell'Ucraina la cooperazione transatlantica si è da subito rivelata centrale per articolare una ferma risposta a livello internazionale. L'azione condotta risulta in linea con il documento JOIN (2020) 22 "Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale" in cui si prevede che la "cooperazione transazionale sulla Russia resterà fondamentale in particolare per quanto riguarda il rispetto del diritto internazionale, inclusa la protezione dell'integrità territoriale e della sicurezza energetica dei nostri partner orientali".
L'Unione Europea, gli Stati Membri (SM) dell'UE e gli USA assieme ad altri Partner comuni (es. Canada, Giappone, Regno Unito) sono stati in prima linea nel contribuire all'adozione delle Risoluzioni da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite da marzo in poi su: condanna dell'aggressione russa a danno dell'Ucraina (2 marzo); aspetti umanitari (24 marzo); sospensione della Federazione Russa dal Consiglio Diritti Umani (7 aprile); "referendum farsa" e integrità territoriale dell'Ucraina (12 ottobre). Hanno anche contribuito a mantenere forte l'accento sulla necessità di garantire che i crimini commessi in Ucraina non restino impuniti (accountability).
La stretta cooperazione tra UE, SM UE, USA e altri Paesi like-minded ha inoltre consentito di portare avanti negli ultimi otto mesi un'azione coordinata all'interno delle diverse Organizzazioni Internazionali volta a isolare la Russia (e Belarus). USA e UE/SM hanno condotto in tal senso un'azione capillare di sensibilizzazione degli altri Partner onusiani (es. G77). Attraverso puntuali azioni di outreach hanno altresì contribuito a contrastare la narrativa russa sulle cause e conseguenze del conflitto e ad illustrare il potenziale distruttivo della condotta di Mosca che costituisce una palese violazione della sovranità di uno Stato indipendente ed è causa stessa della crisi alimentare ed energetica in atto (non lo sono invece le sanzioni UE).
Washington e Bruxelles condividono infatti la necessità di mantenere l'aggressione russa all'Ucraina al centro dell'agenda internazionale senza trascurare gli altri dossier (in primis sociali ed economici) che richiedono una stretta cooperazione con le altre regioni del mondo,

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

in particolare l'Africa.
Le discussioni della Settimana di Alto Livello della 77ma Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA) che ha preso il via lo scorso settembre, pur prevalentemente incentrate sull'aggressione russa a danno dell'Ucraina, hanno lasciato ampio spazio ai temi della sicurezza alimentare, umanitari e della narrativa correlata alla crisi in corso proprio al fine di ingaggiare meglio il "Global South" ed evitare che la polarizzazione tra Occidente e Russia-Cina si saldi con una polarizzazione Nord-Sud. La postura verso la Cina, che nei fatti ha assunto un atteggiamento sempre più vicino a Mosca, non potrà quindi non tenere conto della sincronizzazione con la crisi russa e della più ampia Strategia UE-Cina.

q) Nello scacchiere siro-iracheno, la principale minaccia di ripresa di DAESH viene dalla possibile liberazione delle migliaia di terroristi detenuti nelle prigioni del Nord Est siriano, in condizioni peraltro molto critiche sia sul piano umanitario che su quello giuridico, anche per la presenza nei campi profughi di migliaia di loro familiari, in maggioranza minorenni. L'Italia è in prima linea nella Coalizione Globale a guida statunitense nell'individuare misure sia di sicurezza che umanitarie, sostenendo, ad esempio, gli sforzi del governo iracheno per rimpatriare i propri cittadini, che rappresentano circa un terzo del totale, e contribuendo ad un progetto UNICEF per la tutela dei minori.
La crescita esponenziale della presenza terroristica in Africa, che ha legami con la Jihad in Siria e in Iraq, ma che presenta caratteristiche specifiche, ha indotto l'Italia a proporre la costituzione di una struttura dedicata di analisi nell'ambito della coalizione globale, l'Africa Focus Group, lanciato a Roma lo scorso 2 dicembre ed ora al lavoro sul prossimo incontro previsto a Niamey (Niger) nel prossimo mese di febbraio.
Tale nostro impegno si affianca al ruolo profilato che l'Italia svolge in tema di contrasto al terrorismo nei vari fori internazionali e concretizzatosi da ultimo con l'assunzione della copresidenza, insieme alla Nigeria, del Gruppo di Lavoro per la promozione dello stato di diritto e la Giustizia Penale del Global Counter Terrorism Forum. In questo ruolo l'Italia potrà contribuire, forte anche della propria esperienza, alla creazione di istituzioni giuridiche in grado di combattere il fenomeno terroristico in materia tanto efficace quanto rispettosa dei diritti umani.

r) L'Italia sostiene con convinzione gli sforzi dell'Unione Europea per assicurare il ripristino del JCPoA, elemento chiave dell'architettura globale di non proliferazione e importante risultato della diplomazia multilaterale. La sua riattivazione può apportare un importante contributo alla sicurezza regionale e internazionale.
In quest'ottica, l'Italia continua a seguire da vicino i negoziati in corso e a incoraggiare un percorso di dialogo che possa riportare l'Iran alla piena attuazione del JCPoA e gli USA al rientro nell'intesa. A tal fine, assieme ai partner europei, non perdiamo alcuna occasione per chiedere a Teheran di giocare un ruolo costruttivo nella regione e di tornare alla piena esecuzione dell'accordo nucleare.

s) Gli insperati risultati raggiunti in occasione della dodicesima conferenza ministeriale (MC12) dell'OMC tenutasi a Ginevra nel giugno 2022 – ai quali l'Italia ha contribuito attraverso posizioni costruttive per pervenire al consenso tra gli Stati Membri UE in ragione della competenza esclusiva sul commercio – dimostrano che il sistema commerciale multilaterale può rispondere ad alcune delle sfide più urgenti del nostro tempo, aprendo maggiormente l'organizzazione alle sfide climatiche ed ambientali.
L'OMC ha saputo dare una risposta, lungamente attesa, agli effetti della pandemia con una decisione che prevede procedure semplificate e accelerate per l'autorizzazione governativa alla produzione di vaccini COVID anche senza il consenso del detentore del brevetto (il cd "Trips waiver"). Inoltre, i Membri si sono impegnati a continuare a lavorare per evitare restrizioni agli scambi e favorire maggiore trasparenza delle misure commerciali adottate.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

La dichiarazione su commercio e sicurezza alimentare, seppure non vincolante, riconferma gli impegni degli Stati membri dell'OMC a evitare restrizioni all'esportazione di prodotti alimentari e ad applicare tali misure, ove necessarie, in maniera temporanea, trasparente, proporzionale e limitata in linea con le norme dell'OMC, nonché a lavorare dopo l'MC12 per migliorare la trasparenza sulle restrizioni all'esportazione. Importante risultato è la decisione che impedisce di imporre restrizioni all'export sugli acquisti a scopi umanitari del Programma Alimentare Mondiale.
L'accordo per l'eliminazione di alcuni sussidi alla pesca, oltre a chiudere un negoziato multilaterale ventennale, rappresenta un importante compromesso tra le esigenze di assicurare la sostenibilità di oceani e risorse marine e quelle di sviluppo dei PVS. L'intesa raggiunta a Ginevra elimina e regola alcuni tipi di sussidi altamente dannosi per la sostenibilità ambientale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) 14.6.
La moratoria ai dazi alle trasmissioni elettroniche è stata rinnovata fino al massimo al marzo 2024.
Infine, la dichiarazione finale lancia il tanto atteso processo di riforma istituzionale dell'OMC che deve includere tutte le tre funzioni, negoziale, di monitoraggio e in maniera cruciale di risoluzione delle controversie. In particolare, i membri OMC si impegnano a lavorare per avere un sistema pienamente funzionale di risoluzione delle controversie entro il 2024, tenuto conto che obiettivamente una soluzione entro MC13 appare poco realistica.
L'importanza di questo pacchetto nel contesto internazionale e nelle persistenti difficoltà dell'OMC è indubbia. Tuttavia, il successo dell'ultima Ministeriale rappresenta solo un piccolo passo di fronte ai problemi e alle questioni irrisolte di vecchia data o più recenti (negoziati agricoli, trattamento speciale e differenziato per i PVS, status delle iniziative plurilaterali, interconnessione commercio e ambiente, neutralità competitiva) che richiederanno un impegno da parte di tutti i principali attori, in vista della prossima Conferenza Ministeriale dell'organizzazione ginevrina (MC13).

t) L'Italia ha contribuito agli sforzi della Commissione di sviluppare un'agenda positiva con gli USA attraverso il Consiglio per il Commercio e la Tecnologia (TTC, Trade and Technology Council).
Nella seconda riunione del TTC, svoltasi a Parigi-Saclay il 16 maggio 2022, l'UE e gli Stati Uniti hanno adottato una Dichiarazione Congiunta, che mette in luce le seguenti tematiche: sostegno all'Ucraina; creazione di un quadro analitico comune per identificare la manipolazione e l'interferenza delle informazioni da parte della Russia; istituzione di un dialogo tripartito sul commercio e sul lavoro per promuovere congiuntamente i diritti del lavoro riconosciuti a livello internazionale, compresa l'eliminazione del lavoro forzato e del lavoro minorile; rafforzamento della collaborazione sui controlli sulle esportazioni; sviluppo di un meccanismo comune di allerta precoce e di monitoraggio delle catene di valore dei semiconduttori, per aumentare la consapevolezza e la preparazione alle interruzioni delle forniture e lo scambio di informazioni per evitare una corsa alle sovvenzioni e creazione di una task force dedicata al finanziamento pubblico di infrastrutture digitali sicure e resilienti nei Paesi terzi; istituzione di un meccanismo di informazione strategica sulla standardizzazione per promuovere e difendere gli interessi comuni nelle attività di standardizzazione internazionale; redazione di una roadmap congiunta sugli strumenti di valutazione e misurazione per l'Intelligenza Artificiale affidabile e la gestione del rischio; rafforzamento della cooperazione sugli aspetti chiave della governance delle piattaforme informatiche; pubblicazione di guida congiunta sulle migliori pratiche per rafforzare la sicurezza informatica delle PMI possono diventare più sicure dal punto di vista informatico; impegno a lavorare sulle questioni relative al commercio e all'ambiente/clima; impegno a lavorare insieme su soluzioni che contribuiranno ad aumentare il commercio e gli investimenti transatlantici, scambi su potenziali nuove barriere commerciali sia a livello bilaterale che in relazione ai Paesi terzi e coordinamento degli sforzi per affrontare le politiche non di mercato.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

La terza riunione del TTC avrà luogo negli Stati Uniti il 4-5 dicembre 2023. L’Italia sostiene gli sforzi della Commissione per inviare un segnale forte per rafforzare la componente commerciale dell’agenda del TTC e ribadire che l'UE e gli USA sono disposti a lavorare insieme per fissare standard globali per le tecnologie future e facilitare la collaborazione commerciale bilaterale, anche con l’intento di rimuovere e prevenire nuove barriere al commercio e trovare una soluzione permanente agli irritants esistenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Comunicazione della Comunicazione congiunta alla Commissione europea e dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al parlamento europeo e al Consiglio del 16 settembre 2021 "La strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica" - JOIN(2021) 24

Camera dei deputati - Risoluzione della 3ª Commissione (Affari esteri e comunitari) 15 febbraio 2021

La Commissione esprime valutazione favorevole con le seguenti osservazioni:
a) la nuova strategia dell'UE per la regione dell'Indo-Pacifico sia ispirata ad un approccio globale e sistemico, assicurando coerenza tra le azioni condotte all'UE e le iniziative dei singoli Stati membri, tenendo conto degli attuali interessi dell'UE e del loro sviluppo e ricercando convergenza e condivisione con i principali partner dell'Unione;

b) si promuova un dialogo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti volto alla definizione di un approccio comune e comuni obiettivi, che includa un sistema di consultazione reciproca;

c) si dia seguito alle azioni delineate nella Strategia proposta dalla Commissione volte a: promuovere la conclusione dei negoziati commerciali dell'UE con Australia, Indonesia e Nuova Zelanda; riprendere i negoziati per un accordo commerciale e sugli investimenti con l'India; promuovere accordi di partenariato e di cooperazione con Malesia e Tailandia; avviare negoziati per un accordo di partenariato e di cooperazione con le Maldive; portare a compimento l'Imminente Accordo di partenariato dell'UE con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), che succederà all'Accordo di Cotonou;

d) si colga l'occasione della nuova Strategia dell'UE per rafforzare il ruolo e la posizione dell'Italia nella macro-regione dell'Indo-Pacifico, in particolare promuovendo il rafforzamento delle relazioni bilaterali con i Paesi dell'area sia sul piano politico che economico-commerciale, nonché iniziative per la tutela dell'economia marittima e della liberà di navigazione, la lotta ai cambiamenti climatici, le migrazioni e la tutela dei diritti umani e del pluralismo;

e) sia attivo partecipe nei fora multilaterali regionali e in particolare, l'Indian Ocean Rim Association (IORA), l'Associazione degli Stati del sud-est Asiatico (ASEAN) e il Pacific Islands Forum (PIF);
f) il sistema di sostegno ai Paesi della regione sia coerente e funzionale a promuovere concretamente e in modo tangibile i diritti umani e a favorire l'esercizio della libertà di religione o credo delle persone appartenenti alle minoranze cristiane e ad ogni altra confessione, anche destinando espressamente una quota del sostegno a tale finalità;

g) considerato che l'accordo globale Unione europea-Cina sugli investimenti prevede specificatamente l'impegno ad attuare efficacemente le Convenzioni dell'OIL ratificate e a giungere al più presto alla ratifica delle altre convenzioni dell'OIL sul lavoro forzato, si operi per l'effettiva ottemperanza di tale impegno da parte cinese e per la concreta tutela dei diritti delle minoranze etniche e religiose, con particolare riferimento al contrasto ad ogni forma di sfruttamento del lavoro forzato e ad obblighi di due diligence nelle catene di approvvigionamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

a) L’Italia sostiene con convinzione l’attuazione della Strategia UE nell’Indo-Pacifico, considerata una cornice ottimale per la realizzazione della propria politica nell’area, da tempo intensificata nella consapevolezza della crescente importanza strategica dell’Indo-Pacifico. A questo fine, è stato predisposto un documento che raccoglie e sistematizza il contributo italiano alla Strategia UE per la cooperazione nell’Indo-Pacifico, pubblicato sul sito della Farnesina.
L’Italia ha anche partecipato con il Ministro degli Esteri Di Maio al Forum ministeriale UE con i Paesi dell’Indo-Pacifico (fatta eccezione per Cina, Pakistan, Myanmar, DPRK; assenti anche gli USA), tenutosi a Parigi il 22 febbraio scorso, che ha rappresentato il primo passo concreto per la promozione di partenariati tra l’UE, gli Stati membri e i Paesi dell’area, nonostante la drammatica evoluzione della crisi ucraina abbia limitato la portata effettiva dell’iniziativa.
In tale occasione, il Ministro Di Maio, con specifico riferimento alla regione indo-pacifica, ha sottolineato il nostro impegno a favore di un multilateralismo efficace e i risultati ottenuti dall’Italia nel 2021, come Presidente del G20 e Co-Presidente della COP26. È stata anche ribadita la centralità dei partenariati dell’Italia con le organizzazioni regionali dell’Indo-Pacifico, quali la Pacific Island Forum (PIF), la Indian Ocean Rim Association (IORA) e l’ASEAN, oltre che con i principali Paesi della regione (India, Giappone, Corea), ritenuti uno strumento essenziale per approfondire il regionalismo e sviluppare le capacità in molte delle aree prioritarie della strategia dell'UE, dalla prosperità alla transizione verde, alla governance degli oceani e alla sicurezza umana.

b) Italia e UE sono impegnate a cogliere ogni occasione per dialogare con gli USA e collaborare alla promozione di un’area indo-pacifica libera, aperta, connessa, prospera, sicura e resiliente, con il coinvolgimento attivo dei partner dell’area. Uno stretto coordinamento con gli USA rimane cruciale nella fase di attuazione dei nostri rispettivi approcci alla regione indo-pacifica, in modo che possano integrarsi e rafforzarsi a vicenda.
Contributo del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)
Il 2 dicembre 2021, il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera ed il Comandante della U.S. Coast Guard hanno firmato un memorandum d'intesa (MoU) per il rafforzamento della cooperazione bilaterale per il conseguimento di obiettivi comuni, scambio di esperienze e best practices nei seguenti ambiti: ricerca e soccorso, con particolare attenzione alle circostanze peggiori come incidenti che coinvolgono navi commerciali che trasportano, o sono alimentate da gas naturale liquefatto, oppure navi passeggeri ad alta capacità; applicazione delle leggi marittime, in particolare investigazioni e analisi dei sinistri marittimi; sicurezza della navigazione (safety) e sicurezza del trasporto marittimo (security), con particolare attenzione alla sicurezza (security) delle navi, dei porti e degli impianti portuali; inquinamento marino, con particolare attenzione a educazione, prevenzione, risposta e applicazione delle norme; monitoraggio e controllo del traffico marittimo (configurazione e gestione dei centri di servizio del traffico marittimo), con particolare riferimento a regolamentazione, formazione, certificazione del personale, logistica e manutenzione, e gestione della qualità. Al fine di attuare il MoU, le Parti: avvieranno la collaborazione nell'ambito dell'architettura organizzativa conferita dalle loro rispettive normative nazionali; esploreranno la possibile istituzione di un programma di supporto congiunto attraverso scambi di personale in aree d’interesse; organizzeranno visite periodiche di vertice e/o colloqui a livello di staff; esploreranno l’ulteriore cooperazione in altri settori che possono essere di interesse reciproco.

c) Il 12° round negoziale con l’Australia si è tenuto dal 7 al 18 febbraio 2022, mentre il 12° round negoziale con la Nuova Zelanda si è tenuto dal 14 al 31 marzo 2022. I negoziati sono in fase relativamente avanzata, anche se al momento è difficile fare previsioni sulle date per

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

la conclusione; l'Italia si è costantemente espressa a favore della conclusione di accordi ambiziosi che tengano conto dei nostri interessi offensivi e difensivi.
L'11° round negoziale con l'Indonesia si è tenuto dall'8 al 12 novembre 2021, ma la possibile conclusione è ancora lontana. I testi negoziali sia per l'Accordo commerciale che per l'Accordo di protezione degli investimenti con l'India sono stati trasmessi alla controparte il 1° aprile scorso; in vista della ripresa dei negoziati, si è tenuto un incontro a Bruxelles tra il Commerce Secretary indiano e la Direttrice generale della DG Trade Weyand, il 6 e 7 aprile scorsi.
In relazione ad un Accordo di libero scambio con la Tailandia, per l'UE è fondamentale accertare se Bangkok condivide il nostro livello di ambizione sulla portata e la profondità di un accordo e sulla propria capacità di realizzarlo, mentre i negoziati per la conclusione di un Accordo di libero scambio tra l'UE e la Malesia, iniziati nel 2010, sono sospesi dal 2012 per volontà della stessa Malesia.
Per quanto riguarda l'Accordo di partenariato e cooperazione (APC) con la Thailandia, il testo è stato quasi completamente finalizzato; il prossimo round negoziale è previsto per la fine del mese di aprile. L'analogo APC con la Malesia è pressoché pronto per la firma. Infine, per quanto concerne l'APC con le Maldive, l'ultimo round negoziale si è tenuto nel settembre scorso, con un esito positivo. L'obiettivo delle Istituzioni UE è quello di finalizzare l'accordo entro la fine dell'anno.
Il Governo ha sempre sostenuto i negoziati per un nuovo accordo (cd. accordo post-Cotonou) che disciplini la cooperazione tra l'UE e i Paesi dell'Africa, del Pacifico e dei Caraibi (ACP). Il testo dell'accordo è stato siglato nell'aprile 2021, ma non è ancora entrato in vigore in attesa che venga completata la traduzione nelle lingue ufficiali dell'UE, e che il Consiglio autorizzi la firma a nome dell'Unione (una decisione in tal senso è attualmente bloccata da un veto ungherese).

d)Il nostro Paese dispone di strumenti operativi per contribuire ad ognuna delle sette aree della Strategia UE, con particolare attenzione ai seguenti settori, come indicato anche nel già menzionato documento sul contributo italiano alla Strategia UE:

1. transizione energetica, tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile, dove si collocano interessi rilevanti di grandi gruppi italiani e, tra le varie iniziative, è stato istituito un Partenariato strategico con l'India e sono in corso negoziati con Filippine, Thailandia, Indonesia, Malesia, Maldive per la conclusione di Intese;
2. cooperazione politica e di sicurezza (prevenzione/gestione dei disastri naturali, anti-pirateria, diritto del mare, capacity building);
3. connettività, non solo economica, ma anche del mondo accademico, della ricerca e nel settore della tutela del patrimonio culturale (anche nell'ambito degli accordi in materia culturale, scientifica e tecnologica già in vigore con diversi Paesi dell'area, fra cui Australia, Nuova Zelanda, Indonesia, Singapore, Vietnam, Cina, Giappone, Corea del Sud, Sri Lanka);
4. sicurezza umana, incluso l'accesso equo alla vaccinazione anti-Covid19 (che ha visto l'Italia in prima linea con la donazione a Paesi dell'area, nell'ambito della COVAX Facility, di oltre il 30% delle dosi destinate a Paesi a medio-basso reddito).

Il 29 settembre 2021, una delegazione di funzionari delle amministrazioni competenti in materia di pesca marittima di Kenya, Somalia e Yemen si è recata in visita al Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera. L'iniziativa, coordinata da FEDERPESCA d'intesa con il MAECI, rientra nell'ambito del progetto "Development and management of Somalia's and Yemen's marine fisheries", il cui scopo è migliorare la gestione delle attività di pesca in Corno d'Africa e nell'Oceano Indiano. Nell'occasione sono stati illustrati: organizzazione, compiti e dipendenze del Corpo nel contesto delle funzioni di Guardia Costiera; organizzazione nazionale ed attribuzioni del Corpo per il coordinamento

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

delle attività di vigilanza e controllo pesca. L'evento si è concluso con una visita a Roma presso il Centro Operativo Nazionale Guardia Costiera (Italian Maritime Rescue Coordination Centre – IMRCC e Italian Fisheries Monitoring and Control Centre – IFMCC), dove sono stati descritti i principali sistemi di monitoraggio ed informazione del traffico marittimo gestiti dal Corpo. La delegazione si è poi recata alla Capitaneria di Porto di Fiumicino, dove sono state illustrate le attività di vigilanza e controllo pesca coordinate dal Corpo a livello territoriale.

e) La visione inclusiva della Strategia per l'Indo-Pacifico e la centralità attribuita alle organizzazioni dell'area, attori chiave nella promozione della pace e della prosperità, hanno indotto l'Italia a rafforzare i legami con l'ASEAN (di cui siamo Partner di Sviluppo dal 2020) e ad instaurare un Partenariato di Dialogo con il PIF e con la IORA, rispettivamente nel 2007 e nel 2019. Varie iniziative concrete sono state realizzate nell'ambito di tali partenariati e altre sono in programma.
Con il PIF sono stati promossi progetti in materia di resilienza, gestione dei disastri e lotta ai cambiamenti climatici.
Nell'ambito del Partenariato di Dialogo con la IORA abbiamo realizzato iniziative in materia di economia marittima, con particolare riguardo alla pesca sostenibile, alla blue technology e al turismo eco-sostenibile.
Nell'ambito del Partenariato di Sviluppo Italia-ASEAN abbiamo realizzato numerose iniziative di capacity building in materia di sicurezza cibernetica, anti-terrorismo, lotta contro il crimine organizzato, protezione dei civili nelle missioni di peacekeeping, tutela del patrimonio culturale. Inoltre, abbiamo intenzione di avviare progetti in materia di pesca sostenibile, meccanizzazione agricola, prevenzione dei disastri naturali, energie rinnovabili.

Dal 2018 il Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera partecipa attivamente al Coast Guard Global Summit (CGGS), forum di cooperazione multilaterale organizzato dalla Japan Coast Guard e dalla Nippon Foundation, cui partecipano autorità di un centinaio di Paesi con attribuzioni in tema di funzioni di Guardia Costiera (con particolare presenza e sensibilità dei Paesi dell'Indo-Pacifico). In tale contesto: a) nel novembre 2019 una delegazione del Corpo ha partecipato a Tokyo alla 2° edizione del CGGS, in cui è stata lanciata la proposta di "new educational opportunity" oggetto di un progetto-pilota formativo. L'evento, cui hanno partecipato 200 delegati da 79 paesi, ha registrato la presenza dell'allora Primo ministro Shinzo Abe e del Ministro dei Trasporti; b) nel marzo 2021 si è svolto il "1st online Pilot Program", organizzato nell'ambito del CGGS al fine di condividere esperienze e best practices (temi: "Spread of multilateral cooperation against IUU fishing"; "Illegal activities using fishery boats"; "Latest technology in the era of pandemic: detection of illegal activities"); c) nell'ottobre 2021 si è svolto il "2nd online Pilot Program" organizzato nell'ambito del CGGS (temi: Case study related to monitoring and information systems capabilities within the framework of Coast Guard functions - Response to new infection pandemic); d) nel novembre 2021 si è svolto il "Working Level Meeting". Per il 2022 sono previste ulteriori attività formative, sempre con il supporto del Corpo, in tema di "Monitoring and information systems capabilities". È intenzione della JCG organizzare la 3° edizione del Coast Guard Global Summit tra fine 2022 e inizio 2023, qualora terminata l'emergenza Covid.
Nel marzo 2020, su richiesta del MAECI, il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera ha rappresentato all'ufficio del Consigliere Diplomatico del MIMS la disponibilità a organizzare una visita a Roma presso il già menzionato Centro Operativo Nazionale Guardia Costiera (IMRCC) in favore di una delegazione di ambasciatori dei Paesi ASEAN (Filippine, Indonesia, Malesia, Myanmar, Tailandia, Vietnam). L'attività, prevista per il mese di aprile 2020, è stata rinviata a causa dell'emergenza pandemica.
Nel febbraio 2022 il Regional Coordinator della Indian Ocean Commission (IOC) ha interessato il MAECI per chiedere il coinvolgimento del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera a supporto del progetto "Port security and safety of navigation (PSP)

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

programme", coordinato dalla IOC con la partecipazione di IMO, UNODC e INTERPOL, finanziato per 28 milioni di euro dall'UE (11th European Development Fund), in favore di 9 Paesi beneficiari (Angola, Comore, Gibuti, Kenya, Madagascar, Mauritius, Mozambico, Seychelles, Tanzania). Sono in corso contatti tra il Comando Generale e la IOC, d'intesa con MAECI e MIMS, al fine di valutare la fattibilità del supporto richiesto e di concordare tempi e modalità dell'invio nelle Mauritius di rappresentanti del Corpo quali relatori per attività di training e capacity building. È in fase di organizzazione una visita al Comando Generale di una delegazione di paesi beneficiari del progetto, nonché un periodo di on-job training a Roma presso il Centro Operativo Nazionale Guardia Costiera (IMRCC).

f) La tutela dei diritti umani è una delle principali tematiche trasversali della Strategia UE. L'Italia continua a promuovere in ogni occasione i diritti umani e le libertà fondamentali nelle sue relazioni con i Paesi e le organizzazioni regionali dell'Indo-Pacifico.
In ambito ONU, sia a Ginevra sia a New York, collaboriamo attivamente con i Paesi della regione, incluso su temi particolarmente sensibili quale il riconoscimento e della tutale del diritto a un ambiente pulito, salubre e sostenibile. Su questo tema, l'Italia ha sostenuto con forza e votato a favore della risoluzione adottata a ottobre 2021 dal Consiglio Diritti Umani.
Anche sulla situazione in Myanmar, l'UE presenta annualmente iniziative congiunte con l'ASEAN per quanto riguarda la situazione dei diritti della minoranza Rohingya nel Paese.
Cogliamo tutte le occasioni disponibili per incoraggiare i Paesi dell'area a mantenere alta l'attenzione al tema dei diritti umani, anche promuovendo direttamente e sostenendo iniziative internazionali sulla situazione dei diritti umani in questi Paesi, come le risoluzioni adottata nell'ambito della III Commissione dell'Assemblea generale e in Consiglio Diritti Umani ONU sulla situazione dei diritti umani in Sri Lanka e in Myanmar.
La promozione della libertà di religione o credo nonché la protezione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze religiose, incluse le minoranze cristiane, sono tra le priorità dell'azione dell'Italia in materia di diritti umani. Insieme agli altri Paesi dell'UE, presentiamo annualmente le risoluzioni dell'ONU (sia in Assemblea generale a New York sia in Consiglio Diritti Umani a Ginevra) in materia di promozione e protezione della libertà di religione o credo. Tale risoluzioni sono adottate in maniera consensuale da tutti gli Stati membri dell'ONU, inclusi i Paesi della regione indo-pacifica.

g) L'Accordo globale UE-Cina sugli investimenti (CAI) prevede l'impegno della Cina a lavorare per la ratifica delle convenzioni fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), incluse le due convenzioni fondamentali dell'OIL sul lavoro forzato, che la Cina non ha ancora ratificato.
La decisione dell'UE a marzo 2021 di imporre sanzioni nei confronti di quattro funzionari cinesi e di un ente accusati di violazioni dei diritti umani contro la minoranza musulmana uigura in Cina ha provocato una ritorsione da parte di Pechino, che ha sanzionato tra gli altri alcuni membri del Parlamento europeo (PE). Il PE, in una risoluzione approvata a maggio 2021 a larga maggioranza, ha quindi sottolineato che qualsiasi considerazione del CAI da parte del Parlamento europeo, così come qualsiasi discussione sulla sua ratifica sono stati "giustamente congelati" a causa delle sanzioni cinesi.
Gli accordi commerciali e di investimento non possono tuttavia da soli affrontare i problemi legati al lavoro forzato o questioni più ampie sui diritti umani. È imperativo che l'UE dispieghi strumenti autonomi in queste aree, oltre all'applicazione del Regime globale di sanzioni sui diritti umani dell'UE.
La Commissione europea ha adottato il 23 febbraio scorso una proposta di direttiva sulla "due diligence" della sostenibilità aziendale. La proposta mira a promuovere un comportamento aziendale sostenibile e responsabile in tutta la catena del valore globale – le aziende svolgono infatti un ruolo chiave nella costruzione di un'economia e di una società sostenibili – e a contribuire ad una protezione più efficace dei diritti umani inclusi nelle convenzioni

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

internazionali. La proposta dovrà essere approvata da PE e Consiglio. Una volta adottata, gli Stati membri avranno due anni per recepire la direttiva nel diritto nazionale e comunicare i testi pertinenti alla Commissione.
Nella stessa data, la Commissione ha presentato la Comunicazione sul lavoro dignitoso nel mondo, che riafferma l'impegno dell'UE a sostenere il lavoro dignitoso sia nell'UE che a livello globale. L'eliminazione del lavoro minorile e del lavoro forzato è al centro di questo impegno.
Come parte di questo approccio globale, la Commissione sta preparando un nuovo strumento legislativo per vietare efficacemente l'ingresso nel mercato dell'UE ai prodotti realizzati con il lavoro forzato, come annunciato dalla Presidente von der Leyen nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 2021. Questo strumento coprirà le merci prodotte all'interno e all'esterno dell'UE, combinando un divieto con un solido quadro di applicazione. Si baserà sugli standard internazionali e completerà le iniziative orizzontali e settoriali esistenti dell'UE, tra cui in particolare i citati obblighi di "due diligence" e di trasparenza.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma strategico per il 2030 “Percorso per il decennio digitale” - COM(2021) 574

Camera dei Deputati - IX COMMISSIONE PERMANENTE (Trasporti, poste e telecomunicazioni) - Documento finale
16 marzo 2022

La Commissione esprime una valutazione favorevole con le seguenti osservazioni:

a) il sistema di monitoraggio elaborato dalla Commissione europea dovrebbe tenere nella debita considerazione le specificità di ciascun Stato membro, con particolare riguardo alla valutazione dei parametri di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, caratterizzate da differenti strutture e funzionamento, oltreché dalla peculiarità del contesto socioeconomico con cui devono confrontarsi;

b) all’articolo 5, potrebbe essere per-tanto opportuno rafforzare il coinvolgimento degli Stati membri nel processo di determinazione degli indicatori chiave di prestazione (ICP) per ciascun obiettivo digitale;

c) la nuova disciplina dovrebbe chiarire le modalità di interazione delle finalità e degli obiettivi enucleati negli articoli 2 e 4 con gli obiettivi previsti dai Piani nazionali di ripresa e di resilienza con riferimento al pilastro della transizione digitale; ciò potrebbe rivelarsi opportuno ai fini del coordinamento, per un verso, tra i programmi di riforme e di investimenti delineati dagli Stati membri nei Piani nazionali di ripresa e di resilienza e, per l’altro, le politiche, le misure e le azioni degli Stati membri nell’ambito delle rispettive tabelle di marcia strategiche per il decennio digitale

d) sarebbe altresì necessario chiarire la natura complementare delle raccomandazioni previste dall’articolo 9, rispetto alle raccomandazioni specifiche per Paese formulate nel quadro del semestre europeo, tenuto conto delle differenze tra il meccanismo di governance disciplinato dalla pro-posta di decisione e il meccanismo vigente di governance macroeconomica;

e) in particolare, la connessione tracciata dalla nuova disciplina tra la procedura di sorveglianza macroeconomica innestata nel semestre europeo e il monitoraggio delle tabelle di marcia strategiche nazionali per il decennio digitale dovrebbe essere declinata tenendo conto delle esigenze di semplificazione delle regole di governance economica che sono state richiamate nel dibattito in corso sulla loro revisione;

f) occorrerebbe infine valutare la portata e l’opportunità del disposto di cui all’articolo 9, paragrafo 4, eventualmente chiarendo il riferimento ai poteri conferiti alla Commissione dai Trattati, attivabili per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi digitali, e gli strumenti a cui la Commissione europea potrebbe ricorrere in tali fattispecie.

h) si ponga altresì l’accento sulla tracciabilità degli operatori e sull’importanza di meccanismi che evitino la ricomparsa dei contenuti illegali rimossi;

i) si valutino inoltre le opportune modalità per assicurare il rispetto delle regole da parte dei fornitori di servizi che risiedono al di fuori dell’Unione europea, per i quali spesso non esiste la possibilità di un efficace enforcement delle norme in caso di violazione;in particolare occorre precisare il meccanismo di armonizzazione con le disposizioni settoriali riconducibili

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

alla direttiva 2019/790/CE (Copyright) e alla direttiva 2018/1808/CE (SMAV), quest'ultima in particolare per quanto concerne gli obblighi delle piattaforme per i minori;

l) appare altresì opportuna una precisazione circa l'assetto delle competenze di applicazione del regolamento, con particolare riguardo al coordinamento tra autorità nazionali, Digital services coordinator e Commissione europea, in particolare con riferimento al regime di supervisione e ai poteri di enforcement nei confronti delle piattaforme on line molto grandi; circa la concreta applicazione del regolamento sul piano nazionale, appare opportuno indicare l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni quale organismo di diritto interno più idoneo a svolgere le funzioni di Digital services coordinator.

Nell'ambito del programma europeo Path to the Digital Decade e del Piano d'Azione per l'Istruzione digitale, la Commissione europea ha avviato il Dialogo strutturato sulle competenze digitali, che ha coinvolto anche il Ministro e questo Ministero, perseguendo la visione che le sfide senza precedenti che ci troviamo ad affrontare, tra cui la transizione digitale, ci impongono azioni nuove e trasversali con il coinvolgimento congiunto di tutte le autorità di governo e che per la precondizione per rendere le società e le economie europee più resilienti e in grado di compiere la transizione digitale è data dallo sviluppo di sistemi di istruzione e formazione digitalmente avanzati. La Commissione ha quindi sviluppato i due programmi al fine di raggiungere entro il 2030 i target dell'80% di adulti con competenze digitali di base, 20 milioni di esperti digitali occupati entro il 2030 e meno del 15% dei quattordicenni con basse competenze digitali. Per perseguire tali ambiziosi traguardi, la Commissione ha inoltre individuato dei fattori chiave abilitanti, quali la connettività, gli approcci pedagogici digitali, le infrastrutture e gli strumenti digitali, lo sviluppo delle competenze digitali dei docenti e degli studenti, nonché standard di interoperabilità e dati. Tale visione è rispecchiata anche nella nuova Agenda per le competenze 2020, nella Raccomandazione sull'istruzione e formazione professionale e nella Dichiarazione di Osnabrück, nonché nella Risoluzione sulla nuova agenda europea per l'apprendimento degli adulti, che comprendono tra le principali aree prioritarie le transizioni verde e digitale.
Il dialogo strutturato con gli Stati Membri, partito nel mese di novembre 2021 è continuato durante il 2022. Costruendo sulle strutture e sui processi esistenti, in particolare nel quadro del semestre europeo, e rispettando il principio di sussidiarietà nell'area dell'istruzione e formazione, la Commissione ha perseguito l'obiettivo di mettere a sistema in modo coordinato - sia a livello di Consiglio che di Stati Membri - tutte le politiche sviluppate nelle aree dell'istruzione, dell'occupazione, del digitale, dell'economia e della finanza che hanno un impatto sull'acquisizione delle competenze digitali.
Nell'ambito di tale interlocuzione, questo Ministero ha mantenuto una posizione in linea con gli altri Ministeri coinvolti nonché con la posizione espressa dal Parlamento italiano.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale) e modifica alcuni atti legislativi dell'Unione - COM(2021)206

Camera dei Deputati - Documento finale delle Commissioni IX (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) e X (Attività produttive, Commercio e Turismo)
13 aprile 2022

Le Commissioni esprimono una valutazione favorevole con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di intervenire sul complesso delle disposizioni di cui all'articolo 3 e all'allegato I della proposta, con particolare riguardo alla definizione di «intelligenza artificiale», al fine di stabilire un criterio di individuazione che ponga l'accento non solo sulla modalità tecnica di funzionamento del sistema informatico, ma anche sulle finalità e peculiarità proprie dello strumento, nonché sulla capacità di replicare funzioni, abilità e comportamenti propri delle persone;

b) si valuti la portata della definizione di «intelligenza artificiale», al fine di verificare se talune tecnologie elencate nell'allegato I, come i sistemi statistici tradizionali e gli approcci modellistici che garantiscono comprensibilità e trasparenza, siano effettivamente riconducibili alla definizione più aggiornata dei sistemi di IA e al perimetro di applicazione del nuovo regime, nonché di evitare profili di incertezza giuridica;

c) pur essendo condivisibile l'obiettivo di rendere il nuovo regime tecnologicamente neutro, abilitandone la capacità di stare al passo con i progressi scientifici ed industriali, è opportuno prevedere che il potere di aggiornamento della definizione di sistema sia esercitato in maniera da consentire il massimo grado di partecipazione degli Stati membri, anche attribuendo considerazione prioritaria alle conseguenze di eventuali modifiche dell'ambito applicativo oggettivo sui rispettivi sistemi produttivi nazionali e sulle loro peculiarità;

d) si valuti l'opportunità di adottare orientamenti comuni circa le facoltà degli Stati membri di prevedere la possibilità di autorizzare in tutto o in parte sistemi di identificazione biometrica remota in tempo reale in spazi accessibili al pubblico a fini di attività di contrasto entro i limiti e alle condizioni stabiliti dal paragrafo 4 dell'articolo 5, al fine di evitare la frammentazione normativa;

e) occorre migliorare le previsioni di coordinamento tra il nuovo regime e le altre discipline, sia a carattere orizzontale (quale il regolamento generale sulla protezione dei dati), sia di tipo settoriale (ad esempio le norme future in materia di finanza digitale e la proposta di direttiva relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali), al fine di evitare duplicazioni di oneri, o disallineamenti in grado di compromettere il raggiungimento dei rispettivi obiettivi, con particolare riguardo alla tutela dei diritti fondamentali;

f) appare utile una riflessione sull'effettiva applicabilità del disposto di cui all'articolo 10 relativamente al rispetto dei requisiti di pertinenza, rappresentatività, esenzione da errori e completezza degli standard per quanto riguarda i dati di addestramento, convalida e prova utilizzati dai sistemi di IA ad alto rischio, anche alla luce di quanto recita il considerando 44 il quale richiede che tali set di dati debbano essere sufficientemente pertinenti, rappresentativi e privi di errori, nonché completi alla luce delle finalità previste dal sistema, e tenuto conto

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

del fatto che eventuali distorsioni ed errori possono derivare da scelte progettuali e di design indipendenti dagli standard in materia di dati;

g) con riferimento al capo 3, appare utile definire con un maggior grado di precisione un sistema di accountability, che rifletta il ruolo attivo dei soggetti nella catena del valore dell'IA, inclusi quelli che svolgono un ruolo nell'implementazione di adattamenti e personalizzazioni che modifichino in modo sostanziale le modalità di erogazione o finanche le finalità stesse del sistema originariamente concepite dal fornitore;

h) si rafforzino gli strumenti per migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni relative ai sistemi di IA;

i) per quanto concerne i codici di condotta di cui la Commissione e gli Stati membri incoraggiano l'elaborazione ai sensi dell'articolo 69, appare particolarmente necessario agevolare e promuovere l'adozione di un codice etico di autoregolamentazione da parte dei fornitori di IA, inclusi quelli inseriti nelle categorie ad alto rischio, senza però determinare oneri eccessivi per il mercato; a tal fine, sarebbe opportuno istituire un tavolo di lavoro degli stakeholder che potrebbe avviare la discussione di tale codice già nel corso dell'esame della proposta di regolamento presso le istituzioni dell'Unione europea;

l) l'istituzione di spazi di sperimentazione normativa per l'IA nei diversi Stati membri a livello nazionale, già prevista all'articolo 53, dovrebbe essere particolarmente incoraggiata, costruendo un framework il più possibile omogeneo al fine di evitare eccessi di burocratizzazione, di favorire incentivi per le imprese innovative e scongiurare il rischio di una frammentazione della regolamentazione del mercato, nonché garantire uniformità nelle pratiche amministrative;

m) con riferimento alle opzioni relative al modello di governance da adottare a livello nazionale, secondo quanto previsto dall'articolo 59 della proposta, sia nel caso dell'istituzione di un'autorità di controllo apposita, sia nel caso di conferimento delle rispettive funzioni ad un organismo esistente, è indispensabile dotare tali soggetti delle risorse specialistiche necessarie, oltreché assicurarne la necessaria sfera di indipendenza, attesa la rilevanza dei diritti fondamentali, specie quelli individuali, che possono essere incisi da strumenti di IA non in linea con il regolamento;

n) è opportuno sensibilizzare gli Stati membri affinché avviino le attività preparatorie che saranno necessarie per l'implementazione del regolamento;

o) dovrebbero essere implementate politiche volte a migliorare l'alfabetizzazione digitale, nonché le competenze in materia di IA, in particolare quelle ibride, che sono particolarmente adatte alla complessità delle questioni poste dall'uso dell'intelligenza artificiale; l'accento su tali politiche è, altresì, necessario anche alla luce delle risultanze dell'ultimo DESI (Digital Economy and Society);

p) è opportuno infine che la strategia nazionale sull'IA adottata nel novembre 2021 sia implementata con particolare riguardo agli obiettivi riconducibili alle politiche volte a migliorare le competenze in materia di IA e in raccordo con la futura cornice normativa europea, considerando anche il lavoro che il Consiglio d'Europa sta avviando sul tema.

Durante il negoziato, l'Italia ha sostenuto una posizione coerente con gli indirizzi delle Camere:

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

a) sollecitando una definizione che, per un verso, tenga conto dell'avanzamento dello stato e del linguaggio della tecnica, del quadro internazionale e dei relativi orientamenti, e per altro verso, sia coerente con le finalità promosse nell'ambito della Strategia e del Decennio digitale che, come noto, promuovono il bilanciamento tra il diritto all'innovazione e del mercato con i diritti della persona.

b) insistendo a favore di una definizione che possa dare certezza sia ai soggetti che a diverso titolo partecipano alla catena del valore, sia alle autorità che saranno chiamate ad applicare quelle norme. Quanto alle tecnologie incluse, l'Italia ha richiamato la necessità di individuarle sulla base di un metodo a prova di futuro, come tale, in grado di cogliere ed adattarsi all'evoluzione dello stato della tecnica.

c) richiedendo il coinvolgimento attivo e diretto degli Stati membri nelle diverse fasi di verifica ed aggiornamento del regolamento. A tal fine, il Governo ha espresso la propria preferenza per la modifica del regolamento attraverso atti esecutivi, piuttosto che attraverso atti delegati.

d) richiedendo intanto uno sforzo definitorio che consenta di dare uniformità e certezza giuridica alla fattispecie e soprattutto insistendo a favore di una maggiore chiarezza rispetto agli ambiti riservati alle scelte nazionali, nonché ai termini e limiti del sistema di eccezioni e deroghe, che devono essere giustificate su basi oggettive.

e) richiedendo un miglior raccordo con le previsioni di carattere orizzontale, e un più efficace ed effettivo coordinamento con le legislazioni verticali nazionali ed europee.

f) È stato chiesto di utilizzare lo stato della tecnica e le sue evoluzioni come utili punti di partenza per modulare gli oneri dei soggetti che a vario titolo partecipano alla catena del valore e di non chiedere il rispetto di standard impossibili da rispettare e da verificare. La posizione italiana è stata all'insegna del bilanciamento tra l'esigenza di dare impulso all'innovazione IA e di presidiare i diritti fondamentali che da taluni sistemi IA potrebbero essere compromessi.

g) proponendo modifiche al testo volte ad identificare correttamente ruoli e responsabilità dei soggetti della catena di valore, a valorizzare la funzione del testing e dell'addestramento e a chiarire cosa si intenda per modifica sostanziale.

h) insistendo per dotare gli enforcers degli strumenti anche conoscitivi necessari a verificare il rispetto delle regole.

i) proponendo il coinvolgimento degli stakeholder anche per fini consultivi.

l) promuovendo il ricorso a sandboxes, anche in condizioni real time, e più in generale il superamento della frammentazione normativa e delle incertezze applicative.

m) chiedendo che il Board europeo sia formato da rappresentanti istituzionali degli Stati membri e sia dotato di adeguate risorse e competenze trasversali, e abbia un mandato proprio che non si sovrapponga a quello delle autorità nazionali o della Commissione o degli Stati membri.

n) Durante il negoziato, l'Italia ha sostenuto una posizione coerente con gli indirizzi delle Camere.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

o) promuovendo una lettura combinato e un approccio integrato tra i diversi dossier in tema di innovazione tecnologica e transizione digitale.

p) Il Governo procederà a dare attuazione alla strategia nazionale sull'AI garantendo un coordinamento con la normativa europea e con la Convenzione europea in corso di predisposizione.

Camera dei Deputati - Parere della XIV Commissione Politiche dell'Unione europea 13 aprile 2022

[…] valutino le Commissioni di merito l'opportunità di segnalare, nelle competenti sedi europee, che:

a) occorrerebbe rafforzare il ruolo degli Stati membri nell'aggiornamento del perimetro di applicazione del nuovo regime, che è demandato all'adozione di atti delegati della Commissione europea,

b) all'articolo 5, occorrerebbe meglio chiarire i divieti relativi all'utilizzo delle "tecniche subliminali" e di sistemi di IA che "sfruttano le vulnerabilità" di uno specifico gruppo di persone, nonché i riferimenti al "danno psicologico", allo scopo di individuare con maggiore precisione le pratiche che la nuova disciplina intenda vietare;

c) appare necessario migliorare le previsioni di coordinamento tra la nuova disciplina e le normative europee vigenti, quale il regolamento generale sulla protezione dei dati, e in corso di formazione, in ragione dell'ampia portata della proposta e della sua diretta applicabilità in quanto regolamento dell'UE;

d) ciò vale, tra l'altro, per importanti iniziative della Commissione in corso di formazione, quali le disposizioni sulla finanza digitale e quelle contenute nella proposta di direttiva relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali relativamente al controllo dei sistemi di IA utilizzati nel contesto del lavoro.

a) Nel corso dei negoziati, il Governo ha sostenuto il ruolo rafforzato degli Stati membri, chiedendo e ottenendo il ricorso alla tecnica degli atti esecutivi per modificare il regolamento nella parte relativa alla classificazione dei rischi e all'inclusione ovvero revisione dei settori di interesse.

b) Nel corso dei negoziati, è stato chiesto che venissero meglio specificate le pratiche AI vietate all'articolo 6 per ragioni di coerenza sistematica e chiarezza normativa.

c) Il Governo ha insistito per assicurare un più efficace raccordo e coordinamento con le normative generali e settoriali, sia europee che nazionali.

d) Il Governo ha promosso un approccio integrato e combinato, così da poter indirizzare i negoziati in corso nel senso indicato e auspicato dalle Camere.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'uso di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel trasporto marittimo e che modifica la direttiva 2009/16/CE - COM(2021) 562 final

Senato della Repubblica – 14a COMMISSIONE PERMANENTE (Politiche dell'Unione europea) – Risoluzione
13 aprile 2022

La Commissione ritiene […] che la proposta non rispetti il principio di proporzionalità e chiede che sia valutata l'opportunità di:

a) svolgere un'analisi di impatto economico commerciale sulle ricadute economiche per le imprese marittime e portuali europee e per l'occupazione, soprattutto per i territori a forte valenza marittima, derivanti dalla proposta sull'uso di combustibili a basse emissioni di carbonio nel settore del trasporto marittimo e dalla proposta sull'estensione del sistema ETS al trasporto marittimo;

b) prevedere un allungamento dei tempi di phase-in per l'applicazione della proposta sull'uso di combustibili a basse emissioni di carbonio nel settore del trasporto marittimo e della proposta sull'estensione del sistema ETS al trasporto marittimo, collegando la cadenza temporale di applicazione all'effettiva disponibilità sul mercato di soluzioni alternative all'uso degli attuali combustibili marini;

c) prevedere forme di esenzione dalle misure restrittive all'uso di combustibili non green, per i collegamenti marittimi relativi ai servizi essenziali ad assicurare alla popolazione insulare la necessaria «continuità territoriale» e per i collegamenti rientranti nelle cosiddette autostrade del mare alternative ai percorsi stradali;

d) prevedere un fondo dedicato, nell'ambito dell'ETS, teso a garantire che le entrate derivanti dalle quote di emissione per il settore marittimo e dalle eventuali sanzioni previste dalla proposta di regolamento sull'uso di combustibili a basse emissioni (Fuel EU Maritime) siano completamente destinate ai progetti dedicati a individuare tecnologie che consentano la decarbonizzazione del settore marittimo.

a) Si ritiene opportuno, preliminarmente, segnalare che le Amministrazioni coinvolte, durante la fase negoziale, hanno sempre mantenuto un atteggiamento che garantisse o tale da garantire, oltre al raggiungimento degli obiettivi ambientali, la competitività del sistema del trasporto marittimo nazionale, evitando di supportare posizioni che sarebbero state troppo onerose per il settore. Ad esempio, si evidenzia che la posizione italiana in merito alla proposta di aumento dei target di riduzione, presentata da alcune delegazioni del nord Europa, non è stata ritenuta accoglibile, e per questo non accettata, in quanto ritenuta di difficile attuazione nonché eccessivamente onerosa.

<u>Regolamento FuelEU Maritime: uso di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel trasporto marittimo e che modifica la direttiva 2009/16/ce</u>
Entrando nello specifico della richiesta di analisi di impatto economico-commerciale, si precisa che la Commissione, in fase preventiva, ha predisposto il documento SWD(2021)635 final contenente l'analisi di impatto relativa alla proposta di regolamento in oggetto. Questo documento di analisi, oltre ad illustrare il contesto politico-normativo in cui si incardina la proposta di regolamento FuelEU Maritime, rappresenta in dettaglio la problematica che si

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

intende affrontare riguardante la riduzione delle emissioni dannose con particolare riguardo ai gas ad effetto serra che sono responsabili del surriscaldamento globale. Sotto questo aspetto è da sottolineare che, attualmente, il settore marittimo internazionale ed a carattere nazionale si basa quasi esclusivamente sui combustibili fossili.
Tra questi, la stragrande maggioranza dei combustibili utilizzati (circa 44 milioni di tonnellate) dalle navi che si sono interfacciate con i porti europei, così come rilevato dal sistema previsto dal Regolamento (UE) 2015/757 (c.d. MRV) per l'anno 2018, riguardava quelli fossili liquidi. L'uso del GNL era solo il 3% della quantità totale di combustibile consumato (per lo più da navi che trasportano gas liquefatti) e le altre fonti di energia alternative utilizzate dalle navi, in particolare i combustibili rinnovabili, rappresentano una percentuale limitatissima tale da essere trascurabile. Inoltre, secondo il quarto studio IMO sui gas serra (GHG Study), il 98,4% di tutti i motori utilizzati nella flotta mercantile mondiale nel 2018 erano convenzionali – cioè a combustione interna che utilizzano combustibili fossili - e solo lo 0,52% erano motori a GNL - compresi i motori a combustione interna a doppia alimentazione. Tutto ciò si è tradotto, da dati monitorati dalla Commissione Europea e dagli Stati Membri secondo il sistema del Regolamento MRV, in 138 milioni di tonnellate di CO_2 immessa in atmosfera. Anche in ambito nazionale, come desunto dal "Documento di indirizzo sulle tecnologie per la de-carbonizzazione della mobilità", edito dal Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili (Edizione Gennaio 2022), nel 2019 il traffico marittimo, che ha visto navi impiegate in traffici nazionali ed internazionali, ha generato circa 4,5 milioni di tonnellate di CO_2.
Alla luce dei dati sopra descritti, la Commissione, nel documento di analisi di impatto, ha identificato anche i costi per gli armatori e, in generale, per il settore del trasporto marittimo derivanti dall'opzione legislativa scelta. In tale contesto, sono stati identificati i benefici, in termini ambientali e di riduzione dei gas serra (GHG), dovuti dall'introduzione ed utilizzo da parte delle navi di combustibili/tecnologie a zero emissioni che si stimano in 10 miliardi di euro per la riduzione dell'inquinamento atmosferico ed in 136 miliardi di euro per gli aspetti derivanti dal cambiamento climatico (Totale 146 miliardi di euro di benefici). Oltre a ciò, vanno considerati anche i benefici derivanti dall'uso dell'elettricità della rete elettrica di terra quando la nave è ormeggiata (oltre alle emissioni importante anche la riduzione/eliminazione dei rumori derivanti dal funzionamento dei motori endotermici, particolarmente rilevante e critica per i porti italiani inseriti nel contesto cittadino). In contrapposizione a quanto sopra, sono stati identificati i seguenti costi per il settore dei trasporti marittimi unionali in generale (ivi inclusi quelli a carico delle Amministrazioni):

1. aumento dei costi di capitale che ammonterebbero a circa 25,8 miliardi di euro;
2. costo dei combustibili che è stato individuato in circa 63,5 miliardi di euro;
3. costi indiretti per i porti dovuti alla realizzazione e mantenimento delle infrastrutture stimati in circa 5,7 miliardi di euro;
4. costi operativi per gli armatori (alla gestione e notifica dei dati, le verifiche di conformità ecc.) individuati in circa 521, 7 milioni di euro;
5. costi per la definizione, da parte delle Amministrazioni, di linee guida per l'uso in sicurezza delle tecnologie e combustibili a zero emissioni pari a circa 1,8 milioni di euro;
6. costi relativi ai controlli, che dovranno essere eseguiti da parte delle Amministrazioni ai fini del rispetto dei requisiti stabiliti dalla norma, stimati in circa 1,5 milioni di euro.

In base a tali stime, quindi, l'opzione scelta e contenuta nel regolamento FuelEU Maritime comporta un risparmio netto (tra benefici e costi a carico del settore e per gli Stati membri) pari a circa 58,4 miliardi di euro che rendono tale proposta proporzionale agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e cambiamento climatico stabiliti nella strategia europea (Green Deal) in materia ambientale. Naturalmente, i costi menzionati sotto le voci riferite ai punti da 1 a 6 sono maggiormente impattanti su flotte aventi navi meno efficienti sotto il profilo ambientale (l'età è un fattore determinante ed in Italia l'età media delle navi è elevata

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

anche alla luce di studi condotti dalle Associazioni nazionali di settore) e su porti le cui infrastrutture non hanno seguito lo sviluppo tecnologico per ciò che concerne gli aspetti ambientali.
In aggiunta a tutto quanto sopra, si evidenzia che la bozza di proposta di Regolamento relativa all'uso di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel trasporto marittimo e che modifica la Direttiva 2009/16/CE è stata sottoposta, fino al mese di giugno scorso, ad una intensa attività di revisione che ha portato ad una sostanziale rivisitazione della prima bozza, i cui risultati rilevanti per gli stakeholders si elencano di seguito:

- mantenuto inalterato lo scopo di applicazione del regolamento (navi di 5000 GT) – art.2;
- inserite disposizioni per le zone remote e per i porti di transhipment che potevano soffrire di ri-localizzazione dei traffici – art.2;
- modificate alcune definizioni per coerenza con le altre disposizioni del regolamento – art.3;
- mantenuti inalterati i "target" definiti – art.4;
- introduzione della potenza elettrica richiesta per i servizi della nave quando questa è all'ormeggio (utile per il calcolo delle Compliance balance – Annesso V) – art. 3 (r2) ed (r3) ed art.5;
- escluso l'ancoraggio dall'obbligo di connessione ad OPS per le navi passeggeri e containers – art.5;
- previsto che il piano di monitoraggio sia similare a quello già richiesto per il Regolamento MRV, evitando di fatto oneri amministrativi aggiuntivi sia per gli armatori che per le Amministrazioni;
- assicurato un ruolo centrale all'EMSA, ad es. sullo sviluppo del sistema di trasmissione delle comunicazioni, come già previsto per il Regolamento MRV;
- introduzione della possibilità, per l'armatore, di poter distribuire la responsabilità ed oneri derivanti dall'applicazione delle "remedial penalties" con il noleggiatore – art.20.

<u>Direttiva ETS</u>
Per quanto riguarda l'ETS, si segnala il respingimento – su cui l'Italia è stata tra gli Stati più attivi - della proposta iniziale da parte del Parlamento europeo, durante la riunione del 7 giugno 2022, per quanto attiene alla revisione della direttiva ETS, che prevedeva, tra l'altro, l'estensione del sistema al settore navale. Il respingimento è stato motivato proprio dal forte impatto economico che tale misura - unita ai futuri obblighi in negoziazione presso l'IMO ed a quelli previsti dalla proposta di Regolamento sul contenuto di carbonio nei combustibili - avrebbero generato sul settore.
Successivamente, dopo una nuova e più bilanciata formulazione del testo - presentata alla riunione del Parlamento europeo, tenutasi il 22 giugno 2022- la bozza di revisione della direttiva ETS è stata approvata, includendo il settore navale, in quanto ritenuta accettabile nella comparazione degli impatti e benefici che la stessa produrrà in ambito di riduzione delle emissioni dannose in atmosfera e cambiamento climatico.

b) In linea con quanto indicato al punto precedente, l'Italia ha sempre supportato, durante le fasi di negoziazione, posizioni che garantissero la competitività del settore fissando degli obiettivi che fossero raggiungibili in un orizzonte temporale adeguato, evitando di fatto shock al sistema.
Con riguardo all'allungamento dei tempi di phase-in, si ritiene opportuno segnalare che tale proposta avrebbe l'effetto di spostare il problema più in là nel tempo senza realmente superare le difficoltà di scarsa disponibilità dei combustibili e delle tecnologie a zero emissioni su larga scala.
Al tal riguardo, infatti, nel documento SWD(2021)635 final, contenente l'analisi di impatto relativa alla proposta di regolamento FuelEU Maritime, è chiaramente indicato che gli insoddisfacenti progressi nella riduzione delle emissioni del trasporto marittimo possono

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

essere spiegati sia dalla insufficienza ovvero mancanza di incentivi rivolti agli operatori, affinché questi realmente contribuissero alla riduzione delle emissioni, che dallo scarso sviluppo di tecnologiche a zero emissioni, maggiormente convenienti ed utilizzabili a livello globale in alternativa ai combustibili fossili.
Una serie di fallimenti del mercato, comprese le esternalità negative, interdipendenze tra offerta, distribuzione e domanda di combustibili, incentivi frazionati, mancanza di informazioni sui futuri requisiti normativi, lunga durata degli asset (navi e infrastrutture di bunkeraggio) e l'accesso insufficiente ai finanziamenti, in buona parte causano e rafforzano le problematiche anzidette.
Pertanto, si ritiene, invece, che sia utile mantenere le tempistiche definite nell'attuale bozza di disposizione (con anche quelle contenute in altre disposizioni facenti parte del pacchetto Fit for 55) al fine di accelerare, attraverso queste leve, lo sviluppo di combustibili e tecnologie a zero emissioni che, comunque, saranno disponibili sul mercato e su larga scala entro il 2050.

c) Si precisa che l'ultima versione del testo del Regolamento contiene tali esenzioni. A tal riguardo si ritiene opportuno segnalare, altresì, l'intenzione del Governo di identificare i collegamenti verso le isole minori come casi prioritari per la transizione verso l'elettrificazione del trasporto marittimo (anche per le navi al di sotto di 5000 t di stazza – ciò al fine di poter comprendere anche l'impatto che si potrà avere in futuro con la modifica dell'ambito di applicazione già paventata nella bozza di regolamento FuelEU Maritime) ed i collegamenti rientranti nelle cosiddette autostrade del mare, alternative ai percorsi stradali, come casi pilota per lo sviluppo di corridoi verdi in ambito nazionale.
Ciò proprio al fine di consentire agli attori economici attivi in Italia di anticipare la transizione al fine di acquisire un vantaggio competitivo rispetto ad altri operatori e impiegando, nello stesso tempo, la leva dei fondi, a tal fine identificati nel pacchetto Fit for 55, per lo sviluppo di tali corridoi verdi favorendo, così, l'occupazione ed offrendo vantaggi competitivi (legati allo sviluppo futuro delle sperimentazioni per i corridoi verdi su larga scala) anche ad altri settori industriali.

d) L'ultima versione del Regolamento è orientata in tal senso in quanto prevede che i proventi generati dal pagamento delle sanzioni correttive (il termine "remedial panalty" riportato nel testo del Regolamento viene utilizzato per indicare i costi relativi alla compensazione in capo all'armatore in caso di superamento della soglia di compliance prevista per singola nave) siano utilizzati per "sostenere la rapida diffusione e l'utilizzo di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel settore marittimo stimolando la produzione di maggiori quantità di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per il settore marittimo, agevolando la costruzione di adeguate strutture di rifornimento o di strutture per il collegamento elettrico nei porti e sostenendo lo sviluppo, la sperimentazione e la diffusione delle tecnologie più innovative presso le flotte al fine di conseguire significative riduzioni delle emissioni".

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla trasparenza e al targeting della pubblicità - COM(2021) 731 final

Senato della Repubblica – 14a COMMISSIONE PERMANENTE (Politiche dell'Unione europea) – Risoluzione
13 aprile 2022

La Commissione ritiene che:
a) la proposta rispetti il principio di sussidiarietà, in quanto l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento del mercato interno della pubblicità politica, può essere raggiunto meglio mediante un'azione a livello dell'Unione, che consenta l'instaurazione di un quadro armonizzato e uniforme per tutti gli Stati membri. L'azione a livello di Unione europea è inoltre necessaria considerata la natura transfrontaliera insita nelle prestazioni di servizi on line nel settore della pubblicità politica. Le difformità nelle legislazioni nazionali sulla trasparenza nella pubblicità politica, infatti, ha creato una frammentazione normativa, con un aumento dei costi di conformità a carico dei prestatori di servizi e con la compartimentazione geografica della diffusione dei messaggi di pubblicità politica, impedendone la portata transnazionale in tutta l'Unione europea;

b) la proposta non rispetti pienamente il principio di proporzionalità, in quanto, la base giuridica dell'articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), relativo al ravvicinamento delle legislazioni nazionali in materia di mercato interno, appare insufficiente per giustificare l'intervento dell'Unione europea nelle campagne elettorali nazionali e locali e per imporre obblighi ai candidati elettorali nazionali e ai partiti politici(sponsor). In questo senso, la «frammentazione» normativa a cui si vorrebbe porre rimedio, rappresenta non tanto un problema di mercato interno, quanto piuttosto espressione delle differenze nei sistemi istituzionali nazionali (bicamerali o unicamerali, eccetera), nelle tradizioni politiche e nelle prassi e procedure di svolgimento, propri della vita democratica di ciascun Paese;

c) la proposta dovrebbe quindi limitarsi a prevedere minime condizioni volte ad assicurare il buon funzionamento del solo mercato transfrontaliero dei prodotti e servizi di pubblicità politica, al fine di non interferire nello svolgimento delle campagne elettorali nazionali e locali, e nelle scelte di pubblicità politica dei candidati e partiti politici;

d) la proposta dovrebbe assumere la veste di una direttiva e non di un regolamento, al fine di assicurare agli Stati membri il più ampio margine di discrezionalità, in un ambito normativo sensibile e in grado di influenzare il corso della vita democratica nazionale o locale.

Tavolo trasparenza e targeting della pubblicità politica - Il Tavolo si è riunito in due occasioni nel corso del 2022: 12 maggio e 9 dicembre. Nel primo incontro le amministrazioni e le Autorità indipendenti presenti al Tavolo, con particolare riferimento ad AGCOM e Garante Privacy, hanno individuato possibili modifiche migliorative alla proposta di Regolamento sulla Trasparenza e sul Targeting della Propaganda politica. In seguito alle posizioni espresse in seno al Tavolo nel corso del secondo incontro il governo italiano ha confermato il sostegno alla proposta della Presidenza ceca nell'ambito del Consiglio Affari Generali del 13 dicembre u.s., consentendo l'adozione dell'orientamento generale del Consiglio per i negoziati con il Parlamento europeo.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali - COM(2021)762

Senato della Repubblica – 11a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) – Risoluzione
20 aprile 2022
La Commissione, esaminata la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio […] esprime parere favorevole.

Camera dei Deputati - XI COMMISSIONE - Documento finale
25 maggio 2022

La Commissione esprime una valutazione favorevole con le seguenti osservazioni:

a) l'evoluzione tecno-organizzativa, correlata alla transizione digitale in atto, suggerisce di prestare adeguata attenzione anche alle esigenze di tutela personale e trasparenza contrattuale nelle situazioni in cui la piattaforma digitale operi quale strumento di « organizzazione del lavoro svolto da persone fisiche » (articolo 2, paragrafo 1, 1-c) nell'ambito dei soli processi produttivi interni all'azienda considerata e, dunque, anche in assenza di « richiesta di un destinatario del servizio » eventualmente attivo nel mercato esterno (cliente, committente, consumatore);
b) la correlazione genetica tra fattispecie contrattuale ed esiti di tutela (tale da assicurare il massimo di tutela al lavoratore qualificato come subordinato e il minimo di tutela al lavoratore qualificato come autonomo) è sottoposta a continui stress di affidabilità, per via dell'eterogenea fenomenologia delle attività professionali prestate in un ambiente digitalmente avanzato; a tale stregua, è opportuna una più approfondita verifica, al fine di accertare la possibilità di definire livelli minimi comuni di tutela, correlati alle specifiche caratteristiche dell'attività prestata piuttosto che alla formale qualificazione contrattuale, peraltro spesso basata su sistemi di presunzione legale non pienamente coerenti con il vigente sistema legislativo e neppure con le tecniche di qualificazione abitualmente utilizzate dalla giurisprudenza in sede di nomofilachia;

c) in ogni caso, è necessario rafforzare le tutele offerte ai lavoratori propriamente autonomi, in coerenza con gli intenti manifestati dalle stesse Istituzioni europee, in ordine all'articolazione di un sistema di garanzie volto a favorire la loro protezione sociale, nonché con quanto previsto dal citato Accordo quadro sulla digitalizzazione, operando per una maggiore trasparenza e stabilità delle condizioni contrattuali, al fine di evitare che l'attività della persona che lavora su piattaforma digitale sia esposta alle decisioni unilaterali dei proprietari e dei gestori della piattaforma medesima, prevedendo a tal fine anche adeguate forme di indennizzo e risarcimento in caso di abuso della posizione dominante;

d) per evitare che l'approccio individualistico connaturato alla dimensione contrattuale della relazione tra le parti possa determinare effetti perversi noti all'esperienza giuslavoristica, è opportuno valorizzare e consentire, nel modo più ampio e aperto possibile, forme di partecipazione e di dialogo tra le parti sociali, adeguate al mutato contesto tecnologico e organizzativo e rafforzare, a tal fine, il ruolo della contrattazione collettiva, anzitutto inserendo l'esplicita menzione delle associazioni sindacali coinvolte e chiarendo, in modo esaustivo, che a esse pertiene la titolarità del diritto di condurre la contrattazione collettiva;

e) specificamente, occorre riconoscere e sviluppare in chiave aperta e dinamica il ruolo delle rappresentanze sindacali aziendali e delle procedure di partecipazione collettiva, nella

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

definizione delle misure necessarie ad adattare l'organizzazione del lavoro alle trasformazioni digitali, al fine di garantire ai lavoratori le tutele necessarie e di stimolare le potenzialità di miglioramento delle condizioni di lavoro, della professionalità delle persone e della competitività delle imprese; egualmente, devono essere rivisti alcuni aspetti della legislazione sulla concorrenza, al fine di consentire alle persone che svolgono un lavoro mediante piattaforme digitali di ricorrere a rimedi di autotutela collettiva, anche col sostegno delle diverse organizzazioni rappresentative di interesse, coinvolte nelle realtà di riferimento;

f) gli indici di subordinazione di cui all'articolo 4 devono essere meglio specificati: allo stato essi non sono idonei a differenziare in modo esaustivo diverse fattispecie giuridicamente rilevanti; nondimeno ne derivano effetti radicalmente differenti. Si consideri, inoltre, la tensione tra la rilevanza della dimensione (etero-)organizzativa, fatta propria dall'articolo 2, e quella riferita invece all'esercizio del potere di controllo, alla quale presta maggiore attenzione l'articolo 4, che riprende una sostanziale incertezza qualificatoria, già conosciuta dall'ordinamento nazionale e dalla relativa giurisprudenza; gli operatori giuridici chiamati a verificarne la sussistenza delle condizioni previste dovrebbero – viceversa – poter disporre di elementi e criteri sufficientemente chiari e precisi, al fine di ridurre al massimo il margine di interpretazione e di conseguente contenzioso;

g) si definiscano chiaramente i profili di coordinamento tra la proposta in esame e le varie discipline che regolano il mercato digitale già vigenti (quali, ad esempio, il regolamento (UE) 2019/1150 che promuove equità e trasparenza per gli utenti commerciali dei servizi di intermediazione online e la direttiva (UE) 2019/1152 relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea) o tuttora in corso di approvazione (come, tra le altre, la legge sui servizi digitali, la legge sui mercati digitali, nonché la proposta di regolamento sull'intelligenza artificiale), al fine di allineare i vari contesti normativi;

h) al fine di assicurare una tutela effettiva ai lavoratori delle piattaforme digitali, deve essere stabilito un migliore raccordo tra l'attività di vigilanza che la proposta assegna al Garante per la protezione dei dati personali e i compiti propri del Ministero e dell'Ispettorato del lavoro, per garantire un più efficace coordinamento della medesima attività, oltre alla corretta applicazione della normativa che si propone di introdurre.

Camera dei deputati - XIV COMMISSIONE – Parere
18 maggio 2022

La Commissione esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) appare utile chiarire la portata definitoria del rapporto di subordinazione degli indici sintomatici elencati all'articolo 4 della proposta, soprattutto al fine di valutare e coordinare l'intervento normativo europeo con l'attuale assetto della disciplina giuslavoristica degli Stati membri;

b) occorrerebbe chiarire il rapporto esistente tra la proposta in esame e la proposta di regolamento sull'intelligenza artificiale, individuando gli strumenti utili a garantire il necessario coordinamento tra le due discipline;

c) sarebbe opportuno chiarire la portata del paragrafo 2 dell'art. 10, laddove dispone che l'articolo 8 non si applica agli "utenti commerciali" ai sensi del regolamento (UE) 2019/1150, e cioè ai privati che agiscono nell'ambito delle proprie attività commerciali o professionali tramite servizi di intermediazione online, in cui rientrerebbero anche i lavoratori autonomi, ossia coloro a cui il medesimo articolo 8 si applica;

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

d) è importante fornire alle persone che lavorano attraverso le piattaforme gli strumenti per avere accesso allo sviluppo professionale e delle competenze digitali pertinenti, tenuto conto dell'esigenza di formazione continua a fronte della crescente diffusione degli strumenti per la digitalizzazione.

In data 15 giugno 2015 è stato emanato il decreto legislativo n. 81 recante la "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" così come modificato dalla legge 128/2019, il quale contempla al suo interno norme specifiche a tutela del lavoro svolto mediante piattaforme digitali.
Il D. Lgs. 81/2015, nello specifico, ha previsto tutele differenziate per i lavoratori delle piattaforme digitali a seconda che la loro attività sia riconducibile alla nozione generale di etero-organizzazione, ex art. 2 del D.lgs. n. 81/2015, ovvero a quella di lavoro autonomo ex art. 47 bis del medesimo decreto legislativo, ferma restando la possibilità che l'attività sia invece qualificabile quale prestazione di lavoro subordinato ai sensi dell'art. 2094 del Codice civile.
L'art. 2 del D.lgs. n. 81/2015 in particolare, ha incluso nell'etero-organizzazione quei rapporti di collaborazione che si concretizzano in prestazioni di lavoro prevalentemente personali, continuative e le cui modalità esecutive siano organizzate dal committente, anche mediante piattaforme digitali. La circolare n. 17 del 19/11/2020 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha previsto che in tal caso, si estende ai lavoratori delle piattaforme digitali (ed in particolare ai ciclo-fattorini) la disciplina del rapporto di lavoro subordinato, così come anche stabilito dalla sentenza Corte di Cassazione n. 1663/2020, salvo che esistano accordi collettivi nazionali stipulati da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale che prevedano discipline specifiche sul trattamento economico e normativo.
Come confermato dalla circolare n. 17 del 19 novembre 2020, qualora i lavoratori delle piattaforme digitali svolgano invece una prestazione di carattere occasionale, priva dei caratteri richiesti dall'art. 2, si verte nell'ambito del lavoro autonomo e, pertanto, la disciplina di riferimento è quella contenuta negli articoli 47 bis e seguenti del D.lgs. n. 81/2015 (Capo V bis). Ai lavoratori autonomi che svolgono attività di consegna di beni
per conto altrui attraverso piattaforme digitali il Capo V bis riconosce una serie di diritti, quale livello minimo di tutela.
Con il Decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni in Legge 29 dicembre 2021, n. 233 (art. 27, comma 2 decies), è stato successivamente introdotto l'art. 9 bis del Decreto Legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito con modificazioni in Legge 28 novembre 1996, n. 608, recante l'obbligo di eseguire comunicazioni obbligatorie (CO) con riferimento ai lavoratori delle piattaforme digitali. L'obbligo riguarda le ipotesi di lavoro intermediato da piattaforma digitale, *comprese le attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente* di cui all'art. 67, comma 1, lettera l), del Testo Unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, cioè le attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente o dalla assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere (art. 9 bis, comma 2, D.L. n. 510/1996).
In ottemperanza al D.L. 152/2021 è stato infine emanato il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 31 del 23 febbraio 2022 (e relativi Allegati A, B, C) entrato in vigore il giorno 14 aprile 2022 nel quale sono state definite le modalità per la trasmissione telematica delle comunicazioni dovute dai committenti in caso di lavoro intermediato da piattaforme digitali. Nello stesso è stato specificato che la comunicazione deve avvenire tramite il modello "UNI-piattaforme" rientrando in esso qualsiasi prestazione lavorativa, compresa quella di natura intellettuale, intermediata da una piattaforma digitale e ciò indipendentemente dalla qualificazione contrattuale del rapporto di lavoro e dal luogo di svolgimento della prestazione.
All'art. 3 del DM 31 del 23 febbraio 2022 è sancito in particolare che fermo restando il termine di comunicazione preventiva per le ipotesi di rapporto di lavoro subordinato e di lavoro autonomo in

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

forma coordinata e continuativa, la comunicazione preventiva per il committente della prestazione autonoma, ivi inclusa quella occasionale, deve avvenire entro il ventesimo giorno del mese successivo all'instaurazione del rapporto di lavoro, tramite il modello "UNI-piattaforme" di cui all'Allegato A con le modalità tecniche di cui all'Allegato C.

In base all'excursus normativo sopra riportato si conclude che, considerati gli obiettivi della direttiva, il legislatore italiano ha messo in atto le azioni propedeutiche per costruire la conoscenza della platea afferente a questa nuova modalità di prestazione lavorativa garantendo così gli obiettivi sanciti nella Direttiva per la costruzione delle giuste salvaguardie per i lavoratori in parola.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Proposta di direttiva DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica della direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, della decisione (UE) 2015/1814 relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra e del regolamento (UE) 2015/757 - COM(2021)551

Camera dei deputati – VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Ambiente, territorio e lavori pubblici) - Documento finale
25 maggio 2022

La Commissione […] esprime una VALUTAZIONE FAVOREVOLE con le seguenti osservazioni:

a) tenuto conto delle strette interconnessioni della proposta di revisione del sistema ETS con altre misure previste nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55%", sarebbe opportuno che, nel corso del negoziato, si proceda ad un esame complessivo dei vari provvedimenti, al fine di pervenire a una coerenza generale delle misure che coniughi l'esigenza di salvaguardia ambientale con la riduzione dei possibili impatti a livello sociale, economico e produttivo;

b) sarebbe necessario definire meccanismi di controllo delle fluttuazioni dei prezzi delle quote di emissioni da attivare rapidamente in caso di volatilità eccessiva, anche rafforzando le previsioni di cui all'articolo 29-bis della direttiva vigente;

c) in ragione dell'esigenza di accompagnare l'inclusione nel sistema ETS del trasporto su strada e degli edifici con meccanismi efficaci di controllo delle fluttuazioni dei prezzi delle quote di emissioni e di compensazione dei costi sostenuti dai consumatori finali, specie di quelli più vulnerabili, occorre esaminare attentamente i possibili effetti delle misure proposte al fine di valutare se siano adeguate a raggiungere tali finalità in considerazione del contesto attuale e delle prospettive future ovvero se sia necessario introdurre ulteriori strumenti, anche complementari con quelli già previsti;

d) per quanto riguarda l'estensione del sistema ETS al trasporto marittimo, occorre valutare le ricadute economiche per le imprese europee e monitorare il rischio di pratiche elusive delle nuove norme, che potrebbero avere effetti sulla competitività del settore, nonché garantire un efficace coordinamento con i lavori nell'ambito dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) relativamente alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra generate dal trasporto marittimo a livello globale;

e) in considerazione del carattere strategico che il sistema ETS riveste nella lotta contro i cambiamenti climatici, le modifiche da apportare al regime vigente dovrebbero indirizzare in modo efficace gli investimenti delle imprese verso la decarbonizzazione, evitando nel contempo un aggravio degli oneri.

f) per quanto attiene ai sistemi di cattura e utilizzo del carbonio ("CCU") e alla proposta di eliminare l'obbligo di restituzione delle quote per le emissioni di gas a effetto serra che finiscono per essere legate chimicamente in modo permanente in un prodotto, le modifiche al regime vigente dovrebbero tenere conto dell'opportunità di introdurre parametri specifici che tengano in considerazione l'intero ciclo di vita del prodotto o del processo;

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

g) in considerazione dell'esigenza di rafforzare l'EU-ETS nel suo attuale ambito di applicazione, si valuti l'opportunità di considerare l'impatto sul clima globale delle emissioni di gas a effetto serra diverse rispetto alla CO_2 e al CH4 ed apprestare adeguate misure per conseguire la riduzione di tali emissioni in coerenza con i più ambiziosi obiettivi climatici per il 2030;

h) al fine di garantire l'efficacia dell'EU-ETS sarebbe opportuno rafforzare la cooperazione con i paesi terzi anche mediante accordi bilaterali relativi a misure basate sul mercato per ridurre le emissioni di gas a effetto serra in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo;

i) al fine di coordinare i meccanismi di sostegno finanziario al pieno rispetto degli obiettivi del Green Deal europeo, andrebbe specificato che le risorse finanziarie provenienti dal Fondo per la modernizzazione non siano utilizzate per sostenere investimenti nei settori che risultano esclusi dall'ambito di applicazione del Fondo per una Transizione Giusta (JTF).

a) La posizione del Governo è coerente con quella sopra espressa dal Parlamento.

b) La posizione del Governo è coerente con quella sopra espressa dal Parlamento e, con le altre delegazioni, si sta lavorando per una formulazione dell'articolo 29bis che lo renda più efficace rispetto ai suoi obiettivi.

c) La posizione del Governo è coerente con quella sopra espressa dal Parlamento.

d) La posizione del Governo è coerente con quella sopra espressa dal Parlamento.

e) La posizione del Governo è coerente con quella sopra espressa dal Parlamento.

f) La posizione del Governo è coerente con quella sopra espressa dal Parlamento.
In più occasioni si è rappresentata la necessità di una più concreta definizione della dicitura 'legato chimicamente in modo permanente' e la Commissione ha rimandato a successivi strumenti di attuazione una migliore connotazione della definizione. In tal senso, si potrà tenere conto delle osservazioni del Parlamento anche in fase attuativa della norma, fase a cui è stata rimandata la questione.

g) La posizione del Governo è coerente con quella espressa dal Parlamento.
Nello specifico, l'EU ETS include nel campo di applicazione i settori industriali. Ove pertinenti rispetto ai processi produttivi, include anche gas diversi dalla CO_2 (ad es. N2O o i PFC). L'eventuale introduzione di altri settori in direttiva, determinerebbe, di conseguenza, l'inclusione di più gas a effetto serra. Tale ampliamento, tuttavia, non è oggetto della presente revisione.
Per quello che riguarda l'ampliamento al settore marittimo, l'Italia con altri Paesi sta sostenendo l'avvio del monitoraggio di gas diversi dalla CO_2 in questo settore, data la loro rilevanza, nell'ottica della loro inclusione in EU ETS alla prossima revisione della direttiva.

h) La cooperazione bilaterale, includendo o meno misure specifiche, resta tra le voci di spesa a cui sono dedicati i proventi d'asta (lettera j art. 10 'to finance climate actions in vulnerable third countries, including the adaptation to the impacts of climate change') e non sono emerse posizioni al tavolo di differente indirizzo. Pertanto, si ritiene la questione come acquisita.

i) Sulla base della proposta della Commissione i progetti e le iniziative finanziabili mediante il fondo di modernizzazione si concentrano sulle energie rinnovabili e l'Italia supporta tale posizione.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Camera dei Deputati – XIV COMMISSIONE PERMANENTE (Politiche dell'Unione europea) - Parere
25 maggio 2022

La XIV commissione esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:
valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare nelle competenti sedi europee:

a) i possibili benefici per la transizione ecologica e l'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, derivanti - previa valutazione d'impatto volta a impedire qualsiasi deviazione su larga scala dei rifiuti dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani verso le discariche dell'Unione e le esportazioni verso paesi terzi - dall'inclusione degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani nell'ambito del campo di applicazione dell'ETS;

b) l'importanza di destinare una parte dei proventi derivanti dall'ETS al bilancio dell'Unione europea, al fine di concorrere alla copertura del rimborso dei costi di finanziamento dei prestiti nel quadro di NextGenerationEU;

c) la necessità di destinare ulteriori risorse alla ricerca finalizzata all'innovazione, in grado di sviluppare i prodotti e le tecnologie necessari a raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione in maniera economicamente efficiente, nonché di accompagnare le nuove misure con strumenti di incentivazione adeguati a indirizzare i consumatori verso scelte più coerenti con tali obiettivi.

a) La posizione del Governo è coerente con quella del Parlamento. Nello specifico, sono state avanzate proposte di testo che puntino ad una valutazione tecnica della Commissione circa l'inclusione degli impianti di incenerimento e eventuali incentivi perversi introdotti dal sistema ETS rispetto agli obiettivi dell'economia circolare. L'emendamento è stato inviato alla Presidenza, ma non è noto se sarà o meno incluso nella versione finale del testo di compromesso. La questione è, comunque, oggetto di attenzione da parte del Governo.

b) L'argomento non é affrontato nell'ambito della revisione della direttiva EU ETS.

c) La Posizione del Governo è coerente con quella espressa dal Parlamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) 2018/842 relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi - COM(2021)555

Camera dei deputati – VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Ambiente, territorio e lavori pubblici)
Documento finale del 25 maggio 2022

La Commissione […] esprime una valutazione favorevole con le seguenti osservazioni:
a) tenuto conto delle strette connessioni tra la proposta di regolamento e le altre iniziative nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55%", appare necessario che la discussione delle varie misure proceda in maniera unitaria al fine di pervenire alla definizione di un quadro normativo complessivo coerente che coniughi l'esigenza di salvaguardia ambientale con la riduzione dei possibili impatti a livello sociale, economico e produttivo;

b) appare necessario salvaguardare tutte le flessibilità previste nella normativa vigente, con particolare riferimento alla riserva di sicurezza, al fine di tenere maggiormente conto degli sforzi intrapresi e dei progressi già realizzati dagli Stati membri nel percorso della transizione;

c) si valuti pertanto l'opportunità di una revisione delle disposizioni che provvedono a limitare la possibilità per uno Stato membro di compensare le emissioni eccedenti la sua assegnazione annuale con l'utilizzo degli assorbimenti netti di carbonio risultati dalla gestione del settore del suolo nel quadro del regolamento LULUCF, ai fini di un utilizzo pieno della flessibilità.

d) si valuti l'opportunità di prevedere una maggiore flessibilità nel raggiungimento degli obiettivi in considerazione della momentanea e transitoria revisione delle politiche energetiche della UE conseguente alla crisi internazionale in atto e al collegato impatto negativo in termini di sicurezza degli approvvigionamenti e aumento dei costi dei prodotti energetici;

e) si valuti la necessità di produrre una chiara valutazione d'impatto (impact assessment) ex ante, che tenga conto degli effetti conseguenti alla pandemia da Sars-Cov-2 e alla crisi energetica nazionale e internazionale.

a) Si ritengono le osservazioni presentate condivisibili e coerenti con le posizioni attualmente rappresentate in sede negoziale.

b) Si ritengono le osservazioni presentate condivisibili e coerenti con le posizioni attualmente rappresentate in sede negoziale.

c) Si ritengono le osservazioni presentate condivisibili e coerenti con le posizioni attualmente rappresentate in sede negoziale.

d) Si ritengono le osservazioni presentate condivisibili e coerenti con le posizioni attualmente rappresentate in sede negoziale.

e) La richiesta di produrre una valutazione d'impatto ex ante (che tenga conto degli effetti conseguenti alla pandemia da Sars-Cov-2 e alla crisi energetica nazionale e internazionale) appare condivisibile nel principio, ma di difficile applicazione entro le tempistiche dettate dal negoziato. Si rappresenta che la Presidenza francese intende pervenire già il prossimo giugno

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

ad un orientamento generale su tutti i provvedimenti del pacchetto al fine di avviare i negoziati con il Parlamento europeo e giungere ad un accordo in prima lettura. Si sottolinea che il provvedimento copre il periodo 2021-2030 e pertanto è necessario pervenire quanto prima ad un accordo per consentire agli Stati membri di implementare le proprie politiche e misure per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione previsti dal provvedimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Proposta di regolamento che istituisce il Fondo sociale per il clima - COM(2021) 568 final

Senato della Repubblica – VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Ambiente, territorio e lavori pubblici) - Documento finale
25 maggio 2022

La Commissione […] esprime una valutazione favorevole con le seguenti osservazioni:
a) tenuto conto dello stretto collegamento tra la costituzione del Fondo e il nuovo sistema di scambio di quote per gli edifici e il trasporto su strada, appare necessaria un'attenta valutazione degli effetti dell'introduzione di tale misura, al fine di verificare l'adeguatezza del Fondo ad affrontare il conseguente impatto sociale, eventualmente prevedendo un incremento della sua dotazione;

b) in considerazione delle finalità del Fondo, appare necessario che le risorse si indirizzino ad interventi di sostegno al reddito unitamente a misure ed investimenti volti alla decarbonizzazione a supporto delle fasce sociali più deboli;

d) ai fini di un'efficace programmazione ed attuazione degli investimenti nei Piani sociali per il clima, si valuti l'opportunità di rafforzare le previsioni del regolamento volte a promuovere le sinergie tra la Commissione e gli Stati membri interessati, nonché ad assicurare un efficace coordinamento tra il Fondo e gli altri programmi e strumenti dell'Unione finalizzati a garantire una transizione socialmente giusta, nonché con le misure previste nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza;

e) si valuti infine l'opportunità di ampliare il novero dei beneficiari del Fondo, al fine di includervi ulteriori categorie che potrebbero essere maggiormente esposte alle misure di fissazione del prezzo del carbonio; in ogni caso, siano tenute nella debita considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei piani nazionali i principi delle pari opportunità e le questioni relative all'accessibilità per le persone con disabilità.

a) La posizione del Governo è coerente con quella del Parlamento. Si è, peraltro, più volte richiesta, anche in sede di Consiglio Ambiente, una valutazione di impatto che tenesse conto dell'andamento dei prezzi della CO_2, proprio al fine di valutare la dotazione del Fondo ed eventuali azioni conseguenti.

b) La posizione del Governo è coerente con quella del Parlamento, benché si considerino le forme di sostegno al reddito come complementari alle misure per rendere tali fasce della popolazione il più possibile protette dal costo della CO_2, mediante misure concrete di decarbonizzazione soprattutto indirizzate a tali fasce.

d) La posizione del Governo è coerente con quella del Parlamento.

e) La posizione del Governo è coerente con quella del Parlamento e si stanno includendo nella versione finale del testo di compromesso, menzioni specifiche di categorie di consumatori in condizioni di vulnerabilità.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) 2018/841 per quanto riguarda l'ambito di applicazione, semplificando le norme di conformità, stabilendo gli obiettivi degli Stati membri per il 2030 e fissando l'impegno di conseguire collettivamente la neutralità climatica entro il 2035 nel settore dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura, e il regolamento (UE) 2018/1999 per quanto riguarda il miglioramento del monitoraggio, della comunicazione, della rilevazione dei progressi e della revisione - COM(2021) 554 final

Senato della Repubblica – VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Ambiente, territorio e lavori pubblici) - Documento finale
25 maggio 2022

La commissione VIII […] esprime una valutazione favorevole con le seguenti osservazioni:
a) in considerazione delle strette interconnessioni tra la proposta di regolamento e le altre iniziative presentate nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55%", appare necessario che la discussione delle misure aventi un impatto sulla silvicoltura e sull'agricoltura proceda in maniera congiunta allo scopo di definire un quadro normativo complessivo coerente per il conseguimento dei nuovi obiettivi climatici che tenga tuttavia conto degli aspetti sociali ed economici dei sistemi agricoli e forestali e anche della crisi energetica che ultimamente ha colpito in particolare gli agricoltori;

b) si ritiene necessario, nella definizione degli obiettivi, tenere conto delle conseguenze sul settore agricolo che comporta la crisi sulle esportazioni russe e ucraine di cereali, semi oleosi, mangimi e fertilizzanti e delle interconnessioni tra la proposta di regolamento e i periodi programmatori della politica agricola comune (PAC), nonché delle conseguenze derivanti dall'applicazione della Decisione (UE) 2022/484 della Commissione del 23 marzo 2022, che ha previsto deroghe al greening dirette a garantire la sicurezza alimentare dell'Unione incrementando le superfici agricole utilizzate per la fienagione o coltivate;

c) in considerazione del mutato contesto sociale ed economico dell'Unione, ed in particolare del settore agricolo in cui si inserisce la presente proposta, si valuti l'opportunità di una revisione delle disposizioni sia ai fini della previsione di una elasticità in ordine al raggiungimento della c.d. regola del "non debito" prevista per il primo periodo, fino al 2025, sia per consentire una maggiore flessibilità per il trasferimento degli assorbimenti di CO_2 in eccedenza o in carenza tra i periodi di applicazione della nuova disciplina e tra le annualità del secondo periodo;

d) in ragione delle diversità delle dimensioni e della natura dei terreni destinati all'agricoltura e alla silvicoltura negli Stati membri, nonché della effettiva capacità di ciascuno Stato di contribuire all'obiettivo collettivo dell'UE di assorbimento dei gas serra, sarebbe opportuno tenere conto dei diversi punti di partenza degli Stati membri nella determinazione degli obiettivi loro assegnati;

e) in vista della revisione completa dei dati degli inventari nazionali, si valuti l'opportunità di adottare iniziative volte a migliorare le metodologie degli inventari stessi e il calcolo degli assorbimenti del carbonio, fermo restando che tali metodologie devono essere coerenti con quelle redatte da Intergovernmental Panel on Climate Change e ufficialmente approvate da United Nations Framework Convention on Climate Change.

Il sistema produttivo agricolo italiano è caratterizzato dalla prevalente presenza di aziende di modeste dimensioni economiche, ovvero da unità produttive con una limitata ampiezza delle

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

superfici coltivate e ridotta consistenza zootecnica. L'ultimo censimento dell'Istat (2020), mostra un quadro evolutivo caratterizzato da un inevitabile e progressivo processo di uscita dal mercato delle aziende non più in grado di sostenere la propria attività, che sono prevalentemente quelle di piccole dimensioni e a gestione familiare, e da una crescente divaricazione tra proprietà e gestione dei terreni a uso agricolo, con la forte espansione di forme di gestione alternative, che dipende dalle molte incertezze sulla sostenibilità futura dell'attività agricola.

In questo contesto, la valorizzazione delle produzioni agricole, spesso poco remunerativa, pone inoltre molte aziende nella condizione di non riuscire a far fronte al repentino incremento dei costi correnti, connesso al conflitto in Ucraina che ha creato inaspettate tensioni sui mercati dei prodotti agricoli e dei mezzi tecnici utilizzati in agricoltura. Come si evince da un recente rapporto del CREA, in particolare, l'aumento dei prezzi dell'energia, come pure dei fertilizzanti e mangimi, ha causato un aumento dei costi di prodizione che le aziende agricole sono chiamate a sostenere. All'aumento dei mezzi tecnici di produzione, dovuto alla difficoltà di approvvigionamento, si aggiungono prezzi di acquisto dei prodotti agricoli non adeguatamente riconosciuti ai produttori, combinazione che determina una situazione capace di compromettere pesantemente la sostenibilità economica delle stesse aziende agricole.

In corrispondenza degli ordinamenti produttivi più colpiti dagli aumenti dei costi correnti (in particolare, cerealicoltura e granivori), le elaborazioni fatte con i dati RICA indicano che oltre il 25% delle aziende si troverebbe nella situazione di non riuscire a coprire i costi diretti di produzione stante le quotazioni delle produzioni registrate negli ultimi anni; tale incidenza, seppure più lieve, rimane comunque significativa (19%) anche per le aziende a seminativi e ortofloricole. In definitiva, la crisi internazionale congiunturale può determinare in un'azienda agricola su dieci (il valore medio nazionale è pari al 13%) l'incapacità di far fronte alle spese dirette necessarie a realizzare un processo produttivo, estromettendole di fatto dal circuito produttivo.

Per tale motivo, il processo di definizione di misure con impatti su silvicoltura e agricoltura previsti dalla proposta di regolamento, come dagli altri strumenti legislativi, improntati alle stesse finalità di innalzamento dell'ambizione climatica e ambientale, dovrebbe avvenire per il tramite di un percorso condiviso e di una riflessione più tecnica che assicuri un approccio più completo al sistema agricolo, in grado di tenere in debita considerazione la diversità dei sistemi di produzione e delle pratiche delle aziende agricole.

A tal riguardo, la nuova Politica Agricola Comune (PAC), delineata a livello nazionale nel Piano Strategico della PAC, in vigore dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, ha compiuto importanti sforzi per rispondere agli obiettivi climatici e ambientali che il Green Deal e la Strategia Farm to Fork le hanno indicato di traguardare. Ed è quindi di fondamentale importanza che il processo di definizione di nuove misure, con impatti su silvicoltura e agricoltura, tenga in considerazione le misure che sono già state messe in campo per il settore agricolo e forestale, mantengano piena coerenza con l'impianto normativo della PAC, senza produrre distorsioni, sovrapposizioni o non conformità con gli obblighi e gli impegni che in essa sono definiti, al fine di evitare ulteriori aggravi e oneri per le imprese agricole.

Il conseguimento degli obiettivi sanciti dal Green Deal e dalla proposta di regolamento, verso la neutralità climatica, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'uso efficiente delle risorse e il ripristino della biodiversità rappresentano una priorità politica e programmatoria già pienamente integrata nella riforma della PAC 2023-2027, che, tuttavia, richiederà sforzi notevoli ed un sostegno adeguato.

L'auspicata transizione verde, seppur sostenuta dalla PAC, ha comportato per le imprese agricole, soprattutto in questa situazione di crisi geopolitica connessa al conflitto russo-ucraino, l'insorgere di sovraccosti e, quindi, ha inciso sulle condizioni di concorrenza, gravando in modo significativo sulla loro capacità produttiva.

Occorre, quindi, una definizione degli obiettivi, in termini di target da conseguire e di orizzonte temporale da valutare, che tenga in debita considerazione le molteplici misure che

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

sono state già assunte a livello nazionale per alleggerire l'onere che grava sulle imprese e per tutelare il comparto agricolo e il suo potenziale produttivo. Tali misure, si sottolinea, si intendono transitorie e, nelle more di un'auspicata cessazione a breve termine del conflitto sul territorio europeo, dovrebbero consentire una rapida ripresa dell'ambizioso percorso verso il conseguimento della neutralità climatica al 2050.

Rispetto a tale percorso, la nuova PAC 2023-2027, in vigore dal 1° gennaio 2023, è già pienamente allineata, grazie all'introduzione dell'"architettura verde", quale strumento funzionale a massimizzare l'ambizione degli obiettivi climatico-ambientali che devono essere conseguiti a livello di Stato Membro. Tale strumento, che è articolato in tre componenti - condizionalità rafforzata, regimi volontari per il clima e l'ambiente (o ecoschemi), interventi agro-climatico-ambientali - trova piena configurazione nel Piano Strategico nazionale della PAC, secondo un approccio comune e nazionale per la condizionalità e gli ecoschemi e con componenti di declinazione regionale per i pagamenti ACA e, in generale, per gli interventi dello sviluppo rurale.

La condizionalità, in particolare, mantiene il suo ruolo di principale strumento operativo per raggiungere gli obiettivi di gestione agronomica e ambientale dei terreni delle aziende, di benessere degli animali e di sicurezza alimentare, ma si è "rafforzata", anche attraverso l'introduzione di nuove norme, nel compito di definire degli impegni di base che siano adeguati a perseguire gli obiettivi ambientali specifici della PAC. Allo stesso modo, ogni ecoschema e intervento agroclimatico ambientale dello sviluppo rurale è stato costruito, attraverso una declinazione di impegni che lo identificano, con il fine ultimo di concorrere contemporaneamente al perseguimento di più obiettivi specifici della PAC ed innalzare il livello di ambizione ambientale a cui la nuova Politica Agricola Comune è chiamata a rispondere, in linea con gli orientamenti comunitari in materia di contrasto al cambiamento climatico, protezione delle risorse naturali e tutela della biodiversità.

Per rispondere alla necessità di tenere in debita considerazione, nella definizione degli obiettivi, le conseguenze sul settore agricolo che comporta la crisi sulle esportazioni russe e ucraine, la Commissione ha, infatti, adottato il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1317 che prevede delle deroghe temporanee al Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'applicazione delle norme in materia di rotazione delle colture (BCAA 7) e di destinazione del 4% dei seminativi nazionali ad elementi e superfici non produttive (BCAA 8, impegno A.), che sono norme mutuate dal greening e che, per la prima volta, sono state introdotte nel regime di condizionalità per il periodo programmatorio 2023-2027 della PAC.

La deroga è stata circoscritta all'anno di domanda 2023 ed è limitata a quanto strettamente necessario per affrontare i problemi mondiali di sicurezza alimentare derivanti dall'aggressione militare russa all'Ucraina, escludendo pertanto l'impianto di colture comunemente utilizzate per l'alimentazione degli animali e altre destinazioni d'uso di dette superfici.

L'Italia ha adottato le suddette deroghe con Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 23 agosto 2022, n. 362512 recante "Attuazione del regolamento di esecuzione (UE) 2022/1317 della Commissione del 27 luglio 2022 che prevede deroghe al regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'applicazione delle norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) 7 e 8, per l'anno di domanda 2023".

La fine del periodo di deroga è imminente, tuttavia, il conflitto tra Russia e Ucraina non accenna a risolversi e con esso perdurano le gravi conseguenze di volatilità dei mercati, di forti oscillazioni nei prezzi delle risorse e di difficoltà di approvvigionamento delle materie prime che stanno mettendo a dura prova la redditività delle nostre aziende agricole.

Le Regioni e PP.AA, le Associazioni di categoria e le Organizzazioni di produttori, inoltre, hanno confermano che questa complessa situazione di mercato è aggravata, in Italia, dall'alternanza di eventi climatici estremi, tra momenti siccitosi ed episodi alluvionali, che

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

stanno toccando o hanno toccato ampia parte dei nostri territori e che stanno già dispiegando i loro effetti avversi sui raccolti di quest'anno. Dall'inizio dell'anno, i danni per il settore agricolo, tra coltivazioni e infrastrutture, sono superiori a 5 miliardi, con un taglio di almeno il 15% della produzione di grano e di frutta. Si registra, inoltre, anche un calo per le produzioni di pomodoro e vite (-12%).
Di questo momento critico, tra tensione geopolitica, difficoltà di mercato e soprattutto avversità climatiche estreme, il MASAF ha ritenuto necessario darne informativa alla Commissione europea, auspicando che sia previsto un prolungamento del regime di deroga anche per l'anno 2024 di applicazione della PAC 2023-2027.
Si tratta di un provvedimento straordinario che consentirebbe di implementare in maniera più graduale le novità della riforma, agevolando la gestione degli ordinamenti produttivi da parte degli agricoltori e rendendo il rispetto della condizionalità da parte dei beneficiari più flessibile in questa difficile congiuntura.
A tale proposito si evidenziano due aspetti:
- in primo luogo, all'interno dell'Inventario nazionale dei gas serra sono già valorizzati i contributi alla mitigazione dei cambiamenti climatici di alcune modalità di gestione delle terre agricole e dei pascoli finanziate dalla PAC, nella fattispecie: agricoltura biologica, agricoltura integrata, agricoltura conservativa, set aside, pascoli biologici e pascoli gestiti diversi dai pascoli biologici. In linea con quanto previsto dalla metodologia internazionale (IPCC), per ogni pratica sono stati definiti dei fattori di emissione calati nel contesto nazionale. Inoltre è stata migliorata la metodologia di stima dei flussi netti degli stock di carbonio per la biomassa epigea e ipogea. In particolare, si è provveduto a definire il contenuto di carbonio della biomassa utilizzando campionamenti preesistenti, sempre in linea con la metodologia IPCC. Il miglioramento metodologico ha prodotto tutti i suoi effetti sull'Inventario del 2020 (dati aggiornati al 2018);
- in secondo luogo, va evidenziato che, nell'ultimo decennio, a livello nazionale sono nate diverse iniziative finalizzate a sostenere le buone pratiche volte al sequestro del carbonio. Tra queste, si segnala un progetto tuttora in fase di sviluppo, finanziato nell'ambito del programma della Rete Rurale Nazionale, che si propone come un approccio land-based, basato sulle metodologie dell'IPCC, per creare un sistema di tracciabilità degli usi sostenibili del suolo.
Il progetto si propone come una strategia locale per la mitigazione del cambiamento climatico e, per tale scopo, è stato messo a punto un meccanismo, a partecipazione volontaria, per ridurre e compensare le emissioni zootecniche attraverso gli assorbimenti di carbonio generati da pratiche agroforestali, fino al raggiungimento della carbon neutrality della produzione zootecnica a livello di "distretto agricolo-zootecnico-forestale". Il meccanismo utilizza, infatti, i crediti di carbonio, generati dalle pratiche agricole realizzate nel distretto, all'interno di un mercato volontario dei crediti che è gestito a livello locale. Si sottolinea che, allo stato attuale, le pratiche considerate nell'ambito di questo approccio metodologico esplorano azioni che sono in linea con gli orientamenti della Comunicazione della Commissione sui Cicli sostenibili del carbonio, prevedendo per esempio, la riduzione delle lavorazioni del terreno, la gestione dei residui, la riforestazione, l'inerbimento e nel prossimo sviluppo del progetto ne è previsto un ampliamento. Le metodologie di stima che sono state impiegate per il calcolo degli impatti emissivi a livello aziendale e per il calcolo degli assorbimenti di carbonio (direttamente convertiti in crediti) da paretiche agroforestali sono in linea con quelle IPCC 2006 e aggiornate al refinement 2019. Nei prossimi mesi, si prevede di portare il meccanismo in attuazione sperimentale in un'area pilota. Per tale finalità è stata sviluppata una piattaforma informatica disponibile online, che consente di gestire i Distretti che si costituiscono sul territorio interamente tramite procedure informatizzate. La piattaforma dispone, inoltre, di un tool di calcolo che consente alle aziende zootecniche di effettuare una stima dell'impronta del carbonio nella propria azienda e alle aziende agroforestali di valutare il potenziale di mitigazione e compensazione associato alle pratiche agricole, facilitando quindi i portatori d'interesse a individuare le migliori opzioni per una gestione sostenibile del territorio. Tale

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

modello, pertanto, combina nel settore suolo il settore LULUCF (uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e foreste) e il settore agricolo che genera emissioni diverse dalla CO_2, cogliendo quelli che sono gli obiettivi propri della proposta di regolamento in oggetto.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Proposta di regolamento relativa all'istituzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (Carbon border adjustment mechanism) – COM(2021)564

Camera dei deputati – Commissioni VIII e IX - Documento finale
30 maggio 2022

Le Commissioni VIII e X […] esprimono parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) tenuto conto delle strette interrelazioni tra la revisione del sistema ETS e l'introduzione del CBAM, occorre definire in modo coordinato le due normative, nonché monitorare il processo di determinazione di aspetti specifici del meccanismo stesso e la sua attuazione, al fine non solo di verificarne l'impatto sulle imprese e sui consumatori ma di valutarne altresì l'effettiva efficacia, anche per la futura applicazione ad altri settori;

b) in ragione della progressiva applicazione del CBAM accompagnata a una graduale riduzione delle assegnazioni gratuite, sarebbe opportuno assicurare una corrispondenza tra i due sistemi con riguardo al calcolo delle emissioni incorporate nei prodotti;

c) si ritiene opportuno prevedere un adeguato periodo di transizione con applicazione anche finanziaria della misura per verificare il corretto funzionamento del meccanismo ai fini degli obiettivi che si propone e per valutare gli impatti effettivi su tutta la catena del valore dei prodotti, prevedendo la cessazione delle compensazioni dei costi indiretti di CO_2 per le imprese esposte al Carbon leakage solo in seguito alla completa decarbonizzazione del sistema elettrico, nonché la riduzione al minimo della differenza tra emissioni dirette e costi indiretti e la piena valutazione degli impatti sulle imprese a valle nella catena di approvvigionamento;

d) si ritiene opportuno prevedere momenti intermedi di valutazione dell'efficacia del sistema da parte della Commissione con possibilità di sospendere la misura qualora si dimostrasse non efficace;

e) appare necessario rafforzare le misure antielusione nella proposta della Commissione, tenendo conto anche del rischio di rilocalizzazione delle emissioni di CO_2 da parte di paesi terzi che potrebbero ridistribuire i flussi di esportazioni inviando i prodotti a basse emissioni di carbonio verso l'Europa e quelli ad alta impronta di carbonio verso paesi extra-UE;

f) appare opportuno – nell'ambito del previsto ampliamento dell'elenco delle merci incluse nel CBAM ad altri prodotti importati dagli Stati membri – tenere conto della necessità di includere anche i prodotti a valle del ciclo produttivo delle merci incluse nel CBAM;

g) appare opportuno valutare, nel rispetto delle norme dell'Organizzazione mondiale del Commercio (OMC), misure che possano salvaguardare la competitività delle imprese europee in relazione alle esportazioni;

h) si valuti l'opportunità di meglio chiarire le modalità di coinvolgimento e lunedì 30 maggio 2022 — 16 — Commissioni riunite VIII e X coordinamento delle autorità doganali degli Stati membri nell'attuazione del meccanismo;

i) appare necessario delimitare la durata del conferimento alla Commissione del potere di adottare atti delegati di cui all'articolo 28;

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

j) appare necessario infine verificare attentamente l'impatto del meccanismo nei settori in cui le importazioni si rendono necessarie a causa di un'insufficiente offerta all'interno dell'Unione europea, al fine di valutare la possibilità di adottare specifiche misure per le imprese operanti in tali settori.

Camera dei deputati – Commissione XIV – Parere
30 maggio 2022

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea […] esprime PARERE FAVOREVOLE con le seguenti osservazioni:
valutino le Commissioni di merito l'opportunità di segnalare nelle competenti sedi europee:

a) l'importanza del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere quale nuova risorsa propria del bilancio dell'Unione europea, che potrà concorrere alla copertura del rimborso dei costi di finanziamento dei prestiti nel quadro di NextGenerationEU contenendo gli incrementi della risorsa propria basata sul RNL per gli Stati membri;

b) la necessità di una più stretta cooperazione tra le autorità competenti, al fine di promuovere un sistema armonizzato efficace, proporzionato e dissuasivo di sanzioni, in modo da non compromettere l'efficacia del CBAM;

c) l'esigenza di delimitare la durata del conferimento alla Commissione del potere di adottare atti delegati di cui all'articolo 28;

d) la necessità di monitorare attentamente il processo che porterà alla definizione del meccanismo nel periodo di transizione e alla sua attuazione, unitamente alla revisione della normativa riguardante l'ETS e ad altre misure del pacchetto "Pronti per il 55%", al fine di verificarne l'impatto e gli effetti sull'attività delle imprese e sui consumatori.

Si rinvia alla Scheda 18

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Proposta di regolamento del parlamento europeo e del consiglio che modifica il regolamento (ue) 2021/ 953 su un quadro per il rilascio, la verifica e l'accettazione di certificati interoperabili di vaccinazione, di test e di guarigione in relazione alla covid-19 (certificato COVID digitale dell'UE) per agevolare la libera circolazione delle persone durante la pandemia di COVID-19 - COM(2022) 50,

Proposta di regolamento del parlamento europeo e del consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/954 su un quadro per il rilascio, la verifica e l'accettazione di certificati interoperabili di vaccinazione, di test e di guarigione in relazione alla covid-19 (certificato COVID digitale dell'UE) per i cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti o residenti nel territorio degli stati membri durante la pandemia di covid-19 - COM(2022) 55

Senato della Repubblica - RISOLUZIONE DELLA 12ª COMMISSIONE (igiene e sanità) - Doc. XVIII – n. 26
18 maggio 2022
La Commissione esprime valutazione favorevole con la seguente osservazione:
in via complementare e preventiva all'adozione degli atti, è fondamentale rafforzare la rete di programmazione, valutazione e controlli in materia di sorveglianza epidemiologica e immunoprofilassi di massa mediante sia la valorizzazione delle anagrafi vaccinali regionali e nazionale, sia la verifica dei presupposti per l'interoperabilità europea dei dati nazionali.

La posizione della 12ª COMMISSIONE (igiene e sanità) del Senato della Repubblica Italiana è coerente con le azioni già realizzate dallo Stato italiano per l'emissione delle Certificazioni verdi COVID-19, di cui al DPCM 17 giugno 2021 e successive modifiche, in attuazione dei Regolamenti UE 2021/953 e 2012/954 e con quelle previste in caso di adozione delle proposte di Regolamento europeo 50 e 55 del 2022.
La Piattaforma nazionale-DGC (Digital Covid Certificate) del Ministero della salute per il rilascio e la verifica delle Certificazioni verdi COVID-19 (EU DGC) è stata realizzata implementando le specifiche per l'interoperabilità europea e valorizzando il ruolo dell'Anagrafe nazionale vaccini e di quelle regionali per l'emissione delle certificazioni verdi per vaccinazione.
Le modifiche presenti nelle proposte di Regolamento di cui trattasi, oltre ad estendere la validità dei Regolamenti menzionati fino al 30 giugno 2023, prevedono tra le altre novità, anche quella di rilasciare un certificato di vaccinazione in favore dei soggetti che si sono sottoposti a trial clinici su vaccini sperimentali, garantendo loro il diritto di libera circolazione durante la pandemia di COVID-19, all'interno dei territori degli Stati membri, nonché la possibilità di rilascio di un certificato di guarigione anche a seguito di diagnosi effettuata con un test antigenico rapido presente nella lista definita dall'HSC. Ciò richiederà nello specifico di proseguire nella valorizzazione delle anagrafi vaccinali nazionale e regionali adeguando le regole di emissione delle certificazioni vaccinali anche per i soggetti coinvolti nelle sperimentazioni.
A tal fine si renderà necessario adottare regole condivise tra gli Stati membri, in coordinamento con la Commissione europea, e procedere ad adeguare sia la normativa nazionale, sia le regole di generazione, accettazione e verifica che disciplinano il funzionamento della Piattaforma nazionale - DGC (PN-DGC), assicurando la piena interoperabilità anche per le certificazioni verdi COVID-19 rilasciate a fronte della somministrazione di vaccini in sperimentazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Proposta di direttiva del parlamento europeo e del consiglio che modifica la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva n. 98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio - COM(2021) 557 final

Camera dei deputati –COMMISSION VIII e X - doc. XVIII n. 47 - Documento finale 23 giugno 2022

La Commissione […] esprime una VALUTAZIONE FAVOREVOLE con le seguenti osservazioni:

a) occorre assicurare la coerenza della rev1s1one del quadro normativo in fase di definizione, in considerazione della recente adozione della nuova iniziativa legislativa nell'ambito del piano Repower, che incide sul nuovo obiettivo collettivo dell'UE;

b) con riferimento agli obblighi relativi ai progetti comuni e alla cooperazione transfrontaliera di cui all'articolo 9, si valuti l'opportunità di introdurre maggiore flessibilità, anche prevedendo per tali progetti una valutazione dei costi e dei benefici che tenga conto tra l'altro delle interconnessioni preesistenti tra gli Stati e che consenta un'efficiente allocazione delle risorse;

c) la fissazione di sotto-obiettivi vincolanti nei settori del trasporto e dell'industria, relativamente al contributo dei combustibili rinnovabili di origine non biologica usati a scopi finali energetici e non energetici, appare eccessivamente rigida, tenuto conto dello sviluppo del mercato e delle prospettive legate alla disponibilità di tali combustibili entro il 2030;

d) al fine di favorire la massima diffusione dell'energia da fonti rinnovabili, si sottolinea l'importanza di destinare risorse adeguate a programmi di ricerca e sviluppo per l'elaborazione di tecnologie in grado di accelerare la transizione energetica con riguardo alla produzione, all'efficientamento energetico, alle tecnologie di accumulo, alla digitalizzazione delle infrastrutture energetiche;

e) al fine di favorire la massima integrazione delle fonti energetiche rinnovabili, appare altresì necessario affiancare l'incremento di produzione da tali fonti con un adeguato sviluppo di infrastrutture di rete, di trasmissione e di stoccaggio, attraverso l'adozione di misure di semplificazione anche per tali strutture.

Camera dei deputati – XIV COMMISSIONE Politiche dell'Unione europea – Parere 23 giugno 2022

La XIV commissione esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) l'esigenza di definire nel corso del negoziato un complesso normativo organico, che disciplini la promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, attraverso un attento coordinamento dell'intervento di revisione operato dalla proposta in esame con le ulteriori modifiche alla direttiva (UE) 2018/2001 recentemente proposte dalla Commissione nel quadro del piano RepowerEU;

b) che, con particolare riguardo ai sotto-obiettivi fissati dalla proposta per diversi settori, occorre verificare la possibilità di introdurre maggiori flessibilità, che consentano di tenere

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

conto delle specifiche realtà nazionali e permettano agli Stati membri di valutare come contribuire all'obiettivo collettivo dell'Unione europea;

c) la necessità di considerare se gli ulteriori atti delegati, che la Commissione europea dovrebbe adottare in base alla proposta, si configurino come integrazione o modifica di determinati "elementi non essenziali dell'atto legislativo", in conformità con quanto richiesto dall'articolo 290 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

d) la necessità di assicurare alle Camere un'informazione qualificata e tempestiva sui progetti di atti legislativi dell'Unione europea, attraverso la trasmissione sistematica delle relazioni di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, al fine di acquisire l'avviso del Governo nel merito delle proposte legislative europee e consentire un esame parlamentare approfondito delle medesime.

Si rinvia alla Scheda 23

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione) - COM(2021)802

Senato della Repubblica - RISOLUZIONE DELLA 14ª COMMISSIONE (igiene e sanità)
3 agosto 2022

a) la proposta impone determinate caratteristiche edilizie di efficienza energetica senza tenere conto della necessità di differenziare in base alle diverse zone climatiche dell'Europa, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di prestazione energetica prefissati. Si ritiene quindi necessario che gli Stati membri continuino ad avere il potere decisionale di fissare i valori dei requisiti degli edifici a energia zero, stabiliti secondo il livello ottimale di costo, differenziandoli per gli edifici nuovi e per quelli esistenti e in base alle differenti zone climatiche, senza che vengano definiti univocamente a livello europeo;

b) nel caso si fissi il principio dell'obbligo di riqualificazione energetica per gli edifici esistenti, andrebbe applicato a partire dagli edifici con le peggiori prestazioni, considerando che l'obiettivo prioritario è quello di ridurre il fabbisogno di energia, fissando requisiti calcolati con il metodo del livello ottimale di costo;

c) con riferimento alla metodologia per il calcolo della prestazione energetica degli edifici, si ritiene necessario riconsiderare l'approccio basato sul consumo di energia in quanto l'uso dell'energia nell'immobile è ampiamente condizionato dai comportamenti e dalle specifiche esigenze dell'utente finale e non esclusivamente legato alle caratteristiche proprie dell'edificio;

d) non appare congrua la previsione di un duplice intervento di miglioramento delle prestazioni energetiche, sugli stessi edifici, a distanza di tre anni l'uno dall'altro;

e) si dovrebbe introdurre il possesso di adeguata qualificazione o certificazione in capo alle imprese esecutrici nel caso di interventi di ristrutturazione integrata;

f) la proposta pone obiettivi ambiziosi condivisibili quanto ai risultati di riduzione del consumo energetico degli edifici e dell'emissione di gas nocivi per l'ambiente, da raggiungere, senza tuttavia assicurare la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie a tale scopo, soprattutto considerando che gli edifici maggiormente inquinanti e meno efficienti dal punto di vista energetico sono spesso legati a situazioni di povertà energetica e di degrado sociale;

g) Si ritiene, pertanto, necessario che la proposta preveda anche una disciplina volta all'individuazione delle modalità per assicurare le ingenti risorse, private o pubbliche, necessarie per l'effettuazione degli interventi e delle ristrutturazioni, come potrebbe essere ad esempio una misura strutturata come il superbonus110 per cento e il connesso strumento della cessione del credito, promuovendo altresì la destinazione alle famiglie vulnerabili, alle persone in condizioni di povertà energetica e alle persone che vivono in alloggi di edilizia popolare;

h) si ritiene infine necessario prevedere un adeguato periodo transitorio per l'entrata in vigore dei nuovi obblighi e definire un quadro normativo certo e duraturo considerando che le continue modifiche non consentono una pianificazione a lungo termine delle attività e creano instabilità nel mercato.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

a) Il rilievo espresso dalla 14 ^ Commissione permanente del Senato nella seduta del 3 agosto 2022, è stato tenuto in conto con le modifiche apportate al testo della proposta di Direttiva durante le negoziazioni tra gli Stati membri in seno al Consiglio energia, su cui si è raggiunto in data 25 ottobre u.s. l'orientamento generale, cui l'Italia ha contribuito in maniera attiva. Nello specifico l'osservazione sulle zone climatiche può considerarsi superata dalla previsione di cui all'art. 9: saranno gli Stati membri a stabilire le prestazioni energetiche degli edifici sulla base di traiettorie stabilite a livello nazionale, coerentemente con la Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (in Italia la STREPIN).

b) La seconda osservazione è stata tenuta in conto con la previsione di un approccio per traiettorie. In particolare, per gli edifici non residenziali, gli Stati membri fisseranno soglie massime di rendimento energetico, basate sul consumo di energia primaria. La prima soglia traccerebbe una linea corrispondente al consumo di energia primaria del 15% degli edifici non residenziali con le peggiori prestazioni in uno Stato membro. La seconda soglia sarebbe fissata al 25%. Tutti gli edifici non residenziali dovrebbero essere fuori dalla soglia del 15% entro il 2030 e fuori dalla soglia del 25% entro il 2034.
Per quanto riguarda gli edifici residenziali, gli Stati membri stabiliranno standard minimi di prestazione energetica basati su una traiettoria nazionale in linea con il progressivo rinnovamento del loro parco edilizio in modo da ottenere un parco edilizio a emissioni zero entro il 2050, come indicato nei loro piani nazionali di ristrutturazione degli edifici (STREPIN). Ci saranno due punti di controllo, nel 2033 e nel 2040, descritti nel testo.

c) L'osservazione è stata tenuta in conto dal testo dell'orientamento generale (art. 4 e allegato I) che prevede che gli Stati membri assicurino che il consumo energetico tipico sia rappresentativo delle condizioni operative effettive per ciascuna tipologia di edificio e rifletta il comportamento tipico dell'utente. Ove possibile, l'uso tipico dell'energia e il comportamento tipico dell'utente devono essere basati sulle statistiche nazionali disponibili, su norme edilizie e sui dati misurati.
Quando l'energia misurata è la base per il calcolo della prestazione energetica degli edifici, la metodologia di calcolo deve essere in grado di identificare l'influenza del comportamento degli occupanti e del clima locale, che non deve riflettersi nel risultato del calcolo. L'energia misurata da utilizzare ai fini del calcolo della prestazione energetica degli edifici deve richiedere letture ad intervalli almeno mensili e deve differenziare i vettori energetici.
Pertanto, la quota di energia consumata che risulta essere influenzata dal comportamento degli utenti finali e del clima locale potrà essere oggetto di altre misure nazionali mirate ad influenzare il comportamento e quindi fuori dal calcolo delle prestazioni energetiche minime degli edifici.

d) Tale osservazione è stata tenuta in conto con previsione di un passaporto edifici (art. 10), ossia di un documento che fornisce una tabella di marcia specifica per la ristrutturazione e il miglioramento della prestazione energetica di un edificio. Tale misura consente di effettuare le c.d. ristrutturazioni rilevanti in più fasi nel tempo, consentendo l'utilizzo dell'immobile. Si ricorda che le ristrutturazioni rilevanti prevedono interventi sia sugli impianti di condizionamento climatico, sia sulle superfici in modo da garantire, tramite il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili, il contemporaneo rispetto della copertura del 60% dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria e del 60% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva.

e) Si ricorda che le certificazioni sono materia di competenza nazionale, su cui pertanto il legislatore nazionale potrà disporre.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

f) Sulla presente osservazione si riferisce che l'art. 15 comma 12 dell'orientamento generale ha previsto che gli incentivi finanziari predisposti a livello nazionale siano destinati in via prioritaria alle famiglie vulnerabili, alle persone colpite da povertà energetica e a quelle che vivono in alloggi sociali.
La disponibilità di tali risorse finanziarie non può tuttavia essere stabilita dalla stessa Direttiva.

g) Come riferito per la precedente osservazione, l'aspetto del finanziamento delle misure necessarie non è di competenza della Direttiva.

h) La proposta originaria della Commissione, su cui si basa la presente risoluzione, prevedeva un regime transitorio, con scadenze temporali per il raggiungimento degli obblighi previsti in termini di prestazioni minime degli edifici. L'orientamento generale del Consiglio, avendo introdotto il descritto approccio per traiettorie, supera le perplessità rilevate nella risoluzione circa l'adeguatezza del periodo transitorio, fornendo agli operatori e al mercato maggiore gradualità e certezza in termini di pianificazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

APPPENDICE V - ELENCO ACRONIMI

ABAP	Advanced Business Application Programming
ACN	Agenzia nazionale per la cybersicurezza
ACP	Africa, Caraibi, Pacifico
ACT-A	Access to COVID-19 Tools Accelerator
ADS	Aiuti di Stato
AEG	Anno Europeo dei Giovani
AFIR	Alternative Fuels Infrastructure Regulation
AFIS	Anti-Fraud Information System/Sistema d'informazione antifrode
AGICOM	Autorità per le garanzie nelle comunicazioni
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
AI	Artificial Intelligence
AIFMD	Alternative Investment Fund Managers Directive
AIR	Analisi impatto regolamentazione
AIS	Automatic Identification System
ALC	Paesi dell'America Latina e dei Caraibi
AMF	Assistenza Macrofinanziaria
AMR	Resistenza Agli Antimicrobici
ANCI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
ANP	Autorità Nazionale Palestinese
ANPAL	Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro
APC	Accordo di partenariato e cooperazione
ARAN	Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni
ASEAN	Association of Southeast Asian Nations
BCAA	Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali
BEI	Banca Europea degli Investimenti
BEPS	Base Erosion and Profit Shifting
BUL	Banda Ultra Larga
CAG	Consiglio Affari Generali
CAI	Accordo globale UE-Cina sugli investimenti
CARD	Coordinated Annual Review on Defence
CARE	Cohesion's Action for Refugees in Europe
CATONE	Cooperation Agreements and Training on Objectives and New Experiences
CBAM	Carbon Border Adjustment Mechanism
CC.TT.SS	Centri Territoriali di Supporto
CCEI	Customs Control Equipment Instrument
CCNL	Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro
CCU	Cattura e Utilizzo del Carbonio

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

CDP	Capability Development Plan
CDS	Consiglio di Stato
CE	Commissione Europea
CEDU	Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo
CEF	Connecting Europe Facility
CFMLAR	Crime Financial, Money Loundering, Asset Recovery
CGGS	Coast Guard Global Summit
CIG	Conferenza Intergovernativa
CINECA	Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico dell'Italia del Nord Orientale
CIS	Common Implementation Strategy
CMU	Capital Market Union – Unione dei Mercati di Capitali
COASI	Asia-Oceania Working Party
COCOLAF	Comitato consultivo per il coordinamento nel settore della lotta contro le frodi
COFE	Conferenza sul Futuro dell'Europa
COLAF	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
Cop	Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici
COPEN	Cooperazione giudiziaria in materia penale
COREPER	Comitato dei rappresentanti permanenti
COVID-19	COronaVIrus Disease 19
COVIP	Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione
CPI	Centri Per l'Impiego
CPI	Corte Penale Internazionale
CREA	Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria
CRM	Customer Relationship Management
CSDP	Common Security and Defence Policy
CSDR	Central Securities Depository Regulation
CSIRT	Computer Security Incident Response Team
CSRD	Corporate Sustainability Reporting Directive
CTA	Call To Action
CTN	Cluster Tecnologici Nazionali
CTV	Comitato Tecnico di Valutazione
Daesh/ISIS	Islamic State Of Iraq And Syria
DB	Database
DDL	Disegno di Legge
DEFIS	Defence Industry and Space
DG	Direzione Generale
DGC	Digital Green Certificate

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

DM	Decreto Ministeriale
DMA	Digital Markets Act
DNA	Deoxyribonucleic Acid
DPCM	Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri
DPD	Defence Policy Directors
DPEG	Disaster Prevention And Risk Management Commission Expert Group
DPRK	Repubblica Popolare Democratica Di Corea
DRGS	Union Disaster Resilience Goals
DSA	Digital Service Act
DVB	Digital Video Broadcasting
EBCGA	European Border and Coast Guard Agency
EBS	European Business Statistics)
EC	Europe Commission
ECGFF	European Coast Guard Functions Forum
ECHA	Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche
ECIC	European Chips Infrastructure Consortium
ECMWF	Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Raggio
ECRIS-TCN	The European Criminal Records Information System - Third Country Nationals
EDA/AED	European Defence Agency/Agenzia Europea per la Difesa
EDF	European Defence Fund
EDIRPA	European Defence Industry Reinforcement Through Common Procurement Act
EDIS	Sistema Europeo di Assicurazione dei Depositi
EDR	Endpoint Detection And Response
EDT	Emerging and Disruptive Technologies
EED	Direttiva sull'Efficienza Energetica
EESSI	Cambio Elettronico di Informazioni sulla Sicurezza Sociale
EFAD	European Financial Architecture for Development
EFCA	European Fisheries Control Agency
EIP	Excessive Imbalance Procedure
EJCN	European Judicial Cybercrime Network
ELTIF	European Long Term Investment Fund
EMASoH	European-led Maritime Awareness in the Strait of Hormuz
EMPACT	European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats
EMSA	European Maritime Safety Agency
EMUR	Assistenza Emergenza Urgenza
ENAV	Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo
ENPEn T&C	European Neighbourhood Policy & EU Enlargement Training & Cooperation
EPALE	Electronic Platform for Adult Learning in Europe

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

EPBD	Direttiva sulla Prestazione Energetica nell'Edilizia
EPC	Energy Performance Contract
EPPO	European Public Prosecutor's Office
EPSCO	Employment, Social Policy, Health and Consumer
EQF	European Qualifications Framework
ERCC	Emergency Response Coordination Centre
ESAP	European Single Access Point
ESCO	Energy Service Company
EMSA	Agenzia Europea per La Sicurezza Marittima
ESOP	Employee Stock Ownership Plan
ETIDB	European Defence Technological Industrial Base
ETS	Emission Trading System
EU CSW-CERTEX	The European Union Customs Single Window Certificates Exchange System
EUAF	Union Anti-Fraud Programme
EUAM	European Union Advisory Mission
EUCAP	European Union Capacity Building Mission
EUIPO	European Union Intellectual Property Office
EULEX	European Union Rule of Law Mission in Kosovo
EU-LISA	European Agency for the operational management of large-scale IT systems in the area of freedom, security and justice
EUMAM	EU Military Assistance Mission in support
EUMC	European Union Military Committee
EUMPM	EU Military Partnership Mission
EUMSS	European Union Maritime Security Strategy
EURATOM	European Atomic Energy Community
EUREKA	European Network of Maritime Administrations
EURES	EURopean Employment Services
EUROCONTROL	Organizzazione internazionale per la sicurezza della navigazione aerea
EURODAC	European Dactyloscopie
EuroHPC	European High-Performance Computing Joint Undertaking
EUROPOL	Ufficio europeo di polizia
EUSAIR	EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region
EUTM	European Union Training Mission
EWOS	European Week Of Sport
FABEC	Functional Airspace Block Europe Central
FAND	Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità
FAO	Food and Agriculture Organization
FARM	Food and Agriculture Resilience Mission
FCA	Framework of Capacity Allocation

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

FEAMPA	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
FIS	Fondo Integrativo Statale
FISH	Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap
FSC	Fondo Sviluppo e Coesione
FSE	Fascicolo Sanitario Elettronico
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAF	Gruppo Anti-Frode
GAI	Giustizia e Affari Interni
GBER	General Block Exemption Regulation
Gbit	Gigabit
GDPR	Regolamento generale sulla protezione dei dati
GEC	General Escape Clause
GECES	Groupe d'Experts de la Commission sur l'Entrepreneuriat Social
GHG	Greenhouse Gas
GIADA	Gestione Informatica Automatizzata Assegnazioni Dibattimento
GNL	Gas Naturale Liquefatto
HERA	Health Emergency Preparedness and Response Authority
HLGP	HeadLine Goal Process
HPC	High Performance Computing
HRCN	Hight Risk Criminal Network
HSC	Health Security Committee
IA/AI	Intelligenza Artificiale
IBAN	International Bank Account Number
ICP	Indicatori Chiave di Prestazione
ICSC	Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data and Quantum Computing
ICT	Information and Communication Technologies
IED	Direttiva in materia di emissioni industriali
IESS	Integrated European Social Statistics
IFMCC	Italian Fisheries Monitoring and Control Centre
IFS	International Featured Standards
IG	Indicazioni Geografiche
IGAD	Intergovernmental Authority on Development
IMI	Internal Market Information
IMO	International Maritime Organization
IMRCC	Italian Maritime Rescue Coordination Centre
IMS	Irregularities Management System
INPS	Istituto Nazionale Previdenza Sociale
INTERPOL	Organizzazione internazionale della polizia criminale

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

INVALSI	Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione
IO	Input/Output,
IOC	Indian Ocean Commission
IORA	Indian Ocean Rim Association
IOT	Internet of Things
IPA	Instrument for Pre-accession Assistance
IPCC	Intergovernmental Panel on Climate Change
IPCEI	Strategic Forum for Important Projects of Common European Interest
IPI	International Procurement Instrument
IRA	Inflation Reduction Act
IRRD	Insurance Recovery and Resolution Directive
ISEE	Indicatore della Situazione Economica Equivalente
ISF	Integrated Farming System
ISTAT	Istituto nazionale di statistica
ITC	Information and Communications Technology
ITS	Intelligent Transport Systems
IUU	Illegal, Unreported and Unregulated
IVASS	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni
JCG	Joint Consultative Group
JCPoA	Joint Comprehensive Plan of Action (Accordo sul nucleare iraniano)
JTF	Fondo per una Transizione Giusta
LGBTIQ	Persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer
LM	Laurea magistrale
LULUCF	Land Use, Land-Use Change and Forestry
MaaS	Mobility as a Service
MAECI	Ministero per gli affari esteri e la cooperazione internazionale
MASP	Multi Annual Strategic Plan
MC	Conferenza Ministeriale della OMC
MENA	Middle East and North Africa
MES	Meccanismo Europeo Stabilità
MHz	Megahertz
MIBIL	Missione Militare Bilaterale Italiana in Libano
MIC	Ministero della Cultura
MIFIR	Markets in Financial Instruments Regulation
MIMS	Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili
MIP	Macroeconomic Imbalance Procedure
MOC	Memorandum of Cooperation
MOCADEM	Meccanismo di coordinamento operativo per la dimensione esterna della migrazione

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

MoU	Memorandum di Intesa
MPCC	Military Planning and Conduct Capability
MRV	Monitoraggio, Rendicontazione E Verifica
NATO	North Atlantic Treaty Organization
NATO	Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord
NATO KFOR	NATO Kosovo Force
NDC	Nationally Determined Contributions
NDICI	Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument
NEET	Not in Education, Employment or Training
NIS	Network and Information Security
NSIS	Nuovo Sistema Informativo Sanitario
OCA	Our Common Agenda
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
OIL	Organizzazione Internazionale del Lavoro
OLAF	Office de Lutte Anti-Fraude
OMC	Organizzazione Mondiale del Commercio
OPS	On-Shore Power Supply
PA	Pubblica Amministrazione
PAC	Politica Agricola Comune
PACG	Piano d'azione congiunto globale (Accordo nucleare Iran)
PanFlu	Piano pandemico antinfluenzale
PCP	Politica comune della pesca
PE	Parlamento europeo
PED	Procuratori Europei Delegati
PESC	Politica Estera e di Sicurezza Comune
PESCO	Permanent Structured Cooperation
PFC	Perfluorocarburi
PGRA	Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni
PHP	Hypertext Preprocessor
PIAF IT	Piattaforma Integrata Anti – Frode
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PIF	Pacific Islands Forum
PISA	Programme for International Student Assessment
PLN	Piattaforma Logistica Nazionale
PMI	Piccole Medie Imprese
PN	Piano Nazionale
PN FESR	Programma Nazionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
PN-DGC	Piattaforma Nazionale Digital Green Certificate
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

POC	Piano Operativo Comunale
PON	Programma Operativo Nazionale
PRIN	Progetti di Ricerca di rilevante Interesse Nazionale
PRR	Piano Ripresa Resilienza
PSDC	Politica di sicurezza e di difesa comune
PSP	Port Security and safety of navigation Programme
PSPs	Prestatori di Servizi di Pagamento
PVS	Paesi in Via di Sviluppo
REAA	Regolamento sui conti economici dell'agricoltura
REACT-EU	Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa
REDIII	Direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili
RICA	Rete di Informazione Contabile Agricola
RINA	Registro italiano navale ed aeronautico
RNL	Reddito Nazionale Lordo
RRF	Recovery and Resilience Facility
SAIO	Regolamento sulle statistiche di input e output in agricoltura
SAP	Systems, Applications e Products
SAR	Search and Rescue
SARS	Severe Acute Respiratory Syndrome
SDG	Obiettivo di sviluppo sostenibile
SEAE	Servizio europeo per l'azione esterna
SEPA	Single Euro Payments Area
SGIB	Standing Group on Indicators and Benchmarks
SIC	Sistema di Informazioni Creditizie
SIENA	Secure Information Exchange Network Application
SIS	Safety Instrumented System
SLAPP	Strategic Lawsuit Against Public Participation
SM	Stato Membro
SMAV	Servizi di Media Audiovisivi
SNA	Somali National Army
SNIT	Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti
SNSI	Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente
SRL	Società a Responsabilità Limitata
SSE	Sistema Statistico Europeo
SSN	Servizio Sanitario Nazionale
STM	Space Traffic Management
STREPIN	Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale
SU.PR.EME	Sud Protagonista nel Superamento delle Emergenze
SUAP	Sportello Unico per le Attività Produttive

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN

SUE	Sistema Informativo degli Uffici Esportazione
SUE	Sportello Unico digitale dell'Edilizia
TAC	Totali Ammissibili di Catture
TALIS	Teaching and Learning International Survey
TCF	Temporary Crisis Framework
TDH	Tourism Digital Hub
TEN-T	Trans-European Networks - Transport
TFUE	Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea
TIC	Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
TRIPS	Trade-Related aspects of Intellectual Property rights
TTC	Trade and Technology Council
TTF	Title Transfer Facility
TUB	Tribunale Unificato Brevetti
TUE	Trattato sull'Unione Europea
TWG	Thematic Working Groups
UCPM	Union Civil Protection Mechanism Funds
UE	Unione Europea
UK	United Kingdom/ Regno Unito
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
UNFCCC	United Nations Framework Convention on Climate Change
UNGA	Assemblea Generale delle Nazioni Unite
UNICEF	Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia
UNIFIL	United Nations Interim Force in Lebanon
UNODC	United Nations Office on Drugs and Crime
UNSMIL	United Nations Support Mission in Libya
USA	United States /Stati Uniti
VIR	Verifica Impatto Regolazione
VIS	Verificatore Italiano di Sezioni
Voice-Over-IP	Voice over Internet Protocol
VTMIS	Vessel Traffic Management Information System
VTS	Vessel Traffic Service
WEB	World Wide Web
WI-FI	Wireless Fidelity
ZLEV	Meccanismo di incentivazione dei veicoli a emissioni zero/basse emissioni

Camera dei Deputati ARRIVO 21 dicembre 2023 Prot: 2023/0001879/TN